LA STAMPA

ANNO 124. N. 101 ··· VENERDI' 4 MAGGIO 1990 ·· SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 0588 334/235; FAX 565306; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 235.000, ESTERO L. 543.000. ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101

PREZZO ESTERO: (VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 8; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRIKA RD. 3,80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; UNGHERIA FRN. 107; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE: DIRITTI IN PARENTESI. OCCASIONALI 680.000 (826.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); ELETTORALE 800.000 (960.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI' 650.000 (782.000); FINANZIARI LEGALI 680.000 (792.000); NECROLOGI 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 6.000); ECHI 20.000 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

PARTITOCRAZIA SENZA FRENI

GLI ELETTORI PRIGIONIERI

SARANNO davvero le prime elezioni «libere» perché non c'è più il pericolo del comunismo né quello dell'anticomunismo?

Qualcuno lo va dicendo, ma non è così: perché saranno ancora elezioni dominate dalla logica della partitocrazia.

All'Est è suonata una campana. Per quei cittadini ha significato il recupero dei diritti fondamentali. Per quegli Stati ha significato la fine del «partito che occupava le istituzioni».

Come sempre, la campana è suonata anche per noi. Ma nessuno l'ha ascoltata. Né al governo dove si pensa, semmai, di spostare ancora più in là, dove finora non si era giunti, le bandierine che segnano le zone dello Stato occupate dai partiti. Né all'opposizione, dove il «nuovo» partito si danna sui simboli ma ancora non sembra, per una vecchia cultura, capace di impegnarsi a fondo in una lotta per liberare lo Stato.

Certo, senza partiti non vi è democrazia. Ma la persistenza della decrepita forma del «partito d'occupazione», quello che conosciamo da decenni, costituisce ormai un pericolo per la democrazia moderna. Non importa che il partito si chiami liberale, socialista, cristiano o comunista. La questione è vedere se sia o no un partito di funzionari burocrati, se sia o no un partito di progressiva invasione dell'economia, delle istituzioni, delle comunicazioni. E se è così, quale che sia il suo nome, non è più una forza di sviluppo per la democrazia, ma è già frattura tra politica e cittadini.

Perciò, quale che sia il nostro sussiego di «vincitori», non stiamo meglio, da questo punto di vista, degli altri europei che si sono liberati dai vecchi partiti di stampo leninista. I nostri partiti, anche quelli che hanno salvato il Paese dalla tragedia comunista, hanno ancora quello stesso stampo di sospetto e di separatezza e talora di aggressione verso la società civile e di annessione sulle istituzioni.

Ed anche la pretesa che tutto deve passare attraverso questo tipo di partito onnivoro.

Ed ecco i guasti morali. La corruzione politica che si trasforma in «normale» co-gestione degli affari. La criminalità, che pagando o sparando, «sceglie» i propri candidati perché ha capito dov'è il «potere assoluto» di questa democrazia. Ed ecco, ancora più gravi, i guasti civili: perché poverissimo è il reclutamento dei giovani e il ricambio in partiti come questi. E gravissimo lo scandalo della «partitizzazione», ormai impudica, della pubblica amministrazione.

Ecco anche perché, quando si parla di riforme istituzionali, non si può mai perdere di vista il loro obiettivo finale: che è quello di ridurre alla ragione costituzionale questo mostruoso potere dei partiti.

Il paradosso del potere partitico è infatti quello di essere un potere costituzionale senza contropoteri. E tutti i poteri costituzionali, quale che sia il regime politico, tendono ad espandersi sino a che non vi sia un contropotere che li arresti.

Dove sono questi possibili contropoteri?

Uno è nella limitazione della mano pubblica economica. Cioè dell'universo di imprese, di enti finanziari, di rendite di posizione, che alimentano il macchinario burocratico dei partiti, e gli danno un formidabile potere di ricatto sulla vita professionale e imprenditoriale dei cittadini. Da questo punto di vista, la politica ragionata delle privatizzazioni non è soltanto un rimedio economico per ridurre sprechi pubblici, parassitismi e corruzioni private. E' anche una decisiva riforma istituzionale per mantenere i partiti nei loro giusti confini costituzionali, per arrestarli nella loro ragnatela.

L'altro contropotere alla partitocrazia è nella limitazione del suo potere di scegliere i governi: locale, regionale, centrale. Se miopi (ed errati) calcoli politici non avessero bloccato il Parlamento, già domenica prossima avremmo potuto eleggere direttamente i sindaci delle nostre città. Pazienza: è,

Andrea Manzella

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Il presidente del Consiglio: dopo il voto un rimpasto, se lo chiedono

Andreotti: o me o elezioni

«Non c'è un terzo livello mafia-politica»

ROMA. «Manco per sogno, tanto per essere chiari». Chiudendo, come spetta al presidente del Consiglio, la serie delle «Tribune elettorali», Giulio Andreotti ha risposto così, ieri sera, a chi gli ha chiesto: «Sarebbe disponibile a far posto a un non democristiano, se questa si rivelasse una mossa necessaria per salvare la legislatura?». Con questa negazione netta e un po' vernacolare, Andreotti ha messo il bollo definitivo su una pratica passata per molti tavoli, che ha come intestazione: «Quello in carica sarà l'ultimo governo della legislatura».

In forme meno dirette, concetti analoghi erano stati espressi sia da Bettino Craxi sia da Arnaldo Forlani. Naturalmente il discorso su quando si pensi debba terminare la legislatura è molto più riservato, anche se tutti trovano improbabile che arrivi alla sua fine naturale. Questa, infatti, coincidendo con la scadenza del settennato presidenziale, sarebbe preceduta dal «semestre bianco» e la politica dovrebbe cadere in letargo.

Andreotti è parso molto convinto del fatto suo. Nel respingere l'ipotesi che «se alcune cose non sono state realizzate questo derivi dal fatto che c'è un presidente democristiano», non ha perso l'occasione per scoccare qualche frecciatina a suoi partner di maggioranza, repubblicani e, forse, socialisti. «Che altri possano aspirare a diventare presidente del Consiglio - ha detto - questo è un diritto civile e umano che non deve essere negato a nessuno, ma sarebbe meglio che ognuno, segretario di partito o no, quando abbia dei rilievi, li facesse direttamente o attraverso i suoi ministri». Poi l'ultima spruzzata di vetriolo: «Ho solidarizzato con i ministri di quei partiti i cui segretari parlano come se non avessero dei loro rappresentanti al governo: in un certo senso mi fanno un po' di tenerezza».

«La necessità di un rimpasto può nascere da una valutazione innanzitutto del presidente del Consiglio», ha dichiarato ieri Craxi, che, su questo tema, si era tenuto finora molto abbottonato. E il presidente del Consiglio che ne pensa? Ribalta la questione, scaricando sui partiti: «Bisogna vedere - ha affermato - se qualche partito riterrà di dover proporre di cambiare la propria rappresentanza nel governo». «Può anche essere fatto - ha poi osservato - ma non mi pare che sia così fatale: può darsi che finita la stagione elettorale ci sia un pochino di calma». Così è chiaro che, anche se nessuno intende impegnarsi prematuramente su questo tema, tutti ormai ritengono un rimpasto dopo il 6 maggio più che possibile.

Decisamente poco incline al perdono verso Leoluca Orlando («A Palermo voterei dc, ma a partire dal numero 2 della lista», cioè tutti tranne l'ex sindaco), Andreotti ha sparato sui referendum elettorali e ha escluso che esista un «terzo livello» che collega mafia e politica.

«E' in corsa per il Quirinale?», gli hanno poi chiesto. «Sarebbe presuntuoso dire di sì o di no», è stata la sua risposta. «Craxi, che ha detto no, è molto giovane», ha poi aggiunto con l'aria dell'anziano che le ha viste tutte.

Paolo Passarini

CRAXI RIBATTE

«Un piano dietro la catena di delitti»

MILANO. «La catena di delitti che insanguina il Paese continua ad allungarsi ed io comincio a chiedermi se si tratti di una cosa puramente casuale ed ho l'impressione che siamo di fronte ad una sfida. Questo concatenarsi di delitti è frutto di una orchestrazione di poteri criminali. Una criminalità che incombe sul Paese, quella del traffico internazionale della droga. Occorre un giro di vite».

Il segretario socialista Craxi, a Milano per chiudere la campagna elettorale, ha approfittato dell'occasione per intervenire ancora sul grave problema della criminalità organizzata (proprio ieri, nella Locride, è stato ucciso un altro candidato) e della lotta al traffico di droga. «C'è una minaccia molto grande legata al traffico degli stupefacenti - ha proseguito il leader psi - per i grandi profitti che da esso derivano e l'immenso potere economico di cui se vengono a beneficiare le organizzazioni criminali. Un pericolo che minaccia effettivamente il Paese e che io ho denunciato più volte. Per questo motivo sono stato messo sul banco degli imputati dalla associazione dei cosiddetti amanti della modica quantità. Conto che la legge sulla droga venga approvata subito dopo le elezioni, se no farò in modo che il problema sia posto direttamente al giudizio del popolo italiano».

SERVIZI A PAGINA 3

«Non posso confermare il putsch, ma so che i generali stanno ostacolando i negoziati sul disarmo»

Bush: «I militari minacciano Gorbaciov»

Voci di un tentato golpe nel giorno dei grandi cortei radicali

Il presidente George Bush

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Giallo su Gorbaciov. A Londra prima la rete tv «Itn», poi la «Bbc», attribuendo la notizia a fonti Nato, hanno detto che il 25 febbraio Gorbaciov rischiò un golpe (voci in tal senso erano già circolate a Mosca nei giorni scorsi). Interpellato in una conferenza stampa alla Casa Bianca, Bush ha risposto di non aver avuto sentore di un complotto contro il leader del Cremlino né in quella né in altre circostanze. Ma ha inaspettatamente svelato che i militari sovietici stanno ostacolando i negoziati sul disarmo tra gli Usa e l'Urss. E per la prima volta ha ammesso di essere «allarmato dal rischio di un rigurgito militarista a Mosca». «Di tanto in tanto - ha detto testualmente Bush - mi preoccupo di un cambio della guardia al Cremlino che faccia retrocedere la distensione». Il Presidente è tornato tre volte su questo punto.

Le inquietanti dichiarazioni di Bush - in pratica non ha smentito direttamente che Gorbaciov abbia corso o corra pericolo - seguono di pochi giorni quelle di Andreotti, secondo cui se il Presidente sovietico cadesse potrebbe subentrargli «un Pinochet russo». A Washington la voce che Gorbaciov avesse problemi sul disarmo coi suoi generali circolava da qualche settimana: nell'ultimo incontro tra Shevardnadze e il segretario di Stato Baker, a metà aprile, non era infatti presente il negoziatore Karpov, un civile, sostituito da un militare. Ma la situazione delineata da Bush appare più grave: il dissenso tra i generali e il leader del Cremlino andrebbe oltre il disarmo. Assume ora un significato più preciso la tesi del capo del Pentagono, Cheney, che Gorbaciov prima o poi verrà deposto.

E' stato un giornalista della televisione americana «Cnn» a chiedere a Bush se sia vero che «il 25 febbraio, nel giorno delle grandi manifestazioni radicali, Gorbaciov fu vicino al golpe». Secondo la Itn inglese, ha aggiunto il giornalista, al tentato golpe avrebbero partecipato 6 mila soldati con numerose autoblindo. «I nostri servizi segreti non mi comunicarono nulla né allora né successivamente - ha risposto Bush con cautela -. Gorbaciov è sottoposto a straordinarie pressioni. Ma non ho prove che abbia rischiato o che rischi di cadere». Bush ha anche minimizzato con garbo la clamorosa protesta dei moscoviti alla parata del Primo Maggio: «Dovreste vedere certe parate a cui prendo parte io... Queste proteste sono un frutto della democrazia, Gorbaciov lo sta imparando a sue spese».

L'atteggiamento di Bush è però cambiato quando lo stesso giornalista gli ha chiesto che cosa celino le inattese esitazioni di Gorbaciov sul disarmo. Il Presidente è parso denunciare il pericolo del bonapartismo a Mosca. «Analizzandole, si resta turbati - ha detto -. Che cosa succede? Che cosa vogliono i militari, che sono i più colpiti dai tagli degli armamenti? C'è motivo di allarme». Il Presidente ha smentito di aver ieri proposto la riduzione - o l'eliminazione - dei missili nucleari a corto raggio e dei proiettili atomici d'artiglieria in Europa per vincere le resistenze dei generali sovietici. Ma ha concluso: «Devo ammettere che a volte mi preoccupa davvero la prospettiva di un ritorno militarista nell'Urss... Dovremo compiere grossi sforzi per giungere ad accordi in tempo per il vertice con Gorbaciov».

Quasi a dissipare la sensazione che ritenga probabile un cambio della guardia al Cremlino, Bush ha ribadito il proprio appoggio a Gorbaciov. «E' un uomo che ha fatto delle buone cose - ha sostenuto - e che talvolta ha sorpreso anche me, e bisogna dargliene credito».

Ennio Caretto

Una notte di battaglia in Parlamento, spaccato il Paese: la legge passa soltanto con i voti del ps e dei comunisti

In Francia il razzismo diventa un delitto grave

Il carcere e l'esclusione dai diritti civili per chi incita alla xenofobia

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'hanno approvata ieri all'alba, dopo una notte di invettive, accuse, intemperanze verbali da Quarta Repubblica. E' la nuova legge contro il razzismo, che trasforma la xenofobia in «delitto», rende ineleggibili i condannati, imprigiona chi pubblicamente nega l'Olocausto. Nelle intenzioni del ps, all'Assemblea Nazionale dovevano votarlo tutti questo progetto comunista, in modo da cacciare lo spettro d'una Francia larvatamente lepeniana. Invece Chirac, Giscard, Barre hanno ritirato a sorpresa nelle ultime ore l'appoggio promesso, spiegando che il testo rischia d'essere liberticida e imbavagliare la stampa. Jean-Marie Le Pen ha fatto le cinque di mattina, in tribuna, per gustarsi il trionfo. Al suo unico deputato, madame Stirbois, era riuscito il miracolo: trascinare dalla sua, votando no, 265 parlamentari borghesi contro i 307 social-comunisti. La Francia è spaccata. I socialisti accusano il colpo. Dovevano proporre a giorni il voto, subito, per gli immigrati, ma adesso Fabius dice che se ne parlerà dopo il '93. E il numero due socialista, Marcel Debarge, invita tutte le forze politiche a mobilitarsi: parola d'ordine, costituire un «Fronte Democratico» in chiave anti-Le Pen. Quanto alla futura «tavola rotonda» parlamentare sull'immigrazione e le sue regole, i capigruppo «moderati» ora vogliono dissociarsi.

La nuova normativa contro le «azioni razziste, antisemite o xenofobe» intende perseguire ogni atteggiamento discriminatorio tra cittadini francesi (e no) che abbia all'origine etnia, colore della pelle, religione. Non solo: nel tentativo di arginare le ormai dilaganti tesi revisioniste si comminerà un'ammenda fino a 60 milioni e il carcere (un mese/due anni) per chi altera la verità storica sostenendo che le camere a gas naziste non sono mai esitite.

Fin qui, tutto chiaro. Ma, ad esempio, un titolo di giornale comune tipo «Maghrebini violentano diciottenne» rientra nell'incitazione alla xenofobia punita dalla legge? Non si può escludere, visto che i nuovi articoli - non ancora pubblicati per esteso - hanno un amplissimo margine discrezionale. Anche senza querela di parte, associazioni come «Sos Racisme» o, mettiamo, «Focolare Armeno» adesso potranno costituirsi civilmente portando davanti ai giudici non solo i pochi fautori ideologici d'una qualche superiorità razziale ma anche chi sottolinea intenzionalmente la differenza (nero/bianco, cattolico/ebreo, immigrato/residente). Allarmatissimo, il leader del sindacato giornalisti francesi Jean Miot dichiarava ieri: «Per essere denunciato, il razzismo va scritto, e tutti i giorni. Non lo crea certo la stampa. Ora come faremo?». Gli editori sono d'accordo. Risultato, quasi senza accorgersene i socialisti si ritrovano contro, salvo l'«Humanité», tutti i media nazionali compresi quelli amici. Con gli emendamenti dell'ultima ora, il nuovo testo risparmia a direttori e articolisti condannati per xenofobia una sospensione pro tempore dei diritti civili passivi, vale a dire eleggibilità o cariche pubbliche. Ma arrivano forti multe, qualche mese in carcere (condonabile) e facoltà di ottenere rettifiche per i diffamati.

Rischia molto di più chi per motivi razziali: A) non lascia beneficiare qualcuno di un diritto; B) rifiuta di fornire beni o servizi; C) discrimina qualcuno sul lavoro; D) incita a odio, violenza, discriminazioni razziali. Li aspettano ammende, carcere - le pene non sono ancora esattemente quantificabili - e, soprattutto, l'interdizione a esercitare i diritti civili per un massimo di 5 anni, cioè la legislatura. Impossibile, dunque, farsi eleggere nelle liste lepeniane con un pedigree razzista.

E se paradossalmente l'immigrato tunisino apostrofasse un biondo alsaziano con «sporco bianco»? Potrebbe finire in tribunale «per estensione» osservano i giuristi, ma effettivamente il testo sembra presupporre solo «francesi etnici» insultanti ed ebrei, africani, singalesi diffamati. Così un deputato gollista denunciava ieri plateamente un clima da «Vichy invertita», mentre Le Pen sostiene d'essere il vero, innominabile obiettivo di questo «mostro legislativo».

Enrico Benedetto

OGGI

RAI, SI TRATTA PER SALVARE IL VOTO IN TV

■ Anche se il sindacato autonomo Snater ha confermato gli scioperi per il 6-7 e 8 maggio, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori è convinto che la trattativa alla Rai andrà in porto e le trasmissioni elettorali, lunedì, saranno assicurate. Il confronto fra le parti è in pieno svolgimento e a rasserenare gli animi ha contribuito un incontro fra il presidente del Consiglio Andreotti e i sindacati. Era presente anche il direttore generale della Rai, Gianni Pasquarelli.

Francesco Grignetti A PAGINA 2

GORBACIOV CENSURA LO SCHIAFFO DEL PRIMO MAGGIO

■ Silenzio totale sulla Pravda, solo vaghi cenni in un dibattito televisivo: gli organi di informazione sovietici per un giorno hanno «sospeso» la glasnost e hanno censurato il Primo Maggio e le contestazioni della piazza nei confronti di Gorbaciov

Enrico Singer A PAGINA 5

INTERVISTA A GEMMA CALABRESI «MARINO E' SINCERO»

■ Gemma Calabresi parla dopo la sentenza che ha condannato Sofri, Pietrostefani e Bompressi a 22 anni. «Io e i miei figli non siamo entrati in aula come colpevolisti, ma volevamo capire. Avremmo avuto comunque il massimo rispetto per la Corte qualsiasi fosse stato il verdetto». Del pentito Marino la vedova del commissario dice: «Durante le udienze mi sono convinta che Marino era sincero». Di Sofri: «Nel corso del processo siamo arrivati persino a dirci buongiorno».

Ornella Rota A PAGINA 8

SECONDO FASCICOLO

Ma l'autonomo Snater conferma, per ora, l'agitazione proclamata il 6-7 e l'8 maggio

Rai, corsa col tempo per il voto in tv

Cristofori: domenica non ci sarà sciopero

ROMA. Si allontana l'ombra degli scioperi alla Rai. Anche se il sindacato autonomo Snater avanza ancora la sua faccia più feroce (scioperi confermati il 6 e il 7 maggio, più altra astensione dal lavoro il giorno 8 quando il Viminale dovrebbe diramare i risultati definitivi), in realtà la trattativa è in pieno svolgimento presso l'Intersind e le posizioni si avvicinano, sia pure lentamente.

A rasserenare i sindacalisti, sono arrivate soprattutto le parole del presidente del Consiglio Andreotti: «Sono convinto - ha detto il presidente del Consiglio - che tutto sarà finito entro domenica».

L'incontro tra Andreotti e i sindacalisti, alla presenza del direttore generale della Rai Gianni Pasquarelli, s'è tenuto in un salottino di viale Mazzini, ieri pomeriggio, a margine di una Tribuna elettorale. Il presidente del Consiglio ha accettato di incontrare i sindacalisti dello Snater al termine di una registrazione.

E nella saletta riservata si è lasciato andare ad alcune battute ironiche delle sue. Ai sindacalisti che lo stuzzicavano («Presidente, guardi che noi lunedì scioperiamo per davvero!») Andreotti, scherzosamente, ha risposto: «Basta che mi lasciate guardare in pace le partite di calcio a giugno».

A questo punto, però, i sindacalisti hanno ribattuto che, se la vertenza non si fosse sbloccata, loro avrebbero scioperato ad oltranza anche durante i Mondiali.

E Andreotti: «Ah, non vorrei proprio avervi suggerito qualche cosa».

Fin qui le battute. Ma Andreotti, chiudendo l'incontro, ha lasciato cadere anche le parole tanto attese dai sindacalisti: «Sono convinto che il direttore generale Pasquarelli chiuderà la trattativa entro domenica con soddisfazione reciproca».

E Pasquarelli, presente, annuiva.

Chiaro che, a partire da quel momento, tutto quanto poteva accadere al tavolo della trattativa acquistava un altro significato.

Anche la minaccia di scioperare il giorno 8 è stata commentata con noncuranza. «Il governo è tranquillo - avverte il sottosegretario alla Presidenza Nino Cristofori -, non prendiamo neppure in considerazione l'ipotesi di una precettazione. C'è l'esigenza di informare i cittadini, è vero, ma i vertici della Rai ci garantiscono che la trattativa sarà chiusa prima».

Si allontana il pericolo degli schermi muti sulla maratona elettorale e sui mondiali di calcio, insomma.

La trattativa, risolta in sede politica, è ora demandata ai funzionari.

Sindacati e azienda devono accordarsi sugli aumenti salariali e sull'inquadramento: la Rai finora ha proposto un aumento medio di 160 mila lire; i sindacati ne chiedono 370 mila.

Quanto alla «riclassificazione» del personale, lo Snater ha proposto una piccola rivoluzione delle figure professionali con conseguente adeguamento delle paghe.

Su questo punto la Rai non aveva voluto fino a ieri discutere. Ma poi in serata la trattativa è stata sospesa per esaminare in dettaglio le proposte sindacali.

C'è infine il punto dell'orario di lavoro, attualmente fissato in 40 ore settimanali per impiegati e tecnici. I sindacati chiedono la riduzione a 38 ore, la Rai ne contropropone 39. Ed è su questo punto che il contratto potrebbe trovare il punto della svolta.

Su un tavolo separato, invece, è proseguita la trattativa con i sindacati confederali. Più o meno simili le richieste sindacali per gli aumenti economici; diverse invece le proposte di inquadramento.

«Finché l'azienda non ci farà delle proposte concrete, però - commenta Antonio Lovato, segretario dello Snater - difficilmente riusciremo a unificare i tavoli e condurre una sola trattativa». Questa mattina, intanto, lo Snater ha indetto una assemblea con i lavoratori della Rai per fare il punto sulle discussioni.

Francesco Grignetti

PALAZZO CHIGI

«Nessuna misura urgente per Radio pr»

ROMA. Il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, ha fatto sapere al primo segretario del partito radicale, Sergio Stanzani, che «non è stato possibile raccogliere le necessarie adesioni per un provvedimento d'urgenza relativo a un contributo straordinario in favore di Radio radicale, anche per il momento di grande impegno fuori Roma di molti dirigenti politici». Lo rende noto un comunicato dell'emittente riferendo che, secondo la lettera di Andreotti, l'esame della questione «potrà farsi anche con rapidità alla ripresa dell' attività del Parlamento».

Alla comunicazione di Andreotti hanno replicato sia Radio radicale sia il primo segretario del pr. Secondo l'emittente, «il mancato riconoscimento dei presupposti di urgenza da parte del governo per intervenire con un decreto è un fatto di estrema gravità» perché «non si è voluto tener conto che le attuali condizioni economiche della radio non consentono più né gli interventi indispensabili alla tutela della rete degli impianti di trasmissione, né il mantenimento in funzione dell'archivio delle registrazioni». Nelle prossime ore quindi - annuncia la radio - «verranno riattivate le procedure di liquidazione» che erano state sospese. Stanzani, pur dando atto ad Andreotti di aver dato una risposta immediata, ha rilevato che essa è «negativa». [Ansa]

Nino Cristofori

Nuove direttive ai super-ispettori

Formica rimprovera gli 007 del fisco «Applicate le leggi»

ROMA. Per i super-ispettori fiscali è un netto mutamento di rotta, a dieci anni dalla loro istituzione. Le direttive del ministro delle Finanze, Rino Formica, sono precise e in polemica con il recente passato. Basta con le «esercitazioni giuridiche indipendenti dalla realtà», con le «interpretazioni sbilanciate» delle leggi, con la vigilanza «repressiva» sull'operato degli uffici ministeriali; niente iniziative individuali dei singoli ispettori e niente dichiarazioni alla stampa.

La svolta era attesa. Da qualche tempo alla vecchia ruggine tra il Secit (questa la sigla ufficiale del servizio) e gli uffici del ministero si era aggiunto un crescente malcontento dei parlamentari della maggioranza. Il piccolo gruppo di esperti (47 attualmente) era stato messo sotto accusa per «eccesso di zelo». Forse per ripicca, l'indagine di un super-ispettore aveva sollevato un sospetto di irregolarità sulla dichiarazione dei redditi del capo-gabinetto di Formica.

Il principale capo d'accusa contro i super-ispettori, o meglio contro alcuni di essi, sta in talune puntigliose interpretazioni della legge, volte a combattere l'elusione fiscale, che hanno creato tanto scompiglio da suggerire alle Camere o al governo precipitosi interventi legislativi per eliminare la controversia.

L'ultimo caso è quello che riguarda l'Iva nei porti, sanato con l'ultima riedizione del decretone fiscale.

La tesi di Formica è che «in qualche occasione» i super-ispettori hanno provocato «effetti indesiderati di esasperazione del rapporto fisco-contribuenti»; in altre hanno perso tempo, visto che interpretazioni pur fondate (rileva con un certo sarcasmo la direttiva ministeriale) non procuravano gettito all'erario, perché a pagare più tasse venivano chiamati degli enti pubblici.

Il documento impone al Secit di concentrarsi sulla lotta alla grande evasione, indicando con concretezza le soluzioni possibili.

Il controllo sul lavoro degli uffici ministeriali dovrà essere «costruttivo» e non «repressivo».

Delle questioni «di particolare delicatezza» che possono coinvolgere la responsabilità del ministro va informato subito il direttore del Secit.

Con la svolta è del tutto d'accordo il nuovo direttore eletto a maggioranza dagli stessi super-ispettori, Luigi Mazzillo: «Ogni timore di appiattimento è infondato», e anzi «per la prima volta si assicura che il lavoro del Secit non vada perduto, come talvolta è accaduto in passato».

Si prevede un canale istituzionale per trasmetterne i risultati alle strutture del ministero, in modo rapido e costruttivo». [s. l.]

Alla vigilia del voto del 6 maggio, gli ambientalisti fanno un bilancio di 5 anni di governo in Comuni, Province e Regioni

«Noi, Verdi e ingenui»

«Abbiamo avuto difficoltà come amministratori, ci manca l'esperienza»
«Ci hanno giudicati più per i bisticci che per quello che abbiamo fatto»

ROMA. Oltre a protestare contro la distruzione dell'ambiente, i Verdi sanno anche governare? Alla vigilia delle elezioni del 6 maggio - e dopo cinque anni di esperienza in decine di amministrazioni locali - il bilancio è inferiore alle aspettative degli stessi ambientalisti, specie nelle grandi città. Ma nei Comuni medio-piccoli l'azione dei Verdi è stata più incisiva e, pur senza cambiare la «cultura di governo» locale, hanno spesso ottenuto risultati importanti.

Il clima rissoso che si è recentemente instaurato nell'Arcipelago ha tuttavia finito per oscurare il lavoro compiuto in molte amministrazioni locali. «Purtroppo - si lamenta Alfonso Pecoraro, assessore all'Ambiente di Salerno e responsabile nazionale dell'Associazione consiglieri comunali Verdi - si è prestata più attenzione ai bisticci che non alle centinaia di iniziative locali per i rifiuti, il verde pubblico, il disinquinamento».

E nelle poche grandi città dove sono entrati in giunta, gli assessori Verdi sono stati così criticati - anche all'interno stesso dell'Arcipelago - che hanno finito per danneggiare l'immagine complessiva dell'esperienza amministrativa ambientalista.

A Milano Pier Vito Antoniazzi e Cinzia Barone, assessori rispettivamente alla Sanità e all'Ambiente, saranno ricordati più per i loro litigi interni che per le loro battaglie ecologiche. A Venezia, l'assessore Stefano Boato, pur con ottime credenziali ambientaliste, è criticato perché continua a far parte di una giunta che ha dato il via libera al concerto dei Pink Floyd.

«Forse arrancano di più nelle grandi città perché lì ci vuole molta esperienza di governo», dice Pecoraro, a parziale giustificazione dei suoi colleghi. «Sono stritolati da forze politiche e da interessi locali potentissimi». Ma un altro dirigente dell'Arcipelago, che ha chiesto di rimanere anonimo, ha commentato meno generosamente: «Fanno rumore ogni volta che c'è un'emergenza e si prendono per tanti piccoli Ruffolo, ma non hanno la statura del ministro».

Alcuni assessori sono finiti quasi per caso nelle giunte di città importanti, non per le loro capacità amministrative ma perché le liste erano state preparate in ordine alfabetico. Li chiamano i «miracolati». E in questi anni sono stati spesso ostracizzati dai loro stessi colleghi all'interno dell'Arcipelago.

Tra questi «miracolati» vi è anche la fotoreporter Letizia Battaglia, assessore all'Ambiente nella giunta anomala di Palermo. E' nota soprattutto per aver finanziato un concorso per strumenti ad arco che era stato proposto da un'associazione della quale fa parte sua figlia. Un peccato veniale, tanto più che l'assessore ha dimostrato di non aver fatto nulla di illecito. Eppure la Battaglia è stata fustigata per intere settimane dagli organi di stampa locale. «Hanno semplicemente cercato di colpire l'anello più debole di questa giunta», dice l'assessore in sua difesa. Ma negli ambienti Verdi attribuiscono il passo falso della Battaglia alla sua ingenuità: si tratta dopotutto di una persona alla sua prima esperienza politica in una delle città più difficili da governare. «Ma in questo mestiere - riconoscono - l'ingenuità si paga».

Anche Pinuccia Balzamo, ex assessore all'Istruzione di Pavia, è ingenuamente scivolata su una buccia di banana. Nel 1988 la giunta incaricò alcuni periti di valutare i danni causati da un violento nubifragio. E li pagò 100 mila lire l'uno, si e no quanto bastava per coprire le spese. Ma tra i periti, regolarmente iscritto presso il Tribunale, vi era anche il fratello della Balzamo. L'assessore fu accusata di voler favorire la sua famiglia e presentò le sue dimissioni. La giunta le respinse, ma poche settimane dopo la Balzamo lasciò definitivamente il suo incarico «perché l'aria si era guastata».

Dice di aver imparato almeno due cose dalla sua breve esperienza in giunta. La prima è che la gente giudica i politici Verdi con criteri più rigidi di quelli che usa per gli altri politici. «Non ci perdonano nulla - dice - perché le aspettative che abbiamo generato sono molto alte». La seconda è che molti Verdi sono sbarcati nelle giunte e nei Consigli comunali con un bagaglio di esperienze inadeguato. «Un buon ecologista - dice con candore - non è necessariamente un buon amministratore». E aggiunge: «Ci siamo illusi che bastasse la presenza di un verde su quaranta consiglieri per cambiare il modo di far politica nei Comuni. Ma non è così: per il momento siamo più bravi nel fare denunce che non proposte».

Pier Vito Antoniazzi e Cinzia Baroni, assessori a Milano

Eppure Camillo Piazza, filosofo e da due anni assessore all'Ambiente di Cologno Monzese, ha portato il suo Comune all'avanguardia nel campo della politica ambientale, pur essendo l'unico Verde in Consiglio comunale. La raccolta dei rifiuti è interamente differenziata, inclusa quella dei rifiuti organici. Sono stati introdotti corsi di formazione ambientale in tutte le scuole. C'è un blocco totale delle costruzioni, che ha riportato sul mercato i più di 1500 appartamenti sfitti di Cologno. E la lista continua. «Ma non sarei riuscito a combinare nulla - riconosce Piazza - se non avessi avuto l'appoggio delle associazioni ambientaliste, che dall'esterno mi hanno fornito l'esperienza tecnica e il know how indispensabili».

Andrea di Robilant

DALLA PRIMA PAGINA

GLI ELETTORI PRIGIONIERI

comunque, la via giusta. Perché non nega le funzioni originarie di aggregazione e di proposta dei partiti politici: ma le «democratizza», assegnando, con valore decisivo, l'ultima parola agli elettori. In questo modo, gli eletti sarebbero più uomini delle istituzioni che non dei partiti, con una zona di rispetto e di autonomia, garantita da una diretta legittimazione, di fronte ai loro stessi partiti.

Senza questi limiti, e anzi con la dichiarata intenzione di fare il contrario, nessuna elezione potrà dirsi «libera». Continuerà la prigionia degli elettori nelle ultime aree europee dedite alla partitolatria: il ghetto d'Italia e d'Albania.

Andrea Manzella

Sole che ride e Arcobaleno

Liste unite in quattro regioni ma le anime restano diverse

ROMA. Alla fine i Verdi sono riusciti a mettersi d'accordo solo in quattro regioni - Liguria, Veneto, Toscana, Molise - dove saranno presentate liste unitarie, con candidati della Federazione Liste Verdi e dell'Arcobaleno. Il simbolo sarà un sole che ride tagliato dalla scritta «Verdi».

Liste separate, invece, in Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Abruzzi, Basilicata, Marche, Puglia, Calabria e Campania. In queste regioni, la Federazione si presenterà col simbolo del sole che ride, sottolineato dalla scritta «Verdi» o «Liste verdi». Per gli Arcobaleno, invece, la mezza margherita.

Qual è la differenza tra i due gruppi? I candidati della Federazione delle Liste Verdi sostengono di essere loro gli autentici rappresentanti dell'ambientalismo e accusano i rivali dell'Arcobaleno di voler salire sul carro dei Verdi per motivi elettorali.

I dirigenti dell'Arcobaleno, prevalentemente ex radicali o ex demoproletari, ribattono che molti cosiddetti «ambientalisti doc» sono passati nelle loro file. Gli Arcobaleno sostengono anche di essere «più del verde». Dice la portavoce Maria Grazia Midulla: «L'ambientalismo rimane la nostra preoccupazione centrale, ma non abbiamo rinunciato a perseguire altri obiettivi legati alla giustizia sociale».

I due gruppi, almeno a parole, continuano ad appoggiare l'unificazione, che sarà rilanciata subito dopo le elezioni.

«La situazione ambientale - dice un comunicato rilasciato ieri da 15 parlamentari del Sole che ride e dell'Arcobaleno - dopo alcuni iniziali miglioramenti sta di nuovo passando in secondo piano con crescenti rischi per il presente e il futuro di noi tutti. Le forze politiche della maggioranza continuano a non prendere la crisi ambientale sul serio». [a. d. r.]

«La crisi s'avvicina»

I gesuiti di Civiltà cattolica «Precaria l'alleanza dc-psi»

CITTA' DEL VATICANO. La crisi di governo, secondo «Civiltà cattolica», non è lontana: dipenderà dai risultati delle amministrative se dopo il 6 maggio il partito socialista farà cadere l'esecutivo attuale. «La conferenza di Rimini - scrive l'autorevole quindicinale dei gesuiti - ha mostrato che ci sono tutte le premesse politiche: bisogna vedere se ci sarà anche la convenienza».

Comunque l'alleanza fra dc e psi «è divenuta più precaria». E se durerà, sarà «solamente perché il psi ha interesse a farla durare, sia perché spera di riprendere la presidenza del Consiglio (e questo spiega l'insistenza dei socialisti sull'incapacità della dc di esprimere un presidente del Consiglio stabile ed efficiente), sia perché non sono ancora maturi i tempi per l'alternativa socialista alla dc».

Inoltre il partito socialista ha «enormi vantaggi» dallo stare al governo insieme con la democrazia cristiana, e questo è un altro elemento che forse frenerà lo scoppio della crisi.

A Rimini, ricorda «Civiltà Cattolica», la dc è stata accusata di «essere la causa dell'immobilismo del governo», e contestualmente al «distacco» si è visto «un passo avanti sulla via dell'avvicinamento tra il psi e il pci».

Sarebbe opportuno a questo punto, suggeriscono i gesuiti, che la democrazia cristiana prendesse adeguate misure «di fronte alla vivacità e allo spirito di iniziativa mostrati dai socialisti».

E altrettanto opportuno sarebbe che il partito di maggioranza relativa operasse «proposte forti nel campo delle riforme istituzionali, e iniziative incisive in campo politico e amministrativo».

Inoltre, conclude Padre De Rosa, la democrazia cristiana dovrebbe approfondire e rinnovare «il proprio quadro di riferimento programmatico di fondo». [m. tos.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore Responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
Redattori Capi Centrali
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Redattori Capo
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
Servizi
Sergio Ronchetti Interno, Mario Yarca Estero, GianPaolo Boetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
Editrice La Stampa spa
Presidente
Giovanni Agnelli
Vicepresidenti
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Stabilimento Tipografico
La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in Facsimile
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1626 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di giovedì 3 maggio 1990 è stata di 554.594 copie

Il presidente del Consiglio invita la Calabria a reagire, Craxi è preoccupato per «il disegno criminale»

«I delitti non condizioneranno il voto»

E Forlani ai partiti: stiamo uniti come contro il terrorismo

ROMA. C'è un regista occulto, un «grande vecchio» della criminalità organizzata, come comincia a sospettare il segretario socialista Bettino Craxi, dietro agli omicidi di candidati alle amministrative oppure si tratta di singoli episodi di cronaca nera, come lascerebbe pensare una dichiarazione più rassicurante del presidente del Consiglio, Giulio Andreotti?

Rimane il fatto che sull'argomento si registra una singolare differenza di vedute fra il capo del governo e il segretario del più importante partito alleato. Per Andreotti, non è il caso di generalizzare. «Mi rifiuto di credere - ha affermato ieri lasciando l'istituto Sturzo dopo aver preso parte al convegno su Piergiorgio Frassati - che tutta la Calabria e le prossime elezioni amministrative siano soggette al condizionamento degli omicidi». E in «Tribuna elettorale» a una domanda circa l'esistenza di un terzo livello (intreccio tra mafia, camorra e politica) ha risposto di avere cercato di «avere contatti con i magistrati che si occupano di questo argomento» e che «l'esistenza di questo terzo livello (politico) viene esclusa da coloro che hanno svolto indagini approfondite».

Da Milano, invece, il segretario socialista lancia per la prima volta una teoria che ricorda i tempi del terrorismo, quella del «grande vecchio». «La catena di delitti che insanguina il Paese continua ad allungarsi - dice - ed io comincio a chiedermi se si tratti di una cosa puramente casuale, ho l'impressione che siamo di fronte ad una sfida. Questo concatenarsi di omicidi è frutto di una orchestrazione di poteri criminali. Una criminalità che incombe sul Paese, quella del traffico internazionale della droga».

Ma Andreotti minimizza. «Dobbiamo piuttosto cercare di far maturare - suggerisce - una coscienza di reazione e soprattutto una coscienza di difesa degli interessi della Calabria, perché questi fatti fanno in modo che questa regione venga isolata, come il resto dell'Italia meridionale, da tutto un contesto di sviluppo europeo cui invece deve poter partecipare».

E, quasi in un confronto a distanza con il pci che ieri con Tortorella sono tornati a chiedere le dimissioni di Gava, Andreotti assicura che il governo sta lavorando da tempo «per analizzare le cause e vedere come creare sia attrezzature che stati d'animo». Difendendo ancora una volta, sia pure indirettamente, l'operato del suo ministro, il capo del governo ha sottolineato come alcune critiche all'alto commissariato antimafia si siano rivelate dannose. «Ci sono dei problemi giuridici - ha detto Andreotti - sui quali si possono avere opinioni diverse, ma dobbiamo stare molto attenti a non indebolire né le strutture ordinarie né quelle straordinarie dello Stato».

Sullo stesso argomento sono intervenuti ieri anche i segretari di dc, pri, msi. Forlani invita tutti i partiti, di governo e di opposizione, a ritrovare contro la criminalità organizzata quella unità che permise allo Stato di sconfiggere il terrorismo. Alla necessità di un ampio contributo di tutte le forze politiche fa cenno anche il segretario missino Pino Rauti. Mentre per il leader repubblicano Giorgio La Malfa «dopo il 6 maggio il governo non dovrà più minimizzare, ma si troverà al centro della verifica, tra le altre questioni, anche quella dell'ordine pubblico e della giustizia».

Ruggero Conteduca

NEL NOVARESE

Spari contro la casa di un vicesindaco

NOVARA. A Boca, un piccolo centro collinare del Medio Novarese, si vive una vigilia elettorale carica di tensioni. L'altra notte sono stati esplosi alcuni colpi di pistola contro le finestre dell'abitazione di Cesare Marozzi, vicesindaco uscente e farmacista del paese. Il dottor Marozzi, che è candidato alle amministrative di domenica prossima in una lista civica come indipendente di sinistra, al momento dell'attentato non era in casa. I proiettili hanno perforato le tapparelle ed infranto i vetri senza ferire i genitori del farmacista, che si trovavano in un'altra stanza. L'atto intimidatorio è stato subito collegato ad un analogo episodio accaduto la notte del 3 marzo scorso. Allora era stato preso di mira il negozio di alimentari di un altro assessore uscente, Pasquale Barbaglia. L'attentato aveva provocato danni per una decina di milioni.

Anche Pasquale Barbaglia, come Cesare Marozzi, è candidato al consiglio comunale di Boca come indipendente di sinistra nella lista che ha come simbolo un grappolo d'uva. Ne fa parte anche il sindaco uscente Franco Bisetti, secondo il quale «la matrice politica di queste azioni intimidatorie è chiara. In paese si erano già registrati inspiegabili episodi vandalici e diversi sabotaggi. Fra questi, il danneggiamento delle statue che arredano il cortile del municipio». [r. s.]

Il terzo livello. Andreotti: i giudici hanno escluso che esista

Accusato di falso e interesse privato

Liguria, arrestato ex assessore dc

BORGHETTO SANTO SPIRITO (Savona). Un consigliere comunale dc, Giampaolo Allegri, 41 anni, insegnante, è stato arrestato su ordine di custodia cautelare della Procura della Repubblica di Savona. L'accusa di falso e interesse privato continuato fa riferimento allo scorso anno, quando l'Allegri era assessore comunale al Commercio e Industria. Secondo gli inquirenti avrebbe manomesso alcuni documenti relativi ad un piano di insediamento produttivo per consentire la costruzione un grosso centro commerciale su un terreno destinato ad altro uso. Un'operazione da centinaia di milioni.

A bloccarla è stata un'indagine avviata dai carabinieri e dalla magistratura quasi un anno fa in seguito ad un circostanziato esposto. Altri elementi utili all'inchiesta sarebbero emersi nell'ambito di una seconda indagine aperta per individuare i responsabili di un attentato dinamitardo che aveva distrutto un garage del comandante dei vigili urbani di Borghetto. Tra le ipotesi c'era quella di un possibile collegamento tra l'esplosione e le inchieste condotte dal comandante tra cui, appunto, quella sulle aree di insediamento produttivo. Rapporti diretti tra politici e «bombaroli» non sono stati provati, ma sarebbero emersi elementi per chiudere l'inchiesta urbanistica.

Il «blitz», condotto con molta riservatezza dai carabinieri di Albenga, ha preso il via mercoledì sera. Una decina di uomini hanno perquisito sedi di partito, circoli culturali, abitazioni di esponenti politici. Alcuni di loro si sono invece recati a casa di Giampaolo Allegri arrestandolo. Contemporaneamente sono stati ascoltati come testimoni l'ex sindaco dc Silvano Barone e l'attuale primo cittadino Gianluigi Figini (psi).

Per la Liguria non è la prima volta che esponenti politici siano arrestati alla vigilia di elezioni. La dc, però, non polemizza con i giudici. Forse perché a Borghetto domenica non si voterà in quanto il Consiglio comunale è stato rinnovato lo scorso anno. Per la segreteria provinciale dc l'arresto di Allegri non è frutto di complotti: «Certo, episodi del genere prima delle elezioni possono venire strumentalizzati ma non vogliamo fare della facile dietrologia. Abbiamo fiducia nella magistratura e speriamo che venga dimostrata l'estraneità di Allegri. Se dovesse risultare che ha sbagliato, cosa che riteniamo improbabile, allora è giusto che paghi». La democrazia cristiana deciderà nei prossimi giorni se sospendere o no Giampaolo Allegri.

Stefano Pezzini

Antonio Stellitano era indipendente di sinistra in una lista civica a Staiti

Candidato ucciso nella Locride

L'uomo era un ex diffidato con precedenti penali
Ma la matrice del delitto potrebbe essere mafiosa

Antonio Stellitano è il sesto politico ucciso in poche settimane

LOCRI. E' una campagna elettorale all'insegna della violenza e del sangue, quella che si sta concludendo in Calabria dove, ieri notte, un altro esponente politico - il sesto - è caduto sotto i colpi di una lupara. Si tratta di Antonio Stellitano, 31 anni, pregiudicato, ex diffidato, operaio idraulico-forestale, cioè una delle 25 mila persone che, per conto della Regione Calabria e di un'altra miriade di enti pubblici, eseguono opere civili e di rimboschimento e che spesso, tra le loro file, hanno avuto gente ammazzata in omicidi di 'ndrangheta.

Prima di lui, in queste settimane, sotto i colpi dei sicari, sono caduti: il professor Giovanni Trecroci, vicesindaco di Villa San Giovanni, democristiano; il professor Dionisio Modesto Crea, vicesindaco di Fiumara di Muro, socialista; l'architetto Pietro Princi, socialista, di Villa San Giovanni; il commerciante Vincenzo Reitano, democristiano, consigliere comunale di Fiumara di Muro, assassinato in ospedale dove si trovava perché ferito in un agguato; Antonio Bubba Bello, funzionario della Regione, democristiano, ex vicesindaco di Caraffa e candidato alle prossime amministrative.

Antonio Stellitano era candidato in una lista civica, «Unità democratica», di cui fanno parte dissidenti democristiani ed indipendenti di sinistra, a Staiti, un paesino del versante jonico della provincia di Reggio Calabria. Per lui la prossima consultazione elettorale doveva confermare quella di due anni fa: il Consiglio comunale di Staiti è stato sciolto in anticipo sulla scadenza naturale con decisione del Tar che lo aveva visto eletto e poi nominato assessore supplente in una giunta di sinistra.

Il cadavere è stato trovato dai carabinieri, poco dopo la mezzanotte di mercoledì, in una zona isolata nelle campagne di Brancaleone, che da Staiti dista solo pochi chilometri. Ad ucciderlo sono stati tre colpi di lupara che, sparati da pochi passi, lo hanno dilaniato. Ad avvertire i carabinieri è stata la solita telefonata anonima: «Andate: c'è un morto ammazzato». Per i carabinieri la pista politica non sembra essere quella da privilegiare, anche per le modalità con cui è stato messo a segno l'agguato. Solo poche certezze su cui gli investigatori possono basare il loro lavoro: tre cartucce di fucile, probabilmente espulse dall'arma usata dall'assassino; la circostanza che Stellitano, sul luogo della sua «esecuzione», sia andato con una o più persone che conosceva e che quindi lo hanno attirato in una trappola.

I carabinieri, tra le varie piste, sembrano accreditare maggiormente quella che riconduce l'agguato alla cruentissima «faida di Motticella», una delle più feroci fra clan mafiosi in Calabria. La «faida» cominciò qualche anno addietro tra le famiglie Mollica e Palamara di Bruzzano Zeffirio. I morti sono oltre 40.

A scatenarla fu un sequestro di persona (quello di una farmacista di Brancaleone, Concetta Infantino, rapita nel gennaio del 1983 e rilasciata pochi giorni dopo), reso anomalo dalla circostanza che per la liberazione dell'ostaggio non fu pagato alcun riscatto. Né questa liberazione poté essere messa in relazione con un'azione particolarmente efficace delle forze di polizia.

A suffragare l'ipotesi che l'omicidio di Stellitano possa rientrare nella «faida di Motticella» c'è la circostanza che il 2 ottobre del 1987 un meccanico, cugino ed omonimo della vittima della scorsa notte, fu ucciso in un agguato che gli investigatori inserirono nello scontro tra i Palamara ed i Mollica. Gli Stellitano sarebbero rimasti coinvolti nella «faida» per un lontano legame di parentela con la famiglia Mollica.

Antonio Stellitano, da morto, è diventato un personaggio scomodo, tanto che nessuno a Staiti sembra voler riconoscere una comune militanza politica. «Era un indipendente di sinistra», dicono ora in paese, mentre il segretario della federazione provinciale comunista di Reggio Calabria, Marco Minniti, in una dichiarazione, ha detto che «non esiste alcun collegamento tra Antonio Stellitano ed il partito comunista. Il pci, a Staiti - ha aggiunto Minniti -, non è rappresentato, né ha mai partecipato a trattative per la formazione delle liste per le prossime elezioni amministrative. Non escludo che a Staiti possano esserci simpatizzanti di sinistra, ma nessuno risulta iscritto al pci, che nel paese, infatti, non ha sezione».

Diego Minuti

DALL'ITALIA

Padova, il pm chiede 20 anni per Curcio

PADOVA. Il pubblico ministero ha chiesto in totale quasi 150 anni di reclusione per i 7 terroristi accusati dell'omicidio dei missini Giuseppe Mazzola e Graziano Giralucci, avvenuto a Padova nel giugno '74. Chiesti 30 anni per Roberto Ognibene (sarebbe uno dei due killer), altrettanti per Giorgio Semeria, 17 anni e 3 mesi per Susanna Ronconi e 12 anni per Martino Serafini. Per Renato Curcio, Mario Moretti e Alberto Franceschini, capi storici delle Brigate Rosse, chiesti 20 anni ciascuno, per concorso in omicidio. [Ansa]

Voto, scuole chiuse fino a martedì

ROMA. Da oggi a martedì prossimo (compreso) sono sospese le lezioni nelle scuole sedi di seggi elettorali. Il ministero della Pubblica Istruzione ha inoltre deciso che gli scrutini finali cominceranno il 6 giugno e i risultati dovranno essere esposti entro il 13 giugno. Gli esami di licenza elementare, media e di qualifica degli istituti professionali cominceranno il 13 giugno e termineranno il 30. Quelli di Maturità cominceranno il 21 giugno. [Ansa]

Il cdr dell'Espresso: querela inaccettabile

ROMA. Il comitato di redazione dell'*Espresso* afferma in una nota che la querela di Silvio Berlusconi contro il direttore del settimanale Giovanni Valentini «appare fuori luogo e inaccettabile», e «rappresenta un attacco al diritto di critica che è presupposto essenziale di una stampa libera e dell'esercizio della professione giornalistica». Il comitato di redazione sottolinea che «le posizioni espresse nell'editoriale in questione coincidono in larga misura con quelle autonomamente sottoscritte all'unanimità dall'assemblea dei redattori dell'*Espresso*». [Ansa]

Bologna, ex partigiano ed ex-pci capilista msi

BOLOGNA. La candidatura di un ex iscritto al partito comunista e di un ex partigiano della brigata Bonvicini come capilista del msi-dn in due comuni della provincia bolognese ha suscitato stupore e creato malumori in ambienti della destra. Severino Trazzi, gestore di un osteria a Minerbio, iscritto al pci fino al 1956, e Guido Montanari, geometra a Molinella, che avrebbe combattuto - secondo il suo nuovo partito - al fianco dell'ex parlamentare Anselmo Martoni (psdi) nelle brigate partigiane, sono stati scelti dal msi-dn come primi candidati per le elezioni dei rispettivi consigli comunali. Mentre Trazzi non è iscritto al partito, Montanari ha la tessera da 25 anni. [Ansa]

«Ustica, tra i periti nessun contrasto»

ROMA. Carlo Taormina, difensore di alcuni ufficiali dell'Aeronautica, ha definito premature ed infondate le notizie di un contrasto tra i periti sulle cause della tragedia di Ustica, nella quale perirono 81 persone: infatti due su cinque avrebbero parlato di una bomba anziché di un missile. L'avvocato Taormina spera che si attenda il deposito degli elaborati «prima di esprimere giudizi e di diramare notizie false, contro cui non si mancherà di reagire una volta avuta legittima lettura degli atti». [Agi-Ansa]

La nuova Conferenza di Helsinki avrà più poteri, un «futuro politico» per la Nato

Disarmo, Bush accorcia le tappe

Non ammodernerà missili e artiglieria nucleare

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nuovo disarmo nucleare in Europa, riforme della Nato, istituzionalizzazione della Conferenza paneuropea sulla sicurezza e la collaborazione: queste le inattese proposte fatte ieri da Bush a sostegno dell'unità tedesca e delle riforme di Gorbaciov. In un'improvvisa conferenza stampa, il presidente americano ha annunciato la propria decisione di non ammodernare più i missili a breve gittata «Lance» e i pezzi d'artiglieria nucleare in Europa, ma di negoziarne l'eliminazione con l'Urss «dopo la firma del trattato sulla riduzione delle armi convenzionali», cioè l'anno venturo. Bush ha anche prospettato il passaggio della Nato a un ruolo più politico e meno militare dell'attuale e la delega alla Conferenza di Helsinki - i 32 Paesi europei oltre alle due superpotenze e al Canada - «di funzioni più importanti per il futuro dell'Europa». Si tratta di una svolta verso la «casa comune europea» gorbacioviana sinora caldeggiata invano dagli alleati.

Per gli Usa, è una drastica inversione di rotta. Fino a sei mesi fa, insistevano sull'ammodernamento delle armi nucleari tattiche e l'immutabilità dell'Alleanza Atlantica, e disconoscevano la portata della Conferenza sulla sicurezza e la collaborazione. Adesso, prendono atto che i cambiamenti dell'Est comportano organismi nuovi e affermano il proprio diritto a partecipare alla loro formazione. Nello stesso momento in cui si accoda agli eventi, Bush, che oggi nel Kentuchy terrà un cruciale discorso sui futuri rapporti tra America ed Europa, cerca così di conservare la leadership dell'Occidente. Il Presidente ha sottolineato che le sue proposte verranno discusse in un vertice dei capi di Stato e di governo della Nato a fine giugno a Londra, e che a New York a settembre si svolgerà una riunione ministeriale preparatoria dell'Helsinki due. All'Helsinki due, a Parigi alla fine dell'anno, verrà firmato, ha detto Bush, il trattato sulle armi convenzionali in Europa.

Nel disegno americano, il '90 dovrebbe essere l'anno della stabilizzazione, l'anno della raccolta dei frutti delle rivoluzioni europee dell'89, come le chiama Bush. Gli Usa si muovono con cautela sul terreno del disarmo. Il Presidente non ha incluso nei futuri negoziati con l'Urss sulle armi tattiche le bombe e i missili aerotrasportati né gli arsenali nucleari marini; inoltre non ha spiegato se pensi di eliminare - come è quasi certo - o solo di ridurre i missili «Lance» e l'artiglieria. L'Europa quindi verrebbe denuclearizzata a terra, ma non sui mari né nei cieli. L'iniziativa Usa dovrebbe però bastare a superare le riserve del Cremlino sullo sgombero militare dall'Est europeo, e forse anche quelle sulla permanenza della Germania unita nella Nato. E le aperture di Bush dovrebbero fare il resto, garantendo a Mosca un foro a difesa dei propri interessi.

Con una curiosa procedura, sottraendo agli alleati le luci della ribalta, Bush ha enunciato le proposte in concomitanza con la sessione della Nato a Bruxelles. «Dall'epoca postbellica - ha detto il Presidente - siamo passati a un'epoca in cui occorre andare oltre al semplice contenimento di un espansionismo sovietico che non esiste più». Con fermezza, Bush ha respinto le critiche rivoltegli dal Congresso di essere troppo generoso con Gorbaciov, critiche dovute alle sue altre decisioni di revocare il divieto alla esportazione nell'Urss di alcune alte tecnologie, e di firmare con essa un nuovo trattato commerciale. In modo egualmente reciso, il Presidente ha riaffermato la propria linea sulla Lituania, che, ha ammonito, potrà essere risolta solo col dialogo: sono sollevato, ha aggiunto, dalla disponibilità del presidente lituano Landsbergis a un compromesso. Bush ha sottolineato che gli Usa non smobiliteranno dall'Europa.

Di fatto, l'America di Bush ha lanciato ad alleati e avversari la sfida del nuovo ordine europeo per gli Anni '90. Non si tratta di smantellare solo 700 «Lance» e 1600 pezzi d'artiglieria, ma di creare nuovi equilibri internazionali. Bush spera che in tale quadro vengano risolte anche crisi come l'Afganistan e quella mediorientale. In questa luce, il vertice del Presidente con Gorbaciov a fine maggio assume rilevanza particolare.

Ennio Caretto

TECNOLOGIE ALL'URSS

La Casa Bianca: meno vincoli all'export

WASHINGTON. Gli Stati Uniti propongono agli alleati di allentare i divieti all'esportazione di computer e altri prodotti ad alta tecnologia verso l'Urss e gli altri Paesi dell'Est.

La proposta ha fatto scalpore negli Usa perché viene fatta nel momento in cui dal Congresso arrivano al Presidente sollecitazioni in senso contrario, a imporre cioè misure commerciali restrittive contro Mosca, come ritorsione per il blocco alla Lituania ribelle. Alcuni senatori hanno infatti proposto nei giorni scorsi a Bush di non firmare il trattato commerciale con l'Unione Sovietica, negoziato nelle ultime settimane e ora pressoché pronto, a meno che il Cremlino non riconosca il diritto di Vilnius all'indipendenza. Ma Bush aveva già detto chiaramente che gli Stati Uniti non possono sacrificare alla Lituania la distensione con l'Urss e i trattati di disarmo.

Illustrando ieri la posizione della Casa Bianca in una conferenza stampa, a un giornalista che gli poneva una domanda in tal senso il portavoce Marlin Fitzwater ha risposto che «non si può collegare o subordinare ogni cosa che succede nel mondo a tutto il resto».

L'amministrazione americana vorrebbe eliminare il divieto su 43 categorie di prodotti (resterebbero comunque «tabù» per i sovietici altre 77 categorie).

Gli Usa hanno sempre additato il pericolo che Mosca possa approfittare dei prodotti tecnologici occidentali di uso civile per migliorare la tecnologia delle sue armi, e in sede Cocom (l'organismo di autoregolamentazione dei Paesi occidentali) assumono tradizionalmente una posizione «dura», rispetto a quella più elastica dei Paesi dell'Europa occidentale. [e. st.]

VON WEIZSAECKER IN POLONIA

Germania unita ma non neutrale

Il presidente tedesco propone «garanzie» per l'Urss e soddisfa i polacchi riconoscendo la linea Oder - Neisse. Poi depone una corona di fiori al monumento del Ghetto di Varsavia e ripercorre il «cammino della morte» fino a Treblinka, in memoria dell'Olocausto

La Nato soddisfatta

«Ora l'unità tedesca è più vicina»

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La definitiva rinuncia di Bush a modernizzare le armi nucleari a breve raggio s'inquadra, in un'ottica europea, nel difficile cammino verso l'unificazione delle due Germanie. Riuniti per discutere la questione tedesca, i ministri degli Esteri della Nato hanno appreso ieri dal segretario di Stato James Baker le decisioni del Presidente americano; ed è stato lo stesso Baker, che oggi a Bonn incontrerà il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze alla vigilia del primo incontro ministeriale del cosiddetto «due più quattro» (le due Germanie più le quattro grandi potenze dell'ultima guerra) ad ammettere che «forse quella mossa potrebbe indurre i sovietici ad ammorbidire la loro opposizione all'appartenenza di una Germania unificata alla Nato».

Baker ha ben detto che quella «non è certo l'intenzione» della politica Usa, ma la coincidenza non è sfuggita ai partner dell'Alleanza; anche alla luce delle tensioni in seno all'Urss e del freno che i militari sovietici pongono al negoziato di Vienna sulle armi convenzionali. Il principio dominante emerso a questa riunione straordinaria, in cui si è abbozzato lo studio di una futura architettura europea e del ruolo che la Nato potrà svolgervi per garantire pace e stabilità, è stato infatti che dalla vicenda tedesca «non devono uscire vincitori e vinti, ma soltanto vincitori».

E' stata come una parola d'ordine, ripetuta da tutti: dal tedesco Genscher, che ha riferito di «reazioni positive di tutti gli alleati al processo di unificazione», dal ministro De Michelis, che ha sottolineato «l'importante ruolo complementare ma non sostitutivo» che avrà la Csce, la Conferenza per lo sviluppo e la cooperazione in Europa, chiamata a dicembre a un summit (forse Parigi) in cui si dovrebbero sancire i nuovi equilibri europei, dal segretario della Nato Woerner, che ha annunciato per fine giugno o inizio luglio, a Londra, un vertice di «questa Nato che si prepara al futuro». Ed è lo slogan - «tutti vincitori» - che Baker ripeterà oggi a Shevardnadze.

Per la Nato è essenziale salvare il principio di una Germania sulla sponda atlantica anche dopo l'unificazione. De Michelis ha affermato ieri che «esiste una posizione comune della Nato» e che la decisione «riguarda la Germania». Woerner gli ha fatto eco affermando che l'Alleanza «non ha intenzione di alterare l'equilibrio a danno dell'Urss» e che occorre tenere conto dei legittimi interessi di sicurezza di Mosca». Baker a sua volta ha precisato - e lo ha ripetuto nel pomeriggio, incontrando alla Cee i ministri dei Dodici - che «una Germania stabile e unita è un vantaggio per tutti». Ma egli sa bene che non basta la Nato a garantire la stabilità dei nuovi equilibri europei.

Sa che occorre anche l'ampio ombrello della Csce e che questo non si attuerà senza un accordo a Vienna sul convenzionale (il trattato Cfe, in effetti, dovrebbe essere firmato al summit dei 35). E sa anche che un tale accordo sarà più facile da raggiungere se si offre ai sovietici - come ha fatto Bush - un'immediata apertura anche sulle armi nucleari a corto raggio, fino a poche settimane fa ritenute intoccabili.

Fabio Galvano

ISRAELE

Il luogo è sacro ai musulmani: si temevano scontri con i palestinesi

Assediata la tomba di Giuseppe

Coprifuoco a Nablus per il rito ebraico

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Le autorità militari israeliane sono state costrette ieri a imporre il coprifuoco preventivo sui 120 mila palestinesi di Nablus e dei campi profughi limitrofi e a dichiarare la Samaria «zona militare chiusa» per consentire agli studenti di un collegio rabbinico di introdurre rotoli della Bibbia nella «tomba di Giuseppe», un edificio sacro a ebrei e musulmani. In precedenza, il movimento integralista islamico «Hamas» aveva sollecitato la popolazione a insorgere contro il tentativo «di inaugurare una presenza ebraica permanente in città», gesto che i ministri della Difesa israeliani hanno sempre vietato, ritenendolo potenzialmente esplosivo».

Tra i coloni che hanno accompagnato i rotoli della Bibbia nella tomba, vi era il presidente della Keneseth Dov Shilansky: era assente Ariel Sharon (uno dei candidati alla Difesa nel governo che Shamir cerca di formare), che nei giorni scorsi aveva espresso ai coloni il suo appoggio all'iniziativa.

L'esercito ha sbarrato l'ingresso a Nablus ai pacifisti, che intendevano protestare contro i coloni in quanto «disgustosi seminatori di odio» fra israeliani e palestinesi, e ha lasciato passare solo un picchetto di 20 attivisti. Sono stati fermati anche numerosi coloni.

L'edificio conteso da ebrei e musulmani sorge sul luogo ove, secondo Giosuè, vennero sepolte le ossa di Giuseppe. A poca distanza, sorge il campo profughi di Balata, uno dei più violenti della Cisgiordania. I seminaristi del collegio rabbinico «Od Yossef Hay» sono stati oggetto di sassate e bottiglie incendiarie, lanciate dagli studenti degli istituti circostanti.

Nelle settimane scorse Shamir, ministro della Difesa ad interim, ha autorizzato l'introduzione nel recinto della tomba di un prefabbricato che dia maggiori garanzie di sicurezza. I palestinesi si oppongono, considerandolo l'embrione di un nuovo insediamento ebraico.

«Nell'82, Sharon - ha ricordato un abitante di Nablus - cacciò il custode del "Waqf" (l'Ente per la protezione dei beni islamici) e da allora i coloni impediscono l'accesso ai musulmani». Egli ha notato che i seminaristi di Nablus hanno intrapreso «spedizioni punitive» a Balata e a Kifel Hares e che il direttore del collegio, Yitzhak Ginzburg, scandalizzò gli ortodossi israeliani, distinguendo fra «sangue ebraico e palestinese». «La tomba di Giuseppe - ha concluso - poteva essere un luogo di incontro tra ebrei e islamici; temo che sarà causa di spargimenti di sangue». [f. a.]

Per il leader del pcus (che ieri ha applaudito Pavarotti) un altro giorno difficile: oggi nasce il nuovo partito socialdemocratico

Gorbaciov censura lo schiaffo del Primo Maggio

Silenzio totale sulla Pravda

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo l'affronto a Michail Gorbaciov sulla Piazza Rossa, il Cremlino tace. Introvabile il portavoce del Presidente, Arkadi Maslennikov, silenzio totale sulla Pravda di ieri, appena qualche vago accenno in un dibattito televisivo sulle «provocazioni del primo maggio». E' come se, archiviando all'improvviso le nuove regole della trasparenza, il potere avesse deciso di stendere una cortina di silenzio attorno alla prima, clamorosa contestazione di un leader sovietico sulla tribuna del Mausoleo di Lenin.

Anche questa è una dimostrazione di quanto amara sia stata la prova per Gorbaciov che adesso, per non drammatizzare la situazione preferisce prendere tempo. Ieri sera, nella cornice scintillante del teatro Bolshoi, accompagnato dalla moglie Raissa, ha applaudito dal palco d'onore Luciano Pavarotti. Ma il capo del Cremlino, che appariva sorridente e tranquillo, si è ben guardato dal commentare quanto successo 48 ore prima in una serata trionfo per il tenore italiano.

Ma la politica torna nei commenti che s'intrecciano a Mosca. «In fondo Gorbaciov non ha fatto altro che sperimentare le leggi della democrazia. La libertà di criticare è stata finalmente riconosciuta, noi l'abbiamo applicata. La perestrojka non è una formula magica che ammette soltanto consensi». Uno dei giovani di Unione democratica, che martedì era in prima fila nella contro-manifestazione dei gruppi «informali», spiega così gli slogan che hanno raggelato il capo del Cremlino sul palco e che lo hanno costretto a ritirarsi dopo i 23 minuti più incredibili mai vissuti finora nella Piazza Rossa. Ma questo tuffo nella libertà di espressione, questo contatto con un'opposizione appena nata ma già in grado di far sentire la sua voce con forza, è letto a Mosca anche in altre chiavi.

Per i conservatori, che da tempo osteggiano apertamente le riforme politiche di Gorbaciov, è «l'ultimo campanello d'allarme». Il capo della polizia di Mosca lo ha sostenuto nel dibattito che la tv ha trasmesso la sera di mercoledì. Ma i principali esponenti dell'ortodossia comunista le dicono in privato e si augurano che la «lezione sia utile». E' tra questi estremi che Gorbaciov dovrà maturare il suo giudizio sull'affronto della Piazza Rossa.

Tra il 10 e il 15 maggio è in programma una riunione-chiave del Consiglio presidenziale: quella che dovrà sciogliere la riserva calata sui tempi e sui modi della riforma economica.

Anche questa sarà una prova difficile per il capo del Cremlino. Come si è visto il primo maggio, è sui problemi economici, sulle condizioni di vita sempre più precarie, che si saldano le varie tendenze dell'opposizione. Un'opposizione che non solo scende in piazza, ma che continua a organizzarsi. Proprio oggi a Mosca si aprirà il congresso costitutivo del partito socialdemocratico russo che si concluderà domenica con l'approvazione di una piattaforma e con l'elezione dei suoi dirigenti.

E' presto per valutare il ruolo che questo nuovo partito riuscirà a ritagliarsi nella galassia politica che si sta appena formando in Urss. Ma i nomi delle personalità attese al congresso sono significativi.

C'è un lungo elenco di deputati popolari dell'Urss aperto da Oleg Rumiantsev - già co-presidente dell'Associazione socialdemocratica nata a Tallinn, in Estonia, il 14 gennaio - e che comprende Alexandr Obolenskij, Ilia Zaslavskij ed anche Yuri Afanasiev. Quest'ultimo, che è il direttore dell'Istituto degli archivi storici, si è dimesso dal pcus il 19 aprile scorso dopo che la sua sezione gli aveva chiesto «spiegazioni» sul suo atteggiamento politico estremamente critico nei confronti del potere.

Afanasiev è uno dei cinque presidenti del «gruppo interregionale» dei deputati radicali al fianco di personaggi come Boris Eltsin e Gavriil Popov, il nuovo sindaco di Mosca.

Enrico Singer

Lo storico incontro dell'aprile '88 tra il metropolita Pimen e Michail Gorbaciov

Morto il metropolita Pimen

Il problema degli Uniati al centro della successione

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il metropolita Pimen, patriarca di Mosca e di tutte le Russie, è morto ieri alla soglia dei novant'anni. Si era fatto pope nel 1927, quando era appena un ragazzo; aveva salito tutti i gradini della gerarchia ortodossa fino a che, nel 1971, era stato eletto al massimo vertice di una Chiesa che conta 60 milioni di fedeli e che, nell'88, ha celebrato con fasto il suo Millennio. Una Chiesa che fu subordinata allo Stato già sotto Pietro il Grande e che la Rivoluzione d'Ottobre ha collocato in una posizione particolare, tra persecuzioni e compromessi. Una realtà che Pimen ha vissuto fino in fondo come i suoi tre predecessori del dopo-rivoluzione Tikhon, Serghij e Alexij.

Le fonti ufficiali sovietiche, nel necrologio ripreso anche dalla tv, hanno ricordato tutti gli incarichi e le onorificenze che Pimen ha ricevuto dai vari leader del Cremlino con cui ha intrecciato la sua azione pubblica. Membro del Comitato sovietico per la pace nel '63, rappresentante al Congresso per il disarmo a Mosca e a Helsinki, all'Assemblea mondiale per la pace a Berlino e, ancora, membro del Comitato sovietico per le relazioni culturali con l'estero. E', in poche righe, la storia dei rapporti di buon vicinato della Chiesa ortodossa russa con il potere, parallela alla storia - più conflittuale - della battaglia per la riapertura dei luoghi di culto che oggi sono 8 mila contro gli 80 mila che erano prima del '17.

Ma Pimen è stato anche il patriarca dell'«incontro» con la perestrojka di Gorbaciov. Di lui, già sofferente per il diabete, rimarrà un'immagine unica: l'incontro con Gorbaciov nella sala Santa Caterina del Cremlino. Unica perché Pimen, nell'aprile dell'88, è stato il primo patriarca ortodosso mai ricevuto da un capo dello Stato sovietico. Quell'incontro - a cui Pimen si presentò con i cinque vescovi del Sinodo russo-ortodosso - rappresentò una richiesta di aiuto lanciata da Gorbaciov alla Chiesa «per assicurare il successo del rinnovamento della società». Ma il patriarca non ha avuto il tempo - e secondo alcuni nemmeno la volontà - di approfondire il nuovo rapporto ipotizzato da Gorbaciov.

Non è un segreto che all'interno della gerarchia ortodossa, Pimen rappresentava l'ala più tradizionalista e meno audace di fronte alle novità. La sua morte apre una delicata successione. Già si sussurrano i nomi dei due contendenti più forti: Filarete, metropolita di Kiev e della Galizia, contro Pitirim, metropolita di Volokolamsk, a Sud di Mosca. Filarete, 61 anni, è il numero due della Chiesa ortodossa russa, ma soprattutto, come metropolita di Kiev, è confrontato direttamente alla grande sfida degli Uniati che rivendicano la loro fedeltà al Vaticano e che vogliono cancellare il decreto di Stalin che li sottomise agli ortodossi.

Il problema degli Uniati, che l'incontro tra Gorbaciov e il Papa nel dicembre scorso non è stato sufficiente per regolare, sarà al centro della battaglia per la successione di Pimen. Filarete è considerato un nemico del compromesso su questo punto. Pitirim, 64 anni, appare come un uomo d'apertura. A decidere sarà il concilio che si aprirà nelle prossime settimane nel monastero di Zagorsk, la città santa degli ortodossi russi.

[e. s.]

GRAN BRETAGNA

Primi sondaggi alle Comunali di ieri

Maggie trema Ascesa laborista

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una spallata contro il governo Thatcher, ma forse meno forte di quanto temuto dai conservatori. Proprio nella giornata che ha segnato l'anniversario dell'undicesimo anno di governo per la Thatcher, milioni di inglesi ieri si sono recati alle urne per eleggere le nuove amministrazioni locali, con un voto destinato a pesare in maniera forse determinante sulle fortune del premier. Mentre affluiscono nella notte i primi risultati, si conferma che la «poll tax», la controversa nuova tassa comunale, è risultata il fattore determinante della consultazione e della conseguente prevista avanzata dei laboristi.

Dai dati in arrivo dalla provincia, il successo dell'opposizione si conferma, come nella conquista di Portsmouth, anche se in proporzioni meno vistose di quanto indicassero i sondaggi, perché negli ultimi giorni i conservatori sembrano essere riusciti a ricuperare qualche punto. Secondo la «Gallup», i laboristi avrebbero ottenuto il 47% dei voti e i conservatori il 32. Ma queste indicazioni attendono conferma dallo spoglio ultimato.

La Thatcher era consapevole dell'impatto elettorale della «poll tax», tanto che alla vigilia del voto aveva fatto annunciare un mini-rimpasto per nominare un nuovo ministro per le Amministrazioni locali: un giovane rampante della destra del partito conservatore Michael Portillo, fino a ieri sottosegretario ai Trasporti.

La nomina di Portillo è destinata a garantire l'applicazione della «poll tax», ma il neo-ministro dovrà cercare di «addolcirla» per il prossimo anno, quando si avvierà la campagna elettorale per le politiche. Portillo prenderà il posto di David Hunt, trasferito al ministero per il Galles.

Stando alle prime informazioni, la precoce giornata estiva nel Paese ha facilitato l'affluenza degli elettori, sparpagliati in un terzo della provincia inglese e gallese, nella «grande Londra» e alcuni grandi centri metropolitani e nell'intera Scozia. Sono stati chiamati alle urne circa 26 milioni di elettori e l'affluenza è superiore alla tradizionale media del 40%.

Il fattore di maggior richiamo è stata naturalmente la «poll tax», diventata il bersaglio preferito dei laboristi. «Un voto dato al Labour è la migliore protesta contro la nuova tassa comunale», hanno martellato i candidati laboristi. L'appello del presidente del partito conservatore Baker è stato: «Votate per noi o pagherete per aver preferito i laboristi», con esplicito riferimento al fatto che nei Comuni retti dall'opposizione, di norma più prodighi, il livello della tassa è più elevato che nelle amministrazioni rette dal partito governativo.

Solo stamane si potrà valutare appieno l'ampiezza dell'avanzata laborista e il consuntivo dei risultati registrati dai conservatori. Ma se verranno rispettate le prime indicazioni, i laboristi incrementeranno di altri 200-300 seggi il loro predominio locale conquistato già nell'86 in 2238 collegi (quasi la metà dei cinquemila in palio), mentre i conservatori dovrebbero registrare perdite più o meno vistose nei 1439 seggi che controllano. Il margine della loro sconfitta verrà determinato anche dai risultati dei nazionalisti scozzesi e soprattutto di liberali, verdi e socialdemocratici che appaiono schiacciati dal risorgente bipolarismo.

La Thatcher all'ingresso del seggio

Paolo Patruno

DAL **MONDO**

«I palestinesi dietro la strage di Lockerbie»

PARIGI. L'attentato contro il Boeing 747 della Pan Am, precipitato il 21 dicembre '88 a Lockerbie, sarebbe stato realizzato da un gruppo palestinese appoggiato dalla Siria: l'Fplp di Ahmed Jibrill. Questi avrebbe sfruttato una rete di traffico di droga a cui la Cia offriva protezione in cambio dell'appoggio per la liberazione degli ostaggi Usa in Medio Oriente. Lo rivela un rapporto della Pan Am, reso noto da «Le Figaro». [Ansa]

Altri due albanesi all'ambasciata italiana

TIRANA. Due albanesi di lingua greca si sono rifugiati ieri nell'ambasciata italiana a Tirana, chiedendo asilo politico. I due si aggiungono ai sei membri della famiglia Popa, ospiti della sede diplomatica dal dicembre '85 e che recentemente sembravano aver ottenuto il permesso di espatrio dal loro governo. Domenica la polizia albanese ha violato l'extraterritorialità dell'ambasciata greca, entrando nella sede diplomatica per catturare un greco albanese che vi cercava rifugio. [Agi]

«Assad è pronto a incontrare Arafat»

DAMASCO. Il presidente siriano Assad è disposto a incontrare il suo acerrimo rivale Arafat a Damasco, ponendo fine in tal modo alla faida che divide l'Olp e i siriani: lo ha riferito il presidente egiziano Mubarak al termine della sua visita a Damasco. «Non è in buoni rapporti con Arafat, ma gli darà comunque il benvenuto se verrà qui», ha detto Mubarak. [Agi-Ap]

Afghanistan, tolto lo stato di emergenza

KABUL. Il presidente afghano Najib ha decretato ieri la revoca dello stato di emergenza imposto nel Paese nel febbraio scorso, e ha nominato una commissione composta per predisporre riforme istituzionali e porre fine alla guerra civile. Lunedì i capi della guerriglia avevano respinto il piano di pace formulato da Najib, considerando le riforme da lui proposte tardive e troppo limitate. [Agi]

Israele e Bulgaria riannodano le relazioni

SOFIA. Israele e Bulgaria hanno ristabilito ieri le relazioni diplomatiche, interrotte nel '67; il protocollo è stato firmato dal ministro degli Esteri bulgaro Boyko Dimitrov e dall'israeliano Moshe Arens, in visita a Sofia. [Agi]

Il Presidente al premier baltico: il problema non può ridursi a una scelta tra Gorbaciov e Landsbergis

«Lituania, arrangiati»

Da Bush un no per la Prunskiene

WASHINGTON. La Lituania chiede agli Stati Uniti due cose: che riconoscano l'indipendenza di Vilnius e premano su Gorbaciov perché revochi il boicottaggio economico contro il Paese baltico. Con queste richieste il premier lituano signora Kazimiera Prunskiene è andata ieri alla Casa Bianca da Bush.

Ma il Presidente preferisce muoversi con i piedi di piombo, con la solita proverbiale prudenza: teme che un irruente appoggio americano alla Lituania esasperi gli animi, metta Gorbaciov in difficoltà ancora maggiori, allontani le prospettive di negoziato tra Vilnius e Mosca e di dialogo Est-Ovest.

In dichiarazioni a esponenti del Congresso prima del colloquio con Bush che ha accettato di riceverla in un colloquio «privato» come parlamentare «liberamente eletta dal popolo lituano» e non in veste di premier, la Prunskiene non è apparsa d'accordo con la linea americana di estrema cautela: «Capisco il desiderio dell'Occidente di avere buoni rapporti con un affidabile leader del Cremlino, ma non possiamo sacrificare su questo altare ciò che ci sta più a cuore, il futuro della nostra nazione».

Aggirando Bush, il presidente Landsbergis aveva inviato mercoledì per telefax al senatore repubblicano Alfonse D'Amato una lettera in cui insiste perché Washington riconosca l'indipendenza della Lituania e prema sul Cremlino per la revoca del boicottaggio economico.

D'Amato è il leader del «partito lituano» nel Congresso e solo su richiesta sua e di altri parlamentari della destra repubblicana, Bush ha messo in calendario un breve incontro con la Prunskiene.

Arrivato mercoledì a Washington dal Canada con il visto concesso agli uomini d'affari, il premier non ha trovato all'aeroporto nessun tappeto rosso e nessun rappresentante del governo americano; ma ha egualmente detto ai giornalisti che sperava di convincere il capo della «maggiore potenza democratica» a non lesinare l'appoggio alla Lituania. Ha ripetuto che il boicottaggio economico decretato da Gorbaciov mette a dura prova i lituani ma non li piegherà: «Saremo capaci di sopravvivere a lungo, la gente è pronta a resistere... per la maggior parte di noi la libertà e l'indipendenza sono più importanti del benessere materiale».

In conferenza-stampa Bush ha lodato la «flessibilità» di Landsbergis che ha accettato di «congelare» l'indipendenza in cambio di un negoziato con Mosca e ha definito «molto, molto positiva» la sua richiesta di una mediazione franco-tedesca. E' una linea morbida che è stata ribadita anche dal premier: la Prunskiene infatti ha confermato che i lituani sono pronti a sospendere temporaneamente «la rapida attuazione unilaterale» delle leggi già varate dal Parlamento in conformità della dichiarazione di indipendenza purché vengano offerte garanzie internazionali. Ma «in ogni caso questo non significa la rinuncia all'indipendenza e all'integrità territoriale».

Il Presidente americano ha ripetuto che è a favore dell'autodeterminazione dei popoli ma ha aggiunto che «la Lituania è un problema enormemente complicato e la questione non può ridursi ad una scelta tra Gorbaciov o Landsbergis». [Ansa]

In Lituania sono stati razionati anche i generi alimentari: due donne attendono l'arrivo della carne in una macelleria

A Riga strappo prudente

Oggi l'indipendenza al Parlamento

RIGA
NOSTRO SERVIZIO

Dopo la Lituania e l'Estonia, anche la Lettonia si sta avviando verso l'indipendenza. Il nuovo Parlamento della piccola Repubblica del Baltico deve votare, forse già da oggi, una risoluzione che proclama il ritorno all'indipendenza che la Lettonia ha vissuto tra il 1920 e il 1940 prima dell'annessione forzata all'Urss, annessione mai riconosciuta «de jure» dall'Occidente.

Dopo le ultime elezioni per il rinnovo del Soviet Supremo il Fronte Popolare può avvalersi di una maggioranza di 131 deputati a favore su un totale di 200, più una decina di parlamentari «indipendenti», che però condividono gli obbiettivi nazionalisti.

Il movimento Interfront, che riunisce i deputati che rifiutano il distacco della Lettonia dall'Unione Sovietica, è cosciente del rischio, e reclama con insistenza un referendum, che sarebbe l'unico modo per evitare il distacco da Mosca ormai ineluttabile.

Mentre la Lituania è popolata all'80% da lituani, e l'Estonia al 65% da estoni, i lettoni costituiscono appena il 52% degli abitanti della Lettonia, e la proporzione si riduce al 33% nella capitale Riga, una stupenda città anseatica di 700 mila abitanti che fu a lungo il secondo porto sovietico dopo Leningrado, ed è ancora oggi un'importante base navale.

Questa forte componente non lettone ha senz'altro ispirato i dirigenti nazionalisti nella stesura della risoluzione, che prevede il ritorno all'indipendenza precisando però che vi sarà un «periodo di transizione» prima della sua totale realizzazione.

Durante questo periodo, rimarrà in vigore la Costituzione della Repubblica Socialista Sovietica di Lettonia, ma saranno applicabili certi articoli della Costituzione del 1920. La Repubblica cambia subito nome, diventando «Repubblica Lettone», indipendente, democratica, e sovrana. Questo ristabilimento «de facto» di uno stato di cose, l'indipendenza, che de jure non si è mai interrotto, precisa la risoluzione, deve concretizzarsi nel corso del periodo transitorio sotto la direzione del Consiglio Supremo, nuova denominazione del Parlamento.

Il Parlamento lettone si impegna a garantire l'integralità dei diritti civili a quei residenti che desidereranno conservare la cittadinanza sovietica.

Commentando l'assenza di ogni riferimento alle basi militari sovietiche nella Repubblica, il presidente del nuovo Parlamento, Anatolijs Gorbunov, ha precisato che questo «punto delicato dovrà essere discusso con le autorità sovietiche il giorno in cui inizieranno i negoziati con Mosca».

Giovedì all'inaugurazione della nuova sessione, la presenza fra i deputati del presidente del Parlamento lituano Vytautas Landsbergis ha scatenato l'entusiasmo di una piccola folla di nazionalisti radunati davanti al palazzo del Soviet Supremo, nel centro storico della città.

La maggioranza scandiva «Lettonia libera», o agitava la bandiera lettone a strisce rosso scuro e bianche, ma c'erano anche militanti antiseparatisti con bandiere sovietiche e slogan per l'unità della federazione.

La presenza di Landsbergis così come una conferenza stampa comune giovedì sera dei tre presidenti dei Parlamenti baltici, Landsbergis, Ulo Nugis (Estonia) e Anatolijs Gorbunov (Lettonia), conferma la strategia che stanno per adottare i leader baltici, ormai convinti della necessità di internazionalizzare il caso baltico. In un appello rivolto ai governi dei Paesi democratici, il Parlamento lettone chiede un aiuto morale e diplomatico, e interventi presso Mosca per incoraggiare i sovietici ad instaurare un dialogo concreto.

Suggerisce infine che la questione dello Statuto dei Paesi baltici venga esaminata nell'ambito del prossimo negoziato Helsinki-Due.

Paola Ieperko

Gridò la sera Gesù disse «Passiamo all'altra riva»

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gerolamo Busso

anni 82

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie **Paola**, il figlio **Mario** con **Elisabetta** e **Francesco**, la sorella **Francesca** con **Giorgio**. Funerali ore 9,15 sab. 5 corr. Parr. Ss. Angeli Custodi indi la cara salma proseguirà per la tomba di famiglia in Moretta (Cn)
— **Torino**, 2 maggio 1990

Grazie **PAPA'**, **Mario**.

Giorgio, **Linda**, **Alessandro Conte** sono affettuosamente vicini a Mario e Paola.

L'**Istituto Bancario San Paolo** di **Torino** partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Gerolamo Busso
dipendente dell'Istituto in quiescenza
— **Torino**, 3 maggio 1990

Mario Ziberti
Giulio Luberti
Marco Castino
Vincenzo Ceppa
Ezio Toselli
prendono viva parte al dolore che ha colpito il dott. Mario Busso per la scomparsa del suo caro papà **GEROLAMO**.

I **Dirigenti** della **Arthur Andersen & Co.** sono vicini al dott. Mario Busso in questo momento di grande dolore.

Sono affettuosamente vicini a Mario, gli amici **Vera**, **Paolo**, **Marta**, **Mario e Albertina**, **Gianni e Laura**, **Mario**, **Paolo**, **Luca**
— **Torino**, 3 maggio 1990

La **Browning Ferris Industries Italia srl** partecipa al lutto del dott. Mario Busso
Rodney R. Proto
Martin Irish
Mario Pomponio
John Barrel
Massimo Massani.

E' spirata serenamente

Luisa De Picois Polver ved. Chiriotti

Lo annunciano con grande dolore e rimpianto la cognata **Ludmila**, i nipoti **Giorgio** con **Laila** e **Andrea**, **Paola** e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 4 maggio alle ore 9 presso la Cappella del Policlinico S. Matteo. La cara salma verrà quindi trasportata a Frugarolo (Al) nella tomba di famiglia.
— **Pavia**, 4 maggio 1990.

Giorgio, **Silvana**, **Chiara** e **Costanza Trussoni** ricordano con affetto profondo l'indimenticabile zia **CHILLI**.

Augusto e **Gina Trussoni** con **Edoardo**, **Fulvio** e famiglie partecipano commossi alla scomparsa della cara

Luisa De Picois Polver
— **Torino**, 2 maggio 1990

Cornelio e **Maria Teresa Valetto**, i figli **Mariarosa**, **Pia**, **Giuseppe** e la mamma **Rosa Ozella** partecipano, con profondo dolore, la scomparsa della

PROFESSORESSA
Luisa De Picois Polver vedova Chiriotti
ricordandone affettuosamente la grande sensibilità e la nobile generosità
— **Torino**, 3 maggio 1990.

Ricordano affettuosamente **LUISA**, le amiche:
Paola Toselli
Maria Tavella

Partecipano al dolore gli amici **Mara Corsi** e **Cesare Vergnano** per la scomparsa di

Clotilde Malocco ved. Ricchini
— **Torino**, 30 aprile 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Ettore Voglino

Addolorati lo annunciano il figlio **Ernesto**, la cognata **Clara** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 ore 10 all'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 3 maggio 1990

La cognata **Adriana**, i nipoti **Maria**, **Nunzia**, **Vitty**, **Roberto**, **Elena**, **Paola** e **Gianluca** piangono commossi lo zio **ETTORE**.

L'**Amministratore** ed i **Condomini** di **C.so Rosselli 43** si uniscono al dolore della famiglia Voglino.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Letizia Alghisi

Addolorati lo annunciano **Maria Isabella Giletti Girard** con **Franco**, **Federico** e **Maria**, **Bianca Maria Giletti Bellia**, **Pier Anselmo** ed **Emilio Giletti**, **Lucia Romeo**, **Maria Marcasciano** e parenti tutti. Un particolare grazie al dott. Franco Acrpi. Funerali sabato 5 corr. ore 8,15 parrocchia Santa Agnese
— **Torino**, 3 maggio 1990

Anna Maria e **Renato Girard** sono affettuosamente vicini a Bianchina, Isabella, Franco, Federico e Maria.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guerrino Manzin

anni 77

Ne danno il doloroso annuncio moglie, sorelle, cognato, parenti tutti. Funerali sabato 5 maggio ore 8,15 parrocchia Patrocinio San Giuseppe, partendo dall'ospedale Molinette
— **Torino**, 3 maggio 1990

Rita, **Franco**, **Gino**, **Sandro Calza** e famiglie prendono parte al dolore

Dario, **Giuliano**, **Laura** e **Fabio** piangono il caro zio **GUERRINO**

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Dina Guglielminetti in Duretto

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Francesco**, il figlio **Giorgio** con la moglie **Mariarosa** e la nipote **Debora** che tanto adorava, fratello, cognata e parenti più cari. Un particolare ringraziamento ai dott. Dotta, prof. Magri con l'équipe medica e paramedica. Funerali lunedì 7 ore 10 parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 3 maggio 1990

Laura Tarsello Pucciarelli partecipano al dolore.

Condomini, **inquilini**, **Amministratore di piazza Graf 122/122b/124** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Dina Guglielminetti Duretto
— **Torino**, 4 maggio 1990

Ha lasciato i suoi cari

Albino Polla

anni 68

Lo piangono la moglie **Liliana**, fratello **Piero**, sorella **Angela**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 4, ore 15, Chivasso chiesa San Giovanni partendo da ospedale Martini via Tofane ore 13,00. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 3 maggio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Piera Froliano ved. Subbolini

Lo annunciano con grande dolore figli e nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 5 maggio ore 8,15 (Istituto Medicina Legale).
— **Torino**, 1 maggio 1990

E' mancata

Teresa Regis ved. Castini

L'annunciano la figlia **Estella** con il marito **Puccio Schembri**. Funerali sabato 5 corrente ore 15 parrocchia Sacro Cuore
— **Mondovì Altipiano**, 3 maggio 1990

E' mancato

Nicolao Savant Ros

anni 69

Lo piangono la moglie **Emma**, fratello, sorelle, cognata e parenti tutti. Funerali in Cossolo S. Pietro sabato 5 maggio ore 16 dalla Posa.
— **Orbassano**, 3 maggio 1990

Non è più con noi

Maria Garrone ved. Girardi

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, le nipoti con i mariti. I funerali avranno luogo sabato 5 alle ore 8,15 nella parrocchia di S. Alfonso.
— **Torino**, 3 maggio 1990

I **Colleghi** della **Cri Services Sarl di Parigi** si associano al dolore di Giovanna per il decesso della madre

Ida Brignolo in Vanzino
— **Torino**, 3 maggio 1990

I **Soci** e gli **Amministratori** di **Isidata Piemonte Srl** partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la signora Franca Pagetto e famiglia per la scomparsa del papà

Giuseppe Grandis
— **Torino**, 4 maggio 1990

La **Società Infodata Srl** partecipa al lutto che ha colpito la signora Franca Pagetto e famiglia per la scomparsa del **PADRE**.
— **Torino**, 4 maggio 1990

Roberto Bianco
Massimo Cagnotti
Domenico Cardaciotto
Emilio D'Ascanio
Antonio Licciardi
Luigi Loffredo
Cecilia Marin
Silvia Mossino
Carla Prini
Mauro Racca
Loretta Regalia
Marina Retta
Massimo Robaudi
Fabio Roval
Antonio Scarlone
Gianluca Sciacca
Costantino Tomopoulos
Barbara Zullan
partecipano commossi al dolore della signora Franca Pagetto e famiglia per la scomparsa del **PAPA'**.
— **Torino**, 4 maggio 1990

Enzo Galli, **Antonietta**, **Roberto**, **Elena** partecipano commossi al dolore del prof. Carlo Alberto Cravetto e della sig.ra Elisa per la perdita del figlio

dott. Cesare Cravetto
— **Torino**, 3 maggio 1990.

I **Medici** della **Divisione di Urologia** dell'**ospedale Cottolengo** partecipano al dolore del prof. Cravetto e signora per la scomparsa del figlio

Cesare Cravetto
— **Torino**, 3 maggio 1990

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Bocchio

Addolorati lo annunciano la moglie **Cesarina Pessione**, la figlia **Anna Maria**, la nipote **Elisabetta** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Barge partendo da via Gabiola 20 sabato 5 maggio alle ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Barge**, 3 maggio 1990.

Partecipano al dolore di Cesarina Annamaria ed Elisabetta gli amici **Clelia** e **Nino Vidotto**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Adolfo Giani

Addolorati l'annunciano la moglie **Clara**, il figlio **Vladimiro**, la nuora **Teresa**. Funerali nella cappella osp. Molinette. Per giorno e ora telefonare al n. 403.25.18
— **Torino**, 3 maggio 1990

Cristianamente è mancata

Domenica Lilia Racca
andera Riv-Sat

Tristemente la annunciano le sorelle **Maria** e **Ines** con i cognati **Domenico** e **Marcello**, nipoti, pronipoti, zii e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico della sezione 7A dell'ospedale San Luigi. Il funerale avrà luogo in Volvera sabato 5 maggio alle ore 10,30 in parrocchia.
— **Orbassano**, 4 maggio 1990

Ciao zia **LILLIKA**, **Margherita**, **Nino**, **Daniela**, **Enrico**, **Roberto**, **Katy**, **Claudio**, **Patrizia**, **Paolo**, **Andrea** ed **Alessandro**.

Nonna **Laura** profondamente addolorata ricorda la cara **ZIA**.

E' mancato improvvisamente

Pierino Trinchero

Lo piangono **Nina** e il figlio **Pierangelo**. Funerali sabato ore 11,30 dall'ospedale Martini (via Tofane)
— **Torino**, 4 maggio 1990

Armando Caruso e **Irene Caponetto** si associano al dolore dell'amico Pierangelo.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

rag. Pietro Giampietro
commercialista

Con grande dolore ne danno l'annuncio la moglie **Franca**, il suocero **Lodovico Albera**, le figlie **Daniela** con il marito **Gianni Capello**, **Raffaella** con il marito **Matteo Grassedonio**, i nipoti **Diego**, **Luciana**, **Andrea** e **Paola**, il fratello, la sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali nella parrocchia di Carignano domani ore 9,30. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Carignano**, 3 maggio 1990

Caro nonno **PIERO**, la tua rettitudine sarà il faro che illuminerà la nostra vita. **Diego**, **Luciana**, **Andrea** e **Paola**.

ANNIVERSARI

1982 — 1990
Carlo Bevione
Sei sempre con noi

1986 — 1990
Carmen Alabiso
Ci manchi tanto. I tuoi cari. S. Messa domenica 6 ore 18 parrocchia Cafasso, c.so Grosseto 72.

1988 — 1990
Pietro Marchisio
I familiari con infinito rimpianto lo ricordano a quanti gli furono amici.

4 maggio 1979 — 4 maggio 1990
dott. Piero Destefanis
Evocarlo... sino alla fine...

Il Presidente francese approva la legge. Le Monde commenta il dibattito: «Un Parlamento dilaniato»

Mitterrand: «Basta con i miasmi razzisti»

Ma forse sarà un provvedimento-boomerang per il ps
Le Pen: «Anche un giudice può togliermi il mandato»

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Hanno voluto condannare alla morte civile e politica cittadini innocenti. La loro unica colpa, per il duo Marchais-Rocard, è difendere l'identità francese. In questa legge cosiddetta antirazzista vedo solo un utile passepartout. L'albero comunista cela i nostri avversari, una foresta. Ora basterà un giudice compiacente per togliere a Le Pen il suo mandato».

Incontenibile fino all'autocitazione, il leader del Fronte Nazionale da 48 ore arringa giornalisti e fedelissimi. Vuole farsi accreditare quale unica vittima predestinata d'una normativa che reprime duramente la xenofobia.

Accanto tiene quasi sempre Marie-France Stirbois, unico deputato «frontista». E' la sua Giovanna d'Arco: per 12 ore consecutive, l'altra notte, sola contro 571 colleghi ha tempestato il Parlamento di reclami, eccezioni, ricorsi, un'ottantina in tutto avvelenando un dibattito già molto teso.

L'esito - un'Assemblea dilaniata «che risuona d'invettive d'altra epoca» come scriveva ieri pomeriggio, sconsolatamente, «Le Monde» - premia i furori antiparlamentari lepeniani. Ma, fatto ben più imprevedibile, la signora Marie-France ha visto 264 deputati tra centro, liberali e gollisti, seguirla nel voto contrario. Xenofobi anche loro? E' auspicabile di no, ma intanto hanno avuto paura a lasciare Le Pen unico paladino dei «patrioti francesi».

Oggi, infatti, secondo l'ultimo sondaggio, voterebbero per il Fronte oltre 15 cittadini su 100, un elettorato che idolatra il suo leader. Mercoledì sera, in tv a «La Cinq» per una lunga intervista, Le Pen ha potuto insolentemente ripetere che il premier Rocard «è un vigliacco bugiardo: affonderà insieme alla corruzione di regime». Parole dure, ma che trovano sensibili molti francesi dopo l'ultima amnistia sulle tangenti ai politici.

Gli altri «partiti del no» usano toni diversi per motivarlo. Denunciano «l'inaccettabile precipitazione» usata nel presentare questa legge, senza consultare tutte le parti coinvolte (giornalisti ed editori, per esempio). Il fatto, poi, che abbia un promotore comunista gliela rende molto ostica.

In effetti, Rocard, lasciandola presentare dal pcf, intendeva fare una paterna concessione ai suoi sempre meno numerosi seguaci. Afferrando la mano tesa, i comunisti avrebbero potuto reimmettersi nel grande gioco parlamentare con Rocard regista e un voto a favore unanime da parte dell'Assemblea. Invece il graziato Marchais ha messo nel sacco i socialisti, spezzando i ponti che li univano all'opposizione liberal-moderata. «Ricucci) insieme - sembra dire soddisfatto agli ex compagni di strada, dopo la spaccatura in Parlamento - noi anti razzisti, i borghesi xenofobi e reazionari».

Fino al pomeriggio Mitterrand, impegnato nel vertice londinese, non aveva fatto commenti. Poi in serata l'appello, durante una cerimonia, a eliminare «tutti i miasmi del razzismo e dell'esclusione: bisogna che ciascuno in Francia si trovi a casa sua, il tutto mantenendo radici culturali, preferenze, scelte». **[e. bn.]**

In Italia

«Condanna senza riserve»

ROMA. Una legge del genere in Italia? Speriamo di non arrivarci mai. Dai socialisti ai missini, passando per la Lega lombarda, è generale la presa di distanza dalla nuova legge francese contro il razzismo che prevede, fra l'altro, dure sanzioni per i pubblici ufficiali che rifiutino per motivi razziali l'esercizio di un diritto, e configura un nuovo reato per punire chi contesta l'esistenza di "crimini contro l'umanità".

Poco importa che l'iniziativa, in Francia, sia partita dai comunisti e fatta propria dai socialisti di Rocard e Mitterrand. Per Claudio Martelli, «è evidente che si tratta di una legge dovuta a un contesto di tensioni xenofobe e razziali molto acute e si colloca al limite tra la difesa dei diritti umani e la difesa della libertà di opinione e di stampa». Il vicepresidente del Consiglio non è contrario all'idea di punire comportamenti razzisti. «Il principio di sanzionare eventuali discriminazioni a carattere razziale compiute da pubblici funzionari o nel mondo del lavoro e nella vita quotidiana - ma si tratta di principi ben garantiti dalla Costituzione della Repubblica italiana».

«Speriamo che in Italia non si debba arrivare a niente di simile», incalza Antonio Del Pennino, presidente dei deputati repubblicani. La Francia si trova a dover correre ai ripari dopo che l'immigrazione ha prodotto i guasti che ha prodotto, malgrado le frontiere siano da anni tutt'altro che aperte. Un motivo di più per riflettere sull'inadeguatezza con cui da noi si affronta la questione».

Per il pri, «sarebbe giusto rafforzare le pene nei casi di reati comuni la cui origine stia nel razzismo, perché ciò costituisce un'indubbia e odiosa aggravante. Diverso il caso quando si entra nei delitti di opinione. Quanto al nuovo delitto di contestazione al genocidio, c'è evidentemente un complesso di colpa, per la forza che in Francia ha avuto l'antisemitismo».

Dagli uffici della Lega Lombarda Roberto Ronchi, membro della segreteria, braccio destro di Umberto Bossi, spara a zero sulla incompatibilità: «Se fosse una legge italiana sarebbe incostituzionale in base all'articolo 3 che garantisce l'uguaglianza di tutti i cittadini», è la sua opinione. «Cittadini più garantiti di altri non ne possono esistere. Un licenziamento è illegittimo contro un italiano quanto contro un marocchino. Ancora: la Costituzione non prevede forse che il diritto di asilo non possa essere concesso a chi ha commesso crimini contro l'umanità?».

Durissima la posizione del segretario del Movimento sociale, Pino Rauti, che giudica la legge francese «aberrante, figlia del peggior ideologismo francese di stampo giacobino». Una legge «persecutoria, impensabile in Italia dove gli immigrati sono ben lontani dai cinque milioni della Francia. Si può essere contrari al meticciato senza essere razzisti - conclude Rauti -. Non proclamare una superiorità razziale eppure difendersi dalle contaminazioni culturali».

Maria Grazia Bruzzone

Il leader del Fronte Nazionale Jean-Marie Le Pen: tra i più duri oppositori della legge

Negli Usa

Si annacquano le leggi per i neri

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

La storia della legislazione antirazzista americana incomincia nel 1875, dieci anni dopo la fine della guerra di Secessione e l'abolizione della schiavitù nel Profondo Sud. A grande maggioranza, il Congresso approva una legge sui diritti civili che apre ai neri la partecipazione alle giurie, l'ingresso nei locali pubblici e via di seguito. Ma la legge è di breve durata: nel 1883, la Corte Suprema la giudica incostituzionale. E' l'inizio della segregazione, che durerà quasi un secolo. Bisogna arrivare infatti agli Anni Cinquanta, dopo la seconda guerra mondiale, perché si torni a parlare di parità razziale.

Il primo intervento importante è della stessa Corte Suprema che nel 1954 dichiara incostituzionale la segregazione nelle scuole: questa viola, dice la Corte, il quarto emendamento della Costituzione che garantisce a ogni cittadino eguaglianza di trattamento. C'è un tentativo di bloccare l'esecuzione della sentenza: nel 1956, 101 deputati del Profondo Sud invitano la popolazione alla disobbedienza civile. Ma l'America sta cambiando, si accinge a entrare nell'età di Kennedy e di Johnson, due presidenti riformatori. Il razzismo diventa il nemico pubblico numero uno.

La grande legge sui diritti civili, preparata da Kennedy ma firmata da Johnson, è del 29 giugno 1964: vieta ogni tipo di discriminazione razziale, alle urne, sul lavoro, nella assegnazione delle case. Dà subito il via a molti ricorsi ai tribunali, su su fino alla Corte Suprema, per chiarire i punti oscuri o riempire i vuoti lasciati dalla normativa. I neri così ottengono una certa percentuale di impieghi e il minimo salariale; i bianchi non possono negar loro un appartamento. E' la rivoluzione pacifica sognata da Martin Luther King.

Il razzismo non subisce però una sconfitta definitiva. Negli Anni Ottanta, l'epoca del riflusso reaganiano, da una parte il Congresso dall'altra la Corte Suprema incominciano a intaccare la legge di Kennedy e di Johnson. Viene abolito per esempio il trasporto pubblico gratuito degli studenti per costringere bianchi e neri a frequentare le stesse scuole. E viene limitato il «quota system», cioè non si concedono più posti di lavoro proporzionali alle minoranze. Le statistiche dimostrano che la condizione nera nell'89 è peggiore di quella del '69, quando le riforme stavano dando i frutti migliori.

Nell'America di oggi c'è pertanto una situazione paradossale. I neri registrano progressi, ma solo individuali, mentre tornano a soffrire, collettivamente, degli antichi mali. Tre casi: le nascite illegittime tra i neri sono il 62 per cento, un segno che la famiglia è in stacelo; un nero su cinque finisce in carcere per droga o per crimini; tra i neri la disoccupazione è il doppio e il guadagno è la metà che tra i bianchi.

Intervista con la vedova del commissario: se fossi la moglie di Sofri gli direi: «Pensa ai figli, fa l'appello»

«Sono certa: Marino è sincero»

Gemma Calabresi: in aula mi sono convinta

MILANO. Dice Gemma Capra: «I miei figli e io non siamo entrati in aula come colpevolisti, ma come persone che vogliono ascoltare, capire, trovare la verità di un delitto. Avremmo avuto comunque il massimo rispetto per la Corte, qualsiasi fosse stato il verdetto»; 18 anni dopo, i giudici di Milano hanno riconosciuto Sofri, Pietrostefani, Bompressi e Marino responsabili dell'assassinio del commissario Luigi Calabresi.

Allora, Gemma Capra aveva 25 anni e aspettava il terzo figlio: Mario aveva 2 anni e 2 mesi, Paolo 11 mesi, Luigi non era ancora nato. «Sì, certo, all'inizio, viste le calunnie che Lotta Continua scriveva su mio marito, pensavo che fossero stati loro a ucciderlo. Poi il tempo passava, non emergeva niente. E quella prima opinione mi sembrava perdere di fondatezza». Due anni fa, le rivelazioni di Marino. «Eravamo spettatori, né più né meno come tutta l'Italia. Quando i nostri avvocati Odoardo Ascari e Luigi Ligotti ci hanno consegnato i testi dell'istruttoria, abbiamo constatato che c'erano elementi concreti a carico di Sofri, di Pietrostefani, di Bompressi, dello stesso Marino. Mano a mano proseguendo le udienze, mi sono poi persuasa che Marino era sincero».

Tante volte, in questi anni, lei ha detto: «Darei 10 anni di vita per sapere, vederli in faccia». Cos'ha provato quando ha visto coloro che erano accusati dell'assassinio?

Anche se la loro colpevolezza era solamente presunta, il primo impatto è stato pesante. Poi, udienza dopo udienza, ci siamo guardati. C'è stata una serie di sguardi. Nel tempo - il processo è durato quasi 5 mesi, tutti nella medesima aula, tutti nel medesimo bar durante le pause - siamo arrivati persino a dirci buongiorno. Ha cominciato Sofri, io ho risposto al saluto.

E al momento della sentenza?

Ho pianto. Non certo di gioia. Assolutamente. Non si può. La sentenza, in ogni caso rimane un episodio all'interno di un fatto che mi ha sconvolto la vita. Così come la condanna segnerà per sempre la vita dei figli e delle persone amate degli imputati. Ventidue anni sono tanti. Però l'omicidio è una cosa tremenda. Non si dovrebbe mai arrivare a tanto. Ho rivissuto l'incubo di quei giorni.

Il verdetto ha suscitato reazioni anche negative. Cosa ne pensa?

E' inevitabile che la conclusione di un processo clamoroso registri polemiche. Ma forse non sono venuti in aula, o ci sono stati solamente un paio di volte, coloro che oggi protestano dimostrandosi sicuri dell'innocenza degli imputati. Personalmente però, non mi sento offesa da tali atteggiamenti, perché la massa dei riscontri concreti a carico degli imputati è innegabile.

E le riserve espresse da parte politica?

Ognuno difende le proprie opinioni, è comprensibile.

Le ragioni per cui, secondo lei, Sofri non fa appello?

Se fossi sua moglie gli chiederei: «perché anteponi di nuovo l'ideologia a me e ai figli? E se la seconda istanza riducesse le pene? Gli altri ne beneficerebbero, tu no. In ogni caso, interponendo appello passeresti ancora un po' di tempo con noi prima di andare in carcere».

Lei ritiene che il terrorismo sia finito?

Quello di allora senz'altro.

Eppure la vita di Gemma Capra è riuscita a continuare, dopo quel 17 maggio 1972.

Il mio problema più urgente, allora, era uscire dal «pubblico» e occuparmi dei bambini. Niente dichiarazioni nonostante i fotografi mi seguissero dovunque, ogni volta che uscivo, persino quando andavo a fare la spesa.

Nel frattempo, Gemma Calabresi aveva ripreso a lavorare: insegna religione in una scuola elementare. Nell'81, le nozze con Tonino Milite, pittore e insegnante; tre anni dopo, la nascita di Uber. Intanto il tempo continuava a passare, Mario, Paolo e Luigi crescevano. «Adesso», dice Gemma Capra, «credo abbiano bisogno di certezze. La decisione di parlare dopo la sentenza, l'abbiamo presa in famiglia; d'altra parte ci eravamo costituiti parte civile. E poi i ragazzi volevano uscire allo scoperto. Voglio che portino a testa alta il loro cognome».

Ornella Rota

DOPO LA SENTENZA

Liberi in attesa dell'appello

ROMA. Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompressi, nonostante le condanne a 22 anni di reclusione ciascuno per il delitto Calabresi, restano per ora in libertà. La Corte d'assise di Milano ha infatti ritenuto insussistente il pericolo di una loro eventuale fuga ed ha escluso la loro pericolosità sociale. Dei tre ex leader di Lotta continua, l'unico, però, che rischia di tornare in carcere è Sofri. Bompressi e Pietrostefani hanno già impugnato il verdetto dei giudici milanesi.

Per Sofri, che ha da tempo annunciato che nel caso fosse stato ritenuto colpevole quale mandante avrebbe rinunciato ad appellarsi, c'è tempo fino a domani. L'imputato o i suoi legali possono, infatti, interporre appello entro 3 giorni dalla lettura del dispositivo della sentenza.

Se uno dei suoi difensori, per motivi deontologici e professionali, presentasse ricorso alla Corte d'assise d'appello, Sofri potrebbe ugualmente rinunciare all'impugnazione fino al giorno dell'apertura del dibattimento di secondo grado. E sino ad allora la sentenza di condanna resterà «congelata». Se invece né Sofri, né i suoi difensori ricorreranno, il verdetto della Corte d'assise sarebbe provvisoriamente esecutivo. Sofri potrebbe essere, quindi, di nuovo arrestato. Ma su questo punto le tesi dei giuristi sono divergenti perché, secondo alcuni, si dovrebbe attendere il definitivo esito dei ricorsi degli altri due coimputati. In tal caso, Sofri potrebbe restare in libertà provvisoria oppure ottenere gli arresti domiciliari. L'eventuale assoluzione di Bompressi e Pietrostefani in appello o in Cassazione si estenderebbe automaticamente a Sofri. **(p. l. f.)**

Gemma Calabresi con l'attuale marito: «Sì, ho pianto, ma non di gioia»

Questi i nodi del processo

Le conferme alla testimonianza del pentito

MILANO. Per la Corte d'assise la verità è quella di Leonardo Marino. E' in quel racconto che gli ex militanti di Lotta continua hanno definito «doloroso mistero», che già aveva convinto i giudici dell'istruttoria e dopo 55 udienze ha convinto anche i giudici della Corte. La parola di Marino, le sue accuse, contro la parola e la difesa di Ovidio Bompressi, Giorgio Pietrostefani e Adriano Sofri. Marino è stato creduto, gli altri no; e neppure i loro testimoni. Marino non si sarebbe contraddetto, gli altri sì. E gli indizi sono diventati prova. 22 anni di condanna.

Leonardo Marino, secondo il pubblico ministero Ferdinando Pomarici, è «il primo vero pentito». Quando ha confessato era un libero cittadino, neppure sospettato del delitto Calabresi. E la sua confessione, oltre all'omicidio, ha attraversato la storia di Lotta Continua, i primi Anni 70, le rapine in banca per autofinanziamento e le rapine alle armerie.

Qui il racconto di Marino ha trovato conferme: la pistola utilizzata per l'uccisione di Calabresi era stata rubata all'armeria «Leone» di Torino; altre due pistole erano in possesso di militanti di Lc.

Piccoli episodi, rispetto al delitto Calabresi. Durante le 55 udienze la Corte ha voluto approfondire la confessione e la difesa ne ha riconosciuto il merito. Marino dice di aver noleggiato un'auto per una rapina in banca a Saluggia? Si dispone la perizia calligrafica sulla firma e il perito non ha dubbi: è di Marino.

Marino dice di essersi addestrato all'uso delle armi con una pistola del compagno Paolo Buffo? Buffo nega, ribatte che la pistola non l'ha mai usata in assoluto. Altra perizia e risulta che quella pistola ha esploso almeno cento colpi.

Dai piccoli episodi, dalle conferme su particolari, al vero nodo del processo: gli incontri tra Marino e Sofri, a Pisa il 13 maggio e a Massa il 20 maggio 1972, quattro giorni prima e tre giorni dopo l'uccisione di Calabresi. Sofri li ha negati, i suoi testimoni anche.

Marino, già in istruttoria, era riuscito a dimostrare la sua presenza a Pisa. Quel giorno un agente dell'ufficio politico della Questura di Pisa aveva annotato le targhe delle auto. Una corrisponde proprio alla Simca di Laura Vigliardi Paravia, che aveva accompagnato Marino da Torino a Pisa.

Sofri ha negato l'incontro. Al primo interrogatorio dopo l'arresto l'aveva escluso, poi aveva spiegato perché l'incontro sarebbe stato improponibile: per via della forte pioggia che l'aveva costretto ad abbreviare il comizio e aveva messo tutti in fuga dalla piazza.

Marino non ha ricordato la pioggia. E comunque i testimoni di quel giorno, al processo hanno ricostruito tutti i movimenti di Sofri. Si era allontanato solo con l'amico Guelfo Guelfi, non aveva parlato con nessuno dopo il comizio. Ma la Corte non ha creduto all'attendibilità dei testimoni.

Marino ha ricostruito il delitto, secondo il pm Pomarici, «raccontando particolari che soltanto chi c'era davvero poteva conoscere». Come e dove ho rubato la Fiat 125 blu utilizzata per l'assassinio. Dove l'ha parcheggiata. Un incidente stradale poco prima del delitto. L'attesa sotto casa. L'agguato. La fuga.

La difesa non ha creduto a questa ricostruzione. Ha tentato di convincere la Corte che neppure Marino era presente, che neppure Marino ha partecipato al delitto. Una diversa ricostruzione, basata sulle testimonianze di allora, che non è stata accolta.

La motivazione della sentenza spiegherà quali sono stati i punti deboli della difesa e quali i punti forti di Marino e dell'accusa. Bompressi, Pietrostefani e Sofri non hanno mai creduto alla verità di Marino. Ma il processo, le 55 udienze, hanno convinto la Corte; per i giudici la verità è quella di Marino. E poco è importata la bugia di Marino sui suoi rapporti con i carabinieri: aveva detto che si era presentato in caserma il 19 luglio, ma proprio i carabinieri l'hanno smentito: era il 2 luglio, 17 giorni prima. «Un altro buco nero del processo», secondo la difesa.

Giovanni Cerruti

Sofri

«Condannato e innocente»

ROMA. «Penso che il mio processo abbia dimostrato senza alcun residuo non solo che non esistono prove della mia colpevolezza, ma che esistono tutte le prove umanamente immaginabili della mia innocenza. Dunque molto semplicemente sono stato condannato innocente a 22 anni di galera. Dunque questa sentenza macchia chi l'ha voluta, emessa ed approvata. Altri, non io, devono vergognarsene e provare ad emendarla e cancellarla: io posso portarla in giro come un maledetto guaio, ma con tranquilla fermezza».

Così si esprime Adriano Sofri in una lettera che viene pubblicata oggi sul *Manifesto*. Lo scritto è indirizzato a Rossana Rossanda. Sofri intende ringraziarla insieme a «tutte le altre persone del giornale che con me è stato così fiduciosamente ospitale».

Riferendosi alla sua decisione di non ricorrere in appello, l'ex leader di «Lotta Continua» afferma di essere stato sicuro, alla vigilia del processo, dell'impossibilità di una condanna. **(Agi)**

Martelli solidale con Sofri

E il pri lo attacca: grave giudizio

ROMA. Si moltiplicano gli attestati di solidarietà per Adriano Sofri e le richieste perché ricorra in appello contro la sentenza di condanna. Molti uomini politici, con in testa il vice-presidente del Consiglio Martelli, criticano il verdetto che l'ha ritenuto colpevole dell'omicidio Calabresi. Ed è subito polemica. I repubblicani si scagliano contro il numero due del governo e la sua presa di posizione in favore di Sofri.

«Sono rimasto allibito - ha detto ieri Claudio Martelli - dalla sentenza del processo Calabresi. Tutto potevamo immaginare fuorché una condanna così dura, fondata soltanto sulle parole di un pentito».

Proprio dal vice-presidente del Consiglio viene il primo invito all'ex leader di Lotta continua perché ricorra in secondo grado contro il verdetto di condanna: «A Sofri va la mia solidarietà, e voglio invitarlo a recedere dal suo proposito sbagliato di non procedere in appello. La giustizia italiana fa acqua da molte parti, ma per fortuna si compone di tre gradi di giudizio. La stragrande maggioranza delle sentenze di primo grado viene cancellata o radicalmente modificata nei gradi successivi. Sofri farebbe malissimo, per sé e per i suoi compagni, a non ricorrere in appello contro una condanna che è sbagliata».

Come era prevedibile, le parole di Martelli hanno suscitato l'immediata reazione di altre forze politiche. La *Voce repubblicana* scrive che «non è grave ma gravissimo che il vice-presidente del Consiglio abbia espresso un giudizio pubblico inequivocabile di natura politica sulle conclusioni cui è giunta la Corte d'assise, delle quali egli, come tutti noi, neppure conosce le motivazioni».

Per il quotidiano del pri, «da chi ricopre alte responsabilità ci si deve attendere che le espressioni di solidarietà vengano riservate ad una sede privata, poiché se manifestate in sede pubblica esse suonano come indiscutibilmente lesive dell'indipendenza della magistratura. Ed è ancora più grave che, non pago di questo, l'on. Martelli non abbia esitato a definire sbagliata la sentenza. E' così che si fa a pezzi la Costituzione». E *Il Popolo*, quotidiano dc: «Siamo francamente sbalorditi di fronte al coro unanime, salvo qualche rara eccezione, con il quale la cultura e i commentatori della sinistra hanno accolto il verdetto».

Sul piano della «legittimità» dell'intervento di Martelli, invece, non ha nulla da dire il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Raffaele Bertoni. Il quale però critica il contenuto di ciò che ha detto Martelli. «Giudizi così trancianti farebbe bene a non darne - sostiene il leader del sindacato dei giudici -, perché né lui né noi abbiamo tutti gli elementi necessari per esprimere un verdetto pronunciato, è bene ricordarlo, da una corte in cui i sei giudici popolari sono la maggioranza. Sono loro, comuni cittadini e non magistrati di professione, a decidere».

Tutti coloro che sono convinti dell'innocenza di Sofri chiedono che il neo-condannato per l'omicidio Calabresi «continui la sua battaglia» in Corte d'assise d'appello. «E' un suo dovere - dice l'ex segretario socialista Giacomo Mancini, che come avvocato, al momento dell'arresto, si propose per la difesa dell'ex capo di Lotta continua -, perché la questione non riguarda solo lui, ma tutti coloro che hanno a cuore la democrazia e sono convinti che l'emergenza terroristica non può chiuderla un pentito a vent'anni di distanza».

Mancini se la prende anche con «l'incomprensibile accanimento della parte civile contro gli imputati». «Non c'era bisogno di questa sentenza - spiega - per riabilitare la figura del commissario Calabresi».

Per Cesare Salvi, responsabile del dipartimento giustizia del pci, «la sola testimonianza di un pentito non basta, e infatti si parla della necessità di valutarla unitamente ad altri elementi e ad altri riscontri. Questo non mi pare ci sia stato nel processo Calabresi».

Nella sua casa di Tavarnuzze, nella campagna del Chianti, Sofri continua a ricevere lettere e telegrammi di solidarietà. E inviti a presentare appello contro il verdetto. Il più significativo è quello inviato dalla Fondazione Enzo Tortora. «Prestare acquiescenza a siffatte sentenze - c'è scritto -, che decretano condanne spaventose solo sulla base delle accuse formulate da un uomo 20 anni dopo i fatti che si è chiamati a giudicare, significa non solo danneggiare se stessi, ma anche consentire che si arrechi offesa ai più elementari principi di civiltà propri di uno Stato di diritto».

Giovanni Bianconi

Ammessi a trattare assieme ai sindacati: «Con Schimberni abbiamo un patto segreto»

Macchinisti, ora i Cobas rilanciano

Chiedono un milione e 300 mila al mese d'aumento

ROMA. I Cobas dei macchinisti, promotori di ben 22 black-out dei treni in tre anni, parteciperanno questa mattina alle 10 ad un tavolo unico di trattativa con Schimberni, amministratore straordinario dell'Ente delle ferrovie, assieme alla federazione dei lavoratori dei trasporti di Cgil-Cisl-Uil e all'autonoma Fisafs. E illustreranno una piattaforma che, basandosi prevalentemente su una intesa «segreta» raggiunta il 22 dicembre con l'Ente, reclama fra l'altro un aumento medio mensile di 1 milione e 300 mila lire per i macchinisti, rispetto alle 800 mila lire offerte in media dall'azienda e alle 850 mila lire richieste dai sindacati.

Ieri sera, infatti, al termine di un'intera giornata di incontri frenetici, è stata superata la spaccatura verificatasi tra Filt-Cgil e Uil-trasporti favorevoli e Fit-Cisl e Fisafs nettamente contrarie all'ammissione dei Cobas, senza alcuna condizione, a un tavolo negoziale unico. Ad un tratto, per salvare la situazione che appariva seriamente compromessa e che avrebbe potuto avere contraccolpi sul piano confederale, sono scesi in campo i leader di Cgil e Cisl Trentin e Marini. I risultati positivi si sono visti di lì a poco, anche se il «vertice» fissato con Schimberni è dovuto slittare per ben due volte, prima dalle 10 di ieri alle 15 e poi a questa mattina.

I sindacati si sono trovati finalmente d'accordo sull'esigenza, più volte sostenuta da Fit-Cisl e Fisafs, di non fare un salto nel buio al momento dell'apertura del tavolo unico. Hanno così chiesto che i Cobas dei macchinisti uscissero allo scoperto, presentando immediatamente la loro piattaforma: ciò è avvenuto in una riunione svoltasi nel pomeriggio tra una loro rappresentanza, guidata da Gallori, e i dirigenti dell'azienda ferroviaria.

Da oggi le richieste dei Cobas saranno messe a confronto con quelle dei sindacati e le offerte di Schimberni, nella affannosa ricerca di una soluzione che non si presenta facile, né priva di rischi per ciascuna delle parti in causa.

Se l'amministratore straordinario, che ha rifiutato ulteriori ritocchi ai sindacati, farà concessioni ai Cobas al di là delle 800 mila lire ipotizzate come aumento medio mensile per il personale di macchina, si troverà di fronte ad una vera e propria levata di scudi. I sindacati, con in testa la Fit-Cisl, si vedrebbero costretti a riconsiderare la loro piattaforma, spingendo in alto i miglioramenti riguardanti tutte le altre qualifiche dei ferrovieri, dai capi stazione al personale viaggiante, di manovra, degli uffici, dei depositi. Al contrario, se punterà i piedi sulle offerte già avanzate, avrà una dura reazione da parte dei Cobas, che - pur molto soddisfatti del riconoscimento ottenuto come agenti contrattuali con pari dignità rispetto ai sindacati - hanno la necessità di strappare più soldi e minore produttività per corrispondere alle aspettative della massa dei «ribelli». La rincorsa salariale fra le varie qualifiche avrebbe conseguenze devastanti sul già disastroso bilancio ferroviario, ma certamente non potranno essere sottovalutati i rischi di una nuova rottura con i Cobas e la ripresa degli scioperi a poche settimane, ormai, dai Mondiali di calcio.

Ai macchinisti Schimberni ha offerto un aumento di 800 mila lire

L'accordo di ieri, d'altra parte, è stato molto sofferto e richiederà continue verifiche. «Il negoziato - osserva Arconti, segretario generale della Fit-Cisl - è partito, come volevamo, su tavoli separati. Ora che i Cobas hanno fatto conoscere ufficialmente le loro posizioni, si può provare a sedere assieme. Sia chiaro, però, che non è la Fit-Cisl ad essere sconfitta dalla «omologazione istituzionale» del coordinamento dei Cobas, ma è l'idea stessa del sindacalismo confederale a risultare mortificata dalla nascita di un altro sindacatino di mestiere che finirà per ghettizzare una categoria di lavoratori storicamente impegnata per far crescere il sindacalismo confederale dei ferrovieri».

Ora, secondo il leader della Filt-Cgil, Mancini, la posizione dell'Ente diventa determinante per i punti in cui non ci sarà coincidenza fra le due piattaforme, quella sindacale e quella dei Cobas. «Comunque - aggiunge - la decisione presa rispetta l'opinione di tutti e ci fa vedere uno sbocco della vicenda». Per Aiazzi, segretario generale della Uil-trasporti, era una strada obbligata. «E' stata una deliberazione saggia. Finalmente l'Ente non potrà più giocare sull'ambiguità del doppio tavolo di trattativa, mettendo il coordinamento dei Cobas contro i sindacati confederali». Aiazzi insiste: «Con la trasparenza ci guadagnerà anche l'accelerazione del rinnovo del contratto. Inoltre, se le regole del gioco verranno rispettate, avremo dato certamente un contributo a ricompattare la categoria nell'interesse dei ferrovieri e a stemperare la conflittualità in ferrovia nell'interesse degli utenti».

Gian Carlo Fossi

600 mila addetti

Firmato contratto del turismo

ROMA. E' stato firmato ieri, nella sede della Confcommercio, l'accordo per il rinnovo del contratto dei circa seicentomila lavoratori del turismo. Le organizzazioni imprenditoriali Faiat (albergatori), Fiavet (agenzie di viaggio), Fipe (ristoratori), Faita (campeggiatori) e i sindacati di categoria hanno così chiuso una vertenza che si trascinava da circa dieci mesi.

Un aumento retributivo medio mensile a regime di 202 mila lire, l'erogazione di una «una tantum» di 750 mila lire in media per il periodo di carenza contrattuale (oltre un anno) e il graduale riconoscimento nel triennio di 16 ore di riduzione dell'orario annuale di lavoro (è stato mantenuto l'attuale regime di 40 ore settimanali) sono i principali risultati di questo rinnovo contrattuale.

Le parti hanno favorito il rilancio dell'apprendistato, elevando a 36 mesi il periodo di apprendistato per alcune specifiche figure. Particolare attenzione è stata riservata nel contratto anche ai quadri aziendali per i quali è stata introdotta una più articolata disciplina. L'accordo prevede, tra l'altro, la rivalutazione dell'importo degli scatti di anzianità, l'aggiornamento della classificazione del personale attraverso l'inserimento di nuove figure professionali tipiche del settore turistico e l'introduzione di una moratoria fino al 31 ottobre 1991 per la contrattazione articolata. L'intesa, giunta dopo oltre 60 ore di sciopero, è stata accolta con soddisfazione sia dai rappresentanti delle aziende, sia dai sindacati. «Questo rinnovo è stato senz'altro influenzato dagli ultimi contratti pubblici - ha detto il presidente della Faiat, Giovanni Colombo - e determina un inevitabile aggravio di costi per le aziende, ma tutto sommato rappresenta un'equilibrata miscela tra le richieste delle parti». Colombo ha rilevato inoltre che è stata tutelata l'autonomia delle piccole imprese e una costante attenzione è stata rivolta allo stato di crisi che colpisce le imprese della Riviera adriatica.

Il segretario generale della Filcams, Roberto Di Gioacchino ha sottolineato il carattere positivo del contratto che introduce un nuovo livello di contrattazione territoriale che «garantirà le condizioni di lavoro degli occupati in aziende con meno di 15 dipendenti e dei lavoratori stagionali». [Ansa]

Fra i ministri dei Trasporti e della Sanità dopo il «no» del Consiglio di Stato

Palloncino antialcol, nuova lite

Bernini: avevo ragione io, adesso il decreto va modificato in fretta per risolvere il problema
De Lorenzo: l'analisi del sangue è difficile da attuarsi, lascio ad altri la responsabilità di decidere

ROMA. Tornano nell'incertezza i controlli antialcol sulle strade. La decisione del Consiglio di Stato, che ha ritenuto insufficiente la prova dell'etilometro e ha chiesto anche un esame del sangue su richiesta del cittadino, ha colto di sorpresa i ministeri interessati. E così niente palloncini a disposizione della polstrada, almeno per il momento. L'emozione collettiva per le «stragi del sabato» aveva fatto superare tutte le perplessità in sede di Consiglio dei ministri. Il parere del Consiglio di Stato, invece, ha avuto l'effetto di far ricominciare immediatamente le prese di distanze. Litigano di nuovo i ministeri della Sanità e dei Trasporti, per esempio.

«Il parere obbligatorio del Consiglio di Stato - dice il ministro dei Trasporti, il dc Carlo Bernini - riapre il problema. A poco serve ricordare che tale parere coincide con l'originaria proposta del ministero dei Trasporti che avevo ritenuto di dover modificare per tenere conto delle motivate posizioni di altri ministri e allo scopo di non ritardare ulteriormente l'adozione di questo provvedimento. Quello che conta, ora, è risolvere rapidamente il problema». Bernini pare pronto a riscrivere il decreto e ha annunciato un prossimo incontro con gli altri ministri «al fine di valutare una soluzione che tenga conto del parere del Consiglio di Stato».

«Rispetto la decisione del Consiglio di Stato - commenta il responsabile della Sanità, il liberale Franco De Lorenzo - ma sono sorpreso: ritengo che con questa decisione non ci si cali nella realtà e si creino conseguenze negative». Il ministro ritiene che bisogna procedere al più presto per prevenire adeguatamente il fenomeno dell'ubriachezza al volante. Ma pensare ai prelievi del sangue, secondo la Sanità, è demagogia: «E' una decisione inopportuna - aggiunge De Lorenzo, con insolita durezza - è difficile ad attuarsi: servirebbe soltanto a tranquillizzare le coscienze di pochi. Lascio ad altri, quindi, la responsabilità di simili provvedimenti».

Reazioni negative anche da parte dei medici: conoscono bene la situazione degli ospedali e di conseguenza pensano a soluzioni più semplici nel controllo dell'ubriachezza di chi si trova al volante. «Fare dei medical-center in autostrada o sulle strade principali - dice Eolo Parodi, eurodeputato dc e presidente della Federazione degli Ordini dei medici - è semplicemente incredibile: tra l'altro è meglio non ipotizzare cosa potrebbe succedere se un automobilista al quale si effettua un prelievo sviene. Bisognerebbe farlo rinvenire, creando disagi, code e intasamenti di chilometri in autostrada». Gli fa eco Danilo Poggiolini, deputato repubblicano e presidente della Federazione dei medici di famiglia (Fimmg): «In altri Paesi, evidentemente molto più evoluti del nostro in questo settore hanno adottato il provvedimento del palloncino antialcol o mezzi analoghi».

Dall'impasse, però, secondo Angelo Fiori, ordinario di Medicina legale dell'università Cattolica, si può uscire grazie alla tecnologia: «Un controllo successivo sul risultato degli etilometri - sostiene Fiori - viene effettuato abitualmente in tutti i Paesi europei». La situazione italiana, però, «rende difficile» il ricorso al prelievo del sangue e l'organizzazione richiesta per la trasmissione del campione ai tribunali e ai laboratori, allo stato attuale, «non sembra affidabile». La soluzione potrebbe venire da fiale di gel di silice, spiega Fiori: l'alcol presente nel fiato viene catturato e si mantiene inalterato per mesi, anche a temperatura ambiente, per essere esaminato in seguito da un perito con l'eventuale presenza di consulenti di parte. «Non si comprende davvero - conclude Fiori - perché questo metodo, già a lungo sperimentato presso l'università Cattolica, e consigliato dal ministero della Sanità, non sia stato recepito nel decreto del ministero dei Trasporti».

Francesco Grignetti

I concorrenti dovranno anche sapere dove dormivano Elizabeth Taylor e Richard Burton

Novanta coppie inseguono celebri alcove

Caccia al tesoro a Roma, in premio un letto con telecomando

ROMA
DALLA REDAZIONE

Letti illustri, letti curiosi (tondi, a baldacchino, su binari, a piramide), letti d'albergo, letti personali, pettegolezzi di cronaca e notazioni culturali sempre sul letto, il proprio letto cui alcuni non sanno mai rinunciare (come Ronald e Nancy Reagan che, in visita ufficiale a Roma, si facevano precedere dal letto su cui dormivano alla Casa Bianca). I letti preferiti (sempre a Roma: Carlo d'Inghilterra e Diana si riposavano nei saloni ottocenteschi di Villa Wolkonsky, sede dell'Ambasciata Britannica; Gorbaciov e Raissa a Villa Abamelek, all'ombra del Gianicolo, protetti dagli accigliati servizi di sicurezza intorno alla sede diplomatica Urss; mentre Liz Taylor negli anni ha cambiato idee e ultimamente prediligeva la suite imperiale di un albergo a Trinità dei Monti).

«La storia di Roma potrebbe essere raccontata anche attraverso le trasformazioni subite nei secoli da questo quotidiano compagno di riposo notturno» assicurano al Circolo Oriele Sotgiu di Ghilarza, che è un'istituzione culturale con una bellissima sede - a Palazzo Lazzaroni, alle spalle del Teatro Argentina - e che vanta iniziative culturali singolari (di recente una mostra delle creazioni Lenci, che attraversano mezzo secolo di cultura e costume).

Per saperne di più sul letto, ondeggiando fra cultura e divertimento, un po' di malizia e una patina di mondanità, il Circolo ha organizzato per sabato e domenica prossimi una caccia al tesoro per le vie di Roma. Il tutto sotto l'etichetta «Nel labirinto di Hypnos ed Eros». A conclusione, gran gala a Palazzo Lazzaroni. E consegna ai vincitori di un letto personalizzato, munito di telecomando per spostare testata o piedi o inclinazione del sontuoso mobile, il cui costo è di 15 milioni e la cui origine è francese (la ditta che fornì il letto a De Gaulle, alla Sagan, alla Bardot, a Delon). Madrina della serata, Marina Ripa di Meana che ad immagini di letto ha fatto associare il suo nome e la sua carriera, ma che - per partecipare alla manifestazione - ha voluto essere rassicurata sulla consistenza del lato culturale della caccia al tesoro: una delle ragioni che l'hanno convinta ad accettare è stata che qui si fa anche cultura, ricerca storica, ricerca di materiali che entreranno a far parte di una grande mostra in programma per la fine dell'anno sulla civiltà del letto appunto.

Il gioco si svolgerà a coppie. Che non saranno più di 90. E verranno formate «d'ufficio», se la richiesta di partecipare al gioco viene da un «single». «Siamo tempestati dalla richieste» assicurano gli organizzatori, che tacciono però sui nomi di quanti fra sabato e domenica inseguiranno quesiti e rebus che portano a letti illustri, personaggi illustri legati a storie di letto, artisti che hanno messo la loro firma sotto immagini di letto. Ennio Peres, mago dell'enigmistica, ha preparato per loro la prima tappa degli itinerari previsti. Nella busta che i concorrenti riceveranno alla partenza (tempo a disposizione, [illegible] ore), ecco un «crucitletto», un rebus, una serie di anagrammi, enigmi e sciarade, nomi di personaggi famosi resi irriconoscibili e da ritrovare, frasi celebri - sempre sul letto - da abbinare ai loro autori, immagini di letti da abbinare all'epoca cui appartengono, terribili quesiti. Chi ha scolpito Paolina Bonaparte sul suo letto di marmo? Dove si trova l'opera? Oppure: dove dormiva Liz al tempo del suo amore con Burton?

MONZA

In un Tir 70 chili di eroina

Oltre 70 chili di eroina del tipo «Brown sugar» sono stati sequestrati dai carabinieri di Monza. Erano nascosti in una intercapedine, ricavata nella parete di fondo del cassone, dietro la cabina di guida di un Tir proveniente dalla Turchia. L'eroina era confezionata in 138 sacchetti di plastica. Il valore è di oltre 40 miliardi

Oggi il pm chiederà la revoca degli arresti domiciliari per il centravanti a «luci rosse»

Aguilera libero, ma le accuse restano

Un imputato, in lacrime, lo ha difeso «Pato è troppo buono, non c'entra nulla»

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il centravanti del Genoa Carlos «Pato» Aguilera riacquisterà la sua libertà questa mattina e potrà ricongiungersi ai compagni della nazionale dell'Uruguay, già in ritiro pre-mondiale a Majano in Friuli. Una richiesta in questo senso è stata formulata ufficialmente ieri sera al gip (giudice delle indagini preliminari) Vincenzo Pupa dal pm Pio Machiavello.

Quest'ultimo, ieri e ieri l'altro, ha svolto una serie di confronti diretti tra il «Pato», idolo della «gradinata Nord» (roccaforte nello stadio genovese dei tifosi rossoblù), e alcuni esponenti della banda di uruguaiani, in carcere dalla scorsa settimana, con l'accusa di associazione per delinquere e sfruttamento della prostituzione.

Il calciatore - arrestato il 26 scorso e trasferito agli arresti domiciliari dal 28, dopo 48 ore di cella di isolamento - è accusato di «favoreggiamento allo sfruttamento della prostituzione». Questo reato, sulla base delle indagini della Squadra Mobile (che hanno portato in carcere 14 sudamericani, tutti pregiudicati già nei loro Paesi d'origine, per simili reati), sarebbe configurato in un particolare episodio.

Aguilera, giunto a Genova la scorsa estate da Montevideo, è entrato subito in contatto con alcuni esponenti della comunità uruguaiana. Solo che, invece di frequentare commercianti, imprenditori, esportatori (una presenza storica in Liguria) è entrato nel giro degli organizzatori d'una pericolosa «gang» di struttatori, specializzati nell'«importare» dall'Uruguay giovani donne che poi venivano indotte a prostituirsi.

Come il goleador ha conosciuto gli arrestati? Sembra che in gioventù, molti dei componenti della banda siano stati giocatori di qualche livello, anche di serie B uruguaiana.

E Aguilera, forte del successo conquistato nel calcio, in questi mesi, avrebbe raggiunto una posizione di prestigio all'interno del gruppo (frequentando anche le ragazze del giro), tanto da poter intervenire come giudice in una controversia scoppiata all'interno della stessa banda. Uno dei componenti, Jesus Vilar Oliva, 35 anni, detto «Pirana», avrebbe fatto riscuotere dalle ragazze che controllava «tariffe» inferiori a quelle disposte dai vertici dell'organizzazione. Per questo, era stato estromesso dal gruppo e anche minacciato.

Aguilera sarebbe intervenuto con decisione e avrebbe convinto Pablo Suarez Nunez, di 44 anni, uno dei capi, a riammetterlo e a non fargli passare (forse) un «brutto quarto d'ora» (nel blitz della Mobile che aveva portato ai 15 arresti, erano state sequestrate due grosse pistole).

Aguilera (la foto è di domenica al termine della partita con l'Ascoli) oggi andrà in ritiro con l'Uruguay

Mercoledì, Aguilera è stato messo a confronto con «Pirana» che, piangendo, ha ammesso il fatto, ha ringraziato il calciatore e cercato di scagionarlo. «E' buono, è generoso, è grande: lui non sapeva niente. L'ho messo nei guai senza volerlo». Un altro esponente del gruppo, Hugo De Los Santos, di 37 anni, invece, s'è trincerato dietro ai «non so» e ai «non ricordo».

Ieri sera, il pm Machiavello ha messo di fronte, ancora una volta il «Pato» con Pablo Suarez Nunez (che sembra sia stato a sua volta un calciatore). Questi, pur puntando a scagionare Aguilera come assolutamente estraneo alle attività criminose della banda, ha cercato di non rispondere: ha solo ammesso di ricordare vagamente un episodio del genere.

Sulla base del fascicolo processuale il «favoreggiamento» sarebbe circoscritto a questo episodio: il giudice Machiavello aveva chiesto quindici giorni di tempo per chiarire i fatti. Ieri ha detto di aver chiuso la parte riguardante Aguilera e ha rinviato la pratica al gip Vincenzo Pupa, confermando la richiesta di libertà avanzata dai difensori del calciatore. Il gip deciderà, quasi certamente, in senso affermativo e disporrà la fine degli arresti domiciliari. Nel frattempo proseguiranno gli interrogatori degli uruguaiani arrestati.

Aguilera, oltre, alla questione del «favoreggiamento» è accusato di «cessione di sostanze stupefacenti» sia pure non a scopo di lucro, nei confronti d'un amico. E' emerso da una delle telefonate registrate dalla polizia. Della accennata vicenda del «totonero» nessuna traccia negli atti ufficiali. Secondo una indiscrezione venuta dagli inquirenti, in una telefonata registrata uno degli uruguaiani avrebbe detto che per Genova-Lazio del 25 marzo scorso «ci sarebbe stato bene un pareggio». In effetti, finì 2-2. Era un messaggio cifrato oppure una semplice considerazione? Per adesso, né alla Questura, né alla Procura sono giunte richieste di chiarimento da parte della Federazione calcistica. La questione non è mai stata neppure oggetto d'interrogatorio e per Pio Machiavello e per Vincenzo Pupa «non esiste».

Comunque, per arrivare a una chiarimento della complessa vicenda che ha scosso la Genova sportiva e ha guastato ai dirigenti del «Grifone» il buon finale di campionato e gli otto gol del «Pato», occorrerà aspettare la fine dei Mondiali. Forse se ne riparlerà in autunno.

Paolo Lingua

Caso Masciari: i magistrati contro il ministro della Giustizia

Napoli, i giudici scioperano

«L'inziativa di Vassalli è stata intimidatoria e lesiva dell'autonomia» Chiesto l'intervento del Consiglio superiore, accuse di inerzia al governo

NAPOLI. Il ministro assolve i giudici, ma i giudici non assolvono il ministro. La decisione di Vassalli di chiudere l'indagine conoscitiva sul caso Masciari non ha placato i magistrati napoletani che ieri hanno approvato un documento in cui viene ribadita la proposta di uno sciopero. E dall'assemblea svoltasi a Castelcapuano sono emerse altre iniziative: il coinvolgimento del Csm affinché si pronunci sulla legittimità dell'intervento ministeriale, la convocazione di una «giornata per la giustizia» da tenersi nella sede del Consiglio comunale.

L'iniziativa del Guardasigilli - gli accertamenti riguardanti indagini che vedono coinvolto un amministratore del suo stesso partito, la convocazione a Roma dei giudici che si sono occupati dell'inchiesta - ha assunto secondo la categoria «una valenza intimidatrice e comunque lesiva dell'autonomia e dell'indipendenza dei magistrati». Ma nella riunione, presieduta dal vicesegretario nazionale dell'Anm, Ferrara, sono state espresse anche critiche per l'inerzia del governo nel rendere operativo il nuovo codice, con l'inevitabile profilarsi di una «paralisi dell'intera giustizia penale». Ancora una volta gli organismi centrali dell'Associazione magistrati sono chiamati ad adottare «ogni opportuna iniziativa di mobilitazione, sino all'astensione dalle udienze» per «chiarire all'opinione pubblica il contenuto intimidatorio dell'iniziativa ministeriale che non risulta avere specifici precedenti».

Se Vassalli ha escluso fughe di notizie, ciò non implica che il Csm non debba occuparsi della vicenda. La riunione del Plenum, convocata sul «caso» per il 9 maggio, dovrà servire a chiarire la «compatibilità istituzionale» dell'intervento del Guardasigilli con «le prerogative di indipendenza e autonomia della magistratura». Ma i problemi della giustizia a Napoli sono tali da non poter restar chiusi nei confini di Castelcapuano. La questione coinvolge tutti i cittadini ed è il Consiglio comunale la sede scelta dai giudici per rendere pubblici disagio e proteste. Nel documento si parla infatti di un'assemblea aperta nella Sala dei Baroni, che potrebbe coincidere con lo sciopero.

Le conclusioni della riunione, che confermano il carattere aspro della polemica con Vassalli, hanno escluso altre proposte avanzate durante il dibattito. Gli «emendamenti» al testo finale non sono passati, ma danno il segno di un malessere profondo. Qualcuno ha sollecitato il «disimpegno» della categoria dalle prossime elezioni amministrative con il rifiuto dei giudici napoletani a partecipare alle operazioni elettorali (numerosi sono infatti i magistrati chiamati a presiedere i seggi). E non ha trovato il consenso della maggioranza neppure l'ipotesi di chiedere l'intervento della Commissione parlamentare antimafia sull'inchiesta che riguarda gli intrecci tra camorra e politica.

Mariella Cirillo

Giovane filippino che cercava di entrare in Italia, ferito un compagno

Trieste, ucciso un clandestino

Dalle guardie di frontiera della Jugoslavia

TRIESTE. Rex Kazypan, un giovane filippino di ventiquattro anni, è stato ucciso lunedì scorso a colpi di mitra da una pattuglia dei soldati dell'esercito jugoslavo, addetti ai controlli ai confini, mentre cercava di raggiungere e superare il confine italiano nella zona di Lipizza, a pochi chilometri dal valico italo-jugoslavo di Fernetti, nei pressi di Trieste.

Nella sparatoria è stato colpito anche un suo connazionale, Celanio Massa, di 36 anni. L'uomo è stato ferito alle gambe e le sue condizioni non sono gravi.

La notizia dell'incidente è stata diramata soltanto ieri dalle autorità jugoslave che hanno anche ricostruito la dinamica del fatto. Un episodio che ricorda da vicino quello avvenuto la sera del ventidue febbraio scorso, quando due cittadini turchi furono abbattuti dal fuoco delle guardie di frontiera a due passi dall'Italia, nella zona di Muggia. Uno morì e l'altro subì ferite non gravi.

Lunedì sera - questa la versione delle autorità jugoslave - i due filippini coinvolti nella sparatoria erano assieme ad altri sei connazionali e, sembra, a cinque cittadini turchi che cercavano di entrare clandestinamente in Italia.

Si trovavano tutti ad un'ottantina di metri dalla linea di demarcazione quando sono stati visti da una pattuglia di soldati che hanno possibilità d'intervento, anche con l'uso delle armi, entro una fascia di cento metri dal confine.

I clandestini hanno tentato di fuggire subito dopo alcuni colpi di moschetto in aria, a scopo intimidatorio. Alcuni filippini si sono fermati mentre due di essi, appunto Kazypan e Massa, hanno tentato la fuga. A questo punto - dicono le autorità jugoslave - i soldati hanno sparato alcuni colpi ad altezza d'uomo, colpendo i due. Il Kazypan è morto durante il trasporto all'ospedale di Isola, mentre l'altro suo compagno è stato ricoverato e operato a un ginocchio. Le sue condizioni non sono giudicate gravi.

Gli altri clandestini sono stati portati a Capodistria in stato di fermo e sono in attesa di essere giudicati dal magistrato competente.

Nei mesi scorsi, al Parlamento Federale di Belgrado, era stata discussa una legge che prevedeva l'allargamento della fascia d'intervento dei particolari reparti dell'esercito entro mille metri dal confine, ma la proposta era stata respinta.

Lo scorso mese altri due clandestini, una giovane thailandese e un egiziano erano stati feriti dai soldati in due distinti tentativi di passaggio clandestino dal confine, sempre nella zona di Trieste. [n. i.]

Per ricordare Enzo Ferrari esposte le auto che hanno fatto la storia del Cavallino: è la prima volta

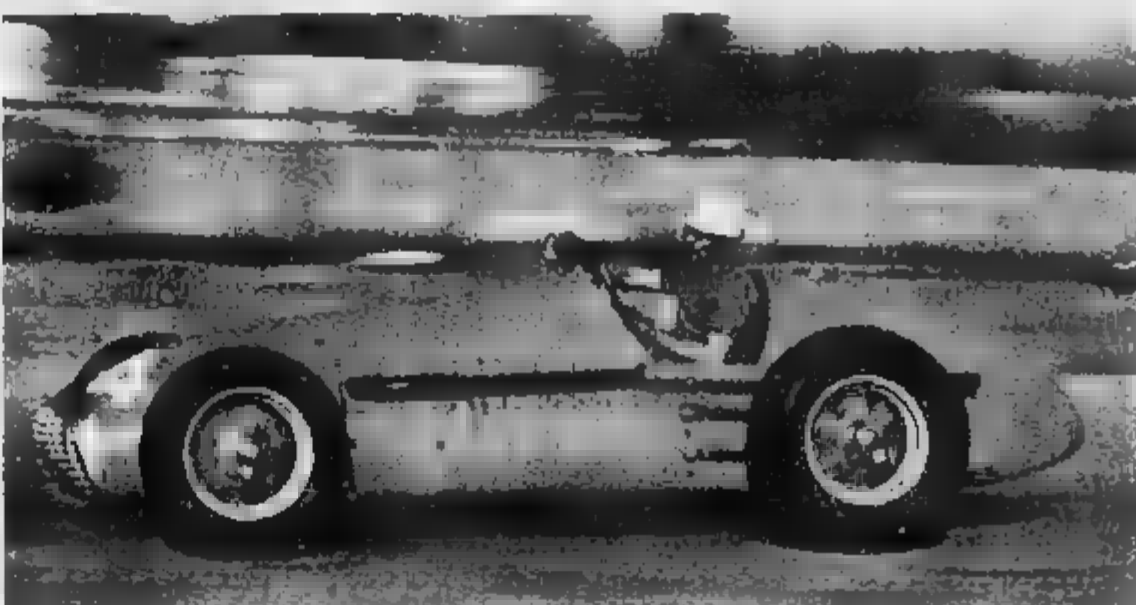
Le Rosse, in vetrina quarant'anni di mito

Bolidi da brivido a Firenze

MARANELLO
DAL NOSTRO INVIATO

«Se papà fosse vivo, bo', [illegible] lo so. Forse avrebbe detto di no, non l'avrebbe permesso». Ma papà Enzo Ferrari, grande e burbero, non c'è più da quasi due anni, e ci ha lasciato le macchine, le corse, e il suo mito. Certo, se papà fosse ancora vivo, come dice il figlio Piero, forse non avrebbe voluto questa mostra intitolata alla sua avventura, voluta e organizzata proprio dalla Ferrari, con le sue Ferrari in vetrina, con i sogni delle sue Ferrari, con la storia delle sue Ferrari. Non avrebbe voluto questa mostra aperta a Firenze dallo splendido scenario del Forte di Belvedere, dalla vigilia del Mundial di calcio, 7 giugno '90, fino al 30 settembre: quasi un monumento alla cultura della macchina e alla tecnologia italiana, [illegible] che un omaggio al nome italiano più conosciuto nel mondo. Ci saranno le macchine di antichi successi, Gran Turismo e Formula 1, e poi motori originali, disegni, progetti, mascheroni, tutto quello che rappresenta un'epoca cominciata appena qualche anno fa, nel 1947, quando il Vecchio lasciò l'Alfa per mettersi in proprio. In un modo o nell'altro, ci sarà il percorso di un uomo e di un'idea. «L'idea Ferrari», appunto, come hanno voluto chiamare la mostra. «Però - aggiunge Piero Ferrari, vicepresidente della casa di Maranello - non si tratta di mettere in piazza sentimenti. Questa non è una manifestazione pubblicitaria, e noi non abbiamo bisogno di immagine. Lui era un uomo di personalità. E quello che facciamo noi è un po' come descrivere l'uomo attraverso le sue opere».

E allora questa mostra si fa anche per lui, e anche se lui non avrebbe [illegible]. E apre lo stesso giorno in cui a Firenze si inaugura un'altra grande rassegna, quella dedicata a Masaccio agli Uffizi. Centoventi opere [illegible] strano il lavoro del grande pittore toscano. Il rosso e il colore di Masaccio, e il rosso e il colore delle Ferrari. Sono le due immagini che l'Italia vuole offrire di sé: l'arte e l'industria, l'arte giunta e la tecnologia. Per questo, spiega Pierluigi Cerri, l'architetto che ha curato l'allestimento, i motori come sculture di un nuovo macchinismo sono inseriti in un paesaggio dominato dalla cupola di Brunelleschi», per fotografare con più forza il connubio.

La mostra si snoda lungo 14 sale sui due piani del Forte di Belvedere. All'esterno, sono esposte nove vetture che hanno fatto la storia del Cavallino: la Barchetta Touring, 1949, la Berlinetta Touring del 1950, la 250 Testarossa, 12 cilindri, del '59 «che segna l'apice della ricerca sul motore dal 1947», come spiega Piero Fusaro, presidente della Ferrari, la Swb, 1960, la 250 Le Mans '64, la Dino Competizione del '67, la Daytona del '68, la 88 del '71. E la 250 Gto del 1964, «l'ultimo di una serie di 36 esemplari - dice Fusaro - l'epilogo della famiglia delle Gt». La lettera «O» fu il risultato di un telegramma che un concessionario spedì a Enzo Ferrari da Parigi: voleva informare l'ingegnere, dirgli che era stata omologata, e abbreviò per risparmiare soldi. Da allora si chiamò così, come in quel telegramma: 250 Gto. Uno dei modelli più cari al mondo. Un 250 Gt comprato in Francia nel '60 per circa 4 milioni di lire, racconta il settimanale L'Express, è stato venduto nell'82 per un miliardo e adesso vale due miliardi e 200 milioni. Pochi mesi fa, però, una finanziaria giapponese avrebbe pagato addirittura 21 miliardi per una Gto. Per allestire questa mostra si è speso molto meno.

Molti musei in Europa e in America, sottolineano gli organizzatori, «hanno chiesto di avere la mostra a scatola chiusa, e fra questi il Museo dell'arte moderna di New York». E questa è, in assoluto, la prima mostra in cui la Ferrari presenta se stessa. Si apre qualche spiraglio, per la prima volta si vedranno figurini, piani di fattoria, documentazioni mai apparse da nessuna parte. Sergio Pininfarina, presidente della Confindustria, ricorda la sua collaborazione con il Cavallino e con il grande Vecchio. «Ramment... quattro tempi. I tempi difficili. Un secondo periodo, con la crescita graduale della nostra immagine, il nome Ferrari che si affermava nel mondo e che veniva amato dalla gente. Poi venne la Fiat. E infine la scomparsa dell'ingegnere, il mito». Ecco, in fondo, la mostra è tutto questo, la tecnologia e l'uomo, se questo modo di progettare simile alle botteghe rinascimentali, come ripete Fusaro. La macchina Ferrari. Lui, il grande Vecchio, diceva sempre: «I motori sono come i figli: uno viene su bene e studia, l'altro firma cambiali e fa lo scapestrato». Vincono solo i primi. Gli altri saranno gli unici a mancare, dal 7 giugno.

Pierangelo Sapegno

[illegible] USA [illegible]

Alt alle fabbriche di falsi

NEW YORK. Un giudice federale di Greenville, nel Tennessee, ha ingiunto ad una casa di «kit-car» locale di interrompere la produzione dei modelli della Ferrari - «Daytona spyder» e «Testarossa» - che replicava usando carrozzerie in fibre di vetro montate su telai Chevrolet, Corvette o Pontiac Fiero. L'ingiunzione era stata chiesta dalla stessa casa automobilistica italiana, poiché le repliche erano nella sagomatura virtualmente identiche alle Ferrari autentiche. Il giudice Carl Roberts ha riconosciuto che il pubblico associava la forma delle automobili della casa del Tennessee alla vera Ferrari, le cui sagomature sono un marchio della casa di Maranello.

Le «kit-car» sono aziende specializzate nella produzione e vendita al dettaglio di automobili smontate che gli amatori assemblano con le proprie [illegible]. **[Ansa]**

E' il 1952. Alberto Ascari al circuito del Nurburgring, in Germania, su una Ferrari Formula 2: al traguardo [illegible] primo

Ma il progetto prevede anche il contingentamento dei visitatori per evitare il collasso della città

Nel 2000 Venezia vuole un Louvre «a rate»

Musei collegati in un solo circuito, De Michelis fra gli «sponsor»

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'effetto Van Gogh dilaga. Come ad Amsterdam, per entrare alla mostra di Tiziano, la prima giugno a Palazzo Ducale, ci [illegible] le prenotazioni. Ma [illegible] volte solo per le comitive. Ma già si pensa ad organizzare l'intero circuito museale: una specie di Louvre sparpagliato per Venezia, dicono all'assessorato alla Cultura. Ci vorranno 500 miliardi in 10 anni e non è affatto certo che questa somma sarà reperita, anche se tra gli sponsor dell'idea c'è un ministro: quello degli Esteri Gianni De Michelis. Per il momento di miliardi ne è arrivato uno, dalla Philip Morris, multinazionale del tabacco. La «incorporated» di Richmond ha risposto all'appello che tre mesi fa il direttore dei musei civici Giandomenico Romanelli aveva lanciato, per evitare la chiusura forzata dei musei in crisi. Con quel miliardo, subito, sarà possibile pagare 60 guardiani in più e la cosa si tradurrà in queste cifre: apertura tutti i giorni, tutto l'anno e fino alle 7 di sera. Il fatto che sia una marca di sigarette a dare la copertura finanziaria ha fatto subito circolare la battuta: vorrà dire che nei musei sarà appeso il cartello «vietato non fumare»? Gli organizzatori sorridono e negano: lo sponsor ci sarà, ma in punta dei piedi. Preferiscono piuttosto descrivere il loro circuito.

Musei sempre aperti, primo passo. Il secondo, più complesso, sarà la loro integrazione: Palazzo Ducale, casa del doge e sede di mostre, Ca' Pesaro, arte moderna, il Correr, storia della Repubblica Serenissima, Ca' Rezzonico, Settecento veneziano, e altri dieci minori, in parte chiusi per mancanza di personale. L'ambizione dell'assessorato è di riuscire a saldare questo circuito, magari, altre grandi contenitori privati: Palazzo Grassi, Fondazione Cini, Guggenheim Collection, e ai 3 statali: Gallerie dell'Accademia, Ca' d'Oro, Biblioteca Marciana.

Ma secondo l'assessore ed il ministro che lo appoggia, l'impianto ottocentesco di oggi deve essere smantellato. «Blocchiamo ogni progetto di restauro - dicono - e ripartiamo dal nuovo schema di circuito integrato». Ipotesi di lavoro: chiudere la Biennale entro il '95, vecchio adagio di De Michelis, e utilizzare i padiglioni dei Giardini [illegible] per mostre permanenti, via il museo Correr e la biblioteca Marciana da San Marco per far posto agli uffici di governo della città, spostare il Guggenheim in Punta della Dogana completando con 400 opere la collezione d'arte contemporanea oggi ferma agli Anni 60; portare, infine, le gallerie dell'Accademia all'attivo, aumentando le visite fino ad un milione l'anno come a Palazzo Ducale. Il direttore dei musei civici è perplesso: «Dopo un milione ed un milione di visitatori, voglio vedere che cosa resta della Tempesta di Giorgione».

Resterebbe un terzo passo da compiere: organizzare gli arrivi in modo che non devastino i musei, che le code non si allunghino a dismisura, che non si moltiplichi l'invasione di Venezia. E si ritorna a Van Gogh: la mostra di Amsterdam che di questi tempi viene spesso citata come esempio di programmazione e di ordine. Per la verità, dopo una fase iniziale di pacchetti tutto compreso, l'Olanda era garantisce soltanto la prenotazione delle visite. Tutt'al [illegible] ed il viaggio sono affare del visitatore. A Venezia, si sta pensando invece di legare le cose indissolubilmente: visite, camera, ristorante, parcheggio, mezzi di trasporto, [illegible] in blocco. Tanto più che i flussi previsti nei prossimi 10 anni sono in vorticoso aumento, anche senza contare l'Expo. E' di questi giorni uno studio sul controllo di quei flussi preparato dal consorzio delle imprese che vogliono l'esposizione universale a Venezia.

Regole ferree per l'accesso, città quasi militarizzata. Anche perché le previsioni - probabilmente ottimistiche - parlano di 23 milioni di visitatori in 4 mesi, 191 mila al giorno, che si riverseranno soprattutto in due posti: a Tessera, vicino all'aeroporto Marco Polo, mezz'ora da Venezia, e nel cuore della città, all'Arsenale, neanche un chilometro da San Marco. Calcolando una media di 1,3 visite effettive per ciascuno, si arriva a 30 milioni, ma anche qui - secondo Paolo Costa, docente di programmazione economica a Ca' Foscari - siamo a livello di sottostima. Lo stesso rapporto del consorzio per l'Expo ammette la possibilità di punte di 450 mila persone, esclusi i turisti normali, da 43 a 113 mila in più ogni giorno.

Come governare questa massa? Contingentando gli arrivi attraverso osservatori ed autentici «posti di blocco», ponendo un tetto massimo alle visite, 5 ore a Tessera, 4 all'Arsenale; «contando» ogni arrivo ed ogni presenza con pass numerati, personali e incedibili, programmati da un computer. Secondo un motto che volutamente stride: «L'attesa sarà una regola, non l'eccezione».

Mario Lollo

Per la «Rc auto»

Bonus-malus nuove tariffe solo nel '91

Dopo le prime incertezze dovute alle [illegible] chiarissime comunicazioni del ministero dell'Industria sulle diciotto «classi» di merito per le polizze che sono, è finalmente giunto un chiarimento: le nuove norme del «bonus malus» [illegible] applicate dal primo maggio del prossimo anno.

La maggioranza degli automobilisti (i dati si riferiscono al 1988) cioè quasi il 54 per cento, è nella «classe» prima, mentre il 0,05 per cento si trova nella «classe» settima (nuovi [illegible] rati, ecc.).

Nella «classe» undicesima figura soltanto lo 0,01 per cento delle polizze, cioè circa venti mila veicoli.

A proposito della «classe» [illegible] diciottesima» occorre precisare che, per uno scambio di colonne nella tabella pubblicata ieri, le cifre in essa indicate si riferiscono alla «quarta classe» nella parte che riguarda la tariffa 1989. Erano invece esatte le cifre con le nuove tariffe che sono in vigore dal primo maggio scorso. **[g. alb.]**

[illegible]
DALL'**ITALIA**

[illegible] Casella è tornata in [illegible]

COSENZA. E' tornata ieri sera in Calabria Angela Casella, la madre dello studente pavese per due anni in mano ai sequestratori e rilasciato il 30 gennaio scorso in provincia di Reggio. Angela Casella è a Paola per sciogliere un voto fatto nell'estate dello scorso anno, quando in Calabria cercò di convincere i rapitori del figlio a rilasciare il loro ostaggio. Oggi presenzierà alle cerimonie religiose inserite nei festeggiamenti in onore di San Francesco di Paola. **[Ansa]**

Muore in ospedale inchiesta a Napoli

NAPOLI. La procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta per far luce sul decesso avvenuto venerdì di una giovane di 26 anni, Adriana Piccolo, nell'ospedale Cardarelli di Napoli per ictus cerebrale. L'inchiesta è stata avviata dopo la denuncia presentata ai carabinieri di Portici dai genitori della ragazza i quali sostengono che Adriana non è stata adeguatamente soccorsa dai sanitari dell'ospedale Loreto Mare, dove era stata trasportata dopo il malessere, e del Cardarelli dove è deceduta al termine di una lunga serie di trasferimenti. **[Ansa]**

Caso Luman, giudice sotto inchiesta

FIRENZE. Il comportamento del presidente del tribunale dei minorenni, Francesco Scarcella, nella vicenda giudiziaria di Dario Luman, il piccolo conteso da genitori naturali ed adottivi (che da oltre due mesi sono scomparsi con il bambino) è al centro di una inchiesta aperta a Bologna aperta sulla base di un esposto. Il magistrato sarebbe accusato di falso in atto pubblico e interesse privato in atti d'ufficio per avere disposto l'affidamento di Dario ai coniugi Luman il giorno stesso in cui il padre naturale aveva riconosciuto il bambino. **[Ansa]**

Tomo Cesen conquista vetta himalayana

MILANO. Grande impresa di Tomo Cesen: il 24 aprile ha conquistato la vetta himalayana del Lhotse, lungo la parete Sud, che finora era rimasta inviolata.

I giudici erano donne Annullata la sentenza

MILANO. Entrambi i genitori chiedevano l'affidamento del figlio: il tribunale dei minorenni aveva dato ragione alla madre. Ma i magistrati di Milano hanno annullato la decisione dei loro colleghi, relativa all'affidamento del figlio di due coniugi separati. Motivo: la prima sentenza era stata adottata da un collegio composto da donne. Il legale dell'uomo ha impugnato la decisione e la Corte d'appello ha accolto il ricorso, rilevando che il decreto in questione deve essere considerato nullo in quanto emesso da un collegio nel quale i membri onorari erano due donne, in violazione della norma istitutiva del tribunale dei minori, che prevede un collegio formato, oltre che da giudici togati, da due membri laici di sesso diverso. **[Ansa]**

IL TEMPO

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	13	27	Firenze	11	26	Bari	13	20
Verona	18	24	Pisa	9	26	Napoli	13	25
Trieste	16	25	Ancona	10	20	Potenza	9	15
Venezia	18	22	Perugia	13	21	S.M. Leuca	14	25
Milano	16	24	Pescara	9	20	R. Calabria	11	22
Torino	12	23	L'Aquila	3	19	Palermo	11	16
Cuneo	13	19	Roma Urbe	8	28	Catania	9	23
Genova	12	24	Roma Fiumic.	6	24	Alghero	6	22
Bologna	12	21	Campobasso	10	15	Cagliari	8	23

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	11	25	sereno	Lisbona	12	23	sereno
Atene	11	21	sereno	Londra	10	27	sereno
Bangkok	29	26	sereno	Los Angeles	16	34	sereno
Berlino	14	21	sereno	Madrid	10	20	sereno
Bruxelles	7	28	sereno	Montreal	4	13	nuvoloso
Buenos Aires	13	24	sereno	Mosca	np	np	np
Copenaghen	8	23	sereno	New York	8	20	[illegible]
Dublino	10	18	sereno	Parigi	13	27	sereno
Francoforte	13	27	sereno	Pechino	[illegible]	22	sereno
Gerusalemme	12	22	sereno	Rio de Janeiro	16	23	nuvoloso
Ginevra	8	23	sereno	Sydney	np	np	np
Helsinki	8	20	sereno	Tokyo	12	17	nuvoloso
Honolulu	20	20	nuvoloso	Varsavia	8	17	sereno
Il Cairo	14	25	sereno	Vienna	[illegible]	20	sereno

La rivincita del sole

L'alta pressione continua ad incombere su tutta l'Europa ma sull'Italia la sua azione stabilizzante è in qualche modo contrastata da una circolazione prevalente di aria fresca e debolmente instabile che fa capo ad una depressione localizzata in particolare tra le regioni balcaniche meridionali, la Turchia ed il Mar Caspio.

Inoltre, di tanto in tanto, le depressioni africane arrivano a far sentire la loro influenza sulla Sardegna e in particolare sulla Sicilia.

Si tratta in ogni caso di episodi molto circoscritti e abbastanza limitati che non alterano le condizioni generali di bel tempo che sono destinate a protrarsi fino a lunedì della prossima settimana.

Anche la temperatura non si discosterà dai valori attuali se non per accusare degli aumenti nei valori diurni sulle regioni settentrionali e sulle regioni tirreniche.

In queste condizioni resta ben poco da dire a parte qualche dettaglio relativo alle regioni centro meridionali dove appunto è più insistente una instabilità latente che si manifesta nelle ore più calde della giornata con delle formazioni locali di nubi cumuliformi ubicate preferibilmente in prossimità delle zone collinari e montuose.

Oggi: su tutte le regioni sono previste condizioni iniziali di cielo sereno o poco nuvoloso con foschie diffuse nelle valli e lungo i litorali.

Nelle ore pomeridiane è previsto uno sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone alpine occidentali e su quelle appenniniche centro meridionali con possibilità di qualche piovasco, di leggera intensità e di breve durata.

I venti, ovunque deboli intorno a Est, subiranno l'influenza delle brezze in particolare lungo i litorali.

I mari [illegible] tutti poco mossi.

Domani: condizioni generali pressoché immutate salvo un'accentuazione della nuvolosità pomeridiana sulle regioni meridionali con probabili occasionali piovaschi sulla Basilicata e sulla Calabria.

Domenica: la pressione accuserà una flessione senza però comportare un serio deterioramento del tempo.

Non si esclude tuttavia che nel corso della giornata si verifichino lungo la penisola degli annuvolamenti irregolari in accentuazione nelle ore pomeridiane, localizzati di preferenza sulle zone appenniniche e preappenniniche centro meridionali, dove daranno luogo a qualche piovasco o a qualche temporale.

Nella serata la nuvolosità si dissolverà e ritornerà il sereno. I venti si presenteranno ovunque di debole intensità, con direzione prevalente intorno Nord-Nord Est, mentre i mari pertanto saranno tutti poco mossi.

Marcello Loffredi

IL MAGNUM PHILIPS 46" H
3 VOLTE PIU' GRANDE DI

NMS

AUT. MIN. RIC.

IA UNO SCHERMO ALMENO QUESTO: CHE MONDIALI!

PHILIPS

MATCH LINE

LO PUOI VINCERE PARTECIPANDO AL CONCORSO PHILIPS!

ACQUISTA UN PRODOTTO DEI CAMPIONI:

VIDEOREGISTRATORI

VIDEOCAMERE PHILIPS

TELEVISORI A CRISTALLI LIQUIDI PHILIPS

PERSONAL COMPUTERS PHILIPS

E VINCI ALLA GRANDE

- 50 MAGNUM
- 100 BIGLIETTI DI FINALE DEI MONDIALI
- 1000 RADIOLINE DIGITALI

I NUOVI MAGNUM PHILIPS

Il TVColor schermo gigante ha raggiunto con Philips prestazioni eccezionali: il nuovo Magnum, grazie all'elevata qualità audio e video, offre un'ampiezza di spettacolo e un coinvolgimento senza precedenti anche a un folto gruppo di tifosi.

- 41 e 46 pollici
- 60 programmi memorizzabili
- Suono stereo hi-fi 2x20 w con surround
- Visualizzazione funzioni sullo schermo
- Televideo
- Ingressi S-VHS
- Dimensioni (LxAxP) cm 99x138x53

PHILIPS

SOCIETA' DI INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA
appartenente ad un primario Istituto di Credito ci ha incaricati di ricercare:

CAPO CONTABILE

(futuro Responsabile Amministrativo)

Per la posizione, si desiderano contattare candidati in possesso dei seguenti requisiti:
- formazione di base ad indirizzo ragionieristico o laurea in scienze economiche
- età orientativa intorno ai ■ anni
- consolidata esperienza di carattere amministrativo e contabile (acquisita presso realtà modernamente organizzate o presso Società di revisione)
- spiccate capacità organizzative di leadership, ■ rapporti interpersonali ed abitudine all'utilizzo di sistemi EDP nell'espletamento della funzione
- buona conoscenza della lingua inglese

Il nostro cliente è in grado di offrire un trattamento economico di interesse, l'inquadramento, ■ contratto del CREDITO, allineato alle esperienze maturate e l'inserimento in un contesto di ampio respiro che può consentire reali e concrete possibilità di sviluppo in termini professionali e di carriera.
La sede di lavoro è Torino.
Assicurando la massima riservatezza, **si pregano le persone interessate ■ inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il RIF. ■ 10445 alla:**

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE ■ CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Una prestigiosa Società multinazionale con Sede in Torino fabbricante di prodotti alimentari per la trasformazione industriale ed artigianale, ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE VENDITE

La persona con un'età compresa tra i 30/35 anni di ottima presenza, sarà in possesso di un diploma di scuola media superiore, avrà maturato un'esperienza almeno triennale nella gestione degli ■ di vendita con la qualifica di ispettore o capo area; sarà in possesso di un livello di professionalità tale da poter operare a stretto contatto con la Direzione Generale ed avrà le caratteristiche e le ambizioni per poter gestire un gruppo di collaboratori.
La posizione richiede la completa disponibilità ad op■ su tutto il territorio nazionale.
Non è indispensabile la provenienza dal settore specifico.
Il trattamento economico sarà correlato alle effettive capacità.
Assicurando la massima riservatezza, **preghiamo le persone interessate di inviare un analitico curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SP 10444, alla**

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE ■ CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

SOCIETA' OPERANTE NEL SETTORE DELLA IMPIANTISTICA ED AUTOMAZIONE RICERCA:

PERITI E TECNICI COMMERCIALI

ITALIA ed ESTERO

ai quali affidare i rapporti e contatti con le aziende licenziatarie tedesche e con la clientela per elaborazione delle offerte.

Per ricoprire la posizione si richiedono:
- perfetta conoscenza lingua tedesca e-o inglese
  disponibilità a viaggi in Italia ed all'estero (periodi mediamente non superiori ai 5 gg.)
- conoscenza tecnica (di base) nel settore di impiantistica ed automazione per industrie meccaniche
- età max 40 anni e mentalità aperta nell'ambito dell'organizzazione aziendale.

L'aspetto economico sarà parametrato alle capacità ed esperienze maturate e sarà comunque tale da soddisfare Candidature qualificate.

Ogni ulteriore informazione sarà fornita dall'azienda cliente.

Le risposte **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI ■**, dovranno pervenire alla

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE ■ CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Azienda torinese nel settore del **riscaldamento e dei servizi**, ci ha incaricati di ricercare

RESPONSABILE DI COMMESSA

(esperto tecnico-commerciale settore termotecnico-servizi energia)

I candidati, la cui provenienza dal settore o da ■ con problematiche affini (depurazione acque, ■ impiantistica ecc.) può essere preferenziale ma non vincolante, dovranno abbinare ad una buona preparazione tecnica di base a livello universitario o equivale■ (geometra, perito, ecc.) e ad una qualificata esperienza che permetta di operare con il massimo grado di autonomia, una predisposizione al rapporto commerciale ed al dialogo con i clienti, supportando la struttura commerciale dell'azienda nelle azioni promozionali dirette al mercato potenziale.
L'aspetto economico sarà tale da soddisfare ■ candidature professionalmente più qualificate.
Assicurando la massima riservatezza, **preghiamo le persone interessate di inviare un analitico curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SP 10443, alla**

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE ■ CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Un noto Gruppo internazionale, per la sua Società italiana con sede in Torino, distributrice ■ prodotti ■ destinati ad una clientela di carattere industriale, ci ha incaricati di ricercare

FUNZIONARIO TECNICO COMMERCIALE

al quale affidare la gestione, la promozione e lo sviluppo delle vendite ed il coordinamento di alcuni agenti locali, per l'area dell'Italia Settentrionale e Centrale. Il candidato ideale è un giovane **VENDITORE** con 3-4 anni di esperienza, diplomato perito industriale/geometra, che abbia una buona conoscenza del disegno tecnico ■ sia abituato ad operare in autonomia nel raggiungimento degli obiettivi. È indispensabile una conoscenza almeno di base, della lingua inglese.
Il nostro Cliente prevede l'auto aziendale ed un trattamento economico allineato alla professionalità richiesta.
Assicurando la massima riservatezza, **preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, siglato sulla busta e sulla lettera con il Rif. SP 10441, alla:**

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE ■ CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Gruppo industriale multinazionale, produttore e distributore di prodotti ad elevato contenuto tecnologico, per la consociata commerciale italiana, in fase di forte e continua crescita, ci ha incaricati di ricercare:

ESPERTO/A CONTABILE

La persona in oggetto sarà in grado di gestire in piena autonomia le competenze amministrative dalla registrazione di prima nota alla preparazione dei dati per il bilancio in collaborazione con il commercialista.
Si desidera entrare in contatto ■ candidati di età intorno ai 25-30 anni che hanno acquisito la loro professionalità in campo contabile.
Costituirà titolo preferenziale la conoscenza delle problematiche amministrative di import.
Per la posizione è necessaria una discreta padronanza della lingua inglese/tedesco ed una disponibilità ad apprendere in tempi brevi.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10438**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ■ ■ ■
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. ■ - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Affermato **MOBILIFICIO** situato ad ■ cerca:

PADRONCINI

con automezzo proprio per **consegna e montaggio ■ domicilio dei mobili** per le aree ■

TORINO - ALESSANDRIA e CUNEO

Ogni ulteriore comunicazione ■ a cura della Società Cliente. Le risposte, **siglate su busta e su lettera ■ il Rif. 10442**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE ■ CONSULENZA
■ TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano ■ ■ Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Solido ed affermato gruppo torinese presente ■ lungo tempo sul mercato in posizione di assoluto prestigio, in ■ piano di consolidamento e sviluppo delle strutture ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE COSTRUZIONE MODELLI E PROTOTIPI AUTOVEICOLISTICI (Rif. SP 10432)

■ quale demandare la conduzione di una unità dedicata alla realizzazione ■ modelli ■ legno/resine ed alla costruzione in lamiera, di parti e di carrozzerie complete per vetture speciali o prototipi sperimentali. Si richiede pertanto una consolidata esperienza ■ carattere tecnico-organizzativa acquisita in settori ■ problematiche analoghe/affini.

RESPONSABILE UFFICIO PROGETTAZIONE (Rif. SP 10433)

(interni ed esterni)
in possesso ■ una consolidata e valida esperienza che gli consenta di interagire con gli stilisti nell'analisi dei progetti verificando la fattibilità produttiva degli stessi.

CAPO MODELLATORI LEGNO/RESINA (Rif. SP 10434)

con pluriennale esperienza in modellazione stilistica e consolidata conoscenza del disegno di carrozzeria, in grado di guidare gruppi di lavoro.

MODELLATORI (Rif. SP 10435)

in possesso di approfondite conoscenze professionali sulle tecniche di modellazione ■ particolari di carrozzeria su resina e legno.

STILISTI SENIOR (Rif. SP 10436)

che avranno il compito di individuare e proporre soluzioni stilistiche ■ forma di gruppi/componenti d'esterno/interno vettura nel rispetto degli obiettivi di concept definiti.

STILISTI/FIGURINISTI JUNIOR (Rif. SP 10437)

al primo impiego o con breve esperienza di lavoro (1 - 2 anni), e con forti attitudini al disegno rappresentativo ed alla visualizzazione spaziale.
Per tutte le posizioni il nostro cliente è in grado ■ offrire un trattamento economico veramente interessante e di assoluto rilievo che può gratificare solide ed affermate professionalità e l'inserimento in un contesto stimolante e ■ ampio respiro a livello internazionale.
Le selezioni saranno curate direttamente ■ PRAXI e nessun nominativo sarà fornito al Cliente ■ l'autorizzazione ■ diretto interessato.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera, con il Rif. SP... di specifico interesse,** dovranno pervenire alla

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE ■ CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona ■ Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI ■ ■ - ■ ENTI ■ - ■ ■ ■

Il nostro Cliente è un noto Gruppo industriale privato leader nel proprio settore ed operante con più stabilimenti ubicati nell'area di Torino, nell'ambito di un articolato piano di potenziamento della propria struttura aziendale ci ha incaricati di ricercare

UN NEO/GIOVANE INGEGNERE ELETTROTECNICO (Rif. SP 10427)

ed

UN NEO/GIOVANE INGEGNERE ELETTRONICO (Rif. ■ 10428)

da inserire ■ qualità di

ASSISTENTI ALLA DIREZIONE GENERALE TECNICA

[illegible]
[illegible]

ESPERTI MANUTENTORI ELETTRICI (Rif. SI 10429)
ESPERTI MANUTENTORI MECCANICI (Rif. ■ 10430)

da inserire in alcune delle unità del gruppo ubicate nella cintura Ovest ■ Torino e Nord di Torino.
Assicurando la massima riservatezza, **le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SP o SI........, di specifico interesse,** alla

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE ■ CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

[illegible]

RESPONSABILE DEL PERSONALE

[illegible]
L'inquadramento **(dirigente o quadro)** [illegible]
La ricerca è coperta ■ ■ ■ [illegible]
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10435,** dovranno pervenire alla

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE ■ CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - ■ VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Importante gruppo industriale con sede in Alessandria, ci ha incaricati di ricercare, per una sua Società

PRODUCT MANAGERS

cui affidare la gestione di nuove linee di prodotti di packaging, rivolte al mercato dell'house holding e alimentare. I candidati saranno a diretto contatto con il numero (pochi) qualificati clienti e assistiti, in fase iniziale, da un supervisor. Dovranno inoltre partecipare alla fase di progettazione, test iniziale e industrializzazione del prodotto, collegandosi con le funzioni tecniche dell'azienda, preposte a questi compiti.
Si richiede: età intorno ai 30 anni, laurea in discipline scientifiche o economiche, ottima conoscenza dell'inglese e possibilmente di una seconda lingua estera, preferibile provenienza dal settore commerciale o marketing di aziende modernamente organizzate.
Data l'ampiezza delle responsabilità che i candidati alle posizioni elencate assumeranno, in itinere, è prevedibile un percorso di carriera prospettato, in tempi brevi, ai più livelli professionali.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10426,** dovranno pervenire alla

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE ■ CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona ■ Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - ■ VALUTAZIONI
■ ■ UMANE - PRAXI ■ ■ - PRAXI AFFARI & FINANZA

Azienda torinese di medio/grandi ■ leader nel proprio settore merceologico, ci ha incaricati di ■

RESPONSABILE ASSICURAZIONE QUALITA'

Il Candidato prescelto dovrà:
- essere in possesso di una formazione culturale di base a livello di scuola media superiore ad indirizzo tecnico;
- provenire da una esperienza acquisita presso realtà modernamente organizzate e proiettate verso le più moderne metodologie di pianificazione avanzata della qualità.
- utilizzare sistemi P.C. nell'espletamento della funzione.
- conoscere sufficientemente la lingua inglese.

Per la presente selezione non è tanto determinante individuare un settore merceologico di provenienza, quanto identificare consolidati professionisti della qualità.
Il nostro Cliente, per candidature in possesso di requisiti richiesti, prevede l'inserimento in un ruolo in crescita, con concrete possibilità di sviluppo in un contesto industriale gratificante.
La sede di lavoro è Torino.
Assicurando la massima riservatezza **preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum vitae, citando su busta e su lettera ■ 10431 alla:**

PRAXI S.p.A. - ■ ■ ■
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. ■ - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
■ ■ ■ - PRAXI ENTI ■ - PRAXI ■ & ■

Dinamica Società Commerciale torinese consolidata da lungo tempo sul mercato ci ■ incaricati ■ ricercare:

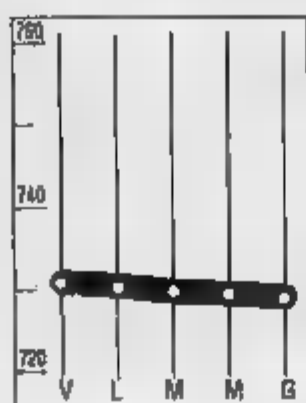
RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

che, alle dirette dipendenze della Direzione Aziendale, assicuri la corretta gestione contabile ed amministrativa pervenendo alla preparazione e stesura dei dati per il bilancio.
La posizione richiede:
- età orientativa intorno ai 35 anni ed una preparazione di base ad indirizzo ragionieristico;
- significative esperienze acquisite presso aziende modernamente organizzate con il supporto EDP, con particolare riguardo alle problematiche di magazzino ed agli aspetti fiscali.
- capacità di guidare e motivare il personale dipendente.

Il nostro Cliente è in grado di assicurare l'inserimento in un ■ qualificato e dinamico con ■ aspetto economico adeguato alle professionalità acquisite.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10440,** dovranno pervenire alla:

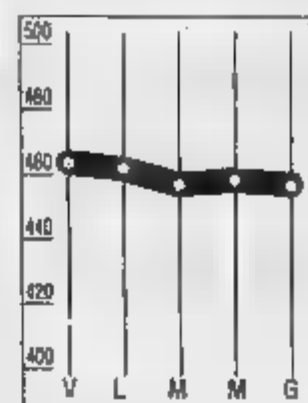
PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE ■ CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ■ - PRAXI ■ - ■ ■
■ RISORSE UMANE - PRAXI ■ ■ - ■ AFFARI & ■

DOLLARO
1234,050

Dollaro in leggero calo alla chiusura in Italia. La divisa americana ha chiuso ieri a 1234,050 lire contro le 1236,605 di mercoledì. Il mercato attende i ■ sull'occupazione Usa, che saranno pubblicati oggi.

MARCO
732,905

Marco stabile, ieri è stato quotato in Italia 732,905 lire contro le 732,925 della vigilia. Sulla seduta hanno inciso i risultati del consiglio direttivo della Bundesbank, che ha deciso di lasciare invariati i tassi.

COMIT
+0,68%

Borsa in ripresa, ■ l'indice a quota 694,54, dopo un periodo ■ debolezza. Il listino è stato trainato da alcuni valori assicurativi, bancari e finanziari, ■ tre gli industriali appaiono ancora un po' esitanti.

RISTRETTO
-0,34%

Ristretto in flessione, con l'indice Ibi ■ a 454,22 punti. Le brutte chiusure di Pop. Milano (-0,98%) ■ Novara (-0,88%) hanno fatto risultato, tenuto conto che i valori in controtendenza sono stati pochi.

I misteri del «mercato grigio» dietro l'improvviso e fittizio boom di richieste nel reddito fisso

Cct, quando il prezzo non è giusto

Il risparmiatore paga di più

MILANO. Ormai non è più una cosa seria. «Facciamo ridere da qui alle Galapagos» commenta Polonio Boaretto, direttore finanziario del Banco Ambrosiano Veneto. L'altro ieri è successo che a fronte di un'offerta da parte del Tesoro di 6000 miliardi di Cct la domanda del sistema sia stata pari a 363.000 miliardi. Ma un mese fa già si era notato un scostamento vistoso tra titoli emessi (2000 miliardi) e richiesta del mercato (66.200 miliardi).

Il [illegible] fenomeno [illegible] dai [illegible] lo Stato un [illegible] di [illegible] banche e finanziarie e il pubblico [illegible] Cct. [illegible] offerta [illegible] accreditare dalla banca al prezzo di mercato (con buona pace della trasparenza delle condizioni). E così se lo Stato paga un rendimento superiore a quello che potrebbe spuntare in sede d'asta, spesso il pubblico si trova a [illegible] di un paio di punti al prezzo di aggiudicazione. E per giunta [illegible] credibilità del sistema presso gli operatori internazionali.

Che fare? «Bisogna cambiare il sistema di offerta dei Cct» sostiene Boaretto. «Se però dilatare l'asta marginale [illegible] forse sarebbe meglio passare all'asta [illegible] operatore [illegible] titoli al prezzo da lui indicato». Il Tesoro ha già [illegible] che [illegible] sarà fatto e [illegible] riserva di [illegible] nel prossimo mese il sistema di assegnazione. Ma perché questo boom della domanda? La questione è delicata perché coinvolge direttamente tutti gli operatori bancari, finanziari, investitori.

Vediamo cosa succede sui Cct. Da qualche mese importanti operatori hanno deciso di avviare contrattazioni sui Cct in anticipo rispetto all'emissione. Un mercato, noto come «grey market», che si sviluppa sul circuito Reuter dove intervengono con prezzi denaro-lettera i principali operatori. L'iniziativa era partita l'anno scorso da parte della finanziaria Concordia e riguardava i soli Bot. Poi sono intervenuti altri operatori primari (San Paolo, Sige, Cabato) ed è stata allargata la cerchia dei titoli trattati. Cosa succede nei fatti? Si tratta di una specie di trattativa allo «scoperto». Cioè, gli operatori vendono e comprano, ma i titoli non sono ancora stati emessi. Così gli scambi avvengono avendo come riferimento il prezzo annunciato di emissione dei Cct. Può avvenire, come è avvenuto nei giorni scorsi, che sul «grey market» i prezzi dei Cct siano indicati ■ livelli superiori, a volte in misura sensibile, rispetto a quelli di emissione. In questa situazione l'operatore può giocare, e speculare, sulla differenza tra il prezzo di mercato e quello di offerta. Se si considera che sul circuito vengono trattate partite da 5 miliardi e più, emergono chiaramente i grandi interessi in ballo. Naturalmente se si chiede agli operatori se sono degli speculatori la risposta è negativa, anche se tutti ritengono che le cose non possono andare avanti così.

Wilmaro Brocci, presidente dell'Associazione dei tesorieri delle banche, sostiene che «l'asta marginale va benissimo, ■ basterebbe anche solo annunciare il quantitativo dei titoli offerti, per rendere più difficile la speculazione». Ma non è solo una questione operativa o di speculazione. In effetti l'interesse del mercato per i Cct è cresciuto in quanto le incerte prospettive dei tassi spingono gli investitori verso i titoli indicizzati. È in questo ambito che sono riprese le indiscrezioni su un possibile calo del tasso di sconto. «Per ora non vedo grandi cambiamenti» commenta Francesco Taranto, direttore del gruppo Prime. «Una riduzione del tasso di sconto può essere presa in considerazione dopo l'avvio di una manovra economica coerente».

Crescono, comunque, le pressioni (a volte solo elettorali) su Tesoro e Bankitalia. Anche da parte della Confindustria. «Credo che oggi il traguardo di una discesa del costo del denaro - ha detto il presidente Sergio Pininfarina - sia più vicino ed è una cosa di cui l'industria ha bisogno».

Ieri, infine, è stata annunciata l'emissione di Bte per 500 milioni di Ecu. I tassi registrano un lieve calo (13% lordo contro il 13,15).

[illegible]

LA STRANA FEBBRE DEI CCT
IN MILIARDI DI LIRE

FONTE: TESORO, BANCA ITALIA

«Italia, mercato paesano»

Denuncia degli operatori
Alla sbarra Consob e banche

TORINO. È partita la seconda rivoluzione del risparmio «gestito» e gli occhi di tutti sono puntati sull'Europa del '93. I problemi sono molti: come risolverli? Ne hanno parlato ieri, tecnici ed esperti in un convegno organizzato dal San Paolo che ha visto tra gli altri intorno allo stesso tavolo Bortolani (Università di Torino), Cellino (presidente degli agenti di cambio torinesi), Giuberga dell'Ersel, e Polinetti (Consob), oltre ai responsabili di banche, fondi comuni e dell'Arthur Andersen. E dietro l'angolo ci sono i gruppi esteri, sempre più potenti, con una strada spianata rispetto all'arretratezza europea. Allora? Impietosa l'analisi di Bortolani che ha parlato di un mercato «paesano» bloccato da un debito pubblico che «non accenna ad invertire tendenza». E ha puntato il dito contro una Consob «immobile, forse non per colpa sua», contro l'incapacità delle banche e l'impotenza dei Fondi Comuni che ■ hanno risposto ■ alle attese». Ancora: la liberalizzazione valutaria è stata solo nominale per banche e cittadini nel senso che «i vincoli sono ancora troppi».

Replica Polinetti, a nome della Consob: «Positiva può essere la compresenza di diverse forme di regolamentazione come quella pubblica o quella operata internamente dalle istituzioni come le Borse Valori nelle quali si riconoscono le singole società di intermediazione». «In questo caso - ha proseguito Polinetti - la regolamentazione dell'organo pubblico tende soprattutto a coprire l'esigenza della stabilità del mercato e della trasparenza d'informazione con regole e attraverso efficaci ipotesi d'indagini sanzionatorie, mentre l'autoregolamentazione e i controlli interni possono presiedere alla funzione di controllo della qualità dei servizi finanziari».

Conclude Cellino, cercando di guardare più lontano, a rischio di fare fanta-finanza: «Immagino - spiega - il mercato finanziario mondiale diviso in tre grandi aree geografiche, ognuna costituita da un'unica rete telematica riservata alla trattazione delle Blue Chips». Un'area asiatica con leadership giapponese, un'altra euro-africana ed infine quella americana. «Immagino quindi - ha concluso - un mercato mondiale che lavora 24 ore su 24, con turni di 6-10 ore per ciascuna delle aree. E non avrà più importanza quotare i titoli dell'una nelle altre, e viceversa».

Francesco Bullo

E il Bot varca la frontiera

Spaventa: «L'estero richiede nuovi titoli a lungo termine»

MILANO. Dalle parole dell'economista Luigi Spaventa, membro della commissione per la riforma ■ debito pubblico, traspare ottimismo o, almeno, le preoccupazioni sembrano in secondo piano. «La liberalizzazione dei capitali - sostiene - non sarà causa di grandi cambiamenti e, se ce ne saranno, avranno una valenza positiva».

Quali saranno gli effetti sui titoli emessi dal Tesoro?

Certamente non negativi. La differenza tra i tassi ■ interesse italiani e quelli stranieri mette lo Stato al riparo dalle temute fughe di capitale. Anzi, sicuramente gli operatori stranieri approfitteranno dell'occasione loro concessa per fare buoni guadagni in un Paese con una moneta forte.

Vale a dire che è in arrivo una consistente domanda di titoli di Stato italiani dall'estero?

Preferisco capovolgere i termini del discorso. Il Tesoro potrà offrire, come già è stato del resto consigliato, titoli in lire sulle piazze estere a patto, comunque, di adeguarsi alle esigenze degli investitori europei.

E quali sarebbero queste esigenze?

Abbiamo a che fare con investitori istituzionali, che amano titoli a lungo termine. Un atteggiamento sicuramente differente da quello manifestato dagli italiani.

Ma con un'inflazione troppo alta per l'Europa comunitaria ed un debito pubblico gonfiato all'eccesso, l'Italia dovrà prima o poi pagare qualche prezzo.

Purtroppo nutro un timore: con i cambi bloccati, il governo gode, sia pure non all'infinito, di una posizione politica di privilegio. Intendo dire che sulla testa dei ministri non pende più la spada di Damocle della svalutazione, che agli occhi del pubblico fa sempre un certo effetto. Temo che proprio questo privilegio possa essere motivo di ulteriori ritardi nelle decisioni che consentirebbero di riequilibrare la nostra economia.

L'economista Luigi Spaventa

Quindi il debito pubblico potrebbe aumentare ancora a dismisura?

Non dico questo, faccio solo due ipotesi: che il debito aumenti e, allora, con il passare del tempo, l'Italia sarà costretta a pagare un premio per il rischio a cui sottopone gli investitori; oppure che il debito si riduca con un calo dei tassi. Ma questo non deve fare paura.

L'Italia, però, resta interessante, agli occhi degli stranieri, per i suoi ■ti tassi di interesse. Una riduzione drastica di questi ultimi potrebbe essere pagata ■ la fuga di capitali.

Io non sono ■ pessimista. Credo si tratti di un falso problema. In fondo, ora accade che molti italiani si indebitino all'estero per investire in Italia, con guadagni ■ tutto rispetto. Con tassi più bassi si fermerebbe la speculazione e anche l'Italia potrebbe cominciare a fare prestiti. In questa prospettiva, non ritengo che un riequilibrio dei tassi di interesse sia così negativo come lo si vorrebbe dipingere.

Al convegno organizzato dalla Banca Commerciale Italiana su «I mercati finanziari nel processo di liberalizzazione internazionale», dove Spaventa è stato chiamato a commentare i risultati delle ricerche effettuate da alcuni economisti, è stato anche spiegato quali siano i motivi per cui l'investitore italiano ha un atteggiamento diverso da quello straniero. Il nostro sistema sociale e pensionistico obbliga gli italiani ad investimenti a lungo termine. Per reazione, il risparmiatore preferisce impiegare il suo denaro in investimenti che gli ■ tano di disporne a breve termine.

Pierluigi Vercesi

Svolta al vertice di Ginevra, Emirati e Arabia ridurranno le quote

Accordo Opec (ma per tre mesi)

L'intesa però non convince, i prezzi subito giù

GINEVRA. I Paesi dell'Opec ridurranno la loro produzione di petrolio di un milione e 445 mila barili al giorno. L'accordo, che entra ■ vigore immediatamente, è valido fino al 31 luglio; ■ giorni prima (il 25) si riunirà ufficialmente il comitato interministeriale Opec per tentare di trovare un'intesa più duratura. La decisione è stata presa ieri sera ■ Ginevra dai tredici Paesi dell'organizzazione nell'intento di stabilizzare il mercato ■ arrestare il crollo dei prezzi, calati in poche settimane ■ 25%. Ma l'intesa non sembra aver convinto i mercati e i «futures» hanno chiuso ieri sera in netto ribasso, sia a Londra (dove il Brent del mare del Nord ha terminato la giornata a 16,83 dollari contro i 17,47 di mercoledì) sia a New York, dove il Wti è oscillato attorno ai 18,18 dollari il barile.

«L'accordo, raggiunto all'unanimità, si propone di riportare il più rapidamente possibile il barile ■ greggio a 18 dollari, che noi consideriamo un prezzo minimo», ha detto il ministro algerino Sadek Boussena, presidente della riunione ginevrina, limitandosi a dichiarare che i «sacrifici maggiori» saranno fatti dai Paesi che hanno superato le quote fissate (cioè i Paesi del Golfo), ■ che una leggera riduzione sarà simbolicamente applicata da tutti i Paesi dell'organizzazione, compresi i cinque (Algeria, Iran, Iraq, Indonesia e Qatar) che sono finora rimasti al di sotto delle loro quote.

Boussena ha aggiunto che l'impegno è stato sottoscritto anche dagli Emirati Arabi Uniti, che si erano dissociati dall'accordo ■ novembre scorso e che ora invece hanno accettato di ridurre di 200 mila barili ■ loro produzione quotidiana. Le dichiarazioni ■ Boussena sono state però subito offuscate dalle dichiarazioni rilasciate dal ministro del petrolio degli Emirati Arabi Uniti, Otaiba, ■ quale ha detto che il suo Paese taglierà 200 mila barili al giorno dagli attuali 2,1 milioni. ■ momento che gli analisti concordano nell'attribuire agli Emirati un livello produttivo di 1,9 milioni di barili, le possibilità sono due: o gli analisti si sbagliano o Otaiba ha deliberatamente alzato le stime produttive per continuare a produrre sui livelli correnti.

Il ministro saudita, Nazer, ha detto invece di ■ «molto contento» dell'accordo raggiunto ed ha aggiunto che tutti i ministri sono apparsi sinceri nel garantire l'impegno alle loro rispettive quote di produzione. I sauditi dovrebbero ridurre la produzione ■ 450.000 barili al giorno mentre altri 400.000 barili saranno tagliati dal Kuwait. (r. e. s)

Umberto Agnelli propone un «summit» Cee

E' destinata a crescere la domanda di energia

BRUXELLES. La domanda di energia, pur in presenza delle più avanzate tecniche ■ risparmio, è destinata ■ crescere. Un incremento che è condizione indispensabile, del resto, per lo sviluppo economico e sociale. Così ha esordito il vicepresidente della Fiat, Umberto Agnelli, intervenendo a un con■ della Cee su «Energia e industria dell'auto».

«In tale sfida la Comunità europea può svolgere - ha rilevato Agnelli - ■ ruolo fondamentale per arrivare all'edificazione dell'Europa dell'energia: sia per armonizzare e innovare, ■ il maggiore contributo dei privati alla creazione di un sistema energetico più efficiente. La maggiore difficoltà per uno sviluppo delle risorse è che, qualunque fonte si voglia attivare, sorgono immediate le critiche degli ambientalisti. Occorre allora dimostrare che con lo sviluppo si fa anche ecologia, ■ con la crescita tecnologica si riparano i danni dell'ambiente».

«La Cee - ha sottolineato il vicepresidente della Fiat - potrebbe assumere il ruolo di promotore ■ punto di incontro mettendo attorno a un tavolo industriali, ambientalisti, consumatori, scienziati e istituzioni governative, ■ un vero e proprio "summit" dell'energia. Per raggiungere tali obiettivi è anche necessario uscire dagli equivoci e chiarire le varie responsabilità. Ad esempio le industrie automobilistiche da almeno un decennio rispondono alla crescente domanda ambientale impegnandosi fortemente per la riduzione dell'inquinamento prodotto dai veicoli a motore. Per conciliare ■ sumi energetici e ambiente è forse più utile un atteggiamento ■ fiducia nello sviluppo che non una politica di divieti».

(Ansa)

Inizia il summit del Fmi a Washington: previsioni rosee per le economie del «G 7»

Il Fondo tira le orecchie all'Italia

«Deficit troppo alto, il governo non usa il fisco»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Critiche all'Italia alla vigilia della sessione di primavera del Fondo Monetario Internazionale di domani e della riunione dei G7 domenica. Presentando il «World economic outlook», il rapporto di previsione annuale, uno degli economisti del Fondo, Hernandez-Carta, ha ieri tracciato un quadro globale positivo, «con poche sfortunate eccezioni» ha detto «tra cui quella italiana». Rispetto alle prospettive di crescita e di correzione degli squilibri strutturali, che sono confortanti, ha aggiunto Hernandez-Carta, «la performance dell'Italia è poco soddisfacente».

L'economista del Fondo Monetario Internazionale ha [illegible]to che il deficit del bilancio italiano sfiora l'11 per cento del prodotto nazionale lordo. [illegible] che la politica fiscale del governo non è tale da ridurlo sostanzialmente. «Alcune delle autorità [illegible] Roma sono d'accordo con [illegible] ha detto. Hernandez-Carta ha auspicato che l'Italia prenda provvedimenti, in modo da inserirsi nel filone dei riequilibri strutturali che, ha concluso, sembra caratterizzare il '90 e il '[illegible]. L'economista ha fornito una valutazione positiva del prossimo anno e mezzo. Secondo il Fondo monetario il tasso di crescita più sostenuto per il 1990 dovrebbe essere quello del Giappone (4,4 per cento), seguito da Germania Federale (3,5), Francia (3,1), Italia (3), Stati Uniti (1,7), Canada (1,6) e Gran Bretagna (1,1). In termini [illegible] inflazione il primato negativo per il 1990 dovrebbe [illegible] appannaggio dell'Italia (6,5), seguita da Gran Bretagna (5,1), Stati Uniti (4,1), Canada (4), Francia (3,3), Germania (2,9) e Giappone (1,9).

Il rapporto [illegible] previsione del Fondo ha ammonito però che rimangono da superare seri ostacoli. i più gravi sono [illegible] principio di recrudescenza dell'inflazione [illegible] un [illegible] di risparmi troppo basso. Nella conferenza stampa, Hernandez-Carta ha [illegible] in rilievo che per la prima volta l'attenzione è rivolta all'Est europeo dove le riforme, ha commentato, «vanno nella direzione giusta». L'economista ha polemizzato [illegible] quanti vorrebbero una massiccia iniezione di finanziamenti per gli ex Paesi comunisti sostenendo che «prima occorrono rettifiche strutturali». In questa fase, [illegible] suo parere, sono più utili gli esperti che i capitali.

Altro «nodo caldo» di questa sessione primaverile sono le quote del Fondo. L'Fmi potrebbe uscire da questa sessione con un aumento del 50% del capitale. «L'intesa è prossima», ha detto ieri un alto funzionario del dipartimento del Tesoro americano precisando che due sono le condizioni perché ci sia l'accordo. La prima [illegible] che Gran Bretagna e Francia smettano [illegible] litigare sul quarto posto nella classifica dei «tesorieri» (dopo gli Usa, il Giappone diventerebbe numero due, affiancato forse dalla Germania). L'altra, su cui insistono gli Stati Uniti, è l'adozione in parallelo di «un severo pacchetto» di misure sui debiti scaduti: sono undici i Paesi mo[illegible] (Sudan, Liberia, Zambia e Perù in testa, ma anche Brasile [illegible] Argentina), [illegible]on arretrati di quattro miliardi di dollari.

Il piano che andrà [illegible] discussione domenica [illegible] «G7» e lunedì al comitato interinale (l'organo di governo del Fondo) prevede la sospensione temporanea dei diritti [illegible] voto dei Paesi indebitati e la vendita da parte dell'Fmi [illegible] parte delle risorse auree per far fronte agli arretrati.

Restano da risolvere alcuni «dettagli tecnici» (tra questi, la questione dell'oro che dovrebbe dare al piano [illegible] «rete di sicurezza») ha precisato il funzionario del dipartimento del Tesoro sottolineandone il duplice spirito: «punitivo», per non dare incentivi ai Paesi non puntuali, ma anche «di salvataggio».

L'accordo sulle quote segna un netto ridimensionamento rispetto alla proposta di raddoppio avanzata dal direttore del Fondo, Michel Camdessus, lo scorso autunno. Gli americani parlano di «realismo» nell'inte[illegible] al 50 per cento, rispetto a posizioni, come quelle della Gran Bretagna e dell'Arabia Saudita, arroccate su una ricapitalizzazione [illegible] appena il 35 per cento sugli attuali 120 miliardi di dollari. Per gli Usa, di raddoppiare non c'è ancora bisogno: le risorse in cassa bastano anche [illegible] far fronte alle esigenze dei Paesi dell'Europa dell'Est e ai Paesi del Terzo Mondo schiacciati dai loro stessi debiti. E anche sul «piano Brady» si discuterà [illegible]matamente [illegible] questa assise di primavera.

SIEMENS

Per la «nuova» Anl un futuro tutto rosa

HANNOVER. Siemens Anl, la controllata del gruppo tedesco, specializzata in grandi impianti, presenta il conto, il primo dopo la riorganizzazione dello scorso primo ottobre. [illegible] lo presenta con tutte le carte in regola: quest'anno dovrebbe fatturare 7,3 miliardi di marchi (5300 miliardi di lire) con un incremento del 4%, perfettamente in linea con lo sviluppo del mercato. Eberhard Kill presidente dell'Anl, sostiene, però, che il futuro della società si sta prospettando ancor più roseo e che nuove quote di mercato saranno conquistate. «L'automazione sta prendendo sempre più piede e la ristrutturazione degli impianti è nei piani di molte imprese. Piccole e medie società si stanno preparando per partecipare allo sviluppo industriale degli Anni Novanta. [illegible] e le industrie e del nostro settore beneficeremo anche dell'apertura dei mercati dell'Est e della definitiva integrazione del Mercato Unico Europeo - spiega Kill -, si prevede una crescita del mercato pari al 5%, però, sulla base delle commesse già nel cassetto (finora [illegible] già state siglate venti dichiarazioni di intenti e alcuni colloqui sono in corso) la Siemens Anl farà sicuramente di meglio, anche grazie ai massicci investimenti già effettuati».

Abb e Ansaldo hanno sette giorni per decidere

Tosi, il pretore tenta di mediare tra le parti

ROMA. E' stata battezzata la pace elettrica. E' la proposta di conciliazione del pretore Domenico Bonaccorsi. Mira a risolvere la lite tra la Finmeccanica e il colosso svedese Asea Brown Boveri, alleatisi un anno fa per produrre insieme impianti per le centrali elettriche. Le parti hanno sette giorni per scegliere: prendere o lasciare; altrimenti decide il pretore. La Finmeccanica ha già detto sì. l'Abb [illegible] riserva di rispondere. L'ipotesi di [illegible]ediazione comporta [illegible] passaggio della Ftie (l'azienda che si chiamava Franco Tosi) dall'Abb alla società comune Ansaldo Abb Componenti (60% Finmeccanica e 40% Asea). In cambio, verrebbero date garanzie di riservatezza sulle tecnologie della Tosi, garanzie valide anche se l'azienda dovesse tornare al mittente per un veto della Cee che vigila su tutte le fusioni.

Il pretore Bonaccorsi ha formulato la proposta al termine di un'udienza ricca [illegible] battibecchi fra gli avvocati, proseguiti perfino nei corridoi. L'ipotesi di mediazione accoglie la tesi della Finmeccanica che ha promosso la causa, sostenendo che l'Abb è obbligata dai patti sottoscritti a conferire la Tosi nella società comune. Il colosso svedese otterrebbe invece le assicurazioni sui segreti tecnologici, invocate nell'udienza di ieri per motivare il mancato apporto della Tosi. Si tratta di una svolta nella linea dei legali dell'Abb: finora hanno sostenuto che non c'è stato il conferimento per tener conto delle obiezioni [illegible] Cee. Ce n'è quanto basta per far dire alla Finmeccanica che la Comunità è stata usata come [illegible] pretesto. Viene rinfacciato [illegible] appunto inviato al governo dall'amministratore delegato dell'Abb Italia, Rodolfo Di Stefano, per chiedere il controllo della società comune. Per Di Stefano l'appunto contestato è invece un semplice pro memoria «chiesto da un gruppo di personaggi del mondo politico e sindacale» per conoscere le posizioni dell'Abb. Di Stefano ha poi precisato di «non rivendicare la maggioranza azionaria» ma solo «un maggiore coinvolgimento». La Finmeccanica replica che l'Ansaldo non è in vendita e che i vecchi patti van[illegible] rispettati. Su queste basi è difficile immaginare un futuro per l'alleanza anche se Fabiano Fabiani, amministratore delegato Finmeccanica, afferma: «Noi siamo disposti ad accordarci, diamo la massima disponibilità». [r.ipp]

Alla Maserati

L'azienda blocca il licenziamento di 550 operai

MILANO. La direzione della Maserati, accogliendo la richiesta dell'assessore regionale lombardo al Lavoro, Francesco Rivolta, ha deciso di sospendere l'invio delle lettere di licenziamento a 550 dipendenti. Ne ha dato notizia lo stesso assessore precisando che la sospensione è stata attuata in attesa di un incontro fissato per il 16 maggio al ministero del lavoro.

L'incontro è «finalizzato alla ricerca di un accordo tra la stessa azienda e le organizzazioni sindacali». Sarà esaminata la possibilità di trovare soluzioni alternative al licenziamento o alla messa in cassa integrazione del personale eccedente. All'incontro romano parteciperanno, unitamente alla direzione della Maserati e al ministro del [illegible] Donat-Cattin, i sindacati Fim-Fiom-Uilm e l'assessorato al lavoro della Regione Lombardia.

«Abbiamo lavorato intensamente per scongiurare gravi conseguenze ai lavoratori della Maserati - ha dichiarato Rivolta - e dobbiamo riconoscere come positivo il gesto dell'azienda utile per il proseguimento della vertenza alla ricerca di una soluzione equa». L'invio delle lettere era stato annunciato per sabato 5 maggio.

ECONOMIA [illegible]

Resta in rosso il bilancio Alivar

Ancora in rosso i conti della Alivar: l'esercizio '89 si chiude con [illegible] perdita di 21,7 miliardi, non beneficiando più dell'apporto di operazioni straordinarie. Il deficit della società pubblica che opera nel settore dolciario e che detiene i marchi Motta, Alemagna, Pavesi e Pai, è risultato, prima dei componenti straordinari, pari a 20 miliardi, contro i 23 del bilancio '88 (su quest'ultimo aveva inciso la plusvalenza di 31,7 miliardi derivata dallo scorporo del ramo d'azienda Pai). Per fronteggiare la situazione, anche il consiglio della Alivar ha deciso di dare il proprio disco verde agli accordi di joint venture che la società si appresta a definire: con Barilla nel settore dei prodotti secchi (biscotti e crackers); con Barilla e Ferrero nelle merendine; con Warner Lambert nelle caramelle.

Sale l'utile Nuova Samim

La Nuova Samim, la caposettore dell'Eni per la metallurgia non ferrosa, consolida i suoi conti e presenta per il secondo anno consecutivo un utile di bilancio dopo molti anni in passivo. L'esercizio '89 ha registrato un utile operativo di 21 miliardi (il 91% in più rispetto agli 11 dell'88) nonostante «eventi straordinari negativi» che hanno colpito la società, mentre il fatturato consolidato ha toccato i 1930 miliardi (+ 26%). Il gruppo, che produce oltre 500 mila tonnellate all'anno di materiali [illegible]n ferrosi recuperandone 300 mila da residui, [illegible] colloca al terzo posto in Europa tra i produttori [illegible] zinco e piombo e prevede [illegible] passare al secondo posto nello zinco con l'avvio del polo costituito con la Gepi e altri operatori internazionali.

In aumento i profitti della Isab

Utile netto di 6,3 miliardi per la Isab e una perdita di 709 milioni per la Erg Petroli, le due principali società operative impegnate rispettivamente nella raffinazione e nella distribuzione della Erg, il gruppo petrolifero che fa capo a Riccardo Garrone. I bilanci 1989 evidenziano per l'Isab (60% Erg; 20% ciascuno Agip e gruppo Camelli) una crescita dell'utile netto da 5,4 a 6,3 miliardi. Il dividendo sarà di 475 lire per azione (550 lire nell'88). Il fatturato della Isab ha raggiunto i 1568 miliardi (1099 miliardi nell'88). Si ridimensionano invece le perdite della Erg Petroli (controllata per il 63% dalla Isab e per la quota residua dalla stessa Erg): al [illegible] per 709 milioni [illegible] una perdita '88 che si era attestata a 38,4 miliardi.

Milano Assicurazioni, più premi

La Milano Assicurazioni (gruppo Fondiaria) ha realizzato nel 1989 un utile netto di 20,3 miliardi di lire (+ 31,2% sull'88) che consentirà la distribuzione di un dividendo [illegible] 240 lire (220 nell'88) per [illegible] azioni ordinarie e 270 (250) per le azioni [illegible] risparmio. La società ha registrato un incremento del 13,55% della raccolta premi che si è attestata a 496,8 miliardi. Il lavoro diretto italiano è aumentato a 479,1 miliardi (+ 13,83%) con una raccolta di 382,5 miliardi (+ 14,4%) nei rami danni e di 96,5 (+ 11,51%) nei rami vita. Il reddito patrimoniale ordinario ammonta a [illegible] miliardi (+ 12,8%).

Leasindustria in crescita

Leasindustria, la società di leasing del gruppo Cariplo, ha raggiunto nel 1989 i 1000 miliardi di beni dati in leasing, aumentando la sua quota di mercato. Lo sviluppo commerciale è avvenuto in parallelo con il miglioramento dei risultati economici. L'utile netto è di 4,9 miliardi (+ 10,7%), i ricavi per canoni 272,7 miliardi (+ 18,5%), la somma dei canoni di futura maturazione 744,4 miliardi (+ 45,6%). I nuovi contratti sono cresciuti sia di valore (+ 423,4 miliardi, + 27%) sia in numero, a quota 4175 (+ [illegible]).

Canciani presidente Sogemi

Renzo Canciani è il nuovo presidente della Sogemi, la società che gestisce i mercati all'ingrosso di Milano. La nomina è stata effettuata dal comune di Milano, maggiore azionista della società. Il nuovo presidente, che già dal 198[illegible] faceva parte del consiglio di amministrazione, sostituisce Dario Di [illegible], dimessosi lo scorso 10 aprile per candidarsi alle elezioni amministrative. A la Sogemi fa capo tutta la struttura mercatale e dell'ingrosso di Milano, una tra le maggiori in Europa. Nei suoi mercati si sviluppa un giro d'affari valutabile in 4500 miliardi l'anno.

Intanto in Piazza Affari (+0,68) ripartono i titoli guida, buon esordio della Gabetti

Fondi, la grande crisi è alle spalle

La raccolta è in rosso, ma piacciono le novità

MILANO. A prima vista la situazione resta grigia. Ma tra i gestori sta per tornare l'ottimismo. Ad aprile il sistema dei fondi di investimento ha chiuso ancora una volta in rosso, una raccolta negativa per 125 miliardi con nuove sottoscrizioni per 1139 miliardi e riscatti per 1264 miliardi mentre il patrimonio globale si è assestato a quota 47.653 miliardi. L'inversione di tendenza, insomma, non c'è stata anche se si tratta comunque del miglior risultato dall'agosto dell'89.

Ma, al di là del dato grezzo, ci sono alcune ragioni di soddisfazione: il calo è concentrato nei fondi obbligazionari e bilanciati, mentre migliorano azionari italiani ed esteri e le nuove proposte incontrano il favore del pubblico. «Non c'è ancora — spiega Marco Campisi, responsabile dei fondi del gruppo Fininvest — un'adeguata diversificazione del risparmio e continua la corsa verso i titoli di Stato. Però assistiamo a ottime prestazioni per quanto riguarda i rendimenti e i punti di eccellenza [illegible]. Inoltre registriamo il successo dei fondi [illegible]. Il pubblico dei fondi [illegible] [illegible] tradizionale [illegible] pubblico dei più [illegible] [illegible] più sofisticata aperta all'avventura verso le [illegible] di Piazza Affari e soprattutto [illegible] la formula dei fondi a quella di un'immediata disponibilità liquida».

Il risultato è che i fondi azionari italiani [illegible] una raccolta positiva per 123 miliardi contro un saldo negativo di 27 di marzo. La sorpresa è che i fondi specializzati nella Borsa italiana registrano un attivo (69 miliardi) migliore di quelli verso l'estero (54 miliardi). Continua l'andamento brillante dei fondi monetari (219 miliardi contro i 230 di marzo) mentre peggiorano i conti dei bilanciati italiani (259 miliardi di saldo negativo contro 254 di un mese fa), degli obbligazionari misti (203 miliardi) e anche i bilanciati internazionali (6 miliardi di saldo passivo).

L'andamento dei fondi cade in un momento delicato per gli equilibri di Piazza Affari. Dopo una lunga serie di sedute riflessive il listino (alla vigilia delle elezioni) sembra in grado di reggere. Ieri, grazie anche al rimbalzo dei titoli-guida e allo «strappo» di alcuni dei valori più trattati in questo periodo (Stet, Sip e Fondiaria) l'indice Comit si è rafforzato sopra quota 690, diga tecnica contro il ribasso per gli specialisti. Le prospettive per il dopo elezioni (gli stranieri per ora stanno a guardare) sembrano positive anche perché i gestori dei fondi hanno ripreso a comperare pur con molta cautela.

In questo mercato ha fatto il suo esordio la matricola Gabetti. Un esordio positivo, a giudicare dal prezzo di collocamento: 3995 lire la prima quotazione ufficiale contro un classamento a 2500 lire (e un prezzo al terzo mercato di poco superiore alle 4 mila lire). Nell'89, ha spiegato Gabetti, la società ha chiuso i conti con un utile di 7,5 miliardi e le previsioni per il '90 sono buone: 8,5 miliardi (+15%). Il valore degli immobili intermediati, ha spiegato Giovanni Gabetti, raggiungerà a fine '90 quota 1200 miliardi contro i mille dell'esercizio passato.

(u. b.)

MARTINI & ROSSI

Un 1989 a tutto export

TORINO. Ancora un anno «spumeggiante» per la Martini & Rossi Ivlas, la società operativa della omonima casa torinese: il giro d'affari ha registrato nel 1989 un incremento del 4,6%, passando da 288,8 a 302,1 miliardi di lire. Il contributo più significativo alla crescita sul mercato italiano lo ha dato proprio il comparto degli spumanti che ha presentato una media di aumento del 5,2% (di molto superiore a quella realizzata dal mercato globale in questo settore). Ottimo, in particolare, l'andamento del Riesling spumante (più 11,7%) e dell'Asti spumante. Particolarmente brillante l'attività di esportazione che ha inciso sul fatturato per il 35% contro il 33,5 dell'88. Risultati molto soddisfacenti sono stati ottenuti sui mercati dell'estremo Oriente, dell'Europa orientale e su quello inglese con la gamma dei vini spumanti. La società ha inoltre mantenuto la posizione di leader, sia con i Martini sia con l'Asti spumante, sul mercato statunitense. E' invece diminuito il risultato economico (da 24,8 a 21,5 miliardi) per «una politica aggressiva» nel settore degli investimenti pubblicitari aumentati del 18%. Gli investimenti tecnologici sono ammontati a 9,2 miliardi di lire.

I conti Sai

Profitti e dividendo invariati nonostante il nodo dell'auto

TORINO. Un utile netto di 88,223 miliardi e un dividendo di 160 lire per i titoli ordinari e di 200 per le azioni di risparmio. Si chiude così, con profitti di poco superiori a quelli di un anno fa (e a quelli di fine '87) e con una remunerazione immutata per gli azionisti, il bilancio del gruppo assicurativo controllato da Salvatore Ligresti.

L'89 è stato l'anno dell'integrazione della compagnia con il nuovo socio, i francesi della Gan, ma gli effetti della strategia europea della società devono ancora venire. Nel frattempo, tre sono gli eventi positivi che hanno caratterizzato un anno difficile, soprattutto sul fronte dell'auto. Innanzitutto, il buon andamento del ramo vita: i premi nel lavoro diretto italiano hanno raggiunto la cifra di 292 miliardi con una progressione del 14,5%, poi l'alta redditività finanziaria, pari al 9,3 per cento che ha permesso di conseguire utili finanziari per 371 miliardi circa (contro i 330 dell'anno precedente). Infine, non va dimenticata l'attività sul fronte delle partecipazioni: la Sai ha conseguito plusvalenze di rilievo sui titoli ceduti in occasione del riordino del portafoglio (sono stati venduti i pacchetti delle controllate trasferendo le alleanze a livello di capogruppo, con effetti di rilievo sia per Montedison-Ferfin sia per Italcementi-Italmobiliare).

Sul versante negativo, c'è la gestione del portafoglio auto. «Il ramo Re-Auto - recita la relazione - dimostra ancora una volta, a proposito del costo dei sinistri, che l'adeguamento delle tariffe non può essere ulteriormente negato con giustificazioni legate al miglioramento dell'andamento dei sinistri. Al contrario, i dati '89 e dei primi mesi del '90 evidenziano un significativo peggioramento». E' necessario, continua la nota Sai, che le compagnie possano contare su metodi di calcolo delle tariffe in questo settore che non penalizzino le società in vista dell'apertura del mercato europeo.

Va sottolineato che la crescita dei premi nel ramo auto procede a un tasso (+8,8 per 779 miliardi) inferiore al totale del gruppo (1848 miliardi con un aumento del 9,3%) e che i risarcimenti pagati hanno toccato (la cifra è globale e non riguarda il solo ramo auto) la quota di 1126,8 miliardi. Infine, di rilievo la nuova mappa del patrimonio: in forte crescita il portafoglio titoli (3425,7 miliardi con un aumento di 349 miliardi), stazionaria la valutazione degli immobili (582,1 miliardi, con una crescita di 25 rispetto ad un anno fa) mentre il capitale netto, dopo la distribuzione degli utili, toccherà la cifra di 953 miliardi.

(r.ec)

Una manovra da 920 miliardi

La Stet (utili record) vara un maxi-aumento gratuito di capitale

ROMA. Maxiaumento gratuito di capitale per la Stet, la finanziaria dell'Iri per le telecomunicazioni: grazie ai buoni risultati del bilancio 1989 (chiuso con un utile netto di 735 miliardi, superiore del 18 per cento a quello del 1988), il consiglio d'amministrazione ha deciso di sottoporre alla prossima assemblea degli azionisti un aumento gratuito di capitale da 3680 a 4600 miliardi ed il frazionamento del valore nominale delle azioni in circolazione (da duemila a mille lire l'una).

L'utile lordo della Stet - informa una nota della società - è cresciuto l'anno scorso del 29 per cento salendo da 803 a 1037 miliardi di lire. L'utile netto di 735 miliardi «non tiene conto delle plusvalenze realizzate con cessioni di partecipazioni» che sono state prudenzialmente accantonate.

L'aumento di capitale prevede il trasferimento di riserve a capitale con la conseguente emissione di 920 milioni di azioni del valore nominale di mille lire l'una da assegnare agli azionisti in ragione di una nuova azione ordinaria e di risparmio ogni quattro azioni della stessa categoria possedute dopo il frazionamento. Le nuove azioni avranno godimento primo gennaio 1989 e staccheranno quindi già nelle prossime settimane il dividendo relativo all'anno scorso. Il consiglio ha anche proposto la distribuzione di un dividendo, riferito al nuovo valore nominale di mille lire, di cento lire alle azioni ordinarie e di 120 lire a quelle di risparmio. Complessivamente i dividendi distribuiti saranno pari a 489 miliardi, con un aumento del 25 per cento rispetto ai 391 miliardi del 1988.

A livello consolidato, il gruppo Stet ha chiuso il 1989 con un utile lordo di 2208 miliardi (più 17 per cento rispetto al 1988) e un utile netto di 1355 miliardi (1287 nell'anno precedente).

Il margine operativo lordo è stato di 8877 miliardi, in aumento del 9,3 per cento rispetto agli 8125 miliardi del 1988. Il fatturato consolidato è cresciuto del 12 per cento a quota 17.727 miliardi. Il cash-flow (6728 miliardi) è salito dell'11% e consente in presenza di una forte espansione degli investimenti (da 6509 a 8930 miliardi: +37%) una copertura rilevante (pari al 75,3%). L'indebitamento finanziario netto ha raggiunto i 14,308 miliardi e rappresenta il 21,9% (contro il 22,8% dell'88) degli immobilizzi lordi e l'81% (contro l'82% dell'88) del fatturato. L'occupazione ha raggiunto le 126.000 unità (6400 in più dell'88).

Prima della riunione del consiglio, il comitato esecutivo della Stet ha dato via libera alla prima acquisizione estera per l'Italtel che rileverà la società austro-svizzera Datentechnik, specializzata nella produzione di modem, sistemi e terminali per telecomunicazioni. La Datentechnik ha sede a Zurigo, una fabbrica a Vienna, fattura circa 60 miliardi l'anno, ma occupa un ruolo strategico nel mercato europeo, soprattutto rappresenta un ponte aperto sull'Est.

Sempre ieri a Milano la Stet ha presentato una nuova società, la Saritel Spa-Sarin Telematica, che unifica le attività telematiche finora svolte direttamente dalla Stet attraverso la divisione Seat, Sarin e Televas. Seat e Sarin, con un fatturato «telematico» di 65 miliardi, occupano una posizione di leadership in un mercato stimato sui 160 miliardi.

(r. e. s.)

JUVE-FIORENTINA ASCOLTO RECORD

Juve-Fiorentina di Coppa Uefa (nella foto Zoff) ha dato a Raiuno [illegible] nuovo record di ascolto con una media di oltre 14 milioni. Il primo tempo ha avuto un'audience di 14.558.000 (share 63,90%) e una punta di 21.867.000, la ripresa 14.386.000 (share 60,55%) e una punta di 19.626.000.

PER CARAPELLESE LEGGE BACCHELLI

GENOVA. L'on. Alfredo Biondi, vicepresidente della Camera dei deputati, in un colloquio con Andreotti, ha chiesto l'applicazione della legge Bacchelli a beneficio dell'[illegible] calciatore azzurro Riccardo Carapellese (nella foto), ammalato ed in condizioni economiche assai precarie.

OGGI IN TV

- **13,45 Calcio.** Mon-gol-fiera — **Capodistria**
- **14,00 Sport News**, tg sportivo — **Tmc**
- **14,12 Calcio.** 90x90, rubrica Mondiali — **Tmc**
- **14,15 Sportissimo** — **Tmc**
- **15,00 Pugilato.** Boxe di notte, rep. — **Capodistria**
- **16,30 Ciclismo.** Rubrica settim.; nuoto, da Torino, Trofeo Cee — **Raitre**
- **15,45 Tennis.** Atp Tour, rep. — **Capodistria**
- [illegible] Trail Blazers-L. A. Lakers, camp. [illegible] — **Capodistria**
- **18,15 Wrestling.** I giganti — **Capodistria**
- **18,15 Sportsera**, tg sportivo — **Raidue**
- **18,45** Derby — **Raitre**
- **19,00 Sport vari.** Playoff: basket, pallavolo, pallanuoto, rugby e hockey — **Capodistria**
- **19,30 Sportime**, tg sportivo — **Capodistria**
- **20,15 Lo sport**, tg sportivo — **Raidue**
- **20,30 Pallavolo.** Reg. Italia-Brasile — **Capod.**
- **22,00 Calcio.** Mondocalcio, settim. — **Tmc**
- **22,15 Basket.** Sottocanestro — **Capodistria**
- **22,30 Calcio.** Calciomania — **Italia 1**
- **23,00 Tennis.** Il grande tennis: profilo di Jennifer Capriati — **Capodistria**
- **23,30 Stasera sport**, tg sportivo — **Tmc**
- **1,10 Basket.** Boston Celtics-New York Knickerbockers, playoff campionato Nba — **Italia 1**

L'eco dell'aspra finale Uefa non si spegne, però il tecnico della Juve difende partita e protagonisti

Zoff controcorrente: «Ma quale violenza?»

Chiusano sull'arbitro: «Pessimo»
«C'erano dieci viola sotto squalifica»

TORINO. Diceva l'altra sera De Agostini: «Sono volate parole grosse nel clan viola? Tutto [illegible] come ci si comporta in campo, personalmente ritengo che si dovrebbe essere più corretti. Ma [illegible] poi Nappi scalcia Tacconi a terra e l'arbitro ammonisce solo il nostro portiere. Che possiamo farci?». Dipende quindi anche dalle giacchette nere. E Soriano Aladren, spagnolo, ha scontentato tutti. «Speriamo in bene per il ritorno» mormora Boniperti che ha vinto la battaglia per il presidenzialismo ma gli arbitri [illegible] ancora tutti da fare, all'estero forse più che in Italia.

L'avvocato Chiusano va oltre: «Ho ritenuto di dover dire all'arbitro che la sua direzione di gara era stata pessima. Spero che non sia stato tollerante solo perché c'erano tanti giocatori sotto squalifica, dieci tra i viola». Ma Nappi, ammonito per una violenta entrata su De Agostini, [illegible] nella lista dei cattivi e si salverà, pagherà Bonetti [illegible] già diffidato, un'altra tegola per Zoff che avrà a disposizione Bruno fra due mercoledì ma non Tricella, difficilmente recuperabile.

Le cose successe in campo e negli spogliatoi durante e dopo Juventus-Fiorentina hanno spaccato in due gli stessi protagonisti. [illegible] chi non ha trovato nel gioco indici elevati di cattiveria (Zoff e Marocchi), chi invece è rimasto indispettito dalle insistenze di taluni protagonisti prima e soprattutto dopo. Le accuse di Pin e compagni a Casiraghi sono state veementi: «Il centravanti bianconero si vantava con noi dicendo "Che colpa ne ho se gioco nella squadra più potente?"».

Pronta la risposta di Casiraghi: «Mi stupisco sinceramente che i giocatori viola possano aver parlato così. Io non ho mai pronunciato le frasi che mi sono state attribuite. Non mi piace parlare, né in campo né fuori. Magari c'era nervosismo in questa sfida tra squadre e tifoserie da sempre rivali. Ma in campo, onestamente, si sono dette le stesse [illegible] di altre volte, frasi che finito il match lasciano il tempo che trovano. Invece altre cose sono da sottolineare. Io non so se prima di segnare ho spinto Pin, ricordo però che un suo intervento su di me alla fine del primo tempo avrebbe meritato il rigore».

Casiraghi è ottimista sul clima che si respirerà al ritorno: «Si pensava che il match di andata sarebbe stato il più tranquillo, invece ha dominato il nervosismo, adesso [illegible] crede ad una rivincita ancora più aspra e magari tutto si placherà». Ma come fa a pensarla così dopo le minacce viola? «Diciamo che imitando la famosa scimmietta non ho sentito, non ho visto, non parlerò più...».

Forse potrebbe essere la ricetta giusta per esorcizzare la gara del 16 maggio. L'altra la offre De Agostini: «Sapere che il 3-1 non ci mette al riparo da sorprese può essere un vantaggio per noi che ci esprimiamo meglio quando si tratta di conquistare per forza un risultato».

Zoff è d'accordo: «La Coppa Uefa non è ancora nelle nostre tasche. Mi conforta che la squadra abbia saputo reagire dopo un primo tempo sofferto. E [illegible] c'entra solo Brio: è stato un fenomeno generale, per questo ho atteso la fine del primo tempo per inserire Alessio, bisognava rivedere certi equilibri parlando fra di noi, nell'intervallo, e alla fine è andata come era logico attendersi da una Juve che in Coppa ha saputo segnare 20 reti in 11 partite». E la Fiorentina ne ha presi in un colpo solo quanti ne aveva incassati negli altri dieci match di Coppa.

Sì, ma qui si discute di una partita cattiva. «L'ho rivista in tv nella notte - sbotta Zoff - e posso assicurarvi che non ho ricavato la stessa impressione riportata invece dai giornali. Non l'ho trovata violenta, non credo possa essere paragonata, ad esempio, a Napoli-Sampdoria di Coppa Italia dell'anno [illegible]so. La spinta emotiva per la posta in palio e la rivalità tra le due squadre c'era e si è sentita ma non mi sembra che si siano travalicati certi limiti».

[illegible]

Felicità bianconera in Coppa: si abbracciano festosi Galia, Napoli, Marocchi e De Agostini

«Picchiati e presi in giro»

Volpecina e Pin rincarano le accuse

FIRENZE. Scatenati i viola dopo 24 ore il fuoco della polemica arde ancora. «Abbiamo letto che avremmo provocato i giocatori della Juve - esclama Volpecina - e questo a noi non va bene. Qui va a finire che allora picchiamo davvero nel ritorno».

Qualcuno, francamente, ha perso la testa. Le botte in campo, le polemiche nel sottopassaggio, le accuse e le controaccuse, stanno trasformando questa partita in una sorta di terza guerra mondiale. Ancora Volpecina: «Nel primo tempo avremmo potuto segnare cinque gol, noi giocavamo a calcio, eravamo protagonisti, e la Juve era fuori partita. Nella ripresa sono stati i bianconeri a mettere il match sul piano della rissa, [illegible] potevano fare diversamente. Picchiavano come somari, e ci prendevano in giro. Schillaci diceva cose irripetibili, nel sottopassaggio la polemica è continuata. A noi, dopo il secondo gol, sono saltati i nervi, ma la colpa è dell'arbitro. E poi dicono che siamo noi giocatori ad alimentare la violenza».

Ed ecco Pin: «Con la Juve è sempre così, mi era già capitato quando giocavo nel Perugia. Perdemmo 2-1 a Torino, l'arbitro Terpin poco dopo fu radiato. Sono però convinto che al ritorno vinceremo 2-0. Lo grido forte ai tifosi: venite perché la Uefa sarà nostra». Chiusano ha parlato di minacce provenienti da alcuni viola. E lui: «Ma se sono stati sempre loro a tenere un atteggiamento scorretto! I disordini in tribuna sono iniziati dopo il gol di Casiraghi che in precedenza mi aveva vistosamente spinto. E i bianconeri hanno detto che tutto questo era colpa nostra. Incredibile e ridicolo».

Coro a più voci. Nappi: «E' stato un'offesa dall'inizio alla fine, il leader delle parolacce era Casiraghi, ma anche Schillaci s'è permesso di farci la linguaccia. Hanno offeso Dunga, dicevano che eravamo figli di buona donna». Dunga: «Non sono per niente dispiaciuto di [illegible] essere andato alla Juve: vinco o perdo, ma voglio uscire a testa alta».

Baggio usa i toni più morbidi contro la sua futura squadra: «Abbiamo perso soltanto l'andata, possiamo rifarci, non siamo finiti. Io comunque rispetto tutti, certo che abbiamo avuto un'interpretazione arbitrale che ci ha penalizzati moltissimo. Penso al fallo [illegible] Pin. Ma lasciamo perdere, pensiamo che la finale non è ancora conclusa. Personalmente ho molta amarezza per il gol che ho mancato e anche per quello juventino determinato da fallo su Pin».

E' calmo anche Graziani: «Non credo che la Juve sia una squadra protetta. In tanti derby non me ne sono mai accorto. Comunque sono fiducioso, la Fiorentina può ancora farcela, ha giocato un bel calcio, questo non bisogna dimenticarlo».

E Previdi, sulle accuse di Chiusano circa le minacce lanciate da alcuni viola: «Forse negli spogliatoi qualcuno dei nostri [illegible] fuori dei gangheri perché i bianconeri avevano parlato troppo. Chiusano avrà sentito le solite frasi che circolano in tutti gli stadi». Al menù mancano ora solo i deferimenti del procuratore federale.

[illegible] Rialti

Campo

Oggi l'appello del club viola

FIRENZE. Oggi il jury d'appel della Uefa deciderà sul ricorso della Fiorentina in merito alla squalifica di campo per la partita di ritorno contro la Juve. Con ogni probabilità la squalifica verrà confermata, ma è possibile che il jury d'appel decida di ridurre la distanza tra sede del match e Firenze. I viola sperano di poter andare a Roma, al Flaminio, facilmente raggiungibile da Firenze e in grado di ospitare i 30mila fans che probabilmente seguiranno la squadra in questo difficile ritorno.

Il jury d'appel sarà composto dallo svizzero Straessle, presidente, lo scozzese Gardiner, il greco Alinis, lo jugoslavo Ilesic e il romeno Radulescu. Loro dovranno dare la risposta finale. O accetteranno il ricorso della Fiorentina, o lo rigetteranno completamente, o sceglieranno di ridurre a 200 km la distanza del campo neutro.

Che cosa succederà se non fosse possibile giocare al Flaminio? I problemi sarebbero grossi. La Fifa ha fatto sapere che fra i campi del Mondiale, solo quelli di Cagliari e Bari potrebbero avere la deroga per poter essere utilizzati. Cadrebbero [illegible] le candidature di Genova e Napoli. Resterebbero possibili situazioni alternative, molto lontane da Firenze e disagevoli: Bergamo, Pescara, Cremona, Ascoli, Udine, Lecce, Avellino, Como, Padova e Trieste. Niente più e molte preoccupazioni. I dirigenti viola daranno ai tifosi bianconeri non più di 2000 biglietti e, come ha detto il ds Previdi, «A loro rischio e pericolo». I tifosi sono arrabbiati per quanto successo in campo, nei confronti dei Pontello e della Rai. Molte proteste per il contenuto della telecronaca che, per i tifosi, sarebbe stata troppo... bianconera. [a. r.]

A Vienna si chiude con [illegible] pareggio l'amichevole fra i primi avversari degli azzurri al Mondiale e i campioni uscenti

C'è Maradona e l'Argentina ridimensiona l'Austria

Vicini conferma: «La Cecoslovacchia mi preoccupa più di Polster e compagni»

VIENNA
[illegible] NOSTRO INVIATO

E' finita la lunga astinenza dell'Argentina, grazie ad un tocco da campione di Maradona e alla zampata di Burruchaga, secondo un modulo già collaudato nell'ultimo mondiale. Anzi, grazie ad un'azione analoga a quella della vittoriosa finale in Messico, la squadra di Bilardo ha ottenuto il primo gol dopo dieci mesi di silenzio assoluto dando l'impressione che con Maradona e con la rosa a completa disposizione migliorerà sia l'intesa che il gioco.

L'ha sottolineato anche Azeglio Vicini, [illegible] più interessato all'Austria che ai sudamericani, consapevole peraltro che saranno certamente i campioni del mondo ad interessarlo da vicino dopo la prima fase. E a chi gli chiedeva se quest'Austria fa paura all'Italia, Vicini ha risposto con un sorriso sincero: «Non credo che sarà un avversario temibile come la Cecoslovacchia. Non dobbiamo farci ingannare dai quattro gol che ha preso a Wembley, oltretutto [illegible] diversi elementi che per la prima volta [illegible] o a [illegible] in Nazionale. L'Austria sarà una buona [illegible] versaria anche perché ha potuto lavorare sempre su 15-16 giocatori, con [illegible] ricambi, a differenza di quanto è avvenuto per altre squadre. Stavolta [illegible] trovato un avversario alla sua altezza e ha mostrato qualche problema. Certo è un complesso giovane che comincia a credere nelle proprie qualità grazie anche ad una [illegible] di partite amichevoli che hanno confortato le sue speranze. Però andiamoci piano. Lo stesso Rodax, così tanto elogiato, ha mostrato i [illegible] limiti quando [illegible] ben marcato: penso che con Rodax oppure Ogris [illegible] ci sarà molta differenza nell'attacco...».

Il giudizio di Vicini sembra inquadrare bene questa partita giocata già con uno spirito [illegible] mondiale. Molta decisione, sicuramente troppa in diverse circostanze, [illegible] che l'arbitro riuscisse a porre un freno. Com'è successo a Torino nella prima finale di Coppa Uefa, anche ieri sera il direttore di gara ha aspettato troppo ad ammonire, esattamente 65' quando ha mostrato il cartellino giallo a Polster, anzi gliel'ha mostrato ben due volte dando l'impressione di voler cacciare fuori l'attaccante austriaco.

Probabilmente si era dimenticato del primo gesto, non c'era bisogno di ripeterlo a conferma della sua scarsa autorità. L'unica nota stonata forse di una partita [illegible] in fondo, senza alcuna caratteristica di amichevole. [illegible] finaliste dei mondiali non [illegible] disposte a perdere, [illegible] se una di queste si fregia del titolo mondiale come l'Argentina.

In svantaggio per l'autorete di Simon [illegible] conclusione di Zsack, la squadra di Bilardo ha impiegato esattamente 26' per pareggiare e c'è riuscita con l'azione volante Maradona-Burruchaga già citata, con il giocatore del Nantes che [illegible] ci ha pensato due volte a mettere il pallone alle spalle di Lindenberger infilandolo [illegible] un preciso rasoterra in diagonale.

Anche Vicini ha stigmatizzato il gioco troppo maschio: «Ci voleva un freno, ma resta il fatto che l'Argentina è sembrata in crescendo ora che può contare sugli uomini migliori, [illegible] dovere improvvisare la Nazionale come ha fatto in [illegible] circostanze nel chiamare a raccolta i suoi esponenti sparsi per il mondo. Da adesso in avanti farà sul serio, svelerà il suo vero volto, anzi l'ha già fatto contro l'Austria andando vicinissima al [illegible] pieno».

Già, Maradona e compagni si stanno chiedendo [illegible] come abbia fatto Caniggia (entrato nella ripresa al posto dell'inconcludente Balbo) a mettere fuori quel pallone che sembrava un gol fatto mentre non c'è niente da obiettare sul salvataggio di Schottel sulla linea di porta in mezzo a due argentini. Anche perché l'azione era inquinata da un fuorigioco di posizione del rientrante Can[illegible]ia (peraltro non rilevata né [illegible] guardalinee né dal pessimo arbitro belga, [illegible] tipo col quale può succedere di tutto in una gara di calcio).

Dunque, è tornato Maradona nell'Argentina e subito la squadra campione ha rialzato la testa anche se in difesa, a nostro avviso, il barbuto Batista e Ruggeri daranno qualche problema. Non si può tranquillamente strattonare l'avversario [illegible] tutta la gara, senza subirne le conseguenze, come ha f[illegible] ieri sera al Prater Ruggeri nei confronti di Polster, peraltro la brutta [illegible] pia dell'attaccante così apprezzato.

Però Maradona è così bravo, anche quando è tartassato (almeno sette ruzzoloni a terra) [illegible] potere nascondere i malanni di questa Argentina che potrà anche migliorare ma per ora [illegible] sembra avere la potenza della squadra che vinse il titolo. Anche l'Austria esce alquanto ridimensionata da questo confronto: forse si era troppo illusa, forse era troppo [illegible] Si è già accorta a sue spese che una [illegible] è incontrare l'Ungheria, un'altra la finalista del mondiale, specie ad [illegible] mese dal via.

Giorgio Gandolfi

AUSTRIA	1
LINDENBERGER	6
(46' KONSEL)	6
RUSS	6
PECL	6,5
STREITER	6,5
SCHOTTEL	6,5
ZSAK	6
(46' KEGLEVITS)	6
LINZMAIER	6,5
(46' REISINGER)	6
ARTNER	6,5
POLSTER	5,5
RODAX	5,5
(65' OGRIS)	6
HORTNAGL	6
(70' HERZOG)	sv
All.: Hickersberger	6

ARGENTINA	1
PUMPIDO	[illegible]
BATISTA	5,5
SIMON	6
LORENZO	6
(82' TROGLIO)	sv
RUGGERI	5,5
[illegible]ELA	6
BURRUCHAGA	6,5
SENSINI	6,5
BALBO	5,5
(46' CANIGGIA)	6
MARADONA	7
BASUALDO	6
All.: Bilardo	6

Arbitro: COSTANTIN (Belgio) 4
Reti: 3' autogol Simon, [illegible]' Burruchaga.
Ammoniti: [illegible] Polster, 72' Pecl. **Spettatori:** [illegible] mila.

Il nostro cliente è un **Gruppo Industriale** multinazionale, [illegible] capitale italiano interamente privato, operante con alte tecnologie di lavorazione, prevalentemente metalmeccaniche, nel settore dei beni durevoli a larga diffusione.

[illegible] Gruppo, particolarmente attento alla continua evoluzione del settore energetico, intende perseguire obiettivi di avanguardia tecnologica nell'innovazione e gestione degli impianti destinati alla produzione [illegible] distribuzione di energia (elettrica, termica, vapore); il potenziamento della struttura dedicata a tale attività rende necessaria l'acquisizione di

CAPI COMMESSA SVILUPPO E GESTIONE ENERGIA

[illegible] IMPIANTI INDUSTRIALI

I candidati prescelti assumeranno la responsabilità tecnica – in sede di **progettazione, gestione appalti, installazione, messa in servizio, collaudo** – delle commesse relative [illegible] potenziamento e all'innovazione degli impianti destinati alla produzione e distribuzione di energia, nonché al controllo delle emissioni. Essi dovranno, in seguito, garantire [illegible] corretta gestione di tali impianti, assicurando i migliori standard di efficacia/efficienza.

Gli specialisti che il Gruppo ricerca sono **laureati in ingegneria** [illegible] **diplomati tecnici** di età non superiore ai 35 anni, in possesso di adeguata esperienza professionale maturata non solo nel campo dell'impiantistica industriale, ma anche nell'applicazione della normativa vigente in materia energetica.

Per tali ruoli organizzativi, che richiedono specifiche competenze professionali e capacità gestionali, sono previste condizioni retributive [illegible] di inquadramento al massimo livello impiegatizio [illegible] comunque tali da soddisfare le candidature più qualificate.

La sede di lavoro [illegible] **Torino.**

Le persone interessate sono pregate di inviare [illegible] **Stima** il loro curriculum personale [illegible] professionale dettagliato, citando in indirizzo il riferimento **44/90**, indicando un recapito telefonico [illegible] le società con le quali non desiderassero, eventualmente, essere posti in contatto.

L'Azienda nostra cliente – che partecipa alla selezione sin dalle sue prime fasi – contatterà direttamente le candidature ritenute idonee.

STIMA – Ricerca [illegible] Selezione di Quadri
10125 TORINO – Corso Marconi, 13 - Tel. 011/6690143
La ricerca è indirizzata a candidature di entrambi i sessi

[illegible] un gruppo internazionale leader assoluto nel settore dei prodotti e servizi telematici, abbiamo ricevuto l'incarico di ricercare:

FUNZIONARI COMMERCIALI
Junior [illegible] Senior

I candidati ideali possiedono una buona cultura personale, hanno maturato esperienza nella vendita di prodotti e/o servizi informatici, hanno doti [illegible] autonomia e capacità gestionale di trattative [illegible] alto livello.

SISTEMISTI

I candidati ideali hanno circa [illegible] anni, diploma o cultura equivalente, esperienza maturata in ambienti DOS/C/Communications [illegible] mini sistemi.
Completano [illegible] profilo l'orientamento [illegible] rapporti interpersonali [illegible] la disponibilità [illegible] viaggi sul territorio nazionale presso le aziende clienti.
La sede di lavoro si trova a Torino.
Per informazioni telefonare [illegible] TS Tele-Selezione [illegible] tutti i giorni dalle 10 alle 19, sabato [illegible] 9 [illegible] 12

TS Tele-Selezione - Via Marghera 41 - 20149 Milano

atm

AZIENDA TRANVIE MUNICIPALI TORINO

nell'ambito del programma di assunzioni di personale [illegible] l'anno 1990
RICERCA

LAUREATI IN GIURISPRUDENZA (Rif. A)
[illegible] LEGALE (Rif. B)
[illegible] IN ECONOMIA E COMMERCIO (Rif. C)
LAUREATI IN [illegible] (Rif. D)
(specializzazione [illegible] settori edile, elettrotecnico, trasporti)
LAUREATO IN [illegible] O FISICA [illegible] [illegible] (Rif. E)
(con pluriennale esperienza nella conduzione di progetti organizzativi informatici presso media-grande industria, [illegible] inserire nel settore dello sviluppo del [illegible] informativo [illegible])
[illegible] per autobus e motrici tranviarie (Rif. F)
(per assistenza [illegible] presso aree aziendali e ditte esterne)
[illegible] sindicate posizioni prevedono l'assunzione [illegible] contratto di [illegible] a tempo indeterminato.
I candidati dovranno possedere il titolo di studio richiesto, [illegible] od esperienze professionali specifiche in relazione alle caratteristiche [illegible] posto da ricoprire.

[illegible] *INOLTRE*

PERITI [illegible] (meccanici-elettronici-elettrotecnici) (Rif. G)
GEOMETRI (Rif. H)
RAGIONIERI (Rif. [illegible])
IMPIEGATI [illegible] (Rif. L)
in possesso di diploma di scuola media superiore
Le posizioni di cui sopra prevedono l'assunzione con contratto di formazione e lavoro e quindi i candidati non dovranno aver compiuto i 29 anni alla data del 31 dicembre 1990.

Tutti i candidati dovranno essere altresì in [illegible] dei seguenti requisiti:
- cittadinanza italiana,
- diritti civili e politici,
- immunità da condanne penali,
ogni altro requisito previsto da R.D. 8.1.1931 n. 148.

Le domande, redatte in carta semplice e siglate su busta e su lettera con il [illegible], dovranno pervenire entro il 25 maggio 1990 alla:
AZIENDA TRANVIE MUNICIPALI
GESTIONE PERSONALE - SELEZIONE ASSUNZIONI - C.so Turati n. 19/6 - 10128 TORINO
Si precisa che tutte le domande [illegible] avv[illegible] [illegible] sono considerate valide [illegible] pertanto [illegible] ripresentate.

Le domande dovranno essere corredate di:
- certificato di residenza,
- certificato relativo al titolo di studio richiesto.
[illegible] prescelte [illegible] presentare entro i [illegible] che [illegible] tutta la documentazione che sarà [illegible] per [illegible].
L'eventuale assunzione [illegible] comunque subordinata al possesso [illegible] tutti i requisiti previsti [illegible] vigente regolamento assunzioni aziendale, nonché al possesso dell'idoneità psico-fisica prevista.

Gruppo [illegible] Impianti e [illegible] Alimentare
ricerca

1 VENDITORE DIREZIONALE NUOVI [illegible] E [illegible]

al quale affidare le vendite direzionali e la stesura dei piani di marketing

Requisiti [illegible]
- età 25/30 anni;
- diplomato o laureato
- maturato significative esperienze [illegible] Product Manager o di vendite direzionali in aziende Marketing Oriented operanti nel settore di beni industriali o durevoli;
- francese e inglese necessari
- disponibilità ad operare fuori sede 70% del tempo lavorativo;

[illegible] offre:
- inquadramento e retribuzione verranno concordati sulla base delle effettive [illegible] ed esperienze e saranno comunque [illegible] massimi livelli impiegatizi;
- futura posizione aziendale: **Direttore Commerciale.**

Si prega di inviare curriculum vitae tramite posta espresso a: **Publikompass 212 - 10100 Torino.**

Società [illegible] Impianti, Macchine [illegible] Montaggi Industriali [illegible] Alimentare ricerca per potenziamento

1 RESPONSABILE UFFICIO IMPIANTI

a cui affidare [illegible] gestione delle commesse e dei montaggi industriali.
Requisiti richiesti:
- [illegible] 30/40 anni;
- ottima [illegible] disegno tecnico;
- conoscenza pratica e documentata di elettromeccanica, PLC saldature [illegible] TIG, Piping.
- capacità di guida, gestione e formazione tecnica dei montatori;
- disponibilità ad operare fuori sede 50%.

Si offre:
- max livello impiegatizio e [illegible] base alle capacità ed esperienze precedenti;
- stage tecnici in U.S.A. e Francia presso Società collegate;
- possibilità di crescita professionale

Si prega [illegible] inviare curriculum vitae tramite posta espresso [illegible]: **Publikompass 213 - 10100 Torino.**

Primaria azienda cosmetica d'importanza [illegible] ricerca un

[illegible]

a cui affidare [illegible] propria clientela composta da dettaglianti - grossisti e grande distribuzione - per il Piemonte.
Si richiede una precedente esperienza di vendita nel settore.
Inviare il proprio curriculum a **«Key2 Marketing» - via Cornalia 32 - 20124 Milano - Fax no. 6706564.**
Seguirà a breve termine un colloquio con un funzionario dell'azienda in Torino.

145 Sedi e 36 Stabilimenti di produzione nel mondo ricerca per il proprio **Settore Acconciatori**

AGENTE DI VENDITA

per la zona [illegible] **ASTI - parte provincia TORINO**

Desideriamo entrare in contatto [illegible] persone dinamiche, di [illegible] i 20 ed i 30 anni, con auto [illegible], disponibile [illegible] breve tempo.

Obiettivo richiesto è la copertura, a rotazione, [illegible] commerciali gravitanti attorno ad Asti e Torino, con finalità di supporto e sostegno alla forza di vendita attualmente esistente.

La posizione, dopo un iniziale periodo di tempo alle dirette dipendenze dell'Azienda, prelude [illegible] successivo definitivo inserimento nella struttura commerciale aziendale in qualità di agente [illegible] commercio.

Viene offerta la possibilità di inserimento in [illegible] organizzazione [illegible] sicura efficienza, con prodotti ampiamente collaudati ed in [illegible] mercato [illegible] prospettive che, in tempi brevi, consentirà di raggiungere [illegible] santi traguardi professionali.

L'Azienda interviene direttamente nell'addestramento e nella formazione del personale [illegible] vendita.

Coloro che fossero interessati [illegible] di presentarsi **merc[illegible] 9 maggio** [illegible] dalle ore 9 alle ore [illegible] e dalle [illegible] 14 alle [illegible] 17 presso **HOTEL LIS - Viale Fratelli Rosselli 10 - ASTI** chiedendo dei funzionari aziendali.

ANDERSEN SOFTWARE

ANDERSEN SOFTWARE, realtà del gruppo ANDERSEN CONSULTING, protagonista nel mercato delle soluzioni informatiche (packages) con prodotti caratterizzati da innovazione e qualità, ricerca per [illegible] sede di TORINO:

SPECIALISTI EDP [illegible] - [illegible]

[illegible] inserire in una attività tecnica nella posizione di:

ANALISTA TECNICO FUNZIONALE (Rif. AT40A)

Ai candidati è richiesto:
- esperienza consolidata (almeno 3/4 anni) in contesti organizzati in ambito S38 - AS400;
- conoscenze funzionali riguardanti Amministrazione e/o Produzione;

I riferimenti tecnici riguardano i linguaggi RPG III e/o RPG/400 e i sistemi operativi CPF e/o OS/400.
La conoscenza della lingua inglese è gradita.

[illegible] Società offre:
- livelli retributivi di indubbio interesse;
- contesti operativi in grado di soddisfare ulteriormente le candidature più avanzate;
- percorsi formativi pianificati a supporto di una crescita professionale.

Si invita a trasmettere proprio curriculum [illegible] attenzione [illegible] Personale [illegible] seguente indirizzo: **Andersen Software, Galleria San Federico 54 - 10123 TORINO.**

Società di ingegneria operante all'estero [illegible] proprio cantiere ricerca [illegible] assunzione [illegible]

Rif. 1 [illegible]
responsabile manutenzione [illegible] veicoli industriali [illegible] macchine movimento terra

Rif. 2 [illegible]
assistente capo cantiere
Permanenza all'estero 12 mesi rin[illegible]. Conoscenza lingua fran[illegible]. Il trattamento economico non predeterminato sarà strettamente commensurato alla professionalità posseduta. Si [illegible] di inviare dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico a **Publikompass 215 - 10100 Torino.**

Primaria Azienda operante [illegible] settore MACCHINE UTENSILI AD ASPORTAZIONE [illegible] TRUCIOLO E [illegible] LAMIERA [illegible]

TECNICO [illegible]

in grado di gestire in forma autonoma trattative di vendita caratterizzate da forti contenuti tecnici.
E' gradita la provenienza dal settore utensileria, costruzione attrezzature e/o [illegible], programmazione su macchine CNC.
L'aspetto economico decisamente interessante, è tale da soddisfare candidature professionalmente qualificate e dotate di forte motivazione e miglioramento personale e tecnico.
Gli interessati sono pregati di inviare un curriculum particolareggiato riportando studi conseguiti e pregresse esperienze lavorative a: **CEMU S.A.S. Direzione Personale - Corso Turati 70 - 10134 Torino.**

[illegible] Azienda metalmeccanica zona Pianezza [illegible]

DIPLOMATO

per Controllo Qualità [illegible] mansioni di responsabilità.
Sarà titolo preferenziale un'esperienza maturata in posizione analoga.
L'inquadramento sarà commisurato alle effettive capacità.
Scrivere **Publikompass 203 - 10100 Torino.**

SORIN
BIOMEDICA

SORIN BIOMEDICA S.p.A., azienda multinazionale leader nelle tecnologie biomediche avanzate, ricerca, nel quadro dell'espansione delle strutture produttive [illegible] di ricerca [illegible] sviluppo della propria **Divisione Diagnostici**:

- **Laureato in Chimica o Chimica delle Tecnologie Farmaceutiche**, con esperienza di sviluppo di reagenti immunodiagnostici, al quale affidare la responsabilità di un nuovo **progetto di Virologia Analitica**;
- **Laureati in Chimica**, da dedicare ad attività di **sviluppo di nuove tecnologie** produttive per componenti radiomarcati e biochimici;
- **Periti Chimici**, da inserire in attività di **ricerca e sviluppo** di reagenti immunodiagnostici.

Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

Per queste posizioni, con reali prospettive di sviluppo, si offrono inquadramento e retribuzione in grado di soddisfare le candidature più qualificate, nonché un interessante trattamento di trasferta/trasferimento.

La sede di lavoro è Saluggia (Vercelli).

Le persone interessate sono pregate di inviare a **Stima** un curriculum personale e professionale dettagliato, corredato di fotografia non restituibile, indicando un recapito telefonico e citando sulla busta il riferimento **52/90**. SORIN BIOMEDICA parteciperà alla selezione sin dalle sue prime fasi e contatterà direttamente le candidature ritenute idonee.

Ricerca [illegible] Selezione di Quadri
10125 TORINO - Corso Marconi, 13 - Tel. 011/6690143
La ricerca [illegible] indirizzata a candidature di entrambi i sessi

Mentre Martin Vazquez tiene in ansia Borsano, il tecnico condanna Skoro e Muller

«Potevamo farcela senza stranieri»

Fascetti: «Mi hanno deluso in trasferta»

TORINO. La classifica dice ai granata che basta loro un punto in cinque partite per tornare in A. Sono in testa alla B con 47 punti, quattro le promosse. A 48 punti il rientro è sicuro. Le quinte classificate, Reggina e Pescara, sono a quota 37. Anche se vincono tutto... In casa Torino questo traguardo minimo non basta. Il presidente Borsano aveva detto in avvio di stagione che avrebbe voluto la vittoria. Ed ora Fascetti, l'allenatore prudente e tanto criticato che sta meritando applausi, esce allo scoperto: «La promozione era l'obbiettivo. Ci sono squadre come Bologna e Genoa cadute in basso prima di rientrare. A questo punto, però, occorre qualcosa in più della semplice promozione».

Fascetti è un silenzioso che se avvia un discorso non si ferma: «Non ho rivincite particolari da prendere, magari una mia è cosa mia. Nel campionato di serie B non servono impennate perché possono essere seguite da flessioni. Occorre un passo regolare, e la squadra l'ha tenuto malgrado infortuni, assenze, la scarsa disponibilità a causa del servizio militare di un giocatore di valore quale Venturin. Tiriamo i conti: io me ne vado, ma cerco di lasciare una base. Mi sarebbe piaciuto lavorare ancora in granata, per un salto di qualità che avrà comunque dei rischi. Pazienza, così è la vita. No, non ho ingaggi in vista. Le squadre di A sono a posto, in fatto di allenatore, e in B è la stessa cosa. Aspetterò chiamate a Viareggio».

Si parlava con Fascetti, ieri, nel lungo cortile del Filadelfia. Una mattina dolce, serena. Al pomeriggio, giocatori, dirigenti e tifosi si sono recati a Superga per assistere alla Messa. Quarantun anni fa, esattamente a 41 anni da un tardo pomeriggio che si consumava in una città coperta di nubi, l'aereo con a bordo la squadra del Torino si schiantava contro il muraglione posteriore della Basilica. Un ricordo che non svanirà mai.

La promozione certa, malgrado non sia matematica, è un augurio per il domani del Torino. Una ripartenza. Fascetti saluta in anticipo, senza rancori, guarda indietro. «E' stata una buona stagione. Con il recupero di una condizione fisica che trovai un po' carente al mio arrivo. Le retrocessioni lasciano segno anche sul morale. Persino Cravero, che del Toro è la bandiera, mi pareva distaccato, poco convinto. Adesso fa casino in spogliatoio, l'atmosfera giusta è tornata. Poi il recupero pieno di Benedetti, la conferma delle qualità di Sordo e Lentini, grossi talenti, che hanno beccato le strigliate quando le meritavano e adesso sono perfettamente in linea».

Infiliamo un tarlo nelle riflessioni del tecnico. Il Toro non poteva tornare in A con i «ragazzi del Filadelfia» ovvero senza stranieri malgrado il secondo stop a Zago? Sarebbe stata una splendida avventura. Fascetti non cade nella trappola. «Calma, l'obbiettivo era la promozione e un certo spessore di valori era una garanzia. Certo, se faccio i conti adesso, dovrei dire che potevamo farcela anche senza Skoro e Muller. Mi hanno deluso in trasferta, dove in B si trovano spazi larghi come autostrade. Pazienza, non sono quasi più problemi miei. Lo so, c'è chi crede in un mio astio verso il brasiliano. Ma io faccio solo il mio mestiere. Come tecnico ho appreso dai test atletici, ad esempio, che Muller ha uno stacco da terra di settantadue centimetri. Superiore a quello di Benedetti. Una cosa stupenda. Abbiamo tirato duecento corner, e Muller non è saltato una volta. Cosa debbo dedurre? Che se ne frega».

Arriverà Martin Vazquez a fianco di Muller agli ordini di Mondonico. Il presidente Borsano spiega: «I contatti col giocatore sono avanzati, ma non sono tranquillo. I giornali scrivono che Mendoza, boss del Real, ammette la partenza del centrocampista a fine contratto. Non mi fido. A parametro Uefa, Martin Vazquez costa 3 miliardi, però a Mendoza non bastano. Sta cercando di aumentare il prezzo appellandosi a clausole del mercato spagnolo. Perderà la battaglia, spero, ma dovremo soffrire ancora».

Bruno Perucca

IL PRESIDENTE

«Piace il granata, ma non è in vendita»

TORINO. Rimbalzano notizie sul triangolo Zurigo-Torino-Milano: c'è chi vuole comprare il club granata, con offerta sulla base di 40 miliardi. Il presidente Borsano ammette e si compiace. E' motivo d'orgoglio poter dire che una delle proprie aziende ha dei validi pretendenti.

«E' vero, da parte di un trust di banche svizzere il sondaggio c'è stato. Lavorano a Zurigo per conto terzi, hanno contattato uno dei miei collaboratori dell'ufficio legale. Leggo su Il Giornale che alle spalle dell'iniziativa ci sono i Ferruzzi, ma questo io non lo so. Quello che so è che abbiamo risposto grazie e arrivederci. Il Torino non è in vendita. Purtroppo non sono al corrente dell'entità della proposta. Mi farebbe molto piacere poter dire ai tifosi di aver rifiutato 40 miliardi per tenermi addosso i colori granata».

Borsano, uomo d'affari, intuisce i motivi della proposta. Spiega: «Il calcio, soprattutto il calcio italiano, è un veicolo di immagine di sempre maggiore validità. Si cammina sulla strada di una dimensione europea ancora più vasta, e più marcata. Mi auguro che anche il mio Torino entri presto in quest'ottica. Il football comprende spettacolo e business. Stiamo valutando tutto, ma ciò che mi preme, adesso, è riportare il Torino nel torneo che gli compete». **(b. p.)**

Fascetti vicinissimo all'obbiettivo

Due romeni con Scoglio a Bologna

Fontolan vota Inter «Alla Juventus avrei troppa concorrenza»

MILANO. Davide Fontolan, contravanti emergente del Genoa, 24 anni compiuti lo scorso febbraio, è l'oggetto del desiderio di Inter e Juve. Spinelli, il presidente della società ligure, non ha niente in contrario a cederlo, anzi. Questione di parametro. Adesso l'attaccante vale 10 miliardi fra giocatori e denaro, nel '91 poco più di 3000 milioni in base allo svincolo. L'Inter ha offerto Rossini, Pizzi e quattrini. La Juve ha messo sul piatto della bilancia Barros e soldi (o Aleinikov). A Spinelli piace di più la proposta della società bianconera disposta anche ad accollarsi parte dell'alto stipendio del portoghese. Ma Fontolan non vuole saperne di trasferirsi a Torino: «Piuttosto resto a Genova. Che vado a fare nella Juve? Quando mai potrei giocare? Non ho voglia di fare la riserva. Allora meglio l'Inter dove la concorrenza è minore». E così la trattativa s'è arenata con entrambe le parti.

A Bologna Scoglio porterà due romeni: il ventiduenne centrocampista Sabau e il ventenne attaccante Raducioiu, tutti e due della Dinamo Bucarest. Il tecnico è a Bucarest proprio per definire il doppio trasferimento.

Ieri, intanto, è stato ufficializzato il primo grosso colpo della stagione. Massimo Agostini, attaccante di 26 anni del Cesena, si è recato nella sede del Milan dove ha sottoscritto un accordo triennale con la società rossonera sulla base di 500 milioni a stagione. Agostini prenderà il posto di Borgonovo, che dopo un anno sfortunato in maglia rossonera, vuole assolutamente cambiare aria. Per lui c'è una richiesta della Fiorentina, dove ha già giocato nelle due stagioni precedenti, ma anche Torino e Genoa lo inseguono. La società granata cerca un compagno di reparto per Muller che non s'è trovato al meglio con Pacione. Il Genoa si è fatto avanti per sostituire Fontolan. Borgonovo, legato al Milan fino al '92, ha però fatto sapere che non intende trasferirsi in Liguria: «Piuttosto resto qui come riserva». Giusto il contrario di Fontolan.

Il club rossonero non s'è fermato ad Agostini, ma ha bussato alla porta dell'Atalanta per avere il centrocampista Bonacina, che Mondonico vorrebbe portare a Torino. L'Atalanta ha preso tempo, ma di fronte all'offerta rossonera (4 miliardi, uno più della valutazione del club granata) è probabile che Bonacina finisca alla corte di Sacchi. Intanto l'amministratore delegato del Milan Galliani ha preso contatti con il procuratore di Gullit per definire la posizione dell'olandese. E' stato raggiunto un accordo per prolungare di altri tre anni il contratto, che sarà definito subito dopo la finalissima di Coppa dei Campioni.

Nino Sormani

FORMULA 1

Solo una contusione dopo un'uscita di pista ad Imola

Che rischio per Capelli

Patrese sulla Williams segna il miglior tempo davanti a Piquet e Prost
Il campione del mondo non ha provato il nuovo motore della Ferrari

IMOLA
DAL NOSTRO INVIATO

Ore 18. Manca un quarto d'ora alla fine delle prove. I piloti stanno spingendo a fondo sull'acceleratore. Qualcuno alla ricerca del tempo a sensazione, altri per controllare se il lavoro svolto ha dato i frutti sperati. D'improvviso l'altoparlante annuncia che i test sono sospesi. La gente ai box è sorpresa. Nessuna fra le vetture rientra. E' successo qualcosa di grave, parte un'autoambulanza.

Le notizie giungono poco dopo, frammentarie: c'è la March di Ivan Capelli ferma lungo la discesa delle Acque Minerali, di traverso in mezzo al nastro d'asfalto. E' piegata su un fianco. Poi arrivano informazioni migliori. Capelli non è ferito gravemente, però è stato portato in gran fretta all'ospedale di Imola.

Troviamo il ventisettenne milanese coricato in barella. E' ancora un po' sotto choc, ma sta per essere dimesso. Gli esami radiografici hanno escluso fratture. Soltanto una rachialgia cervicale (cioè un forte dolore), contusioni e lacerazioni al ginocchio destro ed al perone. Porta un grosso collare ed ha l'arto immobilizzato. La prognosi è di ... giorni, forse ce la farà a correre il G. P. di San Marino, con le prove che s'inizieranno venerdì 11 maggio.

«Non so esattamente cosa sia successo - racconta Ivan -, la vettura è partita all'improvviso e non c'è stato nulla da fare per controllarla. Per fortuna sono rimbalzato in pista, credo di avere fatto un giro completo su me stesso lateralmente, e poi sono scivolato avanti per una cinquantina di metri. Una paura terribile. Ma sono riuscito egualmente a uscire da solo dall'abitacolo, dopo avere tolto il volante. Questa potrò raccontarla ai miei nipoti».

Subito dopo sono sopraggiunti Prost e gli altri, ma già c'erano i soccorsi. Certo la botta deve essere stata terribile in quel punto, in discesa, dove si inserisce la quinta marcia a piena velocità si viaggia anche a più di 250 chilometri all'ora. La vettura è distrutta, ha perso una ruota, il telaio è danneggiato, ma la cellula di sicurezza chiaramente ha resistito bene.

Non è stato questo l'unico incidente della giornata: Donnelly ha picchiato forte con la sua Lotus alla Piratella, staccando le due sospensioni di destra. Patrese si è fermato alla Tosa con i freni fuori uso, appena in tempo. Senna si è girato alla Rivazza, Nakajima con la Tyrrell ha fatto un clamoroso testa-coda proprio nel rettifilo dei box senza toccare nulla per un vero miracolo. E' proprio vero che c'è un santo protettore anche per la Formula 1.

Ma veniamo ai risultati delle prove. Il miglior tempo, ancora una volta è stato ottenuto da Riccardo Patrese con la Williams Renault in 1'26"564, ma il padovano è stato l'unico a utilizzare le gomme da qualificazione. Dietro di lui la sempre più sorprendente Benetton di Piquet, poi Prost con la Ferrari.

Il francese non ha provato, come ci si attendeva, il nuovo motore tanto atteso. Forse verrà montato oggi, quando scenderà in pista Mansell arrivato ieri sera, facendo vedere che il polso, almeno in apparenza, è perfettamente guarito. «Ma non importa - ha detto il campione del mondo francese - se questo nuovo dodici cilindri non potremo usarlo in gara qui a Imola. E' meglio che sia pronto al momento opportuno quando arriveranno i circuiti super veloci e sarà affidabile».

La Ferrari ieri ha avuto qualche problemino con il cambio, ma si tratta di inconvenienti che servono anche a migliorarne il funzionamento. Chi invece sembra nascondersi è la McLaren solitamente in vetta ai tempi nelle prove. Ieri Senna era solo quarto e Berger addirittura tredicesimo. Ci sono dei guai o la squadra inglese vuole solo nascondere il proprio potenziale? E' quanto vedremo in seguito.

Cristiano Chiavegato

Goalmaster

10ª SETTIMANA: Lunedì 30 Aprile - Domenica 6 Maggio 1990

Questa settimana, la giuria dei redattori sportivi de LA STAMPA e STAMPA SERA ha scelto i goal di:
Baroni (Napoli), Branca (Udinese) e Borgonovo (Milan) che sono oggi abbinati con i numeri:

4	3	2

CHE SONO I NUMERI VINCENTI DI OGGI

Se sulla vostra TESSERINA AZZURRA, valida per tutta questa settimana, sono stampati questi tre numeri, nel medesimo ordine, da sinistra a destra, avete vinto. Dovete soltanto *comunicare la vincita telefonando tra le ore 9 e le ore 18 di oggi al numero 167802005.*

I vincitori di ieri 3 maggio: Francesco Sandri di Torino (1° premio), Elena Morello di Venaria (2° premio), Angelo Prario di Andorno Micca (3° premio) e Enrica Caselegno di Venaria (4° premio).

Il gioco Goalmaster è riservato ai lettori de La Stampa in Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria di Ponente (prov. di Savona, Imperia).

TAGLIANDO PER L'ESTRAZIONE FINALE "GOALMASTER" E PER "ALBUM GOALMASTER '90"

Questo tagliando serve per l'estrazione finale di "Goalmaster" e per l'assegnazione dei premi di "Album Goalmaster '90". Sarà pubblicato fino a domenica 20 Maggio e, compilato in tutte le sue parti, dovrà essere inviato a "Editrice LA STAMPA - Goalmaster - Casella Postale ... - 10100 Torino Centro"

Più tagliandi potranno essere inseriti in una sola busta e dovranno pervenire entro domenica 27 Maggio.

Cognome ____ Nome ____
Indirizzo ____
Località ____ C.A.P. ____ Telefono ____
Professione ____ Età ____
N° cartolina: ____

Il numero da trascrivere sul tagliando è quello stampato sulla cartolina sotto la scritta LA STAMPA.

Per l'estrazione finale di "Goalmaster" sono in palio i seguenti premi: 1) 10 milioni in gettoni d'oro; dal 2° al 6°: 2 biglietti per la finale del Campionato del Mondo a Roma; dal 7° all' 11°: due biglietti per la partita inaugurale del Campionato del Mondo a Milano; dal 12° al 113°: una bicicletta "Italia '90"; dal 114° premio al 215°: 100 blouson "Italia '90", oltre a tutti i premi non assegnati nel corso delle 13 settimane di svolgimento di Goalmaster, il cui elenco potrà essere stabilito solo dopo il 27 Maggio, al termine del gioco. L'estrazione dei premi avverrà fra il 28 Maggio e il 2 Giugno. I vincitori saranno tempestivamente avvertiti.

Ho completato "L'album Goalmaster '90" per la raccolta delle figurine, tengo a disposizione le cartoline ricevute ogni giovedì per giocare a Goalmaster e quindi partecipo anche all'estrazione dei 100 giochi elettronici "Dribbling" e dei 100 palloni "Italia '90".

SI

NO

Prestigioso Gruppo Industriale, articolato su più unità operative, per il potenziamento della funzione sistemi, ci incarica di ricercare:

PROGRAMMATORI ANALISTI Rif. AC 14

I candidati dovranno possedere i seguenti requisiti:
- pluriennale esperienza nella mansione, maturata in aziende manifatturiere e/o di distribuzione commerciale;
- conoscenza del linguaggi di programmazione RPG III e/o COBOL e [illegible] DATA BASE RELAZIONALE in ambiente IBM 38/AS 400;
- età massima 30/35 anni;
- diploma di scuola media superiore;

Sede di lavoro **Torino.**

Inquadramento e retribuzione, comunque interessanti, saranno commisurati alle effettive esperienze maturate.

Inviare dettagliato curriculum vitae corredato di recapito e citando il riferimento sulla busta e lettera a:

[illegible] **TORINO**
VIA B. GALLIARI 5/E

Tech*Man*

La **Techman**, società di consulenza ed organizzazione di sistemi informativi rivolta alle Aree Finanziarie ed Assicurative, [illegible] per la filiale di Torino

ANALISTI Rif. A
ANALISTI/PROGRAMMATORI Rif. B
PROGRAMMATORI Rif. C

Per i riferimenti A e B si richiedono ottime capacità organizzative per gestire [illegible] responsabilità i progetti. Desideriamo contattare candidati di età intorno 20/30 anni in possesso di laurea e diploma tecnico-superiore, conoscenza ambiente MAIN-FRAME IBM - MVS/XA - Cobol - CICS - DB2.

L'inquadramento e la [illegible] commisurati [illegible] esperienze maturate.

Si prega di inviare curriculum dettagliato specificando inquadramento e livello retributivo attuale a: [illegible] **EMI - Via Gramsci 15 - Torino** oppure telefonare [illegible] appuntamento a. **02 48.009.851** - [illegible]

Società a livello nazionale, leader nel settore di appartenenza, ricerca:

Rif. 95612

RESPONSABILE NORMALIZZAZIONE RETI ACQUA

Alle dirette dipendenze del Responsabile Normative, il candidato ideale ha maturato una significativa esperienza nella normalizzazione, con conoscenze di disposizioni legislative specifiche in materia. E' fondamentale l'esperienza nella gestione di acquedotti, nonché la conoscenza dei materiali.

Rif. [illegible]

ADDETTO IMPIANTI SPECIALI

Il candidato ideale è in possesso di buone conoscenze di idraulica e di chimica applicata alla depurazione delle acque, ed ha maturato un'esperienza almeno biennale nella progettazione di impianti di trattamento acque potabili e reflue. Si invitano i candidati ad indicare eventuali Società con le quali non desiderano entrare in contatto.

Per entrambe le posizioni costituirà titolo preferenziale la laurea in ingegneria.

La **[illegible] di lavoro è Torino.**

Si richiede la conoscenza della lingua francese e la disponibilità [illegible] trasferte.

La retribuzione, di sicuro interesse, si colloca ai massimi livelli di mercato.

Si invitano gli interessati ad inviare un dettagliato curriculum, citando il riferimento di interesse [illegible]:

EGOR ITALIA
Via F. Paolini, 18 - 10138 TORINO

EGOR

CERVED S.p.A.

SOCIETÀ NAZIONALE DI INFORMATICA DELLE CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE

[illegible] ambito del potenziamento delle proprie strutture, ricerca per la sede di **Torino**

FUNZIONARIO COMMERCIALE

da destinare alla diffusione dei propri [illegible]

I candidati ideali, laureati, dovranno possedere una buona conoscenza dei fondamenti dell'informatica ed una esperienza nelle vendite almeno biennale [illegible] presso [illegible] di informatica e di servizi, saranno alle dipendenze del Direttore di Filiale ed avranno la responsabilità delle [illegible] assegnate per cui dovranno essere in grado di condurre e concludere, [illegible] buona autonomia, articolate trattative con interlocutori di alto livello.

La funzione comporta una retribuzione adeguata e un interessante sistema di incentivi.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico alla:

CERVED S.p.A. - Ufficio Selezione del Personale - Corso Stati Uniti 14 - 35020 Padova

---

Agenzia di Pubblicità con sede in Torino ***ricerca***

MEDIA EXECUTIVE

con esperienza triennale acquisita in medie e/o grandi agenzie.

Offriamo: Retribuzione particolarmente incentivante.
Ambiente altamente professionale con supporto di tutti i sistemi informativi disponibili.
Possibilità di crescita professionale a fronte di effettive capacità ed impegno.

Inviare curriculum vitae corredato di recapito telefonico a **Pubikompass [illegible] 10100 Torino.**

Azienda coordinatrice nazionale ricerca

AGENTI MONOMANDATARI

per le zone **TO - AT - AL - CN - IM - SV**

Si richiede: iscrizione alla C.C.I.A.A., esperienza di vendita

Si offre: Elevate provvigioni, premi mensili, incentivi, qualificazione professionale, assistenza in zona

Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **42885** e la zona di interesse alla **ORGA Selezione S.r.l. - 20129 Milano - Via Plinio 63 - Tel. 02 29.513.484.**

La **Gaynor Italiana** ricerca per la propria sede di Torino

SEGRETARIA DI DIREZIONE

La candidata si individua con i seguenti requisiti indispensabili:
- Diploma di 2° grado superiore
- Età compresa tra i 20 e i 30 anni
- Disponibilità immediata
- Bella presenza
- Disponibilità a viaggiare

[illegible] appuntamento entro il 18/5/1990 al numero **011 513.185 - 543.944.**

Primaria Società vendita Prodotti Petroliferi e Gestione Riscaldamento nel potenziamento della propria struttura **cerca**

ADDETTI

per — **Area Commerciale/vendite**
— **Movimentazione merci.**

E' [illegible] preferenziale la provenienza dal settore.

Inviare curriculum dettagliato a:

STILOS s.n.c. - Via Palmieri 51 - 10138 [illegible] - Tel. [illegible] - 43.44.073.

L'Azienda nostra cliente è un **Gruppo Industriale** multinazionale a capitale interamente italiano operante con indiscusso successo sui mercati internazionali dei beni durevoli a larga diffusione, ove si colloca in posizione di leadership sia per eccellenza tecnologica che per volumi raggiunti.

Il Gruppo intende garantire i migliori standard qualitativi dei propri prodotti attraverso programmi integrati nei quali è coinvolta, con ruolo di fondamentale importanza, la

Funzione Acquisti

Rientra in tali programmi l'inserimento in Azienda di

INGEGNERI
meccanici - elettronici - aeronautici - chimici

di età non superiore ai 32 anni, che opereranno nell'ambito dell'acquisizione di **nuove tecnologie** e dei **componenti** del prodotto.

Le persone che l'Azienda desidera incontrare hanno un buon curriculum scolastico, esperienza (anche se breve) in ruoli di contrattazione, motivazione ad operare in una realtà industriale impegnativa ma ricca di opportunità formative e di carriera.

Verranno comunque prese in considerazione candidature provenienti da **differenti corsi di laurea**, purché in possesso di un piano di studi strettamente inerente il sistema industriale produttivo.

Per i candidati prescelti è prevista una adeguata e organica formazione professionale, volta ad integrare le loro conoscenze tecnico-scientifiche con adeguati approfondimenti relativi ai processi tecnologici industriali e alle nozioni economico-finanziarie e merceologiche necessarie ad un ottimale svolgimento dei compiti che verranno loro affidati.

L'assunzione avverrà a condizioni di inquadramento e retributive tali da soddisfare le candidature più qualificate.

La sede di lavoro è **Torino.**

Le persone interessate sono pregate di inviare a **Stima** un curriculum personale e professionale dettagliato, indicando un recapito telefonico e citando in indirizzo il riferimento **60/90** e la **testata** del quotidiano sul quale è comparso l'annuncio. L'Azienda nostra cliente parteciperà alla selezione sin dalle sue prime fasi e convocherà direttamente le candidature ritenute idonee.

STIMA – Ricerca e Selezione di Quadri
10125 TORINO – Corso Marconi, 13 - Tel. 011/6690143
La ricerca è indirizzata a candidature di entrambi i sessi

DUN & BRADSTREET KOSMOS S.p.A.

[illegible]

FUNZIONARI COMMERCIALI

[illegible]

Sede di lavoro: **TORINO.**

[illegible] **DUN & BRADSTREET KOSMOS S.p.A. - Direzione del Personale - [illegible] - Casella Postale 10053 - 20100 Milano [illegible]**

SOCIETA' DI IMPIANTISTICA INDUSTRIALE SETTORE ALIMENTARE RICERCA

3 DISEGNATORI

[illegible] **RICHIESTI**

età 22/25 anni
ottima conoscenza del disegno tecnico e meccanico
diploma di perito [illegible] o [illegible] professionale specifico

SI OFFRE

inquadramento impiegatizio
retribuzione in base alle capacità ed esperienze specifiche

Si prega di inviare curriculum vitae tramite posta espresso a: **Publikompass 214 - 10100 Torino.**

LASERDATA

Società operante nel [illegible] Banche Dati per professionisti e aziende, [illegible] regione

PIEMONTE

[illegible] il potenziamento [illegible] proprie strutture [illegible]

AGENTI

provenienti [illegible] esperienze [illegible] servizi, prodotti finanziari, office automation, informatica.

Offre:
- contratto Enasarco
- provvigioni
- corsi di formazione/addestramento
- possibilità di [illegible]

L'elevato tenore dei potenziali clienti, unitamente alle caratteristiche fortemente innovative del prodotto, nonché gli aspetti retributivi, rendono questa selezione interessante anche per candidature altamente qualificate.

Inviare curriculum indicando un recapito telefonico a:

LASERDATA S.p.A. - Via San Salvador, 3 - 00040 Pomezia (RM)

La **PROMELIT S.p.A. TELECOMUNICAZIONI INFORMATICA**, per il potenziamento della Filiale piemontese, zone di **TORINO centro e [illegible]**

[illegible]

GIOVANI VENDITORI

I candidati ideali dovranno essere in possesso di diploma di scuola superiore, [illegible], [illegible]

L'inserimento avverrà dopo un corso di formazione retribuito.

Una retribuzione di sicuro interesse e un'Azienda in forte sviluppo consentiranno ai più dinamici ed intraprendenti di accedere, a breve termine, a ruoli dirigenti.

Telefonare entro l'8 maggio p.v. al numero 011/531.482

Azienda Leader Allestimenti Fieri [illegible] *ricerca*

PROGETTISTA

[illegible] esperienza nel [illegible] della progettazione di stands interni e scenografie. Inviare curriculum e dettagli esperienza a: Publikompass 209 - 10100 Torino.

[illegible] su **LA STAMPA e STAMPA [illegible]**

***PK* publikompass**
20122 MILANO
Via Carducci 29 - Tel. (02) 85 261
10126 TORINO
C. M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65 211

---

stima

INGEGNERI
PER INNOVAZIONE TECNOLOGICA E GESTIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI

L'Azienda nostra cliente è un prestigioso **Gruppo Industriale** multinazionale ed opera a livello di indiscussa eccellenza tecnica, tecnologica e qualitativa nel settore dei beni durevoli a larga diffusione.

I programmi di sviluppo dell'attività industriale e di innovazione tecnologica, volta ad una sempre più spinta automazione dei processi produttivi, richiedono cospicui investimenti in uomini giovani, ma di elevato potenziale, che sappiano contribuire alla continuità del successo.

Le persone che desideriamo incontrare sono **giovani ingegneri**, che abbiano un eccellente curriculum universitario, integrato da una esperienza – anche breve – conseguita in aziende manifatturiere e che posseggano motivazione e dinamismo per affermarsi in un contesto organizzativo che sa premiare la professionalità dei singoli.

L'assunzione presso i settori produttivi e tecnologici dell'Azienda nostra cliente, avverrà a condizioni di inquadramento e retributive tali da soddisfare le candidature più qualificate.

Le sedi di lavoro sono ubicate nell'**Area Piemontese** e in località dell'**Italia Centro Meridionale.**

Gli interessati sono pregati di inviare a **Stima** un curriculum personale e professionale dettagliato, corredato del recapito telefonico, riportando in indirizzo il riferimento **58/90** e la **testata** del quotidiano sul quale è comparso l'annuncio.

I candidati più rispondenti ai requisiti verranno contattati direttamente dall'Azienda, che partecipa alla selezione sin dalle sue prime fasi.

STIMA – Ricerca e Selezione di Quadri
10125 TORINO – Corso Marconi, 13 - Tel. 011/6690143
La ricerca è indirizzata a candidature di entrambi i sessi

La squalifica di Morandotti condiziona i cestisti torinesi nei «quarti» a Cantù: 113-101

Pessina castiga l'Ipifim

Grazie all'ex, primo round alla Vismara

CANTU'
DAL NOSTRO INVIATO

Più [illegible] così stavolta l'Ipifim [illegible] poteva davvero fare. Anzi i [illegible]gazzi di Guerrieri hanno ripetuto, pur [illegible] risultato opposto, il miracolo riuscito sabato a Livorno: hanno contenuto entro limiti accettabili [illegible] passivo (113-101) dimostrando che, in fin dei conti, neanche la terza classificata in A1 è poi tanto superiore loro. E' stato [illegible] serata [illegible] Davide Pessina (decisamente il migliore in campo, ma parlare di vendetta dell'ex non è giusto perché fra Davide e Torino [illegible] c'è alcun torto da lavarsi) e di Dawkins. Il gigante della Florida ha ripetuto i 10' da favola di sabato e ha [illegible] nuovo tenuto a galla, a tratti da solo, la barca torinese che affondava lenta[illegible]te ma inesorabilmente.

Invece non è stata, purtroppo per l'Ipifim, [illegible] serata di Joe Kopicki. Poteva essere la sua partita, ma il «brutto anatroccolo» è stato costretto ad abbandonare il parquet dopo 5' con la caviglia destra dolorante per un colpo. E Guerrieri a quel punto ha pensato che sarà certamente più facile vincere domenica il ritorno e non l'ha più rimandato in campo lasciandolo negli spogliatoi nei secondi 20'. La partita è durata finché Torino ha avuto la forza [illegible] resistere un tem[illegible]. Senza Pellacani [illegible]tandetti e Kopicki non poteva [illegible] partita, e nella ripresa la Vismara l'ha uccisa [illegible] la morte è stata lenta.

Nel primo tempo i torinesi si sono aggrappati a Dawkins e, finché c'è stato, a Kopicki. Sia Recalcati che Guerrieri scelgono in avvio la difesa a uomo, con Pessina su Kopicki, Gilardi su Dawkins, Bosa [illegible] Milani, Mannion su Scarnati e Marzorati su Della Valle. Un paio di minuti di basket «tranquillo», con conclusioni facili e difese ancora da perfezionare: 7-7 dopo 120". Poi improvvisamente l'incontro si infiamma. Cantù capisce che non sarà facile staccarsi [illegible] un avversario che, non avendo nulla da perdere, può g[illegible] in condizioni psicologiche ottimali. La Vismara si innervosisce perché sa che [illegible] decolla subito rischia di restare impelagata nelle sabbie mobili della difesa ospite. Al 4' la possibile svolta, con l'infortunio di Kopicki (distorsione alla caviglia), che uscirà 1' dopo. Ma ancora una volta, era già accaduto a Livorno, l'Ipifim si supera. Con [illegible] solo lungo in campo, Baby Gorilla, e quattro guardie è facile pensare ad un allungo della Vismara che ha in Pessina in attacco (nessun errore al tiro fino al 13') e Bosa in difesa (su Milani) i due uomini migliori. E invece Torino non cede, e il risultato resta in perfetto equilibrio con vantaggi massimi per l'Ipifim all'8' (21-16) e la Vismara (50-42 al 17').

Della Valle soffre più del solito le marcature avversarie (Marzorati compreso), Milani non riesce a liberarsi dello morso di Bosa, e poi sotto canestro Dawkins è solo e quando tocca a lui andare al tiro (20 punti nella prima frazione) nessuno è [illegible] grado di contrastare i bianco-verdi. La prima frazione si conclude con un canestro-record: il tiro della disperazione a fil di sirena da 25 metri di Scarnati buca la retina.

La ripresa potrebbe essere drammatica per l'Ipifim. Senza tre uomini del quintetto base, con Dawkins che comincia [illegible] essere in debito di fiato e Della Valle annebbiato, Guerrieri è costretto a «rischiare» tutti i suoi, ma dopo pochissimi minuti Negro, Scarnati, Della Valle e Dawkins si vedono fischiare [illegible] quarto fallo, e la gara finisce al 10', sotto i colpi mortali di Pessina, Mannion e con il solo Dawkins in grado di perforare [illegible] retina avversaria.

Flavio Corazza

Vismara-Ipifim 113-101
Vismara: Bosa 11 (voto [illegible], 4/9), Rossini 3 (6, 1/2), Gianolla 5 (5,5, 2/6), Pessina 34 (8, 9/12), Marzorati 10 (6, 4/8), Gilardi 3 (6, 1/2), De Piccoli 13 (6,5, 5/8), Mannion 34 (7, 10/15). All. Recalcati. *Ipifim:* Abbio, Boglietto 4 (5,5, 2/3), Negro 4 (6, 1/1), Vidili 7 (6, 1/5), Della Valle 16 (6, 4/8), Dawkins 37 (7,5, 15/18), Kopicki 3 (sv, 1/3), Milani 18 (6, 6/11), Scarnati 12 (6, 5/7), Prato. All. Guerrieri. *Arbitri:* Bianchi e Cagnazzo (7). *Note:* p.t. 52-49.

CHE SORPRESE

La Viola e Il Messaggero corsari

Sorprendenti vittorie in trasferta di Messaggero (a Pesaro) e Viola (a Varese) nelle altre partite dell'andata dei quarti, che hanno confermato come la sosta sia spesso dannosa per le prime quattro classificate della regular season. A Pesaro solo Daye (33 punti) ha tenuto testa ai romani di Bianchini che hanno avuto 26 punti da Ferry. A Varese invece gara equilibratissima, decisa a pochi secondi dalla fine [illegible] bombe [illegible] reggino Caldwell (33 punti): vano l'estremo tentativo [illegible] Vescovi. A Caserta infine Oscar (33) e le bombe [illegible] Gentile hanno avuto ragione di una Knorr Bologna davvero disastrosa dalla lunetta. I risultati: Scavolini-Messaggero 83-92, Ranger-Viola 83-84, Phonola-Knorr 82-75. Il ritorno è in programma domenica alle 18,30, [illegible] anticipo a sabato a Roma per Messaggero-Scavolini.

Playout, 4° turno. Girone giallo: Kleenex-Neutroroberts 81-99, Jollycolombani-Alno 95-92, Arimo-Garessio 92-83. Classifica: Alno, Jolly e Neutroroberts 6, Garessio, Kleenex e Arimo 2. P[illegible]simo turno (domenica, ore 18,30): Garessio-K[illegible]enex, Alno-Arimo, Neutroroberts-Jolly.

Girone verde: Annabella-Glaxo 76-91; Hitachi-Paini 69-82, Benetton-Teorematour 90-72. Classifica: Paini 8, Glaxo 6, Annabella e Benetton 4, Hitachi 2, Teorema 0. Prossimo turno: Glaxo-Benetton, Paini-Annabella, Teorema-Hitachi

Della Valle, regista torinese

SPORTFLASH

CALCIO
Convocati [illegible] Under 21

ROMA. Ecco i convocati dell'Under 21, che mercoledì a Parma disputerà [illegible] ritorno di semifinale europea con la Spagna. Portieri: Peruzzi (Verona) e Fiori (Lazio); difensori: Benedetti (Torino), Bortolotti (Brescia), Garzja (Lecce), Malusci (Fiorentina), Costacurta (Milan), Polonia (Triestina); centrocampisti: Carbone (Bari), Fuser (Milan), Salvatori (Milan), Piacentini (Roma), Sordo (Torino), Stroppa (Milan); attaccanti: Lentini (Torino), Buso (Fiorentina), Casiraghi (Juventus), Simone (Milan).

[illegible]
Il Milan ricorre oggi per Rijkard

MILANO. Il Milan è [illegible] alla Disciplinare per il ricorso contro i cinque turni [illegible] squalifica a Rijkard dopo l'espulsione di Verona. Verrà discusso anche il ricorso di Oddi (Udinese), pure sospeso per cinque giornate. All'esame anche i rinvii a giudizio [illegible] Roma, Juventus, Inter e Fiorentina, per le norme antiviolenza, e di Baggio.

MONDIALI
[illegible] 26 miliardi i telespettatori

BERNA. Le 52 partite dei Mondiali saranno viste in tv da 26 miliardi di spettatori: la Fifa precisa che si tratta di una cifra quasi doppia rispetto ai Mondiali del Messico. In Asia gli spettatori saranno il quintuplo dell'86 (oltre 13 miliardi) soprattutto perché in Cina si sono moltiplicati gli apparecchi televisivi. Europa occidentale e Sud America, con oltre 3,5 miliardi ciascuno, [illegible] le zone in cui si [illegible] il maggior numero di telespettatori dopo l'Asia.

[illegible]
Quattro internazionali guardalinee in [illegible]

ROMA. Lo Bello e Pairetto con bandierina domenica in B [illegible] collaborazione col collega Cornieti per Avellino-Barletta, mentre gli altri due internazionali Agnolin e Longhi [illegible] i guardalinee di Boggi per Pisa-Cosenza.

NOVARA
[illegible] l'allenatore Domenghini

NOVARA. A sorpresa, il Novara ha esonerato l'allenatore Angelo Domenghini e ha affidato la squadra (C2, girone A) ancora in lotta per evitare la retrocessione al tecnico della Berretti, Loris Fugirai. Domenghini al 4° turno aveva sostituito Adriano Fedele.

[illegible]
[illegible] anticipo per il Bayern

MONACO. Il Bayern Monaco, battuto 1-0 il Sankt Pauli, è campione della Bundesliga tedesca con due giornate di anticipo. La squadra di Monaco ha 5 punti di vantaggio sul Colonia. Anche in Cecoslovacchia scudetto con due turni d'anticipo allo Sparta Praga.

[illegible]
Regate Ior a Portofino

PORTOFINO. La 10ª edizione delle regate Ior di primavera a Portofino prende il via oggi nel Golfo del Tigullio. Sono presenti le imbarcazioni Ior dalla classe A alla Miniclass, i J 24 e, per la prima volta, le barche della classe Asso 99, attrezzate con trapezi, realizzate per la Centomiglia del Garda. Tra i maxi molta attesa per Passage to Venice di Raul Gardini, che gareggerà contro Longobarda di Gianni Varasi e Vanitas (ex-Moro III°) di Massimo Gatti.

[illegible]
Serie [illegible] domani e sabato

BOLOGNA. Oggi e domani la Mediolanum affronta l'imbattuta Ronson Lenoir Rimini. Programma: Lega Nord: Ronson Rimini-Mediolanum, Ams Bollate-World Vision; Tosi Novara-Black Panthers; Flowers Verona-Nova Vit. Lega Sud: Poliedil Bologna-Roma, Mamoli-Ottaviani, Tecnoluce-Caravantours; Scac-Rete 37.

CICLISMO
Giro di Spagna, a Raab la 10ª tappa

LEON. Il tedesco est Uwe Raab ha vinto in volata la 10ª tappa del Giro di Spagna e l'iberico Gorospe conserva il primato. Il belga Nico Emonds, positivo all'antidoping, ha chiesto la controanalisi.

NUOTO
Coppa Cee a Torino [illegible]

TORINO. Si disputa oggi e domani a Torino la Coppa Cee, sfida maschile e femminile fra club della comunità europea: il nuotatore [illegible] spicco è il britannico Adrian Moorhouse, campione olimpico a Seul nei 100 rana. L'Italia è rappresentata dalle Fiamme Gialle in campo maschile e dalla Libertas SaFa Torino fra le ragazze.

PALLAVOLO

Vittoria rocambolesca della Maxicono sulla Philips nella prima partita valida per l'assegnazione dello scudetto (3-2)

Parma espugna Modena e allunga le mani sul titolo

L'esito al tie-break dopo oltre due ore di gioco equilibrato e appassionante

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Parma [illegible] Modena e ipoteca lo scudetto. Ci riesce in maniera rocambolesca, per 3-2 (15-17, 15-10, 10-15, 16-10, 17-15 i parziali [illegible] oltre due ore di partita) quando [illegible] sembrava aver [illegible], in un tie-break passato a inseguire una Philips dalla [illegible] vite che, quando sembra affondare, in balia dell'avversario, [illegible] a capovolgere la situazione.

I [illegible] riusciti per due volte, nel primo e terzo set, a riprendere una partita [illegible]rentemente compromessa, poi si sono lasciati infilare nella frazione conclusiva vissuta sempre in [illegible], con vantaggi anche consistenti (5-1, 6-2, 11-8 e, soprattutto, 13-10 e 14-11) [illegible] perso questo match significa per loro aver scucito [illegible] parte [illegible] quello [illegible] sempre conquistato negli ultimi quattro anni.

La Philips ha giocato con il cuore di Bertoli e la rabbia [illegible] Cantagalli. Ma non le è bastato. Le troppe polemiche che recentemente hanno investito la squadra modenese alla fine si sono fatte sentire. Il bel giocattolo creato da Velasco che Jankovic è ancora riuscito a guidare alla conquista della Coppa dei Campioni, è ormai rotto e [illegible] classe dei singoli pare non bastare.

Sestetti iniziali scontati, e pochi [illegible] i cambi. Tutti soltanto difensivi, a parte l'impiego nella quarta frazione per un periodo abbastanza [illegible] stente nella Maxicono di Passani [illegible] posto di Galli. La Philips inizia male. Cantagalli e Bernardi (due volte) mandano fuori i loro attacchi e Parma si porta avanti 3-1, poi 5-4. [illegible] a questo punto opera un break [illegible] cinque punti che le lan[illegible] verso la vittoria del set. Tutto fatto? Macché. Basta poco a Modena per rientrare in part[illegible]. Nella fattispecie ci pensa Franco Bertoli, ribattezzato dai tifosi la «leggenda». Suoi sono tre punti consecutivi (uno su battuta) [illegible] rilanciano la Philips.

Parma [illegible] reagisce. [illegible] panchina tarda a rendersi conto che la partita sta cambiando. C'è ancora [illegible] illusorio 12-8 per [illegible] Maxicono, ma la Philips [illegible] ritrovato ormai determinazione vincente e dove non [illegible] gli attacchi a far punti ci pensano gli errori avversari.

Avvio equilibrato nel secondo set, fino al 7-[illegible] per la Philips. Poi Zorzi e Dal Zotto fanno la differenza. La Maxicono va avanti (12-7) e questa volta diventa irraggiungibile. Il match pare cambiato, i parmigiani paiono tenerlo in pugno (avanti 9-5 nella terza frazione) [illegible]do ecco il risveglio dei padroni di casa che sfruttano al meglio il contestatissimo arrivo [illegible] un nutrito gruppo di forze dell'ordine nel settore dove sono sistemati i tifosi di Parma. La squadra di Montali, incredibilmente, pare distrarsi, perde ritmo e concentrazione, si perde in sterili contestazioni per qualche decisione non proprio felice degli arbitri. La Philips, con Cantagalli terribile in battuta, piazza un parziale di 10-1 e chiude il [illegible].

La quarta frazione è sulla falsariga della terza, [illegible] questa volta Parma non si distrae. La Maxicono è indubbiamente più squadra della Philips e quando non si lascia coinvolgere emotivamente nella partita, la differenza si sente. Ed eccoci dunque al tie-break del cui esito si è detto. La prima rivincita è fissata per domenica a Parma (inizio ore 17,30).

Giorgio Barberis

Philips Mo (all. Jankovic): Vullo, Bertoli, Partio, Bernardi, Cantagalli, Lucchetta; Lukach, Nobis.
M[illegible] Pr (all. Montali): Stork, Giani, Dal Zotto, Zorzi, Galli, Brocci, Della Volpe, Passani.
Arbitri: Malgarini e Porcari.

ANNO 124 NUMERO 101 •• 1

SOCIETA' & CULTURA

LA STAMPA

VENERDI' 4 MAGGIO 1990

Inchiesta sulla maggiore fabbrica giapponese di auto: come è organizzato il lavoro

TOYOTA *il segreto di un successo*

Il ciclo è basato su un enorme sistema di subappalti

Per la qualità del prodotto garantiscono tutti i fornitori

Un'illustrazione del disegnatore giapponese Kinuko Craft (dai «Graphis Annual '82-'83»)

TOYOTA
DAL NOSTRO INVIATO

Ecco la fabbrica sintesi e simbolo di tutta un'industria auto[illegible] che tremare il mondo fa. I dodici stabilimenti della Toyota sono a pochi chilometri l'uno dall'altro nella vasta piana di questa città che porta il suo stesso nome. Fino al '59 era la vecchia Koromo, centro dell'industria serica, per la quale il signor Toyoda produceva telai. Poi l'industriale si mise a fare automobili cambiando in T la D del proprio nome per renderlo foneticamente più chiaro. E il suo grande successo fece sì che la città abbandonasse il vecchio nome per quello dell'industria alla cui ombra ancora vive.

Da qui [illegible] usciti l'anno scorso quattro milioni di veicoli tra vetture e autocarri, circa la metà dei quali per l'esportazione. Conquistati i mercati asiatici, [illegible] a terra Detroit, l'auto giapponese è ora all'assalto dell'Europa con la Nissan già operativa in Inghilterra e la Toyota che vi si sta impiantando in vista del '92.

L'[illegible]corso il Giappone ha prodotto 13 milioni di veicoli, pari al 26 per cento della produzione mondiale, consolidando il primato che occupa da anni. Gli Stati Uniti sono secondi col 23 per cento, gli altri seguono a buona distanza. Poco meno della metà della produzione nipponica, oltre sei milioni, va all'estero, più [illegible] doppio rispetto a quindici [illegible]. Come hanno fatto a raggiungere queste posizioni, come fanno a tenerle, [illegible] salari in genere superiori a quelli altrui?

[illegible]no domande che ispirano decine di volumi [illegible] management e organizzazione industriale, pervasi [illegible] ammirazione, angoscia, stizza, tutto il complesso di sentimenti che suscita il successo [illegible].

Cerchiamo di capire e guardarci intorno armati di alcune cifre. Con 68 mila dipendenti, Toyota ha prodotto nel 1989 tre milioni di vetture e più di 900 mila tra autocarri e bus, per un totale di 3.975.902 unità. Ne consegue che ognuno ha prodotto 58 veicoli. Alla General Motors la produzione individuale è stata nell'89 inferiore a 13; alla Ford, 16 e mezzo; [illegible] Peugeot, 12 e mezzo; alla Bmw, otto.

Gli interrogativi aumentano [illegible] si considera il grado di automatizzazione degli impianti. Secondo gli esperti, in quelli europei la robotica è più sviluppata, e gli stessi giapponesi ammettono per esempio che lo stabilimento Fiat di Cassino è il più automatizzato del mondo, superiore ai loro. Un esperto di [illegible] d'azienda come il professor Munemichi Inoue, della Tama University, aggiunge che la produttività del lavoro è agli stessi livelli, in Europa, Stati Uniti e Giappone.

Le spese per gestire i magazzini sono ridotte praticamente a zero

Come mai allora queste disparità? Il giapponese ha orari di lavoro più lunghi, almeno [illegible] [illegible] alla settimana più sei o sette di straordinario, e meno vacanze. Ma ciò non basta a spiegare il divario tra i 58 veicoli annui del dipendente Toyota e i [illegible] di quello GM, per non dire degli 8 alla Bmw.

La spiegazione è in quella che viene definita l'«unicità» dell'organizzazione industriale Toyota, ma il discorso vale per tutte le maggiori imprese in ogni settore.

Diciamo allora che Toyota non è un costruttore ma un [illegible]semblatore di automobili. Secondo fonti ufficiali, solo il 30 per cento d'una vettura è fatto in casa, il resto viene da fuori; in Europa e in America, con lievi variazioni percentuali, è [illegible] l'inverso. Non esi[illegible] quindi la casa costruttrice Toyota, ma [illegible] sterminato indotto [illegible] centro del quale la Toyota, dice il professor Inoue, «è una grande compagnia di trading che organizza la produzione di imprese esterne sulla base delle proprie esigenze».

[illegible] Toyota [illegible] appoggia a 1200 grandi fornitori, i quali subappaltano parte della produzione ad altre centinaia di imprese medie che a loro volta subappaltano a imprese più piccole; e queste segmentano ancora produzione e lavorazione a piccole aziende, anche famigliari. Non è l'abituale indotto, ma una parcellizzazione della produ[illegible] portata all'estremo, con un totale di 38 mila imprese nei vari livelli, con manodopera complessiva sulle [illegible] mila per[illegible].

Base [illegible] sistema è la consegna delle componenti «just in time», cioè al momento fissato in relazione alle esigenze della catena di montaggio. Le parti arrivano dai fornitori ai dodici stabilimenti ad ore prefissate, almeno due volte al giorno, [illegible] ordini computerizzati, per quel preciso numero [illegible] ore lavorati[illegible]. Lo stoccaggio [illegible] così inesistente, [illegible] oneri di gestione magazzino e immobilizzo di capitali. Dai 1200 grandi fornitori ai vari livelli di subappalto, tutti sanno a scadenza oraria i tempi di consegna, in una integrazione totale con Toyota, che coordina e pianifica la loro produzione come se si trattasse di un'unica impresa.

La pace sociale è altissima: l'ultimo sciopero avvenne nel '50

Essa controlla i grandi fornitori con partecipazioni incrociate, vincolati poi tra loro e con le banche collegate, in stretto rapporto manageriale e finanziario. Quelli medi sono [illegible] fatti costituire in associazioni [illegible] [illegible] livello per coordinarsi tra sé, [illegible] i rispettivi capigruppo e con la Toyota al vertice, che lega poi tutti con contratti a lungo termine, assistenza finanziaria per modernizzazione di impianti, tecnica e manageriale per la riduzione dei costi, gestione della produzione, automazione.

Il lavoro di ricerca e sviluppo alla Toyota, in collaborazione con i 1200 fornitori principali, si trasferisce alle imprese interessate, con l'assistenza per realizzare nuove componenti ad alta tecnologia, in una fitta rete che è [illegible] tecnica, commerciale e di dipendenza. E va da sé che nessuno ha il monopolio di alcuna fornitura, così che sotto la pressione della Toyota tutti sono in perpetua concorrenza per l'abbassamento dei costi nella costanza della qualità.

In [illegible] tale frammentazione del lavoro, il problema della qualità non è stato affrontato solo coi controlli finali, che eliminano il pezzo ma non il difetto, bensì col concetto di «controllo di qualità totale»: ciò vuol dire identificare le esigenze del consumatore, incorporarle nel design e nella produzione, e condurre ispezioni durante tutta la fase realizzativa, dall'acquisizione dei pezzi fino al servizio al cliente.

La salvaguardia della qualità non è nei controlli ultimi o terminali dei vari stadi, ma nel rendere responsabili i lavoratori ad ogni livello, dall'operaio al tornio presso la piccola impresa fornitrice a quello in catena di montaggio. La parcellizzazione diventa in questo modo [illegible] vantaggio: [illegible] osservano gli specialisti, un fornitore specializzato in una o due componenti soltanto, e che sono la sua ragione di vita come impresa, garantisce una qualità superiore a quella di settori della fabbrica unica integrata. Nell'assemblaggio, chiunque può e deve fermare la catena se riscontra difetti. Ogni fase del processo è responsabile verso quella successiva. Il tutto è diretto a prevenire difetti piuttosto che a eliminare pezzi difettosi [illegible] ispezioni.

Ecco quindi Toyota alla testa di tutta una rete produttiva e tecnologica al suo servizio, con una imponente forza-lavoro di 400 mila persone, senza gli obblighi e le costrizioni che spesso limitano, ovunque, la grande impresa. Razionalizza[illegible]i produttive studiate all'interno per l'indotto, che comportino eliminazione di alcune fasi della produzione, [illegible] sono un problema. Tagliare cinquecento o mille posti nella Toyota sarebbe [illegible] questione sociale. Metter fuori decine [illegible] piccole aziende rende possibile ottenere lo stesso risultato in termini di numeri, senza «prezzi» sociali. Così è nato in Giappone il mito dell'impiego a vita: che riguarda però meno del 30 per cento di tutta la forza-lavoro, cioè solo le grandi imprese.

Toyota vanta per i suoi 68 mila dipendenti provvidenze aziendali [illegible] livello superiore alla media, ma il carico dei [illegible] [illegible] sociali, per le diverse legislazioni previdenziali, è di un terzo rispetto all'Europa. Per la maggior parte dei 400 mila delle 38 mila piccole aziende, invece, i salari scendono al minimo e spariscono le forme di previdenza sociale.

Non è tutta qui, si capisce, la spiegazione del successo dell'industria dell'auto giapponese. Il solo principio della fornitura «just in time» fa però capire le sue eccezionali condizioni ambientali. Una minima agita[illegible] [illegible] [illegible] sia pur piccola azienda [illegible] [illegible]bbe in crisi: [illegible] l'ultimo sciopero alla Toyota è avvenuto nel '50. Nelle altre imprese collegate, [illegible] se ne ha memoria.

Fernando Mezzetti

LA NOSTRA LINGUA

Così il calcio riuscì a battere il football

Tristano Bolelli

2

[illegible] LATTA

Le feste tradite: rifondare il Primo Maggio

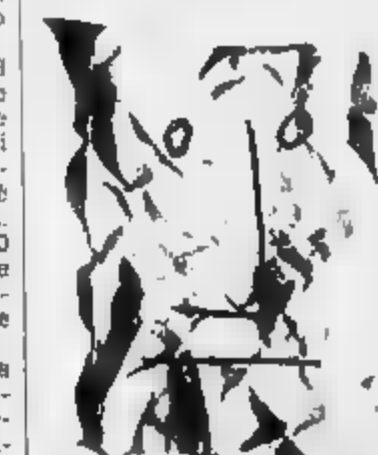
Guido Ceronetti

3

«Ecco perché sullo schermo sono sempre un cattivo»

Raffaella Silipo

9

Leonardo

Senza rimpianti addio al vecchio tema

Ferdinando Camon

LA L[illegible] CHE [illegible]IAMO

Così il calcio batté il football

FRA [illegible] discipline sportive il gioco [illegible] calcio ha as[illegible] un'importanza che non può essere riconosciuta ad alcun'altra forma di agonismo. [illegible] si pensa non tanto ai numerosi quotidiani sportivi (pare che l'Italia per questo aspetto abbia il primato) [illegible] allo spazio che giornali di più generale interesse dedicano al calcio, alle trasmissioni radiofoniche [illegible] televisive in diretta o alle tribune, tanto numerose quanto, a volte, stucchevoli [illegible] chiacchieratorie, bisogna convenire che, dietro al calcio, c'è un tale [illegible] di persone interes[illegible] da rendere legittimo cercare di approfondire div[illegible] quesiti, il primo dei quali è la relazione fra lo sport e i mezzi [illegible] comu[illegible] di massa e il secondo [illegible] rapporto fra la lingua comune e la lingua [illegible] gioco del calcio [illegible] particolare. Questi due quesiti rappresentano due facce della stessa realtà: sullo sfondo c'è [illegible] fatto di [illegible] che ha la [illegible] matrice nella [illegible] parola *sport*, nel suo significato più generale.

Il linguista [illegible] Devoto, i cui interessi scientifici andava[illegible] molto al di là del linguaggio sportivo, in un articolo sulla benemerita rivista «Lingua [illegible]stra», fece notare, nel 1939, che, sulla «Gazzetta dello sport» del 1910 vi era una rubrica, intitola[illegible] *Sports atletici*, in cui si parlava di *Palla al calcio*, mentre nel 1920 già si trova, nella stessa rubrica, *Football*. Ora, per molti, [illegible] sport è il calcio, [illegible]che se si può dire che questa [illegible] una visione restrittiva.

M[illegible] [illegible] per le parole *sport* [illegible] *calcio* le vicende linguistiche. La prima attestazione italiana di *sport* [illegible] ha, [illegible] quanto pare, nel «Dizionario universale di [illegible]ze, lettere ed arti» di M. Lessona pubblicato a Milano nel 1875, se si prescinde da una traduzione da Walter Scott del 1829 in cui si trova la frase: [illegible] popolo aspetta qualche sorta di passatempo o, [illegible]do il tecnico vocabolo di quegli abitanti, diporto (sport)»: non più che [illegible] glossa, [illegible] [illegible] vede.

La [illegible] dei puristi della seconda metà dell'Ottocento fu violenta e già nel 1877, n[illegible] «Lessico della corrotta italianità» di P. Fanfani e C. Arlia, alla voce *sport* [illegible] scrive in questi termini: «Lettore, non aggiungere né un [illegible] né un'*e*, perché non manca; la è la [illegible] inglese che corrisponde alla nostra *Passatempo, Diporto, Divertimento, Sollazzo, Spasso*», e, dopo una rampogna per gli «italobritanni e gazzettieri», si lamenta che «ci sono in Italia giornali italiani, che non gli può intendere se non chi sappia l'inglese e [illegible] francese, tanto sono essi gremiti [illegible] barbarismi e di parole e modi di quelle due lingue *High-Life, Reporter, Reportage, Sport, Club, Yacht, Meat, Lunch, Toast* [illegible] [illegible]ia di questo gusto. Delle francesi poi! Povere scimmie».

E così alla voce *sportivo*: «Bada, che non vuol dire C[illegible] che sporga o [illegible] fuori, oltre il limite ovvero Appartenente alla *Sporta*, ma è un aggettivo tratto dalla [illegible] britannica *Sport*». La definizione continua [illegible] riferimenti alle *Corse dei cavalli*, alle *Partite di caccia* [illegible] [illegible] ancora al *foot-ball* che, però, pochi anni dopo era voce già così vivace [illegible] comparire [illegible] Torino (si noti) in *Federazione italiana football*.

Quest'ultima parola, dopo la sola prima apparizione in una nota della già citata traduzione da Walter Scott, fu registrato nella «Piccola Enciclopedia» di G. Garollo stampata nel 1892-[illegible]. Ma qui viene a proposito [illegible] domanda. «E [illegible] Panzini, col [illegible] "Dizionario moderno"?». Ebbene, fin dalla prima edizione (1904), *sport* [illegible] trova registrato e, fatto che [illegible] sembra notevole, [illegible] pure dopo una disquisizione su una sua origine latina (da *dis* e *portare* = portar fuori dal lavoro [illegible] dalle cure) [illegible] cui non [illegible] parla del tramite francese anti[illegible] *deport*, che è alla base anche dell'italiano *diporto*, si dice: «Questa voce universale [illegible] tanto nota che è inutile spiegare, si è imposta nell'uso, ed è più facile celiare amaramente con *sport* e [illegible] *sporta*, [illegible] [illegible] Fanfani, che evitarla». Finalmente una paro[illegible] di saggezza.

E alla voce *foot-ball*, dopo un lungo intervento sull'opinione fin troppo patriottica che il gioco del calcio era d'origine fiorentina o, addirittura, omerica (la giovinetta Nausicaa giocava [illegible] la palla!) si continua: «Dicono gli intenditori che il nuovo *foot-ball* non corrisponde all'antico [illegible] perciò i nomi hanno giusta ragione di essere». Altra osservazione di buon senso; ma l'amarezza [illegible] grande. Ed ecco l'osservazione che «il campo è misurato in *yards*, i giocatori si chiamano *foot-ballers*; la prima fila si dice *forwards*; *goal* è la parola che cui gli uni si sforzano di far passare la palla [illegible] gli altri [illegible] respingerla. Le pene sono dette *penalty*. Il guardiano della porta è detto *goal keeper*: il giudice del campo *referer*; il calcio è pronunciato *kick*; *bar* l'asta trasversale della porta; *full-backs* i difensori della porta o terzini e così via».

Questo spaccato linguistico del 1904 è molto istruttivo. La sola parola che diciamo ancor oggi [illegible] *goal*, pur insidiato [illegible] *punto* e *rete* che, con *porta* figurano fra [illegible] disposizioni fasciste del 1940 che pure ammettevano *sport* [illegible] anche *tennis*). [illegible] [illegible] da aggiungere che la realtà dialettale, pur accogliendo, per esempio, *goal*, specie quando tutto uno stadio grida la sua gioia per [illegible] punto segnato ed urla: *gòl!*, di fronte a forme lontane dalla comune sensibilità, deformò altre parole come *foot-ball* [illegible] *fubal* (questo è il termine per «pallone» in Lombardia) e, in pisano, [illegible] c'è *fubal* per designare, propriamente, il gioco, si riscontra anche una gustosa etimologia popolare in *fonti-palle*».

Dunque, neppure una potente parola straniera si può diffonde[illegible] se [illegible] viene accettata dai parlanti. [illegible] proprio l'uso, anche senza l'intervento dall'alto, ha certamente portato alla vittoria [illegible] *calcio* facendolo diventare parola ormai generale in Italia.

Tristano Bolelli

In mostra a Roma sessant'anni di pittura della Cecchi Pieraccini

Il grande '900 di Leonetta

Ritrasse Ungaretti, Moravia, la Aleramo

Due dipinti a olio [illegible] Leonetta Cecchi Pieraccini: «Ritratto di Sibilla Aleramo», 1915; (a destra) «Autoritratto» 1914-1916

ROMA

UNA giovane donna, con una massa di capelli rosso mattone, dipinge, davanti a un cavalletto [illegible] destra ha una tavolozza, con lo stesso colore dei capelli, il vestito, di tinta piatta e unita, sta tra il nero e [illegible] grigio, e gli stessi toni, due o tre, non di più, si ritrovano [illegible] quadrati delle piastrelle, nelle ombre del grembiule, di un bianco a larghe chiazze grigio-nere. Colpiscono, in questo *Autoritratto*, [illegible] grembiule, con il suo carattere domestico femminile, e il viso, caratterizzato soltanto dall'angolazione e dagli occhi brucianti.

Sono gli occhi di Leonetta Cecchi Pieraccini giovane quali li ritroviamo [illegible] centro di una mostra a lei dedicata. L'olio, 1913-1916, risale all'inizio della Grande Guerra. La Cecchi Pieraccini è allora poco più che trentenne, sposata [illegible] Emilio Cecchi fin dal 1911, è già madre e, arrivata a [illegible] [illegible] poco, abita al di [illegible] di Sant'Agnese, in una Roma incantata e diversa, [illegible] ammantata di brina, lontana «dinanzi a orizzonti di sconfina[illegible] praterie senza case, che a primavera s'illuminavano di paffuti alberi in fiore», o[illegible] domestica, per le poche case che sorgono isolate [illegible] tanta vastità. Nel *Cortile dell'Istituto di Suore della Carità*, la solitudine è espressa dal bianco-crema, dalla divisione [illegible] due spazi con due gruppi di persone, e corrisponde, ma solo in parte, alla notazione scritta [illegible] *Vecchie agende*: «Sull'altana di una [illegible] [illegible]na ci capitava [illegible] scorgere donne che tendevano il bucato [illegible] lume della luna... Mentre sul dietro dello stesso stabile (un'altra [illegible]sa), in[illegible] sterrato nudo cortile, si aggirava qualche nera suora e qualche melanconico ragazzetto di un istituto di carità».

La piccola ma compatta mostra di Leonetta Cecchi Pieraccini, «Opere [illegible] 1908 al 1970», si è aperta ieri allo Studio Quattro Fontane, a cura di Dario Cecchi, Fabrizio d'Amico, Laudomia Del Drago (testo del catalogo [illegible] Fabrizio d'Amico, biografia a cura [illegible] Ludovico Pratesi). Il visitatore ha l'impressione molto forte di trovarsi al centro di [illegible] voci, quella scritta [illegible] quella pittorica, anzi al centro di un mondo di molte suggestioni e molte voci, che tuttora si prolunga nel nostro. Un mondo toscano, innan[illegible] tutto: alla Pieraccini, nata nel [illegible] a Colle Val d'Elsa, toccò in sorte, all'Accademia di Belle Arti di Firenze, l'apprendistato con Giovanni Fattori. E «tutto intento all'ininterrotta tradizio[illegible] del disegno toscano», anzi [illegible] «mattatoio» che, [illegible] dice Fabrizio d'Amico, «era stato insieme l'orgoglio e la singolare os[illegible] dai fiorentini» è quella sanguigna del [illegible] [illegible] fanciulla dai capelli morbidi, fiammeggianti che sembra guardare più in là, verso Parigi e addirittura a Renoir.

L'influenza del «mite maestro», del «piccolo professore che non esigeva silenzio né disciplina e circolava fra i cavalletti, bonario e affabile», si prolunga nel tempo cosicché anche nelle memorie molto più tarde, della Seconda Guerra Mondiale, si [illegible]nte [illegible] radicato possesso della lingua», come dice Mirella Bentivoglio, [illegible] «questo scrivere [illegible], compatto, ordinato [illegible] pensare alla pittura larga e netta, senza sbavature né [illegible]schiamenti dell'allieva di Fattori». Intanto sulle spalle della giovane donna pesavano esperienze diverse: l'influenza [illegible] Spadini, [illegible] di Carena, Oppo, Ferrazzi, [illegible] si accresceva una festa cromatica, attenuatasi poi, negli Anni Venti, [illegible] un [illegible] alla macchia e alla sobrietà toscana.

Negli anni, la vicenda della coppia Cecchi - intrecciandosi, attraverso parentele e alleanze, con quella dei discendenti di Silvio d'Amico, di Antonio Baldini, di Arnaldo Frateili, perfino di Luigi Pirandello e [illegible] Benedetto Croce - andava a formare [illegible] dei nodi intellettuali della vita italiana. Così, mentre il [illegible] delle conoscenze [illegible] allargava intorno a Casa Cecchi, [illegible] [illegible] corso Italia 11, la ritrattistica attenta della Cecchi Pieraccini studiava e fissava volti cari e affettuosi amici, Roberto Longhi, Giuseppe Ungaretti, Alberto Moravia, scoprendone i segreti, quasi rivelandoli per l'avvenire, e situandoli tra pittura e letteratura. Sibilla Aleramo, legata a Leonetta da un'amicizia talora discorde, nel [illegible] le scriveva: «Avrei voluto, Leonetta, [illegible] in questo tempo [illegible] cui mi hai avvicinata, avessi maggiormente [illegible]teso che cosa ardua sia l'interpretazione d'un'anima che [illegible]ve», mentre già due anni prima la Cecchi Pieraccini le aveva dedicato un [illegible]to ardito, elegante, dove bocca e [illegible]bi denunciavano tormento e mistero, per poi definirlo con il titolo [illegible] rese celebre [illegible] Aleramo, *Una donna*.

Al termine di questa mostra, che nella sua brevità [illegible] quasi [illegible] periplo di vita intellettuale italiana, vien fatto tuttavia di tor[illegible] alla vicenda privata dell'artista [illegible] com'era iniziata nelle immagini dei figli bambi[illegible], nelle creazioni [illegible] sfatte ore precise di fiori, [illegible] quelle nota[illegible] rumanzate [illegible] serate mondane. Si guarda allora con ammirazione all'ultimo dipinto, del 1970. Si intitola *Venditore di palloni* [illegible] sembra riprodurre, nella vecchiaia avanzata, con festosi colori, fa[illegible] [illegible] palloni, figure misteriose, quel bisogno di forza e di gioco [illegible] racchiuso nell'*Autoritratto* [illegible] tanti [illegible] prima.

Angela Bianchini

— SAI CHE MI SONO CANDIDATO ANCH'IO?

— E LASCI TUTTO AI TUOI CARI?

FATTI [illegible] [illegible]

Il calcio in Europa un fenomeno di [illegible]

FIRENZE. Si conclude domani all'Università europea [illegible] convegno sul calcio [illegible] fenomeno di massa in Europa, con la partecipazione di varie personalità del mondo politico e culturale della Cee. Rientra nella serie [illegible] iniziative culturali, turistiche ed economiche collaterali ai prossimi Mondiali. Firenze è patria del calcio in costume, molto vicino al football moderno.

[illegible] e letteratura moderna

TRENTO. A meno di un mese dal convegno di Bologna su melodia e melancolia, l'Università [illegible] Trento organizza una serie di incontri su «Malinconia, malattia malinconica e letteratura moderna». Oggi e domani, p[illegible]so la facoltà di Lettere e Filosofia, parleranno Hubertus Tellenbach e Pierangelo Schiera. Seguiranno, a partire da giovedì 10 maggio, presso [illegible] Centro servizi culturali S. Chiara, tre giornate di studio con la partecipazione di importanti studiosi italiani e stranieri.

[illegible] autografi allo Stato italiano

ROMA. Alcuni documenti di inestimabile valore storico, scientifico e artistico sono stati acquisiti dal ministero dei Beni culturali e andranno presto ad arricchire le biblioteche italiane. Fra i pezzi più interessanti, due lettere di Alessandro Man[illegible], una di Ugo Foscolo, autografi di Giuseppe Gioachino Belli, Enrico Cialdini e Alessandro Verri, una collezione di lettere e documenti di scrittori dell'800 e una cospicua raccolta di manoscritti di autori [illegible]temporanei (Palazzeschi, D'Ambra, Sibilla Aleramo e altri).

Ladro ignorante perde uno Stradivari

SAN FRANCISCO. Senza cultura non si può nemmeno più rubare. Qualche giorno fa un [illegible]dro è penet[illegible] nella camera da letto della prima ballerina russa Natalia Makarova e di suo marito, il violinista Edward Karkar, e [illegible] è portato via, fra vari altri oggetti preziosi, uno Stradivari del 1730 valutato quasi un miliardo e mezzo di lire e un Guarneri del Gesù del 1726, stimato poco meno. Ma il ladro probabilmente non si è reso conto di ciò che aveva [illegible] mano: ha abbandonato i due violini sul sedile posteriore [illegible] la Mercedes rubata alla Makarova, consentendo alla polizia [illegible] individuarli e recuperarli. [illegible] malvivente sono rimasti vari gioielli, [illegible] paio di preziose statuette cinesi e un piatto d'oro co[illegible] [illegible] antiche incastonate. (AdnKronos)

Caccia agli uccelli proibita in Egitto

IL CAIRO. Il governo egiziano [illegible] emesso ieri un decreto [illegible] cui vieta tassativamente la caccia degli uccelli di tutte le spe[illegible] per i prossimi due [illegible]. Il ministero del Turismo del Cairo ha già provveduto a inviare a [illegible]e le agenzie di viaggio nota del decreto affinché anche i tu[illegible] ne siano [illegible] a conoscen[illegible]. (AdnKronos)

[illegible] VOCE DEGLI ALTRI — Newsweek

Elezioni, chi ferma la candidata

«Per George Bush, il testa a testa elettorale con una donna fu uno dei capitoli più difficili della vita politica - scrive *Newsweek* -. Il suo disagio era tale che [illegible] comportava come un adolescente spaventato anziché un candidato alla vicepresidenza degli Stati Uniti», quando nell'84 si trovò di fronte la candidata democratica Geraldine Ferraro. Peggio che a Bush [illegible] andata al [illegible] compagno di partito Clayton Williams, un repubblicano che voleva diventare governatore del Texas, sconfitto dalla democratica Ann Richards: «Ho perso - ha detto Williams - perché non ho saputo prendere le misure della mi[illegible] avversaria. Per un uomo [illegible] abituato a [illegible] con le donne, [illegible] difficilissimo trovare il tono giusto in una battaglia elettorale».

«Più o [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] - continua il settimanale americano - lamentano molti altri candidati opposti a donne in campagna elettorale». Quest'anno negli Usa un numero record di donne si è presentato alle elezioni. «Per tutti i loro avversari di [illegible] maschile si è posto [illegible] stesso dilemma»: se si è troppo remissivi, si patisce l'attacco dell'avversaria che è, di solito, senza esclusione [illegible] colpi; [illegible] invece si reagisce, si dà [illegible] pubblico l'impressione di aggredire una donna indifesa».

Ma ci sono, scrive la giornali[illegible] [illegible] *Newsweek*, [illegible] altre ragioni per cui le candidate partono in vantaggio. «Agli occhi del pubblico le donne hanno più credito quando affrontano problemi come l'ambiente, la cura dei bambini e l'aborto, che sono diventati sempre più importanti per gli elettori». La fine della guerra fredda ha aperto grandi opportunità politiche alle donne, permettendo loro di giocare in un campo di cui [illegible] più padrone. «Le preoccupazioni per la qualità della vita rimpiazzano la tensione fra le superpotenze - osserva la rivista - e le donne non sono più costret[illegible] a inseguire i politici uomini sul terreno per esse svantaggio[illegible] della difesa nazionale».

Anche il rilievo assunto dalla questione sull'aborto ha spinto democratici e repubblicani [illegible] presentare un maggior [illegible] di candidate. Le donne, spiega *Newsweek*, sono le più credibili esponenti del «movimento per la vita» [illegible]ro l'aborto (perché sfuggono all'accusa di antifemminismo a cui un uomo che sostiene questa tesi andrebbe facilmente soggetto), ma anche sul fronte opposto «i sondaggi dimostrano che il candidato più efficace per sostenere una posizione abortista è una donna con figli, a cui si fa automaticamente credito di una speciale competenza nelle questioni di famiglia».

Nonostante tutto questo, «i politici uomini [illegible] ancora ben lontani dal divenire una specie in pericolo - conclude *Newsweek*: su 535 membri [illegible] due rami del Congresso, appena 29 [illegible] donne».

[illegible] AL DIRETTORE

Perché la giustizia tributaria funzioni

In margine all'articolo a firma Flavia Amabile apparso su *La Stampa* del 21 aprile. Non è vero che la giustizia tributaria funzioni male. Chiunque abbia frequentato le commissioni e ne abbia conosciuto il funzionamento e l'operato [illegible] può scrivere questo. E non è vero che «la gente che gravita intorno alla giustizia tributaria» sia gente «raccogliticcia». Abbiamo bravissimi magistrati, valentissimi professionisti.

Se [illegible] vuole che i risultati degli accertamenti fiscali siano più «producenti», bisogna che gli accertamenti non siano fasulli, non siano fatti soltanto per fare scrivere [illegible] giornali cifre spropositate [illegible] presunti evasori. Il fisco deve ricordare che non deve fare scioccamente l'«interesse» dello Stato: qui non si [illegible] di [illegible] l'interesse di nessuno, si tratta di applica[illegible] la legge per quello che è, smettere di seguire le «circolari» ministeriali, che non sono leggi ma solo carte senza alcun valore, ignote oltretutto [illegible] cittadino contribuente. Allora, e allora soltanto, potrà [illegible] fisco criticare l'operato delle commissioni tributarie.

Circa la durata delle controversie si cominci col [illegible] dare al fisco [illegible] anni di tempo per arrivare all'accertamento, si cominci col dar conto al contribuente dei rilievi accertati con breve ma comprensibile motivazione onde non costringerlo [illegible] ricercare [illegible] la fantasia [illegible] causa e la ragione dei fatti rilievi, si cominci col dare più credito e più libertà ai funzionari dell'amministrazione finanziaria onde liberarli dalla preoccupazione della responsabilità così [illegible] costringerli a impugnare sempre e comunque ogni decisione loro contraria.

E, infine, si potenzi il servizio di notificazione. E' questo l'unico punto debole delle commissioni tributarie. Le decisioni vengono prese e abbastanza rapidamente, ma poi non vengono notificate [illegible] non con grande ritardo e così i termini di impugnazione vanno a tempi smisuratamente lontani, accumulandosi nelle varie fasi di giudizio, fino a raggiungere... i famosi, pretesi 28 anni dell'articolo. Che se poi ciò fosse anche una volta accaduto, è sempre di cattivo gusto e grave errore generalizzare su un [illegible] [illegible] eccezionale.

Carlo Cordero di Vonzo
già presidente di sezione [illegible] commissione tributaria

La lottizzazione peggio dell'astrologia

Il nostro gruppo si dedica da anni all'approfondimento della disciplina astrologica. Abbiamo seguito le polemiche circa la selezione del personale come risultante del metodo astrologico [illegible] desideriamo esprimere la nostra sorpresa nel constatare come esperti del diritto [illegible] della legge, sindacalisti [illegible] via discorrendo possano esprimere giudizi su una materia di cui non sanno quasi nulla. Chiunque possieda un minimo di informazione sull'argomento sa be[illegible] quante sciocchezze si sono affermate in questi giorni.

Non possiamo esimerci dal chiedere ai [illegible] di volersi documentare, non già per consigliare il metodo astrologico [illegible] aziende, ma per rendersi conto [illegible] ben p[illegible] pericolosi [illegible] i [illegible] della [illegible]dazione e della lottizzazione politica. Del resto certi test cari alla psicologia lasciano perplessi e non sempre l'individuo che vi è sottoposto appare soddisfatto.

Sparare sull'astrologia [illegible] uno sport che si fa da sempre, e ben lo [illegible] alcuni scientisti che compaiono regolarmente [illegible] tv o sui giornali per avvertire [illegible] masse del pericolo dell'astrologia, certamente [illegible] persuasore occulto [illegible]o colpevole nel difficile mondo di oggi.

Seguono 37 firme, Torino

TAMBURI DI LATTA

Le feste tradite

Rifondare il 1° Maggio

IL divenire è il divenire, il tempo mangia la vita e la storia mangia se stessa, e l'uomo ■ suo simile, e tutto finisce poi ricomincia, eccetera eccetera eccetera...

Ed ecco, là, quelle due feste stanche, crudelmente ingombranti, che tornano, che s'incalzano... Chi ci libererà dalla *Liberazione*? Chi ci libererà dalla *Festa del Lavoro*?

Per ■ paio d'anni, non di più mi pare, siamo stati, ricordate? con la Befana non festiva. Un respiro, in quella rovente fornace natalizia, in quell'asfissia mortale del regalo forzato e dell'esodo implacabile verso Alpi colore di sterco secco spruzzate di cloro e ammoniaca perché ci si vada a storpiare e verso coste puzzolenti sotto un sole in capricorno che ci accetta come un Cernobil senza ... di pompieri ... un respiro ... mente più Befana, un giorno qualunque ... Ma Vaticano, sindacati e turismo non hanno avuto pace finché non le l'hanno risfingata bene la loro barbuta decrepita tutta nodi artritici Befana. E ricchi ecco in rosso sui calendari, dono non di un bigotto ma di un cinico dei più famosi, Bettino Craxi, che certo ■ va a messa quel giorno!

Nel mondo ugualitario dominato da due o tre conformismi mediali e comuni a tutte le ■, ■ festa è quel che c'è di più morto la sarroga ■ te schio, che non è quello del messicano *día de muertos*, su cui variano le denominazioni e le date, i significati sono perduti, ■ al ricordo. Chi vuole ricordare rimpie quel che rimane di più vivo nelle nostre case mortificate: il libro. Ma religiose o civili le feste conservano un barlume di aroma e di vitalità a condizione che restino giornate feriali, che non diventino strumento passivo di *ponti*, che non svuotino le città, che non se ne impadronisca l'orrenda industria del vacare obbligatorio.

Come festa di minoranza, che resta in netetto sui calendari, va benissimo Kippur; va bene anche la fine del Ramadan; come vanno bene, in altri paesi, le feste degli altri: il 14 luglio è delizioso in Italia, in Germania, in Svizzera; il 25 dicembre è salutare a Kioto, l'Epifania una meraviglia a Pechino; il Primo Maggio non saprei dove, perché è una piaga festiva universale: ditemi un luogo dove non si fa il Primo Maggio e ci vado in pellegrinaggio.

Solo a Parigi è bello il Primo Maggio perché c'è la vendita libera del mughetto, un attimo di frescura, sebbene occorra anche li sborsare per avere un sorriso, ■ a volte si può averlo gratis, con un po' di arte e ■ fortuna.

In Italia i cortei di bandiere rosse coi cartelli di rivendicazioni ■ sono da anni una funebre impostura, l'occasione per omelie paleoclassiste che il sindacalismo e la sinistra riproducono per clonazione — chi mai può ■ ■ tanta pazienza di stare là a fare da ricettacolo di quelle filippiche del nulla, chi tanta riserva di molla da mettersi ad applaudire a pile ■ariche, non ricaricabili dal soffio impetuoso delle tribune di piazza ■ San Giovanni, San Carlo, Carlo III, Duomo...

Allora lo facessimo feriale, ■ Primo Maggio? Se lo rifondassimo, feriale e diverso?

E anche qui col mughetto di kalendimaggio? (Il garofano è il meno bello dei fiori). Un Primo Maggio nel quale a non lavorare fossero esclusivamente, per gesto primaverile, le donne, dai diciotto a un po' oltre i quaranta (difficile, questo, da regolamentare). E col diritto di vendere mughetto ed altro, camomilla, calendula, erba gatta, liquerizia, valeriana, borraggine, malva, candele, miele, libri di versi (non propri), di fare concertinuli con ogni specie di strumenti nei portoni, nei cortili, nei luoghi di lavoro, nelle chiese, nelle caserme, nelle stazioni, e la facoltà di abbandonarsi al movimento sul trapezio e la corda, con la rete o senza, al di sopra del traffico, tra cornicioni opposti, di fermare gli autobus e i tram per baciare il tranviere, di mangiare gratis nelle trattorie, di non pagare al museo, di far uscire i bambini dalle scuole, di inventare ... D'inventare qualsiasi cosa purché ... purché facciano dimenticare al mondo il torvo mondo degli uomini, degli uomini con cravatta, degli uomini che fanno da padella sotto ai demoni del rock, degli uomini barbuti e storicamente rincoglioniti...

Ad aprile in verità Pasqua e Lunedì di Pasqua possono bastare: è già di troppo il Lunedì, che un tempo non era festivo! Ma poi, subito avvinghiati, 25 aprile e Primo Maggio, sono un colpo di *catch* da proibire! Quei due ti minacciano, ti fendono... Lacerano la trama dei giorni, impediscono, costringono a rinviare... Liberarsene varrebbe quasi, se non fosse riprodurli, una festa di liberazione.

Le feste civili cominciano con le rivoluzioni moderne, l'americana, la francese; da noi le hanno create Risorgimento, fascismo, socialismo, movimento partigiano. Cadute le risorgimentali e le fasciste, sono rimaste le due in questione, ufficiali da quarantaquattro anni, non molti ma moltissimi, data l'accelerazione forsennata del tempo. Tali anni ■ dovremmo contare come quelli del cane: per la psiche collettiva ciascun anno a partire dal 1940 ne vale sette, dunque 25 aprile e Primo Maggio sono vecchi di trecento-otto anni, più vecchie del 14 luglio francese e del 4 luglio americano; non sono un po' troppi? Se abbiamo abrogato il ■ marzo (Statuto Albertino) e il 4 novembre (resa austro-ungarica) computabili in tempi non molti ... dall'accelerazione, perché tenere in calendario feste che, nella memoria psichica, risalgono a più di tre secoli addietro per la loro origine, quantunque vivano ancora parecchi di quelli che possono dire (anch'io tra questi) «io c'ero»?

Per chi c'era fu certo un momento importante, ma chi c'era non ci sarà più, e nel frattempo è invecchiato di secoli.

Se l'argomento «accelerazione» apparisse sofistico, convocherei i migliori atleti del filosofare (tutti hanno la loro Accademia in prossimità delle redazioni) intorno a quest'altro.

Non soltanto la rusatrice ustione consumistica, il disboscamento delle anime, sono responsabili del degradarsi, dello sradicarsi dalla memoria profonda collettiva delle feste cristiane. La decristianizzazione e oggi in rapporto (come per molte anni lo è stata la cristianizzazione) coll'unificarsi irresistibile (lo dico senza nessuna allegria) del pianeta. Tale unificazione è accompagnata tacitamente da una modificazione del senso del tempo, che lo smantella come tempo lineare unico progressivo, centro di tutta la teologia, antropologia, teleologia, escatologia cristiana, come delle loro, già disperse, appendici illuministe e marxiste.

Una sfilata a Milano all'indomani della Liberazione

Al Duemila e anche possibile che ci arriviamo, ma accorgendoci che non è più tale e che invece di entrare in un pomposo Terzo Millennio entreremo in un eone sconosciuto, uno tra innumerevoli, e molto più miserabile degli altri. Allora a interrogarci, egregi filosofi: lo manteniamo, questo computo cristiano di un Tempo rapporso crudamente ciclico, pagano, platonico, gnostico, paleo-occidentale, orientale, cabbalistico eccetera, lo manteniamo per disperata volontà di finzione sebbene *abiit hoc perio* e non ne ■ che un muro, un incerto muro, come quello di Gerusalemme?

E poiché le ■ feste civili (il Primo Maggio è, chiaramente, il parallelo cripto-cristiano del 25 dicembre) si collocano tutte nel solco lineare, specie quelle di contenuto messianico, e tale modo di concepire il tempo si vanifica è inevitabile che, anche loro, cadano. Toglietegli di sotto lo sgabello turistico e sindacale e spenzoleranno col cappio stretto, in solitudine.

Ma tutto questo costa, costerà *sofferenza*, perché gli eventi oscuri ■ i più dolorosi. Col tempo ciclico bisogna averci vissuto una vita, tenendo l'altro per gli appuntamenti e le malinconie del ricordo, perché duole di più, sebbene ■ l'unica verità possibile intorno all'*inexorabile tempus*.

Potremmo, finché si resta un pezzo di *ümma* vagamente cristiana più o meno italofona, aggrapparci alla data della morte (essendone incerta la nascita maggiolina) dell'unico Profeta che sia uscito dalla terra italiana: Dante, morto il 14 settembre. Potremmo dichiarare festivo, al posto del 25, il 15 di aprile, in cui una povera ragazza vinciana partorì Leonardo. Eccellente anche il 4 di ottobre, nascita ■ Francesco d'Assisi. Le nascite di certi uomini somigliano molto a delle epifanie.

Guido Ceronetti

Intervista a Baring, lo storico della nuova Germania

Mai più über alles

«Oggi siamo all'antinazionalismo»

BERLINO
DAL NOSTRO INVIATO

Quando, due anni fa, scrisse ■ suo libro sulla *Nuova megalomania tedesca*, Arnulf Baring, professore di storia contemporanea e relazioni internazionali alla Libera Università di Berlino e autore di saggi molto popolari su Adenauer, De Gaulle, Willy Brandt, ■ pessimista sul futuro del Paese. Temeva un'involuzione, l'irrompere forse di tentazioni pericolose. L'avvio dell'unificazione ha placato i ■ di questo ■ sessantenne elegante ed estroverso e non è un paradosso: «Tutto ■ successo per necessità, sulla strada verso l'unità fra Est e Ovest, non per una vampata di megalomania».

Ma il futuro? La Germania unita sarà al riparo dall'insidia della sua grandezza? Sul futuro, riconosce il professor Baring, nella quiete di una periferia berlinese fatta di laghi e boschi, posano tante incognite, la sorte della Germania unita e del suo ruolo nel mondo «dipenderà da molti fattori. Bisognerà vedere, per esempio, se l'Europa si unirà per accettare e risolvere la sfida proveniente da Est. I pericoli legati all'unità tedesca potrebbero ■ esorcizzati da una federazione europea: purtroppo, non vedo iniziative in questa direzione».

Con quali rischi di deriva, dunque?

Che la Germania possa svilupparsi ai margini della comunità europea o addirittura al di fuori di essa, politicamente e militarmente, mentre noi tedeschi saremo costretti a impegnarci più degli altri per contenere l'instabilità dell'Est. Pensiamo alle conseguenze immediate, a un solo esempio: se il nostro impegno in Polonia non fosse tedesco ma europeo, anche per i polacchi sarebbe più facile accettarlo.

L'unificazione non rilancerà l'orgoglio tedesco?

Può darsi, ma il nostro orgoglio nazionale non è particolarmente forte: credo che un tedesco lo si riconosca anche dal fatto che i tedeschi non gli vanno a genio. Ho chiesto spesso ai miei studenti: «In quale situazione siete stati orgogliosi di essere tedeschi?», e ho sempre dovuto dare lunghe giustificazioni per la ■ domanda e ■ legittimità. Il fatto è che esiste ormai un nazionalismo tedesco negativo, un antinazionalismo. Ma un popolo che ■ parte almeno rifiuta se stesso è poco rassicurante: c'è il rischio che cada nell'opposta tentazione. Il fatto è che i tedeschi sembrano non essere in equilibrio con se stessi.

Perché?

Ci sottraiamo al nostro essere tedeschi, e il modo più facile per farlo è dire: io non c'entro ■ ■ quello che è successo, tutto quello che di spiacevole, criminoso e cattivo c'è nella storia tedesca non ha niente a che fare con me. Bisogna invece fare i conti ■ la colpa accumulata nella storia. Ai miei studenti dico spesso: dovete abituarvi all'idea che qualcuno, nella ■ famiglia, ■ stato un criminale. Non tutti sono stati ■ volti certo, ■ tutti possiamo avere un parente che lo è stato. Ciò vuol dire che bisogna accettare anche la parte negativa della propria storia, ■ drammatizzarla: esiste ■ rimarrà con noi, ma la storia non è tutta la nostra vita. Non credo a un senso assoluto della colpa storica: un popolo non può vivere negando totalmente la propria identità.

Dov'è dunque il carattere tedesco?

La cosa che mi preoccupa di più è che l'orgoglio dei tedeschi, la loro consapevolezza, si concentra soprattutto sull'efficienza economica. Non credo che ciò sia sufficiente a formare una identità nazionale stabile, e mi sembra che emotivamente manchi un senso di appartenenza, di comunità, al popolo tedesco. Non ■ sono simboli positivi nei quali i tedeschi possano riconoscersi: niente, al di fuori della bandiera, può considerarsi un simbolo nazionale. Ci sono centinaia di libri con la bandiera in copertina proprio perché non ■ sono altri simboli di comunanza. Anche questo dimostra la fragilità dell'orgoglio tedesco, della nostra immagine. Siamo un popolo alla ricerca di un'identità.

■ l'unificazione, come influirà in questa vostra crisi?

Negli ultimi decenni i tedeschi occidentali si sono aperti al ■. I tedeschi orientali hanno ■ vissuto quarant'anni in ■ specie di Mongolia. La loro influenza sarà dunque fonte di conflitti, avremo per anni problemi legati ■ soltanto al collasso economico della Ddr, ma anche alla sua identità. C'è il rischio di un lungo periodo di confronto su noi stessi, e potrà essere un confronto distruttivo. Di certo, nei prossimi anni i tedeschi si occuperanno molto di se stessi. L'unificazione si compirà a una velocità drammatica e nel nostro immaginario gli europei avranno un posto secondario, per un po' di tempo.

Non ci sono rischi, nella destabilizzazione dell'ordine europeo uscito dalla seconda guerra mondiale?

Quanto sta accadendo spaventa alcuni governi europei e comporta certo dei rischi, non sappiamo quali saranno le strutture dell'Europa di domani. Se pure il nuovo nazionalismo che arriva dall'Est europeo è stato il motore del rinnovamento, può mettere in pericolo una integrazione e una cooperazione ragionevole fra Stati. Abbiamo di fronte a noi una situazione in teoria molto promettente: i popoli dell'Est desiderano democrazie di tipo occidentale, diritti umani, lo Stato di diritto, libere elezioni. Ma c'è il pericolo che l'Est europeo finisca come l'Europa fra le due guerre, con governi orientati verso l'Occidente ma politicamente instabili e con un'economia a terra. In questi Paesi il nazionalismo, che è un composto di altre debolezze, si ■ espandendo con le sue tendenze distruttive. Forse è ■ che il nazionalismo è la religione dei periodi di trapasso, quando l'industrializzazione non è ancora matura ed esistono grosse ingiustizie economiche e sociali, e per questo è il collante di quelle società.

Il Muro viene abbattuto. «Ma solo la bandiera accomuna le due Germanie»

Quali riflessi avrà, sull'identità tedesca, l'unificazione?

Dobbiamo dimostrare quello che finora ■ siamo stati capaci di dimostrare, il senso della misura, ■ dietro di noi c'è una lunga storia, fino alla fine del diciannovesimo secolo i tedeschi erano un popolo provinciale trasformato rapidamente in una potenza economica. ■ siamo inebriati: siamo diventati uno dei Paesi più ricchi d'Europa ■ sapere che fare del ■ stro nuovo ruolo e ■ questa potenza. La disgrazia dei tedeschi è stata, secondo qualcuno, quella di essere un popolo industrializzato con a capo una classe dirigente feudale. Credo che anche con una classe dirigente democratica le cose sarebbero andate alla stessa maniera.

Cosa vi ha lasciato la storia più recente?

La ■ mutevole e catastrofica degli ultimi decenni ha lasciato danni profondi. ■ questo secolo abbiamo tratto l'impressione ■ essere pieni di talento, ■ insieme di aver commesso incredibili ■ e di averne subito le enormi ■guenze. Ci sarebbe da ■ gliarsi se i tedeschi fossero sicuri di sé, se avessero una coscienza equilibrata: una simile considerazione di sé l'hanno popoli che sono vissuti ai margini della storia oppure popoli che riescono ■ dominare la ■. Noi non siamo ne l'una cosa ■ l'altra. Noi siamo sempre stati ■ centro degli avvenimenti ma non ■ riusciti a dominarli.

Sono giustificati i timori di una Germania unita?

Questi timori sono il risultato ■ esperienze storiche. Fino alla fine della prima guerra mondiale non eravamo tanto diversi dagli altri popoli europei. ■ la sconfitta nella prima guerra mondiale a trasformarci: i tedeschi che preoccupano i Paesi vicini ■, ■ realtà, quelli ■ un tempo, quelli che ■ la sensazione ■ essere stati maltrattati dalla storia e di dover quindi compensare la sconfitta. L'Europa teme che torniamo a quello stesso smarrimento, mentre noi siamo tornati alla fase che ha preceduto la prima guerra mondiale, ■ tornati ad essere un popolo normale. Le ebbrezze e gli smarrimenti, conseguenza della prima grande sconfitta, sono finiti nella seconda grande sconfitta, allora ci siamo accorti di un altro terribile errore della nostra storia, il tentativo ■ compensare una sconfitta ci ha sconfitti.

Emanuela Novazio

LA STAMPA
Venerdì
4 Maggio 1990

29 n. 5

Leonardo

SETTIMANALE DI CULTURA GIOVANE ✸ OLTRE LO STUDIO ✸ PRIMA DELLA CARRIERA

Più soldi ai bravi

A suo tempo «Leonardo» ne ha parlato: del «fondo di incentivazione» previsto per gli anni scolastici '88'89 e '89/90 hanno potuto beneficiare tutti i docenti che prestano attività particolari connesse con il funzionamento della scuola, oltre a quelli che si dedicano all'aggiornamento.

Era tempo che fossero portate alla luce quelle mille attività da sempre lasciate al volontario impegno degli insegnanti più sgobboni. Certo c'è ancora più di una resistenza da superare. L'egualitarismo retributivo e la diffidenza nei confronti di chi si [illegible] in mostra perché ha voglia di lavorare meglio e di più, sono atteggiamenti duri a morire, poiché hanno profonde radici tra gli insegnanti italiani. Tuttavia la macchina si è ormai messa in moto e pian piano anche nella scuola i principi di una gerarchia basata sul merito, anziché sull'anzianità e sul privilegio, stanno facendosi strada.

Eppure questo fondo di incentivazione solleva più di una perplessità. Come fare, ad esempio, per controllare l'effettiva utilità delle attività da incentivare? L'accesso al fondo, infatti, è possibile sia per quei docenti che lavorano effettivamente di più, svolgendo attività comunque necessarie e utili alla scuola (come i collaboratori del preside, i responsabili dei laboratori e delle biblioteche, oppure coloro che tengono contatti [illegible] e istituzioni che possono collaborare con la scuola) sia per quelli che svolgono attività diventate [illegible] mai inevitabili ma [illegible] per questo sempre utili (come organizzate «inefficienti», gite scolastiche che sono nominalmente sono d'istruzione [illegible] ad arrivare [illegible] perché [illegible] - alle partite di calcio e ai concerti rock).

Ancor più difficile, poi, è valutare l'effettiva utilità dei corsi e convegni di aggiornamento. Piero Bianucci ricordava qualche tempo fa su queste pagine quante chiacchiere inutili si spendono nei congressi e nei seminari rivolti agli insegnanti, e il fatto che [illegible] il ministero o gli Irrsae li organizzino non è sempre garanzia di utilità. Basterebbe pensare al numero di proposte di aggiornamento che ogni mese piovono nelle scuole per dubitare almeno della loro opportunità.

I collegi docenti, secondo la normativa, stabiliscono quale deve essere la somma da prelevare dal proprio fondo per premiare chi si aggiorna: ma saranno poi capaci, quei medesimi collegi docenti, di verificare l'utilità di questo o quel corso di aggiornamento? E quand'anche intendessero farlo, quale insegnante di [illegible] per esempio, se la sentirà di valutare il merito di un corso di aggiornamento sulla poetica di Ungaretti? Di certo, insomma, c'è solo che tutte le esperienze di aggiornamento saranno senz'altro incentivate, anche quella su «Educazione e [illegible] ecologica» citata da Bianucci, purché regolarmente «documentata mediante certificazione».

Sarà bene ricordare, infine, che [illegible] parte del fondo verrà distribuita alle scuole sulla base della cosiddetta «contrattazione decentrata provinciale». Questa somma, costituita [illegible] eventuali quote residue del fondo medesimo, [illegible] assegnata dai Provveditori a quelle scuole che ne avranno ulteriore necessità o che vorranno realizzare particolari iniziative; non solo, quindi, a quelle che dimostreranno di avere più collaboratori o più personale impegnato in sostituzioni, ma anche a quelle che avvieranno le più fantasiose attività extrascolastiche.

Sarà un'interessante gara, a colpi di moderne idee pedagogiche, per procacciarsi gli spiccioli che sono rimasti nella cassa dei Provveditorati. Stavolta l'immaginazione potrebbe davvero andare al potere: [illegible] debitamente incentivata, è ovvio.

Carlo Carioni

NUOVI PROGRAMMI

Un progetto di sperimentazione nelle secondarie emargina la tradizionale prova scritta, scatenando polemiche

Ma l'innovazione è interessante e potrà consentire ai giovani di scrivere senza travestirsi da critici letterari

Requiem per il tema

IL CAMBIAMENTO del tema d'italiano (argomento, scopi, svolgimento, valutazione) nelle scuole è un grosso avvenimento. [illegible] pare esagerato dire che produrrà un nuovo studente, e che finirà per contribuire all'avvento di una nuova scuola. Tanto più che [illegible] arriva da solo, ma nel quadro di un pacchetto di indicazioni che è stato spedito una quindicina di giorni fa ai presidi che intendono promuovere la sperimentazione nel biennio. E' infatti un cambiamento [illegible] profondo, che molti l'han preso per una «costituzione» del [illegible]

L'ideale, raramente raggiunto, del vecchio tema, era quello di trasfigurarsi in saggio critico o racconto letterario: gli insegnanti leggevano in classe come modelli da imitare saggi, memorie, diari, racconti di qualche classico di fine Ottocento o inizio Novecento, e dicevano: «Fate come loro». Ma proprio questo, che per tanto tempo era considerato lo straordinario merito del vecchio tema, alla fine si è rivelato il suo grosso difetto: il tradizionale tema pretendeva troppo.

Era il «compito [illegible]» per eccellenza. Il compito di latino, di greco, di matematica, di francese eccetera si poteva affrontare con la preparazione: il compito d'italiano no, esigeva molto di più.

Il voto assegnato al compito di una materia scientifica o a una traduzione indicava quanto il ragazzo avesse studiato: il voto in italiano scritto indicava quanto il ragazzo «fosse portato». Per decenni abbiamo avuto studenti che andavano male in italiano, e non sapevano come rimediare. Alla maturità, il compito d'italiano era (e resta) la prova regina, in grandissima parte la maturità o la non-maturità del candidato si vede da lì. Per svolgere il vecchio tema («Il Fanciullino del Pascoli», «Cause della Prima Guerra Mondiale», «Salviamo la Terra», «La guerra è sempre ingiusta») il ragazzo doveva uscire da se stesso ed entrare in qualcun altro (un critico, uno storico, uno scrittore, un politico), impossessarsi della sua lingua e usarla per tre ore (durante l'anno) o per sei (alla maturità); poi ritornare in se stesso e andare a casa aspettando il voto. Era un'operazione schizofrenica.

A monte di questa concezione del tema d'Italiano, c'stava una concezione dello scrivere basata sul modello da imitare: la lingua è una, l'espressione è una, chi vuole impossessarsi della lingua ed esprimere dei concetti deve avvicinarsi ai modelli fino a coincidere, e i modelli sono quelli garantiti dalla tradizione. L'espressione non consisteva nel portare fuori da sé quel che si aveva dentro, ma nell'adeguarsi a quel che era dentro i Grandi. E' un concetto di espressione che da un secolo ormai (da quando è nata la psicanalisi) è stato capovolto, quella non è espressione, ma repressione, il suo esatto contrario. Il ragazzo che si esprime non è quello che scrive come un classico (quello è un alienato), ma come se stesso. Perché non è importante soltanto il mondo che l'autore classico (il filosofo, il critico, il vate, l'oratore) si porta dentro: importante è ciò che ogni uomo si porta dentro. Con il nuovo tema d'Italiano, crolla una concezione gerarchica ed autoritaria della scuola, subentra una concezione democratica, finisce la scuola idealistica, comincia una scuola umanistica, nel senso che cerca di applicare le nuove scienze umane.

Per anni si era ritenuto che i difetti del vecchio tema fossero insiti nel tema stesso, e si era parlato di abolirlo. Meno male che non lo si è fatto. La conseguenza sarebbe stata il passaggio da una scuola che insegna una cattiva espressione a una scuola che rinuncia ad educare all'espressione: non sarebbe stato un grande progresso.

Il nuovo tema, per quel che si può capire dalle direttive rese note in questi giorni, abbassa le pretese, e diventa più realistico, non si chiede più al ragazzo di proiettarsi fuori di sé, di scrivere come se fosse uno scrittore, un poeta, un critico, un ecologista, un moralista, ma di scrivere essendo quello che è, e di partire dalla sua vita vissuta. Non dunque di impossessarsi dell'espressione altrui, ma di trovare la propria; non di prescindere dalla propria esperienza, ma di farne il punto centrale. Adesso abbiamo genitori laureati in Ingegneria, Matematica, Fisica... che, quando devono scrivere la giustificazione per l'assenza di un figlio, in due righe commettono tre sbagli: «Giustifico l'assenza di mio figlio, in quanto ieri mi ha detto che sta male». Ma è possibile? Se scrivono in questo modo una giustificazione, come scriveranno una relazione, un progetto, una lettera, un documento? Ma allora non era meglio allenarli, per tutta la scuola superiore, a scrivere direttamente relazioni, progetti, lettere, documenti? E' esattamente quel che vuole il nuovo tema: che non è più soltanto un saggio di alta scrittura, ma un allenamento all'espressione, e perciò comprende appunti, lettere, schede, riassunti, sceneggiature, descrizioni... tutto ciò che il ragazzo ha [illegible] o necessità di scrivere.

Il vecchio tema il ragazzo lo svolgeva sei-sette volte all'anno. Questi nuovi esercizi di espressione li svolge, per forza di cose, ogni giorno. Con i vecchi temi tutti i ragazzi erano dei piccoli, falsi, mal riusciti scrittori: adesso diventano semplicemente dei ragazzi che scrivono; di conseguenza, nella scuola muoiono gli scrittori. Alla scuola pensata per far sopravvivere gli scrittori subentra la scuola pensata per far nascere i ragazzi.

Ferdinando Camon

In America i docenti seguono corsi specifici per apprendere le tecniche di scrittura da insegnare poi in classe

Scrivere alla yankee

OGNI estate, per 6 settimane e per [illegible] ore al giorno, cento insegnanti partecipano a un corso di aggiornamento sulla didattica della scrittura, organizzato dal Bay Area Writing Project presso l'Università di Berkeley in California. Gli insegnanti, provenienti da tutti i livelli della scuola, seguono lezioni e seminari di pedagogisti; in gruppi ristretti, studiano testi di teoria della composizione e soprattutto si esercitano a scrivere. L'ipotesi di questo progetto pilota, sul cui modello sono nati molti altri centri di aggiornamento per insegnanti negli Stati Uniti, è che non si possano insegnare le tecniche di scrittura senza scrivere molto in prima persona: seguendo il corso qualche anno fa, fui colpita dalla pluralità di proposte e soprattutto dall'uso ricorrente del laboratorio di scrittura, in cui si provano concretamente le tecniche da usare in classe.

Le idee più interessanti proposte nell'ambito del corso, che potrebbero venir utilizzate anche in Italia, riguardano il [illegible] della scrittura e lo sviluppo delle capacità scrittorie. Uno scritto viene visto come il risultato di tante operazioni semplici che possono essere apprese; lo studente deve imparare a padroneggiare le varie fasi attraverso cui si produce un testo. In particolare, deve dedicare molte energie alla pre-scrittura e alla post-scrittura.

La pre-scrittura include tutte le operazioni da compiere prima di cominciare a scrivere: la documentazione, la raccolta delle idee e la loro organizzazione, ad esempio tramite scalette o diagrammi disposti nello spazio del foglio, detti «grappoli associativi» oppure «mappe delle idee». La post-scrittura comprende tutte le tecniche di revisione per migliorare uno scritto; in particolare, si suggerisce di utilizzare in modo sistematico i consigli e le critiche di lettori amici. Nel corso di Berkeley, gli insegnanti revisionano reciprocamente più volte i testi prodotti nell'ambito del loro gruppo, simulando il lavoro che ripeteranno in classe.

Il corso si chiude ogni anno con la costruzione di un libro che include gli scritti di tutti gli insegnanti; ciò viene proposto [illegible] modello anche per la scuola. Infatti, si dà estrema importanza a tutto ciò che può rendere la scrittura un vero atto comunicativo, con reali lettori: la creazione di giornali e libri è vista come parte fondamentale del processo di apprendimento della scrittura.

La tipologia degli scritti proposti è influenzata dal «British Council», che propone un curriculum progressivo in cui vengono prima sviluppate le capacità espressive, di propri pensieri e sentimenti (ad esempio, tramite la stesura di un diario), poi la capacità di descrivere fatti del mondo esterno (ad esempio, tramite descrizioni e relazioni di eventi) e infine la capacità di esprimere la propria opinione (tramite scritti argomentativi, quali i saggi).

Nel mondo della scuola americano queste proposte sono state accolte solo in piccola parte: molte indagini mostrano che nelle scuole si scrive poco e viene data scarsa attenzione al processo della scrittura. Gli studenti, in genere, costruiscono testi brevi, come le risposte a domande o la compilazione di schede; a volte, devono elaborare testi di lunghezza fissa.

Le proposte più strutturate di didattica della scrittura vengono dalle università americane, dove nei dipartimenti di inglese e nei cosiddetti «Center for Learning» vengono organizzati [illegible] sui più diversi aspetti della scrittura. I corsi si possono suddividere in due tipi di base: «expository writing» e «creative writing». I primi insegnano come realizzare tesine o relazioni (papers), elementi fondamentali nella vita scolastica degli studenti americani (per essi le prove scritte sono il mezzo più frequente di verifica dell'apprendimento). I corsi di «creative writing» insegnano a produrre scritti creativi e a sviluppare le proprie capacità comunicative, giocando con il linguaggio; essi vengono seguiti, durante i primi anni di università, non solo dagli studenti di letteratura inglese, ma anche da moltissimi altri giovani. In questi corsi viene proposta una continua alternanza tra lettura commentata di classici e produzione di testi, affrontando varie tipologie di scritti, [illegible] poesie o racconti polizieschi.

Accanto a corsi generali sulla scrittura, i «learning centers» propongono altri corsi con finalità molto specifiche, ad esempio come prendere appunti, come documentarsi per una ricerca in biblioteca, [illegible] il proprio «curriculum vitae» e come costruire una proposta per ottenere una borsa di studio o fondi per una ricerca.

Maria Teresa Serafini

SCHOLA RIDENS — di Luca Novelli

VACANZE - STUDIO

Guida pratica per la prossima estate: lavoretti, esperienze interessanti, scorribande oltre confine

Pensate invece di imparare una lingua? Allora c'è un unico modo: viaggiare da soli e on the road

Sotto il sole s'impara

IL VIAGGIO, un momento-chiave della cultura occidentale. Per secoli prerogativa di nobili intellettuali o di avventurieri colti, viaggiare diventa nell'opulenta America degli Anni Cinquanta un costume diffuso. Assume toni trasgressivi, col nascere della «beat generation» s'afferma come fuga dalla noia e dalle convenzioni della sonnolenta provincia americana. In quegli anni libri come «Sulla strada» di Jack Kerouac trasformano il viaggio in [illegible] mito e diffondono un messaggio inquietante: «andare sempre e [illegible] importa dove». Un sogno perpetuato a livello di massa negli Anni Sessanta dal movimento hippie e celebrato sullo schermo dalle immagini dolci e amare di «Easy rider».

Spogliato dei fardelli utopistici, romantici e trasgressivi di quell'epoca, il viaggio è diventato un'esigenza culturale. La conoscenza di lingue e popoli diversi è un elemento fondamentale in un mondo [illegible] le distanze fra i Paesi vengono ridotte ogni giorno dal progresso tecnologico e dall'abbattimento delle frontiere.

Nei Paesi anglosassoni e in quelli nordeuropei molti giovani partono, alla fine degli studi per viaggi di un anno. Lasciano casa, spesso soli, e affrontano con pochi mezzi le difficoltà del mondo. Un'esperienza considerata educativa in società che credono che l'individuo si formi attraverso la conoscenza, ma anche con lo spirito d'iniziativa applicato ai problemi quotidiani. Perché [illegible]? Viaggiare in solitudine appare duro e può creare problemi di sconforto a chi non è abituato. Permette però di penetrare la cultura e la lingua del Paese visitato [illegible] filtri. E' una «full immersion» linguistica e una prova di carattere. Dopo aver studiato l'inglese (o un'altra lingua) a scuola e in un corso in Inghilterra, il modo più rapido ed efficace di assimilare quello [illegible] si è appreso sui libri, è di precipitarsi soli nella realtà del Paese per un tempo più lungo possibile. Un viaggio [illegible] gli amici, magari in automobile, sarebbe [illegible] piacevole vacanza, ma la pratica del vostro «english» si limiterebbe alla richiesta di qualche informazione, ai nomi dei prodotti che acquistate e alle birre ordinate al pub.

Andando per il Paese soli, utilizzando i mezzi pubblici, sarete costretti a cavarvela. Per imparare una lingua bisogna conoscere la cultura, la vita quotidiana e l'insieme di piccole abitudini che formano la «way of life» di una nazione. Arrivando, ad esempio, nel tardo pomeriggio in un «bed & breakfast» in un paesino del Devon, sarete probabilmente invitati dalla padrona di casa per prendere un tè, capirete l'importanza di questa bevanda e del rito che l'accompagna nella vita degli inglesi, ma anche nella loro lingua perché le parole composte da «tea» sono innumerevoli: il «tea-break» scandisce la giornata sul lavoro.

Viaggiare soli richiede equilibrio interiore e sicurezza, due aspetti del carattere che [illegible] si ereditano ma si costruiscono giorno per giorno. Per conoscere un Paese bisogna viverci, cioè crearsi delle abitudini che rendano familiare un luogo sconosciuto. Fuggiti dal tran-tran quotidiano di [illegible] vostra, è bene entrare nella routine del Paese visitato. Al mattino comperate il giornale locale, oltre all'esercizio di lettura in lingua, vi ai[illegible] a capire la realtà di cui vi trovate [illegible] ultimo, vi fornirà degli argomenti di conversazione, nei negozi o alla sera al pub. Fra le pagine della cronaca scoprirete le occasioni sociali del luogo: gli spettacoli, i meeting culturali e sportivi.

Nei Paesi anglosassoni non dimenticatevi d'andare la sera al pub: è il luogo dove vi sarà più facile conversare con i locali. Capirete inoltre l'importanza della birra e dei «drinks» in queste culture, vi aiuterà a comprendere le limitazioni imposte in proposito e arricchirà il vostro inglese: i modi di dire ubriaco in questa lingua sono infiniti. Al pub, inglesi, scozzesi, irlandesi e australiani, svelano il loro lato più comunicativo; la freddezza apparente di questi popoli si scioglie birra dopo birra, rivelando un'inaspettata cordialità e una passione per il racconto. Molti frequentatori di pub sono abilissimi «story-tellers», la birra, oltre allo stomaco, gonfia anche i loro racconti che diventano sempre più suggestivi e meno credibili.

Spesso il viaggio è paragonato a un film: attraversando gli Stati Uniti in un «coast to coast», a bordo dei bus del Greyhound, le immagini scorrono fuori dal finestrino come [illegible] di uno schermo infinito, un colossal di celluloide che [illegible] la rapido sulla strada che, in oltre [illegible] mila chilometri, collega New York a Hollywood. Per capire la vita di un Paese, vicino o lontano, non bisogna limitarsi a fare gli spettatori. Anche se per un breve periodo, bisogna trovare un proprio ruolo in quel contesto: gustato lo spettacolo è bene tuffarsi sulla scena e trasformarsi in attori.

Lavorare è spesso il modo [illegible] rapido per entrare nella cultura di un Paese, e fornisce inoltre i mezzi per potere dilatare il viaggio sfuggendo ai condizionamenti economici che spesso lo limitano a tre o quattro settimane. [illegible] Paesi della Comunità Europea si può lavorare per tre [illegible] bisogno di permessi. Non è comunque facile trovare lavoro ovunque: [illegible] in Germania, Francia e Inghilterra si trovano rapidamente impieghi saltuari; in Irlanda, Scozia e Spagna è molto difficile. Negli Stati Uniti è ufficialmente vietato a chi ha il visto turistico, in realtà si trovano spesso lavori occasionali per cui non è richiesta alcuna formalità: nella mentalità pragmatica della maggior parte degli americani il divieto di lavorare è una cosa incomprensibile.

Viaggiando negli «States» vi accorgerete che le occasioni di guadagnare non mancano, anche perché, nel bene e nel male, tutto è monetizzato. Appoggiandovi agli ostelli della gioventù, troverete talvolta offerte di lavoro nella bacheca all'ingresso. Si tratta di lavori saltuari che possono durare anche [illegible] sola giornata. Altrimenti, negli Stati Uniti, basta entrare nei caffè che espongono il cartello «help wanted», chiedere di [illegible] hanno bisogno e quanto pagano, spesso si inizia immediatamente e nessuno si stupisce se dopo una settimana ve ne andate. fa parte del gioco. Il divieto di lavorare è applicato invece in modo molto più rigido in Australia, anche a causa della crisi economica che da anni il Paese attraversa. Esperienze di questo tipo creano indubbiamente problemi di solitudine. Per quanto si sia estroversi e pronti a socializzare, può accadere di restare soli per più giorni.

Gli ostelli della gioventù, sparsi in modo capillare in Europa, Australia, Canada e Nuova Zelanda e, negli ultimi anni, abbastanza diffusi anche negli Stati Uniti, si rivelano spesso ancore di salvezza. Qui incontrerete altri viaggiatori delle più diverse nazionalità, soli come voi e altrettanto bisognosi di comunicare. Nello scambio delle esperienze si celebra l'incontro: [illegible] dei frutti più dolci del viaggiare è proprio il confronto con persone che vivono una situazione analoga alla vostra, provenendo però da diverse culture.

Nascono amicizie che talvolta sopravvivono al tempo e alla lontananza, e si scoprono imprevedibili affinità: oltre Oceano ci si sente più europei quando si osserva la realtà locale a fianco di un danese o di un tedesco, nel Midwest americano o nell'outback australiano ci si scopre più simili di quel che si credeva.

SERVIZIO DI

Marco Moretti

OSTELLI E VECCHIE STAMBERGHE

In tutti i Paesi occidentali gli ostelli rappresentano anche la soluzione più economica di alloggio. Generalmente le norme cambiano da un Paese all'altro. Si dorme in camere [illegible], si ha però a disposizione una cucina attrezzata, una lavanderia e, in regioni fredde e umide come la Gran Bretagna o la Scandinavia, «dry-room» per asciugare gli abiti, c'è sempre [illegible] stanza comune e talvolta un salotto con la televisione. Seguire i programmi televisivi è utilissimo per imparare la lingua e comprendere la cultura del Paese. Quando si capisce bene la televisione, significa che si ha raggiunto un buon livello di padronanza della lingua.

Al vantaggio dei [illegible] costi si oppone, negli ostelli, il disagio per la chiusura nelle ore centrali della giornata e la [illegible] obbligatoria [illegible] un lavoretto di una decina di minuti indispensabile per tenere bassi i costi.

Tra i pregi degli «hostels» vi è quello di essere spesso situati in luoghi e edifici splendidi: in Scozia alcuni sono all'interno di antichi castelli, sulla costa del Pacifico a Sud di San Francisco due ostelli sono ospitati in fari in disuso a ridosso della scogliera, spesso si tratta di costruzioni rustiche all'interno dei parchi nazionali, in alcune isolette a Sud dell'Australia rappresentano l'unica possibilità di alloggio.

Nei Paesi anglosassoni (non negli Stati Uniti) sono spesso utilizzati dalle famiglie durante i week-end e sono sempre muniti di una biblioteca circolante: sceglìete un libro e lasciate il vostro in cambio. Perché la «full immersion» abbia successo, non portatevi libri in italiano, compurateli in lingua originale: sarà faticoso ma un giorno vi scoprirete a pensare in inglese, sarà ora di tornare a casa.

Pagherete tutto

I GIOVANI [illegible] meno di 26 anni hanno diritto a viaggiare in treno in Europa col biglietto «Bige» (scontato del [illegible]). Un'altra formula interessante, con gli [illegible] limiti di età, è l'Inter-Rail: permette di viaggiare in treno per un mese, [illegible] limite di percorso in 22 Paesi europei, al costo di 327 mila lire. Bige e Inter-Rail si acquistano presso il Centro Turistico Studentesco (Cts), gli uffici turistici delle Università, e le principali stazioni ferroviarie.

Presso associazioni e agenzie specializzate in viaggi per giovani e studenti, si trovano voli aerei su tutte le destinazioni a [illegible] scontati. Le offerte cambiano continuamente: alla ricerca di prezzi vantaggiosi, è meglio consultare più operatori.

Ecco qualche punto di riferimento. «Crue», Palazzo delle Facoltà Umanistiche, [illegible] Sant'Ottavio, Torino. «Ciup», via Pascoli 60, Milano, tel. 02/266.6815. Il «Centro Turistico Studentesco (Cts)» è presente in 61 città italiane: Roma, [illegible] Vittorio Emanuele 297, tel. 06/654.7883; Milano, via S. Antonio 2, tel. 02/720.011.21; Torino, via Alfieri 17, tel. 011/535.966. «Nouvelles Frontières» ha agenzie in 12 città italiane: Roma, via A. Brunetti 25, tel. 06/360.3757; Milano, viale Tunisia 11, tel. 02/225.130; Torino, via Palazzo di Città 19, tel. 011/556.2062.

Presso il Cts e gli uffici turistici delle Università si acquistano i pass-Greyhound che permettono di viaggiare in tutti gli Stati Uniti in bus a prezzi scontati.

La tessera degli alberghi della gioventù (costa 20 mila lire) viene acquistata presso gli ostelli delle diverse città, gli uffici turistici delle Università e presso alcuni enti provinciali per il turismo. Gli associati hanno a disposizione una rete di 4700 ostelli dislocati in 49 Paesi.

Ecco Internship

UNA forma di vacanza-lavoro tipicamente americana è l'«internship». Letteralmente indica un posto da assistente, ma si tratta in realtà di [illegible] di training che è possibile svolgere in diverse aziende. Circa un terzo dei posti di internship vengono normalmente occupati da stranieri. Per accedervi è indispensabile una buona conoscenza della lingua inglese.

Si tratta di periodi di formazione, offerti nella maggior parte dei casi a laureati e laureandi, presso enti e società statunitensi che operano nei settori della tutela ambientale, dell'economia, del giornalismo e della programmazione radiofonica, della ricerca scientifica e dei servizi sociali. Il periodo di internship è spesso retribuito in modo simbolico; ma offre spesso la possibilità di [illegible] assunti stabilmente presso l'azienda.

Chi è interessato ad un'esperienza di questo tipo deve contattare direttamente l'azienda interessata (indirizzi ed informazioni si trovano presso i consolati degli Stati Uniti o sulla «Guida Vacanze Lavoro» in vendita presso tutte le sedi del Centro Turistico Studentesco, Cts). Scrivendo la lettera, oltre a tutti i propri dati, le generalità e il curriculum dettagliato, è bene indicare i motivi per i quali si è scelto l'azienda in questione.

Nella «way of life» americana la determinazione e la grinta [illegible] cui si si propone sono elementi importanti al momento della selezione. Scrivendo [illegible] lettera o sostenendo un colloquio bisogna dimostrare interesse, entusiasmo e ottimismo, [illegible] bisogna trascurare di sottolineare le proprie qualità. In una società incentrata sulla «struggle for life» (battaglia per la vita) [illegible] quella americana, dimostrarsi competitivi è indice di probabile [illegible]. [illegible] i colloqui è importante sorridere e, per esternare il vostro entusiasmo, [illegible] vi di ripetere: «it's great».

VACANZE-STUDIO

L'inglese non solo in Inghilterra. Il cinese a Shangai, il russo a Mosca, l'arabo al Cairo

Le scuole e le organizzazioni per imparare sul campo le lingue straniere

La via delle lingue

IL CORSO di lingua all'estero è un metodo collaudato da decenni, ha il pregio di abbinare il soggiorno in città vivaci [illegible] interessanti con lezioni quotidiane di lingua. Lo studente ha così la possibilità di praticare nel pomeriggio - nella strada, negli incontri [illegible] la gente, nei negozi, nelle discoteche - [illegible] che ha imparato la mattina in classe, memorizzando [illegible] tal modo rapidamente vocaboli ed espressioni della lingua studiata.

Fra le numerose associazioni che operano nel settore, [illegible] Centro Turistico Studentesco, Cts (Torino, via Alfieri 17, tel. 011/535 966, Milano, via S. Antonio 2, tel. 02/583 04121; Roma, corso Vittorio Emanuele 297, tel. 06/654 7883) offre una vasta gamma di possibilità per studiare l'inglese in diversi centri dell'Inghilterra, della Scozia, dell'Irlanda, degli Stati Uniti. Inoltre chi non vuol rinunciare a trascorrere la vacanza al mare può scegliere Malta.

Il Cts propone inoltre corsi soggiorno per [illegible] studio di altre lingue: di portoghese a Lisbona, di spagnolo a Barcellona o fra le spiagge di Palma de Majorca, di tedesco in diverse città dell'Austria e della Germania, di russo a Mosca e fuori dai confini dell'Europa, di arabo al Cairo e di cinese a Shangai.

Per lo studio dell'inglese è molto ricco [illegible] programma di Passport Lingue nel Mondo (Torino, [illegible] Genovesi 2, tel 011/502.102; Milano, viale Abruzzi 37, tel. [illegible]), prevede corsi a diversi livelli presso college e università degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, dell'Australia, della Nuova Zelanda, del Canada e dell'Irlanda.

A chi vuole approfondire la lingua, permette di esplorare l'intero mondo anglosassone con le sue diversità culturali e le infinite sfumature del linguaggio. Propone anche corsi di lingua in Francia, Spagna e Germania.

«English for specific purposes» è un programma di corsi di lingua inglese applicate a varie discipline del sapere. E' proposto dalla Clup Viaggi (Milano, via Pascoli 60, tel. 02/266.6816) a studenti universitari, laureandi e laureati, che abbiano già una discreta conoscenza dell'inglese e desiderino migliorarne l'uso attraverso approfondimenti linguistici, fonetici e gergali nel loro specifico settore.

I corsi - che si svolgono esclusivamente in collaborazione con istituti universitari inglesi e statunitensi - sono indirizzati ai campi della medicina, dell'informatica, della finanza, dell'architettura, del marketing, dell'ingegneria e [illegible] diritto.

L'«Home Language [illegible]» è un'altra formula e permette, a chi ha già le basi della lingua, di approfondire l'inglese vivendo direttamente nella casa dell'insegnante.

Alcune ore di lezione al giorno s'alternano a frequenti conversazioni informali, che permettono allo studente d'impadronirsi delle sfumature del linguaggio e di espressioni gergali e colloquiali.

Chi [illegible] interessato a questo metodo, che permette la «full immersion», può rivolgersi a Home Language Lessons, Reservation Office, 12 18 Royal Crescent, Ramsgate, Kent CT11 9PE, England. Diverse scuole di lingua e agenzie di viaggio offrono quest'alternativa. Skipper Viaggi, corso Agnelli 78, Torino, tel. 011/329 9357, è specializzata in questo settore.

VOLETE IL VERDE? ECCOVELO

L'OSSERVAZIONE e la conservazione di parchi e specie protette, può diventare l'obiettivo di una vacanza diversa. I «Campi verdi», in funzione in diversi Paesi europei, sono finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente attraverso interventi di pulizia di stagni e torrenti, di sistemazione sentieri e boschi, di studio e protezione della fauna e della flora. Si tratta di lavoro volontario, retribuito solo in [illegible]do simbolico. Prevede sistemazioni di fortuna (tende, ostelli, rifugi) e vitto a carico dell'organizzazione. Un'iniziativa socialmente utile che offre ai partecipanti la possibilità di vivere per settimane o mesi all'interno di parchi nazionali e riserve faunistiche. I campi verdi associano quasi sempre il lavoro pratico con attività di osservazione e studio dell'ambiente, oltre ad escursioni naturalistiche.

Per partecipare a campi verdi in Italia ci si può rivolgere alle sedi locali del Wwf e della Lipu (Lega italiana per la protezione degli uccelli). «Kronos 1991» (Roma, via Ostilia 5, tel. 06/733626) organizza numerosi campi ecologici nell'Italia Centrale e Meridionale.

Ecco gli indirizzi delle associazioni che bisogna contattare per partecipare a campi verdi in alcuni Paesi europei:

Belgio: *Natuur 2000 Flemish Youth*, 2000 Antwerp, Bervoestraat 33.

Germania: *Internationale jugendgemeinschaftsdienste*, 5300 Bonn 1, Kaiserstrasse 43.

Gran Bretagna: *British Trust for Conservation Volunteers*, Wallingford OX10 Oeu, The Administrator, 36 St. Marys street, Oxfordshire.

Svizzera: *International working community for hiking, skiing, cycling and rescue work*, International Enviromental Protection Corps, 9000 S. Gallo, Rosengartenstrasse 17.

Scava ragazzo

PER i giovani che hanno effettuato studi archeologici o siano anche solo interessati alla storia o all'arte, è possibile trascorrere una interessante vacanza lavorando nei «campi archeologici» operanti in numerosi Paesi europei e negli Usa.

Sono richiesti volontari per scavi in diverse zone. In Francia si può partecipare ai lavori per riportare alla luce insediamenti dell'età del ferro nel Levroux. In Inghilterra è richiesto aiuto per gli scavi e la manutenzione del Vallo di Adriano e per il recupero di un villaggio medioevale in una [illegible] isolata del North Yorkshire Wolds.

Al lavoro archeologico vero e proprio si affiancano opere di restauro di monumenti, chiese e palazzi d'epoca. Alla parte pratica è generalmente [illegible]ta un'altra teorica, comprensiva di lezioni di archeologia. [illegible] sistemazione è per lo più di fortuna, in fattorie, [illegible] o edifici scolastici: bisogna sempre portarsi il sacco a pelo. L'età minima per partecipare ai campi varia fra i sedici e i diciotto [illegible]. I diversi progetti richiedono ai partecipanti un impegno che varia da un minimo di due [illegible]timane fino a sei mesi. Si tratta spesso di lavoro volontario o retribuito in modo simbolico; [illegible] vitto e [illegible] sistemazione [illegible] generalmente a carico dell'organizzazione.

Per partecipare ai campi [illegible]cheologici è indispensabile essere [illegible] grado [illegible] comunicare nella lingua [illegible] Paese in cui si opera; ciò [illegible] significa che bisogna parlare perfettamente l'inglese o il francese ma che bisogna essere in grado [illegible] «cavarsela». Nel contattare le organizzazioni che operano nel settore, nei diversi Paesi, [illegible] bene specificare, oltre alle proprie generalità e [illegible] proprio curriculum, [illegible] motivazioni all'origine del vostro [illegible] per l'archeologia. Ecco a chi rivolgersi.

Francia: *Centre National de la Recherche Scientifique*, Sophie Krausz, 36100 Levroux, 2 Rue Traversiere. *Centre de Recherches Archeologiques*, Université [illegible] Picardie, [illegible] Amiens Cedex, Campus, Rue Salomon Malhanghu. *Chantiers d'études medievals*, Centre d'Archeologie medievale de Stasbourg, 67000 Strasbourg, 4 Rue du Tonnelet Rouge.

Gran Bretagna: *National Trust Northumbria region director of excavations*. Hexham, 5 Shaftoe Crescent, Northumberland. *Northamptonshire county council-archeology unit*, Northampton, NN4 9BE, County Archeologist, 2 Bolton House, Wootton Hall Park, Mere Way. *Wharram Percy escavation [illegible]dieval settlement research group*, Wiveliscombe TA4 2LZ, c/o Francesca Croft, 5 South Street, Somerset.

Irlanda: *Irish Georgian Society*, Leixlip Castle, Leixlip, County Kildare.

Belgio: *Archeoloj*, 1330 Rixensart, Avenue Paul Terlinden 23. *Cercle archeologique de Waudrez*, 7071 La Louviere, Rue Infante Isabelle 108.

Spagna: *Deya archeological museum and research centre*, Dr. Waldren, Deya, Mallorca, Baleares.

Negli Stati Uniti operano numerosi campi archeologici, chi è interessato a questo lavoro nel Nuovo Mondo può trovare indirizzi e informazioni dettagliate sulla guida pubblicata annualmente (in febbraio) dall'Archeological Institute of America. L'«Archeological Fieldwork Opportunities Bulletin» lo si richiede inviando il corrispondente di [illegible] dollari (compresa la spedizione) a: *Archeological Institute of America*, Box 1901, Kenmare Station, Departement [illegible] Boston, Massachusetts, Usa.

Esistono numerosi campi anche nel [illegible] Paese. Per parteciparvi, bisogna rivolgersi alle sedi [illegible] Gruppi Archeologici d'Italia, presenti in tutte le maggiori città.

ANDARE ALLA PARI

Una buona formula per trascorrere un lungo periodo in full immersion, senza grosse spese

E poi vi piazzate in casa

UNA possibilità [illegible] soggiornare a lungo in [illegible] Paese europeo o negli Stati Uniti, approfondendo la lingua e la [illegible]tura del posto senza però spese né avventurosa intraprendenza, è offerta dal collaudato sistema di «scambio alla pari».

Alcune famiglie offrono a ragazze straniere (talvolta anche a ragazzi) l'opportunità di soggiornare nel proprio Paese e di seguire eventuali corsi di lingua. Normalmente la famiglia ospita [illegible] ragazza in una camera personale, fornendole il vitto e un po' di denaro. In cambio è richiesto un aiuto alla cura e l'educazione dei bambini e nello sbrigare le faccende domestiche. Sono dedicate al lavoro cinque o sei ore giornaliere e si ha sempre diritto a un giorno libero alla settimana.

Come «ragazze alla pari» sono in genere richieste le nubili fra i 17 e i 30 anni: dovrebbero essere considerate [illegible] membro della famiglia ospitante, ma ciò non sempre accade e talvolta il loro ruolo è confuso (più o meno in buonafede) con quello delle collaboratrici domestiche. In questo caso è bene rivolgersi all'associazione che ha organizzato lo scambio: difenderà i vostri diritti o eventualmente vi indirizzerà presso un'altra famiglia.

Per ottenere sistemazioni alla pari, bisogna rivolgersi alle agenzie specializzate nei diver[illegible] Paesi. Si può tentare un accordo per corrispondenza, è però più sicuro e rapido il rapporto diretto con l'agenzia dopo aver raggiunto il Paese di destinazione. E' consigliabile regolarizzare la propria posizione presentandosi all'ufficio immigrazione: ci si tutela da eventuali abusi e si ha diritto all'assistenza sanitaria. Le [illegible] cambiano da [illegible] Paese all'altro: in Gran Bretagna il periodo [illegible] soggiorno alla pari [illegible] può [illegible] [illegible] inferiore ai tre mesi e superiore [illegible] due anni; in Francia fra i 3 mesi e un [illegible]; in Germania di minimo 6 mesi. Il mini-salario varia dai 1300 franchi (300 mila lire) mensili della Francia alle 20 sterline (40 mila lire) alla settimana dell'Inghilterra, ai 300 marchi (230 mila lire) al mese della Germania.

Negli Stati Uniti [illegible] collocamento alla pari [illegible] più complesso e controllato direttamente dalle autorità locali. Bisogna innanzitutto inoltrare la richiesta al *Au Pair in America*, London SW7 5HR, 37 Queens Gate, Cable Worldstudy London, SW7, tel. 00441/581.2730. La domanda, allegata a [illegible] dettagliato curriculum personale, è [illegible]nata dalla commissione che seleziona le ragazze europee. Le prescelte devono recarsi a Londra per un colloquio-esame. Se l'esito è positivo, le concorrenti hanno diritto al passaggio aereo gratuito per gli Stati Uniti dove possono restare per un intero anno presso una famiglia, che in cambio degli abituali servizi, fornirà loro vitto e alloggio, 100 dollari alla settimana e le spese per la scuola di lingue fino a 300 dollari al [illegible].

Ecco gli indirizzi a [illegible] rivolgersi per scambi alla pari nei diversi Paesi europei.

■ Gran Bretagna: *Au Pairs of Surrey*, Guilford GU6 7SE, Brew House, Ewhurst Green, Surrey, tel. 0483/276.030.

■ Francia: *Accueil Familial des jeunes etrangers*, 75006 Paris, 23, Rue de Cherche Midi, tel. 01/422.250.34.

■ Germania: *In via*, Deutscher Verband Katholischer Madchensozialarbeit, 7800 Freiburg, Karlstrasse 40, Lorenz-Werthmann-Haus, Postfach 420.

■ Spagna: *Club de relaciones culturales internacionales*, [illegible] Madrid, Calle Ferraz 82, 2°, tel. 01/479.63.03.

In Italia diverse agenzie organizzano scambi alla pari, richiedono una quota associativa che varia a secondo dei casi, [illegible] esperti nel settore sveltiscono le pratiche burocratiche e ope[illegible] su di una [illegible] di contatti collaudata. Ecco gli indirizzi:

■ *Tea S.n.g.*, via Pigafetta 48, 10129 Torino, tel. 011/508.329 o 506.587. Specializzata per la Gran Bretagna.

■ *Torino Europa*, via Marconi 11, 10041 Carignano (To). Opera in Gran Bretagna, Francia, Germania, Spagna, Austria, Olanda e Usa.

■ *Experiment in international living*, via [illegible] Cavallino 8, 14100 Asti, tel. 0141/52.250 o 355.530. Specializzata per gli Stati Uniti.

● *Soggiorni all'estero per la gioventù*, via Fatebenefratelli 16, 20121 Milano, tel. 02 753.0061. Opera in tutta Europa.

● *A.R.C.E.*, via Garibaldi 20/1, 16100 Genova, tel. 010 200.481. Opera in Gran Bretagna, Francia, Spagna, Germania, Irlanda, Belgio, Norvegia.

● *Firenze alla pari S.a.s.*, via del Castellaccio 45/R, 50121 Firenze. Organizza scambi alla pari in Gran Bretagna, Francia, Germania, Austria, Irlanda, Spagna e Canada.

NOTIZIE

Universitari stranieri
nuove norme d'iscrizione

ROMA. Nuove disposizioni per le iscrizioni degli universitari stranieri (comunitari ed extra comunitari): devono presentare entro il 16 maggio i documenti per la preiscrizione ai consolati, i quali - entro il 1° giugno - dovranno rilasciare il «visto valido fino al 31 dicembre per esame ammissione ad università per l'anno accademico 1990/'91». Si svolgerà il 10 settembre la prova di conoscenza della lingua italiana e il 14 settembre quella di ammissione a medicina, odontoiatria e veterinaria. [Ansa]

«Ciao Farfalla»
una campagna a scuola

Gli Amici della Terra, in collaborazione con The Body Shop, promuovono la campagna «Ciao Farfalla» per la tutela delle farfalle. Con l'ausilio di un libretto di 24 pagine, è stato predisposto un programma didattico di attività per gli insegnanti e gli alunni delle scuole elementari e medie [illegible] scopo di sensibilizzare i giovanissimi ai problemi legati all'ambiente e alla sua salvaguardia. Tra gli obiettivi della campagna, l'istituzione di [illegible] protette, l'approvazione di leggi per tutela delle farfalle e del loro habitat e la realizzazione di inventari delle specie minacciate. Per informazioni: Amici della Terra - Via del Sudario, 35 - 00186 Roma - Tel. 06-6875308-6868289. [a. f.]

T E S T

Per aiutare la memorizzazione è importante saper costruire immagini mentali
Misura quanto sei in grado di farlo con i disegni che ricordano l'omino dei Mondiali

Chi guarda e chi vede

La nostra società è stata definita, a buona ragione, la civiltà dell'immagine.

L'importanza affidata all'immagine visiva nei processi, ad esempio, di marketing di un prodotto, di affermazione di una candidatura elettorale o anche di ricerca [illegible] un posto di lavoro, è crescente.

In termini di psicologia, all'immagine visiva si collegano diversi concetti: i principali sono la Memoria visiva e il Fattore Spaziale in quanto attitudine che compone il più ampio quadro dell'intelligenza.

Per ciò che riguarda la memoria, ad esempio, si è molto parlato in questi ultimi anni dell'importanza che hanno l'immagine e l'associazione visiva al fine di ricordare concetti, numeri e parole.

[illegible] è visto che la capacità di associare ad un'immagine mentale delle sequenze [illegible] parole, consente di ricordare più facilmente il materiale da memorizzare. Tale capacità è però presente in modo diverso in ciascuno ed è collegata al Fattore Spaziale, cioè alla capacità di saper vedere con gli occhi della mente figure ed immagini, [illegible] combinarle, ruotarle, modificarle come nel video di un fantastico computer.

Presso la Stanford University della California [illegible] eseguiti diversi esperimenti ed il ricercatore Roger Shepard ha costruito [illegible] test interessanti per «misurare» la presenza di queste capacità. Ne proponiamo uno che ci pare di grande attualità in quanto per associazione mentale ricorda il logo dei Campionati mondiali di Calcio che è stato «impresso» nella memoria collettiva attraverso un'operazione di massiccio bombardamento visivo utilizzando tutti i media possibili ed i prodotti [illegible] uso quotidiano. Ricordiamo infine che la capacità [illegible] astrazione spaziale è fortemente correlata all'intelligenza generale.

TEST A CURA DI SERGIO BETTINI

Istruzioni

Sono presentate delle coppie di composizioni di cubi.

Osservando ciascuna coppia dal N. 1 al N. 8, bisogna capire se la composizione è uguale (segnare la lettera U) anche se ruotata nello spazio, oppure se la composizione è diversa (lettera D).

[illegible] due esempi [illegible] coppia di figure A e B è uguale, quella delle figure C e D è diversa e, per quanto si facciano ruotare, non diventeranno mai uguali tra loro.

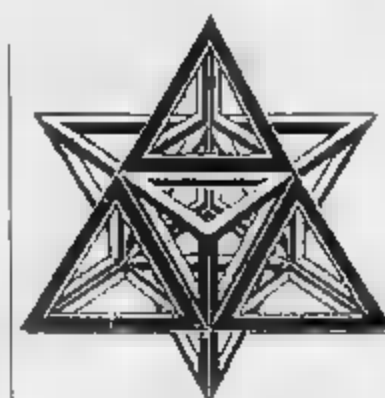
Lettura dei risultati

Controllare le risposte esatte che sono:

N. 1	D	
N. 2		U
N. 3		U
N. 4	D	
N. 5	D	
N. 6		U
N. 7		U
N. 8		U

Nel rispondere a ciascun problema presentato si è visto che impieghiamo esattamente lo stesso tempo che impiegheremmo per ruotare, tenendole in mano, le figure reali. Qualcuno ha la capacità [illegible] compiere l'operazione «mentale» come se vedesse in un film la rotazione delle figure.

Se non ci riusciamo poco male, però difficilmente potremo acquisire questa abilità.

Se invece abbiamo ottenuto un buon risultato possiamo utilizzare questa abilità per acquisire una strategia di memorizzazione attraverso le immagini visive.

CONCORSI

Automobile Club
d'Italia

Assunzioni temporanee di 307 operatori. Per interventi nella lotta all'evasione fiscale, l'Aci intende selezionare 307 operatori di amministrazione e operatori specializzati addetti ai videoterminali. E' richiesto diploma di media inferiore, età fra i 18 e i 40 anni, per i settori specializzati anche attestato di stenodattilografia e attestato tecnico professionale. La prova consiste nella soluzione di quesiti a risposta multipla. I vincitori saranno assunti per sei mesi presso uffici provinciali Aci.

Scadenza [illegible]: 10 maggio 1990 (G.U. n. 32 [illegible] 20/4/1990)

Università
«La Sapienza»

Richiesta [illegible] ricercatori universitari. I giovani laureati in una delle discipline scientifiche specificate nel bando e interessati a svolgere ricerche nel settore delle scienze matematiche, fisiche e naturali, possono presentare domanda per concorrere a 24 posti di ricercatore presso l'Università «La Sapienza» di Roma. Il concorso è per titoli didattici, scientifici e per esami.

Scadenza domanda: 5 giugno 1990 (G.U. n. 28 bis 4ª serie speciale del 6-4-1990)

a cura di
Ermenegildo Scipioni

PER [illegible] TINA TURNER

I delusi del forfait di Tina Turner a Torino possono riacchiapparla nel concerto di domani al Palatrussardi di Milano. Prevendite al teatro stesso, ma si può anche prenotare per telefono chiamando Milano Suono: numeri 02 86.19.93 oppure 72.00.29.50; fax: 02 805.67.42

LA PUBBLICITA' FIRMATA GODARD

La proiezione in edizione originale de «Le mépris» apre a Torino l'omaggio dedicato a Jean Luc Godard (foto), organizzato dal Centre Culturel, Museo del Cinema e cattedra di Storia del cinema. In programma anche i video pubblicitari realizzati dal regista e l'anteprima di «King Lear»

RAPPAPORT SI E' UCCISO

David Rappaport, l'attore nano interprete del serial televisivo «Il mago» e di «Avvocati a Los Angeles», è stato trovato morto nel parco di Laurel Canyon. La polizia di Los Angeles ritiene che si sia trattato di un suicidio. L'attore aveva già tentato di uccidersi con il gas di scarico della sua auto.

Incontro con l'attore che gira a Ginevra «L'occhio del serpente» di Reid

McDowell, in arte cattivo

«Arancia Meccanica, mia prigione Ora son condannato come Cagney»

GINEVRA. «Basta con questa storia del cattivo!» Malcolm McDowell identificato ancora oggi, a quasi vent'anni di distanza, con il violento e tormentato Alex di «Arancia Meccanica» (1971), regista Stanley Kubrick, mal sopporta i luoghi comuni. «Ho interpretato talmente tanti ruoli, non ha senso generalizzare. Mi consolo pensando che la mia sorte e quella di gran parte degli attori, destinati a essere prigionieri di un tipo. James Cagney passerà alla storia come "gangster", abbia recitato in parti diversissime...».

Eppure, sia o non sia un caso, l'ultimo ruolo di McDowell che oggi ha 46 anni, è di nuovo quello di un «cattivo», il misterioso e un po' perverso professor Charles Baldwin di «In the eye of the snake» («L'occhio del serpente»), con la regia di Max Reid, documentarista appassionato di Africa. «Il film si svolge parte in Africa, parte a Ginevra - spiega l'attore -. E la storia di un giovane, Marc Anzer (Jason Cairn) fin dall'infanzia stranamente attratto dai serpenti, ai quali si avvicina senza alcuna paura. Incontra per caso il professor Baldwin, uno dei massimi studiosi mondiali di rettili, e fra i due si instaura un rapporto teso, fatto di attrazione e repulsione».

Charles Baldwin ha un'imbattibile preparazione teorica; ma gli manca la naturalezza del rapporto con gli animali che ha il giovane. Per questo lo invidia e tenta di ostacolarlo. «Dopo alcuni anni, i due si incontreranno di nuovo a Ginevra, dove Marc lavora al Museo di Storia Naturale. Baldwin ci va per compiere ulteriori ricerche sulla sua teoria, secondo la quale "in ogni uomo c'è qualcosa del serpente". Con lui la bellissima Malika, sua assistente e amante, molto attratta dal giovane Marc. La competizione fra i due uomini per la fanciulla diventa così violenta e crudele, una vera lotta fra serpenti».

Le riprese del film stanno terminando, intanto vedremo presto Malcolm McDowell nelle sale con «Maggio musicale» di Ugo Gregoretti. «Dovrebbe uscire a maggio, appunto. Il mio personaggio è un direttore d'orchestra che per uno strano incantesimo incontra di nuovo se stesso ragazzo. Un ruolo che mi ha molto divertito».

Il rapporto fra McDowell e l'Italia è da sempre ottimo. L'attore possiede persino una casa a Cortona. «Mi piace lavorare nel vostro Paese, per me resta sempre una seconda Hollywood, la terra delle idee, dei Fellini, degli Antonioni, del neorealismo. E poi trovo molto interessanti i registi esordienti. Il cinema italiano è stato grande, in seguito ha attraversato un periodo di relativa quiete. Adesso forse siete pronti per un nuovo Rinascimento. Ho visto bellissime cose, soprattutto per la televisione».

Eppure McDowell ha dichiarato più volte di non amare il genere televisivo. «Non è proprio così. Quel che ricerco in un film è la qualità, e normalmente i prodotti televisivi badano solo all'aspetto commerciale. Ma in Italia ho visto molte pellicole per il piccolo schermo che hanno anche una qualità notevole».

E Malcolm McDowell tornerebbe a vivere e a lavorare in Inghilterra? «Amo molto il mio Paese e mi sento sempre profondamente inglese, anche dopo anni di vita negli Stati Uniti. Forse per questo continuo a essere un po' straniero in California (vive a Santa Barbara, n.d.r.). Quello che gli americani non capiranno mai è il senso dell'umorismo britannico. Vorrei tanto tornare a recitare nel mio Paese, ma questo è un momento pessimo per gli attori inglesi. Il cinema britannico è un paziente che sta morendo, le restrizioni del governo thatcheriano gli hanno dato il colpo di grazia».

E il fenomeno Kenneth Branagh, come lo giudica? «Branagh è bravo e gli auguro tutta la fortuna di questo mondo. Ma non si può dire che faccia del cinema innovativo. Il suo "Enrico V" è quanto di più classico possa esistere».

Si sente, nella voce di McDowell, una certa nostalgia per gli Anni 60 e gli entusiasmi del «free cinema», quando era un giovane proletario cresciuto a Liverpool e avido di successo. «Erano anni di entusiasmo, anni di eccentrici affascinanti, che non sono riusciti ad adattarsi all'epoca moderna». E lui, forse, è uno di questi.

Raffaella Silipo

Malcolm Mc Dowell (Charles Baldwin) insieme al giovane Mac Skinner, che interpreta Marc Anzer da bambino

I SUOI **FILM**

POOR COW	(1967)	di KENNETH LOACH
IF...	(1969)	di LINDSAY ANDERSON
CACCIA SADICA	(1970)	di JOSEPH LOSEY
ARANCIA MECCANICA	(1971)	di STANLEY KUBRICK
O LUCKY MAN!	(1973)	di LINDSAY ANDERSON
L'UOMO VENUTO DALL'IMPOSSIBILE	(1979)	di NICHOLAS MEYER
CALIGOLA	(1979)	di TINTO BRASS
IL BACIO DELLA PANTERA	(1982)	di PAUL SCHRADER
TUONO BLU	(1983)	di JOHN BADHAM

Ieri sera 25 minuti di applausi

Pavarotti al Bolscioi Debutto trionfale con Gorbaciov e Raissa

MOSCA. Un successo trionfale, con un'ovazione conclusiva che sembrava senza fine, ha accolto ieri sera il debutto al Teatro Bolscioi del tenore Luciano Pavarotti, che per la prima volta, nella sua trentennale carriera, ha cantato nel tempio moscovita della musica e della danza (aveva cantato nel 1974 in un altro teatro moscovita nella «Messa da Requiem» di Verdi). Al Bolscioi erano presenti, insieme ad altre personalità sovietiche, il presidente Michail Gorbaciov e la moglie Raissa che si sono uniti alla lunga acclamazione, al termine del recital.

Pavarotti ha cantato nel primo dei due concerti di beneficenza a favore delle popolazioni armene colpite dal terremoto del dicembre 1988: i concerti rientrano nel quadro di un'iniziativa denominata «Ouverture per una nuova Europa», promossa dalla Regione Emilia-Romagna.

Il tenore Luciano Pavarotti

Il celebre tenore ha suscitato l'entusiasmo del pubblico che stipava la platea ed i sei ordini di palchi e balconate del teatro moscovita. Nel palco di proscenio di sinistra, Gorbaciov e la signora Raissa, che è presidente del Fondo nazionale della cultura che ha collaborato alla realizzazione dell'iniziativa, sono rimasti ai loro posti fino all'ultimo dei numerosi bis concessi dal cantante e si sono uniti al tipico applauso ritmato degli spettatori, oltre duemila persone. Applauso che è risuonato nel teatro per oltre venticinque minuti, interrotto da richieste di bis. Tra il pubblico, l'ambasciatore d'Italia Federico Salleo, il ministro sovietico degli Esteri Shevardnadze, il ministro della Cultura Gubienko, il nuovo ambasciatore dell'Urss a Roma Adamiscin.

Pavarotti ha cantato una serie di arie da camera ed operistiche, ed alcune canzoni. Gli applausi sono divenuti travolgenti dopo l'aria «Che farò senza Euridice» da «Orfeo ed Euridice» di Gluck. Sono proseguiti con ripetute chiamate alla ribalta tra un motivo e l'altro quando il tenore ha cantato quattro arie di Bellini; particolarmente calorosi sono stati dopo «Vanne o rosa fortunata». L'entusiasmo ha raggiunto il massimo con «Quando le sere al placido» dalla «Luisa Miller» di Verdi. «E' sempre un piacere per me cantare - ha detto Pavarotti rivolgendosi al pubblico prima di cominciare i bis - qui è un piacere grandissimo». Il tenore ha dedicato uno dei bis alla moglie del presidente Gorbaciov: la canzone «'A vucchella» (la boccuccia). Tra gli altri bis «Marechiaro» e «Nessun dorma» dalla «Turandot» di Puccini.

Domenica Pavarotti canterà al Palazzo dello Sport di Mosca. Stasera a Mosca e l'8 a Leningrado terrà invece un concerto l'Orchestra sinfonica dell'Emilia-Romagna «Toscanini» diretta da Hubert Soudant, solisti il pianista Leone Magiera ed i flautisti Giorgio Zagnoni ed Andrea Griminelli.

Già da alcuni anni si tentava di portare Pavarotti a Mosca, ma gli impegni del cantante non lo avevano reso possibile: «Quando ho saputo che si trattava di aiutare i terremotati dell'Armenia - ha detto Pavarotti in una conferenza stampa - ho rotto ogni indugio, sono venuto a Mosca». La sua partecipazione alla settimana musicale dell'Emilia-Romagna avviene a titolo completamente gratuito. [s. n.]

Marketa Hrubesova e Boleslav Polivka protagonisti del film di Jakubisko

Roma, incontro col regista cecoslovacco autore di «Sono seduto sul ramo e mi sento bene», che sta per uscire in Italia

Jakubisko, una favola per raccontare lo stalinismo

Ora lavora al film interrotto nel '68, con l'arrivo dei carri armati sovietici

ROMA. Quando parla, Juraj Jakubisko, regista di «Sono seduto sul ramo e mi sento bene», il film che dopo la buona accoglienza al festival di Venezia sta per uscire anche in Italia. Parla ininterrottamente, senza sosta e a velocità costante, come se rispondesse a una voce interiore che gli ha già fatto tutte le domande possibili. Interromperlo è un'operazione complessa, ottenerne l'attenzione un tentativo frustrato.

Come molti registi dei Paesi dell'Est, anche Jakubisko appare affetto dall'ansia di farsi conoscere, di dire tutto e subito, di stabilire legami e parentele con i Paesi occidentali, di mostrarsi consapevole non solo degli errori commessi dal regime del suo Paese, ma anche dei rischi che comporta una economia di mercato all'occidentale. «Sono seduto sul ramo e mi sento bene» è il suo ultimo film, girato nell'88, in Cecoslovacchia, quando già si facevano sentire i segni di uno sgretolamento del potere centrale, [illegible] era chiaro quali spazi di libertà un artista potesse occupare. «E' il mio primo film sugli Anni 50, sull'avvento dello stalinismo, sugli orrori del dopoguerra: fino a oggi infatti di quel periodo non si poteva parlare né bene né male. Occorreva ignorarlo».

La forma scelta, come sempre, da Jakubisko, autore tra l'altro di «L'ape millenaria», premiato a Venezia nell'83, e di «Frau Holle», un [illegible] di Grimm portato sullo schermo da Giulietta Masina, è quella della favola: due giovanotti e una ragazza, legati tra loro da una forte vocazione al sentimento e alla fantasia, sono costretti a misurarsi con mille disavventure surreali e tragicomiche prima di trovare un po' di pace su un albero. Il ritmo è quello di un organetto che anche quando cambia musica sembra suonare sempre la stessa [illegible]. Tra gli interpreti Boleslav Polivka, mimo, fantasista e clown preso al posto del troppo [illegible] Benigni; Ondrej Pavelka, divo della tv cecoslovacca; Marketa Hrubesova, quindicenne sinuosa con una massa di riccioli rossi; Deana Horvathova, moglie del regista che l'ha imposta, spiega ridendo lui, solo per poterle affidare il ruolo della cattiva.

Costato quattro miliardi di lire, prodotto dalla Cecoslovacchia con l'aiuto di molte tv europee tra cui Raiuno, nelle intenzioni del regista questo film dovrebbe servire a rendere il suo nome più popolare e a levargli di dosso la definizione di autore da festival. «C'è un certo momento della vita, che nel mio caso coincide con un momento speciale del mio Paese, in cui si ha voglia di misurarsi con la gente, senza perdere le proprie caratteristiche più profonde, ma accettando anche qualche compromesso».

La difficile conciliazione tra arte e mercato, l'uso della metafora per sfuggire alla censura ormai diventato stile narrativo, l'anticomunismo programmatico confuso con la qualità oggettiva di un'opera cinematografica, sono tutti temi, questi, che preoccupano Jakubisko e i suoi colleghi dell'Est, temi sui quali lui stesso ad alta voce si interroga senza trovare risposte univoche. Nel frattempo però dichiara di misurarsi c[illegible] il [illegible] mestiere.

Ha appena ripreso in [illegible] «Arrivederci all'inferno amici», il film finanziato da Morris Ergas che fu costretto a lasciare interrotto nel '68 per l'arrivo dei carri armati in Cecoslovacchia, completandolo con nuove scene girate oggi, sia per esprimere attraverso i volti invecchiati degli attori il passare del tempo, sia perché non era possibile presentare il film così come era stato pensato durante la primavera di Praga. Non solo. Approfittando degli stanziamenti finanziari previsti dal vecchio regime, si appresta a girare «Il mulino», storia incentrata sul binomio colpa-innocenza, che intende ambientare in un paesino tra i monti, senza una precisa identità né etnica né temporale perché sia universale ed esportabile ovunque. «La sceneggiatura mi pare buona. Ma quanti di noi, per anni, credevano di [illegible] nel cassetto un ottimo film che il regime gli impediva di girare e adesso che è arrivata la libertà si accorgono di avere solo una storia qualunque?».

Ma come mai Jakubisko, a differenza per esempio di Forman che [illegible] negli Usa, non ha mai lasciato la Cecoslovacchia? «Per curiosità. Volevo vedere come finiva».

[illegible] Robiony

All'Alfieri «Amanda Amaranda» di Shaffer, regista Calenda, con la Falk e la Guzzinati

Gran duello tra due zitelle regali

Le protagoniste sono perfette

TORINO. Non sarà tutto oro quel che riluce in «Amanda Amaranda» di Peter Shaffer, in scena dall'altra sera all'Alfieri ospite dello Stabile, ma certo è un bellissimo [illegible]empio di teatro d'attore, anzi d'attrice, che Rossella Falk e [illegible] sua deuteragonista Margherita Guzzinati portano ad un magnifico grado di divertimento, di assurdità lampeggiante e anche, perché no?, di malinconia.

La commedia lega ad un unico nastro due zitelle inglesi, che hanno in comune soltanto un presente di ordinaria solitudi[illegible]. Per [illegible] resto sono opposte. Una, Amanda, fa la guida turistica in un anonimo castello [illegible] un'ottantina di chilometri da Londra. Illustra sale, emblemi, ambienti [illegible] ineccepibile fedeltà storica; finché non s'accorge che la fedeltà [illegible] sbadigliare i visitatori, li tramortisce di [illegible], e allora eccola inventare le storie più inverosimili, pasticciare fra le genealogie, attentare alla credibilità dei fatti (quella Elisabetta I chiesta [illegible] sposa da Ivan il Terribile è il massimo). Amanda dunque colorisce, deforma, ingigantisce, abbellisce, trasforma la storia in romanzo, ottenendo un successo plebiscitario.

Che volete, lei è [illegible]: non sopporta il grigiore. E' stata allevata da una madre attrice che mise insieme, in Francia, una compagnia scespiriana di sole donne [illegible] era insuperabile nell'interpretare Enrico V e Falstaff. E' [illegible] lì il gusto di Amanda per le passioni forti e le tinte vivaci. La [illegible] vita interiore non può che [illegible] in technicolor.

L'altra donna, Lotte, è [illegible]ce la quintessenza del burocrate, è pedante e perfezionista, moralista come solo certe inglesi [illegible] Sovrintendente ai beni culturali, riceve alcune lettere irritate contro quella guida troppo disinvolta, va a controllare, convoca la fantasiosa Amanda nel suo ufficio e la licenzia in tronco. Sembra finire tutto, invece tutto comin[illegible]. La sregolata fantasia di Amanda ha lavorato in silenzio, ha insinuato una venula di pazzia anche nel granito di Lotte, che va a cercare la sua ex dipendente, le offre un nuovo lavoro, sollecita un colloquio che, gradualmente, slitta dallo [illegible]denza e dall'ostio nella confidenza più spudorata.

Eccole dunque amicissime, le due donne. Cenano insieme e soprattutto giocano, giocano alla storia, a reincarnare gli avvenimenti grandiosi e luttuosi d'Inghilterra, per esempio la morte di Maria Stuarda. Ma in uno di questi «giochi», e per puro accidente, Amanda ferisce Lotte alla testa, entra in ballo la polizia, il tentato omicidio, l'ombra del processo e di una condanna. Inutile dire che, dopo un giusto dosaggio di lacri[illegible] e suspense, il fantasma [illegible] dramma si scioglie nel lieto [illegible]ne.

Costruita su un linguaggio teso «scientificamente» a creare l'effetto e a strappare l'applauso, «Amanda Amaranda» è stata offerta in un ineccepibile gioco scenico dalla regia di Antonio Calenda, attentissima ai tempi e minuziosa nella ricerca dei particolari interpretativi per esempio un gesto appena percettibile o una sbigottita controscena. La stessa precisione di dettaglio cui s'ispirano la scena di Nicola Rubertelli (il castello Tudor o il salotto vittoriano) e i costumi di Ambra Danon. Certo, come si diceva, arrivano anche le zeppe, i rischi di cadere nell'acqua nera d'uno stagno, come nella parte centrale dello spettacolo, quando Amanda rievoca per l'avvocato Bardolph (l'ottimo Alessandro Sperlì) i «giochi storici», stiracchiando [illegible] racconto, allungandolo e sfrangiandolo come [illegible] chewing-gum. Ma l'insieme è scintillante, [illegible] di trovate, denso in un dialogato tradotto benissimo [illegible] Pier Benedetto Bertoli.

Ma provate a immaginare cosa diventerebbe questo dialogato, questo esercizio d'equilibrio su due corde a qualche decina di metri dal suolo, con due attrici meno che perfette: un disastro. La Falk e la Guzzinati hanno dunque interamente meritato i calorosissimi applausi con cui il pubblico ha salutato il loro generosissimo duello.

[illegible]

ALTRA PRIMA

I Paraventi di Alida Valli

TORINO. Jean Genet con «I paraventi», al Carignano fino a domenica, ha proposto allo scarso pubblico della prima [illegible] dramma immenso, circa cinque ore, fatto di 16 quadri e [illegible] personaggi. Fra gli interpreti Alida Valli nella parte della madre e Giustino Durano. La regia è di Chefir e la traduzione di Franco Quadri. Si raccontano le vicende di Said (Sandro Palmieri), un algerino che vuole sposarsi, ma è talmente povero che può comprarsi solo una moglie brutta. Sullo sfondo francesi e arabi si combattono, mentre Said ruba, tradisce e alla fine muore. Alda Valli è la vera anima del figlio, gli dà pensiero, azione e parola. Bellissima la scenografia di Arnaldo Pomodoro che ha pensato a un fondale simile a dune desertiche attraversato da due passerelle che si alzano e abbassano. Le musiche jazz con spunti afro orientali di Giorgio Gaslini, e le luci di Guido Levi danno eleganza e distacco onirico alla scena

Giancarlo Condè e Alida Valli in [illegible] momento dello spettacolo «I paraventi»

A Torino per l'Unione Musicale

Le sfumature di Lortie illuminano l'altra faccia di Liszt

TORINO. Vincitore [illegible] Busoni nel 1984, Louis Lortie aveva già suonato all'Auditorium lasciando un ottimo ricordo di sé: ed è stato un piacere riascoltarlo l'altra sera nel programma nobilmente meditativo offerto agli abbonati dell'Unione Musicale. Esistono due aspetti di Liszt: quello trascinante del grande virtuoso e quello molto più sottile e sfuggente del «promeneur solitaire», per dirla con Rousseau, del viandante romantico che, viaggiando, annota e, annotando, scopre se stesso e disvela i labirinti dell'anima. Al primo aspetto di Liszt Lortie ha preferito il secondo, suonando l'altra [illegible] il quaderno italiano delle «Années de pèlerinage», sette pezzi raccolti assieme in base a criteri editoriali e certamente difficili da ascoltare di seguito per l'uniformità dell'atmosfera, rotta solo alla fine dall'eruzione visionaria di «Après une lecture de Dante». Il pianista ha valorizzato, comunque, nel modo migliore questa sua scelta eminentemente intellettuale: ogni pezzo era accarezzato nei suoi profili sinuosi e arrotondati, dolce di suono, trasparente nel gioco di canti e controcanti, ricco di echi e di risonanze. C'è nei giovani pianisti di oggi, tecnicamente ferratissimi, la chiara intenzione di affermare l'altro volto del virtuosismo: non la cruda forza pura ma il cesello, la sfumatura, l'incanto del suono. Qualità indispensabili per suonare questo Liszt meditabondo e interrogativo, che già preannuncia, in più d'un passo, la tendenza a dilatare il tempo sino ad arrestarlo in immagini [illegible] proiettate verso Debussy e la musica moderna.

Non per nulla Debussy occupava la seconda parte del programma in un accostamento rivelatore («Berceuse héroïque» «Masques» «L'isle joyeuse») e a un classico della musica moderna come i «Trois mouvements de Petrouchka» era dedicata la conclusione della serata che ha visto Lortie impegnato sul terreno del grande virtuosismo dominato con sicurezza ed eleganza, anche se forse un tocco di maggiore aggressività non avrebbe guastato la vivezza e l'incisività dell'assieme.

[p. gal.]

Liszt visto da Levine

PRIME CINEMA

Music box di Costa Gavras con la Lange

Padre mio nazista non ti difendo più

Jessica Lange è avvocato e anche figlia di un [illegible] nazista

CON Jessica Lange pallida, sciupata e brava, con l'eccellente attore tedesco Armin Mueller-Stahl dagli occhi di ghiaccio azzurro, con l'inedito ambiente degli ungaro-americani, nel film premiato con l'Orso d'oro all'ultimo FilmFest di Berlino un dramma tra padre e figlia diventa anche contrasto esemplare tra coloro che ricordano e le società smemorate.

Antefatto remoto: durante la seconda guerra mondiale, l'Ungheria venne [illegible]sa dai nazisti, di cui era alleata, soltanto nella primavera [illegible] 1944; i massacri cominciarono [illegible] mesi prima della caduta di Hitler, quasi alla fine del conflitto; trentamila ebrei vennero ammazzati in mezzo alla strada, affogati nel Danubio, uccisi [illegible] fame e di freddo. Dopo la guerra, molti [illegible]ei massacratori ungaro-nazi trovarono facilmente rifugio negli Stati Uniti. Oltre quarant'anni dopo, in America, una figlia, brillante avvocato, [illegible] sente moralmente e affettuosamente in dovere di difendere in tribunale suo padre quando costui, immigrato ungherese modello, buon lavoratore, buon americano, buon padre di famiglia, cittadino irreprensibile, viene accusato d'essere [illegible] criminale di guerra collaboratore dei nazisti, d'aver commesso sinistre atrocità.

[illegible] figlia, turbata ma non convinta dalle testimonianze eloquenti, [illegible] batte al processo; [illegible] la causa con l'aiuto di esponenti dell'estrema destra americana e d'una spia sovietica transfuga; ottiene che il padre venga dichiarato innocente. Scopre invece da molti segni rintracciati a Budapest, in particolare da [illegible] carillon (music box, in inglese) contenente fotografie inoppugnabili, che suo padre è colpevole. [illegible] finisce per denunciarlo quando lo vede ostinato a mentire anche con lei e anche di fronte all'evidenza, privo d'ogni sentimento di colpa, arrogante e autoritario nella riconquistata falsa innocenza: [illegible] si può perdonare [illegible] fascismi, ogni indulgenza è una premessa al loro risorgere, è il monito di Costa Gavras.

Il regista greco-francese ha scelto un genere americano classico, il film processuale, per un soggetto del produttore d'origine ungherese Joe Estheras. L'impianto drammaturgico è imperfetto, chiunque identifica subito il colpevole: ma la violenza dell'evocazione storica, la complessità [illegible] rapporto padre-figlia e [illegible] bravura degli interpreti dànno al film [illegible] stile tradizionale un interesse e [illegible] forza inconsueti.

Lietta Tornabuoni

MUSIC BOX-PROVA D'ACCUSA
di Costa Gavras
[illegible] [illegible]essica Lange,
Armin Mueller-Stahl,
Frederic Forrest
Usa 1989, drammatico
Cinema **Reposi** di Torino;
Mignon, Odeon [illegible] Milano;
Cola di Rienzo, [illegible],
[illegible] di Roma.

NOTIZIE FLASH

Teatro di Roma arriva il commissario

ROMA. La città vuole un Teatro Stabile in cui i costi siano proporzionali ai risultati culturali. Dopo una riunione comunale è stato promesso [illegible] rapido intervento amministrativo per chiarire l'ammontare esatto del deficit e si è deciso l'intervento di un commissario entro il 15 maggio. Non si conosce a quanto ammonta la crisi finanziaria. Si parla di un deficit pari a 15 miliardi.

[illegible] squadra di [illegible]

[illegible] YORK. Un'inattesa vittoria della squadra di pallacanestro «Rockets» di Houston ha entusiasmato i tifosi, ma non la cantante Madonna che dovrà smantellare l'enorme palco allestito nello stadio per i concerti di oggi e domani. L'inconveniente costerà agli organizzatori del concerto 40.000 dollari.

Kathleen Turner presenta i «Tony»

HOLLYWOOD. Kathleen Turner, protagonista de «La guerra dei Roses» e interprete, a Broadway, della nuova edizione de «La gatta sul tetto che scotta», farà gli onori di casa nella serata di gala per l'assegnazione [illegible] «Tony awards», gli Oscar del teatro americano. I Tony, che premiano produttori, attori, registi, opere teatrali, [illegible]ro creati nel '47 [illegible] memoria di Antoinette Perry, presidentessa dell'American Theater Wing negli Anni 40.

Trentamila [illegible] per [illegible] di Caracalla

ROMA. Per il grande concerto che José Carreras, Placido Domingo e Luciano Pavarotti terranno il 7 luglio alla vigilia [illegible]la finale dei campionati del mondo a Caracalla e in diretta mondovisione, i biglietti sono già tutti e[illegible]. Agli organizzatori sono già arrivate oltre 30 mila richieste per i soli seimila posti a disposizione. L'orchestra sarà diretta [illegible] Zubin Mehta e sarà composta da [illegible] elementi del Teatro dell'Opera di Roma e [illegible] Maggio fiorentino.

«RomaEuropa '90» tre mesi di spettacolo

ROMA. Musica [illegible] danza contemporanea, spettacoli provenienti dall'estremo oriente, l'intervento organizzativo dell'accademia [illegible] Spagna, di Germania, d'Ungheria, del British Council caratterizzeranno il Festival «RomaEuropa 1990» che promette [illegible] appuntamenti in un arco di tempo di quasi tre mesi, dal 7 maggio al 27 luglio.

LA [illegible] TV

Storie di mamme, di adozioni e della vita nuova a 60 anni

GRAN settimana di movie su Raidue: partenza de «Il giudice istruttore» e serata dedicata alle donne con due diversissimi esempi di fiction, uno americano, «Di chi è questa bambina?», e uno italiano, «Cuore [illegible] mamma». Il primo apre un ciclo di storie su difficili problemi femminili. «Di chi è questa bambina?» tratta la questione dell'adozione: una questione spesso dolorosa, drammatica, assurda (ne sappiamo qualcosa in Italia; [illegible] succede ovunque. [illegible] di questi giorni un caso clamoroso a Montpellier che divide l'opinione pubblica francese! Affidato alla regia di un collaudato mestierante come David Greene, il movie racconta [illegible] lineare: una ragazza partorisce, e dà la bambina in adozione, felicità dei due coniugi che l'accolgono e l'allevano per due anni, ma la ragazza ci ripensa, ricorre al tribunale e dopo lunga battaglia gliela riprende, con indicibile strazio dei perdenti. Il movie è efficace nella sua convenzionalità [illegible] stampo hollywoodiano, [illegible] ambienti e personaggi che assomigliano vagamente a Dallas e Dynasty, non ha ambizioni di qualità, persegue e ottiene effetti di emozionalità con sequenze dove il piede è premuto a fondo sul pedale strappalacrime. Indicato per introdurre un dibattito gremito [illegible] esperti.

Tutt'altra cosa «Cuore di mamma» che a [illegible] volta è capofila di una rassegna di film di giovani autori italiani. «Cuore di mamma» è il primo lung[illegible]traggio a soggetto di Gioia Benelli: nessun uso di grancassa, nessuna ricerca di scene-madri, nessuna mozione di affetti. La Benelli - con sprezzo del pericolo, si potrebbe dire - punta da cima a fondo sull'atmosfera, sui caratteri, sui rapporti psicologici. Il nucleo centrale [illegible] il matrimonio segreto di una sessantenne vedova della buona società milanese [illegible] giardin[illegible] pieno di dolcezze, un poeta delle ortensie e della vite selvatica. Matrimonio che [illegible]terà [illegible] certi interessi economici non sono estranei) dispetto e sgomento nei tre figli [illegible] ciascuno da beghe famigliari e [illegible] smanie di quattrini.

Ma pur avendo sottomano [illegible] plot facilmente suscitatore di sensazioni forti, e pur disponendo di un'attrice del nome di Ingrid Thulin, la Benelli ha preferito giocare di finezza e ha immesso la faccenda [illegible] matrimonio non brutalmente [illegible] a poco a poco, per piccoli segnali e indizi, nel corso di un pranzo di Natale nella casa avita dove, più per dovere che per intima partecipazione, confluiscono i figli e il parentado; la signora il giorno dopo scompare e i figli, allarmati, la cercheranno e ne scopriranno il rifugio sul lago: donna sottomessa al primo marito, ha deciso a sessant'anni [illegible] vivere una sua vita e ha trovato il compagno ideale non tra i corteggiatori del bel mondo ma in un quieto giardiniere della sua età.

Il film è di grande discrezione, ama le tinte pastello, non i colori violenti, è ironico ed elegantemente satirico nei confronti di un'edonistica società borghese, e allunga sulla figura della protagonista e della sua storia d'amore un'ombra di tenera malinconia. Attorno a Ingrid Thulin, un'adunata [illegible] valorosi anziani, da Gianni [illegible]tuccio a Massimo Girotti, da Renzo Palmer a Lea Padovani e a Tina Lattanzi, e di giovani fra cui Margaret Mazantini. Prodotto dalla Rai, il film è [illegible]parso in un paio di festival, ma la distribuzione [illegible] sala non gli [illegible] mai aperto le porte, e questo è sommamente ingiusto.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Francia gialla Anni 40

QUAI DE[illegible]
1947, Raidue, 0,35; dur. 105'

Premiato alla Mostra di Venezia e considerato [illegible] più [illegible] poliziesco di quegli anni: autore melanconico e beffardo [illegible] Henri Georges Clouzot che [illegible] ispirato al romanzo [illegible] Steeman «Légitime Défense» (titolo dell'edizione italiana). Ma ancora una volta non è tanto l'intrigo giallo che interessa Clouzot quanto l'analisi dei costumi e dei personaggi; ne [illegible] scritto: «E' il ritratto più implacabilmente lucido della Francia del dopoguerra attraverso il ritratto [illegible] indulgenze di un poliziotto scettico, disamorato e banalmente comune». Questo poliziotto è il grande Louis Jouvet, un anziano delle colonie, che si è portato dall'Africa un bambino di colore e «una certa delusione sul proprio lavoro e sulla Repubblica»; è un funzionario malpagato che «crede ancora che bisogna fare il proprio dovere, e che la sola ricompensa che se ne ricava è la soddisfazione del lavoro compiuto». L'intrigo giallo comunque c'è, e c'è anche il morto ammazzato con ricerca dell'assassino: al centro dei sospetti una buffa coppia di coniugi, i bravissimi Bernard Blier e Suzy Delair, lui geloso [illegible] lei canterina frivola e civetta; l'assassinato è un assiduo corteggiatore della donna e i due, convinti ciascuno della colpevolezza dell'altro, creano un monte di equivoci nel tentativo di coprirsi a vicenda. Stupenda figura [illegible] fianco quella di Simone Renant, amica della coppia, una donna complessa e generosa, con tendenze omosessuali, [illegible] anche con u[illegible] grande simpatia per il poliziotto Jouvet. Edizione originale con sottotitoli.

ORMAI NON C'E' PIU' [illegible]
[illegible], Rete 4, 20,30, dur. 121' più spot

Il filone dei film catastrofici regge ancora e la produzione americana cerca spunti che giustifichino storie apocalittiche. Stavolta [illegible] plot è una spaventosa eruzione vulcanica che minaccia [illegible] sopravvivenza sulla Terra. Ricco il cast [illegible] l'arruolamento [illegible] Paul Newman, Jacqueline Bisset, Ernest Borgnine, William Holden, Burgess Meredith.

Jacqueline Bisset in «Ormai non c'è più scampo»

[illegible] SOGLIE DELLA VITA
1958, Montecarlo, mezzanotte, dur. 88'

Autore Ingmar Bergman. Il film appartiene ai film-fine Anni 50 [illegible] cui fanno parte grandi opere come «Il settimo sigillo», «Il posto delle fragole», «Il volto». Interrogativi, meditazioni, dubbi, flebili speranze sulla vita e sui motivi dell'esistere: siamo nel reparto maternità di un ospedale, e tre donne prossime al parto, diverse tra loro per situazioni e psicologia, reagiscono in modo altrettanto diverso al mistero della nuova vita e alla gioia o al dramma che le aspetta. Interpreti, tre attrici bergmaniane, Ingrid Thulin, Bibi Andersson, Eva Dhalbeck.

IL CAVALLO IN DOPPIOPETTO
1968, Raiuno, 20,30; dur. 94'

Produzione Walt Disney con pubblicità, zoofilia e gare ippiche: un pubblicitario vedovo leva contemporaneamente un capriccio alla figlia che desidera un cavallo e lancia una pillola contro [illegible] mal di stomaco imponendo [illegible] nome del farmaco al purosangue che, sotto la guida della ragazzina, vincerà tutte le gare. Regia di Norman Tokar, fra gli interpreti Dean Jones, Diane Baker, Fred Clark.

IL CRITICO SEGNALA

[illegible]
Alle 12 [illegible] Raitre

Tra mezzogiorno [illegible] le 14, nell'ora più scomoda, seconda parte dello storico «Amleto» tv protagonista e regi[illegible] Vittorio Gassman con Elena Zareschi, Ma[illegible] Benassi, Annamaria Ferrero. Lo [illegible] Gassman interverrà nel [illegible] del programma parlando di regia e interpretazione.

BANANE D'HUMOUR
Alle 20,30 su Tmc

[illegible] ripresenta [illegible] secondo round il nuovo show «Banane» composto di [illegible] piccole scene veloci, per lo più parodie di personaggi e trasmissioni della Rai e dei network: il debutto, nonostante alti e bassi, [illegible] risultato nel complesso positivo soprattutto per la scorrevolezza del ritmo.

AMORE E LIBRI
Alle 22,50 su Raitre

E' arrivata alla quinta puntata la rubrica «Babele» condotta da Corrado Augias, una rubrica su cui si erano appuntate tante perplessità e [illegible] poi è diventata un sicuro appuntamento per la serata del venerdì: stavolta il tema è l'amore e saranno presenti autori [illegible] i loro libri che [illegible] un modo o nell'altro trattano il vastissimo tema.

[illegible]
Alle 20,30 su Radio1

Registrato all'Auditorium di Torino, concerto dell'orchestra Rai diretta da Karl Martin: in repertorio la giovanile e irruente sinfonia n. 2 di Beethoven e l'imponente Ottava [illegible] Dvorak.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale 7,30 [illegible] 9 [illegible], 12, 13,30, 18, 20, 22,55 [illegible]

- **7-9,40 Unomattina**
- **[illegible] Santa Barbara** [illegible]
- **10,40 Pacmen** [illegible] cartoni animati
- **11 — Château[illegible]**, sceneggiato
- **11,55 Che tempo fa**
- **12,05 Cana, dolce casa**, [illegible]
- **12,30 [illegible] Jona[illegible]** sceneggiato (5ª ed ultima puntata)
- **13,55 TG 1 - Tre [illegible]**
- **14 — Gran Premio: Passa caffè**
- **14,10** Raiuno e Coca Cola presentano **Tam tam village**. Condotto da Carlo Massarini e con i Gemelli Ruggeri. Ospiti Paola Turci, Enzo Avitabile e i Formula 3
- **15 — L'Aquilone**. Conduce Claudio Angelini con Fiamma Betti
- **16 — Occhio al biglietto**
- **16,10 Big!** di Roberto Valeriani
- **18,05 Cuori senza età**, telefilm
- **18,40 Santa [illegible]**
- **19,40 Almanacco del giorno dopo**
- **20,30** Cinema insieme. Fra avventura e fiaba **Il cavallo in doppiopetto** (1968). Film commedia. Regia di Norman Tokar. Con Dean Jones, Diane Baker, Lloyd Bochner, Fred Clark
- **22,10 Tribuna elettorale**. Diretta da Albino Longhi. A cura di Nuccio Puleo. Appello agli elettori
- **23,00 In prima pagina: Lituania, Estonia, Lettonia**. Un programma di Angelo Sferrazza
- **0,15 Mezzanotte e dintorni**. Di Gigi Marzullo
- **0,35 Black-notes**. A cura di Antonella Proietti. La [illegible] è la Rivoluzione Francese

RAIDUE

Telegiornale 13, 17, 18,45, 22,55, 24

- **7 —** [illegible]
- **[illegible]** [illegible] Serie tv
- **8,30** Inglese e Francese per bambini
- **9,05 Casablanca**
- **10 — Aspettando mezzogiorno - La gretesta - E' nata una stella - Pensieri di gola**
- **12 — Mezzogiorno è...**
- **13,15 Tg2 Diogene**
- **13,30 Tg2 - Economia**
- **13,40 Mezzogiorno è...**
- **14-17 L'amore, la vita e il gioco**
- **14 — Quando si ama**. Serie tv
- **14,45** Sandra Milo in **L'amore è una cosa meravigliosa**
- **16,20 Tutti per uno**
- **17,05 Più sani più belli**. Speciale come curarsi con l'alimentazione. Di Rosanna Lambertucci
- **18,15 Tg2 - Sportsera**
- **18,30 Casablanca**
- **18,35 Le strade di San Francisco**, telefilm. L'onorata professione
- **19,25 Il rosso di sera**
- **20,15 Tg2 - Lo sport**
- **20,30 Raffaella, venerdì, sabato e domenica**. Raffaella Carrà presenta ... **e saranno [illegible]**. Con Sabrina Salerno. Scialpi e [illegible] partecipazione del balletto Fame. Regia di Sergio Japino. Ospite Gigi Sabani
- **22,10 Tribuna [illegible]**. Appello agli elettori
- **22,30 Tg2 - Diogene**. In studio A. Lubrano e M. Pastore
- **23,55 Casablanca**
- **0,35** Cinema di notte. Edizione originale con sottotitoli in italiano. **Quai des [illegible]** (1947). Film poliziesco, di Henri-Georges Clouzot. Con Louis Jouvet, Suzy Delair, Bernard Blier, Simone Renant

RAITRE

Telegiornale 14, 19, 19,30, 22,45, 23,50

- **12 — [illegible]** A cura di Marco Parodi e Pino Di Vito. Omaggio a Gassman [illegible] Shakespeare. Regia di [illegible] Gassman. [illegible] Vittorio Gassman, Elena Zareschi, Memo Benassi (2ª parte)
- **14,30 La lampada di Aladino**. Conduce in studio Barbara Ronchi della Rocca
- **15,30-17,30 Videosport - [illegible] - Torino [illegible] Trofeo Coe**
- **17,30 Geo**, di Gigi Grillo e Claudio Pasanisi. In studio Grazia Francescato
- **18,30 BlobCartoon**
- **18,45 Tg3 - Derby**, di Aldo Biscardi
- **19,45 Tribuna elettorale regionale**
- **— Blob. Di tutto di più**
- **20,25 Una Cartolina spedita da A. Barbato**
- **20,30** Per la serie «Chiamate in diretta Raitre» Donatella Raffai in Speciale **«Chi l'ha visto?»**. Un'idea di Lio Beghin. Un programma di Adriano Catani. A cura di Anna Maria Rotoli. Ambiente scenico di Luigi De Navasques. Costumi di Silvana Scandariato. Direttore della fotografia Carlo Natali. Regia di Eros Macchi
- **22,50 Babele**. Un programma ideato e condotto da Corrado Augias. Parliamo anche d'amore
- **0,05 20 anni prima**

CANALE 5

- **7,10 La grande vallata**, telefilm
- **8 — Una famiglia americana**
- **8,55 Première**
- **9 — Love boat**. L'adozione, telefilm
- **10 — I Jefferson**, telefilm
- **10,30 Casa mia**, conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
- **12 — Bis**, conduce Mike Bongiorno
- **12,40 Il pranzo è [illegible]**, conduce Corrado
- **13,30 Cari genitori**, conduce Enrica Bonaccorti
- **14,15 Il gioco delle coppie**
- **15 — Agenzia matrimoniale**
- **15,30 Cerco e offro**, rubrica
- **16 — Visita medica**, rubrica
- **16,30 Canale 5 per voi**
- **16,57 Première**
- **17 — Doppio slalom**
- **17,30 Babilonia**
- **18 — OK il prezzo è giusto**, [illegible] Iva Zanicchi
- **19 — Il gioco dei 9**, con Raimondo V[illegible], Sandra Mondaini
- **19,45 Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro
- **20,25 Striscia la notizia**, con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
- **20,40 Oggi sposi**, con Lorella Cuccarini, di Italo Felici
- **22,40 Rivediamoli**, ru[illegible], presenta Fiorella Pierobon
- **23,10 Maurizio Costanzo [illegible]**, talk-show
- **1 — Striscia la notizia**, con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
- **1,10 Première**
- **1,17 Lou Grant**. L'ultimo volo, telefilm
- **2,15 Première**

ITALIA 1

- **7 — Caffelatte**, cartoni
- **8,30 Supervicky**, [illegible]
- **9 — Mork e Mindy**, telefilm
- **[illegible] Agente Pepper**, telefilm, [illegible]
- **[illegible] [illegible]**, telefilm
- **11,25 Pre[illegible]**
- **11,30 New York New York**, [illegible]
- **[illegible] Barzellettieri d'Italia**
- **12,33 Chips**, telefilm. I baglioni
- **13,30 Magnum P.I.**, telefilm. Doppio misto
- **14,30 [illegible]**, [illegible], conduce Gerry [illegible]
- **14,35 Deejay television**, musicale
- **15,24 Barzellettieri d'Italia**
- **15,27 Première**
- **15,30 Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm. Un po' d'auto e [illegible]
- **18 — [illegible] bum bam**, cartoni
- **18 — Arnold**, telefilm
- **18,30 Barzellettieri d'Italia**
- **18,35 L'incredibile Hulk**, telefilm
- **19,20 Genitori in blue-jeans**, telefilm
- **20 — Alvin Rock and roll**, cartoni
- **20,15 Zero in condotta**, cartoni. Due amori da scoprire
- **20,30 Big [illegible]** (Film tv): Polizza droga, con Bud Spencer, Denis Karvil. Regia [illegible] Steno e Maurizio Ponzi
- **[illegible] [illegible]**, [illegible] Mosca, Paola Perego e Cesare Cadeo. I festeggiamenti del Napoli
- **[illegible] Troppo forte**, telefilm, Cercasi Don, disperatamente
- **24 — Playboy show**
- **1 — Barzellettieri d'Italia**
- **1,05 Première**
- **1,10 Basket N.B.A. - Regular [illegible] son '89-'90**, [illegible] di [illegible] Peterson

RETE 4

- **8,15 Ironside**, telefilm
- **9,25 Première**, attualità
- **9,30 Una vita da vivere**, sceneggiato
- **11 — Aspettando il domani**, [illegible]neggiato
- **11,30 [illegible] gira il mondo**, [illegible]
- **12,15 Strega per amore**, telefilm
- **12,40 Ciao Ciao**, cartoni
- **13,35 Buon pomeriggio**
- **13,40 Sentieri**, sceneggiato
- **14,35 Anucena**, telenovela
- **15,05 La valle dei pini**, sceneggiato
- **16,05 Falcon Crest**, telefilm
- **17,05 Veronica, il volto dell'amore**, telenovela
- **17,35 General Hospital**, telefilm
- **18,30 Febbre d'amore**, sceneggiato
- **19 — C'eravamo tanto amati**, attualità
- **[illegible] [illegible] dire sì**, telefilm
- **[illegible] Ormai non c'è più scampo**, film [illegible] James Goldstone, [illegible] Paul Newman e Jacqueline Bisset
- **22,30 [illegible] domanda**, attualità
- **[illegible] Money**, attualità
- **0,45 Dinamite Jim**, film di A. Balcazar Granada con Luis Davila, Fernando Sancho
- **2,15 Première**, attualità

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,15

- **14 — Sport news - Sportissimo**
- **14,30 Clip clip**, musica
- **15 — Snack: Scooby Doo**, cartoni
- **15,30 Girogiromondo**
- **16 — Anonima cuori solitari**, film di J. Sandrich con D. Fairbanks
- **17,45 Tv donna**
- **18,45 Il paroliere**
- **19 — Autostop per il cielo**, telefilm
- **20,30 Banane**, la tv da ridere
- **22 — Mondocalcio**, rotocalco
- **23,30 Stasera sport**
- **24 — Alle soglie della vita**, film

ODEON TV

- **15 — Usa Today**, quotidiano
- **15,15 Mariana**, telenovela
- **16,15 Passiones**, telenovela
- **17,15 Señora**, telenovela
- **18,15 Branko e le stelle**
- **18,30 Biancaneve a Beverly Hills**
- **19,30 Transformers**, cartoni
- **20 — Usa Today** (repl.)
- **20,30 Body Business - Stregata dal potere**, miniserie
- **21,30 Houston Knights: Due sbirri da brivido**, telefilm
- **22,30 Forza Italia**
- **24 — Odeon sport**

[illegible]

Telegiornale: 13; 17,45; 18,45; 22

- **15 — Ieri... e l'altro ieri**, replica
- **15,35 Il cammino della libertà**, telefilm
- **17,15 Per i bambini**, cartoni
- **[illegible] Cartoni animati**
- **18 — Autostop per il cielo**, telefilm
- **19 — Attualità sera**
- **20,30 Centro**, settimanale
- **21,25 Un cane fedele**, prosa
- **22,25 Agenzia musicale**
- **22,55 I falchi della notte**, film
- **0,45 Teletext - Notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 18,45; 22

- **[illegible] Mon-Gol-Fiera**
- **15 — [illegible] di [illegible]**
- **15,45 Tennis. ATP Tour**
- **16,45 Basket. Campionato Nba**
- **18,15 Wrestling Spotlight**
- **[illegible] — Play off**
- **19,30 Sportime**
- **20 — Juke box**
- **20,30 Pallavolo. World League: Brasile-Italia**
- **22,15 Sottocanestro**
- **23 — Il grande tennis**
- **0,30 Eurogolf**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30

- **9 — [illegible] con Cinquestelle**, [illegible]
- **12,30 Grandi mostre**
- **15 — Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
- **18 — Passioni**, sceneggiato
- **19,30 Cristal**, telenovela
- **20,30 Frontiera**, sceneggiato
- **21,30 Tg 7**, settimanale
- **22,30 Notte sport**

VIDEOMUSIC

- **9 — I video della mattina**
- **11,20 Easy Listening**
- **12,30 On The Air**
- **13,30 Super Hit**
- **14,30 Hot Line**
- **15 — Brooklin Top 20**
- **16,30 Hot Line**
- **18,30 On The Air**
- **19,30 Blue aeroplanes special...**
- **20 — Super Hit**
- **21,30 On The Air**
- **23 — On The Air**
- **23,30 Blue night**
- **0,30 — Notte rock**

ITALIA 7

- **15 — Peyton Place**, sceneggiato
- **16 — Storie di vita**, teleromanzo
- **17 — Supersette**, cartoni
- **19,40 Il segreto di Jolanda**, telenovela
- **20,30 Il colpetto**, film di E. Molinaro con Daniel Auteil, Gérard Jugnot
- **22,15 Colpo grosso**, quiz
- **23,05 Belle bionde e abbronzatissime**, film di Max Pecas con Philippe Klebert, Xavier Lepetit
- **0,45 Colpo grosso**, replica
- **1,35 I Brothers**, telefilm

RETE A

Telegiornale: 19,30

- **14 — Il tesoro del sapere**, programma educativo
- **15,30 Ai grandi magazzini**
- **16 — Un amore in silenzio**, telenovela
- **17 — Gli incatenati**, telenovela
- **18 — Un uomo da odiare**, telenovela
- **19 — Tv magazine - Taxi**
- **20 — Yesenia**, telenovela
- **20,25 Gli incatenati**, telenovela
- **21,15 Un amore in silenzio**, telenovela
- **22 — Un uomo da odiare**, telenovela

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23. **6,08-9** Ondaverde; **6,32** Pack; **6,40** Cinque minuti insieme; **7,20** Gr regionali; **7,30** Gr1 lavoro; **7,40** Quotidiano Gr 1; **9** Radio anch'io '90; **10,30** Italia, Italia, Italia!; **11** Gr1 - Spazio aperto; **11,10** Aspettando Maddalena; **11,30** Dedicato alla donna; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,20** Ondaverdeweekend; **13,30** La testa nel muro; **13,45** La diligenza; **14,03** Musica ieri e oggi; **15,03** Transatlantico; **16** Il Paginone; **17,30** Radiouno jazz '90; **17,55** Ondaverde camionisti; **18,05** Obiettivo Europa; **18,30** Musica sera. Musicassette; **19,15** Mondo-Motori; **19,25** Ascolta, si fa sera; **19,30** Gr 1 mercati; **19,35** Audiobox; **20,20** Mi racconti una fiaba?; **20,30** Radiouno serata. Venerdì: Musica Sinfonica. Direttore Karl Martin; **23,05** La telefonata; Raistereouno: 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30. **6-7,30** Il buongiorno di Radiodue; **8,22** Bollettino del mare; **8** Un poeta, un attore; **8,05** Radiodue presenta; **8,45** Un muro di parole; **9,10** Taglio di Terza; **9,34** Un filo d'aria; **10** Speciale Gr2; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** Gr regione - Ondaverderegione; **12,45** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Gioco all'alba, [illegible] Gr2 Economia; **15,40** Pomeridiana; **17,32** Tempo giovani. Ragazzi e ragazze allo specchio; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **19,50** Speciale Gr2 Cultura; **19,57** Le ore della sera; **21,30** Le ore della notte «Programma a sorpresa»; **22,45** Le ore della notte. «Teatro realtà»; **23,23** Bollettino del mare; Raistereodue: 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53. **6** Preludio. Il Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8** Concerto del mattino (1ª); **10** Il filo di Arianna; **10,45** Concerto del mattino (2ª); **11,45** Giornale [illegible] Tre - No[illegible] flash. Succede in Italia; **12** Foyer; **14** Il Purgatorio di Dante; **14,45** [illegible] in Europa; **14,53** I fatti [illegible] culture; **14,58** Un libro al giorno; **15** 90 anni di musica italiana; **15,45** Orione. Informazione, cultura e musica; **17,30** Sperimentazione [illegible] per l'inglese; **17,50** Scatola [illegible] (1ª); [illegible] pagina; **19,45** Scatola sonora (2ª); **21** Il clavicembalo ben temperato di J.S. Bach; **21,45** Selezione da Terza pagina; **22,15** Giuseppe Tartini: Due sonate; **22,35** Concerto jazz; **23,35** Il racconto di mezzanotte; Raistereonotte: 24-6.

TV FLASH

LITUANIA [illegible] PRIMA
Alle 23 su Raiuno

«In prima pagina: Lituania, Lettonia, Estonia». Come sono nate le spinte indipendentiste [illegible] l'ansia di libertà di questi Paesi? Questa la domanda [illegible] cercano di dare risposte Alberto Ronchey [illegible] la suora lituana Nijole Sadunaite, che ha trascorso lunghi anni nel lager dell'Urss e solo di recente è stata riabilitata. Il programma è arricchito da immagini inedite della regista Laima Pantagonyte, che testimoniano l'azione del movimento indipendentista Sajudis.

[illegible]
Alle 14,10 su Raiuno

Formula 3, Enzo Avitabile, Paola Turci, i Sundays, gli Snap e i Nuclear Valdez sono gli ospiti di «Tam tam village». La puntata si apre con il ritorno della Formula 3, il trio che negli Anni [illegible] ha accompagnato Lucio Battisti nella sua unica tournée. Paola Turci canta «Frontiere» [illegible] Enzo Avitabile «Fammi dire», tratti dai loro ultimi lp.

[illegible] DALLA [illegible]
Alle 20,30 su Raidue

A «... e saranno famosi» è ospite Gigi Sabani, che offre al pubblico alcune [illegible] le sue più gustose imitazioni. Per il concorso «Inviato speciale 1990» gareggiano Daniela Grassi di «Teleradio città» (Modena) e Riccardo Marioni di «Rete 24h» (Perugia). I padrini degli sfidanti sono Chiara Valentini, inviato de «L'Espresso», e Giorgio Cingoli, direttore di «Televideo».

LA SPOSA [illegible]
Alle 20,40 su Canale 5

Al matrimonio [illegible] dedicato [illegible]ggi sposi», [illegible] varietà condotto da Lorella Cuccarini e Andrea Occhipinti. Ospiti Enrico Beruschi, Leopoldo Mastelloni, Riccardo Fogli e i Ricchi [illegible] Poveri. In programma anche una sfilata di abiti nuziali celebri e una lezione [illegible] storia della seduzione in cui saranno mostrati indumenti intimi di alcune star; dal pagliaccetto della Dietrich al baby-doll della Bardot, fino alla sottoveste di Kim Basinger.

FARMACI D'ARGENTO
Alle 13,15 su Raidue

L'appuntamento [illegible] Diogene con la terza età si occupa dell'abuso [illegible] medicinali. Tra i 61 ed i 74 anni, secondo una indagine, si consumano oltre due confezioni di farmaci al mese, che salgono a tre dopo i 75 anni. Gli psicofarmaci, cui spesso gli anziani ricorrono per la depressione, quali dannosi effetti collaterali presentano? E, ancora, [illegible] un preparato contro l'invecchiamento? Risponde in studio il dott. Spagnoli, dell'Istituto Negri di Milano.

Le pensioni in pochi giorni

Dall'Inps la promessa

«L'idea - ammettono all'Inps - è [illegible]: fino a ieri mancavano gli strumenti per realizzarla. Ora gli uffici hanno archivi elettronici in tutte le regioni con accesso da qualsiasi sede periferica e il pagamento della pensione «decorrerà dal mese successivo alla fine del rapporto di lavoro». Un balzo avanti rispetto ai 12-24 mesi di anni fa quando lo Stato si ostinava a ignorare il computer e ai più recenti 60-90 giorni.

L'Istituto di previdenza sarà in grado di mantenere fede alla promessa? Il dottor Umberto Fumarola, responsabile della sede provinciale, non ha dubbi ma mette le mani avanti: «Se però mancano versamenti non possiamo integrarli noi. Questi casi dovranno essere risolti singolarmente». Con una conseguente dilatazione dei tempi.

Spiega ancora Fumarola: «La situazione di Torino era anomala rispetto a quella di altri Comuni». I lavoratori approdati a Porta Nuova negli Anni 60, con il miraggio di un posto [illegible], avevano già tentato la sorte in Italia e all'estero. «Per la ricongiunzione [illegible] si dovevano chiedere i documenti, a mezzo lettera, in ogni centro in cui c'era stato un rapporto di lavoro, attendere le risposte e ricominciare in caso di contestazioni».

Da anni l'Inps lavora al progetto «Pensione subito». Ha iniziato nell'86 con lo [illegible] (Estratto contributivo), inviando ai lavoratori dipendenti e autonomi il loro curriculum come risultava all'Inps e chiedendo un controllo della documentazione. «Abbiamo mandato via 529 mila plichi, le risposte hanno consentito di correggere 295 mila errori, 218 mila anagrafici. In seguito, i dati sono stati controllati con l'anagrafe del Comune e 77 mila nel computo dei versamenti. Con un archivio attendibile che verrà aggiornato ogni anno abbiamo potuto fare un passo in avanti».

La direzione generale Inps ha deciso di avviare l'esperimento «Pensione subito» a Roma, [illegible], Ancona e Torino. In che cosa consiste? Il dottor Fumarola: «A tutti i pensionandi, 3 mesi prima che si concluda il rapporto di lavoro, inviamo un avviso pregandoli di mettersi in contatto con i nostri funzionari per avviare la pratica della pensione». L'iniziativa è piaciuta, le prime 20 pratiche sono andate a buon fine. Ne parleranno domani, inaugurando un nuovo «Centro operativo» a Orbassano, il ministro del Lavoro Donat Cattin e il presidente Inps Mario Colombo.

Un esempio tra i tanti. Natale Truffa, 64 anni, corso Matteotti 3, ex dipendente delle Ferriere Fiat, prepensionato nel dicembre '[illegible], ha atteso la pensione per 15 mesi. «Non si trovavano i documenti. Ma per mia moglie, che andrà in pensione il 20 maggio, mi hanno già detto che è tutto a posto: riceverà l'assegno da giugno». **[c. nov.]**

Ragazzi e professori escono dalla scuola durante la simulazione dell'incendio negli scantinati. L'operazione si è conclusa brillantemente

Come evacuare 2600 persone da un edificio in pochi minuti

Ore 11, allarme rosso

A scuola si «prova» un incendio

Un archivio del seminterrato in fiamme, l'allarme e oltre 2600, tra studenti e professori, evacuati in quattro minuti. Delle tre cose, ieri mattina, nel grande complesso scolastico di via Figlie dei Militari, il più grande della città, [illegible] accadute, per fortuna, solo le ultime due. Era una prova, insomma, la prima mai tentata in una scuola e in un edificio pubblico.

Particolare non da poco nella scuola, anzi nelle scuole, perché in via Figlie dei Militari sono ospitati l'Istituto professionale «Marchesini», quello Tecnico commerciale «Arduino» e il II Istituto disegnatori, si sapeva solo che la simulazione sarebbe scattata in un giorno qualsiasi, entro giugno.

Gli studenti, tutti dai 14 ai 19 anni, e i loro professori però, si stavano preparando da un mese e mezzo. «Proprio dai presidi dei tre istituti era, infatti, venuto l'invito a realizzare un'esperienza da estendere a tutte le scuole», spiega il dc Sergio Gaiotti, il cui assessorato alla Protezione civile ha predisposto e studiato la serie di norme, procedure e precauzioni, che in questo ultimo mese e mezzo [illegible] no state diffuse e assimilate da studenti e professori e applicate, in concreto, ieri mattina.

E l'esperimento ha detto molto di più di quanto ci si aspettasse. Sul «piano», predisposto dal generale Vito Bruno, consulente dell'assessorato, e dall'architetto Dolcetti, tutto era previsto - o quasi. La realtà ha fornito una serie di preziose indicazioni che andranno a migliorare e correggere, là dov'è necessario, il piano di evacuazione.

Già la sirena, da cui è partito il segnale dell'allarme e assente nell'edificio, si è rivelata insufficiente: [illegible] potenti trombe bitonali montate su un'auto arrivata alle 11,29 e parcheggiata al centro del complesso scolastico hanno letteralmente assordato studenti e professori le cui aule si affacciava[illegible] sul cortile, mentre chi si trovava nella palestra, lì per lì, non si è accorto di nulla. Due persone erano incaricate di fare le sei telefonate (vigili del fuoco, polizia, carabinieri e così via) per far intervenire i soccorsi: «I telefoni erano sempre occupati e, quando abbiamo contattato tutti, l'evacuazione era già terminata. E gli ultimi che si [illegible] riusciti a chiamare sono stati proprio i vigili del fuoco...».

In ogni caso, dal momento dell'allarme, sono trascorsi solo 6 minuti prima dell'arrivo di una squadra dei vigili del fuoco: «Stavamo rientrando da un servizio e siamo stati deviati qui». L'ambulanza dei vigili, invece, partita dalla centrale di corso Regina Margherita, ha impiegato 13-14 minuti.

Essendo oltre 2600 le persone da evacuare, il piano prevedeva la loro divisione in tre tronconi. Quello più folto, che era destinato a fuggire dal portone principale, si è rivelato un po' troppo numeroso e si sono creati degli assembramenti. «Quando si inceppa il deflusso, è un guaio - commentava il generale Bruno -. Finché accade in cortile, all'aria aperta, non ci sono grossi problemi, il dramma vero accadrebbe in corridoi invasi dal fumo».

Divisi per classi, incolonnati, ognuno con la mano sulla spalla del compagno davanti, gli studenti si sono divertiti un mondo. Un po' meno gli insegnanti tra i cui compiti c'era quello di controllare eventuali dispersi e segnalare i feriti. Una procedura un po' farraginosa, ma che alla fine ha funzionato anche se c'è voluta quasi mezz'ora prima che il preside Merlisenna ricevesse i fogli-presenze di tutte le classi. «Il nostro scopo era quello di insegnare a non farsi prendere dal panico, a ragionare - spiega Merlisenna - e pensiamo di esserci riusciti. Ma la strada è ancora lunga. Occorre insegnare a usare gli estintori, quali procedure seguire in caso, ad esempio, di terremoto o crollo. L'importante, però, è stato iniziare...».

Beppe Minello

EDIFICI PUBBLICI

Dov'è la sicurezza?

Che cosa potrebbe accadere se scoppiasse un incendio alle Molinette dove si possono anche trovare, contemporaneamente, 8-9 mila persone tra ammalati, parenti e personale medico e paramedico? Il caos, a meno che tutti non abbiano letto i «consigli» dell'emergenza. Già, perché le procedure da seguire in caso di emergenza sono descritte su cartelli appesi sulle porte di ogni stanza e in ogni reparto. E non risulta che, nel più grande ospedale cittadino, si siano mai fatte prove per vedere se la teoria è compatibile con la realtà. In ogni caso, le misure adottate sono quelle previste dalla legge. Anche in Comune la sicurezza è affidata alla «segnaletica» affissa su pareti o porte. In Regione la situazione non è migliore, anzi, non si riesce neppure a individuare la persona incaricata di affrontare il problema «emergenza». C'è, a dire il vero, un ufficio della Protezione civile: la sua sede si trova proprio nella palazzina a fianco della sede centrale di piazza Castello, ma anche qui nessuno sa e tutti rimandano al responsabile della sicurezza in senso lato. E quando si arriva a questi, ecco il consiglio: rivolgersi all'assessorato al Patrimonio».

VENTIQUATTR'**ORE**

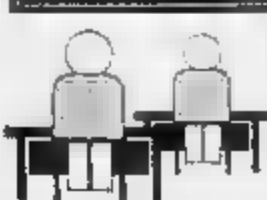
Per anziani

Casa protetta pronta in estate

In estate entrerà in funzione una nuova casa protetta per quaranta anziani non autosufficienti e per 14 autosufficienti. La nuova struttura, che sorge in via Valgioie (area ex Tonolli) al piano terreno ospiterà anche un centro diurno per accogliere 15-20 anziani. I lavori della «casa protetta» sono conclusi. Attualmente sono in corso la revisione globale della costruzione e i lavori di rifinitura. In [illegible] di essere ricoverati, a Torino, ci sono oggi circa quattrocento anziani non autosufficienti.

Stamani i funerali

E' un balordo l'assassino di nonna Teresa

Si svolgono oggi, alle 8,30, nella parrocchia Maria Speranza Nostra di via Ceresole 42, i funerali di Maria Bollati, 85 anni, uccisa nel suo alloggio di via Ozegna 7 da uno sconosciuto. A sei giorni dall'omicidio poche novità dalle indagini. Dopo il rilascio della truffatrice che aveva raggirato nonna Teresa il giorno precedente il delitto, gli agenti della mobile puntano l'attenzione sui balordi della zona. Ieri l'autopsia ha confermato che la donna è morta per soffocamento.

Promossi e no

Tra gli studenti che frequentano il primo anno delle scuole superiori, 66 su 100 sono promossi, 19 si ritirano e 15 sono respinti (Fonte: Provveditorato)

Ai tifosi che non sono riusciti a entrare nelle tribune e nelle curve del teppismo, la Juve rimborserà il prezzo biglietto

Nottataccia al Comunale, un addio senza rimpianti

Anche nell'ultima partita lo stadio si è rivelato inadeguato alle grandi sfide

Il vecchio Comunale ha ricevuto dunque in occasione della prima finale di Coppa Uefa tra la Juventus e la Fiorentina il suo pessimo addio. E affinché la conclusione di una lunga esistenza avvenisse nel più tumultuoso dei modi, ha contribuito un'organizzazione che, secondo [illegible] larga parte di pubblico, sarebbe andata benissimo per mettere in scena l'assedio di Costantinopoli [illegible] ba delle streghe, [illegible] che si è rivelata di gran lunga sotto il livello della sufficienza nella gestione di uno spettacolo calcistico di particolare importanza.

Addio pessimo e senza rimpianti. Non è in uno «caro» stadio vetusto, contenitore ideale per l'ebollizione di quella tifoseria ormai bravissima nel trasformare una curva in una tribuna nel festival del teppismo, che si possano adunare oggi le folle del football. E' [illegible] risaputo: su gradinate da antiquariato, non bastano carabinieri e polizia per evitare la violenza. A meno che per stabilire, o ristabilire, la calma non si voglia accendere una guerra.

Mercoledì [illegible], più di mille spettatori, torinesi e giunti da lontano («Arriviamo dalla Sicilia, ecco il biglietto, ma le partite l'abbiamo viste alla televisione. E' una truffa») non hanno potuto raggiungere il loro posto nel settore dei numerati distinti invaso dai tifosi della Fiorentina. Uno di questi esuli involontari, l'ingegner Carlo Besusso, in cambio d'una spesa di [illegible]0 mila lire per un biglietto del settore C3, ha ricevuto oltre allo sfratto una bottiglia in testa. «Di Plastica, [illegible] piena», fa notare avvertendo [illegible] la presenza d'un bernoccolo.

Dalla zona occupata gli ospiti toscani gridavano a lui e ad altri che, come lui, cercavano di riguadagnare le proprie posizioni: «Venite, venite, che vi conciamo per le feste». I carabinieri facevano cordone per scongiurare l'urto di cacciati e cacciatori: alt, non si passa, c'è già il tutto esaurito. Che bella so[illegible]. Non è la prima volta che l'ingegner Besusso, interprete esemplare della vicenda in questione viene respinto dai suoi legittimi territori. Tempo fa, racconta, lo espropiò un tifoso interista iscritto alla preoccupante legione delle «teste rapate nerazzurre». Il rapato agitava al suo indirizzo uno sfilatino alla francese. Lo sfilatino in sé non è un'arma. Lo diventa quando, invece di salame, è riempito d'un coltello. La fantasia dei tifosi «ultras», specialmente se rasati a zero, non ha limiti e si ispira [illegible] di rado ai trucchi da galera. Dirigenti federali, onorevole Matarrese, responsabili dell'ordine pubblico, è la verità: nei vecchi stadi entrano, come nelle vecchie prigioni, lame al posto di mollica.

Ritenendo la Juventus responsabile di tali accadimenti, l'offeso e umiliato spettatore pretende ora dal presidente Vittorio Chiusano lo [illegible] e il risarcimento del prezzo del biglietto. Nell'attesa, ha inviato a lui e all'avvocato Giovanni Agnelli una lettera in cui vengono ripercorse le tappe della la citata via crucis.

Il presidente Chiusano come ha replicato? Così: «La Juventus ritiene doveroso risarcire del prezzo del biglietto quegli spettatori che possono dimostrare di non [illegible] riusciti ad entrare nello stadio». E come possono dimostrarlo? Esibendo, si presume, il biglietto non obliterato, per usare un termine filo tranviario. In quanto agli altri, alla partita bene e male hanno assistito. Sicuramente più male che bene, ma bisogna tenere conto, dicono alla Juventus, che la zona dei distinti non numerati è stata ritenuta dalla polizia la più sicura per accogliere i tifosi della Fiorentina. Allorché quei tifosi hanno invaso i soprastanti numerati, [illegible] cominciati gli appelli a rispettare l'importanza dell'avvenimento e i diritti del prossimo. Perfino il presidente della Fiorentina ha declamato inviti accorati agli invasori i quali si divertivano moltissimo a infischiarsene. La polizia avrebbe potuto agire con la forza dei manganelli. Non è stato fatto per non scatenare una guerriglia.

Può darsi - è augurabile - che in uno stadio nuovo, spazioso, elegante, con i servizi igienici che non si ispirino al medioevo e con tutti i posti a sedere, avvenga la miracolosa metamorfosi del tifoso da combattimento in semplice sportivo.

Gianni Ranieri

Domenica il voto amministrativo: i programmi di sei capilista

Elezioni, ultimi fuochi

Finisce oggi la campagna elettorale

SOCIALDEMOCRATICI

Angelo Magrini «Per [illegible]»

Angelo Magrini 40 anni presidente italiano ed europeo della Associazione politrasfusi ha sempre lottato per i problemi della salute

Angelo Magrini, 40 anni, presidente italiano ed europeo dell'Associazione politrasfusi. Ha sempre lottato per i problemi della salute, degli emofiliaci e [illegible] chi, dovendo utilizzare il sangue altrui, [illegible] il rischio [illegible] ammalarsi di Aids. Si[illegible] a fine marzo non si [illegible] mai impegna[illegible] direttamente in nessun partito, [illegible] adesso è il capolista [illegible]dipendente [illegible] psdi in Comune.

Perché?

Mi sono convinto dopo aver partecipato alla trasmissione «Samarcanda» alla Rai, dove chiesi al governo [illegible] risarcire i politrasfusi che, trattati con sangue d'importazione infetto, hanno assunto l'hiv, diventando sieropositivi. La mia richiesta, evidentemente, ha dato fastidio. Ho ricevuto lettere, telefonate di minaccia. Ecco perché, grazie agli argomenti dei segretari Giangrande e Cariglia, ho deciso di impegnarmi nel psdi: un partito umano.

Magrini, la salute [illegible] diritto di tutti, ma lei dice di chiedere solidarietà per i politrasfusi. Come si è comportato il Comune nei 5 anni di amministrazione appena conclusi?

Con promesse [illegible] mantenute. L'assessorato alla Sanità [illegible] stato latitante.

E quale futuro vorrebbe a Palazzo Civico?

Un futuro in cui l'assistenza sanitaria sia pronta, completa, efficace [illegible]. Un futuro [illegible] fa[illegible] di anziani, portatori [illegible] handicap, sieropositivi.

Con quale giunta?

Non lo so, deciderà il partito. Comunque una giunta dalla parte della gente. Che avvicini Torino all'Europa, capace di rendere meno drammatici i problemi dell'emarginazione; che tenti di risolvere i problemi degli extracomunitari; che prepari [illegible] terreno per una nuova cultura, in grado di migliorare la convivenza fra diversi, prescindendo dal colore della pelle, superando i pregiudizi contro i sieropositivi.

[illegible]

Fausto Cristofari «Giunta [illegible] la dc»

Fausto Cristofari 34 anni operaio Fiat del direttivo regionale Fiom impegno per la salute in fabbrica ma anche per i temi dell'ambiente

Fausto Cristofari, 34 anni, operaio Fiat, del direttivo regionale Fiom, in[illegible] che ha [illegible] a disposizione per [illegible] capolista di dp al Comune.

Cristofari, come giudica i 5 anni trascorsi?

Anni difficili. Anni in cui ho seguito i problemi dei cassintegrati Fiat, come rappresentante d[illegible] coordinamento. Sono rientrato in fabbrica nel 1986.

E gli anni del pentapartito [illegible] li giudica?

Anni sprecati. Anzi, [illegible]i dannosi per Torino. Penso al problema della salute [illegible] fabbrica: il pentapartito [illegible] l'ha mai affrontato. Non c'è stato un decentramento reale delle Usl. Il numero dei lavoratori che dovrebbero occuparsi dell'ambiente in fabbrica, e più in generale dell'igiene pubblica, è esiguo. In tutto 4-5 persone.

Che propone dp?

Il problema del lavoro dipendente [illegible] sembra centrale, [illegible] non c'è solo la fabbrica. Ci [illegible] i drammi degli immigrati extracomunitari, i nodi del traffico e dell'ambiente, della salute. Dp ha presentato come capilista - non ammessi perché non residenti in Italia -, due extracomunitari, proprio per sfidare la legge che impedisce a chi lavora o studia nel nostro Paese di esprimersi anche con voto e candidatura. Chiederemo [illegible] affiancare agli eletti anche [illegible] di extracomunitari, a g[illegible] dei loro diritti. Siamo d'accordo con chi vuole chiudere il centro, anche se pensiamo che sia necessario risalire alle cause del traffico nel caos, dell'inquinamento.

Per quale giunta sareste disponibili?

Per una giunta contro la dc e contro il pentapartito. Ponendo condizioni precise anche per una maggioranza di sinistra: o sarà trasparente e collegata ai movimenti della città, oppure si tornerà al partito degli affari. E, oggi, il maggior ostacolo su questo percorso è la politica del psi, a Torino [illegible] a Roma.

MONARCHICI

Roberto Vittucci Righini, 54 anni, avvocato, è segretario [illegible] monarchici ed animatore della lista az[illegible] per [illegible] Comune.

Avvocato, i monarchici ritornano in campo, perché delusi [illegible] partiti?

Sì. Il nostro giudizio sulla trascorsa amministrazione è negativo. Torino decade sempre più. Il suo calo demografico indica che la gente [illegible] ci vive più bene. La sporcizia invade strade e piazze; la giunta non ha risolto nessuno d[illegible] grandi problemi: traffico, metrò, parcheggi

Che [illegible] chiedete?

Più attenzione per gli anziani. Poi che sia costituita una banca dati per la compravendita di alloggi, eliminando l'intermediazione. Infine proponiamo che i proprietari [illegible] stabili possano costruire box per auto [illegible] solo sotto le case, [illegible] suolo pubblico, davanti alle proprietà

Per quale giunta?

Siamo [illegible] giunta di programma, purché non [illegible] una giunta rossa.

Roberto Vittucci

Giorgio La Malfa: «La legge Martelli per gli immigrati è sbagliata»

Il segretario pri all'Ambasciatori

L'ottimismo di La Malfa

Giorgio La Malfa è apparso fiducioso «I sondaggi [illegible] che il pri è in crescita». E dalla platea è salito l'applauso di chi affollava l'hotel Ambasciatori per la manifestazione di chiusura della campagna elettorale repubblicana, per sentire l'[illegible]ore [illegible] un partito che ha fatto campagna elettorale [illegible] toni molto critici rispetto alla maggioranza che governa il Paese, pur partecipandovi. E La Malfa, attorniato da Jas Gawronski, Danilo Poggiolini e Giovanna Incisa Cattaneo ha subito ricordato [illegible] socialisti l'errore commesso con la legge Martelli che [illegible] fatto «ha aperto le frontiere agli extracomunitari». Una legge, ha poi detto [illegible] giornalisti, che preoccupa molto [illegible] partito [illegible] Craxi, [illegible] che il numero due per il Comune, Garesio, ha inviato migliaia di lettere alla gente per spiegare che «quella legge» [illegible] apre le frontiere ma regola gli ingressi. «E' [illegible]ece una legge sbagliata», ha detto [illegible] Malfa.

Il segretario pri ha parlato dell'incognita comunista, un partito che deve ancora fare molta strada, delle ambizioni socialiste di porsi alla guida della sinistra italiana, della necessità di dare il voto ai laici, al pri. «Io - ha aggiunto Jas Gawronski - inviterei a non votare i partiti ma le persone. Un invito in realtà egoistico, perché il pri ha candidati veramente validi».

In prima fila, il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, poco discosto [illegible] responsabile delle relazioni esterne, Cesare Annibaldi, presenti, nelle scorse [illegible]timane, anche ad iniziative liberali. Un segnale di pari simpatia per i partiti laici? Nessu[illegible] risposta. Ma Agnelli, è poi andato [illegible] ricevimento del numero [illegible] del pli Vittorio Chiusa[illegible]. [illegible] c'era anche Valerio Zanone, capolista pli

Pannella

«Ecco le nuove battaglie civili»

Il leader radicale Marco Pannella ha chiuso ieri [illegible] la campagna elettorale della Lista antiproibizionista verde-civica. Un [illegible] di 45 minuti, davanti alla piccola folla che non riusciva a gremire piazza Carignano.

Pannella ha ricordato le [illegible]taglie per i diritti civili sostenute dai radicali, a partire da aborto e divorzio. Lo stesso è stata la sua tesi, accade adesso sul problema della droga. «Ma antiproibizionismo è soprattutto la lotta contro chi si oppone al principio del "[illegible] per deliberare"».

Pochi gli accenni alla realtà torinese [illegible] particolarmente dura la polemica nei confronti [illegible] vecchi compagni di viaggio liberali e [illegible] «Zanone e La Malfa [illegible] zerbini [illegible] Agnelli. Nemmeno dei Jeeves (il maggiordomo creato dall'umorista inglese Wodehouse ndr) lui al[illegible] sceglieva la cravatta. Loro con la cravatta finiranno per impiccarsi».

Prima [illegible] lui, Angelo Pezzana aveva ricordato l'impegno dei verdi civici nella passata legislatura, con particolare riferimento alla sua attività di consigliere regionale.

Per il futuro, Pezzana ha [illegible]cordato alcune priorità: posti letto per gli [illegible] lungodegenti, autodeterminazione dei sieropositivi, tutela dell'ambiente, miglioramento del servizio [illegible] trasporto pubblico, parcheggi. Un «no» deciso, invece, alla chiusura alle auto del centro storico.

[illegible]

Gipo Farassino «Torino più [illegible]»

Gipo Farassino 56 anni attore e chansonnier vorrebbe risolvere i problemi della viabilità e della piccola criminalità legata ai neri

Gipo Farassino, 56 anni, attore e chansonnier, [illegible] a capo della «Lega nord Piemont».

Quali [illegible] i punti qualificanti del vostro programma?

Innanzi tutto i grandi temi: metropolitana, ambiente, viabilità, lotta alla piccola criminalità [illegible] deriva anche dalle dimensioni dell'invasione terzomondista. Ma c'è un particola[illegible] che viene [illegible]: questa città [illegible] di [illegible] vero ufficio stampa. [illegible]e ne promuova l'immagine all'esterno. Torino deve rioccupare il posto che [illegible] nel contesto europeo. In quest'ottica, naturalmente, c'è anche la battaglia per evitare che [illegible] vengano tolte altre istitu[illegible]: penso all'orchestra e alla stessa sede della Rai. Sono due esempi, gli ultimi: ma non certo i soli. Al tempo stesso, è importante che si valorizzi quel che c'è: penso soprattutto ai musei e ai palazzi storici.

Farassino, lei sostiene tesi non estranee [illegible] programmi dei partiti tradizionali. Dov'è la novità?

La novità sarà [illegible] nostra rappresentanza in Consiglio comunale. [illegible] consentirà di far sentire la [illegible] voce, di [illegible] testimoni di quanto accade. Abbiamo un nostro giornale, e spazi autogestiti in radio e televisioni private. Non resteremo in silenzio, combatteremo le trappole burocratiche e appaltifere che paralizzano [illegible] lavoro degli enti pubblici.

A proposito, un giudizio sui cinque [illegible] di amministrazione appena conclusi.

E' presto detto, il nulla. Un vuoto pauroso di idee e realiz[illegible] concrete. Si è costruito soltanto uno stadio inutile. Aveva ragione Giorgio Re, quando propose [illegible] ristrutturare il vecchio impianto a spese delle società torinesi, che [illegible] avrebbero mantenuto la gestione per 30 anni. Così la città avrebbe risparmiato un sacco di soldi che potevano essere impiegati [illegible] modo più proficuo.

PIEMONT

Roberto Gremmo «A noi il [illegible]»

Roberto Gremmo 39 anni e fondatore di [illegible] che il futuro della politica è nei [illegible] autonomisti come il suo

Roberto Gremmo, 39 anni, [illegible] capolista e fondatore di Piemont. Consigliere regionale in Valle d'Aosta, ha occupato [illegible] seggio [illegible] Provincia di Torino e al Comune di Bussoleno.

Siete disponibili a entrare in giunta?

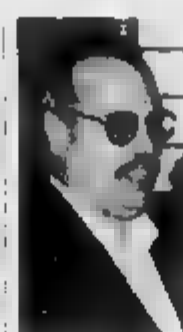
Certo, a patto che ci venga riconosciuto [illegible] sindaco. Lo abbiamo sempre detto c[illegible] molta chiarezza: sindaco a noi, e quindi si cercano le convergenze sui programmi. In [illegible] contrario resteremo all'opposizione.

Non le sembra una richiesta [illegible] tantino esosa?

Questo lo dice lei. Alla Provin[illegible] di Torino il presidente [illegible]ceva parte di un partitino in via [illegible] estinzione, il pli, [illegible] rappresentanza che [illegible] è certamente inferiore alla nostra. Senza contare che i movimenti autonomisti rappresentano il futuro della politica.

C'è chi sostiene, invece, che sono un retaggio del passato.

Certo, lo dicono i partiti tradizionali. E anche i mafiosi, o quelli che vogliono mantenere questo stato di cose e preferiscono che gli sprechi continuino.

Il programma?

Le cito i tre punti forti, sui quali intendiamo batterci a fondo. Innanzi tutto la precedenza ai residenti nei concorsi pubblici per posti assegnati in questa regione. Quindi, che il 90 per cento delle tasse versate dai piemontesi resti in Piemonte. Infine, ricordiamo che autonomia significa lotta alla camorra, alla mafia, allo spaccio di droga che in grande maggioranza viene dagli immigrati [illegible] Terzo Mondo. Lo [illegible] denunciato in settembre, quando ad Asti fondammo la Lega contro la droga e l'immigrazione clandestina.

Iniziativa che [illegible] verità [illegible] vi attirò molte simpatie.

Non è vero. E, comunque, quelli (partiti tradizionali compresi) che allora urlavano al razzi[illegible] adesso non fanno che ripetere le nostre tesi.

PENSIONATI

Scardicchio

Tommaso Scardicchio, 54 anni, premio fedeltà Fiat dopo una vita di lavoro alla Mirafiori, segretario provinciale del partito dei pensionati, [illegible] il numero uno della lista pensionati per [illegible] Comune.

Scardicchio [illegible] giudica il vecchio pentapartito?

Male. Ha lavorato solo per lo stadio, abbandonando il resto: dal metrò ai problemi del traffico. E poi, sul nodo anziani, per chi [illegible] in pensione, ha fatto quasi niente. Ci sono progetti per alcune case protette. Ma dopo il 6 maggio ci [illegible] ancora i finanziamenti?

[illegible] eletti, a quale giunta partecipereste?

Ad una giunta che [illegible] adegui al nostro programma. Noi stiamo valutando le proposte che ci sono arrivate dagli altri partiti. Baderemo soprattutto alla concretezza, perché oggi le ideologie, i colori [illegible] sono sbiaditi. Noi speriamo di farci valere: nell'85 ottenemmo tre eletti nei quartieri, oggi [illegible] potremmo anche avere due [illegible] Comune».

BOLLETTINO [illegible]

Venerdì 4 maggio

[illegible]

su Piemonte e Valle [illegible] cielo [illegible] o [illegible] nuvoloso [illegible] cumuliforme nelle ore più calde specie nelle [illegible] interne e sui rilievi ove sono possibili temporali. Visibilità [illegible]. Temperature stazionarie.

[illegible]

TEMPERATURE [illegible] CITTA'	
MASSIMA	25,3
MINIMA	14,7
MEDIA	19,9

[illegible] 50 anni		
MASSIMA	[illegible]	15 maggio 1945
MINIMA	1,4	4 maggio 1967

UN ANNO FA			
MASSIMA	25,3	[illegible]	[illegible]

[illegible] DI [illegible]			
[illegible]	23,3	MINIMA	11,8
PRESSIONE			1022 hPa
[illegible]DITA'			72%

[illegible] (Caselle)	
Nelle ultime 24 ore	[illegible]
[illegible]	0 mm
[illegible] di questo mese	104,5
Totale di quest'anno	152,5

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 15 [illegible], tramonta alle ore 20 e 38 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 15 e 32 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 4 e 5 minuti

- Primo quarto 1 maggio ore 22
- Luna piena 9 maggio ore 21
- Ultimo quarto 17 maggio ore 22
- Luna nuova 24 maggio ore 14
- Primo quarto 31 maggio ore 10

[illegible]: il suo disco [illegible] dimensione apparente di 1/156 del [illegible].

VENERE: brilla circa 300 volte più [illegible] Stella Polare.

GIOVE: ancora ben visibile alla sera nel cielo occidentale.

[illegible] proiettato nella costellazione australe del Sagittario.

[illegible] alle ore 3 Mercurio è in congiunzione inferiore, cioè viene a trovarsi allineato tra la Terra e il Sole. Non è visibile perché rivolge verso la Terra l'emisfero non illuminato dal Sole.

Specchio dei tempi

«Se cambia l'orario, addio piccoli negozi» - «Dati elettorali: meglio liberarsi degli scheletri e vivere sereni» - Lingotto, si parcheggia ma a 50 mila lire - Alla Falchera subito il telefono - In attesa della paga

Un gruppo [illegible] lettori [illegible] scrive:

«Vorremmo fare qualche osservazione sull'articolo "Orari continuati per la borsa della spesa". Riteniamo che il campione di mille torinesi interrogati dalla Federconsumatori sia composto [illegible] persone occupate nei più svariati settori: operai, impiegati, insegnanti, tutti comunque accomunati, [illegible] dubbio alcuno, dall'assoluto rifiuto, qualora fosse loro richiesto, di lavorare in giorni festivi o prefestivi o nelle [illegible]li.

«Non comprendiamo perché categorie di lavoratori possano opporre forme di lotta dura con scioperi devastanti in [illegible] quei diritti e [illegible] quei benefici che poi vorrebbero negare ad altre categorie di lavoratori.

«Certamente [illegible] grande centro commerciale può permettersi molti turni di personale, cosa impossibile ai negozi. E' anche vero però che la sconfitta [illegible] negozi - tutti piccoli punti vitali nelle nostre strade, [illegible] solo luoghi di acquisto ma anche di incontro e di contatto [illegible] - e la loro conseguente rarefazione e scomparsa, a fa[illegible] dei grandi distributori, vorrà dire anche ulteriore degrado e invivibilità delle nostre strade e ulteriore riduzione del[illegible] capacità di scelta del consumatore: un passo in più sulla robotizzazione totale».

Seguono [illegible] firme

Un lettore ci scrive:

«Puntualmente ad ogni consultazione elettorale arrivano rimostranze di persone che si sentono particolarmente offese per l'età, già "gelosamente tenuta nascosta [illegible] vicini e [illegible] tale considerata uno scheletro nell'armadio"

«Tale geloso segreto dove [illegible] vissuto dalla lettrice come [illegible] autentico tormento visto [illegible] si estende anche al "lamento" che compare [illegible] firma. [illegible] la memoria non mi tradisce qualche tempo fa è stata effettuata, e [illegible] parte dei vigili, la distribuzione delle cartelle per la riscossione della tassa raccolta rifiuti che in frontespizio riporta gli stessi identici dati, e mi ha sorpreso il fatto che [illegible] si fosse lamentato. A parte, secondo me, la poca importanza della cosa, non sarebbe forse il caso che la gentile lettrice dedicasse le proprie e[illegible]rgie non già ai "lamenti" ma a libe[illegible] una volta per tutte degli "scheletri" e vivere liberamente e serenamente?».

Secondino Gianotto

Un lettore ci scrive:

«Abito vicino al Lingotto. Recentemente, il Comune ha provveduto [illegible] una soluzione estemporanea per i parcheggi: ha fatto verniciare via Nizza e via Genova con strisce oblique, permettendo di parcheggiare "a pettine", anziché parallelamente ai marciapiedi stessi. E' vero, di auto ce [illegible] stanno di più, ma c'è ancora bisogno di spazio, specialmente quando al Lingotto ci sono manifestazioni. A me così è capitato di rinca[illegible] [illegible] lavoro e parcheggiare sul marciapiedi dopo [illegible] girato un quarto d'ora [illegible]re posto. Dato che i vigili urbani fanno il loro dovere e, anziché "chiudere un occhio" visto che c'è il Salone, rincarano la dose di multe, anch'io come molti altri ho trovato il fogliet[illegible] il tergicristallo: 50 mila lire».

Segue la firma

La direzione Sip ci scrive:

«Ci riferiamo [illegible] lettera pubblicata con la quale un [illegible] di lettori del quartiere Falchera Nuova lamenta difficoltà nell'utilizzo [illegible] telefono, per precisare [illegible] situazione segnalata non è imputabile né a negligenza né ad intenti discriminatori; semmai proprio la consapevolezza di rispettare il diritto dei nostri clienti a fruire del servizio telefonico ci ha indotti a dotare la zona, in [illegible] del necessario adeguamento tecnico, di un'apparecchiatura alternativa. Sulla stessa si sono purtroppo verificati ripetuti inconvenienti che hanno reso opportuna [illegible] con altra di maggiore potenzialità: i lavori, di un certo impegno temporale, si sono già iniziati e termineranno [illegible] la prima quindicina del [illegible] mese [illegible] maggio.

«E' comunque [illegible] avviato [illegible] progetto [illegible] intervento definitivo sulla [illegible] distribuzione per [illegible] quale si ipotizza il completamento, [illegible] la complessità, solo nel 1° semestre del 1991».

Milly Macco

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Caro "Specchio [illegible] tempi", siamo un gruppo di lavoratori con mansioni di operatori [illegible]lastici presso [illegible] scuola di Torino, appartenenti alla VII area dipartimentale.

«Per un certo periodo [illegible] abbiamo percepito l'indennità turno che, improvvisamente, ci è stata sospesa. Sappiamo che i colleghi delle altre scuole in analoga situazione hanno percepito anche gli arretrati. Vorremmo conoscerne il perché».

Seguono 6 firme

TIFOSO FIORENTINO

Picchia vicequestore: arrestato

Un tifoso fiorentino di 24 anni, Neri Pestellini (nella foto), è stato arrestato allo stadio. Tra il primo e il secondo tempo di Juventus-Fiorentina ha rubato un manganello a un agente e ha colpito al capo il vicequestore, Augusto Giovanforte. Il dirigente guarirà in cinque giorni. Lo scalmanato tifoso è stato arrestato mentre cercava di portarsi dagli spalti dei distinti alla curva.

Un disguido burocratico e l'odissea di una coppia

Il figlio «guadagnato»

Sei anni per un'adozione

Prima un disguido burocratico, poi i pareri favorevoli della psicologa, dell'assistente sociale e del pubblico ministero, altri due anni d'attesa, ed infine la doccia fredda del tribunale dei minorenni: «Non siete idonei ad adottare un bimbo straniero». Gian Luigi Gardino, 37 anni, e la moglie Alda Maggiora, 40 anni, non si sono arresi e hanno fatto ricorso alla Corte d'appello che, a distanza di sei anni, ha dichiarato la coppia idonea all'adozione internazionale.

Nella motivazione del decreto i magistrati d'appello (Presidente Venditti, consiglieri Garofalo e Grasso) hanno accolto la tesi del legale della coppia, professor Dal Piaz, non certo tenero nei confronti dei giudici dei minori (Presidente Giulia de Marco), sottolineando «l'esasperazione e la sofferenza» patite dalla coppia per l'estenuante prova a cui è stata sottoposta.

Una storia emblematica delle incredibili difficoltà a cui vanno incontro due persone ancor giovani, quando decidono di adottare un bambino. Eppure, la coppia aveva tutti i requisiti richiesti dalla legge: Alda Maggiora è insegnante elementare, quindi particolarmente adatta al rapporto educativo e affettivo [illegible] un bambino. La prima istanza dei Gardino per ottenere l'affidamento pre-adottivo risale all'84. I pareri sono tutti favorevoli ma la loro istanza viene archiviata per decorrenza termini nell'86: «La documentazione medica, essenziale per verificare l'idoneità della coppia, è arrivata quando la domanda stava per scadere», motivano i giudici [illegible] minori.

Superata la comprensibile delusione, il 2 maggio dell'88 i Gardino fanno istanza per l'adozione internazionale. Il 20 ottobre la psicologa dottoressa Boldrini redige la sua relazione con un giudizio del tutto positivo: «Ritengo che la coppia sia in grado di accogliere, educare e crescere un bambino straniero». Un parere condiviso dall'assistente sociale Giovanna Penna che sottolinea le buone condizioni economiche, psicologiche e morali dei due coniugi.

Malgrado il promettente avvio della procedura per quasi due anni non succede più niente. A questo punto la coppia, amareggiata, sollecita con una telefonata la cancelleria del tribunale dei minori. La risposta non si fa attendere ma non è quella sperata: Alda Maggiora e il marito sono nuovamente convocati dalla psicologa Boldrini, alla quale esprimono tutta l'amarezza per il lungo tempo trascorso senza risultati.

La donna ha [illegible] crisi di sconforto e scoppia in lacrime. Per la psicologa, «è il segno di rottura dell'equilibrio di coppia, tale da sconsigliare un giudizio di idoneità». Ciò nonostante, il pubblico ministero esprime parere favorevole. Ma il tribunale il 5 dicembre li dichiara inidonei all'adozione di un bimbo straniero.

Il «no» dei giudici è motivato in due paginette e mezzo, due delle quali dedicate all'esposizione dei criteri astratti di valutazione seguiti dal tribunale senza alcun riferimento al caso concreto. [illegible] legge nel ricorso del professor Dal Piaz alla Corte d'appello: «La vera motivazione è invece contenuta in una mezza paginetta, che riporta testualmente la seconda relazione della psicologa senza accennare all'estenuante iter della pratica, ai precedenti pareri favorevoli degli altri uffici».

E il legale conclude: «I [illegible] gi Gardino si augurano che la richiesta di aggiornamento psicologico non sia stata una conseguenza della loro vibrata protesta telefonica alla cancelleria del tribunale, per il ritardo ingiustificato della procedura».

La Corte d'appello nel suo decreto non legittima questo sospetto ma sottolinea i contrattempi burocratici che fecero fallire la prima domanda: «In fondo la documentazione medica era pervenuta quando la domanda stava per scadere ma non era ancora scaduta. A provocare una "momentanea" [illegible] tura dell'equilibrio della coppia fu proprio l'esasperazione e la sofferenza che ha accompagnato l'iter della loro domanda di adozione».

[illegible] Cerasuolo

«Scende la redditività, fuori mercato le aziende metalmeccaniche se il costo del lavoro sale ancora»

Dall'Amma no al sindacato per il contratto

Assemblea annuale, molte le ombre

Bruno Rambaudi, presidente degli industriali metalmeccanici

La domanda resta sostenuta e le prospettive di crescita del settore non sono negative, ma gli industriali metalmeccanici torinesi temono di perdere posizioni sul mercato internazionale. Molti fattori, sostengono, frenano lo sviluppo: il costo del denaro troppo alto rispetto ai concorrenti stranieri, innanzi tutto, ma anche il tasso di inflazione che supera il 5 per cento previsto e l'aumento del costo del lavoro.

Negli ultimi mesi poi il rafforzamento della lira rispetto alle altre valute ha penalizzato questo settore fortemente orientato verso l'esportazione (nel 1989 le aziende metalmeccaniche del comprensorio di Torino hanno venduto all'estero manufatti per circa 6200 miliardi e che pesa per il 70 per cento sull'intera produzione industriale dell'area torinese).

Così ieri all'assemblea annuale dell'Amma, l'associazione che riunisce 750 industrie metalmeccaniche torinesi in cui trovano lavoro complessivamente oltre 170 mila dipendenti, è stata l'occasione per fare il punto su un anno che pur offrendo buone possibilità di sviluppo - la domanda infatti continua a tirare - presenta anche molti lati [illegible].

«L'89 è stato discretamente positivo, anche se meno soddisfacente dell'anno precedente - commenta il presidente dell'Amma Bruno Rambaudi - ma il 1990 si prospetta come l'anno in cui si scontrerà tutta una serie di circostanze negative». I problemi del settore, infatti, vengono da lontano. Lo dimostra il primo studio dell'Osservatorio permanente della metalmeccanica torinese commissionato dall'Amma e diretto dal professor Gian Maria Gros Pietro, che è stato presentato ieri nel corso dell'assemblea e che illustra la parabola discendente della produttività negli Anni 80.

Dall'inizio del decennio al 1986 - rileva la ricerca - i recuperi di produttività hanno permesso di aumentare i margini di profitto, che hanno raggiunto un massimo del [illegible] per cento in rapporto al fatturato; poi c'è stata un'inversione di tendenza e la crescita della produttività ha subito un rallentamento mentre il costo del lavoro [illegible] mentava, mettendo così in crisi la redditività delle aziende che nel '89 è scesa al 2 per cento del fatturato. Nel primo trimestre del 1990 la maggioranza delle aziende intervistate hanno continuato ad effettuare investimenti a buon ritmo, ma hanno accusato problemi legati all'appesantimento della situazione finanziaria, a causa dei tassi di interesse troppo alti, ed una preoccupante riduzione del portafoglio ordini verso l'estero. Allo stesso tempo la preoccupazione dell'Amma è che aumenti la penetrazione dei prodotti stranieri sul mercato italiano.

«Adesso non si può più contare sull'aumento della produttività - dice Rambaudi - abbiamo raschiato il fondo del barile e per trovare margini di guadagno le imprese sono costrette ad alzare i prezzi perdendo posizioni sul mercato internazionale».

Per quanto riguarda il fattore salari, il presidente dell'Amma chiede «fermezza» nei confronti dei sindacati. «Le loro richieste - afferma - vanno a incidere su una dinamica del costo del lavoro che cresce già più dell'inflazione e sul cui grava anche l'annosa questione degli oneri impropri». «Se le richieste dei sindacati dovessero essere accolte - conclude Rambaudi - ci troveremmo con aumenti del costo del lavoro abnormi».

La domanda, comunque, rimane buona. L'«Osservatorio» indica tra i settori con le migliori prospettive di sviluppo quelli legati alla produzione automobilistica e quelli dei beni strumentali, mentre aumenta sempre più la richiesta di prodotti ad alta tecnologia. E proprio in questo campo l'Amma ha in atto alcune iniziative di scambio e cessione di tecnologie con altre associazioni metalmeccaniche in Europa. Una formula di collaborazione utile soprattutto per le piccole imprese, che rappresentano l'84 per cento degli associati. L'organizzazione sta anche attuando - in collaborazione con università francesi e tedesche - alcuni progetti Comett sulle tecnologie avanzate, dall'intelligenza artificiale alla robotica applicata alla produzione.

Francesco Manacorda

Quattordicesima edizione per una rassegna di rilevanza nazionale

I mobili e la storia a Saluzzo

Espositori qualificati alla Mostra d'antiquariato

Anche quest'anno Saluzzo presenta la sua mostra d'antiquariato, giunta alla quattordicesima edizione. L'iniziativa è stata illustrata ieri nella sala giunta regionale di piazza Castello dagli assessori cuneesi Emilio Lombardi e Franco Ripa e dall'architetto Elena Arrò Coriani presidente della «Sala d'arte» (qui ha luogo la mostra che si apre al pubblico il 12 maggio e si chiude il 27 [illegible] stesso mese). Quali novità? Innanzitutto [illegible] severa selezione delle domande di partecipazione ha permesso di qualificare l'apporto degli espositori.

In secondo luogo c'è [illegible] rilevare la presenza piuttosto consistente di antiquari provenienti da varie parti d'Italia per cui la manifestazione si caratterizza a pieno titolo come nazionale. Ci [illegible] infatti tra gli altri gli stand di Bellini e Romei di Firenze (Bellini porta [illegible] splendida «Presentazione al Tempio» del fiammingo Caracha, [illegible] tempo appartenuta alla chiesa di S. Domenico di Torino), De Zucco di Trieste, Fortu[illegible] di Merano, Falco di Pistoia, Ruocco di Napoli, la galleria «Umbria Sud» di Spoleto. Particolarmente significativa [illegible] presenza delle Gallerie «Principe Eugenio» [illegible] Torino.

Il torinese Palbert espone per la prima volta [illegible] serie dei più importanti pittori del primo Ottocento piemontese. Alcuni nomi che si accompagnano a quelli degli operatori saluzzesi e cuneesi noti al pubblico [illegible] ai collezionisti.

Spiegano gli organizzatori della manifestazione: «Saluzzo offre una bella [illegible]stra di antichità che si è voluto elevare anche ad occasione [illegible] cultura e [illegible] solo di mercato. Infatti gli stand fanno da cornice ad un "omaggio" a tema quest'anno dedicato ai vari aspetti storici dell'arma della Cavalleria che festeggia il trecentesimo anno dalla fondazione.

E' un omaggio che vede accomunate due città periferiche, Pinerolo e Saluzzo, entrambe ricche di storia, di testimonianze artistiche e architettoniche che meritano di [illegible] meglio apprezzate e conosciute».

Così accanto a mobili, dipinti, argenti e orologi d'epoca i visitatori potranno vedere elmi, divise, decorazioni, bardature, bronzi e armi accanto ad una rara armatura savoiarda del XVII secolo.

Ancora: il consorzio ippico [illegible] domenica 13 la sfilata in costume del gruppo storico «Pietro Micca» di Torino. La mostra antiquariale, insomma, diventa occasione per conoscere luoghi e cose che oggi come nei secoli passati respirano arte e cultura: basta pensare all'artigianato [illegible] del mobile, alla Scuola d'Arte, alla Scuola di perfezionamento musicale.

Meeting al San Paolo

Dalle scuole torinesi per l'Europa

Essere europei: direttori e presidi, alcuni spagnoli, inglesi, cechi, ungheresi, russi e polacchi, ne hanno discusso al convegno su «Integrazione Europea: scuole, curricola e metologie a confronto» presieduto da Guido Quazza, nel salone [illegible] Paolo in via Lugaro. I lavori si sono aperti con [illegible] denuncia di Umberto Morelli: il gruppo di docenti, previsto dall'85, [illegible] il compito di intervenire nelle scuole a favore dell'integrazione europea, a Torino [illegible] si [illegible] mai riunito. «Gli insegnanti - ha sottolineato - devono abituare i giovani a pensare nell'ottica di cooperazione [illegible] solidarietà». Linguaggio scientifico comune, rispetto per le minoranze e i diversi, pur mantenendo [illegible]ive le identità culturali nazi[illegible]li, sono stati i temi sviluppati da Tullio Regge. I lavori [illegible] proseguiti per gruppi alla media Nievo. Oggi tavole rotonde in via Lugaro alle 15.

Il 20 sarà beatificato

[illegible] su Piergiorgio [illegible]

La figura dello studente cattolico antifascista, Piergiorgio Frassati, morto a 24 anni nel 1925, che sarà proclamato beato il 20 maggio da papa Wojtyla, è stata ricordata a Roma dal presidente del Consiglio Andreotti nel convegno «Piergiorgio Frassati, l'Azione cattolica e il partito popolare», promosso dall'Istituto Luigi Sturzo [illegible] dall'Istituto per la Storia del movimento cattolico Paolo VI. L'on. Andreotti ha detto che il messaggio politico migliore lasciato da Frassati «è [illegible] quello che [illegible] avrebbe premiato chi manteneva la fedeltà ai propri principi, anche a costo di andare incontro [illegible] solitudini e parentesi di sconfitta».

Oltre allo storico Gabriele De Rosa, presidente dell'Istituto Sturzo, sono intervenuti Bartolo Gariglio e Andrea Riccardi, delle Università di Torino e Ro[illegible]. Al convegno ha assistito la sorella di Frassati, Luciana.

COMUNALI

In piazza per gli arretrati

I dipendenti comunali sono scesi ieri mattina in piazza per protestare contro i ritardi nel pagamento degli arretrati fissati dal [illegible]vo contratto di lavoro, in media un milione e 200 mila lire. E questo benché l'amministrazione abbia già approvato la delibera per gli stanziamenti: il provvedimento attende il visto del Coreco per diventare esecutivo. I sindacati chiedono al Comune di anticipare i tempi e disporre l'immediata riscossione degli arretrati.

Forse conosce l'aggressore

Rapina e spari Un fermato

[illegible] Bellemo, 23 [illegible]

Potrebbe sapere tutto di [illegible] crudele tentato omicidio, ma non parla. I carabinieri del Nucleo operativo - per il momento - lo hanno comunque arrestato per ricettazione e favoreggiamento personale. Era al volante dell'auto rapinata alla vittima di quella aggressione.

L'antefatto risale al 10 aprile. Allora, un impiegato di Settimo Torinese, Teodosio Di Stefani, 44 anni, aveva dato un passaggio a uno sconosciuto, incontrato nella [illegible] di Porta Nuova. Doveva essere un gesto di solidarietà, [illegible] è rivelata un'esperienza allucinante.

Non si [illegible] ancora [illegible] tutto il viaggio, fino a Settimo, per il Di Stefani, si sia svolto sotto la minaccia di una pistola, o se soltanto all'ultimo il bandito abbia rivelato le proprie intenzioni, estraendo l'arma e aggredendo il guidatore, presumibilmente a scopo [illegible] rapina, con sette colpi di pistola, esplosi da distanza ravvicinata. I carabinieri mantengono uno stretto riserbo.

Il Di Stefani, ricoverato al Giovanni Bosco, è stato salvato a stento e, in seguito, ha subito alcune operazioni. L'ultima è di ieri mattina, i medici, visto che le sue condizioni generali miglioravano, gli hanno estratto ancora due proiettili.

Gli investigatori hanno trovato presto una traccia: la A 112 beige che era stata rapinata al ferito. Segnalata e poi individuata dagli uomini del tenente Fabrizio Polvani, è stata tenuta sotto controllo per alcuni giorni, sino a quando non è stato bloccato Paolo Bellemo, 23 anni, via Stresa 40, che l'aveva in uso.

Il giovane, che ha precedenti di poco conto, si è però rifiutato di fornire particolari su come sia venuto in possesso della vettura. I militari lo hanno perciò arrestato, oltre che per ricettazione, anche per favoreggiamento personale.

È invece praticamente escluso che possa essere stato il Bellemo a sparare: la descrizione fornita dalla vittima dell'aggressione è infatti quella di una persona assai più anziana. Che però l'arrestato, pensano gli inquirenti, potrebbe conoscere.

LE OFFERTE A «SPECCHIO [illegible] TEMPI»

Per finanziare la costruzione del nuovo Centro che sorgerà a Candiolo

I lettori e la ricerca sul cancro

Ecco i versamenti dal 30 aprile al 3 maggio

Versamenti ricevuti dal 30 aprile al 3 maggio. I fondi sono devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo e al Comitato Ghirotti.

In ricordo di Liliana Ramello, i colleghi della figlia Cinzia 620.000; gli inquilini di via Pinelli 15 e via Mighetti 6-10 in memoria di Giovanni Battista Pastorino 300.000; i condomini di via Donati 3 in memoria di Leumann Ettore 300.000; il condominio di via Revello 4 in memoria di Stefania Ferraris 90.000; il condominio di via Revello 4 in memoria di Luciano Addamo 90.000;

Amici, parenti e conoscenti [illegible] ricordo di Vito Naldoni 1.150.000; Acquarone, Piccioli, Rostagno, Guarnieri, Grammatico, Colandra, Chessari, Botta, Bretto, Laura e Daniel in memoria di Dragonero Vincenzo 1.020.000.

In memoria di Fabbri Rosan[illegible] 888.000, gli amici [illegible] occasione delle nozze d'argento di Maria e Mario Mosca 400.000; in memoria di Anna Rotolo ved. Fontana, Chiantore Carlo il personale dell'istituto bancario San Paolo di Torino succursale n. 3 Torino 310.000; i dipendenti «Tako» in memoria della mamma di Maffioletti 285.000.

Bonanno Luigi 250.000, a ricordo di Pavesio Giuseppe 210.000; in memoria di Domenico Pilotti 200.000; Lucetta e Andrea in ricordo del cugino Corrado Merola 200.000; i condomini di via V. Lancia 70-72 in memoria di Casati Mario 190.000; Massimiliano continuerà a vivere nel cuore di tutti i suoi compagni dell'Ada Gobetti Marchesini 188.000; coscritti classe 1917 [illegible] Borgofranco d'Ivrea in memoria di Mussetti Antonio 180.000.

In memoria di Pastre Secondo 170.000, [illegible] memoria [illegible] Manfrin Romano 150.000, in ricordo [illegible] Righero Giulio 150.000; in memoria di Spatafora Salvatore, gli amici di Alfredo 150.000; in memoria di zia Nina i nipoti Anna Maria, Angela, Angelo e famiglia tutta 120.000, a ricordo di Berrino Mario 120.000, in memoria della mamma, i colleghi di Catrini Concetta 110.000, in memoria di Pierino Angelini, condomini e inquilini di via Carle 12 110.000.

In memoria di Silvio Regis 100.000, in memoria di Gilberto Giuseppe, Irene e Ezio 100.000, la moglie in memoria di Taverna Emilio 100.000; in ricordo dell'amico Adriano Proci, le famiglie Biffoli, Gallo, Martinale e Saini 100.000; in memoria di zia Nina i nipoti Maddalena, Franco e Mariuccia 100.000.

In [illegible] di Assunta Pessano 100.000, Elio Mazzucco 100.000, in memoria della mamma di Giusy, i compagni di II e IIIa D scuola media «G.B. Vico» 60.000; in memoria di Fabbri Rossana [illegible], in memoria di Raise Sergio, Giovanna Rossana 50.000; Aurora in ricordo di Silvio 50.000; M.P. 50.000; Bodino Elia 50.000; B.V. 35.000; [illegible] memoria di Baldini Franco. (continua)

COME SI SOSTIENE L'INIZIATIVA

I versamenti a «Specchio dei tempi» si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, dal lunedì al venerdì (9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, sabato escluso). Le offerte si possono inviare per posta, inserendo nella lettera solo assegni e non contanti, indirizzata a Specchio dei tempi - La Stampa (via Marenco 32) indicando indirizzo del mittente, cui sarà inviata ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata. Possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104 fornendo le stesse indicazioni previste per le lettere. La ricevuta sarà spedita al più presto. Attenzione, nessuno è autorizzato a ritirare offerte a domicilio.

Giochi aperti per la giunta che in futuro avrà due assessori in meno

Provincia, ultima corsa

Dalle urne la «squadra» della riforma

IL CONSIGLIO PROVINCIALE ELETTO NEL 1985

PCI 15 · PSI 5 · PSDI 1 · PRI 3 · DC 12 · PLI 2 · MSI 3 · PIEMONT 1 · LISTA VERDE 1 · L.VERDE civica 1 · DP 1

Ci saranno molti volti nuovi, in Consiglio provinciale, dopo la consultazione del 6 maggio: i partiti hanno scelto la via di un rinnovamento nei quadri politici, primo fra tutti il pci, ed è diffusa l'impressione che ci potranno essere anche alcune sorprese nelle roccheforti sicure dei vari gruppi. Il sistema del collegio uninominale premia più spesso la popolarità locale della persona a svantaggio della sua collocazione politica. Peraltro i partiti assegnano a collegi «doc» gli uomini che hanno scelto per governare, lasciando gli insicuri ai cosiddetti «pooles», ma in molte zone si è visto che il giovane gregario può superare il leader troppo sicuro. E poi ci sono i collegi che vengono ereditati dai figli: è il caso della dc a Susa, che candida il figlio dell'onorevole Botta proprio nell'area più legata al padre. Con conseguenti polemiche. Non solo: fra le sorprese che potrebbero verificarsi in questa tornata ci sono i naturali contraccolpi ad alcune clamorose esclusioni o pensionamenti decisi nelle segreterie dei partiti. Se c'è chi fa propaganda elettorale «pro» c'è anche chi, per reazione, la fa «contro».

Sulla scheda diciassette simboli

Nell'85, dei 13 gruppi che presentarono candidati alle elezioni, 11 ottennero seggi: 15 andarono al pci, 12 alla dc, 5 al psi, 3 ciascuno al pri e al msi, 2 al pli, uno ciascuno a psdi, dp, Piemont, lista verde e lista verde civica. Rimasero esclusi solo l'Alleanza pensionati e il partito nazionale dei pensionati che non raggiunsero il quorum.

Quest'anno i gruppi sulla scheda sono 17, nuovo record: oltre ai partiti tradizionali ci sono in lizza la lista verde, i verdi arcobaleno, la lega Nord Piemont e Piemont-Union autonomia, gli antiproibizionisti, i pensionati e la lista pensionati, la lista azzurra e l'autonomia alpina. E un tale numero di partiti cosiddetti minori preoccupa quelli tradizionali che temono sia l'emorragia dei voti di protesta sia gli errori prodotti dalla confusione. Dalle urne uscì una formazione che rese numericamente difficile la costituzione della giunta.

Nell'85 il blocco del pentapartito potè disporre della risicata maggioranza di 23 voti contro i 22 delle opposizioni. Una situazione difficile che rese la giunta facile bersaglio sia delle opposizioni, spesso coalizzate al di là delle ideologie, sia delle lotte interne per i piccoli scontenti legati alle situazioni locali (la strada rinviata, il contributo negato, ecc.). L'assenza di un consigliere in contestazione è stata spesso sufficiente a mettere in difficoltà il pentapartito. Una crisi, passata quasi sotto silenzio, la raccolta di un voto in più nell'ultimo anno (con l'appoggio esterno della lista verde civica), una strisciante contestazione nella maggioranza che ha visto più volte il pentapartito concorde in giunta e diviso in Consiglio, l'incomprensione tra la presidente Casiraghi e il repubblicano Lombardi, in un primo tempo candidato al vertice di Palazzo Cisterna: l'amministrazione ha tirato avanti nel quinquennio senza clamori e con un'opposizione più pronta a cogliere gli ostacoli interni che non a disseminarne di nuovi sulla strada.

Nei cinque anni della giunta presieduta dalla liberale Nicoletta Casiraghi si sono registrati pochi piccoli spostamenti: l'unico socialdemocratico presente è passato al psi (e il pentapartito è divenuto un quadripartito), i rappresentanti di lista verde e dp si sono uniti sotto il simbolo dell'arcobaleno, la lista verde civica ha fornito un appoggio esterno «sotto condizione». Modificazioni che non hanno mutato la situazione politica dell'ente, sempre in attesa di quella riforma di cui si favoleggia da anni, ma che ora si vorrebbe congelata per non trovarsi a trattare su una giunta di 8 membri in luogo dei 10 attuali (più il presidente): una riduzione che renderebbe più difficile la spartizione dopo il 6 maggio.

Al commiato un mazzo di rose

Ieri la presidente Casiraghi, candidata in Regione, ha rassegnato le dimissioni (prima respinte poi accettate), promettendo, se sarà eletta, «di far di tutto per valorizzare ulteriormente l'ente Provincia, nel cui ruolo - ha detto - ho sempre creduto profondamente». Una promessa che molti, in passato, hanno dimenticato una volta passati da Palazzo Cisterna a Palazzo Lascaris. Un mazzo di rose offerto dai colleghi di giunta ha concluso il quinquennio della prima presidente donna dell'ente.

La reggenza è passata ad interim al vicepresidente, il dc Borgogno, candidato nel collegio Chieri-Gassino, che reggerà l'ordinaria amministrazione fino alla formazione della nuova giunta. Ma ha già fatto sapere che non appena si conosceranno gli eletti convocherà immediatamente i capigruppo.

E' evidente che molti fra i possibili eletti pensano già alla nuova giunta: dal tenore delle voci che si raccolgono pare che le mire siano rivolte alla presidenza (per ragioni di prestigio, anche se l'ente ha perso molta della sua originaria importanza) e all'assessorato alla Viabilità, che della Provincia è uno dei più presenti sul territorio per ragioni istituzionali avendo la competenza su 3 mila km di strade.

Gianni Bisio

DIECIMILA IN PIAZZA

Per il signor «sapore di sale»

Oltre 10 mila persone, ieri sera, hanno affollato piazza San Carlo per assistere al concerto di Gino Paoli, organizzato dal pci a chiusura della campagna elettorale. Prima del cantautore genovese, molto atteso e applaudito, che è salito sul palco soltanto alle 22, hanno preso la parola Tullio Regge e i candidati comunisti Mercedes Bresso, Domenico Carpanini, Carlo Giani, Rita Hassan, Enza Zagaria, Giorgio Balmas e Fabrizio Morris. Si è anche esibito il giovane cantante Alessandro Bono.

Si chiude in bellezza per i partiti il «tour de force» della campagna

Appuntamento [illegible] candidato

IL TACCUINO DI [illegible]

«Un voto libero, [illegible] barriere»

«Un voto in libertà e perché la libertà [illegible] utopia» [illegible] questo appello-slogan, **Antonio Cariglia**, segretario del psdi, ha chiuso [illegible] campagne [illegible] sole nascente al teatro Colosseo di via Madama Cristina, con [illegible] capolista in Regione **Giuseppe Goglio**, e per Palazzo Civico, **Angelo Magrini**, **Baldassarre Furnari** e **Raffaele Giangrande**.

Il [illegible] duo del pli, avvocato **Vittorio Chiusano**, con [illegible] capolista **Valerio Zanone** e numerosi candidati ha ricevuto gli amici a Palazzo Barolo in [illegible] delle Orfane. Fra gli ospiti il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli. «Con la caduta del socialismo reale - ha ricordato Chiusano - l'elettore del partito liberale non ha più motivo di far barricata contro il comunismo votando dc: può rimanere alla [illegible] madre del pli».

La riscoperta del medico di famiglia; ospedali parzialmente autofinanziati, autogoverno [illegible]e strutture sanitarie, Usl comprese. E' [illegible] programma di Gr[illegible] **Siccardi**, candidata in Regione come indipendente nel psi. La Siccardi [illegible] la prima donna ad aver intentato [illegible] a un medico, colpevole, secondo lei, [illegible] aver sottovalutato un nodulo al seno che si rivelò un [illegible]. Adesso vuole battersi [illegible] difesa [illegible] diritti di «tutti gli ammalati

Cresce l'impegno politico dei disabili. Un comitato spontaneo si è formato per sostenere **Roberto Tarditi** in Comune. Si presenta nel pci anche **Enza Zagaria**, paraplegica, che ha sollecitato [illegible] sindaco a far eliminare le barriere che impediscono l'accesso [illegible] seggi. Non una barriera, ma un muro è stato invece innalzato, ieri mattina, dai comunisti **Enrico**, **Carpanini**, **Galicchio**, **Morri** e [illegible]**chini**, davanti all'ingresso dello Iacp: «per chiudere [illegible] la gestione disastrosa del dc Fimiani e [illegible] pri Russo».

Sempre [illegible] pci, l'altra sera, ha discusso il «Futuro di Torino». Il sociologo Arnaldo Bagnasco, ha detto che «Torino crescerà». [illegible] quale sarà la qualità della crescita? Franco Corsico, del Politecnico ha parlato delle aree ex industriali, mentre Renato Lattes ha affrontato i temi: ambiente, formazione prfessionale e immigrazione. Sono intervenuti **Mercedes Bresso** e **Giangiacomo Migone**.

Nel pci, candidato [illegible] Regione, c'è anche **Nemesio Ala**, eletto 5 anni fa nella lista verde-sole che ride e che ha accettato la candidatura [illegible] «quale tentativo di dare nuove "gambe" a un progetto politico [illegible] sepolto»: la «rifondazione del soggetto verde in Piemonte» in difficoltà dopo la divisione fra verdi e arcobaleno (cui Ala non ha mai aderito).

Gli attori Giancarlo Judica Cordiglia e Caterina Liberovici, in piazza San Carlo, hanno improvvisato [illegible] happening teatrale, durante la distribuzione della propaganda elettorale [illegible] **Giorgio Mondino**, candidato in Comune per la sinistra del psi. Incontri con intellettuali si sono invece svolti con **Beppe Garesio** e **Aldo Olivieri**, mentre **Daniele Cantore**, ha parlato a Grugliasco.

I missini **Carlo** e **Ludovico Boetti Villanis** hanno accolto gli amici ad un rinfresco [illegible] via Giuria. Mentre il capolista dc per il Comune **Franco Pizzetti**, assieme a **Paolo Chiavarino**, ha partecipato [illegible] un dibattito sull'Università in corso Re Umberto 65 e **Andrea Galasso** (Comune) con **Rolando Picchioni** (Regione), in via Avogadro, hanno parlato [illegible] «aspirazioni culturali a Torino».

IL TACCUINO DI OGGI

Altissimo [illegible] Lega per [illegible] chiusura

Pli - Alle 21, al Romano, manifestazione di chiusura [illegible] Altissimo. Intervengono, Chiusano, Dondona, Jona Vitale, Marchini, Re, Tedeschi, Casiraghi, Zanone. Tra le 10 e le 12, p.Benefica, Peveraro, Re; p.Borromini, Re, Cairola Truffelli; p.S.Giulia, Tedeschi, Zanone, Chiusano, Neirotti, Cairola; 11, p.S.Carlo, Marengo, Neirotti, Re, Chiusano; dalle 10 alle 13, Crocetta (chiesa), Chiusano-Tedeschi; dalle 17 alle 19, p.S.Carlo, Tedeschi, Marchini, Chiusano; p.Castello, Casiraghi, Cairola Truffelli, Chiusano.

Dc - Alle [illegible], [illegible] piazza CLN, Lega chiuderà la campagna elettorale [illegible] Pizzetti, Provvisiero e Deorsola. Ore 10, v.Bonsignore [illegible], Vietti; 10,30, mercato Mirafiori Nord, Guazzone; 16, v.Pomba 4, Di Pol, Bertolotti; 18,30, hotel Lancaster, corso Turati 8, Lucci; 19, v.Arsenale 27, Saitta, Accatino, Berardi.

Psi - Ore 18, v.Bertola, Mercurio, Cerabona, Sforza; 18,30, p.Repubblica, Cantore, Moretti, Plastino; 21,30, v.M.Cristina 71, Mar[illegible] v.Moretta 57, Molto, Mundino, Prest, Scicolone.

Pci - Ore 10, v.Mughetti 8, Novelli, Morri; 13, Mirafiori (porta 2), Migone, Orrù; 17 (alle 22), Murazzi, Bresso, Rivalta, Chiezzi; 20, p. Crispi, Novelli, Sestero, Bolzoni, Vercillo, Suino; 20,30, p. Sabotino, Novelli, Carpanini, Ardito, Migliasso, Zagaria.

Psdi - Dalle 9 alle 11, 11,30-12,15, 12,30-13,30 e 16, [illegible] p.Galimberti, v.Polo-c.Ferraris, p.Repubblica e p.S.Carlo, Fino.

Msi - Ore 9, Ambasciatori, Martinat; 10,30, c.Cincinnato-c.Toscana, Ghiglia, Tarsia, Formisano; 11,4[illegible], v.Juvarra-c.Palestro, Ghiglia, Beruto, Gaiato; 16,30, G San Federico, Rigon, D'Ambrosio,; 17,30, p.Sabotino, Zippo, D'Ambrosio.

Antiproib. - Ore 8,30, Politecnico, Ravinale e Boccardo; 9, [illegible] Santa Teresa 12, Cucco; 10, piazza della Repubblica, Palma e Gargarone: via Garibaldi, Manfredi e Minaudo, 16, via san Tommaso 7, Boni e Di Donato; 20,30, chiusura allo Studio 2, via Nizza 32

Lista Verde - Ore 20,30, p. S.Carlo, manifestazione di chiusura e apertura della campagna referendum: concerto degli Afro-sound e comizio di Vernetti, Sartorio, De Donato, Francone, Segre, Marino, Pozzo e Cima. Ore 7,30, Ist.Birago, Cavalleris, Olivetti, Ist. Zerboni Angelico, Bressano; Ist. Guarella, D'Adorante, Viale; dalle 9, p.Bengasi, Dagna, Marino, c.Svizzera, Colantuoni, Dorando.

Dp - Ore 7, Mauriziano, Caforio; 9, via Gioberti 11, manifestazione per i disabili: Maggiorotti e Tarditi. [illegible], v.S.Secondo [illegible], Maggiorotti; 12, Molinette, Lanternino: Mirafiori (porte 15, 17, In. 20), Cristofari, Papandrea, Ferrero, Pellegrinelli; 13 Iveco, Renzacci, 18 alle [illegible], festa chiusura campagna [illegible] p. Maria Teresa.

Verdi Arcob. - Ore 10, p.Castello-v.Roma, Gardiol, Terlizzi, v.Garibaldi, Cavazzi, Merola; 11, p.Benefica, Belforte, Alfonsetti, 11,30, p.Sabotino, Giuliano, De Simone; 12, v.Crocetta-v.Polo, Bonino, Rostagno, c.Sebastopoli-v.Tripoli, Gelatti, Blanc, [illegible], p.Adriano, Chiaretta, Giuliano; 17, v.Garibaldi-v.Consolata, Stagliano, Giuliano, Chiaretta, Belforte, Grande Stevens

Lega Nord - Farassino, Molino, Borghezio, Mongiano, Bonino, Caneparo, Salvaia, Ramella alle 9 in p. Bengasi, 10,30, p.Guala; 14, p.Adriano; 16, p.Lagrange; 18, v.Cernaia-c.Ferraris

L. Azzurra - Mattino, p Sauro, l.Toscana, p.Derna; pomeriggio, l.G.Cesare, p.Sofia, p.Di Robilant, p.Sabotino; sera, l Palermo

BIANCA&NERA

Dermochirurgia nella regione orbitale

Si conclude oggi, in corso Unità d'Italia 40, il V congresso nazionale della Società italiana di dermatologia chirurgica, sul tema «Dermochirurgia della regione orbito-palpebrale». Presidente dei lavori [illegible] il professor Santino Mazzocchi, primario della divisione di dermatologia chirurgica dell'ospedale San Lazzaro. Si sono tenuti corsi teorico-pratici su chirurgia dermatologica di base, scleroterapia, liposuzione e laserchirurgia.

Alpignano, nuova [illegible] per Rivoli

Sempre più difficili i collegamenti con Rivoli: si formano enormi ingorghi che hanno [illegible]vinto l'amministrazione comunale ad affidare all'architetto Vernetti l'incarico di progettare una nuova strada che colleghi Rivoli con la Statale 24. [illegible] questo modo - sottolinea l'assessore Roselli - verrebbe decongestionata via Alpignano

Orbassano, [illegible] per [illegible]

Una piccola discarica abusiva è stata trovata ieri dai vigili urbani [illegible] strada Ravetto. I fusti, contenenti oli esausti, sono stati presi in consegna dalla «Servizi Industriali» che si occuperà dello smaltimento. E' già la seconda discarica abusiva che si scopre nel giro di un mese in città

Rivoli, coniugi intossicati dal gas

I coniugi Mario Vallese e Adele Andrei, rispettivamente di 54 e [illegible] anni, in vacanza per qualche giorno, hanno rischiato di morire intossicati dal gas del boiler, in regione Mole di Colleretto Castelnuovo. Non si erano accorti che il tubo di scarico era stato otturato da un nido di api. I coniugi si [illegible] salvati soltanto grazie al tempestivo intervento dei vicini di casa.

Oggi e domani (piscina Usmiani) la coppa Cee, sfida fra 12 nazioni

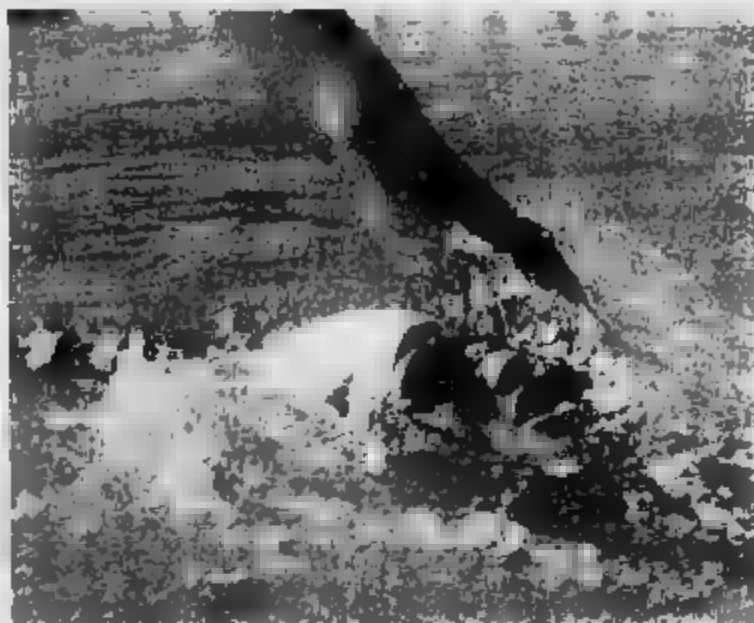
L'Europa nuota a Torino

La Libertas SaFa difende i colori italiani
Il suo tecnico denuncia il disagio piscine

A trentasei anni dai Campionati Europei del '54, Torino torna a ospitare una competizione internazionale di nuoto. Oggi e domani nella piscina «Umberto Usmiani» della Sisport Fiat (via Olivero angolo via Guala 26) si disputa la quarta edizione della Coppa Cee, il campionato per club della Comunità Europea, al quale partecipano per l'Italia i ragazzi delle Fiamme Gialle e le ondine della SaFa Torino.

E' una manifestazione giovane che si sta imponendo all'attenzione e unisce il fascino delle gare individuali con lo spirito della squadra. Più del tempo conta il piazzamento: 13 punti verranno assegnati ai vincitori di ogni singola gara, 11 ai secondi, 10 ai terzi e così via fino all'unico punto attribuito agli ultimi classificati. Nella Coppa Cee gareggiano 12 squadre in campo maschile e femminile, con classifiche separate. I migliori otto delle batterie disputeranno le finali.

Salvo forfait dell'ultima ora, il cast degli atleti in gara nella piscina da 50 metri «Umberto Usmiani» è nobilitato dalla presenza di due protagonisti dell'Olimpiade di Seul, il britannico Adrian Moorhouse, campione e primatista mondiale dei 100 rana ed il tedesco Stefan Pfeiffer, medaglia d'argento nei 1500 stile libero vinti dal sovietico Salnikov. Ci saranno inoltre tre atlete salite sul podio dell'Olimpiade di Los Angeles nel 1984: l'olandese Iolanda De Rover, l'inglese June Croft e la tedesca Erika Suick. Il pronostico assegna molte chances alle Fiamme Gialle che hanno vinto l'ultima edizione disputatasi nel 1989 ad Amburgo, e che schierano una squadra molto omogenea, con Alessandro Clucci, campione italiano dei 100 stile libero, l'eclettico Roberto Gassio, il ranista Massimiliano Cagelli ed il torinese Fabrizio Imperadore, schierato nelle gare a dorso e a farfalla. L'avversario più ostico dei finanzieri dovrebbe essere il solito Amburgo, primo nell'87 e nell'88 e forte di Pfeiffer e del mistista Peter Bremel.

Per le ragazze della SaFa invece il podio è più lontano: «Sulla carta le olandesi del Dolfiyn e le inglesi del Wigan Wasps sono troppo forti per noi - sostiene l'allenatore Corrado Rosso - cercheremo quindi di migliorare il piazzamento dell'anno scorso chiudendo al terzo posto. Negli ultimi due mesi non abbiamo potuto allenarci al meglio. La piscina Olimpica è chiusa per lavori di ristrutturazione e dobbiamo girovagare negli altri impianti». E amaramente conclude: «Siamo una delle prime società d'Italia e d'Europa, abbiamo ben cinque nuotatrici in Nazionale, ma non disponiamo di un impianto. Così la nostra programmazione va a farsi benedire e traguardi come la vittoria in Coppa Cee ci sono vietati. Mi sembra di essere tornato indietro di trent'anni, altro che progresso. L'attività ricreativa di Torino sarà in piena salute, ma quella agonistica è allo sbando».

Laura Savarino, dorsista della Libertas SaFa allenata da Corrado Rosso

Le ondine della SaFa (Sciorelli, Data, Pautasso, Viola, Savarino, Giordano & C.) sfidano comunque olandesi e inglesi, «predestinate» al successo nella quarta Coppa Cee.

Renato Botto

Il programma. Oggi (ore 9,30 batterie, 16,30 finali, diretta tv Raitre). Uomini: 100 farfalla, 100 rana, 100 dorso, 100, 400 e 4×50 sl. Donne: 100 farfalla, 50 rana, 50 sl, 50 dorso, 200 misti, 4×50 mista, 800 sl.

Domani (ore 9 batterie, 14,45 finali, diretta tv Raiuno). Uomini: 50 farfalla, 50 rana, 50 sl, 200 dorso, 200 misti, 4×50 mista, 1500 sl. Donne: 100 farfalla, 100 rana, 100, 400 e 4×50 sl, 100 dorso.

Le società in gara. Maschili: Dilbeek (Bel), Vest Broendby (Dan), Canet 66 (Fra), Amburgo (Ger), Leeds (Gbr), Olympiakos (Gre), Trojan (Irl), Lussemburgo, Dolfiyn (Ola), Lisboa & Benfica (Por), Montjuich (Spa) e Fiamme Gialle. Femminili: Douviere, Kvik Kastrup, Clichy, Amburgo, Wigan Wasps, Olympiakos, Trojan, Lussemburgo, Dolfiyn, Porto, Sabadell e SaFa Torino.

In via Spalato

L'Auxilium avrà il suo impianto

Entro due anni dovrebbe sorgere a Torino, nel quartiere S. Paolo, un nuovo complesso sportivo per le attività (agonistiche e non) al coperto. L'iniziativa porta la firma dell'Auxilium Ipifim Basket: un'idea nata un paio di anni fa per ovviare alla carenza di spazi per il settore giovanile della società, in continua espansione. Il progetto, elaborato dagli architetti Guerra e Zelano ed illustrato ieri mattina nel corso di una conferenza-stampa allo Sporting di Torino, prevede la realizzazione di 4756 mq tra palestre e servizi in un'area compresa tra i corsi Peschiera e Ferrucci e le vie Spalato e Braccini. La concessione del terreno ed il progetto di massima, approvati con una delibera comunale, sono ora al vaglio del Coreco, il comitato regionale di controllo, per il benestare definitivo. «Una volta ottenuto il placet del Coreco indirremo subito un'assemblea straordinaria dei soci - spiega Umberto Guasco, dirigente responsabile dell'Ipifim Basket -. Abbiamo costituito una società a latere, la Auxilium srl, in grado di sostenere l'impegno economico necessario alla realizzazione del complesso sportivo. Dobbiamo raccogliere una cifra vicina al miliardo per dare il via ai lavori in attesa di ottenere la concessione del mutuo dal Credito Sportivo. Il costo dell'operazione è superiore ai due miliardi. Mi hanno assicurato che entro dodici mesi dall'inizio degli scavi le palestre saranno già agibili, poi si procederà all'ultimazione dei lavori per gli uffici».

Secondo i dirigenti dell'Ipifim, nulla osta alla costruzione dell'impianto: i lavori potrebbero cominciare entro l'autunno prossimo. Verranno realizzate due palestre affiancate, ma indipendenti: l'una, più spaziosa (1935 mq), comprenderà anche gradinate per 350 spettatori ed ospiterà gli incontri di campionato, la seconda (680 mq, con una balconata per il pubblico) sarà destinata agli allenamenti. Una palazzina di tre piani affacciata su via Spalato comprenderà gli spogliatoi (sei per le squadre e tre per gli arbitri), la sede dell'Auxilium Basket, una palestra attrezzata per l'attività degli anziani e dei disabili, il body-building e le arti marziali.

«La realizzazione dell'impianto - prosegue Guasco - ci consentirà di risparmiare annualmente i 150 milioni che spendiamo per l'affitto della sede di via don Orione e delle palestre per le squadre giovanili. Non saremo comunque i soli fruitori dell'impianto, del quale il Comune ci assegnerà la gestione trentennale: le palestre potranno ospitare l'attività sportiva delle scuole del quartiere, gli incontri delle serie minori di basket e pallavolo ed altre manifestazioni con una limitata presenza di pubblico».

All'esterno dell'impianto dovrebbero venire realizzati altri tre campi di gara, due polivalenti ed un terzo riservato alla pallavolo. [r. bot.]

SPORTFLASH

Commemorato il prof. Wyss

Ieri mattina all'Istituto di medicina dello Sport di Torino gli assessori Lucci e Matteoli, con il dr. Gribaudo, hanno commemorato a un mese dalla morte il professor Vittorio Wyss, direttore dell'Istituto dalla fondazione (anno 1962).

Tennis: il «Città di Settimo»

Successo del 12° trofeo «Città di Settimo». Singolare N.C. (256 iscritti, trofeo Montini): Gariglio-Zanini 5-7, 6-1, 6-4; singolare C (64 iscritti, trofeo Rifleasi): Silingardi-Galetto 6-4, 6-4; doppio N.C. (64 coppie iscritte): Toso-Rocca b. Montose-Daltor, 7-5, 2-6, 6-4. Domani finali di singolare e doppio veterani.

Football: Giaguari-Condors

Il Motovelodromo di corso Casale ospita domani (ore 15) la settima giornata del campionato di football americano serie A1: i Giaguari Gig incontreranno i Condors Grosseto.

Scherma: domani i regionali

Al Club Scherma Torino domani dalle 14, i migliori sciabolatori piemontesi si contenderanno il titolo regionale. Domenica alle 9, a Villa Glicini, regionali di spada maschile.

Pallavolo: under 16 a Pinerolo

Domenica finali regionali under 16. La poule maschile nel palasport pinerolese di via dei Rochis (inizio ore 10,30) con Acqui, Grande Volley Asti e Mondovì. Il titolo femminile a Novara, con Galup Pinerolo, Accornero Savigliano e la locale Santmartinese. Finale anche della Coppa Piemonte domenica a Cuneo (palestra di via Bongioanni 16, ore 17) fra Meneghetti Torino e Acqui.

Hockey: pari della Fiat Ricambi

Ottimo pareggio a reti inviolate per la Fiat Ricambi Villar Perosa sul campo della capolista Pilot Pen Bologna nel 13° turno della A/2 maschile di hockey prato. I villaresi giocano domenica (ore 11) in casa col Cus Padova una sfida decisiva per il 3° posto.

Canottaggio: Giochi gioventù

Fase provinciale giochi della gioventù. Vincono le batterie: allievi A maschile, Andrea Verhovez (Cerea); allievi B: Lorenzo Scotti (Cerea) e Federico Vitale (Cerea); allievi C: Edoardo Mola e Federico Sandretti (Sisport Fiat Aviazione), Fabio Gilli (Cerea), Gabriele Bellobuono (Armida), Lorenzo Pini (Candia), Matteo Capretto (Esperia); allieve C: Elena Arosu (Sisport Fiat Aviazione).

Daria Fantoni si afferma nel dressage

Da Piazza di Siena verso le Olimpiadi

Piazza di Siena è stata, anche quest'anno, una sorta di Waterloo per l'equitazione italiana. Ma, proprio in extremis, è arrivata una vittoria inattesa per i nostri colori: quella di Daria Camilla Fantoni nella specialità del dressage.

Daria Camilla Fantoni è torinese. La sua base operativa sta in un incantevole cascinale alle porte di Pinerolo, anche se il minuzioso e indispensabile addestramento dei cavalli la tiene spesso in Germania, dove esistono le scuole più rinomate. Quella di Roma è stata un'affermazione importante per almeno due motivi: innanzitutto perché ha dimostrato la statura internazionale dell'amazzone piemontese, in secondo luogo perché si colloca piuttosto vicina nel tempo ai campionati mondiali di Stoccolma, in programma fra due mesi. Le speranze di una medaglia saranno affidate soprattutto a lei, ed agli zoccoli di Sunny Boy, un sauro sfacciato dal carattere giocherellone, che è considerato uno dei cinque migliori cavalli del mondo.

Questo nuovo, e peraltro non imprevedibile, rilancio internazionale della Fantoni rappresenta un fatto importante: la vittoria della qualità, della metodica, della preparazione ai massimi livelli sulla improvvisazione e sul pressappochismo. Una lezione che anche alla Fise dovrebbero tenere in debito conto. Cominciando magari ad appoggiare, non solo a parole, il grande sogno di questa straordinaria amazzone: quello di creare una scuola di specializzazione, frequentata da aspiranti cavalieri di dressage, ma anche da chi vuole puntare solo sugli ostacoli. «Più dell'assetto o della perfezione stilistica - ripetere la Fantoni - è importante riuscire a stabilire un dialogo psicologico con il cavallo. Bisogna intendersi prima con la testa che con le redini».

Un buon risultato ai campionati mondiali di Stoccolma diventa così un obiettivo possibile («Anche se non bisogna dimenticare che l'opposizione sarà molto più agguerrita»), ma il pensiero vola già alle Olimpiadi del '92. A Barcellona, per l'amazzone italiana l'obiettivo sarà uno solo: «Entrare in finale. E poi quello che verrà sarà comunque positivo». Dalla sua, Daria Fantoni avrà la grande esperienza accumulata in questi anni, anche a Seul dove riuscì (pur mancando la finale) a conseguire il miglior risultato mai raggiunto da un cavaliere italiano nella specialità.

Per prepararsi, l'amazzone pinerolese tornerà solo occasionalmente in Italia: l'attendono altri due anni di «esilio» in Germania, accanto a Sunny Boy.

Angelo Conti

DOVE [illegible]

a cura di Rocco Moliterni

[illegible]

La Coltelleria

La rassegna di cabaret organizzata dai Senza Fissa Dimora e da Radio Veronica One alla discoteca Jumping Jack di [illegible] Monfalcone 62 propone questa sera, alle 23,30, anziché l'annunciato spettacolo dei Pendolari dell'Essere (motivi di salute hanno impedito ad uno degli attori di «essere» a Torino) uno show della Coltelleria Einstein, il gruppo formato da Giorgio Boccassi e Donata Boggio. Tel. al 32.10.01.

[illegible]

Calvino e Feydeau

Due le prime sulle scene torinesi questa [illegible]. All'Araldo, in via Chiomonte [illegible], alle 21,15, in chiusura della stagione «Il Comico, il poetico, il fantastico», il Teatro dell'Archivolto di Genova presenta «Angeli e soli (siamo venuti su dal niente)» di Giorgio Gallione. Si tratta di un omaggio a [illegible]lo Calvino, la pièce in fatti è liberamente tratta dalle «Cosmicomiche». «Contaminando - spiega la compagnia - materiali narrativi e tecniche espressive eterogenee ed eccentriche [illegible] fumetto al [illegible]cal, dal mondo delle comiche al cinema di fantascienza, lo spettacolo costruisce il proprio specifico in un continuo gioco di rimandi dove regia e drammaturgia si fondono con il contributo degli attori». Tel. 48.23.43.

«Il gatto in tasca» di Georges Feydeau approda questa sera, alle 21, al Teatro Juvarra, in via Ju[illegible] 15, nell'allestimento della compagnia «Il [illegible]cio». Lo spettacolo è presentato dall'associazione Giovani e lavoro della Cisl, in collaborazione con l'Assessorato alla Gioventù, ed è destinato ai giovani disoccupati, agli studenti e ai lavoratori, in occasione del quarantennale della Cisl. L'ingresso è libero, con offerta facoltativa che sarà devoluta alla Comunità Santa [illegible]aria della Rotonda di Agliè che si occupa di giovani disabili e tossicodipendenti. Tel. 54.01.83.

RASSEGNE

Kaos

La rassegna «Voci vive ancora distanti», dedicata dall'Atelier Internazionale Bergamasco e Alasjarvi ai giovani drammaturghi, propone questa sera, alle 21, al Teatro Nuovo, lo spettacolo «Kaos» di Maurizia Pertegato. L'ingresso costa 3 mila lire. Informazioni al 83.65.00.

Per «Teatrointre», il [illegible]elle[illegible] [illegible] spettacoli organizzato dall'Assessorato all'istruzione del Comune, nell'ambito di «Scuole & Teatro», questa sera, alle 20,30, al Teatro Fregoli, in piazza Santa Giulia 2 bis, va in scena «Coriandoli in scatola», della compagnia Clac Teatro Laboratorio di Milano. Informazioni al 88.56.04.

[illegible]

Romanze e canzoni

Questa sera, al Tequila Pub, di corso Peschiera 138, alle 22, è in programma «Romanze classiche e canzoni del passato», [illegible] spettacolo dedicato al repertorio d'altri tempi con canzoni e arie d'operetta, [illegible] «Frou Frou del tabarin» a «Amapola», da «Ciribiribin» a «Mattinata». Sul palco il soprano Lia Pettiti, il baritono Nino Casella e il maestro [illegible]ancino al piano. Informazioni al 38.38.79.

[illegible]

Vroom

Con la proiezione, in anteprima ad inviti alle 21, del film «Vroom» di Beeban Kidron riapre questa sera i battenti il Drive In (essia il cinema all'aperto dove si può guardare il film stando in automobile) di via Valenza angolo via Genova. Informazioni al 63.00.60.

Il Museo del Cinema rende omaggio a Keaton

Buster, che risate

Da oggi lunga retrospettiva

«Ero solo [illegible] ragazzo con un cervello di gallina cresciuto nel retropalco. Un tipo del genere le prova tutte, intanto che cresce. Se questa settimana c'è un equilibrista che cammina sul filo, bene, lui prova a camminare sul filo quando non c'è nessuno che lo guarda. Se c'è un giocoliere prova a fare il giocoliere, prova a fare l'acrobata, non c'è niente che [illegible] provi; il ventriloquo, il pagliaccio, il mago - come Harry Houdini, io ho provato a liberarmi dalle manette e dalle camicie di forza»: così il grande comico Buster Keaton raccontava gli inizi della sua carriera.

A Keaton, che a giudizio della critica è stato forse il più grande comico dell'età del muto (superiore a Chaplin, anche [illegible] il suo destino [illegible] è stato altrettanto felice) il Museo del Cinema dedica da oggi una retrospettiva nella Sala 3 del Massimo. Sino al 20 maggio si potranno rivedere i film dell'età d'oro di Keaton, ossia i lavori degli Anni 20.

All'anagrafe di Pickway nel Kansas dove fu registrato il 4 ottobre del 1895, Keaton faceva di nome Joseph Francis, ed era figlio d'arte. Pare che il soprannome di Buster gli sia stato dato proprio dal mago Houdini che vedendolo incolume dopo un capitombolo esclamò «What a buster!» (Che capitombolo!). Esordì in teatro a quattro anni, con i genitori che lavoravano nel vaudeville. Dal '16 al '18 fu partner di «Fatty» Arbuckle in molte comiche di Mack Sennett e negli Anni 20 arrivò al successo prima con i cortometraggi (da «Neighbours» a «Convict 13») e poi con i lungometraggi di cui era anche regista (da «Accidenti, che ospitalità!» alla [illegible]rie di «Io e...»).

[illegible] classica espressione «triste» del comico Buster Keaton

Negli Anni 30 l'avvento del sonoro segnò il declino di Keaton, la cui «maschera di ghiaccio» non riuscì ad adeguarsi al parlato. Unici grandi exploit furono l'interpretazione di «Luci della ribalta» accanto a Chaplin nel '52 e «Film» di Samuel Beckett nel '65, un anno prima della morte.

Lo chiamavano il «comico che non ride mai» o «faccia di pietra», ma proprio in quel suo volto all'appa[illegible] imperturbabile (in realtà [illegible] una persona fragile [illegible] ebbe problemi di mente quando il vento del suc[illegible] sembrò abbandonarlo) c'era la chiave del suo originalissimo modo di far ridere. «Nessuno mi ha consigliato - dichiarò un giorno - di non sorridere mai. Semplicemente io lavoravo in quel modo perché da bravo bambino cresciuto davanti a [illegible] pubblico, avevo imparato che dovevo fare in quel modo; se io avessi riso di quel che facevo, il pubblico non avrebbe riso. Invece più [illegible] stavo, più facevo ridere».

La rassegna si apre con «La legge dell'ospitalità» (alle 16,30, alle 18,15, alle 20,45 e alle 22,30). **[r. mol.]**

In mostra

Fra i libri dell'altra Europa

L'altra Europa si presenta attraverso le parole e i pensieri dei suoi scrittori a Palazzo Nuovo. La libreria Celid e il Co[illegible] organizzano una mostra mercato sulla letteratura dell'Est. Mille titoli tradotti, decine di autori dell'Europa Orientale e due sezioni speciali dedicate a libri fuori catalogo e ad alcune [illegible] editrici saranno esposti nell'atrio di via Sant'Ottavio 20, dal 7 al 18 maggio.

Farà da supporto alla [illegible] una vetrina dedicata a libri vecchi e antichi provenienti dalle biblioteche che presentano particolari caratteristiche, [illegible] la veste grafica o la versione in lingua originale. Ma la parte ghiotta di questa iniziativa è sicuramente riservata alle tre conferenze in programma alle 17,30 [illegible] sala Lauree della Facoltà di Lettere e Filosofia.

La prima si svolge il 9 maggio ed è dedicata ad Angelo Maria Ripellino. Allievi ed amici presenteranno il suo libro «Poesie 1952-1978» (Einaudi) e ne ricorderanno [illegible] figura: Sergio Cordua, Alessandro Fo, Achille Perilli e Adriano Pennaccini. Giovedì 10, conferenza della scrittrice Sylvye Richterova sulla letteratura cecoslovacca, con Giampiero Cavaglià. Venerdì 11, presentazione del libro «Racconti dall'Urss» a cura di J. Spendel (Mondadori) con Eridano Bazzarelli, Evelina Schatz, Joanna Spendel e Sergio Trombetta. **[i. c.]**

NOTTE GIOVANE

a cura di Gabriele Ferraris

I Nomeansno rock dal Canada

I fratelli Bob e John Wright, basso e batteria, e il chitarrista Andy Kerr, ovvero i Nomeansno, la band di Vancouver stasera ripropone a «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24, ore 21,30) il punk-rock estremista del nuovo album, «Wrong», uscito alla [illegible]ne dell'89. I Nomeansno si erano già esibiti a «Hiroshima» lo scorso anno, entusiasmando il pubblico del circolo di via Belfiore.

Il biglietto per il concerto di stasera (riservato ai soci) [illegible] 10 mila lire.

«Hiroshima mon Amour» in maggio ospiterà un'altra punk band canadese, i Doa, la sera del [illegible].

Ancora rock nella notte: alla «Divina Commedia» (via San Donato 47, ore 22) suonano gli Stilt Ltr, band torinese che sta muovendosi bene.

Alla birreria «Manhattan» (via Giachino 46, ore 22) suonano i Trouble.

Alla birreria «Due Province» di Carmagnola (strada Somma[illegible] 328, ore [illegible]) prosegue la rassegna di concerti del venerdì: stasera tocca agli Ozona Snuff.

Cominciano stasera, e si ripeteranno ogni venerdì, i concerti all'«X-Press» (via Sacchi 28, ore 22) della Cover Band, un gruppo torinese che riunisce notevoli musicisti quali Emanuela Florio, Willy Fugazza, Enzo Zirilli.

Concerto reggae al «Personale» di Orbassano (via San Rocco 12, ore 22) con i pinerolesi Africa United.

In discoteca, segnaliamo stasera la serata «Tam Tam» al «Bigs» di corso Brescia con la musica nera di «Black Market».

Le canzoni [illegible] di Gualtiero Bertelli

Uno dei protagonisti di spicco del nuovo folk italiano, il veneziano Gualtiero Bertelli, è stasera al teatro Erba di corso Moncalieri 241 per la rassegna «Insolito».

Bertelli è noto soprattutto per aver fatto parte, negli Anni Sessanta, di quella grande «università del folk» che fu il Nuovo Canzoniere Italiano. Dopo un lungo periodo di silenzio a cavallo fra i Settanta e gli Ottanta, Bertelli s'è rifatto vivo nell'87 con il bellissimo «Barche di carta» che gli è valso il Premio Tenco per [illegible] miglior canzone in dialetto.

Da allora Gualtiero Bertelli ha ripreso ad esibirsi in pubblico, anche se non frequentemente: un motivo in più per non lasciarsi sfuggire il concerto di stasera, che s'inizia alle 21 esatte.

Annullato invece lo spettacolo di Tullio Rapone annunciato per stasera al «Pretesto» di via Isonzo. Rapone sarà giovedì all'«Old Transport» di via San Massimo [illegible].

E in clima folk, possiamo ancora ricordare al ristorante messicano «La Fazenda» di Monasterolo di Lanzo (via Marconi 56) la musica latinoamericana del trio Elena Y Duo Indios.

Jazz: a Cuneo per Dizzy Gillespie

Concerto d'eccezione, a Cuneo: il teatro tenda che sorge appena fuori città, sulla strada per Borgo San Dalmazzo, ospita stasera Dizzy Gillespie. Il concerto del gigante della tromba jazz comincia alle 21,15. I prezzi: poltrone 18 mila lire, gradinate 5 mila lire. Il botteghino apre alle 20. Converrà muoversi per tempo, si prevede [illegible] folla delle grandi [illegible]rasioni.

Per chi non volesse sobbar[illegible] la trasferta fino a Cuneo, segnaliamo stasera alla «Contea» di corso Sella 132 il jazz di Lo Greco Bros, con il sassofonista Giulio Visibelli.

Per il blues, ecco l'ottimo chitarrista Dario Lombardo - quello della Model T Boogie Band - che stasera porta la sua Blues Gang al circolo «Da Giau» in strada Castello di Mirafiori 346 (ore 22).

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Ballone

Verso Revigliasco

Asparagi? Il posto vuole una sosta

[illegible] Revigliasco [illegible]
Testona [illegible] Moncalieri
Sulle 50-55 [illegible] con vini
Chiuso mercoledì
Tel. 011/64.72.808
Prenotazione obbligatoria

E' una sosta d'obbligo per chi segue il rito stagionale dell'asparagiata. Andrea Visconti, già proprietario del noto ristorante di Santena, dirige da qualche anno A ca' mia in frazione Testona, sulla piacevole strada collinare che porta a Revigliasco da Moncalieri. Da un mese [illegible] sapiente Andrea è tornato personalmente in cucina lasciando la regia di sala alla moglie Ausilia (che bel nome antico!). Così, grazie all'esperienza di questo re degli asparagi, nel locale un po' civettuolo si possono gustare ricchi menu [illegible] trionfo di antipastini (asparagi in salsa assemblati con salmone fresco e con gamberetti), frittatine, risottini, tortelloni, tagliatelline. E [illegible] tutto, ovviamente, con protagonista la gigliacea che [illegible] dai campi sabbiosi delle vicine Santena e Cambiano.

Però a «A ca' mia» (ma che c'entrano quei due punti sulla a della ca' [illegible] sull'insegna?) esiste pure «altro» che non sia necessariamente un asparago. Buoni il capretto al rosmarino e lo scamone arrosto (non spaventatevi per il nome [illegible] particolare taglio di vitello piemontese). Belle firme fra i vini. Come [illegible] grignolino di Carnevale, il dolcetto di Diano «Porta Rossa» e il barbera d'Alba del Castello di Neive. Fra i bianchi l'Arneis di Bel Colle.

Locali «freschi»

Un giorno in terrazza sul Po

Viale Virgilio [illegible]
presso Borgo Medioevale
Cucina creativa
Dalle 25 mila alle [illegible] mila senza vini
Chiuso domenica
Tel. 011/667 602

Che bello sul Po. Con [illegible] prime calure fa piacere riscoprire L'Idrovolante, localino raffinato a tu per tu con [illegible] Borgo Medioevale del Valentino. Si pranza e si cena (e nel secondo caso, a lume di candela) coadiuvati da due deliziose fanciulle che sembrano uscite da antichi romanzi sassoni, Rossella Ratcliff e Lucia Parsifal. A segnalare i vini c'è un nome più nostrano che corrisponde all'efficiente Ezio Drusi. Da qualche tempo è stata riaperta la terrazza che permette di fare conoscenza di delicatezze contemplando uno degli scorci panoramici più suggestivi di Torino.

Le specialità? A mezzogiorno si può pranzare a 25 mila senza vini soffermandosi su controfiletti alle erbe, salmoni al pomodoro e ormai tradizionali carpacci (che è carne cruda, per chi ancora non lo sapesse). Alla sera il cibo si fa ancora più raffinato [illegible] festival di [illegible] e soufflé (ma tutte cose [illegible] buona scuola). Il prezzo, per una legge identificata da Adam Smith (a cose migliori spesa più alta), [illegible]le ovviamente attestandosi sulle 38 mila, sempre senza vini. Questi ultimi, comunque, sono sempre convincenti.

Le serate sono allietate (il venerdì) dal flauto di Aldo Maccario e da giugno comincerà a suonare il pianoforte [illegible] Roberto Padovan.

GLI [illegible]

[illegible]

A Pinerolo

S'inizia stasera a Pinerolo la rassegna «I concerti [illegible] Amnesty». Alle 21 al Tempio Valdese, in via Diaz, esibizione [illegible] Coro Polifonico del Civico Istituto Musicale «A. Corelli». Organizza Amnesty International.

UNA MOSTRA

Alla Free Art

Secondo giorno alla galleria d'arte contemporanea Free Art, in via dei Mille 42, per la personale della pittrice Barbara Tutino. Informazioni più dettagliate allo 011/839.8905. Orario: solo feriali dalle [illegible] alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30. Sino al 3 giugno.

[illegible]

Con una pittrice

Inaugurazione, oggi alle 18, al [illegible] Scuola di Giornalismo e Pubbliche Relazioni, in [illegible] Matteotti 38, della personale della pittrice torinese Claudia Derusticis. Orario: 10-12,30 e 16-19,30 nei feriali; solo il pomeriggio nei [illegible]vi.

[illegible]

Su radio privata

S'intitola «La parola ripetuta» il nuovo gioco-spettacolo in onda dieci volte al giorno [illegible] Radio Centro 95. Bisogna indovinare il personaggio che dice un [illegible] vocabolo. Primo premio: un milione.

[illegible] STUDI

Inaugurazione

S'inaugura alle 18,30, nei locali in via Cigna 18, il Centro Studi «Costantino Nigra». Per informazioni, tel. 011/436.4740.

COMUNICAZIONE

Serie di lezioni

Il Cipre (Centro Incontri «Prospettiva Relazionale») propone un corso istituzionale per operatori della comunicazione. S'inizia domenica 6 maggio in via Bagetti 31. Tel. 011/434.1324.

SEGNI E SIMBOLI

Agli Antichi Chiostri

La Sala degli Antichi Chiostri, in via Garibaldi 25, ospita da oggi la mostra «Segni, Segnali, Simboli» allestita dall'associa[illegible] culturale Hdemia con [illegible] concorso dell'Aics. Propone lavori artistici arrivati per posta da ogni parte del mondo. Apertura tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle 9 alle 18. Sino al 14 maggio.

DIZIONE

Un corso

La Lejf Teatro organizza da martedì [illegible] maggio un corso di dizione condotto dall'attrice Letizia Gariglio. Le cinque lezioni in programma si svolgono al Teatro Fregoli, in piazza Santa Giulia 2 bis, [illegible] martedì [illegible] 19,30 alle 21,30. Informazioni più dettagliate allo 011/204.258.

LA TIROIDE

Fra medici

Stasera alle 21 all'Accademia di Medicina, in via Po 18, incontro sul tema «L'ago - aspirato tiroideo. Punti di vista del medico, del chirurgo, del patologo». Intervengono i professori Bussolati, Garberoglio, Palestrini e Papotti.

In due sedi i cinque tradizionali concerti

Chieri ancora maggio con musica classica

[illegible]'è iniziato ieri a Chieri il «Maggio Musicale». La rassegna, giunta con successo all'undicesima edizione, [illegible] organizzata dall'assessorato comunale alla Cultura con il patrocinio della Martini & Rossi; coordina l'Unione Musicale di Torino.

Cinque i concerti in programma, due le sedi: lo Studio 5, in [illegible] Matteotti 7, e il Teatro San Luigi, [illegible] via Vittorio Emanuele 80. Prime note alle 21.

Il biglietto d'ingresso costa 7 mila lire (ridotti 4 mila). Informazioni allo 011/947.03.27. L'iniziativa prosegue venerdì 11 allo Studio 5 con l'Orchestra [illegible] Camera [illegible] Ivrea diretta da Antonello Gotta e con Maurizio Barboro al pianoforte e il mezzosoprano Maria Trabucco; musiche [illegible] Beethoven, Ravel e De Falla. Venerdì [illegible] è attesa, sempre allo Studio 5, l'Orchestra Sinfonica «Cherubini» del Teatro Regio di Torino. Esegue brani di [illegible]ni, Ciaikovskij e Beethoven. Dirige [illegible] maestro Vladimir Conta.

La settimana successiva, venerdì 25, ancora lo Studio 5 ospita il duo chitarristico Alirio e Senio Diaz; propone musiche [illegible] Schiffelholtz, Scarlatti, Carulli, Mertz e De Falla. La rassegna si conclude giovedì 31 al Teatro San Luigi con l'Orchestra da Camera «G. B. Somis» di Alessandria: brani di Somis, Sammartini e Vivaldi.

A margine degli spettacoli a pagamento, sono in programma ogni domenica alla Sala San Filippo, in via Vittorio Emanuele 63, i «Concerti aperitivo». S'ini[illegible] alle 11, l'ingresso è libero. Il primo è previsto per il giorno 6: il pianista Massimiliano Genot esegue brani di Debussy, Albeniz, Ravel e Chopin. Domenica 13, appuntamento [illegible] le musiche di Ciaikovskij proposte dal Trio di Firenze.

Daniele Cavalla

A Pino uno stage di tiro con l'arco antico

Nei boschi in collina come seimila anni fa

Un salto all'indietro [illegible] seimila anni. La salita su un'invisibile macchina del tempo avviene domenica 6 maggio alle 9 al «Browning Wild Trail», una vasta [illegible] attrezzata (100 mila metri quadrati) sulla strada vecchia del Pino (corso Chieri) all'altezza del [illegible] civico 48 dove si svolge uno stage di tiro con l'arco antico. Gli attrezzi, forgiati tenendo presente [illegible] primo modello di arco scoperto a Olmengard in Danimarca e risalente a seimila anni [illegible], verranno messi a disposizione per alcuni tiri di prova sotto la supervisione di Silvano Borrelli, rappresentante del Laboratorio italiano di archeologia sperimentale.

Da molti anni Borrelli si interessa allo studio degli utensili primitivi: «L'arco monolitico [illegible] ricavato [illegible] pezzo unico da alcuni tipi di legno (olmo, quercia, tasso) e ha una notevole capacità di flessione. L'arma ritrovata ad Olmengard, ad esempio, è lunga 160 centimetri e ha [illegible] potenza pari a 60 libbre». Per fare [illegible] paragone basti pensare che oggi un principiante di tiro [illegible] l'arco comincia l'attività con un arnese della potenza di 35 libbre per poi arrivare, a tappe graduali, ad archi di 45-50 libbre.

Ma qual è lo spirito dello stage? «Innanzitutto - spiega Borrelli - vogliamo ricreare l'atmosfera di seimila anni fa andando alla ricerca della filosofia del tiro con l'arco. Un'attività utile all'economia e alla sopravvivenza delle tribù». La «ricerca» avviene attraverso bersagli finti installati nel «Browning Wild Trail»: pagliani, sagome di cartone e di plastica. Lo [illegible]age comincia alle 9 e termina alle 12. Una breve gara di tiro si svolge alle 14. Per informazioni telefo[illegible] allo 011/53.80.37.

Enzo Bacarani

TEATRI

TEATRO MATTEOTTI Moncalieri - Stagione di Prosa 1990 dal 3 al 6 maggio 21 **Porta chiusa di Jean-Paul Sartre, regia di Maurizio Babuin con Maurizio Babuin, Kolti Franzoi, Federica** mazio. Platea L. 15.000 (rid. L. 13.000). galleria L. 13.000 (rid. L. 11.000), vendita presso il Teatro Matteotti dalle ore 17 alle 20. Informazioni e prenotazioni tel. 654.1318/308 - 640.3700.

L'O - Teatro Ristorante: a tavola menù, degustazione, in scena **Quale Tarzan?, del Dott. Bosia.** Tel. 882.338 Via San Massimo 14.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

ASS. CONTRATTEMPO DE CORDA», sabato 5 maggio ore 21.30 Torino Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele II, 23. Narciso Yepes, Godelieve Monden chitarre 10 corde. Musiche di Telemann, Rodrigo, Pebt, Ruiz Pipo. Biglietti L. 12.000 a partire dalle 21. Per inf. tel. 383 238 - 342.360.

CENTRO DANZA EFFEEMME: stage di modern jazz con Geraldine Armstrong 4-5-6 maggio. Oropa, tel. 871.613.

RITROVI

AL G sala rossa, discoteca, sala blu: musica Anni 60. Ingr. e cons. L. 10.000.

(via Frejus 27): ore 21 I Ragazzi del Sole.

ARLECCHINO: ore 21 grande festa del venerdì, intermezzo piano bar, long drink, rose alle dame, orch. Rommy.

CLUB 84: ore 15,30 con Rocky danze e ritmi per tutti (ingresso ridotto con tessera «a passo di danza»), ore 21 un fantastico venerdì.

DU PARC: ore 21 non per un classico appuntamento.

FORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando. Ore 21 la serata di Elisabetta.

FRENZY Dancing Ivrea: ballo liscio ore 21 Rio Renna.

GARDEN (655.858): ore 15 Nino Gallo aspetta tutti a «passo di danza» - ore 21 il venerdì che piace con fiori, dolci e spumante per tutti.

K11 tel. 0124 617 162 Valperga (To): domani sera Clemente e la sua grande orchestra (ex cantante di Leardo Gianferrari) domenica sera Franco Bagutti.

LA LUCCIOLA (corso Taranto 206): ore 15 festa del liscio orchestra Les Charlottes ingresso libero questa sera chiuso.

LE GRILLON - Nichelino: La corrida condotta da Franco: premi in oro, iscrizioni gratuite.

LE ROI: ore 21 di tutto un po' ... di più

SAUA: ore 15 ballo liscio con dischi

SERENELLA DANZE: (c. Francia 110 Cascine Vica-Rivoli) liscio.

SMERALDO (Chivasso): orch. Walter D'Angelo

: ore 21 il venerdì elegante.

ROBY ore 21 cena con orchestra «serata umoristica». 337.965 335.2603.

DA ROBY: domani ore 21 «serata brasiliana»

MY CLUB - PIANO BAR (via M. Cristina 60, tel. 669.95. tutte le sere Nino Rolando e Carmen Rizzi (R.S.).

MON REVE DISCOTEQUE (via B. Fabrizi 71): pren. feste private. Tel. 740.618

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere ore 22

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): cena danzante con orchestra, tel. (0121) 58 626 - 74 115

S. GIORGIO - Ristorante - Danze (Valentino): La Piana's Trio - C. Albertina

TOUT VA NIGHT CLUB (via G. Ferrari 0 ang. via Rossini 14, tel. 809): tutte le sere strip tease ore 23-4.30

TRILUSSA: l'Osteria - mattu di Torino

TRILUSSA: pren. tel. 514.496 - 566 14.66.

TRILUSSA: in scena Rugantino

WHIPPET CLUB Champagnerie (c.so Novara 25 tel. 278 847): dalle 16 alle 2.

GALLERIE E MUSEI

ALBERTO PEOLA (Rocca 29): Haizo

ARTE 121 (v. Nizza 121): '800-'900.

AVERSA (v. C. Alberto 24, tel. 532 662): maestri pittori dell'800

ARTE ITALIANA PER IL MONDO (via S. Tommaso 22 b): Lucio Del Pezzo, Renato Barisani

CIRCOLO UFFICIALI (c. Vinzaglio 6): dal 15 al 8-7 mostra «Il lauro, e il bronzo. La scultura celebrativa in Italia 1800-1900», orario 9,30-19,30, chiuso il martedì. Ingresso L. 4000 intero, L. 2000 ridotto. Visite guidate per le scolaresche. Tel. 549.221

CITTADELLA 3 (v. Bertola 31): Longo

GALLERIA D'ARTE «Lo stile Attilio Rivà»: Casa Medioevale Frossasco 5 v. De Villa, espone Da Milano, Spazzapan, Guttuso, Mignecco, Paulucci, Morando, Vellan, Schifano, Crippa, e antichi dipinti. Dal martedì al venerdì ore 16-19 sabato ore 9-12, 16-19. Tel. 0121 52 864-52 310-53.888

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO - Arte e Antiquariato (via Cavour 17, tel. 514 230): 24 antiquari in un palazzo Or. lunedì-sabato ore 10-12.30, 15.30-19.30. Mostra «le curiosità dipinte» dei menti e collezionismo tra il 16° e secolo.

(via Bava 4): '800-'900.

NOIRE (via Mazzini 45): Francesco Le Fosca 16-19,15

PALAZZO DELLA GIUNTA Sala delle Esposizioni; mostra di Maurizio Benalello fino . Orario 10-19, festivi chiuso, ingresso libero.

PALAZZO LOMELLINI (Carmagnola): Giorgio Cortassa dal 5 al 31 maggio.

(via Vittorio 31): Achille Manelli.

SCUOLA DI GIORNALISMO E CHE RELAZIONI (corso Matteotti, Torino, tel. 557.6650). Mostra personale di Claudia Donusicis disegnatrice scenografica. Inaugurazione ore 18 4 maggio

ZENIT (AZIMUT) (via Modena 55): SIAFICNA con il patrocinio del Comune di Torino, organizza «professione fotografo 90 - 20 firme della fotografia italiana» ore 16-20 fino al 13/5.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE

ACCADEMIA (tel. .406): Gianbar

BERMAN: G Faltosi, acqueforti e litografie.

DAVICO: Gianquinto

IL PRISMA - Cuneo via XX Settembre 41, tel. 0171 54 931 (ric. aut.): mostra personale di Gianni Dova, or. tutti i giorni 10,30-12; 16,30-19,30 (domeniche comprese)

LA BUSSOLA (via Po 9): Roberto Crippa «sugheri».

LA GIOSTRA (Asti): Renato Borsato

LE IMMAGINI: Corrado Ambrogio

MICRO' (piazza Vittorio 10): A. Billeno

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 284): Adalberto Campagnoli.

PIRRA FIN - ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543 393): Edgardo Corbelli

TUTTAGRAFICA (p. Carlina 18): R. Wolf

«Giocare il sogno, filmare il gioco» due laboratori del Centro Studi dello Stabile

Psicodramma per combattere la droga

L'iniziativa da oggi in ricordo di Jacob Levi Moreno

TORINO. Il buio è una condiziode necessaria alla confessione, per questo il set dovrà avere delle luci particolari, molto basse, per non frenare, intimidire il linguaggio segreto che viene dal corpo. Sotto quei riflettori da troupe leggera per 6 giorni sarà attuata una sceneggiatura, un esperimento di psicodramma. «Giocare il sogno, filmare il gioco» questo è il titolo dei due laboratori di psicoterapia attraverso il teatro e il cinema, organizzati dal Centro studi del Teatro Stabile in collaborazione con l'Assessorato alla Gioventù, la Regione e il Centro Torinese di Solidarietà [illegible] il recupero e la prevenzione della tossicodipendenza. L'idea è di Ottavio Rosati che darà il via da [illegible] al 6 maggio a questa esperienza mai proposta in Italia. I lavori poi riprenderanno l'uno, il due e il tre giugno nella scuola di Formazione del Centro Torinese di Solidarietà. I giovani potranno affidare i loro sogni ad attori professionisti, fra questi anche Alessandro Haber che per primo ha aderito all'iniziativa.

Sarà così celebrato il centenario della nascita di Jacob Levi Moreno, il padre dello psicodramma. «Il corpo parla da solo. Ognuno di noi comunica con il movimento senza volerlo, e a volte dice molto [illegible] più [illegible] parole - afferma Ottavio Rosati -. Per questo filmeremo i due lavori. Come sosteneva Moreno, il cinema terapeutico non produce avventure di massa da proporre a milioni di uomini rassegnati in poltrona. E' invece una forma artigianale e preziosa di cinema indipendente, un'esperienza basata sull'incontro e sul fatto che lo spettatore può di[illegible] e viceversa».

«Vogliamo restare lontani da quelle persone che non avendo avventure nella vita cercano un analgesico, [illegible] pillole assistendo alle grandi storie degli altri. E' una proposta che lotta contro la solitudine e il disagio di ognuno, [illegible] sarà mai cinema d'autore e neanche prodotto industriale. Il pubblico [illegible] assiste passivamente alla proiezione, ma può interromperla, fare correzioni, introdurre nuovi elementi. Un modo di raccontarsi che [illegible] assomiglia neanche alla situazione [illegible] in "La [illegible] purpurea [illegible] Cairo" di Woody Allen, perché l'incontro fra i personaggi non è dentro allo schermo, ma davanti».

Questo particolare [illegible] del cinema richiede nuove forme di selezione e di montaggio, sia per la duttilità delle immagini sia per la grande quantità di materiale girato. Il videotape diventa così indispensabile per oltrepassare gli ostacoli produttivi delle riprese in celluloide. La televisione [illegible] sarà più la «Grande Seduttrice», ma un mezzo per esprimere spontaneità.

La partecipazione al seminario non obbliga a quote d'iscrizione, è aperta a venti psicologi e operatori piemontesi e ad altri dieci ragazzi che lavorano nel campo dello spettacolo e della comunicazione provenienti da tutt'Italia. Il materiale sarà poi utilizzato nelle comunità di recupero, perché, come dice Rosati: «Il gruppo vince dove fallirebbe la più grande delle analisi individualis». [L. car.]

Il 10 all'Auditorium

Rotary Orchestra una serata per la vita

La «Rotary Youth International Orchestra» si esibirà il 10 maggio all'Auditorium Rai. Formato da giovani talenti provenienti [illegible] tutta Europa, il gruppo offrirà [illegible] concerto alla Fondazione piemontese per [illegible] ricerca sul cancro e all'Associazione Amici degli handicappati.

Per presentare la serata è previsto un incontro [illegible] gli organizzatori, che si svolgerà oggi a Villa Sassi alle 18,30.

I biglietti potranno essere acquistati alla sede de «La Stampa» in [illegible] Roma o alla biglietteria dell'Auditorium la sera dello spettacolo.

Per ogni informazione ci si può rivolgere alla sede torinese del Rotary International, 203° distretto in corso Brescia 62, il telefono [illegible] 2482088.

Iniziativa Camt, il «Con... certo Ottocento»

Il duo Biraghi-Semolini per la musica godibile

«Con... certo Ottocento» era il curioso titolo del concerto inaugurale del ciclo organizzato presso la Sala Celeste [illegible] via Barbaroux 25 dall'Iniziativa Camt in collaborazione con l'Arci Nova. Introducendo il concerto d'apertura di cui era protagonista insieme al chitarrista Francesco Biraghi, il flautista Antonmario Semolini, che della rassegna [illegible] curatore e coordinatore, ha sinceramente elogiato la qualità precipua del repertorio minore presentato nell'occasione: la gradevolez[illegible].

Il programma, integralmente incentrato su autori italiani di musica strumentale principalmente attivi all'estero (Francesco Molino [illegible] Parigi, Mauro Giuliani a Vienna [illegible] Anton Diabelli, per il quale tuttavia l'Italia più che la patria lontana [illegible] la terra dove fioriscono i limoni), risultava in effetti di piacevole ascolto. Il «Notturno» [illegible] Molino, articolato secondo il modello settecentesco in più movimenti (tre, nel [illegible] specifico), ha nella Romanza centrale la sua pagina migliore; non diversa la situazione nel trittico diabelliano formato da Polacca, Andante con moto [illegible] Marcia: il pezzo lento è anche qui il più riuscito, con tanto di accenti patetici. Nel primo movimento della «Grande Sonata op. 85» di Giuliani risuona [illegible] accenno al secondo tema dell'Ouverture de l'«Italiana in Algeri», un omaggio al campione della godibilità? Biraghi e Semolini rispondono suonando: godibilissimevolmente. [a. ri.]

[illegible] SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 – c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 Bus 50/51, Ingr. 8000/rid. 6000
Allodole sul filo di Jiri Menzel con Rudolf Hrusinsky, V. Necker, V. Brodsky (Cecoslovacchia 1969/90) – La vicenda di un gruppo di borghesi visti come metafora della Cecoslovacchia oppressa dall'invasore russa. N.V. 1h 43' Commedia. Ap. 15,40. Fem. 16, 18,10, 20,20, 22,30

Adua 400 – c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 Bus 50/51, Ingr. 8000/rid. 6000
Vedi teatri

Ambrosio – c. V. Emanuele II 52, Tel. 54 [illegible], Tram 1, Bus 60/61/64/64/67, Ingresso 8000
Red Scorpion di J. Zito con D. Lundgren, E. Walsh, A. White (Usa '89) – Un agente speciale sovietico viene mandato in Africa per sedare una rivolta, ma, abbracciata la causa dei ribelli, combatte al loro fianco. N.V. 1h 45' Avventura. [illegible] 16, 18,10, 20,20, 22,30

Ambrosio P. – c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64/67, Ingresso 8000
Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze... di P. Almodóvar con C. Maura, E. Siva, Alaska (Spagna '80) – ediz. spagnola con sottotitoli in italiano – Tre donne tra temperamenti diversi che incontrandosi creano una miscela esplosiva e travolgente. N.V. 1h 23' [illegible] [illegible] 16,10, 17,45, 19,20, 20,55, 22,30

Arlecchino – c. Sommeiller 29, Tel. 58.71.80, Tram 4/16, Bus 41/60, Ingresso 8000
Always - Per sempre di Steven Spielberg con R. Dreyfuss, H. Hunter, A. Hepburn (Usa '89) – Un pilota che spegne dal cielo gli incendi muore in un incidente. Ma il suo fantasma non lascia la ragazza che ha amato. N.V. 2h 01' [illegible] sentimentale. Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30

Capitol – v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/58/72, Ingresso 8000
Panama Sugar di Marcello Avallone con Oliver Reed, S. Pisca, M. Perkins, L. Lante Della Rovere (Italia '90) – In un'isola dei Caraibi il coraggioso Panama si oppone ai piani di uno speculatore che minaccia il suo villaggio. N.V. 1h 38' Fantastico. Or. 16, 20,20, 22,30

Centrale – v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 8000/Agis 6000
Racconto di primavera di E. Rohmer con F. D[illegible], A. Teyssèdre, H. Guessler (Francia '90) – In primavera tra Parigi e dintorni due amiche, un padre e la sua antipatica amante tra affetti e litigi nella sempre varia commedia della vita. N.V. 1h 48' [illegible] [illegible] 16, 18,10, 20,20, 22,30

C. Chaplin 1 – v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. [illegible] 6000
Tango & Cash di Andrei Konchalovsky con Sylvester Stallone, Kurt Russell (Usa '89) – Tango e Cash sono due agenti antidroga, rivali nei metodi e nella lotta per la popolarità. Ma [illegible] boss li vedrà agire anche [illegible] N.V. 1h 45' [illegible] [illegible] [illegible], 18,10, 20,20, 22,30

C. Chaplin 2 – v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000/Agis 6000
L'attimo fuggente di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) – [illegible] in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' Drammatico. Or. 15,15, 17,40, 20, 22,20

[illegible] – v. Goito 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingresso 8000
Ore contate di e con Dennis Hopper, Jodie Foster, D. Stockwell, V. Price (Usa '89) – A Los Angeles un solitario killer riceve dalla mafia l'incarico di uccidere un testimone scomodo. Ma la vittima è una donna affascinante. N.V. 1h 45' Giallo. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

Doria – v. Bramante 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus, Ingresso 8000
Giù le mani da mia figlia di S. Dragoti con T. Danza, C. Hicks, A. Dolero (Usa '90) – Prima o poi tutte le bambine di papà crescono. Se poi diventano affascinanti giovani donne il padre [illegible] per dere il lume della ragione. N.V. 1h 36' [illegible]. Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30

Eliseo Grande – Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 8000/rid. 6000
Superman IV di Sidney G. Furie con Gene Hackman, Christopher Reeve, Mariel Hemingway (Usa '90) – L'eroe di Kripton torna in scena dopo parecchi anni. Anche questa volta è chiamato a lottare contro forze malvagie. N.V. 1h 35' [illegible]. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Eliseo Blu – Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 8000/rid. 6000
Turné di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono, L. Morante, F. Bentivoglio (Italia '90) – Dario e Federico, due amici attori, amano la stessa donna. Tra rivalità artistica e sentimentale l'amicizia non crolla. N.V. 1h 32' Commedia. Or.: 15-16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Eliseo Rosso – Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 8000/rid. 6000
Enrico V di e con K. Branagh, con P. Scofield, I. Holm, E. Thompson, D. Jacobi (G.B. '89) – 1415: pronto a mostrare il suo valore, il giovane sovrano d'Inghilterra reclama e infine conquista la corona di Francia. N.V. 2h 14' Drammatico. Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30

Empire – p. Vittorio V[illegible] 3, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingresso 8000
Harry, ti presento Sally di R. Reiner con B. Crystal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) – E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N.V. 1h 36' [illegible]. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Faro – via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Le avventure di Bianca e Bernie abb. al nuovo Pippo e il safari prod. Walt Disney (Usa 1977) – Riusciranno due teneri topolini a salvare una bimba dalle grinfie della crudele Medusa che la tiene prigioniera in una palude? N.V. 1h 37' Cartoni animati. ap. 20,30. Film 20,40; 22,30

Fiamma – c. Trapani 57, Tel. 315.2057, Tram 2/33/42/68, Ingresso 8000
Seduzione pericolosa di H. Becker con A. Pacino, E. Barkin, J. Goodman (Usa '89) – Un agente di New York, sfiduciato e solo, cerca un maniaco che uccide gli scapoli. Indagando perde la testa per un'ambigua ragazza madre. V. M. 14 1h 55' Thriller. [illegible]: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Ideal – c. Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46a/51/52/71, Ingresso 8000
La guerra dei Roses di e con Danny De Vito, K. Turner, M. Douglas (Usa '89) – Innamoratissimi, bella casa, due figli, lavori gratificanti... Ma se lei si accorge che ogni volta che lo guarda vorrebbe rompergli il muso? N.V. 1h 56' [illegible]. Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30

King Kong – CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Milou a maggio di Louis Malle con Miou Miou, Michel Piccoli, D. Blanc (Francia-Italia '89) – Il ricomporsi di una famiglia attorno alla figura di un pigro gentiluomo di campagna mentre a Parigi scoppia il '68. N.V. 1h 45' Comm. drammatica. [illegible] 16,15, 18,20, 20,25, 22,30

Lilliput – v. XX Settembre 5 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15, Bus 56/57a/58/58a/63/63a/68, Ingresso 8000
[illegible] il 4 luglio di O. Stone con T. Cruise, T. Berenger (Usa '89) – Un giovane patriota combatte [illegible] del Vietnam sulla sedia a rotelle. Atrocità, dolore e ipocrisia lo hanno cambiato per sempre. Da una storia vera. V. M. 14 2h 22' Drammatico. Or. 14,30, 17,10, 19,35, 22,20

Lux – Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4.12/15, Bus 58/58a/61, Ingresso 8000
Senti chi parla di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '[illegible]) – Un tassista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà. N.V. 1h 40' Commedia. Or. 15,55; 18,10, 20,20, 22,30

Nazionale 1 – v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. 8000/rid. 3000
Un uomo innocente di P. Yates con T. Selleck, F. Murray Abraham, L. Robins (Usa '89) – Per una serie di malintesi ed errori un collaudatore di aeroplani finisce in un carcere di massima sicurezza: qualcuno però lo aiuta. N.V. 1h 48' [illegible] [illegible] 15,45, 18, 20,15, 22,30

Nazionale 2 – v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. 8000/rid. 6000
Nuovo cinema Paradiso di G. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (It.-Fr. '89) – Un bimbo scopre la magia delle immagini nella cabina di proiezione di un cinema di provincia. Premio Giuria Cannes '89. Oscar '90. N.V. 2h 05' Comm. drammatica. Or. 15,15, 17,40, 20,05; 22,30

Olimpia 1 – v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Ingresso 8000
L'avaro di T. Cervi con A. Sordi, [illegible], L. Antonelli (Italia-Francia-Spagna '90) – L'avaro Arpagone della commedia di Molière cerca con i mezzi più astuti di accrescere sempre più il suo capitale. N.V. 1h 55' [illegible]. Or.. 15,30, 17,50, 20,10; 22,30

Olimpia 2 – v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57a/58/58a, Ingresso 8000
Lettere d'amore di Martin Ritt con J. Fonda, R. De Niro (Usa '90) – Un panettiere taciturno e intelligente è licenziato perché analfabeta. Ovviamente perde la fiducia, ma una giovane vedova lo rincuora e istruisce. N.V. 1h 45' Commedia dramm. Or. 15 [illegible], 18,40, 20,30, 22,30

Reposi – v. XX Settembre [illegible], Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58a/63/63a/[illegible], Ingresso 8000
Music Box (Prova d'accusa) di C. Costa Gavras con J. Lange, A. Mueller-Stahl (Usa '[illegible]) – Un uomo perbene immigrato in America è accusato di essere un ex criminale nazista. L'avvocato difensore è l'appassionata figlia. N.V. 1h 56' [illegible] [illegible] 15,30, 17,50, 20,10, 22,30

[illegible] – Gall. Subalpina, Tel. 51.01.46, Tram 13/15, Bus 01/72/72a, Ingr. 8000/rid. 5000
Oggi chiuso. Ore 21 serata riservata al P.L.I. Domani: A spasso con Daisy

Studio Ritz – v. Acqui 2 T. 83.06.21, Tram 13, Bus 53/56/66/73, Ingr. 8000/Agis 6000
Nemici, una storia d'amore di Paul Mazursky con R. Silver, A. Huston, L. Olin, M. S. Stein (Usa '89) – New York 1949: He[illegible], sopravvissuto ai campi di sterminio, è alla ricerca del proprio io sulle sue strade ha mogli. N. V. [illegible] Comm. dramm. Or.. 16, 18,10, 20,20; 22,30

Vittoria – v. Roma 356, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58a/61, Ingresso 8000
Oltre ogni rischio di A. Ferrara con K. McGillis, P. Weller, C. Dorning (Usa '90) – Un [illegible] marine ha una relazione con la giovane moglie di un capo della polizia del Centro America. Vorrebbe uccidere il marito, ma è scoperto. N. V. 1h 24' Dramm[illegible]. Or.: 15,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35

Zeta – v. Colleasca 12, Tel. 849 2[illegible], Tram 13/16, Bus 71, Ingresso [illegible]
Fai la cosa giusta di e con S. Lee, con D. Aiello, O. Davis, R. Dee, G. Esposito (Usa '89) – Brooklyn, neri e italo-americani vivono in [illegible] parente armonia. Ma un caldo giorno d'estate in una pizzeria la tensione esplode... V. M. 14 1h 52' Drammatico. Or.: 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Agnelli – via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136): **Sotto accusa** Sabato e domenica. Ingr. 4.000
Ambra – via Chiesa della Salute 77 (tel. 297 197): **La voce [illegible] luna** Regia F. Fellini, con R. Benigni e P. Villagio. Or.: 20,30; 22.
Cuore – via Nizza 56 (tel. 687.668): **Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi** abbinato a **Una grossa indigestione** con Roger Rabbit, ore 19,30 e 22,15
Fortino – via Cigna 47 (tel. 436 3322): **I dominatori dell'universo** Orario 20,30; 22,20.
Fregoli – piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312): **[illegible] proprio a me?** con Christopher Lambert e Kim Greist. Or.: 20,30; 22,30.
Lanteri – corso Giulio Cesare 80 (tel. 284.134): Sabato e domenica: **Ghostbusters II** (L'acchiappafantasmi), [illegible]. [illegible].: 14,45; 16,30; 18,15; 20; 21,50.
Massaua – piazza Massaua 9 (tel. 795 803)
Nuovo Odeon – via Vercelli 8 (tel. 749.23.82): **Valmont** un film di Milos Forman, in High Dinamic System. Orario 20; 22,30.
Selene d'Essai – corso Belgio 53 (tel. 874.171): **Légami** di P. Almodovar con Victoria Abril, A. Banderas. Viet. 14. Or.: 20,30; 22,30.
Valdocco – via Salerno 12 (tel. 521.1262/3): Oggi riposo. Domenica: **Biancaneve e i 7 nani** (e vissero felici e [illegible]). Colori. Ore 15; 17.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno – via Montebello 8, Tel. 871 048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Ore 21,30 inaugurazione retrospettiva Godard **Pierrot [illegible] fou**. Al pomeriggio ore 16,15 e 18,30 **Alien** di Ridley Scott [illegible] italiana

Massimo Due – via Montebello 8, Tel. 871 048, Tram 15, Ingresso L. 5000
[illegible] Inferno di Peter Greenaway, [illegible] video [illegible] Peter Greenaway dell'Inferno di Dante, canti 1-8 [illegible], ore 16,15; [illegible], 20,45; 22,30 durata 88'

Massimo Tre – via Montebello 8, Tel. 871 048, Tram 15, Ingresso L. 5000
La legge dell'ospitalità di e con Buster Keaton, versione italiana, ore 16,30, 18, 20,45; 22,30. Al film è [illegible] il cortometraggio [illegible] (1920) di e con Buster Keaton

TEATRI

Teatro Regio – piazza Castello 215, Tel. 88 [illegible]
Oggi riposo

[illegible] – [illegible] Giulio Cesare 67, Tel. 287 871-248.22.76, Tram 4, Bus 50/51
Ore 20,45 il Gruppo della Rocca in **Maria Stuarda** di Friedrich Schiller, regia di Roberto Guicciardini. Prevendita presso T. Adua ore [illegible] tel. 248.2276 / 287.871

Alfieri – p. Solferino 4, Tel. 53.54.40, Tram [illegible] - Bus 14/14a 50/59/58a/67
Ore 20,45 la comp. del T. Eliseo presenta Rossella Falk in **Amanda Amaranda** di Peter Shaffer, regia di Antonio Calenda. Spett. stag. in abb. del T.S.T. Tel. 877.787. Repliche fino al 13 maggio.

Ambra – [illegible] Chiesa della [illegible] 77, [illegible] 297 197

Araldo – via Chiomonte 3, Tel. 331 764, Tram 15/16, Bus 33/42/55
Teatro dell'Angolo. Questa sera ore 21,15 il Teatro dell'Archivolto presenta **Angeli e [illegible]** [illegible] Giorgio Gallione (un omaggio a Italo Calvino). Inf. e Pren. ore 16-19 cassa teatro

Auditorium [illegible] – piazza [illegible] 6, Tel. 880 74.961, Tram 16/18

Carignano – [illegible] Carignano 6, Tel. 537.998, Tram 13/15, [illegible] 61
Ore 20,45 la Coop. Nuova [illegible] Teatro Testoni/Inter Action presenta **I paraventi** di J. Genet, [illegible] [illegible] Valli, Giustino Durano. Regia di Chenif. Spett. stag. in abb. T.S.T. tel. 877 787. Repliche fino al 6 maggio.

C. Cult. Française – via Pomba 23, Tel. 545 338
Oggi riposo

Colosseo – [illegible] M. Cristina 73, Tel. 669.80.34, Tram 16/15, Bus 67

[illegible] – corso Moncalieri 241, [illegible]. 898.55 47
Insolito — Forza [illegible] Questa sera, ore 21 Assemblea Teatro presenta Gualtiero Bertelli in Concerto (vincitore Premio Tenco '87) per inf. tel. 771.[illegible] - 741 3127

Gianduja – Sala Giacometta, via S. Teresa 5, [illegible]. 530 238
Oggi riposo

Juvarra – via Juvarra 15, Tel. 513.705
Ore 21. Associazione giovani Cisl e assessorato alla Gioventù presentano il canovaccio ne **Il gatto in tasca** di G. Feydeau. Regia F. Abba e M. [illegible]. Ingresso gratuito.

Mirafiori [illegible] – corso Cosenza 68, Tel. 359.636, Tram 10/5, Bus 58/62/74
Oggi riposo

Nuovo - Sala Off – corso M. d'Azeglio 17, Tel. 655.552, Bus 42/47/67
Ore [illegible]. **C.S.D. Bergamasco & Alasjärvi**, rassegna di giovani drammaturghi torinesi «Voci vive ancora distanti», segue dibattito. Ingresso 3000 inf. e pren. C.S.D. [illegible] 838.500 - 839.5853

Teatro di Torino – piazza Massaua 9, Tel. 795.803, Bus [illegible]
Stasera ore 21 l'associazione Teatro di Torino in collaborazione con l'assessorato per la cultura [illegible] Città di Torino presenta **Insieme danzando** - - 2ª rassegna delle [illegible] di danza del Piemonte. Per inf. tel. 473.0180.

Teatro Fregoli – p. S. Giulia 9, Tel. 812.23.12

Teatro Matteotti – c.so Matteotti 3, Moncalieri, Tel. 640.3700
Ore 21, **Porta chiusa**, di Jean-Paul Sartre regia di Maurizio Babuin, con Maurizio Babuin, Katti Franzoi, Federica Dalmazio.

Valdocco – via Salerno 12, Tel. 521.1262/3
Oggi riposo.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.283 **All american sexual**, con Jacqueline Bardot, Sharon Mitchell. Col. Viet. 18. Ap. 14; ult. 22.30

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621 **Film erotico**, con Huguette Bosvert, Anne Sand. Ap. 15, ult. 22.30

[illegible] LUX v. Calandra 15 **Fobbi[illegible] fruit**. Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingr. riservato ai soci

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.20.85 **Film erotico** con Ginger Lynn, Tracy Lords. No stop dalle 10, ult. 24

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. Prima visione. **Corpi eccitanti**, con John Holmes e Soka. Ap. 10.30, ult. 22.30

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974 **Le cavalcate dello stallone**, con Teli Stallone, Angela & Monica. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22.30

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 650.54.70. Prima visione **Baby e Rambo**. Ap. 14.30, ult. 22,30

[illegible] v. Principi d'Acaja 45, t. 749.885. **Film er[illegible]**, [illegible] Nadine [illegible], Jack Gatteau. [illegible] [illegible]; ult. 22.30

REGINA c. R. Margh. 123, t. 436.20.92 **Vogliose ed insaziabili**, con Moana Pozzi e Cicciolina. Ap. 10, ult. 22.30

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765 **Proibitissime novelle di Canterbury**. Ap. 15, ult. 22.30. Ingr. 5000

[illegible] v. Nizza 170, t. [illegible] [illegible] erotico con Cathy Menard, Alan de Lile. Ap. 15, ult. 22.30

TORINO v. Buozzi [illegible]53. **La bottega del piacere**. Col. V. [illegible] Ap. 14.30, ult. 22.30. Ingr. 7000

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: La guerra dei Roses

BARDONECCHIA
SABRINA: Le avventure di Bianca e Bernie

BUSSOLENO
NARCISO: Riposo

[illegible]
LUX: Riposo
MARGHERITA: Oltre ogni rischio

CHIERI
MARILYN: C'era un castello con quaranta cani
SPLENDOR: Riposo

CHIVASSO
CINECITTA': Enrico V
MODERNO: Riposo
POLITEAMA: L'avaro

CIRIE'
NUOVO: Riposo

COLLEGNO
PRINCIPE: Turné
REGINA: La scoltatura
STAZIONE: Un uomo innocente
STUDIO LUCE: La guerra dei Roses

CUORGNE'
MARGHERITA: Riposo
PERONA: Riposo

GRUGLIASCO
ROMA: Blade Runner

[illegible]REA
AB[illegible]A: Nuovo cinema Paradiso
BOARO: Music Box
POLITEAMA: Senti chi parla

MONCALIERI
K. K. CASTELLO: Volevo i pantaloni

MONTANARO
VITTORIA: Film erotico

NONE
EDEN: Riposo

ORBASSANO
MODERNO: Volevo i pantaloni

PINEROLO
HOLLYWOOD: Senti chi parla
RITZ: Turné
ITALIA: Always

RIVOLI
GIOIELLO: Oltre ogni rischio

SUSA
CENISIO: Film erotico

VALPERGA
AMBRA: Blade Runner

Intervista con la vedova del commissario: se fossi la moglie di Sofri gli direi: «Pensa ai figli, fa l'appello»

«Sono certa: Marino è sincero»

Gemma Calabresi: in aula mi sono convinta

MILANO. Dice Gemma Capra: «I miei figli e io non siamo entrati in aula [illegible] colpevolisti, ma come persone che vogliono ascoltare, capire, trovare la verità di un delitto. Avremmo avuto comunque il massimo rispetto per la Corte, qualsiasi fosse stato il verdetto»: 18 anni dopo, i giudici di Milano hanno riconosciuto Sofri, Pietrostefani, Bompressi e Marino responsabili dell'assassinio del commissario Luigi Calabresi.

Allora, Gemma Capra aveva 25 anni e aspettava il terzo figlio: Mario aveva 2 anni e 2 mesi, Paolo 11 mesi, Luigi non era ancora nato. «Sì, certo, all'inizio, viste le calunnie che Lotta Continua scriveva su mio marito, pensavo che fossero stati loro a ucciderlo. Poi il tempo passava, non emergeva niente. E quella prima opinione mi sembrava perdere di fondatezza». Due [illegible] fa, le rivelazioni di Marino. «Eravamo spettatori, né più né meno come tutta l'Italia. Quando i nostri avvocati Odoardo Ascari e Luigi Ligotti ci hanno consegnato i testi dell'istruttoria, abbiamo constatato che c'erano elementi concreti a carico di Sofri, di Pietrostefani, di Bompressi, dello stesso Marino. Mano a mano proseguendo le udienze, mi sono poi persuasa che Marino era sincero».

Tante volte, in questi anni, lei ha detto: «Darei 10 anni di vita per sapere, vederli in faccia». Cos'ha provato quando ha visto coloro che erano accusati dell'assassinio?

Anche se la loro colpevolezza era solamente presunta, il primo impatto è stato pesante. Poi, udienza dopo udienza, ci siamo guardati. C'è stata una serie di sguardi. Nel tempo - il processo è durato quasi 6 mesi, tutti nella medesima aula, tutti nel medesimo bar durante le pause - siamo arrivati persino a dirci buongiorno. Ha cominciato Sofri, io ho risposto al saluto.

E al momento della sentenza?

Ho pianto. Non certo di gioia. Assolutamente. Non si può. La sentenza, in ogni [illegible] rimane [illegible] episodio all'interno di un fatto che mi ha sconvolto la vita. Così come la condanna segnerà per sempre la vita dei figli e delle persone amate degli imputati. Ventidue anni sono tanti. Però l'omicidio è [illegible] cosa tremenda. Non si dovrebbe mai arrivare a tanto. Ho rivissuto l'incubo di quei giorni.

Il verdetto ha suscitato [illegible] anche negative. Cosa ne pensa?

E' inevitabile che la conclusione di un processo clamoroso registri polemiche. Ma forse [illegible] sono venuti in aula, o ci sono stati solamente un paio di volte, coloro che oggi protestano dimostrandosi [illegible] dell'innocenza degli imputati. Personalmente però, non mi sento offesa da tali atteggiamenti, perché la massa dei riscontri concreti a carico degli imputati è innegabile.

E le riserve espresse da parte politica?

Ognuno difende le proprie opinioni, è comprensibile.

Le ragioni per cui, secondo lei, Sofri [illegible] fa appello?

Se fossi [illegible] moglie gli chiederei: «perché anteponi di nuovo l'ideologia a me e ai figli? E se la seconda istanza riducesse le pene? Gli altri ne beneficerebbero, tu no. In ogni caso, interponendo appello passeresti ancora un po' di tempo con noi prima di andare in carcere».

Lei ritiene che il terrorismo sia finito?

Quello di allora senz'altro.

Eppure la vita di Gemma Capra è riuscita a continuare, dopo quel 17 maggio 1972.

Il mio problema più urgente, allora, era uscire dal «pubblico» e occuparmi dei bambini. Niente dichiarazioni nonostante i fotografi mi seguissero dovunque, ogni volta che uscivo, persino quando andavo a fare la spesa.

Nel frattempo, Gemma Calabresi aveva ripreso a lavorare; insegna religione in una scuola elementare. Nell'81, le nozze con Tonino Milite, pittore e insegnante; tre anni dopo, la nascita di Uber. Intanto il tempo continuava a passare: Mario, Paolo e Luigi crescevano. «Adesso», dice Gemma Capra, «credo abbiano bisogno di certezze. La decisione di parlare dopo la sentenza, l'abbiamo presa in famiglia; d'altra parte ci eravamo costituiti parte civile. E poi i ragazzi volevano uscire allo scoperto. Voglio che portino a testa alta il loro cognome».

Ornella Rota

DOPO LA SENTENZA

Liberi in attesa dell'appello

ROMA. Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompressi, nonostante le condanne a [illegible] anni di reclusione ciascuno per il delitto Calabresi, restano per ora in libertà. La Corte d'assise di Milano ha infatti ritenuto insussistente il pericolo di una loro eventuale fuga ed ha escluso la loro pericolosità sociale. Dei tre ex leader di Lotta continua, l'unico, però, che rischia di tornare in carcere è Sofri. Bompressi e Pietrostefani hanno già impugnato il verdetto dei giudici milanesi.

Per Sofri, che ha da tempo annunciato che nel [illegible] fosse stato ritenuto colpevole quale mandante avrebbe rinunciato ad appellarsi, c'è tempo fino a domani. L'imputato o i suoi legali possono, infatti, interporre appello entro 3 giorni dalla lettura del dispositivo della [illegible].

Se uno dei suoi difensori, per motivi deontologici e professionali, presentasse ricorso alla Corte d'assise d'appello, Sofri potrebbe ugualmente rinunciare all'impugnazione fino al giorno dell'apertura del dibattimento di [illegible]do grado. E [illegible] ad allora la sentenza di condanna resterà «congelata». Se invece né Sofri, né i suoi difensori ricorreranno, il verdetto della Corte d'assise sarebbe provvisoriamente esecutivo. Sofri potrebbe essere, quindi, di nuovo arrestato. Ma su questo punto le tesi dei giuristi sono divergenti perché, secondo alcuni, si dovrebbe attendere il definitivo esito dei [illegible] [illegible] altri due coimputati. In tal caso, Sofri potrebbe restare in libertà provvisoria oppure ottenere gli arresti domiciliari. L'eventuale assoluzione di Bompressi e Pietrostefani in appello o in Cassazione si estenderebbe automaticamente a Sofri. [p. l. f.]

Gemma Calabresi con l'attuale marito: «Sì, ho pianto, ma non di gioia»

Martelli: una sentenza sbagliata

E il pri replica duramente: gravissimo giudizio

ROMA. Si moltiplicano gli attestati di solidarietà per Adriano Sofri e le richieste perché ricorra in appello contro la sentenza di condanna. Molti uomini politici, [illegible] in testa il vice-presidente del Consiglio Martelli, criticano il verdetto che l'ha ritenuto colpevole dell'omicidio Calabresi. Ed è subito polemica. I repubblicani si scagliano contro il numero due del governo e la sua presa di posizione in favore di Sofri.

«Sono rimasto allibito - ha detto ieri Claudio Martelli - dalla sentenza del processo Calabresi. Tutto potevamo immaginare fuorché una condanna così dura, fondata soltanto sulle parole di un pentito».

Proprio dal vice-presidente del Consiglio viene il primo invito all'ex leader di Lotta continua perché ricorra in secondo grado contro il verdetto di condanna: «A Sofri va la mia solidarietà, e voglio invitarlo a recedere dal suo proposito sbagliato di non procedere in appello. La giustizia italiana fa acqua da molte parti, ma per fortuna si compone di tre gradi di giudizio. La stragrande maggioranza delle sentenze di primo grado viene cancellata o radicalmente modificata nei gradi successivi. Sofri farebbe malissimo, per sé e per i suoi compagni, a non ricorrere in appello contro una condanna che è sbagliata».

Come [illegible] prevedibile, le parole di Martelli hanno suscitato l'immediata reazione di altre forze politiche. *La Voce repubblicana* scrive che «non è grave ma gravissimo che il vice-presidente del Consiglio abbia espresso un giudizio pubblico inequivocabile di natura politica sulle conclusioni cui è giunta la Corte d'assise, delle quali egli, come tutti noi, neppure conosce le motivazioni».

Per il quotidiano dei pri, «da chi ricopre alte responsabilità ci si deve attendere che le espressioni di solidarietà vengano riservate ad una sede privata, poiché se manifestate in sede pubblica esse suonano come indiscutibilmente lesive dell'indipendenza della magistratura. Ed è ancora più grave che, non pago di questo, l'on. Martelli non abbia esitato a definire sbagliata la sentenza. E' così che si fa a pezzi la Costituzione». E *Il Popolo*, quotidiano dc: «Siamo francamente sbalorditi di fronte al [illegible] unanime, salvo qualche rara eccezione, con il quale la cultura e i commentatori della sinistra hanno accolto il verdetto».

Sul piano della «legittimità» dell'intervento di Martelli, invece, non ha nulla da dire il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Raffaele Bertoni. Il quale però critica il contenuto di ciò che ha detto Martelli. «Giudizi così trancianti farebbe bene a non darne - sostiene il leader del sindacato dei giudici -, perché né lui né noi abbiamo tutti gli elementi necessari per esprimere un verdetto pronunciato, è bene ricordarlo, da una corte in cui i sei giudici popolari sono la maggioranza. Sono loro, comuni cittadini e non magistrati di professione, a decidere».

Tutti coloro che sono convinti dell'innocenza di Sofri chiedono che il neo-condannato per l'omicidio Calabresi «continui la sua battaglia» in Corte d'assise d'appello. «E' un suo dovere - dice l'ex segretario socialista Giacomo Mancini, che come avvocato, al momento dell'arresto, si propose per la difesa dell'ex capo di Lotta continua -, perché la questione non riguarda solo lui, ma tutti coloro che hanno a cuore la democrazia e sono convinti che l'emergenza terroristica non può chiuderla un pentito a vent'anni di distanza».

Mancini se la prende anche con «l'incomprensibile accanimento della parte civile contro gli imputati». «Non c'era bisogno di questa sentenza - spiega - per riabilitare la figura del [illegible]o Calabresi».

Per Cesare Salvi, responsabile del dipartimento giustizia del pci, «la sola testimonianza di un pentito non basta, e infatti si parla della necessità di valutarla unitamente ad altri elementi e ad altri ris[illegible]. Questo non mi pare ci sia stato nel processo Calabresi». Nella sua casa di Tavarnuzze, nella campagna del Chianti, Sofri continua a ricevere lettere e telegrammi di solidarietà. E inviti a presentare appello contro il verdetto.

Giovanni Bianconi

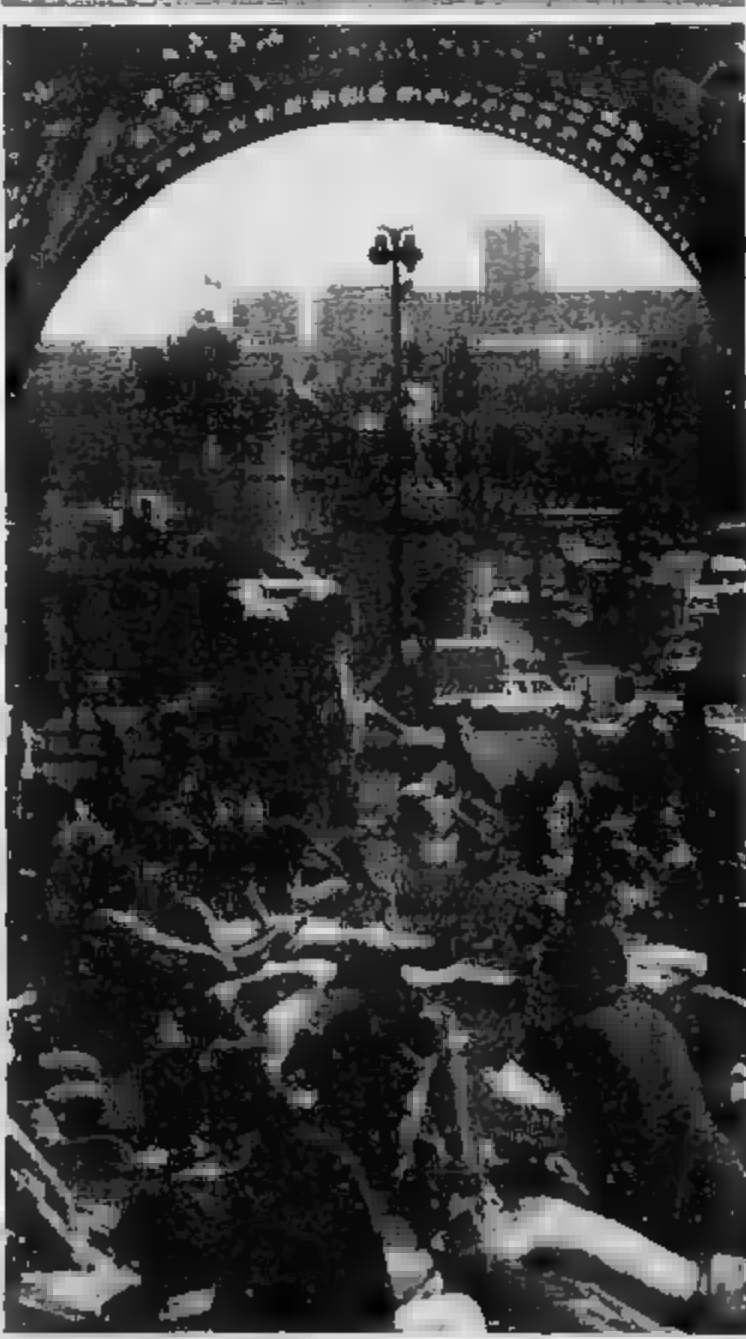
Sofri

«Condannato e innocente»

ROMA. «Penso che il mio processo abbia dimostrato senza alcun residuo non solo che non esistono prove della mia colpevolezza, ma che esistono tutte le prove umanamente immaginabili della mia innocenza. Dunque molto semplicemente sono stato condannato innocente a 22 anni di galera. Dunque questa sentenza macchia chi l'ha voluta, [illegible] ed approvata. Altri, non io, devono vergognarsene e provare ad emendarla e cancellarla. Io [illegible] portarla in giro come un maledetto guaio, [illegible] con tranquilla fermezza».

Così si esprime Adriano Sofri in una lettera che viene pubblicata oggi sul *Manifesto*. Lo scritto è indirizzato a Rossana Rossanda. Sofri intende ringraziarla insieme a tutte le altre persone del giornale che con me è [illegible] così fiduciosamente capitale».

Riferendosi alla sua decisione di non ricorrere in appello, l'ex leader di «Lotta Continua» afferma di essere stato sicuro, alla vigilia del processo, dell'impossibilità di una condanna. [Agi]

PARIGI

Tintarella sotto la Torre Eiffel

Giovani parigini e turisti hanno approfittato della bella giornata (temperatura a 27 gradi) per abbronzarsi sotto il monumento.

Emigrato in Belgio

Uccide il figlio di 29 anni e poi si suicida

PARIGI. Un uomo di origine sarda, Antonio Arba, 58 anni, residente in Francia, ha ucciso il figlio con due colpi di fucile, poi si è suicidato con la stessa [illegible]. La tragedia è avvenuta a Mexy, un sobborgo della cittadina siderurgica di Longwy al confine con il Belgio, ed è stata scoperta dai gendarmi, chiamati dai vicini che avevano notato uno strano silenzio e l'assenza di qualsiasi movimento nell'abitazione. Antonio Arba viveva con il figlio Jean-Paul, 29 anni, benzinaio presso [illegible] [illegible]sionaria automobilistica locale, e [illegible] si [illegible] rassegnato all'abbandono della moglie, che da qualche settimana aveva lasciato la famiglia.

Secondo le prime ipotesi, la discussione tra padre e figlio, terminata a colpi di fucile, potrebbe essere [illegible] generata dall'ennesima richiesta di Antonio Arba di conoscere il rifugio della moglie, di cui il figlio era a conoscenza, oppure potrebbe [illegible] nata dall'insofferenza del padre per il fatto che Jean-Paul alla soglia dei trent'anni avesse scelto di vivere [illegible] [illegible] i genitori. Quello che sembra certo è che la di[illegible] si è accesa ed è degenerata improvvisamente, dopo che il giovane aveva consumato la [illegible] preparata dal padre e si apprestava ad uscire di [illegible] per la serata. Antonio Arba avrebbe sparato un primo colpo contro il figlio il quale, leggermente ferito, avrebbe cercato riparo dietro il televisore, dove è stato raggiunto da un secondo proiettile risultato mortale. [Ansa]

Giochi aperti per la giunta che in futuro avrà due assessori in meno

Provincia, ultima corsa

Dalle urne la «squadra» della riforma

Ci saranno molti volti nuovi, in Consiglio provinciale, dopo la consultazione del 6 maggio: i partiti hanno scelto la via [illegible] un rinnovamento nei quadri politici, primo fra tutti il pci ed [illegible] diffusa l'impressione che ci potranno [illegible] anche alcune sorprese nelle roccheforti sicure dei [illegible] gruppi. Il sistema del collegio uninominale premia più spesso [illegible] popolarità locale della persona a svantaggio della sua collocazione politica. Peraltro i partiti assegnano a collegi «doc» gli uomini che hanno scelto per governare, lasciando gli insicuri ai cosiddetti «sponda»: ma in molte [illegible] si è visto che il giovane gregario può superare il leader troppo sicuro. E poi ci sono i collegi che vengono ereditati dai figli: è il caso della dc a Susa, che candida il figlio dell'onorevole Botta proprio nell'area più legata al padre. Con conseguenti polemiche. Non solo, fra le sorprese che potrebbero verificarsi in questa tornata ci [illegible] i naturali contraccolpi ed alcune clamorose esclusioni o pensionamenti decisi nelle segreterie dei partiti. Se c'è chi fa propaganda elettorale «pro» c'è anche chi, per reazione, la fa «contro».

IL CONSIGLIO PROVINCIALE ELETTO NEL 1985

PCI 15 — PSI 5 — PSDI 1 — PRI 3 — DC 12 — PLI 2 — MSI 3 — PIEMONT 1 — LISTA VERDE 1 — L.VERDE civica 1 — DP 1

Sulla scheda diciassette simboli

Nell'85, dei 13 gruppi che presentarono candidati alle elezioni, 11 ottennero seggi: 15 andarono al pci, 12 alla dc, 5 al psi, [illegible] ciascuno al pri e al msi, 2 al pli, uno ciascuno a psdi, dp, Piemont, lista verde e lista verde civica. Rimasero esclusi solo l'Alleanza pensionati e il partito nazionale dei pensionati, che non raggiunsero il quorum.

Quest'anno i gruppi sulla scheda [illegible] 17, nuovo record: oltre ai partiti tradizionali ci sono in lizza la lista verde, i verdi arcobaleno, la lega Nord Piemont e Piemont-Union autonomia, gli antiproibizionisti, i pensionati e la lista pensionati, la lista azzurra e l'autonomia alpina. E un tale numero di partiti cosiddetti minori preoccupa quelli tradizionali che temono sia l'emorragia dei voti di protesta, sia gli errori prodotti dalla confusione. Dalle urne uscì una formazione che rese numericamente difficile la costituzione della giunta.

Nell'85 il blocco del pentapartito poté disporre della risicata maggioranza di 23 voti contro i 22 delle opposizioni. Una situazione difficile che rese la giunta facile bersaglio [illegible] delle opposizioni, spesso coalizzate al di là delle ideologie, sia delle lotte interne per i piccoli scontenti legati alle situazioni locali (la strada rinviata, il contributo negato, ecc.): l'assenza di un consigliere [illegible] contestazione è stata spesso sufficiente a mettere in difficoltà il pentapartito. Una crisi, passata quasi sotto silenzio, la raccolta [illegible] un voto in più nell'ultimo anno (con l'appoggio esterno della lista verde civica), una stri[illegible] contestazione nella maggioranza che ha visto più volte il pentapartito concorde in giunta e diviso in Consiglio, l'incomprensione tra la presidente Casiraghi e il repubblicano Lombardi, in un primo [illegible]po candidato al vertice di Palazzo Cisterna: l'amministrazione ha tirato avanti nel quinquennio senza clamori e con un'opposizione più pronta a cogliere gli ostacoli interni che non a disseminarne [illegible] nuovi sulla strada.

Nei cinque anni della giunta presieduta dalla liberale Nicoletta Casiraghi si sono registrati pochi piccoli spostamenti: l'unico socialdemocratico presente è passato al psi (e il pentapar[illegible] è divenuto [illegible] quadripartito), i rappresentanti di lista verde e dp si sono uniti sotto il simbolo dell'arcobaleno, la lista verde civica ha fornito un appoggio esterno «sotto condizione». Modificazioni che non hanno mutato la situazione politica dell'ente, sempre in attesa di quella riforma di cui si favoleggia da anni, ma che ora si vorrebbe congelata per non trovarsi a trattare su una giunta di 8 membri in luogo dei 10 attuali (più il presidente), una riduzione che renderebbe più difficile la spartizione dopo il 6 maggio.

Al [illegible] un mazzo di rose

Ieri la presidente Casiraghi, candidata in Regione, ha rassegnato le dimissioni (prima respinte poi accettate), promettendo, se sarà eletta, «di far di tutto per valorizzare ulteriormente l'ente Provincia, nel cui ruolo - ha detto - ho sempre creduto profondamente». Una promessa che molti, in passato, hanno dimenticato una volta passati da Palazzo Cisterna a Palazzo Lascaris. Un mazzo di rose offerto dai colleghi di giunta ha concluso [illegible] quinquennio della prima presidente donna dell'ente.

La reggenza è passata ad interim al vicepresidente, il dc Borgogno, candidato nel collegio Chieri-Gassino, che reggerà l'ordinaria amministrazione fino alla formazione della nuova giunta. Ma ha già fatto sapere che non appena si conosceranno gli eletti convocherà immediatamente i capigruppo.

E' evidente che molti fra i possibili eletti pensano già alla nuova giunta: dal tenore delle voci che si raccolgono pare che le mire siano rivolte alla presidenza (per ragioni di prestigio, anche se l'ente ha per[illegible] molta della sua originaria importanza) e all'assessorato alla Viabilità, che della Provincia è uno dei più presenti sul territorio per ragioni istituzionali avendo la competenza [illegible] 3 mila km di strade.

Gianni Bisio

In Val di Susa

Candidati «porta a porta»

SUSA. Abbandonati i comizi in Valsusa si è tornati alla campagna elettorale porta a porta, con girandole [illegible] candidati su e giù per i paesi. Nei giorni scorsi è arrivato a Bussoleno anche l'ex presidente del Consiglio Goria per presentare il candidato provinciale dc, Franco Botta, figlio dell'onorevole Giuseppe Botta. Sempre alla Pro[illegible] [illegible] presenta candidato nelle file socialdemocratiche un [illegible] nuovo che capeggia anche la lista di Susa: l'ex maresciallo dei carabinieri Germano Tessari, 49 [illegible]. Nel pri si presenta come candidato regionale l'ex [illegible] all'Urbanistica del Comune [illegible] Susa dove capeggia anche la lista locale, Annalisa Giuglar Fobini. Candidato comunista alla Regione sarà Susanna Torasso, responsabile [illegible] sezione [illegible] [illegible] presidente della comunità montana della bassa Valle di Susa, mentre Luigi Chiabrera corre per i Verdi nel collegio di Avigliana. Nei verdi arcobaleno [illegible] candidato nel collegio provinciale [illegible] Susa è Claudio Giorno, mentre Claudio Chiaberge della lista verde si presenta nel collegio di Avigliana. I socialisti presenta[illegible] come candidato alla Provincia, nel collegio di Avigliana, Tullio Monti, presidente dell'Usl 36 e segretario di zona del partito.

A Sauze d'Oulx, dove non si ripresenta Piero Gros («sono deluso dalla politica») gli elettori potranno scegliere tra tre liste, due civiche ed [illegible] dc. Ad Oulx sono invece state presentate 4 liste, tra cui una capeggiata dal sindaco uscente Renato Peracca e un'altra con l'ex sindaco Mauro Cassi. [illegible] [illegible]t'Antonino si daranno invece battaglia due liste dove mancano i nomi del sindaco Martoglio e del vice Peressin. **(f. m.)**

Il voto a Leinì

Dc-laici flirt da 40 anni

LEINI'. Nella cintura è uno [illegible] pochissimi Comuni di popolazione superiore ai 10 mila abitanti (gli elettori sono 9300) in cui, dagli Anni 50 ad oggi, non c'è mai stata una giu[illegible] di sinistra. Le formule [illegible] governo hanno ruot[illegible] sempre sulla dc (26,46 alle comunali dell'85) e sugli indipendenti, anch'essi riconducibili alla sfera scudocrociata (20,77 nell'85), con le variabili del psi, pri, psdi: l'ultimo dei quali all'opposizione, [illegible] un indipendente socialista ed un missino, nell'amministrazione uscente.

La dc schiera come capolista il sindaco Giuseppe Cozza, chirurgo, probabile riconfermato, seguito dal pluriassessore Cataldo Principe (in corsa anche per la Provincia nel collegio di Carmagnola) e dai consiglieri uscenti. Tra i nomi [illegible] quello del giornalista Gianni Pintus, già segretario dei giovani dc a Torino, portato in lista dal vicesegretario della dc nazionale Silvio Lega, leinicese.

Alla testa della compagine degli indipendenti il vicesindaco [illegible]te Pietro Ballesio con i consiglieri Argano, Balbo, Garassino e Gentina: per loro, la formula di maggioranza uscente è la migliore. Il capogruppo Giuseppe Ossola apre [illegible] lista pci [illegible] i nomi di Salvato, Magnano e Mamola.

A sorpresa, si sono ripresentati quest'anno i liberali, in passato confluiti [illegible] parte nella lista civica: apre Maria Gabriella Bordin. Inedite anche la lista dei verdi arcobaleno (capofila Alessandra Guseo) e la Lega Nord Piemont [illegible] Alberto Guglielmini. Il pri ripropone l'assessore alle finanze Claudio Corchió, mentre Olivo Cavallini e Dina Serra, consiglieri [illegible]ti, guidano con Giuseppe Piazza il psdi. **(g. fav.)**

Le amministrative confermano l'inarrestabile caduta demografica

Un voto piccolo piccolo

Ivrea, 688 elettori in meno rispetto all'85

IVREA. Solo tre iscritti in più alle amministrative [illegible] domeni[illegible] e lunedì rispetto alle Europee di un anno fa quando, con 22.459 elettori, Ivrea toccò il minimo storico degli aventi [illegible]ritto al voto, e ben 688 in meno sul voto comunale dell'85. La città invecchia, ma soprattutto continua a perdere residenti a favore dei centri vicini. «Ivrea conferma una tendenza preoccupante: siamo ormai una città di emigranti - osserva Ettore Morezzi, capolista dc -. Al [illegible] [illegible] dalle prospettive del mercato informatico legato all'Olivetti [illegible] al suo indotto che determinano l'arrivo di tecnici [illegible] mezzo mondo, le [illegible] di lavoro per i nostri giovani impongono ormai da tempo trasferimenti in altre città». Nel dibattito elettorale, il [illegible] modello di sviluppo per l'Ivrea degli Anni 90 caratterizza numerosi interventi e condiziona le future alleanze. Per il comunista Graziano Cimadom, vicesindaco uscente, «il confronto post-elettorale dov[illegible] riprendere dalla positiva esperienza condotta negli ultimi [illegible] dalle giunte di sinistre con possibilità [illegible] ulte[illegible] contributi». Un segnale di apertura per pri e dc, finiti a sorpresa nell'85 all'opposizione dopo che si era arenata la trattativa per il pentapartito? Il repubblicano Airoldi. «Sulla base [illegible] accordi chiari e precisi si potrà avviare il dialogo che non potrà ignorare la soluzione [illegible]mediata [illegible] problemi rimasti irrisolti da tempo. Eloquente il caso della discarica». Il dc Morezzi, rifacendosi all'esperienza di Adriano Olivetti con il movimento di «Comunità», rivendica per Ivrea «un'unicità nel panorama politico che in questi anni si è persa». La ricerca di un rapporto diverso [illegible] il pci da parte dei democristiani potrebbe rispondere alla ricerca di questa «unicità». Gaudenzio Mussano, segretario socialista che torna a Ivrea dopo quindici anni di attività politica in Provincia, [illegible] cauto: «Uomini e programmi determineranno [illegible] prossima giunta; da parte nostra non c'è preclusione a [illegible]sun tipo di soluzione purché la città abbia un governo stabile [illegible] in questi anni».

Cinque anni fa psi, pci e psdi avevano dato vita ad una coalizione [illegible] [illegible] da dp. «Anche questa è [illegible] un'unicità - conclude Mussano - per molti questa giunta a sedici doveva avere vita brevissi[illegible]. Invece ha concluso [illegible] particolari [illegible] il [illegible] [illegible] dato». (g. nov.)

CUORGNE'

Pentapartito va all'esame

CUORGNE'. Con la confluenza degli esponenti di «Unione e Progresso» nella lista del psi si è esaurito il fenomeno delle liste civiche apparse nel panorama politico di Cuorgnè dieci anni fa. Poche le novità [illegible] sette schieramenti [illegible] campo; l'incognita riguarda il giudizio sulla prima giunta di pentapartito (dc-psi-pri-psdi-Unione e progresso) che ha interrotto l'egemonia della sinistra. Trenti[illegible] Edantippe, sindaco uscente, apre [illegible] lista socialista, nonostante i problemi di salute di alcuni mesi fa sembravano averlo convinto a ritirarsi. L'improvvisa uscita di [illegible] [illegible] Giovanni Jaria, allontanato per decisione della magistratura dal Piemonte, ha creato qualche contraccolpo in [illegible] socialista dove lo stesso Jaria era stato fra gli ispiratori della lista. Particolare [illegible] [illegible] poi, passato nell'85 all'opposizione con i liberali, per il voto di domenica. Nella dc [illegible]cono di scena [illegible] vicesindaco Michele Di Vita, Giuseppe Nied[illegible], e Livio Ardissone.

La disavventura [illegible] casello tra Rivarolo e Favria, feriti marito e moglie

Con l'auto sotto la littorina

Divelta la barriera, ma il macchinista frena

FAVRIA. Sfiorata la tragedia, ieri pomeriggio [illegible] le 14, al passaggio [illegible] livello sulla «Canavesana» fra Rivarolo e Favria. Ottavio Tacchini, [illegible] anni, via Montegrappa 19, Baldissero Canavese, con la sua «Ritmo» è finito [illegible] binari della ferrovia dopo aver divelto la semibar[illegible] del passaggio a livello abbassato da alcuni secondi per l'arrivo del [illegible] diretto a Cuorgnè-Pont. Sull'asfalto neppure un segno di frenata: l'auto [illegible] pensionato, che aveva al [illegible] fianco la moglie Flora Manzoni, 68 anni, è stata scaraventata dalla littorina contro la recinzione accanto ai binari. Racconta il macchinista Matteo Buzzi: «La macchina sembrava senza controllo mentre continuava ad avvicinarsi ai binari. Ho suonato e azionato [illegible] la rapida».

La prontezza di riflessi [illegible] macchinista ha evitato che il treno travolgesse la «Ritmo». Ottavio Tacchini e la moglie sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale di Cuorgnè. Le loro condizioni non sono gravi. Inspiegabili le cause dell'incidente: oltre alle barriere abbassate, l'arrivo del treno era annunciato dai segnalatori acustici e luminosi. Non è escluso che il pensionato sia stato colto da un improvviso malore, finendo così contro la semibarriera che ha rallentato la [illegible] della macchina. A questo passaggio a livello, la sera del 2 gennaio del 1958, morirono quattro [illegible]pieri volontari di Rivarolo, altri quattro rim[illegible] feriti: la loro autopompa fu travolta dal tre[illegible] proveniente da Pont. Il casellante, Serafino Arcuri, rimase addormentato e non abbassò le barriere, da anni sostituite dal passaggio a livello automatico che ieri pomeriggio ha fun[illegible] perfettamente.

PROVINCIA [illegible]

Colleretto, coniugi intossicati dal gas

Due coniugi di Rivoli, Mario Vallese e Adele Andrei, rispettivamente di 54 e 55 anni, hanno rischiato di morire intossicati dal [illegible] del boiler in regione Moie di Colleretto Castelnuovo, perché il tubo di scarico è stato otturato da [illegible] nido di api. I coniugi si sono salvati soltanto grazie [illegible] tempestivo intervento dei [illegible] di casa.

Susa, per [illegible] [illegible] speranze

Né lavoro, né cassa integrazio[illegible] nel futuro degli [illegible] dipendenti dell'acciaieria Assa, in liquidazione. L'azienda [illegible] accetta [illegible] ritirare i licenziamenti e, senza un piano di intervento, è impossibile accedere alla [illegible] nessuno, inoltre, pare interessato all'acquisto dei macchinari. Il 25 maggio, il liquidatore dell'azienda pagherà gli stipendi.

La moda ha aperto la II Exponone

Si è inaugurata ieri alle 20,30, con [illegible] sfilata di moda, la seconda rassegna commerciale Exponone con 30 standisti in via Scalenghe. La rassegna, [illegible]ganizzata da Comune, Ascom e Pro loco, ha organizzato fino a domenica una serie [illegible] manifestazioni che vanno dal gioco (La Corrida) allo spettacolo musicale, con Rocky Roberts.

Cuceglio, [illegible] travolto [illegible] [illegible]

Enrico Gallo, 9 anni, via Porta Pia 13, è stato travolto sotto gli occhi terrorizzati della madre Paola, 35 anni, dalla Ritmo guidata da Ornella Guacardi, 31 anni, mentre, sceso dallo scuolabus, attraversava la strada per tornare a [illegible] [illegible] il fratello Andrea, di 7 anni. L'urto lo ha scagliato sull'asfalto alcuni metri più lontano. E' stato chiamato l'elisoccorso che [illegible] ha portato all'ospedale Sant'Anna di Torino. Non è grave.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Venerdì 4 Maggio 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Problemi alla vigilia del voto: anche tra gli scrutatori molte rinunce

Seggi, i «no» dei presidenti

Quasi la metà ha rifiutato la nomina

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Presidente di seggio? No grazie». Non è solo [illegible] slogan in voga a livello nazionale, in particolare nelle città del Nord Italia: anche in provincia non c'è da stare allegri. Queste saranno le elezioni delle rinunce-record.

Prendiamo ad esempio il capoluogo: ad Alessandria i seggi sono 144, occorrono allora 144 presidenti e circa seicento scrutatori, cioè quattro per ogni seggio. Ma un buon numero di presidenti (tra il 40 e il 50 per cento) nominati dalla Corte di appello sulla base dell'albo predisposto dal Comune ha rinunciato, presentando certificati di malattia o invocando inderogabili motivi di lavoro.

In realtà, a parte l'esiguo trattamento economico - [illegible] 280 [illegible] lire per oltre 3 giorni di lavoro pieno - i motivi sembrano essere ben altri. C'è la paura di non essere in grado di far fronte [illegible] nuovo, più severe norme previste per lo scrutinio delle schede, anche perché disporranno di scrutatori «sconosciuti». Prima ogni presidente poteva [illegible] di persone scelte da lui, oggi gli scrutatori vengono estratti a sorte da elenchi predisposti dai Comuni.

In città si è quasi arrivati all'emergenza-presidenti: decine [illegible] quelli da surrogare. Gli ultimi, domani, dovrà proclamarli il sindaco, magari implorando l'amico, il conoscente perché accetti l'incarico: una corsa contro il tempo, tenuto conto che entro le 16 la composizione di ogni seggio dovrà essere completa.

Lo stesso accadrà per gli scrutatori: anche in questo caso il numero delle rinunce è arrivato al 50 per cento, ma qui si può supplire con l'elenco dei volontari.

Il discorso di Alessandria vale per Acqui: anche qui le rinunce oscillano sul 50 per cento. «Fortuna ha voluto - dicono in Comune - che avessimo un numero di domande di scrutatori volontari pari a quello dei rinunciatari, ma è stato un caso».

A Casale hanno rinunciato [illegible] presidenti su 67 e moltissimi scrutatori. Minori i presidenti «in fuga» a Novi Ligure, dove però sono parecchi, il 30 per cento almeno, gli scrutatori che hanno optato per il «no».

Poche le «disdette» a Tortona, appena 7-8 su 24 presidenti. Ma a Valenza si torna ad oscillare sul trenta per cento di [illegible] tra presidenti e scrutatori.

Né è un dato da poco quello che si raccoglie a Ovada: dieci presidenti che dichiarano forfait su ventiquattro [illegible]; viceversa [illegible] benino la situazione scrutatori.

Alla Corte [illegible] appello di Torino, che sovrintende all'intera provincia di Alessandria, prevedono in totale un 20 per cento di rinunciatari, ma alla fine i funzionari ammettono di non [illegible]re molto sicuri di questo dato.

Si potrebbe pensare ad un minor numero di «fughe» nei piccoli centri, dove tra l'altro i presidenti si alternano da anni, hanno [illegible] notevole esperienza, contano su scrutatori di provata fiducia. Ci sono scrutatori con 5 o 6 elezioni alle spalle. Ma anche [illegible] paesi non è sempre così, [illegible] spiegano a Sa[illegible]lvatore e a Castellazzo Bormida. A Sale [illegible] segretaria comunale fa notare che inutilmente ha chiesto alla Corte di appello di non scegliere per gli «albi» appositi persone già chiaramente decise a rinunciare oppure che probabilmente si sarebbero candidate (e quindi avrebbero dovuto essere sostituite). Così non è stato fatto. Le complicazioni finiscono così con l'essere risolte all'ultimo minuto, nella tarda mattinata dell'ultimo giorno a disposizione: domani appunto. «E qualche sindaco - confida un funzionario comunale alessandrino - finirà per telefonare all'amico pregandolo di [illegible]ccettare, in nome della necessità».

Franco Marchiaro

Un voto con tanti problemi

VENTIQUATTR'ORE

ACQUI TERME
Licenziamenti «Borma»: uno sciopero

Si è concluso alle 17 di ieri [illegible] sciopero di ventiquattr'ore indetto dalle organizzazioni sindacali e dal Consiglio di fabbrica della vetreria «Borma» per protestare contro la procedura di licenziamento avviata dall'azienda di Acqui Terme nei confronti di 38 lavoratori considerati «in esubero». Oggi è previsto un incontro fra i lavoratori ed esponenti politici.

ALESSANDRIA
Nei guai con il Fisco per i figli?

S'è iniziato al tribunale ad Alessandria, ma è stato rinviato al 17 ottobre, il processo a [illegible]ico di Maria Antonietta Figini, 56 anni, via Fiume 17, imputata di evasione fiscale per aver ceduto beni nel 1988 per 427 milioni senza annotare il ricavato sui registri contabili e per aver così falsificato [illegible] denuncia dei redditi. Vedova da cinque anni del commerciante di mobili Osvaldo Romotti, la donna in istruttoria aveva detto di non possedere nulla in quanto i due figli, tossicomani (uno è in carcere), le hanno «distrutto l' esisten[illegible] e il patrimonio», giungendo a portar via di notte tutti i mobili del negozio. Non li aveva denunciati - aveva spiegato la donna - perché le era mancato il coraggio.

[illegible]
[illegible] un'impalcatura: è grave

Un giovane operaio di Alessandria è rimasto gravemente ferito in un infortunio sul lavoro avvenuto ieri mattina a Godiasco. Si chiama Giovanni Gigliano ed ha 22 anni. E' caduto da [illegible] ponteggio, urtando violentemente il suolo con la schiena. [illegible]' ospedale di Voghera [illegible]i è stata diagnosticata la frattura di due vertebre.

ALESSANDRIA
E' morto Gigi Beltrami

E' mo[illegible] l'altra sera in ospedale Luigi «Gigi» Beltrami, figura mol[illegible] nota ad Alessandria per la sua attività commerciale: è stato titolare per molti decenni de «La bottega d'arte» di corso Roma, di cui ora si occupano i figli. I funerali oggi alle [illegible] in S. Alessandro.

Anche in provincia i locali notturni nel mirino dei Nas

E al [illegible] i carabinieri

Nel rapporto proposta la chiusura dello Yamatiko di Pontecurone
Piccole infrazioni per Mayerling, Master, Palladium, Vog e Anteprima

ALESSANDRIA. [illegible]po i molti «blitz» disposti dal ministro della Sanità Francesco [illegible] Lorenzo in ospedali, case di riposo, ristoranti, aziende alimentari, i carabinieri dei Nas (i nuclei antisofisticazione) sono arrivati anche alle discoteche ed ai night-clubs.

Il comando del [illegible] [illegible] Alessandria, che ha competenza anche per le province di Cuneo ed Asti, ha disposto nell'arco di un'intera notte ventisei accertamenti. Nell'Alessandrino [illegible] state controllate otto discoteche (Mayerling [illegible] Castellar Guidobono, Anteprima di Alessandria, Master di Bosco Marengo, Palladium di Acqui Terme, Vog di Alessandria, Cometa di Sale, Before di Novi Ligure e Pantera rosa di Acqui Terme) e quattro night-club (Golden di Alessandria, Dondolo di Sale, Omnibus di Cassano Spinola e Yamatiko di Pontecurone).

Sono state riscontrate alcune irregolarità di carattere amministrativo e igienico, ma le riserve maggiori i carabinieri le hanno espresse per il Yamatiko: per il locale [illegible] il Nas ha inviato [illegible] proposta di chiusura al sindaco di Pontecurone, all'Usl di Tortona e alla Commissione provinciale di controllo sui locali [illegible] pubblico spettacolo. Le contestazioni vanno dalla mancanza dell'autorizzazione sanitaria alla scarsità delle [illegible]sure di sicurezza - [illegible] stati trovati estintori non ricaricati da anni -, alla situazione complessiva giudicata negativa. Tutto bene per il Dondolo, qualche violazione amministrativa o sulle condizioni igieniche al Golden e all'Omnibus.

In regola tre delle otto discoteche controllate: Pantera rosa, Before e Cometa.

La discoteca Cometa, alla periferia di Sale, viene tra l'altro indicata dai carabinieri del Nas come esempio di efficienza e di organizzazione: da citare all'attenzione, con elogi per le condizioni generali, lo stato dei depositi delle bevande e dei generi alimentari. E questo malgrado il controllo sia stato compiuto alle 2,30 del mattino, appena mezz'ora dopo l'uscita di oltre [illegible] ottocento clienti.

Qualche minima infrazione di carattere amministrativo, con il rinvenimento anche di [illegible]cuni alimenti scaduti, è stata invece riscontrata dai carabinieri nelle discoteche Mayerling, Master, Palladium, Vog e Anteprima: comunque, nulla di grave o preoccupante.

In alcuni locali sono stati prelevati campioni di liquori o altre bevande. Ora saranno sottoposti alle necessarie analisi, per stabilire se vi sono state eventuali frodi, ad esempio travasando vini e liquori scadenti in bottiglie con etichette [illegible] gran marca.

E' quanto i carabinieri del Nas alessandrino hanno accertato [illegible] un night-club del Saluz[illegible]: spumante di poco [illegible] veniva venduto come champagne al prezzo di centomila lire la bottiglia. **[f. m.]**

Casale, dal 4 maggio 1989 non si hanno più notizie di Franco Marchisio

Sparito da [illegible] anno, mistero

Era amministratore unico di un'azienda di Morano. Si parlò di un «crack» e d'una fuga ai Caraibi
Nessuna di queste ipotesi ha trovato conferma. Comunque la moglie non ha presentato denuncia

CASALE MONFERRATO
[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

Da un anno esatto non si hanno più notizie dell'imprenditore casalese Franco Marchisio, 42 an[illegible], è scomparso improvvisamente e misteriosamente il 4 maggio 1989.

Marchisio era amministratore unico della «Mix srl» di Morano Po, un'azienda che egli stesso aveva fondato nel 1987 con un capitale iniziale di 95 milioni (la «Mix» [illegible] cinque dipendenti e opera nel settore della produzione e della commercializzazione di idropulitrici, generatori di aria calda e aspiratori). Era anche socio nella ditta «Paviceramica» (arredo bagni, impianti sanitari), con sede a Casale, ditta ammessa al concordato preventivo in marzo.

In [illegible] anno, nessuna delle fantasiose ipotesi formulate al [illegible]mento della scomparsa dell' imprenditore hanno [illegible] conferma. Si era detto, tra l'altro, che Franco Marchisio avesse lasciato Casale per fuggire in Spagna o a Santo Domingo per una «avventura rosa», lasciandosi alle spalle considerevoli debiti.

«Non alla "Mix"», [illegible] il nuovo amministratore della società, Carlo Gavotto, [illegible] anni, che ha [illegible] carica nel luglio dello scorso anno. «Le voci, infondate, di un possibile "buco" lasciato da Marchisio nelle casse della "Mix" hanno messo in allarme le banche e i creditori. In realtà, la scomparsa dell'allora amministratore non [illegible] avuto alcuna incidenza sul [illegible]lancio dell'azienda».

Alcuni istituti bancari si erano però rivolti al tribunale di Casale per richiedere l'emissione di decreti ingiuntivi di pagamento, in quanto Marchisio aveva ottenuto fidi o mutui per [illegible] miliardo, ipotecando vari suoi [illegible] personali per un valore di oltre seicento milioni.

«Abbiamo chiarito le cose e l'azienda ha ripreso a funzionare regolarmente, con un buon fatturato che tende a salire», commenta Gavotto. La «Mix» è anzi riuscita ad [illegible] le propria attività, tanto che si sta affermando come il principale centro della zona per quanto riguarda la realizzazione di gro[illegible] generatori [illegible] aria calda e di impianti di riscaldamento.

Anche la moglie di Marchisio, Angela Milanese, che un anno fa viveva [illegible] la figlia in una villetta in via Montessori e che [illegible] qualche tempo si è trasferita in un'abitazione nel quartiere di Borgo Ala, dice di non aver saputo più nulla dell'imprenditore.

Tuttavia non risulta che ne abbia denunciato la scomparsa e «neppure intende farlo», sottolinea una parente con un tono de[illegible], che interpreta probabilmente l'intenzione di Angela Milanese di dimenticare un episo[illegible] spiacevole. La moglie [illegible] Marchisio, comunque, non ha mai creduto alla fuga in Spagna [illegible] Santo Domingo. Fin dai primi giorni della misteriosa scomparsa del coniuge aveva detto: «So[illegible] tutte frottole. Non so dove si trovi mio marito, ma in cuor mio [illegible] credo gli sia accaduta u[illegible] disgrazia». E' di questo è convinta ancora oggi.

L'ultima volta che Franco Marchisio si era fatto vivo con [illegible] conoscente era stato il 4 maggio dello scorso [illegible]. Aveva telefonato ad un agente commerciale della «Mix», Antonio Torresini, dicendogli: «Mi fermo a Bologna per chiudere alcuni affari, ci vediamo lunedì». [illegible] quel momento, però, più nulla.

Lo stesso Torresini, amico d'infanzia di Marchisio, aveva manifestato stupore nei giorni seguenti alla scomparsa dell' imprenditore monferrino: «Siamo cresciuti insieme e non so proprio spiegarmi perché se ne sia andato via così».

Ad [illegible] a[illegible] dalla «fuga», sembrano non esistere elementi per far chiarezza sulla vicenda. La scomparsa dell'imprenditore resta avvolta nel mistero.

Silvana Mossano

Nasce un comitato di prevenzione infortuni con Collegio costruttori e sindacati edili

Contro i cantieri «a rischio»

Compiti di indagine, [illegible] di controllo. Verranno diffusi opuscoli sulla sicurezza e raccolti i dati sugli incidenti

ALESSANDRIA. Uno dei risvolti più drammatici e discussi a livello nazionale dell'«effetto Mondiali» è l'aumento degli infortuni sul lavoro nei cantieri edili. Sono dati che interessano solo marginalmente [illegible] provincia, [illegible] è direttamente coinvolta nell'allestimento dei campionati del mondo di calcio, ma [illegible] tuttavia richiedono particolari riflessioni e attenzione. Tanto più che, Mondiali di calcio o meno, gli incidenti sul lavoro e le malattie professionali anche da noi sono in costante [illegible]

Così, traendo spunto da quanto prescrive [illegible] contratto nazionale di lavoro per i dipendenti delle imprese edili, ad Alessandria è n[illegible] il Comitato paritetico territoriale per la prevenzione degli infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro, che riunisce le organizzazioni sindacali degli imprenditori e dei lavoratori [illegible], cioè Collegio costruttori da un lato, Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil dall'altro.

Il [illegible] scopo [illegible] fornire, con l'aiuto di tecnici specializzati, informazione e assistenza ai responsabili dei cantieri. Sono diversi i campi di attività, che si possono riunire sotto l'etichetta più generale di prevenzione: vanno dallo studio degli accorgimenti necessari per evitare incidenti, all'attenzione per l'igiene e l'ambiente [illegible] lavoro [illegible] cantieri, al controllo dei problemi che possono nascere dai [illegible]bappalti.

«Sarà - è stato detto durante la presentazione - un'opera di ricerca che parte dalla base, [illegible] visite e verifiche dirette, con la formulazione di proposte e suggerimenti specifici per i singoli casi, al fine di fare sì che il lavoro si svolga sempre in condizioni di si[illegible].

Un'opera d'informazione [illegible] pillare, ripetitiva [illegible] paziente, che implica la necessità di seguire ogni cantiere fin dal suo nascere, valutando [illegible] necessità che sorgono durante le fasi di lavorazione. Ma si penserà anche alla creazione di corsi di formazione, [illegible] per i lavoratori sia per i sorveglianti. E soprattutto si auspica un costante, sincero scambio di informazioni tra sindacati, imprese ed enti pubblici preposti ai controlli, Ispettorato del lavoro, Usl ed Ispesl.

Inoltre sui luoghi di lavoro verrà diffuso materiale di propaganda antiinfortunistica e sarà divulgata la normativa tec[illegible], con la tempestiva segnalazione di problemi riguardanti la sicurezza e le condizioni di la[illegible]. Un compito che non [illegible] preannuncia facile perché nel settore edile il «sommerso» impera. Secondo [illegible] Collegio costruttori [illegible] difficile, infatti [illegible] sarà tanto seguire le 500 imprese iscritte alla Cassa edile, ma la miriade [illegible] «cantieri fantasma» che sorgono al di fuori di qualsiasi registrazione [illegible] che utilizzano, anche se meno rispetto alle grandi città, il lavoro nero.

La mancanza di dati è un al[illegible] degli inghippi [illegible] cui dovrà vedersela il Comitato. E' difficile, dicono, raccoglierne di precisi, sia per la difficoltà di coordinamento [illegible] gli enti pubblici, [illegible] perché non tutti gli infortuni sul lavoro vengono denunciati come tali, sia, infine, per la scarsa adesione dei lavoratori edili [illegible] sindacati. La raccolta dati quindi passerà attraverso gli enti appaltatori e i Comuni, con l'avvertenza, concludono i promotori del comitato, che l'indagine venga condotta senza finalità [illegible] controllo, che spettano ad altri, ma solo per prevenire disgrazie e malattie.

Carla Reschia

LE CIFRE

In aumento gli infortuni

Sono in aumento, e non [illegible] poco, gli infortuni sul lavoro in provincia, secondo i dati dell'Inail - l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro - che si riferiscono agli ultimi due anni.

Le cifre fornite non sono divise analiticamente per settore e riguardano quindi complessivamente industria, agricoltura e malattie professionali. Comunque si è passati [illegible] 10.372 [illegible] del 1988 ai 10.581 dell'anno scorso, con un incremento, giudicato considerevole, [illegible] 209 casi.

Sono purtroppo sempre di più anche gli incidenti e le malattie con esito mortale, dai [illegible] casi [illegible] due anni fa ai [illegible] dell'89. Il primato spetta all'industria: 19 [illegible] l'anno scorso, 11 nell'88, mentre l'agricoltura ha avuto 12 vittime (contro le 7 di due anni fa). Un riscontro indiretto della tendenza si ha considerando i dati delle rendite in gestione all'Inail, vale a dire [illegible] cifre corrisposte agli invalidi permanenti, che in provincia [illegible] 11.605.

L'aumento registrato in provincia è in accordo con [illegible] tendenza nazionale, che tuttavia si imputa [illegible] solito all'aumento di attività dei [illegible] per i campionati mondiali [illegible] calcio, un fenomeno che [illegible] ha interessato che marginalmente l'Alessandrino.

Morti «bianche». Molti anche in provincia gli infortuni mortali nei cantieri

IN BREVE

OCCUPAZIONE
Le offerte di lavoro

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per il collocamento in agricoltura (l'ex Ufficio di collocamento) di Alessandria rende noto che la ditta «Antoine», [illegible] Alessandria, cerca un operaio specializzato, terzo livello, idraulico impianti birreria, per assunzione a tempo indeterminato; la ditta «Italia», presso Cassa di risparmio di Alessandria, cerca un operaio-operaia addetto pulizie, quinto livello, per assunzione per un mese (è richiesta la patente B); la «Soged», di Alessandria, cerca un redattore di prima nomina per [illegible] aunzione a tempo indeterminato, è richiesta l'iscrizione da almeno tre anni all'Albo dei giornalisti, macchine da u[illegible]: computer. Per [illegible] prenotazione gli interessati devono rivolgersi alla Sezione circoscrizionale di Alessandria, via Cavour 17, entro le 12 di lunedì 7 maggio, muniti di libretto di lavoro, cartellino rosa e [illegible] famiglia in carta semplice.

TACCUINO ELETTORALE
[illegible] appuntamenti di oggi

[illegible] di Alessandria chiude oggi [illegible] campagna elettorale con [illegible] incontro, alle 21,15, alla scuola edile. Intervengono l'on. Renzo Patria e Giuseppe Cotroneo, Roberto Livraghi, Ezio Brusasco, Antonello Zaccone, Giancarlo Cattaneo, Piercarlo Fabbio. Discoteca, invece, per Ugo Cavallera, candidato dc alla Regione: alle 21 incontra i simpatizzanti al Mayerling di Castellar Guidobono. I verdi Arcobaleno propongono ad Alessandria, alle [illegible] in via Cavour 66, un dibattito su temi ambientali (inceneritore, pesticidi, recupero del [illegible] rico come isola pedonale e così via): intervengono Ezio Notti, capolista al Comune, e Memo Cavanna, capolista [illegible] Regione, e [illegible] candidati della lista verdi Arcobaleno alle elezioni amministrative.

[illegible]
[illegible] all'Accademia regionale

Chiara Patrucco, 14 anni, casalese, giunta [illegible] termine del [illegible] di danza promosso dalla scuola comunale gestita dal Teatro Nuovo di Torino, è stata selezionata per essere ammessa all'Accademia regionale di danza. [illegible] state inoltre segnalate altre due giovani casalesi, Valeria Monsini e Livia Perazzo.

[illegible]
Un'[illegible] a Murisengo

La Consulta femminile di Murisengo ha concluso il proprio mandato svolgendo [illegible] sugli [illegible]. In collaborazione con l'Università di Pavia e il Comune [illegible] stati sorteggiati 100 cittadini con più di 65 anni, che sono stati poi intervistati dalle donne della Consulta. Le domande riguardavano salute, modo di vivere, attività, interessi e aspettative. Il materiale ora verrà elaborato all'Università [illegible] Pavia. I dati ottenuti serviranno al Comune per le future scelte di politica per gli [illegible]

Millecinquecento studenti per un concorso ecologico

I ragazzi in «verde»

Premi ai vincitori della manifestazione indetta da Territorio & Provincia
Realizzato un album di foto con bellezze e «bruttezze» dell'Alessandrino

MARENGO
NOSTRO SERVIZIO

Quarta edizione del concorso ecologico indetto dalla rivista «Territorio [illegible] Provincia», periodico dell'Amministrazione provincia, [illegible] risultato ha superato ogni più rosea previsione, a riprova dell'interesse dei giovani nei confronti delle tematiche ambientali. Hanno partecipato [illegible] concorso cinquantun scuole della provincia, [illegible] complessive 117 classi. In totale oltre [illegible] ragazzi, dalle elementari alle medie superiori, che hanno allestito «cartelloni», «girato» videocassette, realizzato disegni e ricerche.

«La manifestazione - dicono Silvana Fossati e Giuseppe Zerbino, i due giornalisti che curano la rivista - ha dimostrato quanti passi avanti abbia fatto ultimamente l'educazione [illegible]bientale, l'approccio alle grandi problematiche ecologiche [illegible] banchi della scuola. E questo grazie ovviamente anche al valido lavoro di supporto degli insegnanti».

L'iniziativa è stata patrocinata dal Provveditorato agli studi e dell'Istituto bancario San Paolo. Sponsor inoltre [illegible] centrale del latte e la cantina sociale «Tre castelli» di Montaldo Bormida.

Accanto al concorso ecologico si è svolto anche quello fotografico «Fotografa la tua provincia» che ha visto impegnati oltre [illegible] ragazzi di elementari, medie inferiori e superiori: hanno presentato foto, scattate da loro, che documentano le bellezze [illegible] anche il degrado delle varie zone della provincia. Sono state raccolte in volume. Gli elaborati [illegible] concorso ecologico giudicati più significativi sono stati esposti nel cortile [illegible] Castello di Marengo, scelto quest'anno come [illegible] della cerimonia [illegible] premiazione, in uno stupendo scenario tra il verde adatto allo spirito dell'iniziativa. Oltre duemila ragazzi, accompagnati da decine di insegnanti, hanno dato vita, presenti amministratori e autorità, ad un suggestivo incontro.

Per il concorso ecologico i premi maggiori - attestato di partecipazione e contributo [illegible] 500 mila lire - sono andati: alla scuola professionale per confezioniste di Mornese; alle seconde classi della media «Leardi» di Casale; alla II A della «Realino» di Felizzano; alla III D della «Manzoni» di Tortona; alla I, II e III A e alla III C della «Baxilio» di Castelnuovo Scrivia; alla III A della media di Castelletto d'Orba; alle IV A, B e C delle elementari Villaggio Europa di Alessandria; alla II A della «Galimberti» di Alessandria; alla IV e V D della «Pascoli» [illegible] Novi.

[illegible] inoltre assegnati attestati di partecipazione [illegible] premi [illegible] centomila lire a 16 classi e attestati di segnalazione con premi da [illegible] mila lire a 26 classi. Infine attestazioni di secondo livello con contributo di 300 mila lire a trenta classi.

Per il concorso fotografico sono stati premiati: per le elementari, Michela Bernabei, Melissa Balbo, [illegible] III della Maria Ausiliatrice [illegible] Alessandria, la V di Sezzadio, la IV di Viguzzolo, la scuola «Manzoni» [illegible] Tortona, la V B «Salvo d'Acquisto» di Tortona, la II B della «Galilei» [illegible] Alessandria e la III di San Sebastiano Curone. Per le medie: Elena Melchionni, Elena Maspoli, Roberto Scanzo, Sara Picco, la scuola «Verdi» di Bosco Marengo, Katia Guercio, Valeria Campazzo, Alessio Caiafa, Luca Barabino, Silvia Giglio, Massimiliano Marchese, la I della «Vidua» di Ozzano, Marco Bertizzi e Claudio Ricci, Alessandra Massolo, le III A e B della «Perosi» [illegible] Viguzzolo, [illegible] Bulloni, Amantha Bragatto, Stefania Bonadeo, Matteo Massiglio, Emanuela Aviotti, Silvia Ricci, Paola Garavello, Elena Mariani, Maria Chiara Arona, Rosangela Daniele, Fabrizio Silvano, Greta Diva De Onestis, Cristiano Mattana, Manuel Fisichella, Cristina Costantini e Marta Cuccuru.

Per le medie superiori Corrado Sacco del «Nervi» [illegible] Alessandria.

Lavori segnalati: per le elementari quelli di Daniela [illegible]sich, Cosimo Ursino, Ingrid Gazzignato, Michela Canegallo, Alessandro Lovazzano e Maria Vittoria Bocca; per [illegible] medie quelli di Francesco Rolandi, Ci[illegible] De Florio, Alessandra Badan, Angelo Gaetani, Andrea Cammallori, Cristina Bruno, Andrea Cospito, Maura Masoero, Giorgio Innocenti, delle III B, C, E e F della «Bella» di Acqui, la I C della «Baxilio» di Castelnuovo Scrivia, e poi di Massimiliano Marchese, Roberto Grillo, Roberta Repetto, Marco Nada, Gian Luca Baldizzone, Palmira Della Bona, delle III A della «Mazzini» [illegible] San Giuliano, la I, II e III della «San Giuseppe» [illegible] Tortona, le [illegible] A e B della «Vidua» di Ozzano, [illegible] Marchese, Andrea Fochi, Alexia Cellerino, Giulia Rossini, Gianluca Pitea, Massimiliano Murgia, Anna Maria Morandi, Massimo Monachello, Simona Marchesini, Paola Gambarin, Alessandro Dello Vicario, Ruben Cappelli e Elisabetta Cartosio. Per le medie superiori Massimo Leoncini e Maurizio Miravalle.

(f. m.)

«Scatti» giovanili. Un'immagine tratta da «Fotografa la tua provincia»

L'emergenza è davvero finita? C'è un «giallo» nella vicenda discarica

Casale, i rifiuti in più

Venti tonnellate senza destinazione

CASALE MONFERRATO
NOSTRO SERVIZIO

L'ordinanza regionale che ha autorizzato lo smaltimento dei rifiuti di 24 Comuni monferrini (tra cui Casale) nella discarica di Alessandria ha scongiurato la proclamazione dello stato di emergenza nel Casalese, ma ora la vicenda si tinge di giallo.

L'ordinanza, infatti, aprirebbe le porte della discarica di Alessandria solo ad un massimo di 65 tonnellate giornaliere di rifiuti. Nel Casalese se ne producono invece ogni giorno una ventina in più. Per il momento al Consorzio rifiuti monferrino nè si smentisce nè si conferma il limite imposto dalla Regione, ma se così fosse si porrebbe il problema di trovare un'ulteriore sistemazione per l'immondizia eccedente.

Intanto un dato è già certo: il conferimento dei rifiuti ad Alessandria comporterà almeno un raddoppio della spesa per i Comuni del Consorzio.

L'autorizzazione per smaltire i rifiuti nell'impianto provinciale era attesa da diverse settimane. Ora è stata firmata e consente di risolvere, almeno temporaneamente, l'emergenza rifiuti che si stava profilando per i 65 mila abitanti dei 24 Comuni monferrini. L'attuale discarica di regione Baraccone, infatti, è ormai satura e funzionerà ancora solo per pochi giorni, fino a lunedì. Poi, almeno fino a fine luglio, i rifiuti verranno avviati alla discarica alessandrina.

Dice Luciano Nebbia, presidente del Consorzio rifiuti: «Il provvedimento della Regione che in modo forzoso autorizza lo smaltimento dei rifiuti era indispensabile per evitare gli enormi problemi che si sarebbero creati con la chiusura definitiva del Baraccone e l'impossibilità di portare i rifiuti ad altri impianti della provincia. Nessuno si era infatti dichiarato disposto ad accettare i rifiuti casalesi».

Da lunedì i rifiuti del Casalese continueranno ad arrivare alla vecchia discarica di regione Baraccone. Questa, però, non servirà più per lo smaltimento, ma sarà trasformata in una sorta di «stazione di ricevimento». L'immondizia sarà caricata su due grossi mezzi compattatori che potranno trasportare circa 30 tonnellate di rifiuti per volta. Secondo alcune voci, non confermate dal direttivo del Consorzio, però, non tutti i rifiuti casalesi, come detto, potrebbero essere trasportati ad Alessandria.

E per quanto riguarda i costi? Spiega Luciano Nebbia: «La spesa sarà probabilmente inferiore a quanto avevamo preventivato nel bilancio approvato dal Consiglio, ma si prevede un costo aggiuntivo di almeno 5 mila lire al quintale per il conferimento dei rifiuti ad Alessandria. Attualmente invece se ne spendono non più di 2 mila».

Continua intanto l'iter per la nuova discarica di Torcello di Rolasco. Spiega Nebbia: «Attualmente il progetto è all'esame della Commissione tecnica regionale. Dovrà essere approvato e poi finanziato». Il progetto, redatto dalla Castalia, società del gruppo Iri, prevede una spesa di circa 4 miliardi e 200 milioni. Permetterà di realizzare una discarica in grado di ospitare 180 mila metri cubi di rifiuti.

Sarebbe sufficiente per tre anni e mezzo. Ne è previsto però anche un ampliamento che estenderebbe l'autonomia ad una decina di anni.

Tino Ferrarotti

«... sarà dismessa». La discarica del Baraccone ormai è quasi inutilizzabile

IN BREVE

GOALMASTER
Un acquese vince un milione

Un lettore di Acqui Terme, Giovanni Caneva, il 1° maggio ha vinto un milione in gettoni d'oro con «Goalmaster», il concorso de «La Stampa». Giovanni Caneva riceverà il premio oggi a Torino, nella sede del giornale.

INCIDENTE
Scontro autocarro-furgone, un ferito

Nello scontro tra un autocarro e un furgone «Renault», avvenuto sulla statale 494 Vigevanese, nella curva adiacente la riserva naturale della Garzaia di Valenza, è rimasto ferito Mario De Martini, 60 anni, di Valle Lomellina, via Stazione 4. Guarirà in 40 giorni per fratture alle costole. L'autista dell'autocarro, Giovanni La Pesta, 35 anni, di Gambolò, è rimasto illeso.

LAVORO
Collocamento, revisione delle liste

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per il collocamento in agricoltura di Alessandria informa che è in corso, per tutto il mese di maggio, la revisione, con la timbratura, semestrale dello stato di disoccupazione dei lavoratori il cui cognome comincia con le lettere comprese tra M e Z. La mancata timbratura comporta la cancellazione dalle liste. Contro questo provvedimento sarà possibile presentare ricorso entro 10 giorni dalla sua pubblicazione all'albo della Sezione. Il giorno della pubblicazione delle cancellazioni sarà annunciato su «La Stampa» entro il ventesimo giorno del mese successivo alla revisione.

DIPLOMI
Casale, i geometri «riqualificati»

E' terminato il corso di qualificazione post-diploma per tecnici d'industria, riservato ai giovani geometri, promosso dal Comune di Casale. Hanno conseguito il diploma i casalesi: Stefania Amodio, Maria Ombretta Barbesino, Roberta Cassola, Elisabetta Cavallo, Monica Costanzo, Gabriele Lanfranco, Antonella Martinotti, Piero Ramezzana, Patrizia Scapol, Pier Luigi Terrone, Claudio Ubertis.

INAUGURAZIONE
Casa di riposo a Cassano Spinola

E' stata inaugurata a Cassano Spinola la casa di riposo per anziani intitolata a Pia Jolenda De Benedetti, la benefattrice che lasciò al Comune il palazzo che ora è stato ristrutturato e che può accogliere una dozzina di pensionati. Il consiglio d'amministrazione della casa di riposo «De Benedetti» è formato da Renzo Morassi (presidente), Lorenzo Marchini (vicepresidente), Tiziano Pistelli (segretario) ed i consiglieri Pio Zunnelli, Angela Conti, Clemente Fruscolino e don Bruno Lanza.

Per i Mondiali

Novi, maxi schermo in piscina

NOVI LIGURE. Lavori in corso alla piscina comunale di via fratelli Rosselli: sono cominciati nei giorni scorsi e interessano il locale bar e la terrazza. Li sta realizzando la «Serin Italia», la ditta che già la scorsa estate ha gestito il servizio bar.

I locali del bar verranno rinnovati, ma la parte più importante dei lavori riguarda l'area immediatamente vicina. La vecchia terrazza è stata demolita: al suo posto ne verrà costruita una nuova, in parte coperta.

Con una scala, poi, si potrà raggiungere il piano superiore, destinato a solarium.

L'inaugurazione dei nuovi locali è prevista per l'8 giugno, data d'inizio dei campionati mondiali di calcio. I responsabili della «Serin» hanno deciso di installare un maxi-schermo sulla terrazza, dove saranno proiettati gli incontri di Italia '90.

Parallelamente a questo progetto, il Comune sta realizzando anche altri lavori nell'impianto di via Rosselli, punto di riferimento per l'estate di molti novesi.

Ai bordi della vasca principale (quella olimpica, lunga 50 metri) sarà costruita una nuova canaletta di raccolta dell'acqua. L'intervento servirà a evitare il fenomeno della «tracimazione» riscontrato l'estate scorsa: l'acqua era allo stesso livello del bordo vasca e, per la scarsa capienza delle canalette, spesso invadeva anche la zona utilizzata dalla clientela per i «bagni di sole». [l. u.]

Teppisti a Casale

Tagliati i pneumatici ai pompieri

CASALE MONFERRATO. Continua la serie di atti vandalici in città. Dopo i vetri rotti alle Poste, all'Ilta «Subrero» e alla sede Dc, i teppisti della notte hanno ripreso anche a tagliare le gomme delle auto in sosta.

La notte scorsa, probabilmente dopo aver attraversato la linea ferroviaria che confina con la caserma dei vigili del fuoco, i teppisti sono entrati nel cortile della palazzina dei vigili stessi ed hanno tagliato i pneumatici delle sei auto in sosta. Erano le vetture dei vigili impegnati nel turno di notte.

«Hanno agito con molta circospezione - commentano i vigili - infatti non ci siamo accorti di nulla».

L'atto vandalico è stato scoperto solo al mattino. I vigili del fuoco sono rimasti amareggiati e stupiti: «Forse sono gli stessi malintenzionati che telefonano spesso al "115", il nostro numero di emergenza, per far degli scherzi, annunciando incendi o disgrazie che invece non esistono». Dell'episodio si occupa ora la polizia. [s. m.]

Torna «Marengo Tavola»: 24 tappe

Tra piatti tipici e vini premiati

ALESSANDRIA. Torna «Marengo Tavola», l'iniziativa promozionale della Camera di commercio che valorizza i piatti e i vini della tradizione.

E' alla quinta edizione e prenderà il via domani. Proseguirà fino al 14 luglio.

Commenta il presidente della Camera di commercio, Attilio Castellani: «E' una manifestazione che in questi anni ha registrato un crescente successo. I risultati ottenuti possono essere spiegati con la formula della manifestazione: da una parte c'è un itinerario nella cucina e nella cultura alessandrina, ambiti ricchi di suggestioni e in grado di dire sempre qualcosa di nuovo e di diverso al più vasto pubblico, dall'altra c'è l'intento di far conoscere e valorizzare settori cardine dell'economia locale, quelli del comparto agro-alimentare, dei vini di qualità, della ristorazione».

E' proprio dal felice connubio di queste componenti nasce la quinta edizione di «Marengo Tavola», organizzata con la collaborazione dei ristoratori della provincia e delle trenta aziende vitivinicole premiate al concorso enologico provinciale «Marengo Doc».

L'itinerario enogastronomico nella cucina tradizionale alessandrina è proposto da 24 ristoranti di Alessandria, Acqui Terme, Montemarzino, Cassine, Pasturana, Strevi, Mombello Monferrato, Sale, Fabbrica Curone, Denice, Isola S. Antonio, Silvano d'Orba, Gavi Ligure, Gabiano, Casale Monferrato e Montaldo Bormida.

I prezzi dei menu, vini compresi, variano da un minimo di 30 mila lire ad un massimo di 55 mila con un'unica eccezione, le 60 mila lire del ristorante «La Fermata» di Alessandria, che dà il via domani sera a «Marengo Tavola».

Quasi tutti i ristoratori hanno scelto per ospitare la manifestazione il venerdì o il sabato, uno solo (la locanda «San Martino» di Pasturana) ha optato per il mercoledì e quattro per il giovedì. Alla Camera di commercio si può ritirare il volumetto che illustra l'iniziativa. [o. c.]

Castelnuovo, centro di lavorazione o mercato intercomunale?

Gli ortaggi della discordia

La bassa Valle Scrivia divisa da 2 progetti

CASTELNUOVO SCRIVIA. In bassa Valle Scrivia un centro di lavorazione per gli ortaggi o un mercato intercomunale? Già era una «telenovela» ora è anche un giallo: i progetti si accavallano, anche se da oltre dieci anni non si fa nulla. Nelle ultime settimane ci sono state assemblee di agricoltori e un'altra in programma domani: riusciranno i nostri eroi a chiarire l'enigma?

«Non ho rinunciato all'iniziativa della Coldiretti di realizzare un centro di lavorazione dei prodotti agricoli - ha dichiarato l'altra sera Aldo Goggi, presidente della Copac, la Cooperativa agricoltori castelnovesi -. Ammetto la mia negligenza per non avere risposto ad un sollecito dell'Ipla sul mercato intercomunale; confermo che questa iniziativa è sempre valida e deve continuare». Parole che hanno spiazzato la Coldiretti che per altro a quest'ultima assemblea non era presente.

Ma ecco le tappe della lunga vicenda. Del mercato intercomunale si parla dal 1979. Nell'81 Castelnuovo ne costruisce uno per conto suo (e qualcuno ora dice: «Per fortuna») tra una miriade di contestazioni. Nell'82 nasce il consorzio tra i Comuni e nello stesso periodo viene fondata la Copac. Nel 1984 viene presentato il progetto, poi più nulla. Il mercato doveva sorgere in un'area di Castelnuovo e in quel periodo il Comune stava preparando il piano regolatore, approvato dalla Regione solo nell'87.

A quel punto si sperò che l'iter del mercato potesse riprendere, ma ecco le elezioni amministrative a Castelnuovo, nell'88. Nello stesso anno la Coldiretti entrava nella «telenovela» proponendo, in aggiunta al mercato, un centro per lo stoccaggio e la lavorazione della merce. Intanto anche l'Ipla si interessava all'iniziativa.

E arriviamo ai giorni nostri: a marzo assemblea del consorzio intercomunale, tutti presenti, anche la Coldiretti. Si dice: «Bisogna fare in fretta». Ma passano le settimane e l'Ipla stanca di attendere invia una lettera: «Sono trascorsi 40 giorni dal nostro ultimo incontro e, contrariamente alle intese, nessuno della Coldiretti e della Copac ha dato segni di vita».

La Coldiretti non risponde. Organizza al contrario un'assemblea da cui spunta fuori il progetto del solo centro di lavorazione degli ortaggi. E il mercato intercomunale? Secondo il tecnico Renzo Chiapedi è un'idea superata. Ma per la Copac invece non è così, almeno a prestar fede al suo presidente.

E domani altra riunione: ma a forza di rinviare i finanziamenti, regionali e statali, rischiano stavolta di svanire.

... Regalzi

Serie C1: il Livorno s'interessa [illegible] Melani, in esilio dall'Alessandria

Tre mister con la valigia

Baveni, già corteggiato dal Piacenza, resterà a Casale?
A Tortona le richieste di Pelagalli, pensando all'Oltrepò

Squadra [illegible] vince [illegible] si [illegible]bia: questo proverbio vale anche per gli allenatori? A cinque giornate dalla conclusione del campionato di C1, Alessandria e Ca[illegible] rischiano ancora, mentre il Derthona sembre ormai condannato alla retrocessione.

Le tre società, per il momento, mantengono il «top secret» sui loro programmi, ma [illegible] i tifosi è già cominciato il valzer delle indiscrezioni.

A mister Ambrogio Pelagalli quest'anno il miracolo non [illegible] proprio riuscito: dopo aver [illegible]dotto alla salvezza il Derthona per due campionati consecutivi, ha alzato bandiera bianca. La sua tenacia è stata sopraffatta da continui infortuni e squalifiche che lo hanno costretto a schierare in continuazione formazioni d'emergenza.

Lui dice che a Tortona [illegible]be anche in C2 («ma voglio una squadra più competitiva»), ultimamente però, e non solo da Stradella, gli sono arrivate offerte d'ingaggio. E' possibile che, nella nuova stagione, i bianconeri affrontino un Oltrepò guidato [illegible] Pelagalli? Il [illegible] non si [illegible]lancia e attende [illegible] incontro con il «patron» [illegible] Zanaboni per definire la propria posizione.

Ad Alessandria il [illegible] Renzo Melani, dal 12 aprile, ha scelto l'esilio volontario. Vincolato [illegible] al prossimo 30 giugno, con un contratto annuale, ha abbandonato i grigi per motivi di salute, in un momento delicato [illegible]che per il futuro della [illegible] (il presidente Amisano [illegible]: «Resterò, ma solo con la squadra in C1 e con il sostegno di altri imprenditori»).

Intanto si vocifera su un possibile [illegible]nato [illegible] Livorno, attualmente in C2, per il tecnico di Fucecchio [illegible] è irraggiungibile, ma l'indiscrezione è avvalorata da sportivi [illegible] che ritengono già a buon punto l'intesa [illegible] il mister e la società amaranto.

Cadono così le ipotesi su [illegible] eventuale accordo dell'allenato[illegible] lo Spezia: le voci si erano alimentate perché [illegible] era stato visto sulle gradinate del «Picco» in occasione di due match dei liguri.

Già durante il campionato, i dirigenti del Casale avevano [illegible]tolineato che «resteremo [illegible] Baveni, anche se si dovesse retrocedere in Terza categoria».

Il mister però prende tempo «A giugno mi scade il contratto - dice -. La decisione non spetta a me. Prima devo discuterne col presidente Bocci». Se Melani sembra [illegible] destinato a chiudere, il primo luglio, con l'Alessandria e Pelagalli potrebbe [illegible]sciare Tortona, il ligure Baveni [illegible] le migliori possibilità di rimanere al timone dei nerostellati. Dopo la promozione [illegible] C1 e il gioco aggressivo garantito anche quest'anno, il mister ha conquistato le simpatie dei tifosi [illegible]lesi. Anche lui, però, non si [illegible]trae a una raffica di voci che lo vogliono ormai lanciato verso altri traguardi. Sembra che il Pia[illegible] gli abbia già rivolto [illegible] richiamo, proponendogli un avvicinamento a casa, mentre lo Spezia, a due passi da Sestri Levante (dove Baveni abita), dopo aver rinunciato alla candidatura di [illegible]coletti adesso è orientato [illegible] Ferruccio Mazzola.

Roberto Gelato

L'enigma dei nuovi ingaggi. A fine giugno [illegible] possibili i divorzi fra i tre club di C1 e [illegible] allenatori. Da sinistra: Renzo Melani ha [illegible] «lasciato» volontariamente i grigi; per Bruno Baveni non si esclude una conferma; Ambrogio Pelagalli è richiesto non solo [illegible]'Oltrepò

Rugby: l'Acqui nei «playoff»

Dlf spietato col Cernusco

Il **Dlf Alessandria** (rugby, serie C1) ha chiuso il campionato [illegible] vittoria di fronte [illegible] proprio pubblico, a spese del Cernusco. Il quindici alessandrino si è imposto (21-19) al termine di un match molto equilibrato, che nel primo tempo ha fatto registrare [illegible] leggera supremazia degli ospiti, alla ricerca di un risultato utile per agguantare in extremis la permanenza in categoria. Più rilassato, il Dlf si era già messo al riparo dai pericoli della retrocessione con un turno di anticipo.

Forse per questo motivo [illegible] prima frazione si è chiusa con i lombardi in vantaggio per 13 a 9. Richiamati a un maggior impegno [illegible] trainer Ezio Z[illegible], i «ferrovieri» nella ripresa hanno recuperato lo standard di rendimento, ribaltando le sorti della gara. Il Cernusco è stato così condannato alla retrocessione con il Rho.

«Ci spiace per i lombardi - dice l'allenatore Zucconi -, ma abbia[illegible] voluto onorare fino in fondo l'impegno sportivo». Per l'ultima volta Alessandro Reale (trequarti ala) ha vestito la casacca rossoblù: per motivi di lavoro (fa il cuoco) sta per trasferirsi [illegible] Germania. A soli sedici anni, Reale rappresentava più di [illegible] promessa. «E' il miglior giocatore prodotto dal nostro vivaio in questi ultimi anni - aggiunge Zucconi -. Un talento naturale che avrebbe sicuramente ottenuto ottimi risultati».

Il Dlf termina il campionato al sesto posto, superando [illegible] graduatoria il Cus Milano. Un piazzamento che [illegible] soddisfa Zucconi, convinto che con il potenziale a disposizione si poteva far di più. Il campionato è chiuso, ma gli impegni del quindici mandrogno continuano. Il 13 maggio, tradizionale appuntamento con il torneo «Sevens», intitolato a Ginetto Quattrocchio e al quale partecipano [illegible] formazioni. Sempre organizzato [illegible] Dlf, il 3 giugno, sarà disputato un quadrangolare internazionale.

In [illegible] C2, l'ultima «fatica» di campionato [illegible] è costata molto al **Crt Acqui**. L'Asti, [illegible] crisi societaria, non si è presentato in campo e la vittoria è stata assegnata a tavolino [illegible] termali. Il match non avrebbe comunque influito sulle sorti di [illegible] già definito, almeno nella zona di alta classifica.

Sconfitto solo due volte, l'Acqui termina la «regular season» con un secondo posto che gli garantisce l'accesso [illegible] playoff. [illegible] primo impegno è domenica sul campo di Mombarone contro il Roncadelle. Il girone a quattro squadre comprende anche il Velate Milanese e l'Imperia. L'Acqui [illegible] appresta ad affrontare la fase decisiva con serenità. «Abbiamo fiducia nelle nostre potenzialità - dice il presidente Gianni Bellati - e tenteremo [illegible] che l'impossibile per cercar di fare compagnia, nella prossima stagione, [illegible] cugini del Dlf in serie C1».

Mario Ponti

[illegible] FLASH

SQUALIFICHE

Campioli e Carrara un turno di «stop»

Problemi di formazione per grigi e nerostellati. Il giudice sportivo ha squalificato per un tur[illegible] il centrocampista dell'Alessandria, Marco Carrara, e l'attaccante Gianfranco Campioli del Casale.

MEMORIAL

Il Novara «baby» vince a Casale

[illegible] sono conclusi al campo Junior [illegible] Oltreponte, a Casale, i tornei giovanili «Bianchi», categoria Esordienti, e «Avalle» per i Giovanissimi. Il «Bianchi», giunto alla 17ª edizione, è stato vinto dalla squadra di Novara che ha battuto per 5 a [illegible] ai supplementari il Barcanova (Torino). La Sanremese si è aggiudicata il nono trofeo «Avalle», superando in finalissima il Busto '81 per 2 a 1.

TORNEO

L'Ovada «cade» solo in finale

Il Prà Folgore Genova si è aggiudicato il 10° Trofeo delle Regioni per la categoria Giovanissimi, disputato sul campo di via Bonardi ad Alessandria. In finale ha sconfitto per [illegible] a 1 l'Ovadamobili, mentre la Fulgor ha ottenuto il terzo posto, superando (5-4) l'Old Genova.

TROFEO

Vittoria dei grigi a Primavera '90

La formazione Giovanissimi dell'Alessandria ha vinto il tor[illegible] «Primavera '90», organizza[illegible] dall'Asca Galimberti: nel match decisivo ha sconfitto per 3 a 0 i marchigiani dell'Audace Recanati. L'Orti ha ottenuto il terzo posto superando per 1 a 0 la Voluntas Nizza.

BASEBALL

I Blue Sox Ina a caccia del «bis»

Facile vittoria dei Blue Sox Ina a Castelnuovo Scrivia, nel campionato di baseball di [illegible] C2: si sono imposti (32-2) e puntano ad allungare la loro [illegible] positiva domenica a Mondovì. I Cadetti, sconfitti a Cairo [illegible]notte (18-0) cercano il primo successo domani alle 17, in casa contro il Boves. In crescendo le ragazze del softball, chiamate a ripetere sul campo del Livorno la recente vittoria (9-6) col Massa Carrara.

ARTI MARZIALI

L'oro di Ginevra agli alessandrini

La squadra alessandrina di Nunchaku da competizione, capitanata dal maestro Maurizio Massare, ha conquistato un importante successo al torneo internazionale [illegible] Ginevra, dove [illegible] difeso i colori dell'Italia. Gian Luca Bona, Mirko Spigariol e Luigi Paonessa hanno eliminato nell'ordine la rappresentativa ticinese, transalpina e in finale quella della Svizzera francese. Paonessa si è aggiudicato la medaglia di bronzo nella gara individuale, sconfitto dall'esperto olandese Harmann Vos.

MOTO

Debora Albertini prima nel «Trial»

Centoventi atleti hanno partecipato alla quarta edizione del «Trofeo Pro loco» di trial, a Francavilla Bisio. La gara per il campionato italiano femminile è stata vinta da Debora Albertini di Trento che, con 14 penalità, ha ottenuto la migliore prestazione: al secondo posto la novese Simonetta Viano. Tra i vincitori delle categorie maschili, Domenico Prato di Ovada.

Vandone sale sul podio in Formula 3

Il «Nuvolari» del team Forti

Il team Forti rialza la testa. Dopo le prime [illegible] gare [illegible] [illegible] italiano di Formula 3, i piloti della scuderia di Castelce[illegible] erano [illegible] a [illegible] di vittorie e piazzamenti. A rompere il ghiaccio è stato Fabiano [illegible]done, ottimo secondo, alle spalle di Roberto Colciago, sul circuito [illegible] di Magione. Nella [illegible] stagione, Vandone aveva ottenuto un piazzamento analogo a [illegible], alle spalle di [illegible] Morbidelli, in una giornata trionfale per la sua scuderia.

[illegible] ricerca di una conferma: [illegible] in prova il pilota [illegible] si è candidato [illegible] possibile protagonista, realizzando il secondo tempo, a 6 centesimi dalla «pole position». [illegible] via Vandone ha bruciato anche Colciago, ma presto ha dovuto lasciargli strada: il suo posto d'onore non [illegible] però quasi mai corso rischi. Soltanto al 44° giro dei 61 previsti Vandone ha dovuto rispondere agli attacchi [illegible] Bugatti che, come Colciago, difende i colori della Prema Racing. Il suo [illegible] ha però commesso un errore che gli è costa[illegible] la perdita di molte posizioni. In qualche occasione la Dallara dell'alessandrino ha insidiato la Reynard di Colciago, ma Vandone ha preferito [illegible] rischiare, pensando alla classifica: «Il [illegible] maggio si corre a Montecarlo - dichiara -, [illegible] saranno ammessi solo i primi sei». Ora Vandone è balzato al quarto posto, con 6 punti, a pari merito con Bugatti. Il piazzamento di Magione assume un particolare valore per l'alfiere del team Forti, che in tre anni non aveva mai superato [illegible] quella pista lo scoglio delle qualificazioni.

Il tracciato umbro è infatti particolarmente selettivo: delle 57 monoposto iscritte, solo 18 [illegible] alla griglia di partenza. Le numerose curve premiano maggiormente l'attenta condotta di gara del pilota rispetto alla velocità pura: nello spazio di un chilometro e seicento metri (la lunghezza di [illegible] giro) [illegible] cambiare ben 22 volte e i rischi di [illegible] errore sono sempre in agguato.

Grazie alla squalifica [illegible]nardi, che ha commesso un'irregolarità [illegible] giro di ricognizione, è [illegible] in classifica anche un altro pilota del team Forti: Domenico Schiattarella, giunto [illegible]sto, che ha così conquistato il suo primo punto.

Il bresciano Alessandro Zampedri non è stato [illegible] aiutato dalla fortuna. Dopo un incidente nel primo turno di prove non è riuscito a migliorarsi nel secondo, fallendo di poco la qualificazione.

E' molto atteso Andrea Gilardi, dopo le due ottime gare a Vallelunga e a Pergusa, che l'a[illegible] p[illegible] il secondo posto della classifica. L'alessandrino dell'Euroteam ha però avuto problemi di assetto, faticando per mantenersi a ridosso dei migliori finché [illegible] al tornantino non lo ha tolto di scena.

L'alessandrino ha perso però [illegible] posizione in graduatoria, [illegible] solo da Colciago che, con questo successo, ha riagguantato la «leadership».

A Magione è andata male anche al bergamasco Giambattista Busi, salito al comando della classifica dopo la vittoria di Pergusa: è finito fuori pista dopo due terzi di gara.

Brunello Vescovi

[illegible] ELASTICO

Domenica l'esordio nel campionato di serie A: a Vignale arriva il Cuneo

E' [illegible] Gaiero da scudetto

Balocco alla riscossa dopo l'infortunio

VIGNALE. Grande mobilitazione, da domenica, negli sferisteri piemontesi e liguri per l'inizio del campionato di serie A di pallone elastico. Ma c'è [illegible] stata una partenza nello [illegible] weekend: il Cengio di capitan Tonel lo ha perso in casa (11-3) contro il Mondovì di Rosso I.

La Pallonistica Monferrina, sponsorizzata dalla Gaiero Ferro Casale, si presenta al match d'esordio (domenica, alle 15,30, a Vignale [illegible] il Cuneo) con molta aggressività. In quattro anni la squadra monferrina ha conquistato un posto tra i protagonisti della serie A, dove gioca per il secondo anno consecutivo.

Alla battuta è Balocco, 36 anni, un brillante fuoriclasse oggi in piena forma. L'infortunio a una mano, che non gli aveva permesso di conquistare lo scudetto nello scorso campionato, è solo un brutto ricordo.

Prima di Natale [illegible] anche subito [illegible] intervento al menisco, dal quale si è completamente ristabilito. «Ora è in condizioni fisiche ottimali - dice il presidente Luigi Francia - e ha tanti motivi [illegible]».

L'obiettivo, naturalmente, è la conquista del titolo tricolore. La Gaiero, in precampionato, ha ingaggiato Voglino (che [illegible] Bogliacino), giudicato il miglior giocatore nel ruolo di spalla. Sono stati confermati Bonino I e Assolino, [illegible] terzini.

La [illegible] squadra, che gioca in serie C e garantisce le riserve per il massimo campionato, è composta da Trinchero (ha già giocato alcuni match di Coppa Italia, sostituendo Balocco squalificato), Avidano nel ruolo di spalla, D'Albenzio e Negro come terzini, con Capra in panchina.

Ecco le altre sette squadre di serie A: Canalese di Aicardi (campione d'Italia [illegible] e '89), Cortemilia di Dogliotti, Mondovì di Rosso I, Cengio di Tonello I, Ceva di Berruti, Cuneo di Bellanti II, Taggia di Pirero.

«Gli avversari più [illegible] - dice Mauro Bellero, segretario della Pallonistica Monferrina - sono indubbiamente Aicardi e Rosso I. Anche il Mondovì, infatti, si è rafforzato».

Saranno disputate 14 sfide, con gironi di andata e ritorno. Le prime due accederanno ai playoff-scudetto, mentre le ultime due parteciperanno al girone retrocessione. Le altre squadre si affronteranno in gare di andata e ritorno su campo neutro, con due posti per la poule-scudetto e altrettanti per il girone salvezza.

[s. m.]

Carlo Balocco (Gaiero)

Tambass: cede il Gabiano

Si apre la lotta per le finali nel «Torneo delle Colline»

Il Torneo delle Colline «Trofeo Oddone» è giunto ormai a [illegible] della fase iniziale, decisiva per laureare le quattro finaliste. Nell'ultimo turno, si è registrato un risultato a sorpresa: il capolista Pro Gabiano ha subito la sua p[illegible] sconfitta stagionale [illegible] campo del Bar Club Moncalvo. Gli alessandrini [illegible]no riusciti a vincere solo cinque giochi. «Era tutto previsto - dice il giocatore Gianni Grillo -. A Moncalvo riesce a far gioco solo chi conosce tutti i segreti del campo, non solo le caratteristiche del [illegible] di appoggio, ma anche dei due torrioni sul lato opposto. Comunque, non pensavamo di essere sconfitti in modo così [illegible]. Si riapre [illegible] la lotta al vertice della classifica: il Gabiano è insegui[illegible] dal Valle Cerrina, che accusa uno svantaggio di due punti, [illegible] hanno ottime «chances» anche il Bc Cocconato e l'Alfiano che devono recuperare una partita.

Il Torneo dei Castelli attualmente è dominato dalla Croce Verde Ovada che sinora ha per[illegible] un [illegible] punto, pareggiando contro il Capriata.

[illegible] classifica gli ovadesi precedono il Cremolino Fondo che, sconfitto nel turno d'esordio dalla capolista, ha poi recuperato terreno in classifica, conquistando una lunga serie di risultati positivi.

Ecco i risultati e le classifiche.

Torneo delle Colline (9° tur[illegible]): Byem Cerrina Valle-Monale 16-11; St Mombellese-Blue Tonco 14-16; [illegible] Moncalvo-Villadeati 10-16; Alfiano-Virtus Solonghello 16-11; Gabiano-Valle Cerrina 16-11.

Torneo delle Colline (10° turno): Bc Cocconato-Byem Cerri[illegible] 16-6; Villadeati-St Mombellese; Valle Cerrina-Blue Tonco 16-12; Solonghello-Monale 16-14; Bc Moncalvo-Gabiano 16-5; Bar Roma Cocconato-Alfiano 6-16. Classifica: Gabiano, 16; Valle Cerrina, 14; Bc Cocconato e Alfiano, 12; Blue Tonco, 11; Byem Cerrina, 10; Bar Roma Cocconato e Bc Moncalvo, 7; Villadeati e St Mombellese, 6; Solonghello, 4; Monale, 1.

Torneo dei Castelli (6° [illegible]no): Basaluzzo Bas-Tagliolo 19-4; Molare Bar Stazione-Cremolino Fondo 6-19; Castelferro-Grillano 19-10; Capriata Impresa Oddone-Croce Verde Ovada 18-18; Cremolino Cima-Montaldo Tre Castelli 8-19. Recuperi: Tagliolo-Cremolino Fondo 9-19; Capriata-Castelferro 18-18; Grillano-Molare 19-12; Croce Verde Ovada-Castelferro 19-12; Basaluzzo-Cremolino Fondo 10-19; Montaldo-Capriata 19-5. Classifica: Croce Verde, 11; Cremolino Fondo, 10; Castelferro, 9; Capriata e Montaldo, 8; Basaluzzo, 6; Tagliolo, Cremolino Cima e Grillano, 2; Molare, [illegible] [r. bo.]

Stasera il celebre jazzista al teatro tenda, Valeria Valeri e Paolo Ferrari in scena a Casale

Dizzy Gillespie, una stella per Cuneo

Il teatro di Campanile ad Asti
Ivan Graziani domani a Caraglio

Oggi

Alba. Alla discoteca «Altro Mondo» il gruppo emiliano New Blues Brothers Band.
Alessandria. E' aperta fino a domenica 13 maggio, nella palazzina dell'Università, in via Cavour 84, «Tanto di cappello». L'orario di apertura: feriali 16 - 19; festivi 10 - 12 e 16 - 19.
Abazia di Masio. Alle 21, nella chiesa parrocchiale Regina degli Apostoli, [illegible] della [illegible] Marisona Kessich, accompagnata dai giovani musicisti vincitori del concorso internazionale di Manfredonia.
Acqui Terme. Al cine teatro Italia, la 3ª edizione della rassegna filodrammatiche prosegue venerdì con la compagnia Amici del Teatro di Alessandria, che presenta «Non ti conosco più» di Aldo Debenedetti.
Biella. Alle 21 a San Sebastiano, concerto per organo e piano con Mario Duella e Franco Missaggia.
Casale. Alle 21, al Teatro Municipale, «Gin game» con Valeria Valeri e Paolo Ferrari: 28 mila lire platea e palchi, 15 mila loggione.
Costanzana. I Trans Gabin Express, compagnia locale di spettacolo, mettono in scena alle 21,30 «Ex voto». Repliche domani e durante i fine settimana fino all'inizio di giugno.
Cuneo. Il grande Dizzy Gillespie in concerto alle 21,15 al Palatenda. Lo accompagnano Ron Holloway (sax), Ed Cherry (chitarra), John Lee (basso) e Ignacio Berroa (batteria).
Gabiano. Alla birreria «Il Gabbiano», alle [illegible], blues [illegible] Steve Mahal & Mammalive.
Marene. Al «Jazz club Borgonuovo» alle 21,30 il sassofonista americano George Garzone, con Luigi Tessarollo, chitarra, Marco Vaggi, basso e Gianni Cazzola, batteria.
Novara. Questa sera alle 21 alla sede del quartiere Nord concerto di insiemi musicali in collaborazione con il conservatorio «Vivaldi».
Valenza. Alle 21,15, nella sala comunale di via Noce 60, concerto [illegible] Alfonso Mosesti, violino, e Cecilia Mosesti, piano.
Vercelli. Omaggio ai Beatles al cinema Belvedere di corso Randaccio alle 21,15: concerto del chitarrista Stefano Profeta, più il film «Imagine: John Lennon».
Vignale. Al «Caffè della Pesa» (ore 22) funky con gli Atipica.
Trino. Al Teatro Comunale di corso Cavour inizia «Maggio in musica: jazz e classica». Alle 21 il jazz dei Phoebus Quartet.

Domani

Acqui Terme. Mercatino e[illegible]logico nel cortile dell'ex caserma Battisti in [illegible] Roma.
Asti. Al Teatro Fiera in piazza d'Armi (viale Pilone) operetta con Roberto Brivio. Ingresso 3500 lire. Al Teatro Torretta, piazza N. [illegible]. di Lourdes, alle [illegible] la compagnia dei Nuovi Guitti presenta «L'invenzione del cavallo» di Achille Campanile.
Borgo San Dalmazzo. Alla discoteca «Cubo» cabarock con Edipo & il Suo Complesso.
Caraglio. Il «Galaxi Pagoda» ospita alle 21 Ivan Graziani.
Casale. All'Auditorium San Filippo, in via Pinelli, alle 21, la compagnia Piccolo Sipario presenta «Interrogatorio a Maria» di Giovanni Testori. Il biglietto costa 5000 lire. Nel salone Tartara di piazza Castello, per «Let's rock», alle 21,30 suonano i Truzzi Broders di Torino e i O.I. di Casale.
Cassinasco. Alle 21,30 alla birreria «Il Maltese» in piazza Caracco suona il gruppo progressive Fancy Fluid.
Gravellona Toce. Al «Sandokan» si esibirà la Lentini Rock'n Roll Band, ospite Kim Brown di Kim & the Cadillacs.
Novara. A Palazzo Gellerini dalle 17.30 conferenza [illegible] «La mano nei virtuosismi musicali», per il ciclo «Musica Azione».
Novi Ligure. Alla discoteca «Before» festa spagnola.
Vignale. Al «Caffè della Pesa» alle [illegible] la Blues Gang del chitarrista Dario Lombardo.

Domenica

Asti. Serata dedicata al revival Anni 60, alle 21,30 al Teatro Fiera in piazza d'Armi. Sarà presente Don Backy.
Basaluzzo. Da domenica 6 maggio, e ogni prima domenica [illegible] ogni mese, in piazza Garibaldi mercato dell'antiquariato.
Belveglio. Alle 16,30 al Castello, concerto del pianista Aurelio Pollice. Ingresso libero.
Cavallermaggiore. Per [illegible] rassegna revival Anni 60 alla discoteca «Le Cupole», concerto con il gruppo degli «Holliday».
Fossano. All'«One way» cabaret [illegible] Gian Piero Civati.
Novara. Continua fino al 12 maggio alla «Tigre di carta» la rassegna «L'immagine di Novara nelle stampe antiche».

In [illegible]

Asti. Lunedì alle 21,30 [illegible] Teatro Fiera in piazza d'Armi, va in scena [illegible] commedia «Tartufo» di Molière presentata dalla compagnia astigiana L'Ortica.
Bosco Marengo. Giovedì alle 22, alla discoteca «Master» selezione per il concorso «Un volto per il cinema», presentata da Annamaria Verra.
Torino. Lunedì [illegible] «Big» (corso Brescia 28) il rock australiano dei Church. Mercoledì e giovedì Gianni Morandi [illegible] teatro tenda [illegible] corso Traiano 47/49.
Tortona. Giovedì al Teatro Civico, alle 21,30, suonano Claudio Rossi e Riccardo Zappa

Stasera al «Valentia» [illegible] Valenza c'è il [illegible] etno-music Kunsertu. Suonano un mix di rock, rai e funky

IL **FATTO**

Aosta, Blues [illegible] [illegible] «Sfaccettature»

Seconda edizione di «Sfaccettature», la rassegna rock nata lo scorso anno ad Aosta quasi per scommessa, per volontà [illegible] un gruppo di giovani appassionati. Fu un esordio intelligente, con una selezione di band scelte fra le migliori del nuovo rock italiano. E adesso «Sfaccettature» replica e allarga gli orizzonti. Per quattro sere al «Discostudio Divina», alle porte di Aosta, [illegible] di scena gruppi e solisti italiani e stranieri. E non soltanto rock: «Sfaccettature» si apre alla musica etnica, adeguandosi alle mode ultime della musica giovane.

Si comincia giovedì [illegible] (ore 21) con un co[illegible] che è facile prevedere travolgente: arriva [illegible] leggendaria Blues Brothers [illegible], quella che tutti hanno amato nel cult-movie con John Belushi e Dan Aykroyd.

Sul palco, l'inarrestabile Matt «Guitar» Murphy, il freddo Donald «Duck» Dunn in basso e pipa, lo sciccoso trombettista Alan Rubin che nel film di John Landis doveva vedersela con Belushi e Aykroyd scatenati nel suo ristorante. E tutti gli altri, dal trombonista Tom Malone al sassofonista Lou Marini. La Blues Brothers Band - che sarà anche a Torino martedì 8 al Palasport - è una magnifica macchina rhythm 'n' blues: il divertimento è assicurato. In apertura di concerto, un bluesman italiano, Tolo Marton.

«Sfaccettature» prosegue venerdì 11 con il salsa degli Ochos Rios e [illegible] musica afro dei togolesi Susu [illegible], sabato 12 [illegible] il rock degli italiani Gang e dei francesi Satellites. Un'altra band francese, i Vengeurs Masqués, sarà affiancata, domenica 13, dai demenziali Elio [illegible] le Storie Tese. [illegible]. fer.]

Il chitarrista Matt Murphy

Saluzzo, giallo sul furto degli occhiali di Silvio Pellico

Quel pezzo di storia rubato

Forse è stato un collezionista a ordinare il «colpo» a Casa Cavassa
Spariti anche la custodia e un documento della sorella dello scrittore

Qui nacque Pellico. La casa dei genitori dello scrittore in piazzetta Mondagli a Saluzzo

SALUZZO. Sconcerto fra gli studiosi per il furto degli occhiali [illegible] Silvio Pellico attuato dai «soliti ignoti» nel museo civico di Casa Cavassa che, in un salone del secondo piano, propone una sezione interamente dedicata all'autore de «Le mie prigioni», nato in città il 25 giugno del 1789 e morto a Torino il 31 g[illegible] [illegible] 1854.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri il 27 aprile, ma soltanto l'altro ieri pomeriggio se [illegible] è avuta notizia. Gli occhiali, caratteristici nell'immagine pubblica del Pellico, ritratto sovente con le piccole lenti ovali, [illegible] stati rubati [illegible] una teca dov'erano stati riposti dopo un inventario degli oggetti che appartennero allo scrittore (e donati al Comune, dopo la sua morte, dalla sorella Giuseppina) fatto lo scorso anno in occasione del bicentenario della nascita. Con gli occhiali sono stati rubati anche la custodia originale e [illegible] certificato, autografo di Giuseppina Pellico, nel quale si affermava che tali occhiali appartennero appunto al fratello.

Le indagini non si presentano facili: si potrebbe trattare di un furto [illegible] commissione, ordinato da un appassionato di [illegible] rialistica risorgimentale, oppure [illegible] di [illegible] bravata, anche se l'ipotesi sembra remota, o del gesto di un collezionista. Il dettaglio della scomparsa del certificato di Giuseppina Pellico, che conferisce autenticità e quindi importanza all'oggetto, farebbe pensare più ad [illegible] furto «mirato» che non all'improvvisazione [illegible] del momento.

Del resto in Casa Cavassa, signorile dimora del Quattrocento restaurata e donata al Comune nel 1885 dal marchese Emanuele Tapparelli d'Azeglio, i furti non sono un'eccezione. E, nonostante le molte richieste, non è stato ancora installato un impianto [illegible] allarme per prevenire le «ruberie con destrezza» [illegible] esempio un impianto con telecamere a circuito interno, bacheche a prova di scasso, sensori e vetri antisfondamento) e l'unico custode in servizio nel palazzo non può provvedere ad una sorveglianza continua.

Nel museo sono stati fatti importanti lavori di restauro, e altri sono tutt'ora in corso, che hanno ridato lustro a Casa Ca[illegible] e richiamato numerosi turisti. Ma all'aumento dei visitatori [illegible] è corrisposta un'adeguata vigilanza. Così i ladri d'arte [illegible] hanno approfittato, anche se parlare [illegible] arte per gli occhialini del Pellico (da vista, per miope, con un vistoso meno sette per le diottrie) è decisamente eccessivo. Si tratta comunque di una preziosa memoria dello scrittore carbonaro, forse il suo oggetto personale più conosciuto: non a caso, infatti, i ladri non hanno rubato i guanti, il cappello e il bastone [illegible] passeggio, mirando invece a un «particolare iconografico» raffigurato in tutti i ritratti del Pellico, dai dipinti alle stampe per arrivare ai primi dagherrotipi fotografici.

[illegible] furto è avvenuto [illegible] mese dopo la conclusione delle celebrazioni, organizzate dal Comune, per il «duecentesimo compleanno» [illegible] figlio dello speziale-droghiere Onorato Pellico (la famiglia abitava in una casa in piazzetta Mondagli, acquistata dal Comune e ora in restauro): il programma si [illegible] concluso con un convegno promosso dalla città di Saluzzo, dal Centro studi sulla Massoneria e dalla Fondazione Umberto II e Maria José [illegible] cui è stata ospite Maria Gabriella di Savoia.

Al teatro di Casale penultimo appuntamento della stagione di prosa

Un gioco contro il tempo

«Gin Game», dramma dolce-amaro

CASALE. E' dedicato alla prosa il penultimo appuntamento della stagione [illegible] Teatro Municipale, in programma stasera, alle 21. Sarà riproposto «Gin Game», un dramma di Donald. J. Coburn, [illegible] in scena dalla compagnia di Valeria Valeri e Paolo Ferrari per la regia di Gianfranco De Bosio, che era già stato rappresentato a Tortona, a marzo.

Il titolo, «Gin game», allude all'interminabile serie di partite a carte giocate dai due protagonisti, Weller e Fonsia, entrambi ospiti di una casa di riposo, ma anche al sottile gioco [illegible] attrazione e avversione che nasce tra loro. Weller, che è ospite già da tempo dell'istituto, quando si alza il sipario sta giocando, [illegible] solo, a carte. Fonsia, una nuova arrivata, entra in scena tremante e sotto choc per essere stata condotta in un ospizio.

Le partite a gin tra loro diventano ben presto molto di più di un semplice modo di passare il tempo. Lei comincia a vincere, ma è triste e si scusa [illegible] ogni partita vinta.

Lui mostra di accettare di buon grado [illegible] sconfitta, ma in realtà non sopporta di perdere. Eppure è questa tensione a permettere ad entrambi di sentirsi ancora vitali, presenti, a far di[illegible] loro il luogo dove si trovano [illegible] le malinconie e i [illegible] pianti dell'età.

Lo spettacolo è in abbonamento. I biglietti costano 28 mi[illegible] lire, 24 mila per gruppi [illegible] venti persone [illegible] insegnanti, 15 mila per i giovani fino a 21 [illegible], gli anziani oltre i 65, militari e i posti di loggione. La stagione del Municipale si concluderà martedì 15 con uno spettacolo di balletto. Il corpo [illegible] ballo «Brera» di Novara presenterà «Balletto in jazz», con [illegible] [illegible]tistry Jazz Band. [t. f.]

Protagonisti di un dramma di Coburn: Paolo Ferrari e Valeria Valeri impegnati in una scena di «Gin Game»

E poi musica classica

Melodie dal vivo e «raccontate»

Molti, e alcuni anche di un certo rilievo, gli appuntamenti con la musica classica.

Ad Abazia [illegible] Masio, alle 21, nella chiesa parrocchiale Regi[illegible] degli Apostoli, è in programma un concerto della flautista Marlaena Kessich, accompagnata dai giovani musicisti vincitori del [illegible] internazionale di Manfredonia.

A Valenza, alle 21,15, nella sala comunale di via Noce 60, Alfonso [illegible]i, violino, e [illegible]lia Mosesu, pianoforte eseguiranno musiche di Brahms e Pr[illegible]kofiev.

E non c'è solo la [illegible] [illegible] vivo. Per chi non ha potuto seguirlo allora, o per chi ama [illegible]scoltare, il primo canale radio della Rai manderà in onda, stasera alle 21, la registrazione del concerto tenuto [illegible] 20 aprile al Teatro Municipale di Casale dall'orchestra sinfonica della Rai di Torino. L'orchestra, composta da [illegible] elementi, nel concerto casalese era diretta [illegible] Karl Martin.

[illegible] Alessandria, i «Pomeriggi musicali» del conservatorio Vivaldi propongono oggi, alle 17,30, nell'auditorium, un programma interamente dedicato al pianoforte.

Suoneranno Ombretta Papa [illegible] Ilaria Davite, allieve della classe del professor Giuseppe Binusco, che eseguiranno musiche di Chopin e Debussy, [illegible] Alessandra Lombardi e Alessandra Delma[illegible], della classe della professoressa Alda Ferraris, che proporranno Bach e [illegible] Chopin.

E infine c'è la musica «raccontata» dei corsi dell'Unitrè. Ad Alessandria, alle 15,30, alla Sala Ferrero del Teatro Comunale, con Michele Pittaluga e al centro Buzzi di Casale, alle 18, con la relazione di Paolo Giovannacci su «Il melodramma e la musica del [illegible]». [c. re.]

GLI [illegible]

Il tema [illegible] maturità si [illegible] così

Alle 16, nella [illegible]la Torriani [illegible] via Vescovado 3, ad Alessandria, si terrà il primo di una serie di tre incontri di preparazione all'esame [illegible] maturità organizzati da Gioventù Studente[illegible]. Lo scrittore milanese Luca Doninelli parlerà su «Come svolgere il tema di italiano: lo scrittore racconta» e quindi presenterà agli studenti la sua ultima opera, «I due fratelli», edita da Rizzoli.

[illegible] della Biennale [illegible] aperitivo

Alle 18, allo studio d'arte Graziano Vigato, [illegible] via Ghilini 30, ad Alessandria, presentazione, con lettura di brani del volume e aperitivo, degli atti [illegible] IV° convegno nazionale di poesia, «La poesia in forma chiusa». Il libro, curato da Aldino Leoni, è edito dalla QuattroVenti [illegible] Urbino. Sono testi critici e letterari presentati all'edizione [illegible] della Biennale di poesia.

Cappelli [illegible] mostra [illegible] Borsalino

E' aperta nella palazzina dell'Università, in via Cavour 84, «Tanto di cappello», [illegible] mostra a cura di Piera Bulbi, Anna Cassiano e Pier Angelo Siro, che propone alcuni degli oltre 5000 feltri della collezione Borsalino abbinati a vestiti d'epoca e «ambientati» con arredi e oggetti d'antiquariato. Si può visitare tutti i giorni dalle 16 alle 19 [illegible] nei festivi, anche dalle 10 alle [illegible].

La vita secondo natura tre incontri a Casale

«Riconoscimento delle piante» è [illegible] tema dell'ultimo incontro de «La natura in cartella», in programma alle 15 ai giardini della Stazione, a Casale. Rela[illegible] sarà Angelo Tosi. Alle 18, alla sede della Lega Ambiente, in via Balbo 37, si parlerà de «Le proteine animali indirette: latte, latticini e uova». «La fitoterapia» è [illegible] tema che [illegible] trattato alle 21 al Salone [illegible] Bartolomeo [illegible] piazza Baronino.

Il [illegible] [illegible] rassegna [illegible] Acqui

Al Cinema teatro «Italia» di Acqui Terme prosegue la rassegna delle filodrammatiche. Stasera è di scena la compagnia «Amici del Teatro» di Alessandria che presenta «Non ti conosco più» di Aldo Debenedetti. Il costo d'ingresso, a posto [illegible], è fissato in [illegible] mila lire.

Don Filippo [illegible] un [illegible] monferrino

I «Convegni culturali Maria Cristina», [illegible] Casale, proseguono oggi, alle 16, nella sede del circolo, con una conferenza su «Don Filippo Rinaldi: un santo monferrino». Relatore sarà il vicario generale monsignor Felice Moscone, che parlerà del sacerdote monferrino recentemente beatificato [illegible] Papa.

[illegible] e tempere al Triangolo Nero

Alla galleria d'arte «Il Triangolo nero» stasera, alle 21, si inaugura «Lettere [illegible] luce», una mostra di piccoli acquarelli, cartigli, e tempere dell'artista ligure Franco Bruzzone, che in provincia [illegible] già esposto nel 1979 alla sala comunale d'arte contemporanea. La rassegna resterà aperta fino a sabato 19, tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle 18 alle 19,30.

Il menù degli sportivi stasera un dibattito

Si parla di «Alimentazione nello sport e costo energetico negli sport di lunga durata» alla conferenza dibattito organizzata dalla Provincia e dalla Federazione italiana medici sportivi in programma stasera ad Alessandria, alle 21 a Palazzo Guasco. Intervengono i professori Paolo Cerretelli ed Enrico Di Prampero.

Per i giovani

Dal blues al [illegible] etno-rock

Per chi non sa rinunciare al blues la serata offre due appuntamenti in birreria. Alle [illegible]2, [illegible] «Gabbiano» di Gabiano (l'ingresso è libero), ritornano i Steve Mahal & Mammalive, di Torino, già ospiti, nell'inverno, del Notturno Club di Alessandria. Propongono, per la verità, un repertorio quanto mai vario, che sconfina nel jazz. E' un viaggio nei classici, da «Gimme that wine» omaggio ai mitici Blood, Sweat [illegible] Tears, a «Someday» di Jimmy Hodges, senza dimenticare Jaco Pastorius, Billy Cobham, Manatan Transfer, Stevie Wonder e perfino Dizzy Gillespie.

Accompagnano la grintosa vocalist, Giusy Rapetti, Efisio «Fix» Murgia alla batteria, Luigi «Dostoieschi» Affatato, tastiere, Bruno «380» Vienna, chitarra e Marcello «Raps» Rapetti, basso. E' blues classicissimo quello proposto dalla Blues Gang, a Vignale, alle 22,30 al Caffè della Pesa. Anche qui si entra gratis.

[illegible] Valenza [illegible] il circolo Palomar conclude la propria stagione musicale con un attualissimo concerto di etno-rock. Al dancing Valentia, alle 22, suonano i Kunsertu, che presenteranno il loro [illegible] giri «Shams», (in arabo Sole). Sono Giacomo Farina, percussioni [illegible] drum programmer, Maurizio Mastroeni, chitarra, Stefano Foresta, [illegible] e tastiere, Tino Finocchiaro, tastiere, Vincenzo Gangi, basso, Giorgio Di Bello, batteria, Pippo Barnle, voce, Feisal Taher, voce e Dudu Kwateh, percussioni e voce.

E' una band multirazziale che propone [illegible] mix di melodie tradizionali siciliane combinate con musica rap e funky. I testi, all'insegna dell'internazionalità, sono in siciliano, sardo, palestinese, italiano e inglese. [c. re.]

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Venerdì 4 Maggio 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Resti romani accanto alla chiesa di San Francesco

Gli scavi a sorpresa

Trovate mura e una colonna

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Piazza Chanoux è come un grande piatto di ciliegie, una scoperta tira l'altra. Prima i resti dell'antica chiesa di San Francesco, poi le testimonianze di costruzioni precedenti e successive, infine, il rinvenimento della base di una colonna romana, quasi di fronte alla farmacia Detragiache.

«E' la vendetta della storia, il passato mette una palla al piede del futuro», commenta un po' sarcastico e un po' rassegnato Giorgio Bruscia, funzionario Sip.

La società dei telefoni sta collocando nel cuore della città una rete di grossi tubi di plastica destinati a ricevere cavi e fibre ottiche per le esigenze della Aosta del Duemila. Cominciati a marzo, i lavori dovevano chiudersi entro questo mese prima del via alla stagione delle grandi vacanze. «E, invece, siamo solo a un terzo della nostra fatica», si lamenta ancora Bruscia.

Succede che gli scavi della Sip hanno spalancato quasi inopinatamente quel libro di storia che tutti immaginavano sotto la coltre dei cubetti di porfido, ma che nessuno osava aprire vuoi per mancanza di un piano organico di intervento, vuoi per non provocare intralci al molok del traffico. La Sovrintendenza ai beni culturali ha colto al balzo l'occasione e ha tallonato da vicino gli operai: mentre questi scavavano il terreno e posavano i tubi, funzionari ed esperti di piazza Narbonne studiavano gli strati del terreno, prelevavano lembi di affreschi, fotografavano i resti e aggiornavano la pianta ipotizzata della chiesa voluta nel '300 dai Savoia e distrutta nel 1837 per fare posto alla sede del municipio.

Una scoperta dopo l'altra. E tra [illegible] poche sorprese. Tra l'altro, la chiesa [illegible] sorgeva nella posizione individuata dagli storici sulla base di antichi documenti. Da qui l'assedio degli 007 della Sovrintendenza a muri, intonaci e pavimenti in cotto, messi parzialmente in luce dalle ruspe e poi fatti emergere a poco a poco con lavoro certosino dagli esperti. «Tra l'altro abbiamo scoperto un [illegible] della [illegible] Sud della chiesa, forse un muro perimetrale», ipotizza l'architetto Renato Perinetti sulla base dei rilievi eseguiti da un'équipe guidata dall'architetto Antonio Sergi. La stessa che successivamente ha rinvenuto uno scheletro e che ora ha scoperto la base della colonna romana, forse il resto di un colonnato esterno.

Più epoche si incrociano a un metro dall'attuale livello della strada: il fascino del mistero le accomuna e offre agli esperti l'opportunità di leggere dentro il passato sconosciuto di Aosta.

Fatti i rilievi, tutti i reperti torneranno al loro posto; muri, resti e colonne resteranno dov'erano, sia pure protetti in gabbie di sabbia, testimonianze di un percorso archeologico che, chiunque, un giorno, potrà rileggere e ampliare. Aosta è un grande lago pescoso, ovunque si butti la rete l'esito è scontato.

«Il guaio è che si lavora male, in tensione. Da un lato i curiosi, dall'altro la Sip che ci fa fretta», si rammarica Sergi. E Bruscia, di rimando: «Ma che cosa dovremmo dire noi? Il tempo di consegna dei lavori si allunga a dismisura, non possiamo aprire una buca che subito la Sovrintendenza vuole fare controlli».

Ma c'è, nella vicenda, un aspetto singolare: da un lato la Sip denuncia ritardi, dall'altro finanzia, [illegible] dice oggi, sponsorizza gli studi. Chi ci guadagna, è la cultura.

Renato Romanelli

ALLAGAMENTO

Scavi Sip bloccati

Un incidente ieri alle 17,30 ha bloccato gli scavi della Sip e i rilievi della Sovrintendenza: una pala meccanica ha spezzato una conduttura dell'acqua provocando una «piena», che ha sommerso i reperti finora messi alla luce. Il guasto ha provocato l'interruzione dell'erogazione idrica per alcune ore in via Xavier De Maistre e nelle zone vicine.

VENTIQUATTR'**ORE**

AOSTA

Costerà mille lire il [illegible] al bar

Aumenta anche in Valle il prezzo del caffè e del cappuccino. Da lunedì prossimo la tazzina di caffè al banco costerà 1000 lire, il cappuccino 1400. «Si tratta di un aggiornamento stabilito tre settimane fa dall'apposita commissione» spiegano all'Associazione regionale del commercio e del turismo. L'applicazione dell'aumento non è obbligatoria, resta a discrezione degli esercenti. Lo stesso provvedimento era già stato preso lo scorso autunno a Trento e in altre province del Nord Italia.

SAINT-VINCENT

Esposti i vetri di Italo Vacca

Sono esposti dal 1° maggio nella hall del Grand Hotel Billia i vetri d'arte di Italo Vacca, artista-artigiano ritenuto tra i migliori del settore in Italia. Vacca crea con disegni esclusivi, secondo le esigenze del committente, pannelli, vetrate e finestre, utilizzando sia vetri opalescenti, ricchi di sfumature delicate, sia vetri di tonalità brillante. La mostra [illegible] aperta sino al [illegible] maggio.

COURMAYEUR

[illegible] scelgono il [illegible] Bianco

Le piste di sci di Courmayeur [illegible] state scelte dai rappresentanti del «Texas Ski Council», organizzazione che raccoglie gli appassionati della [illegible] dello Stato americano, quale località dove trascorrere una settimana bianca il prossimo inverno. La decisione è stata presa dopo l'esame di numerosi stazioni sciistiche delle Alpi. I turisti americani saranno 300 e arriveranno in Valle il 20 gennaio 1991.

SAINT-VINCENT

[illegible] a convegno

Comincia [illegible] al centro congressi del Grand Hotel Billia di Saint-Vincent un convegno di odontoiatria, organizzato dall'Accademia Italiana di Conservativa. Durante il simposio, che si concluderà domani, sarà affrontato il problema del recupero dei denti gravemente compromessi.

[illegible]

Nuova sede dell'Inca

L'Inca-Cgil ha una [illegible]va sede di [illegible] a Pont-Saint-Martin, in via Verna. L'orario di apertura al pubblico è il giovedì dalle 16 alle 19 e il sabato dalle [illegible] a mezzogiorno.

Incendio doloso?

In fiamme [illegible] a St-Vincent

SAINT-VINCENT [illegible] nelle ultime 48 ore. Il primo l'altra sera, poco dopo le 23. Un deposito di legna [illegible] a [illegible] casa abbandonata e bruciato [illegible] Ponte [illegible], a Saint Vincent. E' possibile che l'origine del rogo sia dolosa. Il responsabile potrebbe essere lo stesso degli incendi nei Municipi di Châtillon e Saint Vincent e nell'ex hôtel Couronne.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Aosta, i volontari di Châtillon e i [illegible] di Saint Vincent. Il rapido intervento dei soccorritori ha impedito che le fiamme si estendessero al parcheggio e all'edificio vicino.

Ieri mattina, alle 11,40, il secondo episodio, in una strada del centro di Aosta. Angela [illegible]val, 60 anni, abitante in via San Bernardo di Mentone 6 (poco distante dalla Cattedrale), aveva lasciato aperto lo sportello della stufa. Piccole braci sono cadute nella cassetta della legna. Un [illegible] ha notato il fumo uscire dalla [illegible] e ha chiamato il «113»: per la donna nessuna conseguenza. **[c. l.]**

I risultati dell'indagine svolta in tutta Italia dai Nas su incarico del ministero della Sanità

Scarsa igiene in discoteche e night

I controlli in Valle: su nove locali visitati sette hanno messo in evidenza varie irregolarità e disfunzioni
Cibi mal conservati, ambienti infestati persino da scarafaggi, rifiuti raccolti in contenitori inadatti

AOSTA. Il controllo dei Nas nelle discoteche e nei night club di tutta Italia, non ha risparmiato la Valle d'Aosta e in questa fetta di terra i risultati sono stati sorprendenti: su nove locali visitati solo due erano in regola. Le indagini continuano, i carabinieri stanno mettendo un po' d'ordine là dove la competenza sarebbe [illegible] della commissione di vigilanza che, in generale, ha dimostrato [illegible] i suoi limiti, forse per i troppi impegni o lo scarso personale.

Si dice che nelle discoteche i ragazzi accumulino stanchezza ed esaltazione che poi scaricano sul pedale dell'acceleratore, con tragiche conseguenze. Ma l'indagine ha anche evidenziato che non sempre il cibo e le bevande che vengono smerciati in questi locali sono igienicamente perfetti e i malesseri possono essere la causa di tante disgrazie sulla strada del ritorno. I controlli [illegible] stati decisi dal ministro della [illegible] Francesco De Lorenzo, proprio allo scopo di tutelare la salute dei giovani in rapporto alle sciagure che accadono nel «dopo ballo». In un locale della valle, i militari hanno prelevato campioni di farina e pane grattugiato per controllare se avevano ancora un minimo di commestibilità. La farina serviva per confezionare pizze e il pane grattugiato per tenere assieme le polpette di carne.

L'indagine si è sviluppata nelle notti del 19, 20 e 21 aprile, dalle 22 alle [illegible] del mattino. I militari hanno passato al setaccio locali che sono fra Courmayeur e Pont Saint-Martin e alla fine hanno tirato le somme: in cinque discoteche e due night hanno contato 15 infrazioni penali e 17 amministrative e [illegible] i gaudenti notturni hanno anche segnalato all'autorità giudiziaria dieci [illegible] la fedina penale da prendere con le molle. «Traffici di droga?». Una domanda alla quale gli investigatori non possono rispondere. «Le indagini [illegible] sono ancora finite» è stata la risposta.

Si è così scoperto che in molte discoteche della Valle si ballava in stanzoni a cui i vigili del fuoco non avevano mai dato il be[illegible] in fatto di sicurezza. Impianti nati e cresciuti abusivamente senza neppure l'autorizzazione del sindaco. Il solito ragionamento all'italiana: «Cominciamo ad aprire, poi si vedrà». Si racconta che si ballava anche in un magazzino il cui titolare aveva solo la licenza per vendere alcolici, una specie di osteria dove ha allargato la pista, ristretto il banco di mescita e appeso luci psichedeliche alle pareti. I carabinieri non credevano ai loro occhi: «Ma che cosa c'è di male se i [illegible] clienti [illegible]gono qui a fare quattro salti?» si è giustificato l'oste in abito scuro, cravatta gialla e calze rosse. Dovrà vedersela anche con la Siae perché i diritti d'autore non li ha mai pagati.

Locali anche malsani, infestati da insetti e scarafaggi, dove il titolare non aveva mai tentato nulla per riportare l'igiene. «Non li abbiamo visti, ma forse c'erano anche topi che ballavano», commentano scherzosamente i militari. Il peggio deve ancora arrivare. Raccontano i carabinieri del comando di Milano che molti gestori confezionavano panini o veloci pastasciutte in ambienti da [illegible] metterci neppure le scope. «Non solo non avevano la regolare autorizzazione sanitaria, ma neppure un frigorifero adatto per conservare il cibo che poi riproponevano la sera dopo e quella successiva, fino all'esaurimento». Così come gli scarti [illegible] venivano raccolti in un apposito contenitore a chiusura stagna, ma buttati in un angolo della «cucina» o appena fuori dalla porta, in cortile, tanto per nutrire anche i randagi.

Per molti gestori è «scattato» il verbale perché [illegible] esponevano il listino dei prezzi delle bevande. Quelle alcoliche salivano a seconda dello stato euforico del cliente, che da una certa ora in poi beveva tutto quello che gli veniva vuotato nel bicchiere. Non è escluso che i camerieri servissero «torcibudella», spacciandola per liquore di marca, [illegible] truffa abbastanza facile da portare a segno, specialmente se l'avventore fatica a reggersi in piedi. Tra le infrazioni che i carabinieri hanno contestato in alcune discoteche dell'Aostano, c'è l'assoluta mancanza di rispetto per l'orario: anticipato quello di apertura, prolungato quello di chiusura: «Ben oltre i limiti tollerabili - dicono -, [illegible] intollerabile era il rumore degli amplificatori a tutto volume che spaccava i timpani non solo ai ballerini, ma anche a chi ha la sfortuna di abitare vicino».

Un'indagine fatta [illegible] la lente perché i militari non hanno trascurato neppure di controllare le norme di sicurezza, specialmente quelle antincendio. «Siamo entrati in cubicoli stipati di giovani e invasi dal fumo azzurrognolo delle sigarette. Non [illegible] cartello che vietasse il fumo». Le tre notti di blitz in Valle d'Aosta sono state condensate in un volumetto che i carabinieri hanno consegnato al procuratore della Repubblica presso la pretura Mario Vaudano, al quale toccherà il compito di trarre le conclusioni: probabilmente saranno pesanti.

[illegible] Popolz

Il convegno di fantascienza

Casanova [illegible] Vallée

[illegible] «Fancon '90», il convegno nazionale [illegible] fantascienza, si [illegible] concluso dopo quattro giorni fitti di manifestazioni e attività parallele. Appassionati [illegible] genere fantastico provenienti da tutta Italia han[illegible] preso parte all'annuale appuntamento, caratterizzato [illegible] questa edizione proprio dalla notevole affluenza [illegible] pubblico: duecento partecipanti fissi [illegible] tutto il convegno. Un [illegible] quasi triplicato sabato nonostante lo sciopero dei treni.

Il premio nazionale di letteratura fantastica «Comune [illegible] Courmayeur» è [illegible] vinto da Giulio Sosio di Savona e Mauro Porretti di Sestri Ponente, autori del racconto «L'ombra sul custode». Il secondo posto è [illegible] assegnato a Pierfrancesco Prosperi di Arezzo con «Monitor», il terzo alla torinese Enrica Zunic in gara [illegible] «Il dolore del marmo».

Una speciale sezione del premio era dedicata ai racconti ambientati in Valle. Il migliore è risultato «Un'avventura toccata [illegible] Giacomo Casanova, veneziano», del romano Fabio D'Andrea. Vi è narrata una fan[illegible] sosta fatta a Courmayeur dal famoso personaggio [illegible] '700, in [illegible] suo viaggio. L'avventura indicata dal titolo inizia durante una magica «Danza degli elfi del solstizio d'inverno», cui Casanova assiste nel paese dell'alta Valle.

Cinque gli [illegible] valdostani partecipanti alla gara, ma i loro racconti non sono stati ammessi alla fase finale.

I quattro gi[illegible] del convegno sono serviti per alcuni importanti confronti. Numerose con[illegible] hanno delineato gli apporti reciproci [illegible] i collegamenti tra [illegible] supposizioni fantastiche sul futuro e le reali scienze tecnologiche e fisiche. Anche all'interno della stessa «fiction» sono state raffrontate le varie correnti, soprattutto nel [illegible]re artistico.

Particolare attenzione è stata dedicata all'arte figurativa [illegible] due rassegne di fumetti e tavole illustrative. «Per la prima volta - spiega il responsabile Silvio Canavese - siamo riusciti [illegible] riunire opere dei più importanti illustratori di "fantasy"».

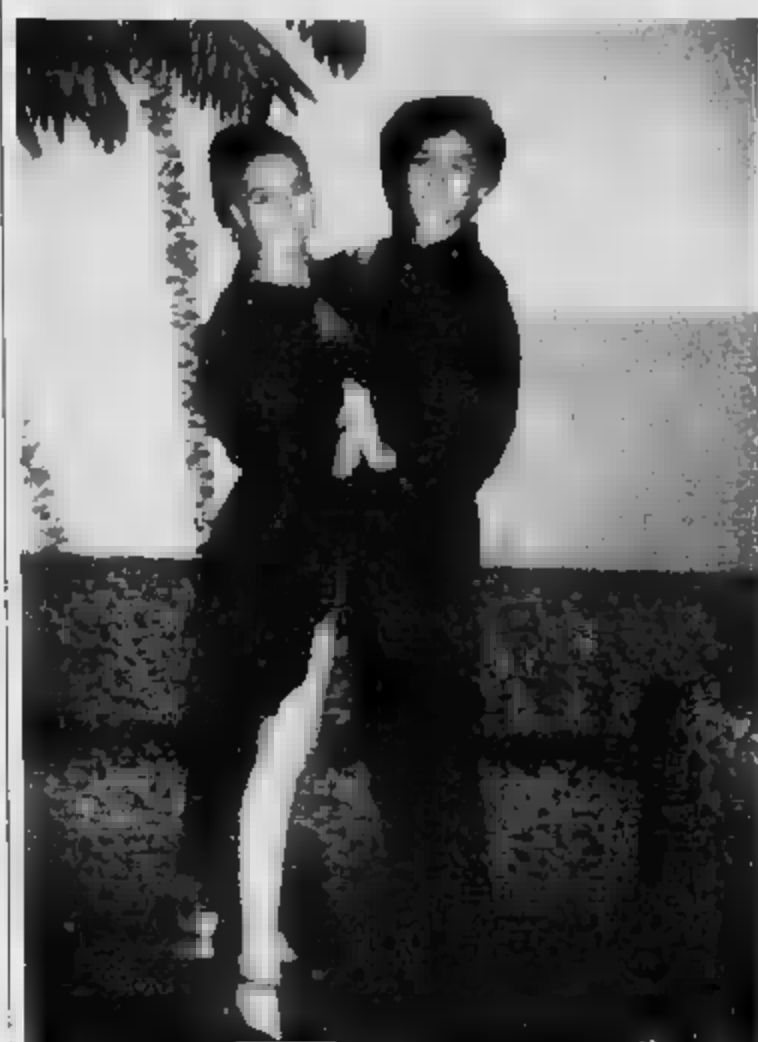
Soddisfazione quindi, da parte degli organizzatori. La manifestazione è l'attività più importante svolta dagli appassionati. «Siamo pochi - dice Canavese - ma molto attivi».

Canavese, autore di romanzi, [illegible] parte dello «Space O Club Ao[illegible]», insieme con Eta Musciad, disegnatrice [illegible] copertine, Giampiero Framarin, anch'egli illustratore, Drudi Englend e Benedetto Mascardi. «Il club è stato fondato due anni fa» dice ancora Canavese. «Siamo soltanto [illegible] cinque e le [illegible] riunioni sono tranquille chiacchierate tra amici per discutere [illegible] confrontare le opinioni su libri, film, [illegible].

Giorgio Macchiavello

I campionati italiani di ballo liscio, standard e latino-americano

Lotta all'ultimo tango

Importanti risultati dei valdostani

Campioncini. Barbara De Lucia e Davide Coluzzi, primi tra i principianti

AOSTA. Sono stati disputati nella palestra [illegible] quartiere Dora di Aosta, i campionati italiani di ballo liscio, standard e latino americani, cioè all'insegna di valzer, tanghi, sambe. Fra i tanti fuoriclasse impegnati, i ballerini valdostani non hanno sfigurato, hanno anzi ottenuto numerosi successi. Nel [illegible] liscio unificato della categoria «amatori», nelle classi comprese tra [illegible] 1955 ed il 1971, hanno vinto il titolo i valligiani Ezio [illegible] Cristina Dujani.

Affermazione tricolore anche per gli «juveniles» Pamela e Maurizio [illegible] Lucia, che hanno preceduto i corregionali Stefania [illegible] Michel Blanc. Sempre nel ballo liscio unificato, i valdostani hanno ottenuto un secondo posto tra i «pulcini», ballerini con meno di dieci [illegible]i, con Cinzia e Rudy Riva Rivot. Negli «juniores» A, terzi [illegible] sono classificati Stefano e Carmen D'Agostino, mentre in quelli B lo stesso piazzamento è andato [illegible] Barbara e Davide Coluzzi. Nella categoria «seniores» A e B, ancora [illegible] terzo posto per i valdostani, con Libera e Alberto Ercolei.

Nella specialità «liscio dance», le coppie valdostane hanno piazzato al secondo posto Pamela e Maurizio De Lucia, e al terzo Stefania e Michel Blanc. Il ballo «standard» [illegible] visto il successo del duo Annamaria e Vincenzo D'Agostino tra i «seniores A». Nelle [illegible] riservate ai principianti, valide comunque per il campionato italiano, per i balli latino-americani gli «juveneses» valdostani Stefania e Michel Blanc hanno ottenuto un eccellente primo posto.

Titolo tricolore anche per Barbara e Davide Coluzzi, che gareggiavano tra gli «juniores B», e per Carmen e Stefano D'Agostino, [illegible]pegnati negli «juniores A». I ballerini valdostani hanno raccolto vittorie anche nel ballo «standard». I successi hanno avuto per protagonisti Ezio e Cristina Dujani [illegible] gli «amatori», Pamela e Maurizio De Lucia tra gli «juveneses», con gli «juniores A» Carmen e Stefa[illegible] D'Agostino ed i «pulcini» Cinzia e Rudy Riva Rivot a conquistare la medaglia d'argento.

Si sono disputati anche il Trofeo Internazionale Valle d'Aosta e il Trofeo Regione Val[illegible] d'Aosta. Nella gara internazionale [illegible] vittoria è andata alla coppia della Germania Ovest composta da Mario e Daniela Triolof. I migliori italiani, Nicoletta Boscari e Loris Pirelli, [illegible] sono classificati quarti.

Nel Trofeo Regione, i baller[illegible] valdostani hanno vinto con [illegible] coppia Cristian e Monica Rosset tra i «pulcini», hanno ottenuto un ottimo secondo posto tra gli «juniores B-C» con Antonella e Erik Perron e [illegible] gli «juveniles» con Erika e Andrea Greco, il terzo posto negli «juveniles» con Katia e Massimo Fanni e nella categoria dei «pul[illegible]» con la coppia formata da Donatella e Luca Feder **[a. c.]**

Courmayeur

Sorpresa Un ladro di polli

COURMAYEUR. La qualifica di «ladro di polli» [illegible] ormai usata solo per celia o in tono dispregiativo. La categoria pareve scomparsa, annullata dallo scarso valore del bottino. Eppure, [illegible] qualche settimana, qualcuno si aggira di notte tra i pollai delle frazioni di Courmayeur, sottraendo galline [illegible] lasciando sbigottiti gli allevatori.

I furti accertati finora [illegible] tre: uno al Villair, due ad Entrèves. Il p[illegible] [illegible] ordine di tempo, quello del Villair, [illegible] stato perpetrato [illegible] danni [illegible] Eldino Grivel. Dal suo pollaio, situato dietro un negozio [illegible] generi alimentari, sono stati rubati due galli e quindici galline. Nel villaggio ai piedi del Monte Bianco gli allevamenti «visitati», distanti tra loro poche decine di metri, so[illegible] [illegible] proprietà di Francesco Garin e di Lauro Mezailler. Anche in questi casi la refurtiva è discreta: quindici galline in uno, dodici nell'altro.

I carabinieri di Courmayeur, avvisati dei ripetuti furti, si sono messi sulle tracce di [illegible] persona ritenuta sospetta e dopo qualche giorno hanno accertato che gran parte delle galline erano rinchiuse proprio nel suo pollaio. Interrogato, l'uomo si [illegible] detto estraneo ai furti, ma non ha saputo fornire alcuna giustificazione. I militari non hanno ancora accertato le responsabilità della persona in questione e per il momento preferiscono non fornire le sue generalità **[g. m.]**

I risultati del Gran Premio Saint-Vincent di biliardo alla goriziana

La migliore [illegible] è Auletta

Il giocatore napoletano ba battuto nella finale in due partite il senese Vasco Perinti
Ammirati il veronese Carmelo Lombardo (91 anni) e il campioncino tredicenne Riccardo Masini

SAINT-VINCENT. [illegible] napoletano Francesco Auletta ha vinto, sconvolgendo ogni previsione della vigilia, l'edizione [illegible] del Gran Premio Saint-Vincent di biliardo nella specialità alla goriziana. Francesco Auletta ha battuto in finale, la sera del 1° maggio, in due partite, il senese Vasco Perinti.

La manifestazione era cominciata il 21 aprile. Per dieci giorni 1280 giocatori, tra i quali ventidue dei ventiquattro «master» italiani, hanno occupato i sedici biliardi Mari sistemati all'interno del palazzetto dello sport della cittadina termale valdostana.

Il record [illegible] partecipazioni stabilito quest'anno dalla competizione, non è andato a scapi[illegible] della qualità del gioco, che [illegible] risultato all'altezza delle edizioni precedenti, nonostante alla fase conclusiva non siano riusciti ad arrivare campioni celebrati come Gomez, Cifalà, Sessa, Silla [illegible] Belluta.

L'abilità con la stecca, e l'ottimo stato di forma del vincitore, sono state confermate dal ruolino di marcia.

Francesco Auletta, per assicurarsi i dieci milioni destinati [illegible] primo classificato, in un monte premi globale di 100 milioni, non ha perso un solo incontro.

Tra i giocatori che hanno preso parte all'edizione 1990 del Gran Premio Saint-Vincent, da segnalare [illegible] presenza [illegible] [illegible] specialista della stecca [illegible] [illegible] anni, il veronese Carmelo Lombardo, [illegible] di un campioncino in erba, il neanche tredicenne Riccardo Masini di Gravellona [illegible]ce, che è stato capace di battere [illegible] torneo a Pavia [illegible] settima[illegible] scorsa l'ex campione del mondo Carlo Cifalà.

Al Gran Premio Saint-Vincent hanno partecipato anche alcuni giocatori valdostani. Quattro di loro, Giorgio Carlorosi [illegible] Gabs Snooker di Aosta, Giovanni Sisto del Gabs Italia di Saint-Vincent, Bruno Rossi del Gabs Cral Cogne di Aosta, Renzo Balbis [illegible] Gabs Snooker di Aosta, sono riusciti [illegible] superare due turni eliminatori, per poi essere eliminati nell'incontro [illegible] finale di batteria.

Al termine della competizione il piazzamento migliore è toccato a Giorgio Carlorosi, beneficiato dal fatto che [illegible] suo vincitore [illegible] [illegible] in classifica più avanti [illegible] tutti quelli che avevano sconfitto [illegible] valdostano.

Alessandro Camera

Finalissima. Il vincitore Francesco Auletta (maglia chiara) sfida il senese Vasco Perinti (Foto Agnello)

Domenica si è festeggiata la ricorrenza con il Coro Antoniano

I centodieci anni dell'asilo

Un libro racconta la storia del «Baraing»

PONT-SAINT-MARTIN. L'Asilo Infantile «Baraing» ha da [illegible] un libro che racconta i suoi 110 anni di vita, festeggiati domenica scorsa con il concerto del Coro dell'Antoniano di Bologna. Autrice è Silvana Miniotti, insegnante elementare e ricercatrice. L'opera è un insieme di documenti d'archivio, articoli di giornale dell'epoca e di fotogra[illegible] [illegible] 1880 al 1990. E' in vendi[illegible] direttamente all'Asilo oppure, [illegible] esclusiva, alla libreria «Il punto» di Pont. Comperando il volume si aiutano i bambini dell'Asilo: «Il ricavato dalla vendita - dice il presidente dell'Ente, Alfredo Vuillermoz - servirà per f[illegible] l'acquisto di [illegible]ochi e materiale didattico».

La monografia è [illegible] scritta in italiano ed in francese.

L'asilo è un interessante esempio [illegible] cooperativismo popolare. La prima pietra dell'edificio venne posta, proprio sullo stesso terreno in cui è situato [illegible], il 28 aprile 1878, grazie al lascito per testamento, di Marie Justine Cocq ved. Perruchon [illegible] Mariange Neyvoz ved. Giannini. «Con le loro donazioni - sottoli[illegible] la Miniotti - le due donne vollero aiutare le lavoratrici che non sapevano a chi affidare i propri figli durante le ore di lavoro nei calzaturifici e negli ateliers artigianali del Comune». Donne previdenti perché Pont-Saint-Martin alla fine dell'Ottocento divenne [illegible] [illegible] importanti stabilimenti siderurgici e di transito commerciale.

L'Ente morale che gestisce l'Asilo fu istituito il 10 settembre 1880. I più strenui benefattori furuno il dottor Annibale Baraing, sua moglie Delfina Bianco e il parroco, don Pierre Louis Vesco: a loro si deve l'impegno per la costruzione dell'edificio che dal [illegible] ospitò anche alcune classi delle elementari. Le [illegible] [illegible] San Giuseppe [illegible] Ao[illegible] vennero chiamate nel [illegible] per volontà di alcuni privati, che sollecitavano l'insegnamento della lingua francese e dei principi morali e religiosi.

«L'asilo infantile - dice Silva[illegible] Miniotti - ebbe fin dall'inizio un'esistenza travagliata per le difficoltà economiche e le polemiche politiche, perché rappresentò un esempio di gestione clericale dell'istruzione, in opposizione alle scuole pubbliche laiche». Molti furono i soci oblatori: in particolare [illegible] ricordato il cavaliere Dolfino Chenuil che con [illegible] suo lascito permise [illegible] [illegible]struzione del nuovo edificio nel 1970. L'asilo è ora una scuola materna privata con una buona partecipazione di allievi (50 circa).

L'edificio è stato recentemente ristrutturato, così come è stato risistemato il giardino con i giochi. Si mantiene con l'aiuto delle quote dei soci temporanei, perpetui e con contributi regionali. **[c. u.]**

Non è la prima volta che nel fiume, in bassa valle, si trovano carogne abbandonate

Vitelli morti dentro la Dora

Dai pescatori si leva una nuova protesta

PONT-SAINT-MARTIN. Due carogne di vitelli sono state ritrovate da un gruppo [illegible] pescatori nella Dora Baltea, vicino allo stabilimento Feletti. «Non è la prima volta - dice Antonino Mannino di Pont - che troviamo degli animali morti da queste parti». Giuseppe Pepè di Pont protesta. «Paghiamo il permesso di pesca e non vogliamo catturare pesci in acque inquinate. Bisogna fare qualcosa per impedire alla gente di gettare le carogne nel fiume».

La riserva si trova in posizione isolata, lontano dalle case abitate, raggiungibile per mezzo di una strada sterrata. Molti ne approfittano per scaricare nel fiume rifiuti di ogni genere e corpi di animali morti. «Circa un anno fa - dicono alla Forestale di Pont - ci era stato segnalato un cane morto proprio in quel tratto di Dora. La bestia si era incagliata tra i sassi. C'era una puzza insopportabile. L'abbiamo recuperato e poi bruciato».

I vitelli rinvenuti nei giorni scorsi sono stati invece ripescati dagli operai del Comune. Il tratto della Dora che scorre vicino alla Feletti sembra un «cimitero degli animali». La corrente non [illegible] molto forte, l'acqua ristagna. «Alcune settimane fa - racconta Mannino - quando il livello dell'acqua era molto basso, sul fondo si vedevano i resti di due cani legati a un masso». La gente qui viene a pescare. Le acque sono ricche [illegible] trote fario ed iridea. C'è anche qualche luccio. «I pesci abboccano facilmente anche perché l'acqua non è molto inquinata. Tuttavia c'è [illegible] fogna che scarica» dice Fulvio Stevenin, originario di Issime e residente ad Ivrea.

Ritrovamenti di carcasse di animali sono stati registrati anche in altre località della media e bassa Valle. Circa un mese e mezzo fa tra Arnad ed Hône, sul greto della Dora. Il posto si [illegible]va vicino alla statale. «Sono stati trovati due vitelli ed una capra - dice Elio Bertolin, consigliere comunale ad Arnad - Le carcasse [illegible] state sotterrate dagli uomini dell'Anas, a cui è giunta la segnalazione dal Comune».

Casi analoghi negli ultimi tempi si sono verificati anche a Saint-Vincent e a Châtillon. Nella cittadina termale, [illegible] località «Les Iles», lungo la strada sterrata che costeggia la Dora, a pochi metri dall'acqua [illegible] stati trovati due animali morti. Un gruppo di persone che faceva jogging ha trovato, sempre in [illegible] alla Dora, il corpo di una capra in decomposizione. Tra Saint-Vincent e Châtillon, in frazione «Tensoz», c'è un ponte che attraversa la Dora Baltea. «Lì - dice il sindaco di Châtillon, Guglielmo Piccolo - sovente troviamo carogne di animali abbandonati. E' una zona appartata, lontana dalle abitazioni: per questo è diventata ricettacolo di rifiuti di ogni genere». Proteste sono giunte dai pescatori della sezione di Châtillon e Saint-Vincent.

Il problema è grave. «Le [illegible] - sottolinea Giuseppe Pepè - sono carnivore, possono benissimo cibarsi delle carcasse degli animali». Antonino Mannino racconta di [illegible] ragazzo di Donnas che ha trovato dei vermi di carogna nello stomaco [illegible] una trota. «Se i pesci non abboccano ai nostri ami è perché hanno già da mangiare» scherza Giovanni Pozzi di Ivrea che viene a pescare a Pont-Saint-Martin. Abbandonando carcasse di animali in un fiume [illegible] creano danni all'ambiente e si mette a repentaglio la salute di chi mangia pesce d'acqua dolce anche perché molto spesso gli animali sono morti per qualche malattia infettiva.

Ma quali possono essere i motivi che inducono ad abbandonare i resti di animali morti in un fiume? Parecchi. Innanzitutto la mancanza sul territorio regionale di [illegible] inceneritore per animali. Ne esiste uno a Pollein, ma può essere utilizzato soltanto per le bestie che muoiono sui camion durante il trasporto. Nel [illegible] dei vitelli si potrebbe anche trattatare di animali malati sulla cui proprietà è preferibile mantenere l'anonimato. [illegible] così fosse l'azione sarebbe disonesta e vergognosa» sottolinea il sindaco di Châtillon, Guglielmo Piccolo. [illegible] eluderebbero però i controlli dei veterinari. Risalire ai proprietari delle bestie è cosa complicata.

«Prima di abbandonare i vitelli - commenta il dottor Ulrico Masini, per 24 anni stimato veterinario a Pont, [illegible] in pensione - i proprietari gli tagliano l'orecchio dove è affissa la piastrina [illegible] riconoscimento. Per poter conoscere il proprietario bisognerebbe ricorrere ad un censimento tra gli allevatori».

Non sarebbe però facilmente attuabile. Rimarrebbe [illegible]que il caso degli animali domestici, [illegible] controllabili. «Non ci resta quindi - conclude il dottor Masini - che affidarci al buon senso della gente».

Calogero [illegible]

Chiedono controlli. I pescatori protestano [illegible] gli animali gettati nella Dora

Saison Culturelle: stasera al Giacosa penultimo appuntamento

Leeb, il re dell'imitazione

Ad Aosta il grande showman americano

AOSTA. Dietro le sue spalle campeggia come un angelo custode, la figura di Jerry Lewis ma da allora, dal momento in cui lo showman americano diventò il modello da imitare, è passata molta acqua sotto i ponti e nel frattempo Michel Leeb [illegible] acquisito una meritata fama da «star» dello spettacolo [illegible] varietà.

Michel Leeb, ovvero la battuta pronta, la smorfia che trasforma, la canzone provocatoria, è il penultimo appuntamento [illegible] [illegible] Culturelle: questa sera alle ore 21 al Teatro Giacosa presenterà tutto il suo repertorio, con l'unico obiettivo di far ridere. Perché, se il riso è di origine divina, in quanto permette di superare se stessi e di considerare con distacco le proprie disgrazie, [illegible] è anche, come dice Rabelais, «le propre [illegible] l'homme», qualcosa di strettamente connaturato all'indole umana.

Leeb in realtà, come i migliori comici, non nasce con questa vocazione, ma la incontra per strada, nel bel mezzo di seriosi studi filosofici. Siamo alla fine degli Anni 60 e il mestiere di attore teatrale, intrapreso recitando in una pièce di Ben Johnson, «L'alchimista», gli sta un po' stretto, tanto più che deve dividerlo con la passione per il cinema e soprattutto con l'ammirazione per Jerry Lewis, che incontra personalmente nel 1972, traendone l'indicazione a seguire un percorso individuale.

Incomin[illegible] così a scrivere degli sketch che interpreta personalmente [illegible] spettacoli di cabaret e che gli permettono di diventare l'ospite fisso delle grandi vedette del music-hall, come Iglesias o Aznavour. E' durante queste lunghe tournées che Leeb mette a punto il suo repertorio di imitazioni [illegible] uomini famosi, così come di parodie degli accenti stranieri, diventando una specie di multinazionale dell'umorismo linguistico.

A questo punto il ruolo di comico part-time non gli basta più e diventa lui stesso la «star» dei suoi spettacoli, portando in giro per la Francia degli «one man shows» da tutto esaurito. Poi arriva il [illegible], l'Olympia di Parigi, il successo come cantante, addirittura come scrittore di brevi storie divertenti. Infine, come seguendo [illegible] percorso circolare, ritorna sui propri passi, riaffrontando il teatro.

I tratti salienti della sua comicità [illegible] l'irresistibile fascino di chi si finge brutto anatroccolo, per riscoprirsi cigno attraverso il dominio della voce e del volto, e poi, soprattutto in un'epoca in cui comicità fa spesso rima con volgarità, la dote di un riso senza cattiveria, salutare, pieno di gioia di vivere come quello di un bambino.

Luciano B[illegible]isone

Molte scuole sono messe a disposizione per ospitare i seggi

A casa 40 studenti su cento

Domani scattano le operazioni elettorali

AOSTA. «Oggi i disagi per gli scolari e gli studenti non sono neanche confrontabili con quelli delle votazioni del dopoguerra o degli Anni Sessanta». Sono parole di Giancarlo Tomaselli, dell'ufficio elettorale mandamentale del Comune di Aosta. In tutti gli ordini di istruzione si cerca di ridurre al minimo le sospensioni dell'attività didattica, [illegible] alcune interruzioni sono indispensabili per garantire ai seggi la tranquillità per lavorare. Tomaselli precisa: «Le lezioni [illegible]biranno più interruzioni ad Aosta e nei centri maggiori della regione che nei piccoli comuni».

La logica di fondo seguita da direttori didattici (materne ed elementari) e presidi (medie e superiori) è [illegible] lasciare a casa le scolaresche solo nelle sedi di seggio e per i giorni di sabato 5 e lunedì 7, con qualche «prolungamento» a venerdì 4 e martedì [illegible] nei casi [illegible] estrema necessità. Una stima di massima permette di valutare nell'ordine del 60 per cento il numero di scolari e studenti che in Valle faranno lezione regolarmente, con particolare attenzione (e mag[illegible] facendo cambiare aula per uno o due giorni) agli alunni che devono affrontare esami terminali, delle classi quinta elementare, terza media, terza degli Istituti professionali regionali e dell'ultimo anno delle superiori (maturità).

Nelle materne esiste un quadro preciso «alla classe» per le chiusure e le aperture. Eccolo: dal giorno 4 al giorno 8 compresi saranno chiuse le sedi di Allein, Lillianes, Saint-Vincent Moron, Sarre Montant, Saint-Pierre, Villeneuve, Aosta Signayes, Saint-Christophe, Gressan Chevrot. Dal 5 all'8 resterà chiusa la sede di Pont-Saint-Martin. Dal [illegible] [illegible] 7 l'attività didattica [illegible] [illegible]spesa a Donnas, Saint-Oyen, Nus e La Thuile.

Nel solo giorno [illegible] lunedì 7 maggio saranno chiuse le sedi di Roisan, Oyace, Etroubles, Brusson, Verrayes ed Emarèse. Nelle scuole elementari la situazione cambia molto [illegible] [illegible] «plesso» a un altro. Ad esempio nel solo terzo circolo didattico di Aosta [illegible] saranno classi ad orario completo (come quello di via Crétier) ed altre (come quelle di Plan Felinaz) a casa dal 5 al 7 compresi. «Abbiamo dato comunicazione alle famiglie» dicono i direttori didattici. Nelle medie e nelle superiori si cercherà di far lavorare [illegible] (anche nelle sedi di seggio) le classi terminali. Esempio: nell'Ipr di Aosta le lezioni saranno regolari alla scuola coordinata (commerciale ed alberghiera), perché non sede di seggio. Nello stesso stabile vi [illegible]o seggi nelle sezioni industriali, dove però le classi d'esame (terze e quinte) lavoreranno tutti i giorni tranne lunedì.

Bruno Baschiera

IL [illegible]

Previsioni. Oggi le condizioni meteorologiche resteranno generalmente buone, con qualche possibile annuvolamento di una certa consistenza in prossimità dei rilievi.

Pressione. [illegible] valore rimane piuttosto elevato, [illegible] qualche possibile punto in [illegible] rispetto [illegible] 1029 millibar di ieri, piuttosto alto per la media di Aosta in caso di bel tempo. I tecnici chiariscono però che mentre bassa pressione è sempre sinonimo di bel tempo [illegible] così capita per l'alta pressione, in presenza della quale vi possono anche essere annuvolamenti dovuti a perturbazioni in rapido transito.

Temperature. Non sono previsti cali sensibili: la colonnina di mercurio rimarrà piuttosto elevata con minime fra i 7 e gli 8 gradi e massime superiori ai 20. Ieri sono stati registrati 8 gradi ai 1500 metri di quota nelle prime ore del mattino.

Venti. Soffieranno da ovest con intensità moderata nella mattinata e con maggi[illegible] intensità nel pomeriggio.

Umidità. Su valori molto bassi, non superiori al 30-40 per cento.

Sul cammino degli aostani ora c'è l'Ipifim

I giovani dell'Uap sono alle finali

AOSTA. Grazie ai successi sull'Ipifim B (96-24) e sulla Libertas San Paolo (80-49) la squadra propaganda dell'Uap Autoprestige si [illegible] qualificata per la poule finale [illegible] campionato giovanile di pallacanestro. Gli aostani affronteranno domani alle 17 alla palestra di via Volontari del Sangue l'Ipifim A, l'incontro di ritorno si giocherà giovedì a Torino.

«Abbiamo conseguito un risultato [illegible] prestigio - dice l'allenatore Gabriele Peloso -. Siamo l'unica formazione valdostana giovanile ad aver raggiunto il traguardo degli [illegible] finali. Nelle ultime due partite la squadra ha dimostrato di essere all'altezza della situazione, con Paolo Ocleppo e Federico Enria in bella evidenza. Se l'incontro con l'Ipifim B non ha presentato rischi, la sfida con [illegible] San Paolo è stata assai difficile».

«Qualche errore di troppo al tiro ci ha [illegible] a faticare più del dovuto per piegare la resistenza dei torinesi - aggiunge Peloso -. Adesso ci aspetta un compito arduo contro l'Ipifim A, considerata [illegible] miglior compagine piemontese a livello propaganda. Faremo comunque il possibile per superare anche questo ostacolo».

Discorso poule finale sfumato, invece, per i cadetti dell'Idromarket. I biancoazzurri, superato il Chieri per 159-74, sono stati sconfitti dal Crocetta per 101-[illegible], terminando il girone terzi dietro a Teen Basket e Moncalieri.

Promesse. Paolo Ocleppo (a sinistra) e Federico Enria, play e pivot dell'Uap

«C'era la possibilità di arrivare agli spareggi conclusivi - dice l'allenatore Raffaele Romano -. Ci è mancata la giusta mentalità. Con [illegible] impegno continuo avremmo sicuramente chiuso il girone al primo oppure al secondo posto. [illegible] aspettavo una maggior maturazione dei ragazzi».

I campionati lasciano adesso spazio a vari tornei. Domenica ad Aiguebelle [illegible] quattro le squadre valdostane impegnate nella manifestazione internazionale organizzata nella cittadina francese: [illegible] compagini minibasket dello Stefano Testa e [illegible] l'Uap Autoprestige, gli allievi del Cral Cogne e i ragazzi dello Stefano Testa. [s. b.]

Superando il Montalto la squadra di Brunello torna in corsa per la D

L'Union spera di nuovo

In progresso le ragazze del Sarre

AOSTA. L'Union Uap Assurances supera l'ostacolo Montalto (63-59), aggancia i piemontesi e torna in [illegible] per la promozione in serie D di pallacanestro. I biancorossi avevano l'obbligo di vincere dopo la sconfitta di misura (70-69) subita a Torino contro l'Agnelli: hanno [illegible] l'obiettivo con una prestazione [illegible] carattere.

«La partita si è giocata più sul piano nervoso che su quello tecnico - dice l'allenatore Massimo Brunello -. L'importanza della posta ha condizionato l'atteggiamento delle squadre. I ragazzi hanno avuto il merito di mantenere la giusta lucidità nei momenti decisivi. In difesa abbiamo contrastato con efficacia il gioco avversario, in attacco c'è stato qualche errore di troppo nel primo tempo. Alla distanza abbiamo meritato la vittoria».

[illegible] 6' ospiti in vantaggio per 9-[illegible]. Risposta dell'Uap che al 15' raggiungeva la parità (23-23). Nel finale del primo tempo erano i torinesi a far valere una maggior precisione al tiro per andare al riposo avanti di [illegible] lunghezze: 34-29. Avvio di ripresa di marca aostana, con Tournoud e compagni in vantaggio 44-40 al 26'. An[illegible] parità al 37' (52-52), ma finale favorevole ai biancorossi, che s'imponevano per 63-59.

Miglior realizzatore è stato Zavattaro (12 punti), seguito da Walter Tournoud (11), Baldi e Grattacaso (10), Giuliano (9), Luigi Tournoud (5), Di Muzio (4) e Tiraboschi (2). Dopo due turni la classifica vede [illegible] comando a punteggio pieno l'Agnelli, con Union Uap Assurances e Montalto a quota 2 e Kolbe ancora a 0 punti. Domani a Torino contro [illegible] Kolbe agli aostani serve una vittoria per sfruttare lo scontro diretto tra le altre due candidate al salto [illegible] categoria.

[illegible] notizie anche dal settore femminile. Il Sarre ha sconfitto il Savigliano per 85-70, ottenendo la terza vittoria nella [illegible]conda fase [illegible] campionato [illegible] Promozione. Significativo il [illegible]cesso delle biancorosse che [illegible] l'andata erano state superate dalle piemontesi per 89-62.

«Le ragazze hanno disputato [illegible] miglior partita della stagione - dice l'allenatrice Marina Repetto -. Abbiamo alternato la marcatura individuale alla zona 1-2-1 con buone percentuali al tiro e ottima difesa. La squadra ha confermato di essere in progresso».

In evidenza Loredana Rossi, che ha messo a segno 26 punti. Sono andate a canestro anche Claudia Deanoz ed Elena Radiz[illegible] (16 punti), Clara Bethaz (15), Vilma Maccari (10) e Stefania Giacometti (2).

Sigfrido Seneyton

Promozione. L'Union Uap Assurances in azione di attacco contro il Montalto e (foto a destra) Loredana Rossi

CALCIO GIOVANILE

Dal 12 maggio

A Gressan il trofeo «Borney»

GRESSAN. Si disputerà dal 12 al 27 maggio a Gressan la deci[illegible] edizione del trofeo «Romano Borney» di calcio giovanile (la presentazione del torneo è in programma questa sera alle 21 al bar «Les Iles»). Quattro le categorie [illegible]: pulcini, esordienti, giovanissimi e allievi.

Queste le squadre partecipanti. **Pulcini:** Anpi Elter, Corrado Gex, Gressan e Sarre Chesallet. **Esordienti:** Gressan, Montjovet, Morgex e Saint-Pierre. **Giovanissimi:** Aymavilles, Charvensod, Quart e Saint-Vincent Sant'Orso. **Allievi:** Aosta, Châtillon, Fénisnus e Saint-Vincent Sant'Orso.

La manifestazione, organizzata dal gruppo sportivo Gressan, prevede la disputa di gironi all'italiana e gare di finale per la determinazione della classifica conclusiva, con premi per tutte le sedici squadre iscritte.

Per la categoria pulcini (compagini formate da sette giocatori) è prevista l'assegnazione del «Trofeo Cassa Rurale Artigiana». [s. b.]

ALPINISMO

Secondo posto al trofeo «Rollandoz» per i due cogneins

Ancora Ouvrier-Vidi

La gara è stata dominata dai lombardi Davide Milesi e Fulvio Mazzocchi
Da domani in Svizzera tradizionale maratona «Patrouilles des glaciers»

RHEMES-NOTRE-DAME. Ancora una volta la legge del più forte ha prevalso in una gara di sci-alpinismo in Valle d'Aosta. Il trofeo «Roberto R[illegible]», [illegible] cui si è conclusa la stagione in Val di Rhêmes.

Ad imporsi in questa sedicesima edizione e a stroncare un dominio nelle ultime cinque stagioni dei bergamaschi dell'Alta Val Brembana Alfredo Pasini e Lanfranco Pedretti sono stati gli indiscussi campioni di questa specialità in campo nazionale, gli atleti del Corpo forestale Davide Milesi e Fulvio Mazzocchi.

La formazione lombarda ha concluso i 22 chilometri del tradizionale percorso con partenza e [illegible] a Oreiller, dopo aver raggiunto sotto il sole i 3430 metri della Cima Entrelor, in un'ora 47 minuti e 33 secondi, dominando la gara dall'inizio alla fine.

Meglio di loro avevano fatto Pedretti e Pasini nel 1986 in 1h 45'46" sul percorso attuale (con il taglio del crepaccio terminale) e nel 1988 in 1h 47'24" con partenza [illegible] Bruil.

Alle spalle di Milesi e Mazzocchi, tra le trenta coppie classificate troviamo a 7 minuti e 49 secondi di ritardo i portacolori dello Sci Club Gran Paradiso Giuseppe Ouvrier e Leo Vidi, coppia tutta cogneintse, mentre in terza posizione, [illegible] un distacco di 11'39", sono arrivati gli austriaci Rudolf Kappeler e Manfred Nagl, che insieme a francesi e tedeschi occidentali hanno conferito alla manifesta[illegible] un tono di internazionalità.

In quarta posizione, ma con un riscontro cronometrico già superiore alle 2 ore, troviamo i piemontesi del Gruppo Sportivo Bognanco Giancarlo Galletti e Riccardo Maccagno. Tra i valdostani, oltre a Vidi-Ouvrier, si sono distinti Armando e Amato Pession di Valtournenche, quinti a sedici minuti dal vincitori.

I fratelli Edy e Gilberto Guala si sono piazzati al sesto posto, a due secondi soltanto dai Pession; Rolando Cuaz e Vincenzo Bormet sono finiti noni a quasi venticinque minuti, Davide Vivaldo e Renzo Farinet decimi a oltre ventisei minuti. Tra le donne la migliore è stata Rosina Cerise di Saint-Christophe, [illegible]tiduesima insieme a Giovanni Chirio.

E' poi stata organizzata, sempre a Rhêmes, una gara individuale con materiale e sci tradizionali. A vincere in un'ora 33 minuti e 48 secondi è stato il bergamasco dell'Alta Val Brembana Bruno Boffetti, che ha preceduto di 3'42" il brillante portacolori dello Sci Club Aosta Alfredo Mammoliti e di poco più di 4 minuti il francese di Beaufort Thierry Bochet.

Buona la prova anche di Osvaldo Pianfetti (quarto), Giorgio Pellissier (settimo), Alberto Colaianni (nono) e Andrea Bersi (decimo), in una prova [illegible] protagonisti.

Per gli appassionati di sci alpinismo ora non resta che attendere sabato e domenica, quando si disputerà la leggendaria maratona in terra elvetica delle «Patrouilles des Glaciers».

Cesarino Cerise

TENNIS

Negli «studenteschi» successi dei licei

Al via il Grand Prix vince Cremaschi

SARRE. Comincia oggi sui campi del Tennis squash Sarre (e durerà fino al 12 maggio) la seconda tappa del «Grand Prix» della Valle d'Aosta, manifestazione organizzata dal comitato regionale della Fit (Federazione italiana tennis), [illegible] circuito di otto tornei e «masters» finali sui campi del Billia [illegible] Saint-Vincent. Le gare sono riservate a giocatori di categoria C [illegible] classificati» maschili e femminili, con graduatoria a punti per singolare, doppio e doppio mi[illegible]. L'accesso al «masters» (in calendario dal 22 [illegible] agosto) sarà [illegible] ai primi otto.

La prima «tappa» del Grand Prix si è disputata sui campi [illegible] «Tennis bel air sport» (ex Feder) [illegible] Gressan. [illegible] sono giocati i tabelloni [illegible] singolare e del doppio maschile. Nel singolare Cremaschi ha battuto in finale Bressan per 6/3, 6/1. [illegible] doppio Nitri-Rivolin si sono imposti, dopo un «match» molto combattuto, [illegible] Riccardi-Madaschi per 4/6, 7/6, 7/6, [illegible] due set quindi decisi al «tie-break».

Nei giorni scorsi si [illegible] anche disputati sui campi del tennis club Roy [illegible] Charvensod i primi campionati valdostani studenteschi a squadre, maschili e femminili. Fra i maschi si è [illegible] posta la squadra del Liceo classico di Aosta (Marcoz, Spadacini e Ottenga), che ha battuto in finale l'Istituto tecnico per geometri di Aosta. In campo femminile ha vinto il Liceo scientifico di Aosta (Ellena, Papaleo, Volpe) con l'Istituto tecnico per geometri del capoluogo regionale di nuovo all[illegible] piazza d'onore. Le due squadre (maschile e femminile) parteciperanno nei prossimi giorni [illegible] nazionale, sempre con la formula [illegible] 2 singolari e 1 doppio.

Domenica 6 maggio a Sarre si giocherà, infine, la prima fase del torneo regionale «over 35». [b. bas.]

[illegible]

Vincono allievi, juniores e prima squadra

Un tris di [illegible] per il Sant'Orso

AOSTA. Turno positivo per le squadre del Sant'Orso impegnate [illegible] campionati di pallamano maschile. In serie C la formazione di Di Marco ha superato il Cedrate per 22-21, la compagine juniores si è imposta per 21-16 sul Casale (assicurandosi il titolo di campione piemontese) e gli allievi hanno sconfitto in Coppa Piemonte l'Alessandria con il punteggio di 20-12.

Preziosa vittoria per la squadra di serie C, che ha riscattato la sconfitta [illegible] Cedrate conservando il 4° posto: Corniolo e [illegible] hanno la possibilità [illegible] migliorare l'attuale posizione, essendo distanziati di [illegible] solo punto da Alessandria e Seregno che inseguono la capolista Viareggio (i toscani sono ormai imprendibili).

«I ragazzi hanno disputato una delle migliori partite stagionali - dice l'allenatore Aldo Di Marco -. In avvio di ripresa ci [illegible] trovati [illegible] svantaggio per 15-12, ma la reazione è stata efficace. Nel finale è emersa l'ottima preparazione fisica. Domenica in trasferta con il San Martino Pavia cercheremo [illegible] allungare la serie positiva».

Miglior realizzatore [illegible] stato Giovanni Corniolo (7 reti), seguito da Vanni Corniolo (6), Lu[illegible] Grande (4), Arduino Trevisan (2), Salvatore Bonomo, Mauro Borio, Andrea Esposito e Luca Vizzi (1). A un turno dalla conclusione del campionato (domani giocheranno l'ultimo [illegible] contro a Vercelli) gli juniores del Sant'Orso hanno conquistato per il secondo anno consecutivo [illegible] titolo piemontese grazie al successo sul Casale, che inseguiva gli aostani a 2 lunghezze.

Bella affermazione degli allievi sull'Alessandria per 20-12. In evidenza Francesco Parisi (6 reti) e Antonio Renda (5). Nel campionato ragazzi guidano la classifica Saint-Roch e Boomerang. [s. b.]

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Venerdì 4 Maggio 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

A mezzanotte si conclude ufficialmente la campagna elettorale delle amministrative

La caccia all'ultima preferenza

Contatti personali e un mare di carta stampata

ASTI. A mezzanotte si conclude la campagna elettorale. Sabato «giorno di riflessione», domenica e lunedì il voto. In questi ultimi giorni i partiti e i candidati hanno intensificato l'attività. Scarsi i comizi e i manifesti murali, la propaganda si è basata soprattutto sul contatto personale. La «caccia» alle preferenze [illegible] superato i livelli delle precedenti tornate. «L'esercito» dei candidati (364 per il solo Consiglio comunale di Asti, 42 per le regionali, 288 per le provinciali e 462 per [illegible] circoscrizionali, oltre a quelli delle 253 liste per il rinnovo dei Consigli comunali di altri 114 centri dell'Astigiano) [illegible] «bottuto» a tappeto la città, le frazioni e paesi. Le cassette postali sono colme di stampati di ogni genere. Moltissimi anche i giornalini inviati a tariffa ridotta. Fogli che durano spesso [illegible] una sola stagione elettorale. Ad esempio per la democrazia [illegible]stiana, oltre a il «Dialogo», organo ufficiale del partito, è uscito «Nuova Informazione» della corrente Goria per sostenere la candidatura di Beppe Scialuga alla Regione, mentre il «Corriere del Piemonte Sud Orientale» è portavoce dell'altro candidato astigiano alle regionali, Francesco Porcellana, sostenuto da Luigina Ottaviano. Un gruppo di giovani candidati [illegible] ciclostilato «Crescere». I candidati dc, della Coldiretti, hanno il sostegno del quindicinale «Notiziario Agricolo» che tira 30 mila copie.

Il partito comunista invece ha prodotto vari numeri di «Pci Informazioni» ciclostilato. E' uscito invece a stampa il supplemento «Cambia con chi [illegible] cambiare» dove i candidati sono suddivisi (anche in foto) secondo i settori di competenza (ambiente, cultura, programmazione). Alcuni candidati comunisti [illegible] sono fatti propaganda anche a livello personale con «santini» ed inserzioni sui giornali, non era [illegible] accaduto nelle precedenti elezioni. Ha destato sorpresa e riacceso le polemiche tra appartenenti alle varie mozioni [illegible] pubblicità apparsa sul periodico «Spendibene» dove sotto il titolo «La Cosa siamo noi» [illegible]vano indicati i 22 candidati [illegible] 40 che nell'ultimo congresso hanno sostenuto la linea Occhetto. [illegible] gruppo di comunisti, tra i quali l'ex assessore all'urbanistica Giorgio Platone, che non si è più voluto ricandidare, ha dato vita ad un nuovo periodico dal titolo «Controvoce».

Il partito socialista, ha battuto il record della carta stampata con continue [illegible] inserzioni pubblicitarie. Oltre al «Notiziario» edito dalla federazione, è apparso «Proposta» che sostiene il duo Bertolino-Galvagno, e «Progetto», che si può definire un organo personale dei coniugi Goitre-Quaglia, (entrambi candidati, lei pubblicista e insegnante, lui vice presidente della Provincia). E' pure fresco di stampa «Piemonte Domani», mensile dell'on. Bonaver che invita a scegliere 13 candidati su quaranta della lista del garofano. In più per i socialisti c'è il sostegno del «Galletto», periodico sorto 95 [illegible] fa passato dal psdi al [illegible] che nell'ultimo numero prende posizione per la riconferma a sindaco di Galvagno.

In questi giorni è uscito anche il periodico edito dal Comune «Asti», inviato al domicilio dei capofamiglia. Elenca l'attività di tutti gli assessori con le loro fotografie (il sindaco compare [illegible] volte) con il supplemento «La parola ai gruppi consiliari».

Vittorio Marchisio

Sotto i tabelloni. Tutti gli spazi elettorali a disposizione sono stati presi d'assalto dai candidati

Comizi

Gli ultimi appuntamenti

ASTI. Oggi è l'ultimo giorno di campagna elettorale: partiti e candidati propongono incontri e comizi.

Verdi arcobaleno. Presentano alle 17 [illegible] via Garibaldi i loro candidati alle Regionali Sergio Signorelli e Salvino Razzano. Introdurrà Walter Giuliano presidente [illegible] Pro natura [illegible] Torino.

Partito comunista. Comizio alle 21 in piazza San Secondo. Parleranno il segretario provinciale Bruno Ferraris, la capolista alle Comunali Laurana Lajolo e la parlamentare Livia Turco. Altri [illegible] del pci sono in programma a Castelnuovo Belbo, dove alle 21,30 sulla piazza principale parlerà il consigliere regionale uscente Mario Amerio, e a Nizza ed Incisa.

Democrazia cristiana. Il partito chiude la campagna elettorale alle 21 [illegible] Centro culturale San Secondo con l'intervento dell'eurodeputato Giovanni Goria, del senatore Luigi Poli e del parlamentare Gianni Rabino.

Partito liberale. Conclude gli appuntamenti elettorali con la presentazione del libro «Il collasso dell'Urss: viaggio al termine [illegible] un impero», del giornalista Saverio Vertone. Ad introdurre lo scrittore ci sarà il capolista alle Comunali Luigi Florio, il segretario del pli Riccardo Rasero e l'ex direttore della [illegible] di Torino Giovanni Viarengo.

Movimento sociale. L'msi ha organizzato due comizi a Nizza: alle 10,30 in piazza del Mercato verranno presentate le liste; alle 22 in piazza Garibaldi, l'intervento di chiusura della campagna. Ad Asti, alle 22 alla discoteca Salera, «Festa tricolore», con ingresso libero.

Inoltre, il Centro informazione comunale, in municipio (tel. 399.298), mette a disposizione di chi dovrà recarsi a votare in altre città un testo preparato dal servizio elettorale del ministero dell'Interno. Vi sono illustrate le agevolazioni per le linee ferroviarie, aeree, marittime e stradali. L'Asp ha invece istituito [illegible] linee di autobus per domenica e lunedì per il collegamento dei seggi di Valleandona, Vlatosto, Istituto Agrario e Pontesuero. **[r. s.]**

Nasce il museo del «santino»

L'iniziativa parte da Nizza Monferrato

NIZZA. C'è una nuova moda: collezionare i «santini» ed i gadget elettorali. Il fotografo Felice Rampone, nel [illegible] negozio di [illegible] Roma, ha allestito un'esposizione, o «altarino», come dice lui, dove ha raccolto la propaganda [illegible] tutti i candidati nicesi. I «papabili» fanno a gara per inventare lo slogan più originale o l'idea vincente per catturare l'attenzione dell'elettore. E da Rampone [illegible] sono quasi tutti.

[illegible] «top» della collezione sono le magliette. Il candidato socialista Tullio Mussa ha fatto stampare una scritta [illegible] «Un nicese per la provincia» ma anche [illegible] non è [illegible]: sulle sue magliettine, fondo bianco e scritte blu, si legge: «Vota Dc. Orione, Perfumo, Carcione, Spedalieri». Sempre dall'assessore uscente all'agricoltura, Luigi Perfumo, coltivatore diretto, è arrivata un'altra novità, ormai quasi introvabile: la bottiglia di barbera Doc, con il collarino «Vota Perfumo».

Gli altri candidati si limitano al classico «santino» con fotografia e slogan rassicurante: Franco Pero, n.21 della dc, ha scelto la scritta «Un nuovo nome per un impegno migliore», ma [illegible] ironia, alludendo al suo lavoro [illegible] industriale dello zucchero, in questi giorni si presenta come «L'uomo più dolce della città».

Ormai rarissimi sono i «santini» di Piero Balestrino, capolista del movimento sociale. Ne circolano soltanto fotocopie; sotto alla fotografia, c'è la scritta «Chi l'ha visto? La risposta sul retro: «Cercatelo e votatelo».

Flavio Pesce, candidato del partito comunista alle provinciali, ha scelto [illegible] galante[illegible]: consegna alle elettrici una sciarpina colorata con il disegno di una rosa e la scritta «Chiedo [illegible] tuo voto con gentilezza». Non viene meno ad una malizia femminile, la candidata della dc Romana Ebrille. Nel [illegible] «santino» con fotografia, era stampata anche l'età, ma ora è accuratamente cancellata da un colpo di pennarello. Sempre in casa dc, Piero Anastasio, insegnante di ginnastica, si presenta con un programma «sportivo». Il suo slogan è «più sport, niente droga».

Il candidato del psi, Giacomo De Battista ha invece usato in ri[illegible] il suo cognome: «Chi ha lunga vista, vota De Battista».

«C'è [illegible] anche i bigliettini più semplici - diretti - spiega Rampone, mostrando orgoglioso [illegible] sua collezione che ora vorrebbe estendere anche alle passate elezioni - la dc ne [illegible] uno con i nu[illegible] scritti a [illegible]: Vota 1, 4, 12, 29».

E se questa girandola di numeri, portasse fortuna a qualche elettore appassionato del lotto?

Enrica Cerrato

[illegible]

Tv, orchestre, inviti

Ultime battute di campagna elettorale per i partiti e le formazioni politiche. Disertati quasi totalmente i comizi, a calamitare l'attenzione dei canellesi sono stati i dibattiti promossi dalla televisione locale. Molti gli spot. La parte del leone l'ha fatta la dc, con un video nel quale vengono presentati i candidati alle Comunali, seguita [illegible] esponenti [illegible] pci, psi e della lista «Canelli città viva», che pubblicizza unicamente il simbolo ed il programma. Molto «gettonata» anche la propaganda con pieghevoli, «santini», lettere, inviti. La dc e il psi sono ricorsi a «kermesse» con orchestre, complessi e attrazioni, mentre la lista «Canelli città viva» ha utilizzato, dibattiti, [illegible], musica giovane e cabaret. I «Verdi per Canelli», che non presentano una propria lista per le Comunali, ma candidano [illegible] rappresentante alle Provinciali appoggeranno per le Comunali 4 rappresentanti di «Canelli città viva».

VENTIQUATTR'ORE

FIERA DI ASTI

Oltre 35.000 i visitatori

Sono già oltre 35 mila i visitatori della Fiera commerciale. Il Comune è soddisfatto: rispetto all'anno scorso si registra [illegible] leggero incremento di presenze. Per visitare gli stands ci sarà tempo fino al 13 maggio.

ALTRI SERVIZI A PAGINA 4

ASTI

«Manolesta» [illegible] Carolingia

Borseggio durante la fiera Carolingia. Lo ha denunciato Gemma Ferri, [illegible] anni, abitante in via Amendola. Alla donna è stato sfilato dalla borsa il portafogli contenente poche migliaia di lire.

TRIBUNALE

Reati fiscali tre condanne

Tre condanne in tribunale per reati fiscali. Sono stati condannati a 27 giorni [illegible] reclusione ciascuno Antonio Murlo, 56 anni e il figlio Francesco, [illegible] anni, residenti a Canturana, imprenditori, per aver omesso di versare parte delle ritenute d'acconto sui compensi ai lavoratori per il 1984. A 27 giorni [illegible] reclusione è stato condannato Emilio Rossanino, 38 anni, di San Damiano, già titolare di una ditta di prodotti elettrici, per analogo reato.

NIZZA

[illegible]

Serata di beneficenza stasera al Teatro Verdi. Alcuni cabarettisti ed attori presenteranno lo spettacolo «Per ridere, sorridere e meditare». In scena: Michele Di Mauro, Paolo Rosso, cabarettista astigiano che ha esordito con successo alla [illegible]segna «Il Buttafuori» di Torino, Pippo Romano. Ingresso: 12 mila lire. Il ricavato sarà devoluto alla Croce Verde.

[illegible]

[illegible] oggi la [illegible] d'oro»

Parte stasera alle 21 la rassegna canora «Nota d'oro» al cinema Cristallo. Alle tre sere parteciperanno una cinquantina [illegible] bambini fino ai 12 [illegible]

ASTI

Stamane vendita di corpi di reato

Stamane alle 9 all'Istituto vendite giudiziarie di via Testa si procederà alla vendita di alcuni corpi di reato tra i quali autoradio, quadri e arnesi [illegible] lavoro.

Oggi udienza preliminare per il «colpo» nel locale «Da Silvio»

Quella [illegible] in pizzeria

Gli imputati avevano derubato i clienti

ASTI. Antonio [illegible] Feo, 25 anni e Michele Landi, 26, condannati il 18 aprile dal tribunale per la tentata rapina al night «Angelo Azzurro» (il primo a 3 anni e [illegible] mesi di reclusione, Landi a 2 anni e [illegible] mesi) [illegible] anche accusati del «colpo» del 28 marzo ai danni della p[illegible] «Da Silvio» e di alcuni clienti del locale.

Stamane i due imputati compariranno davanti al Gip (giudice [illegible] indagini preliminari) e [illegible] pubblico ministero, Mario Bozzola, contesterà loro i reati; per entrambi il pm ha chiesto il rinvio a giudizio per rapina aggravata e detenzione di armi.

Se l'udienza preliminare si concluderà con la conferma di colpevolezza, [illegible] Feo e Landi compariranno in tribunale per il giudizio, entro la fine di maggio o ai primi di giugno.

Le prove a carico dei due sono ab[illegible] schiaccianti. I banditi, entrambi salernitani, erano entrati nella pizzeria di Portacomaro stazione, alle porte di Asti, [illegible] e mascherati.

Dopo aver prelevato l'incasso della giornata, si [illegible] fatti consegnare dai clienti i portafogli e vari oggetti d'oro.

Sei persone e i proprietari del locale erano poi stati rinchiusi in uno sgabuzzino. Poco prima la figlia della titolare era stata minacciata con la pistola da uno dei banditi che aveva puntato [illegible] l'arma alla tempia della ragazza.

Una settimana dopo De Feo e Landi avevano tentato la rapina all'«Angelo Azzurro», ma erano stati bloccati e arrestati da agenti [illegible] polizia, appostati all'uscita.

Dopo quest'ultimo colpo, i carabinieri [illegible] ritrovato le parrucche [illegible] dei due rapinatori per camuffarsi, nel bagagliaio di un'auto posteggiata a poca distanza da via Emanuele Filiberto dove [illegible] il locale notturno. L'auto era [illegible] rubata nei pressi [illegible] Napoli e aveva targhe false.

I due rapinatori erano arrivati [illegible] Sud per mettere a segno le rapine. Le indagini dei carabinieri e della polizia [illegible] due episodi, non hanno permesso, al [illegible]to, di individuare eventuali basisti.

[illegible] si esclude neppure che entrambi abbiano frequentato i due locali pubblici, alcuni giorni prima, per rendersi conto delle abitudini dei clienti, dell'ubicazione della cassa e altri particolari.

Per quanto riguarda il colpo al night (una ventina i rapinati per un bottino di alcuni milioni) il pubblico ministero, aveva chiesto la condanna di entrambi gli imputati a 5 anni di reclusione [illegible]

Il tribunale ha derubricato il reato in tentata rapina. Contro la sentenza il rappresentante [illegible] pubblica accusa ha presentato appello. **[v. ma.]**

A maggio, nel Bresciano, l'originale raduno di undici paesi omonimi

Azzano ha 10 «fratelli»

Gli astigiani porteranno doni

AZZANO. Sono undici Comuni e portano tutti lo stesso nome: Azzano. Da quattro anni, in primavera, amministratori e comunità locali hanno preso l'abitudine di incontrarsi per scambiarsi opinioni, esperienze, ed anche prodotti della terra. Quest'anno il raduno è stato fissato [illegible] sabato 26 e domenica 27 maggio ad Azzano Mella, in provincia di Brescia. Ad ogni edizione, la manifestazione cambia paese: nell'87 ad ospitare il primo incontro fu Azzano San Paolo (Bergamo), l'anno dopo toccò ad Azzano Decimo (Pordenone) e nell'89 ci si spostò ad Azzano di Seravezza (Lucca); quest'anno la «rimpatriata» degli azzanesi (sparsi sul territorio del Nord e Centro Italia) si terrà in provincia di Brescia.

In questi giorni ad Azzano d'Asti il sindaco Dino Scarzella e i rappresentanti della Pro loco stanno organizzando la trasferta dei circa 150 partecipanti.

«C'è molto fermento in paese - spiega Scarzella - perché il raduno è sempre stato molto sentito. Ormai dopo quattro anni ci si conosce un po' tutti e si ha voglia di ritrovarsi». Il primo anno la manifestazione suscitò così interesse e curiosità che la comunità amministrata da Scarzella partecipò in massa all'incontro in provincia di Bergamo. «Facemmo [illegible] pullman - ricorda il sindaco - si spostarono tutti i 300 abitanti del paese». «Anche quest'anno porteremo agli altri [illegible] barbera e freisa - annuncia l'assessore Claudio Carretto -. Peccato per i tartufi, ma non siamo più in stagione».

Il parroco di Azzano-Montemarzo, don Luigi Casetta, aspetta un invito ufficiale: ogni anno, infatti, i parroci degli undici paesi che portano lo stesso nome concelebrano, la domenica mattina, la messa.

Poi seguono le manifestazioni folcloristiche. «Noi contiamo di portare il raduno - dice Scarzella - la banda di Azzano-Montemarzo, la corale e il gruppo alpini».

Sabato 26 maggio è invece prevista la seduta congiunta degli undici Consigli comunali e, al termine, le delegazioni delle varie Amministrazioni si incontreranno con i rappresentanti delle associazioni sociali e produttive di Azzano Mella.

«Con gli altri paesi manteniamo [illegible] per tutto l'anno - spiega l'assessore Carretto - in passato, per esempio, parecchi amministratori [illegible] venuti ad Asti per partecipare al Palio e alle Sagre».

«Alla prima edizione della manifestazione - aggiunge Scarzella - partecipammo più che altro perché incuriositi dal fatto che altri dieci paesi portassero il nostro stesso nome. Subito dopo è nata per loro una sincera amicizia».

Come di consueto, infine, durante il raduno sarà distribuito un libro per rievocare l'incontro svoltosi l'anno precedente tra gli undici Azzano. Intanto il [illegible] aprile il piccolo centro astigiano ha inaugurato un'opera dedicata agli altri dieci Comuni omonimi: su un muro di sostegno all'ingresso del paese sono stati ricavati undici archi, in ognuno dei quali è racchiuso il simbolo dei Comuni che da 4 anni s'incontrano sotto lo stesso «titolo».

Laura Nosenzo

Una petizione di 30 famiglie

Il bar della Sport turba il sonno di Castello d'Annone

CASTELLO D'ANNONE. Trenta famiglie annonesi hanno dichiarato guerra al traffico di via Roma (sulla statale 10 per Alessandria) e, per protesta, hanno inviato una petizione al sindaco Paolino Stella, al Consiglio comunale e ai carabinieri. Nella lettera si chiede di regolamentare la sosta di macchine, camion e tir: i conducenti li parcheggerebbero con il motore acceso per andare a bere al bar o per fare la spesa. «Questo succede non soltanto di giorno, ma anche di notte» segnalano i firmatari che se la prendono anche con il bar Sport di via Roma: il locale non sempre rispetterebbe l'orario di chiusura fissato alle due di notte.

Le [illegible] famiglie sostengono che i maggiori disturbi si hanno il sabato e la domenica, quando i giovani e[illegible] dalla vicina discoteca Enigma (ex Top2) per continuare la nottata al bar Sport.

«Il locale rimane aperto fino alle 4 o le 5 per servire chi esce anche da altre discoteche e il è [illegible]uro, poiché il fatto è ormai diventato una consuetudine, di trovare il bar ancora aperto» si legge nella lettera inviata in municipio. Il sindaco si spiega anche che «sgommate», autoradio a tutto volume e schiamazzi, ogni fine settimana disturberebbero il sonno delle famiglie che abitano nelle vie Roma, Umberto I, Tanaro, Valmerlana e in piazza Stazione.

Il titolare del bar Sport, Gianni Brusasco, non si stupisce delle lamentele e sostiene che la protesta [illegible] più che altro dalla gelosia, perché noi lavoriamo bene e c'è qualcuno in paese che è invidioso. Chiudiamo sempre all'una, perché alle 6 del mattino dobbiamo di nuovo [illegible] dietro al banco». Brusasco ammette però che «a volte nella notte tra sabato e domenica chiudiamo più tardi perché qualche giovane che viene a bere c'è sempre».

«Il problema del traffico in via Roma è ormai insostenibile, si va avanti così da 4, 5 anni» si sfoga Carlo Sobrino, firmatario della petizione.

Il sindaco uscente Paolino Stella conferma di aver ricevuto la lettera di protesta nei giorni [illegible], ma dice: «E' la prima volta che sento parlare del disturbo che arrecherebbero i clienti del bar Sport alle famiglie di via Roma». Stella conosce invece bene i disagi provocati dal traffico sulla statale 10 e promette: «Ne discuteremo nel primo Consiglio comunale che si riunirà dopo le elezioni».

Intanto le famiglie di via Roma lamentano che «in estate i gas di sc[illegible] delle macchine ferme con il motore acceso entrano nelle nostre case» e ricordano che «due cartelli di divieto di sosta che il Comune fece collocare tempo fa davanti alla scuola materna hanno resistito poche ore, poi qualcuno li ha tolti e da allora non sono mai stati sostituiti». **[l. n.]**

Refrancore

Il sindaco risponde alla Cgil

REFRANCORE. E' polemica tra il sindaco, Italo Mussio (pci), e le organizzazioni sindacali, sulla vicenda del Centro sociale. Nei giorni scorsi gli otto operatori del servizio comunale [illegible] scioperato per sollecitare interventi del Comune che garantissero la copertura del maggior carico di lavoro che secondo loro si sarebbe creato ultimamente. Il Centro assiste anziani del paese, sia domiciliarmente sia offrendo un punto di incontro. Mussio ha scritto una lettera ai giornali: «In riferimento al comunicato stampa della Cgil va precisato che il numero degli anziani assistiti dal centro sociale nell'ultimo periodo è sostanzialmente invariato: all'inizio di aprile gli ospiti erano 19, attualmente sono 18; l'Amministrazione non ha manifestato alcuna "risposta di netta chiusura", ma si è impegnata ad aprire una trattativa concreta non appena nel pieno dei poteri». Mussio prosegue ricordando che «i Consigli comunali sono sciolti e che conseguentemente le giunte possono esercitare esclusivamente i poteri di ordinaria amministrazione. Di qui l'impossibilità ad aprire attualmente una qualsiasi trattativa (Salvo a fare delle pagliacciate di [illegible] elettorale). La Cgil, nel documento, [illegible] affermato «L'Amministrazione con il suo atteggiamento dimostra di voler ignorare il diritto dei lavoratori a contrattare le condizioni di lavoro». **[r. s.]**

Interessati anche Comuni vicini

Villanovese: 4 paesi hanno vinto al Tar la «battaglia» dei siti

VILLANOVA. La battaglia è stata lunga, ma alla fine l'Amministrazione comunale, i comitati spontanei, le organizzazioni agricole di Poirino, Carmagnola, Pralormo, Isolabella, Villanova d'Asti, Dusino San Michele, Cellarengo e Valfenera ce l'hanno fatta.

Il Tar (Tribunale amministrativo regionale) ha accolto il ricorso presentato l'anno scorso ed ha annullato il Piano dei siti per la discarica destinato allo smaltimento dei rifiuti urbani, relativamente ai territori di questi comuni del Torinese e dell'Astigiano.

«Sono molto soddisfatto - dichiara il sindaco di Poirino, Franco Gambino, promotore dell'iniziativa - anche se significa il fallimento di una scelta regionale e questa non è una cosa positiva». Il Piano regionale dei siti era stato approvato nell'88. Fra le zone idonee ad accogliere la discarica in Piemonte erano segnalate grosse porzioni di questi comuni. La decisione regionale aveva suscitato molto clamore e ovunque erano sorti comitati spontanei. Si erano succedute raccolte di firme, Consigli comunali aperti e proteste. Per un'intera mattinata [illegible] stata bloccata la statale [illegible] poco fuori l'abitato di Poirino.

Ma tutto ciò non era stato sufficiente. «Abbiamo intuito la necessità di intraprendere un altro tipo di iniziativa - dice Franco Gambino - ci siamo consultati con alcuni [illegible] e abbiamo preparato il ricorso al Tar sottoscritto da tutte le Amministrazioni comunali interessate». Il documento è stato spedito l'anno scorso. L'altro giorno è giunta la risposta: «Nel merito il ricorso è fondato» ha decretato il Tar. E adduce le seguenti motivazioni. «Sono stati individuati - si legge nella sentenza - territori esuberanti e superfici sterminate comprendenti talora interi comuni o molteplicità di comuni, non escluse case, centri abitati e corsi d'acqua».

Nel Piano dei siti viene indicato, per esempio, come idoneo ad accogliere la discarica, l'intero territorio di Isolabella, compresa la piazza e il campanile e i due terzi circa del comune di Poirino, nei quali sono comprese zone densamente popolate e percorse da strade. Altra motivazione è che «per le [illegible] indicate accade che la destinazione di impianti per lo smaltimento dei rifiuti si assomma a destinazione d'uso prevista dal Piano regolatore dei singoli comuni. La stessa area viene così ad avere destinazioni plurime ed incompatibili». Il Tar ha quindi evidenziato l'aspetto irrazionale della decisione e ha dichiarato «illegittimo» [illegible] il profilo sostanziale il provvedimento.

Antonella Torra

Vinchio ha dedicato un busto di bronzo a Davide Lajolo

Il ritorno di «Ulisse»

L'opera dello scultore Floriano Bodini, che fu amico dello scrittore
Martedì si è anche svolta la quindicesima «Sagra dell'asparago saraceno»

Il monumento. Il sindaco, Domenico Festa, mentre scopre il busto in bronzo dedicato a Davide Lajolo. A destra, il momento gastronomico della Sagra dell'asparago: vi hanno preso parte 500 commensali

VINCHIO. Davide Lajolo è simbolicamente tornato nel [illegible] paese d'origine: il busto bronzeo che lo rappresenta, dono del Centro studi a lui intitolato, è stato inaugurato durante una commovente cerimonia, che si è svolta martedì 1° maggio.

Il busto poggia su di una stele di granito di Carrara, ed è stato sistemato nella piazzetta a metà della nuova scalinata (pure intitolata allo scrittore e giornalista vinchiese), che collega le due parti del paese.

E' opera dello scultore Floriano Bodini, che fu grande amico di «Ulisse». Di lui Lajolo scrisse che «vuol far [illegible] la gente oltre il tempo, con ritratti fermati nel bronzo e nel marmo...».

La cerimonia ha avuto come oratore ufficiale lo scrittore Folco Portinari, presentato dal sindaco Domenico Festa, che ha ricordato, [illegible] s[illegible] commozione, il legame di tutto il paese di Vinchio con lo scrittore scomparso. Tanti personaggi del mondo della politica e della cultura italiana sono venuti per assistere alla cerimonia, e per [illegible] il paese tanto amato da «Ulisse».

Ma Vinchio, martedì, ha vissuto [illegible] di festa all'insegna della sagra popolare. Era infatti in programma la Sagra dell'asparago saraceno, giunta alla quindicesima edizione: più di sei quintali di questa verdura, tradizionalmente coltivata a Vinchio, [illegible] cucinati in «tutte le salse», per circa 500 persone. Vino Doc e «tajarin e fasoi» hanno completato il [illegible] del pranzo in piazza, favorito dalla splendida giornata di sole. **[e. ce.]**

L'impianto di Valleandona dovrebbe essere chiuso il 31 maggio

Proroga per la discarica?

In forse la soluzione «Camerano»

ASTI. Fino ad un mese fa [illegible] l'argomento del giorno: poi la campagna elettorale ha preso il sopravvento e la discarica di Valle Manina sembra improvvisamente essere diventata meno «importante».

Eppure, fra 27 giorni per l'esattezza, l'impianto che [illegible] 74 comuni dell'Astigiano, dovrebbe chiudere definitivamente. La delibera della Provincia fissa [illegible] termine del 31 maggio come «massimo e improrogabile»: ma il condizionale è d'obbligo. Troppe variabili pesano ancora sul futuro prossimo della discarica, e la storia anche recente (l'impianto avrebbe dovuto essere chiuso «definitivamente» già nel 1984) lasciano spazio a qualche dubbio. L'ipotesi che dopo il 31 maggio Valle Manina succeda a sé stessa [illegible] è poi così peregrina.

Intanto Consigli comunali, provinciale e regionale, cioè gli [illegible] che a diverso livello hanno responsabilità sulla vicenda, saranno rinnovati domenica e lunedì e probabilmente p[illegible] della fine del mese non si avra[illegible] [illegible] [illegible] assemblee operanti.

La Provincia a gennaio aveva invitato il Consorzio ad attivarsi nella tempestiva individuazione delle indifferibili soluzioni alternative». A tutt'oggi soluzioni alternative certe non ne esistono.

Il Consorzio, nei giorni scorsi, ha chiesto alla Provincia di prorogare di 15 giorni [illegible] scadenza del 31 maggio per «recuperare» le due settimane di chiusura a marzo, [illegible] seguito alla perizie ordinata dal magistrato (e per la quale il presidente del Consorzio Mogliotti e quello de[illegible] Provincia Tovo sono stati rinviati a giudizio). [illegible] sede per la nuova discarica, individuata nel territorio di [illegible] Casasco, potrebbe essere rimesso [illegible] discussione nel caso che le prossime elezioni vedano la vittoria della lista che [illegible] oppone a quella del sindaco uscente Lorenzo Cortese (che ha proposto l'area per la discarica). Inoltre il Comitato di controllo (Coreco) ha chiesto chiarimenti sulla delibera del Comune di Camerano che dava la disponibilità del sito.

Per Francesco Mogliotti, i problemi non esistono. «Se tutto va bene e cioè la Provincia ci concede i 15 giorni e Cortese viene confermato, nel giro di pochi mesi si potrebbe avere la nuova discarica. E non escludo nemmeno che per questo periodo [illegible] la Regione [illegible] ci dia una proroga per Valle Manina».

Scenario diverso, [illegible] queste ipotesi non si realizzassero. Mogliotti aggiunge: «Comunque ci siamo impegnati a trovare soluzioni perché dopo il [illegible] maggio i Comuni non debbano affrontare una nuova emergenza: certo i costi aumenteranno considerevolmente, calcoliamo circa 4 miliardi in più all'anno. E allora gli ultimi aumenti della tassa rifiuti, che tante polemiche hanno sollevato, sembreranno bazzecole». La soluzione consiste nel compattamento in grossi containers dell'immondizia proveniente dai 74 comuni consorziati (l'operazione [illegible]verrebbe nella discarica [illegible] Valle Manina) che verrebbero [illegible] trasportati in un impianto fuori provincia: «Ci sono 3 discariche disponibili, abbiamo già preso contatti» assicura Mogliotti. Il quale si dice fiducioso: «Dopo il 7 maggio, molti sindaci ci verranno a proporre il sito per [illegible] discarica: 250 milioni all'anno (l'indennizzo previsto per chi ospita la discarica, ndr) per [illegible] anni fanno comodo a molti [illegible]lanci comunali».

Fulvio Lavina

UNA LETTERA DI TOVO

«Ci siamo basati sulle perizie»

In merito [illegible] rinvio [illegible] giudizio [illegible] Tovo e Mogliotti sulla vicenda della discarica di Valle Andona, il presidente della Provincia, Guglielmo Tovo, ha inviato [illegible] giornali [illegible] lettera: Tovo ripercorre le tappe della vicenda fino alla perizia del tecnico nominato dal magistrato, che aveva [illegible] la impermeabilizzazione non eseguita secondo le norme di legge. «La Giunta sospese la gestione della discarica per 15 giorni per acquisire [illegible] parere approfondito da parte di un cattedratico, il prof. Francesco Carraro, docente di geologia all'Università di Torino. La relazione del prof. Carraro affermava senza perplessità che la impermeabilizzazione realizzata non aumentava ma riduceva il pericolo di inquinamento delle falde sottostanti: la Giunta ritenne [illegible] unanimità di [illegible] poter ulteriormente mantenere la sospensione. L'accusa che ci viene mossa è di omissione di atti d'ufficio per non avere mantenuto la sospensione. Posso [illegible] piena coscienza dichiarare che la Provincia ha sempre correttamente assolto alla funzione di controllo in materia di smaltimento dei rifiuti. Ritengo inoltre, come ha ritenuto [illegible] giunta, che non potessimo trascurare le esigenze di tutela igienico-sanitaria della popolazione: quasi tutti i 74 [illegible] appartenenti al Consorzio si trovavano, dopo due settimane [illegible] sospensione del servizio di raccolta, [illegible] una situazione insostenibile».

ASTI

L'«eredità» della Caroiingia

Sessanta quintali di rifiuti costituiscono i «resti» della Fiera carolingia. Per ripulire le strade e le piazze occupate dalle bancarelle l'Asp ha impiegato 30 addetti, dalle 4 alle 8,30 di ieri

Canelli

Ex cliente minaccia avvocato

CANELLI. L'avvocato canellese Giovanni Drago, 69 anni, abitante [illegible] viale Risorgimento 1, ha denunciato [illegible] carabinieri di [illegible] stato minacciato [illegible] un ex cliente per aver dismesso (per motivi di salute) il mandato per la sua difesa.

La persona denunciata [illegible] chiama Silvio Rocchetta, 55 [illegible]ni, residente a Canelli, vicolo San Tommaso. Quest'ultimo, nei giorni scorsi, ha avvicinato per strada (precisamente in via Garibaldi) [illegible] professionista ed ha esclamato: «Se non esce quella sentenza, questo è per lei». Mentre pronunciava la frase, Rocchetta avrebbe estratto di [illegible] un coltello [illegible] serramanico, chiuso.

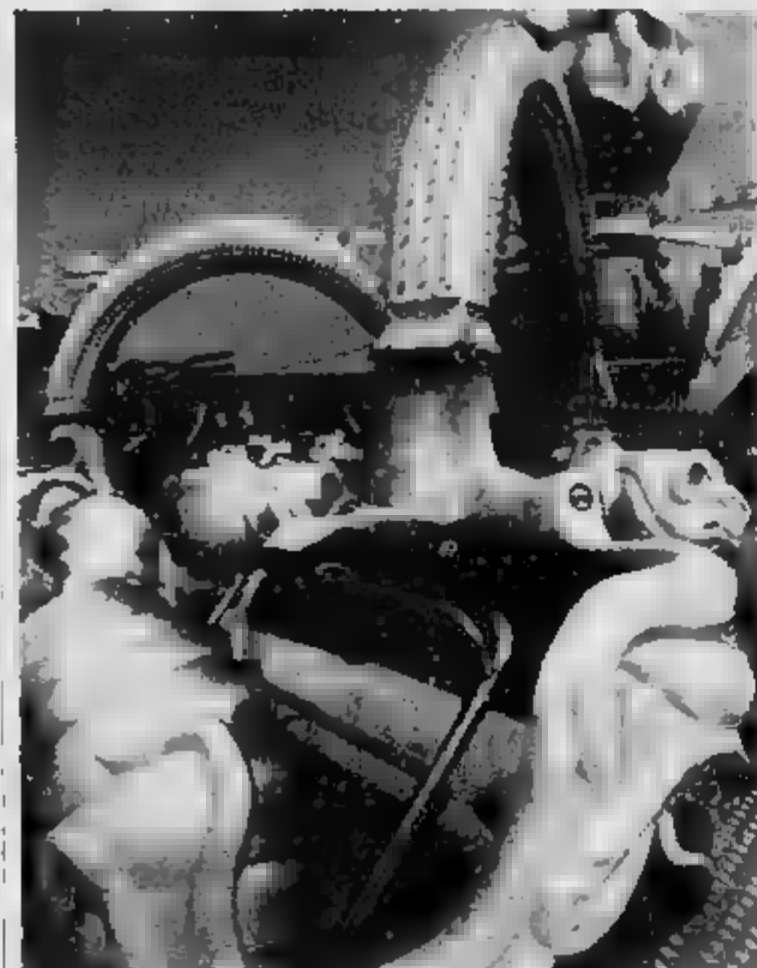
L'avvocato Drago nella sua denuncia afferma: «Mi [illegible] interessato tempo fa di una causa civile avanti il tribunale di Acqui che riguarda il Rocchetta. La causa è ancora in corso. Per ragioni [illegible] salute, due anni fa, ho dismesso [illegible] mandato per la [illegible]a difesa. Durante tale arco di tempo Rocchetta mi ha spedito lettere dal contenuto minaccioso e ingiurioso perché [illegible] continuavo più ad occuparmi della sua questione. Già altre volte ero stato minacciato per strada, [illegible] in quelle occasioni non aveva estratto il coltello».

Il legale si è riservato di presentare querela. Intanto i carabinieri hanno diffidato l'interessato a non più minacciare [illegible] suo ex avvocato.

[v. ma.]

Sono migliorate le condizioni di Adriana Carlucci, 20 anni, sbalzata da una navetta della «Piovra»

A casa la ragazza caduta dalla giostra

E' stato anche disposto il dissequestro dell'impianto che è già tornato in funzione: per il perito nominato dal magistrato non ci sarebbero pericoli. L'inchiesta prosegue. La ragazza era «volata» dall'abitacolo, cadendo da due metri d'altezza

Non c'è pericolo. Per il perito legale, la giostra è in regola. Il magistrato ne ha perciò disposto il dissequestro e da ieri la «Piovra» è tornata in funzione

ASTI. Adriana Carlucci, la ragazza caduta martedì pomeriggio da una giostra, sta meglio. I medici del reparto [illegible] neurochirurgia dell'Ospedale di Alessandria hanno sciolto nel pomeriggio di mercoledì [illegible] prognosi e dichiarato che la ragazza è fuori pericolo: oggi dovrebbe già essere a casa. Fortunatamente, il colpo riportato alla testa è risultato meno grave di quanto fosse apparso in un primo tempo. Ieri a mezzogiorno, una delle sue[illegible]relle, al telefono, ha raccontato: «Adriana si è ripresa molto bene: è cosciente e mi [illegible] anche già telefonato».

Intanto [illegible] il magistrato che segue l'inchiesta, Aldo Tirone, ha disposto il dissequestro della giostra (è la «Piovra»: riproduce un polipo ai cui tentacoli ci sono gli abitacoli per i passeggeri), [illegible] [illegible]ne della «navetta» su cui erano Adriana e la cugina Marisa. Il perito nominato dal magistrato, l'ingegner Giuseppe Goria, [illegible] accertato che l'impianto è sicuro e i sistemi di bloccaggio [illegible] singole navette funzionano regolarmente: perplessità evidentemente [illegible] rimaste solo per l'abitacolo «incriminato», che per questo è stato fermato. L'indagine comunque continua e nei prossimi giorni dovrebbero conoscersi i risultati completi della perizia.

Già da ieri, dunque, la giostra ha ripreso a funzionare. «Io ero certo che la mia giostra fosse sicura - ha commentato il titolare, Diego Bossi, la cui famiglia da tre generazioni è nel mondo dei «Luna Park» -. Questo [illegible] [illegible] mio lavoro e ci tengo che tutto funzioni al meglio. L'incidente, come l'imprevisto possono [illegible]cadere qui, come ad uscire di casa per fare la spesa: la casistica degli incidenti sulle giostre, d'altra parte, è molto limitata».

Adriana Carlucci

Le «navette» possono ospitare al massimo due occupanti: a ridosso del sedile c'è una sbarra che il passeggero deve tirare [illegible] di sé, in modo [illegible] «chiudersi» nell'abitacolo ed evitare di essere sbalzato durante le evoluzioni della giostra. La sbarra si blocca automaticamente e può essere liberata solo [illegible] biglietteria, con un meccanismo elettronico, che si aziona quando la corsa è terminata.

L'incidente era avvenuto martedì pomeriggio: Adriana Carlucci, [illegible] anni, (lavora come collaboratrice domestica: il padre è operaio Fiat e la madre custode di [illegible] [illegible] in località Valle san Pietro) era andata [illegible] parco divertimenti di P[illegible] d'Armi con la cugina Marisa, 16 anni. Avevano subito deciso di salire sulla «Piovra» e avevano acquistato i gettoni per due corse. Il primo giro si è svolto regolarmente. Verso il termine della [illegible] corsa, invece, la sbarra si è improvvisamente mossa: Marisa e Adriana hanno perso l'appoggio. Ma mentre la prima [illegible] riuscita ad aggrapparsi, la cugina [illegible] «volata» fuori dall'abitacolo, cadendo da circa due metri.

Adriana ha sbattuto il capo violentemente a terra. E' stata soccorsa e trasportata prima all'ospedale di Asti, poi, per un [illegible] Tac, a quello di Alessandria. Ha riportato una lesione [illegible] capo e escoriazioni alla gamba e al braccio sinistri. Le sue condizioni, in un primo tempo parevano gravi. Poi, fortunatamente, è migliorato.

[f. la.]

ASTIGIANO

ASTI

I premiati [illegible]

Questi i vincitori della 36ª mostra zootecnica di mercoledì. Vitelli di [illegible] piemontese della [illegible] maschi interi oltre kg 400: 1° [illegible] 4° premio Giovanni Bo, Rocchetta Tanaro; 2° Asti Carni; 3° Carlo Cerrato, Montegrosso Cinaglio. Vitelli [illegible] razza piemontese della coscia maschi castrati oltre kg 350: 1° Macelleria Barla, Asti; 2° Piero Rosso, Asti. Vitelli di [illegible] piemontese oltre kg 350: 1° Carlo Cerrato. Vitelli di razza piemontese femmine oltre kg [illegible]: 1° Mario Sanguinetti, Genova; 2° Carlo Cerrato; 3° e 4° Piero Rosso; 5° Mario Berruti, Asti. Vitelli della coscia incroci di piemontese oltre kg 400: 1° Mario Berruti. Vitelli di altre razze della coscia maschi interi oltre kg 400: 1° Carlo Arri, Asti. Vitelli di altre [illegible]zze della coscia maschi castrati oltre kg 350: 1° e 3° Carlo Arri; 2° Macelleria Nosenzo, Asti. Premio extra a vitello [illegible] rientrante nelle categorie precedenti: Giovanni Gilli, Villanova. Questi, invece, i risultati della 23ª mostra mercato del cavallo da carne e da lavoro. Cavalle fattrici: 1° Paolo Guani, Tigliole; 2° e 3° Massimo Bravo, Santo Stefano Belbo; 4° Elio Gioetti, Baldissero d'Alba. Cavalli castroni [illegible] lavoro: 1°, 3° [illegible] 4° Carlo Brosio, Cortandone; 2° Elio Gioetti. Pony: 1° e 4° Mariuccia Pavese, Asti; 2° e 3° Angelo Marasso, Asti; 5° Massimo Bravo.

Economia alla scuola alberghiera

Oggi alle 15 [illegible]el salone del palazzo comunale, gli allievi della Scuola alberghiera assisteranno ad una lezione [illegible] «Titoli, crediti, valuta [illegible] e cambio internazionale». E' [illegible] terzo appuntamento con il mondo della finanza, organizzato dalla scuola [illegible] collaborazione [illegible] la Cassa [illegible] Risparmio [illegible] Asti. Sa[illegible] presentate relazioni di Armando Forno, responsabile degli investimenti, di Balserino Bolla del servizio sviluppo [illegible] di Angiolino Placchi, responsabile del servizio estero della banca astigiana.

USL

Corsi per [illegible]

C'è tempo sino al 21 maggio per presentare alla Usl 68 le domande per [illegible] [illegible] [illegible] «Assistente domiciliare e dei servizi tutelari». Per informazioni, rivolgersi in via Orfanotrofio 15, tel. 392.757.

COSTIGLIOLE

Le magliette del «Geco»

Il Gruppo ecologico di Costigliole (Geco) non [illegible] occuperà soltanto di ambiente, [illegible] anche [illegible] cultura, sport, tempo libero. L'associa[illegible]e intende darsi uno statuto ed avviare le nuove attività dopo [illegible] elezioni comunali. Gli ambientalisti hanno incominciato a dipingere magliette con il simbolo del geco (una lucertola nera [illegible] le ventose) che saranno distribuite nei prossimi giorni.

La Fiera città di Asti riserva uno spazio al modellismo e al «fai da te»

Fra trenini e Ferrari

I Bronzi di Riace in scala

Modellini da sogno. La rassegna Astihobby sta riscuotendo grande successo

ASTI. Imponente domina lo scenario. E leggendo [illegible] suo «curriculum» non si può non essere colpiti: nel 1765 fu varata [illegible] nel 1805 partecipò alla battaglia [illegible] Trafalgar con l'ammiraglio Nelson. Si chiama «Victory» [illegible] sta a Portsmouth nel bacino numero [illegible]. No, [illegible] ha lasciato il Canale per transitare sulle acque del Tanaro: è [illegible] modellino esposto [illegible] stand Astihobby della 38ª Fiera di Asti.

Astihobby è [illegible] spazio che la tradizionale rassegna [illegible]ciale astigiana ha riservato ai cultori [illegible] fai da te, agli appassionati dell'inventiva. E gli astigiani si [illegible] sbizzarriti mettendo in vetrina i lavori che hanno richiesto pazienza e ore di applicazione.

Gli iscritti [illegible] gruppo Aeromodellistico astigiano e all'Asti Model si sono lanciati una sfida silenziosa a colpi di «modellini», inserendo una piacevole ed interessante novità nella «routine» della Fiera.

Negli angoli riservati all'Astihobby c'è di tutto: dai vascelli ai carri armati, dalle fedeli riproduzioni in scala di treni, di navi e aerei, ai plastici.

Un esempio? Con tre ore [illegible] lavoro Luigi Arri ha costruito un prezioso modellino di A-34 MII-I Comet, un carro armato d'assalto. Non è l'unico «capolavoro» di Arri: c'è anche un panzer III AUSF-L che come spiega l'autore nella didascalia, è stato utilizzato nell'invasione della Polonia, durante la seconda guerra mondiale.

Cattura l'attenzione del visitatore anche la nave vicina, la «Snekkars», detta «Osoberg» che risale al nono secolo. Non è solo la guerra l'argomento preferito degli iscritti all'Astimodel; l'arte è stata scelta da Alberto Valpreda che ha riprodotto un classico: i Bronzi di Riace.

Hobby significa anche fotografia: nello stand dedicato alle immagini curiose, raffinate e particolari, è ritratto un pezzo di mondo, dalle dolci e verdi colline del Monferrato all'inquietante paesaggio di Mareb, nel deserto dello Yemen del Nord. Una fotografia del Big Ben, uno scorcio del castello di Cereseto, un musulmano che prega nella moschea, lo sguardo fiero di un guerriero Masai: tasselli diversi di un mosaico che non può non colpire.

Sport e turismo vanno spesso a braccetto. Accanto alle foto di momenti della corsa del Palio di Asti, l'emozione per la curva affrontata da un [illegible]allo che sta per regalare la vittoria al proprio rione, c'è l'accostamento volutamente cercato, con le fotografie della Formula Uno. Un flash su questa realtà che la televisione ci ripropone come dorata e lontana. Agostino Santangelo si è sbizzarrito nel «fissare» i piloti nell'abitacolo, lo sguardo diritto, la tensione a mille prima della partenza.

Non potevano certo mancare immagini delle Sagre, uno degli appuntamenti che ravvivano il settembre astigiano.

Si è dedicato invece al mondo subacqueo Angelo Gozzelino che ha fotografato momenti diversi della discesa di un sub. Alle auto è dedicato un angolo di Astihobby. E' stata riprodotta con mirabile perizia la Lancia Delta Martini, «personaggio» di primo piano nelle cronache sportive. E non si poteva certo dimenticare la Ferrari «testa rossa». Fulvio Lucotti l'ha costruita in scala 1:8 con tanto di targa (AT 270461) e di sospensioni funzionanti.

[d. cot.]

CURIOSITA'

I cimeli [illegible] vigili del fuoco

Alla «Fiera città di Asti» [illegible] stand è riservato ai vigili del fuoco di Asti: sono esposte vecchie attrezzature, modellini, plastici e fotografie che illustrano gli interventi in occasione di incendi e calamità

Basket juniores, da domani a domenica, ad Asti, sfida fra Ipifim, Philips, Pavia e Vismara

Il torneo dei giovani giganti

Sul parquet ci saranno numerosi Nazionali

ASTI. A «lezione» di basket al palazzetto: domani e domenica Asti diventerà la capitale italiana del basket giovanile nazionale. Il parquet di via Gerbi ospita infatti un quadrangolare juniores con la partecipazione di Ipifim Torino, Philips Milano, Annabella Pavia e Vismara Cantù, le quattro migliori formazioni italiane tuttora impegnate nelle fasi finali del campionato nazionale di categoria.

Tra i protagonisti del torneo vanno segnalati gli «azzurri» juniores, Matteo Anchisi, Flavio Portalupi, Paolo Alberti (Philips) ed Eros Buratti (Vismara) oltre ai nazionali «cadetti» Paolo Pra[illegible] e Claudio Gabba (Annabella). Non ci sarà [illegible] il torinese Alessandro Abbio, 1,93, guardia dell'Ipifim, impegnato con la prima squadra nei quarti dei play-off contro la Vismara.

Il quadrangolare riproporrà alcuni dei confronti più interessanti del campionato nazionale juniores '89-90. Milano, Torino e Pavia quest'anno erano inserite nello stesso raggruppamento interregionale e si sono qualificate per la fase interzonale classificandosi nei primi tre posti, raggruppate in due soli punti. Le protagoniste del torneo astigiano sono entrate tra le prime 32 società d'Italia ed aspirano a qualificarsi tra le prime 16 al termine della prossima fase interzonale (in programma il 9-10-11 maggio).

Il [illegible] di Asti, sponsorizzato dalla Saclà, [illegible] sarà dunque un accademico impegno di fine stagione, ma un appuntamento mirato a permettere alle quattro squadre di rifinire la preparazione in vista della fase finale della stagione.

La Philips si presenta ad Asti come la squadra da battere, forte dei titoli tricolori conquistati negli anni passati con la stessa formazione sia nella categoria «ragazzi» che in quella «allievi». I milanesi inoltre scenderanno sul parquet astigiano in formazione completa non dovendo «prestare» nessun giocatore alla formazione di A1, già eliminata dai play-off. Non sarà così invece per l'Annabella Pavia che potrebbe rinunciare ai suoi gioielli Andrea Zatti (guardia di 1,92) e Claudio Gabba già impiegati più volte con la prima squadra allenata da Arnaldo Taurisano. Nella Vismara infine l'osservato speciale sarà il play Eros Buratti, l'ennesimo prodotto del famoso «college» canturino il primo in Italia a proporre ai giovani [illegible] un modello di stile americano.

Il promotore del torneo Saclà, Pippo Ercole, 30 anni, astigiano, consigliere dell'Ipifim Torino, crede che Asti possa veramente diventare per due giorni un punto preciso di riferimento: «È un'occasione unica, un'ottima scelta. Il livello tecnico [illegible] molto alto e in campo potremo vedere agonismo e grinta. Giocano i campioni del futuro».

Daniela Cotto

IL PROGRAMMA

Due partite al giorno

Le più forti squadre giovanili di basket, la Philips Milano, l'Ipifim Torino, la Vismara Cantù e l'Annabella Pavia saranno ospiti sul parquet di via Gerbi domani e domenica. Il Torneo «Saclà» voluto da Fippo Ercole, dirigente d'azienda e consigliere dell'Ipifim Torino, la squadra che sta partecipando con [illegible] ai play-off di A1, è inserito nel calendario del Maggio Sport ed è stato organizzato dal club di appassionati astigiani di basket denominato «50 e +». Il torneo Saclà s'inizia domani alle 17 con la partita Ipifim Torino-Annabella Pavia. Alle 19 sempre al palazzetto di via Gerbi, si affronteranno invece Vismara Cantù-Philips Milano. Domenica 6 maggio ci saranno le finali. Alle 16,30 è prevista la finale per il terzo ed il quarto posto. Alle 18,30 sarà di scena invece la finale per il primo ed il secondo posto. L'ingresso a tutte le partite è libero.

Maggio Sport

Il derby fra «vecchie glorie» e calcio femminile di serie A

ASTI. Nell'anno dei Mondiali e della nazionale brasiliana in ritiro a Vallebenedetta, il Maggio Sport ha lasciato ampio spazio al calcio, senza però trascurare altre discipline. [illegible] sera, alle 21, al campo di via Fregoli si disputerà il torneo delle «vecchie glorie» astigiane «Memorial Carlin Averes». Saranno in campo gli ex giocatori dell'Asti e della Torretta. Continua stasera il «Trofeo Boero» di bocce all'oratorio di Santa Maria Nuova.

Domani, sabato, il protagonista sarà ovviamente il **quadrangolare giovanile di basket** che si svolgerà al palazzetto. Alle 16 lo stadio comunale sarà teatro della partita di **calcio di serie A femminile** tra le squadre di Torino e di Carrara (ingresso gratuito).

Nel week-end la società di Tiro a Volo Asti ha organizzato una competizione di **tiro al piattello** allo Stand lago di Codana di Montiglio. Gli atleti si cimenteranno nella specialità della fossa olimpica articolata sulla distanza di 50 piattelli. In palio nel «Gran Premio ex Azzurri d'Italia» un montepremi di 2 milioni.

Spicca anche l'«Asti Survival Training», seconda edizione della prova del campionato italiano survival. Le gare si svolgeranno domani nella piscina comunale. L'inizio è fissato per le 9; si prosegue sino alle 18.

Il campo scuola sarà «invaso» sabato e domenica dai giovani dell'**atletica leggera** che si affronteranno nel campionato di società «cadetti» e «allievi».

Ancora calcio: l'Aics ha organizzato la quarta edizione del «**Memorial Leonardo Condolo**», quadrangolare amatoriale. Parteciperanno: la selezione provinciale di Asti, gli «Autonomi Torino», la «Quenn Jeans Brescia» (vincitore dell'anno scorso) e la formazione della «Folgore Novara». Sabato le semifinali. Sul campo di via Fregoli con inizio alle 17 giocheranno Autonomi Torino-Brescia. In corso Ivrea, alla stessa ora, si affronteranno Aics Asti-Folgore. Le finali sono in programma domenica mattina con inizio alle 10. Dopo la finalissima ci sarà il pranzo a Villa Badoglio.

[d. cot.]

SPORT FLASH

CALCIO

La Virtus vice campione provinciale

Il Chieri è campione provinciale Figc per la stagione [illegible] nella categoria «giovanissimi». La squadra torinese, inserita nel girone [illegible] astigiano del torneo di Lega, ha conquistato il titolo battendo per 3-0, sul campo neutro di Villafranca, la Virtus Canelli.

Dopo aver terminato in testa il proprio girone di qualificazione, gli «azzurrini» canellesi si sono presentati allo spareggio decisivo forti della vittoria ottenuta nella prima finale con il Cambiano. La seconda posizione nel campionato provinciale, comunque, ha ampiamente soddisfatto la società di via Riccadonna, che ora si appresta a dar vita al torneo «Bruno Trotter», categoria «giovanissimi», che si svolgerà nella seconda [illegible] di maggio, potendo contare sulla presenza prestigiosa della Juventus e del Torino.

BOCCE

A Canelli il «Trofeo da Elsa»

Ha preso il via «2° trofeo da Elsa», gara bocciofila a coppie organizzata dalla Società Bocciofila Canellese e riservata a giocatori di categoria C, D, inferiori e liberi. Le gare eliminatorie, giocate sui campi del bocciodromo di via Riccadonna, si protrarranno per tutto il mese di maggio sino ai primi giorni di giugno.

Le finali avranno luogo giovedì 7 giugno, sempre nel bocciodromo della S.B. Canellese, con inizio alle ore 21. Al primo classificato andranno due ducatoni d'oro ed il trofeo «ristorante da Elsa», mentre dal secondo al sedicesimo classificato saranno messi in palio premi in [illegible].

CALCETTO

Si sfidano i borghi del Palio

Prosegue stasera la terza edizione del torneo di calcetto riservato ai rioni del Palio. Tre i gironi, così composti. Girone «A»: Santa Maria Nuova, San Pietro, San Rocco, San Seco[illegible]. «B»: Torretta, San Lazzaro, San Marzanotto, 3T. «C»: Cattedrale, San Paolo, San Silvestro. Gli incontri si giocano alle 20,30 al palazzetto il 4, 7, 11, 14, 15, 17 e 18 maggio. Finali il 21 e 22 maggio. Biglietto d'ingresso 3000 lire.

PODISMO

Cipolla si arrende agli svizzeri

Quarto posto di Franco Cipolla (Sara Assicurazioni-Only Sport) nella tredicesima edizione del «Trofeo podistico Mokafè» svoltosi ad Alba su di un tracciato di 13 chilometri con partenza ed arrivo in piazza Cristo Re. Oltre trecento i concorrenti che si sono affrontati su di un percorso misto.

Il podista astigiano è stato preceduto al traguardo da Christian Riendi svizzero che ha coperto il percorso in 41'15", da Andrea Muller (Svizzera) con il tempo di 42'30" e da Ezio Mascarello dell'Atletica Alba che ha concluso la sua prova in 42'54". Franco Cipolla ha invece impiegato 44 minuti e [illegible] secondi.

CALCIO DILETTANTI

La prima squadra è stata promossa in Seconda categoria ■ I giovani si sono messi in luce nei tornei provinciali

Per la Moncalvese una stagione ruggente

L'allenatore Giovanni Merlino: «L'amicizia è la nostra arma vincente»
I «giovanissimi» primi nel loro girone, «pulcini» e «allievi» quarti

Una squadra nata nel 1989. La Moncalvese schierata sul campo della «Valletta» a Moncalvo. La squadra ha vinto il girone [illegible] della Terza categoria perdendo una sola partita e subendo appena 5 reti. Capocannonieri sono Gianluca Cella e Alberto Montiglio con 13 reti ciascuno. Fanno parte della «rosa» Todeschini, Vignolo, Frolo, Ricardi, Stuccato, Nicoletti, Montiglio, Corrias, Redoglia, Defendini, Cella, Barolo, Zuccolo, Volta, Musumeci, Biletta. Allenatore Giovanni Merlino

MONCALVO. C'è euforia in casa dell'«Unione calcistica Moncalvese» per i risultati ottenuti da tutte le formazioni nel campionato [illegible], per importanza spicca comunque la promozione in Seconda categoria della prima squadra vincitrice del girone A (nel B invece, il successo è andato al Nizza).

«Fin dal 1976, da quando, cioè, è ripresa l'attività calcistica qui in paese, i moncalvesi hanno sempre sperato in un simile risultato e, ora, ci siamo riusciti, questo, per noi, significa aver coronato un obiettivo inseguito con costanza» ha commentato il presidente della «Moncalvese», Paolo Tabacchetti, che in soli tre anni di dirigenza ha risollevato le sorti del calcio moncalvese.

«Siamo stati in testa alla classifica fin dall'inizio del campionato di Terza e, in tutto l'anno abbiamo subito solo cinque reti e una sconfitta; dunque una vittoria meritata e [illegible] ombre» afferma uno degli artefici della promozione, l'allenatore Giovanni Merlino, che, domenica scorsa, al termine della partita in cui la «Moncalvese» ha battuto per 5 a 1 la Pro-Villafranca, è stato portato in trionfo dai «suoi» giocatori.

I «magnifici sedici biancorossi» Todeschini, Vignolo, Frolo, Ricardi, Stuccato, Nicoletti, Montiglio, Corrias, Redoglia, Defendini, Cella, Barolo, Zuccolo, Volta, Musumeci, Biletta, il loro allenatore [illegible] nominato «Mago Merlino», il presidente Tabachetti ed i dirigenti e tecnici della squadra, Tiziano Brunaro, Marco Gallo, Franco Rampone, Ermete Corrias, Gianfranco Posmone, hanno festeggiato la promozione domenica sera, nella «Sezione Combattenti», di piazza Carlo Alberto, «dove - ricordano - nell'estate dell'89 è nata la nostra squadra vincente».

Particolarmente festeggiati i capocannonieri Gianluca Cella ed Alberto Montiglio, che hanno messo a segno 13 reti ciascuno e il portiere Alessandro Todeschini, che si è rivelato un «bastione insuperabile».

«Abbiamo impostato la squadra, oltre che sulla preparazione tecnica, anche sull'amicizia tra i componenti e sull'abilità di alcuni atleti e la formula ha funzionato - ha aggiunto l'allenatore Merlino - buona parte di questi giocatori hanno iniziato l'attività nella Moncalvese come pulcini e ora siamo in Seconda categoria. Davvero una grande soddisfazione per tutti».

In questo campionato l'«U.C. Moncalvese» può vantare un altro primo posto, quello ottenuto dai «giovanissimi» (ragazzi nati nel 1975/76), che hanno vinto il girone «A» del campionato provinciale. La squadra degli «amatori» sarà impegnata nei prossimi giorni, per la finale del primo e secondo posto del torneo provinciale di categoria. Sia i «pulcini» (nati nel 79/80), che gli «allievi» (73/74), hanno ottenuto il quarto posto. Insomma una stagione vincente per la «Moncalvese» di calcio, che domenica 13 maggio ha in programma la «grande festa del calcio» per mettere il sigillo ad un'annata indimenticabile.

[r. s.]

VOLLEY GIOVANI

Torneo Under 16

Ad Aosta ha brillato solo Asti

ASTI. Vittoria astigiana nel «Trofeo delle province», riservato alle squadre Under 16 di pallavolo, che si [illegible] affrontate martedì primo maggio ad Aosta.

La formazione maschile guidata da Fausto Ferraris ha colto un significativo successo imponendosi sulle squadre di Cuneo, Aosta e Torino. Sono risultati di prestigio per Fausto Ferraris, selezionatore provinciale, che sta contribuendo non poco al buon [illegible] della pallavolo giovanile astigiana.

La sua squadra ha superato il sestetto di Aosta per 2-0 e quello di Torino per 2-1. In finale gli astigiani hanno sconfitto per 3-1 la rappresentiva di Cuneo (15-11, 13-15, 15-3, 15-9 i parziali).

Questi i nomi dei campioni: Fabio Cavallo, Enrico Baino, Marcello Conti, Edoardo Rabezzana, Gianluca Giurrizzo, Mirko Rosso, Marco Binello, Daniela Cesari, Fabio Scaraballo, Enrico Barletto e Davide Lazzarato. Ora il Grande Volley sarà impegnato a Pinerolo per la finale regionale del campionato Under 16 maschile.

[d. cot.]

CICLISMO

Un avvio di stagione ricco di successi per i giovani della società azzurra

Nel segno del «Pedale Canellese»

Fausto Pagliarino primo a Monastero e Romagnano

CANELLI. Tornano a sfrecciare sui circuiti piemontesi le casacche azzurre del «Pedale Canellese».

Dopo la brillante vittoria ottenuta da Fausto Pagliarino nella gara disputatasi qualche settimana fa a Monastero Bormida, che ha coinciso con la prima uscita del sodalizio guidato dai fratelli Gino e Vittorio Aliberti, il portacolori canellese ha tagliato vittoriosamente il traguardo anche a Romagnano Sesia (Vc), martedì primo maggio. Nonostante il gran caldo ed il percorso selettivo, Pagliarino ha regolato il folto gruppo di inseguitori con un allungo all'ultimo giro di gara. Anche a [illegible] Vagienna (Cn), nella [illegible] riservata alla categoria «giovanissimi», alla quale hanno partecipato 14 ragazzi del «Pedale» (110 gli iscritti), i colori azzurri hanno ben figurato.

In campo femminile è venuto il miglior risultato, grazie alla vittoria di Loretta Rolando, [illegible] anni, seguita, al quinto posto dopo una caduta, da Sara Mazzolo. Nella sezione riservata alle concorrenti di 12 anni, è di buon auspicio la terza piazza conquistata da Francesca Cortese, alla sua prima gara ufficiale. Tra i maschi, ottimo secondo posto di Matteo Napoli (8 anni), terza e quinta posizione rispettivamente per Fabrizio Bologna e Piero Cavallotti (12 anni), caduto due volte ma giunto tra i primi all'arrivo.

Da segnalare, ancora, i piazzamenti di Gabriele Bottero, Luca Giraudi e Alessandro Di Scenza. Il «Pedale», con la vittoria della Rolando, ha conquistato la speciale coppa riservata alla migliore squadra femminile. Buona prestazione, nella categoria «allievi», di Daniele Ferrero nella corsa Ivrea-Noasca, con arrivo in salita. L'atleta canellese è giunto ottavo, dopo una gara condotta sempre [illegible] prime posizioni. Ha terminato [illegible] nella volata di gruppo Salvatore Aliotta, impegnato nel circuito di Trecate (No).

A Predosa (Al), nella gara riservata alla categoria «esordienti», Roberto Ariano si è classificato al quattordicesimo posto, mentre Fabrizio Gentile ha terminato in diciottesima posizione ([illegible] gli iscritti).

[r. s.]

ASTI

C'è il Giro del Borbore

La SCA Mediolanum e il Circolo Sport, Cultura, Ambiente di corso Alba, organizzano domani il «Giro del Borbore», Trofeo «Saracheta», manifestazione cicloturistica aperta a tutti gli enti. Ritrovo alle 14 in Corso Alba, partenza alle 15. Percorso: Revignano, San Damiano, San Giulio, Valle San Matteo, Canale, San Damiano, San Martino Alfieri, Antignano, Asti. Per i corridori di Terza serie provinciale e le donne ci sarà un finale agonistico a cronometro da Antignano ad Asti. Il Pedale Sandamianese-Tecnopompe in collaborazione con il Circolo Acli Torrazzo organizza domenica [illegible] maggio un raduno cicloturistico di medio fondo per tesserati PCI ed enti della consulta. Ritrovo alle 7,30 al Circolo Acli del Torrazzo di San Damiano. Il via alle 9. Il percorso è di 46 chilometri (da ripetere due volte) e tocca Valmolina, San Damiano, Pratomorone, Pocola, Pianetti, S. Giulio, S. Pietro, Cisterna, Torrazzo.

Decise le protagoniste che si contenderanno il titolo 1990

Le otto regine del torneo

La fase finale prenderà il via lunedì

ASTI. Conclusa la lunga [illegible] dei gironi di andata e ritorno, il campionato amatoriale di calcio Aics ha emesso gli ultimi verdetti.

Otto formazioni accedono alla fase finale, [illegible] altrettante disputeranno il tradizionale «Torneo di San Secondo». Ed ecco le formazioni che si contenderanno il titolo di campione provinciale per il 1990: Inter Mocambo, Iradotti Tecne, Isola bar Veneto, Istituto bancario San Paolo, Milan Programma Italia, Format Computer, Oscar Market Villanova e Villafranca.

Parteciperanno invece al «Torneo di San Secondo» Colombardo Canelli, Castagnole Tenuta Re, Autoscuola Torretta, Annonese, Canestrello d'Oro, Gala Savona, Garrone e San Paolo Solbrito. Stagione invece [illegible] conclusa per Cortazzone, pizzeria Palio, Tonchese e Radio Canelli.

L'ultimo turno della stagione regolare ha cancellato gli ultimi dubbi relativi alla quarta posizione, utile per accedere alla fase finale. Nel girone B l'Istituto bancario San Paolo di Torino ha «bruciato» sul traguardo il Colombardo Canelli: è stato determinante il successo che i «bancari» hanno colto sul terreno dell'Iradotti (1-0), grazie ad una rete messa a segno dopo soli 10' di gioco da Vincoletto.

Nel girone A, il Villafranca ha ottenuto il passaggio ai «play-off» pareggiando per 0-0 con il Canestrello d'Oro che solo in [illegible] di vittoria avrebbe potuto puntare ad uno spareggio con il medesimo Villafranca.

Ora il torneo osserva una pausa sino a lunedì quando si disputeranno le prime partite dei quarti di finale secondo questi accoppiamenti: Format Computer-Isola bar Veneto e Inter Club Mocambo-Villafranca. Martedì 8 sarà la volta di Milan programma Italia-Istituto bancario San Paolo e di Iradotti Tecne-Oscar Market Villanova.

Il torneo di San Secondo scatterà invece il 19 maggio (campo di corso Alba) e continuerà nei giorni 20 e 23, con finali il 26 sul terreno di via Fregoli. Sia la fase finale che il «Torneo di San Secondo» rientrano nel calendario del «Maggio Sport».

Queste invece le classifiche finali. Girone A: Milan Programma Italia 29; Format Computer 27; Oscar Market Villanova [illegible]; Villafranca 21; Canestrello d'Oro 19; Gala Savona 16; Giraudi Garrone e San Paolo Solbrito 14; Cortazzone 11, Palio 7.

Girone B: Inter Mocambo 31; Iradotti Tecne 26; Isola bar Veneto 23; Istituto bancario San Paolo 19; Colombardo Canelli 18; Castagnole 16; A[illegible]la Torretta 16; Annonese 14; Polisportiva Tonchese 9; Radio Canelli 8.

[f. c.]

Da oggi a Costigliole arte contemporanea e spettacolo teatrale

Dieci pittori nel Castello

Martedì il jazz di Trovesi all'Alfieri

ASTI. Sono numerosi gli appuntamenti con lo spettacolo in questo week end. La prossima settimana l'attenzione sarà puntata sulle iniziative [illegible] teatro in fiera, [illegible] l'eccezione di una serata, l'8 maggio, molto attesa dagli appassionati di jazz.

Teatro e arte [illegible] Castello

S'inaugura oggi pomeriggio al castello di **Costigliole** la seconda edizione della rassegna «Castelli[illegible]» proposta dall'associazione Harambee di Torino. Alle 18 si [illegible] la mostra di opere ed installazioni con opere di Gabriele Boccacini, Gianni Colosimo, Mario De Leo, Riccardo Ghirardini, Ruggero Maggi, Max Marra, Valerio Miroglio, Flavio Piras, Francesco Preverino e Luigi Quaglia. Alle 19,30 si tiene [illegible] spettacolo «Unici» da «Generazioni» della compagnia «Stalker» di Grugliasco, diretta da Gabriele Boccacini. La mostra resterà aperta ogni fine settimana. L'ingresso è libero. La rassegna sarà riproposta a Cortanze [illegible] al 24 giugno.

Domani sera al teatro Torretta, in piazza N. S. di Lourdes, prosegue alle 21 [illegible] rassegna regionale di teatro amatoriale. In scena la compagnia dei «Nuovi guitti» [illegible] Torino che presenterà [illegible] commedia «L'inventore del cavallo» di Achille Campanile. L'ingresso è 7 mila lire (5 mila ridotti).

Appuntamento in fiera [illegible] e canzoni

Con una buona partecipazione di pubblico, prosegue l'attività del Teatrofiera, nella rassegna commerciale [illegible] piazza d'Armi. Questa [illegible] protagonista è la danza [illegible] spettacolo proposto dal My Day Studio di Asti dal titolo «Ballando ballando». Domani la serata sarà dedicata agli appassionati di operetta [illegible] hall» con Roberto Brivio.

Domenica l'appuntamento è con il revival di canzoni dagli Anni 60 a oggi. Si esibirà un protagonista della canzone italiana, Don Backy. Lunedì la compagnia astigiana dell'«Ortica» presenta la commedia «Il Tartufo» di [illegible]lière. La regia è di Marco Serra.

Martedì sarà di scena la caratteristica «musica da cortile» (canzoni degli Anni 50 e 60) dei «Musicanti d'Oltreborbore». Ancora musica mercoledì pr «Di tutto [illegible] po'», spettacolo [illegible] arte [illegible] il [illegible] Enrico Scave, il cantautore Ettore Dilberto in versione «one [illegible] band». David e Maggie [illegible] altri.

Giovedì, infine, serata di balletto con l'esibizione [illegible] Centro Danza di Silvia De Bernardi.

Gli spettacoli s'iniziano alle 21,30 e l'ingresso è compreso nel biglietto della Fiera (3500 lire).

I «Musicanti d'Oltreborbore». Terranno [illegible] concerto con la loro «musica da cortile» martedì prossimo [illegible] Teatrofiera

[illegible], jazz e classica per [illegible] serate

Domani sera alle 21,30 alla birreria «Il maltese» a **Cassinasco** suonerà [illegible] gruppo torinese «Fancy Fluid». Presenterà il proprio rock progressivo, ispirato a gruppi storici del pop inglese degli Anni 70, come Genesis, King Krimson e Yes. L'ingresso è libero.

A **Belveglio** domenica [illegible] 16,30 al Castello prosegue la rassegna dei «Concerti [illegible] primavera». Si esibirà [illegible] pianista Aurelio Pollice con musiche di Mozart, Scarlatti, Schubert e Schumann. Ingresso è libero. Atteso appuntamento [illegible] jazz martedì sera. Alle 21, nella sala «Pastrone» del teatro Alfieri suonerà [illegible] sestetto di Gianluigi Trovesi. Al fianco di Trovesi, ai sassofoni ed al clarinetto ci saranno il trombonista Rudy Migliardi, il violoncellista Davide Zaccaria, il contrabbassista Roberto Bonati, il percussionista Tiziano Tononi ed il batterista Alfredo Golino. Gli ingressi costano 15 mila lire (10 mila i ridotti). Per prenotare i biglietti rivolgersi al Centro informazioni in municipio, tutti i giorni dalle 13 alle 19, telefono 399.298. [c. f. c.]

DIETRO I FORNELLI

Agnolotti musicali

All'osteria di Conte

RISTORANTE DA RITA
via Marconi 19
SCURZOLENGO
Tel. 0141/203.284
Numero coperti: 40
Prezzo: dalle 25 alle [illegible] mila
Giorno di chiusura: mercoledì

LA [illegible]

Bunet monferrino

A Scurzolengo vive un'antica e «dolce» tradizione: quella della «carità», una torta semplice e casalinga che, confezionata nelle famiglie, veniva poi venduta all'asta a beneficio dei poveri della comunità. Oggi le «carità» vengono ancora messe all'incanto per contribuire al finanziamento di opere pubbliche per il paese. Nel ristorante «Da Rita» le potete gustare, insieme a deliziosi fagottini di pasta ripieni di marmellata e al classico bunet. Eccovi, di quest'ultimo, la ricetta della cuoca.

Gli ingredienti: [illegible] litro [illegible] latte, dieci uova, cinque cucchiai di zucchero, due etti di amaretti secchi, cinque [illegible]chiai di cacao amaro, un bicchierino di liquore amaretto, la buccia grattugiata di un limone. Si battono le uova intere con lo zucchero; si aggiungono il limone grattugiato, il liquore, il cacao, il latte e, per ultimi, gli amaretti tritati fini. Si fanno caramellare un paio di cucchiai di zucchero in uno stampo alto e rettangolare, si fa raffreddare e si versa il composto. Si [illegible] in forno a bagno maria per trenta/trentacinque minuti alla temperatura di 180° C. Si serve freddo, magari accompagnato da una fetta di «carità» che, [illegible]ce «magro», ben si sposa con il gusto ricco del bunet.

SCURZOLENGO corre, come un budello di case, fino all'ariosa piazza del castello. Proprio qui si affaccia un tipico bar di paese che mostra, senza troppa ostentazione, l'insegna [illegible] ristorante.

Rita Sancillo e Giorgio Vecchi, emiliano d'origine ma naturalizzato piemontese, l'hanno rilevato tre anni fa, senza apportare sostanziali cambiamenti a quell'atmosfera di osteria anni Cinquanta che già lo caratterizzava: ad eccezione [illegible] alcune abitudini, come certi tentatori giochi alle carte con cui, tirando fino alle ore piccole, ci si pelava le tasche.

Così [illegible] rimaste le tovaglie a quadretti, le sue brave sedie di formica, il perlinato simil-legno, la credenza (vi ricordate di quelle «cristalliere»?) di casa. Giorgio serve in sala «alla buona», come ama precisare con orgoglio, quasi a rivendicare una semplicità [illegible] un'autenticità che qualche sussiegoso gourmet potrebbe contestargli.

Quando è libero dagli impegni «di servizio», manda avanti un po' di campagna e alleva un bel po' [illegible] animali da cortile: galline, polli, tacchini, faraone, conigli, che razzolano ruspanti nell'aia e che vanno regolarmente a finire in pentola.

Rita, che [illegible] tutto da sola in cucina, manda in tavola piatti di tradizione fatti bene [illegible] taglieri di salumi artigianali (cacciatori, salami d'asino), il vitello tonnato, la lingua in [illegible]sa verde, tagliatelle ed agnolotti (quelli quadrati monferrini, con [illegible] ripieno di [illegible] spinaci e parmigiano e conditi [illegible] sugo di stufato), un ottimo coniglio arrosto, reso vivace dal vino bianco e da un goccio d'aceto, bunet e dolci casalinghi di pasta frolla.

«La domenica, certo, è un'altra cosa» ed esibisce un menù festivo che è un trionfo di antipasti, di tagliatelle e di gobbi, di fritto misto, di arrosti, di agnello, a conferma di quell'incrollabile abitudine, a dire il vero nefasta per il gusto e soprattutto per lo stomaco, dei grandi pranzi domenicali alla piemontese.

Si ritorna al clima di osteria quando la Rita propone, ovviamente su prenotazione, bagna caoda e merluzzo al verde e polenta, oppure quando Giorgio, che normalmente serve gli onesti vini della Cantina sociale di Scurzolengo, porta in tavola bottiglie della casa (un tipico Grignolino [illegible] Barbera, [illegible] Bonarda) e le serve ad una squadra di tirautardi del paese che arriva a mezzanotte. Il massimo — [illegible] bisogna capitarci giusti — è quando qualche affezionato cliente tira fuori la chitarra e fa una strimpellata. Rita e Giorgio gradiscono, non fanno fretta, offrono il bicchiere della staffa (che spesso è un bicchierino di grappa) e, con gli occhi che brillano, confessano quali sono i piatti preferiti da Paolo Conte, loro abituale cliente.

A CURA DI
Paolo Gho & Giovanni Ruffa

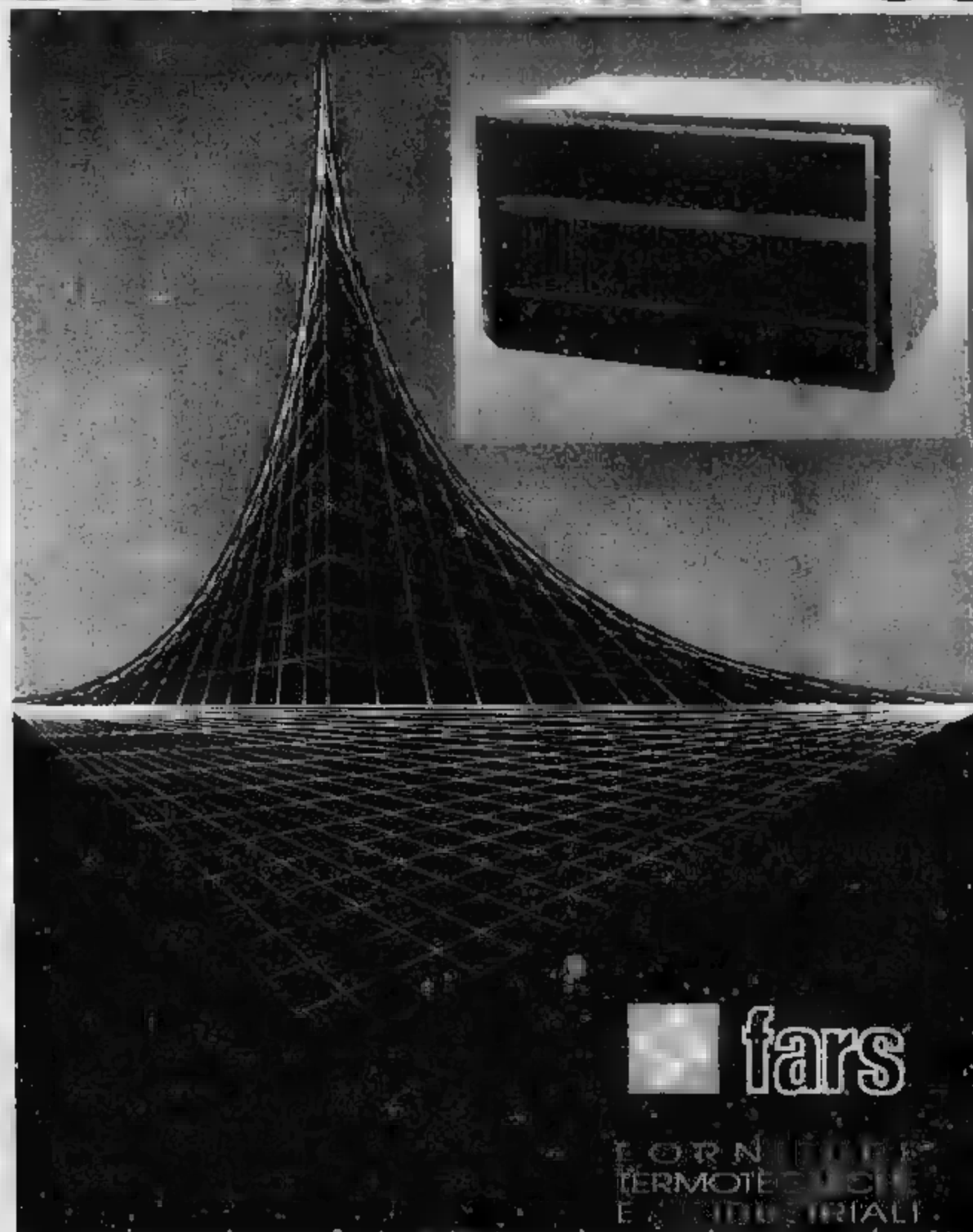
Rita Sancillo

LA STAMPA

CUNEO

E PROVINCIA

Venerdì 4 Maggio 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Alle elezioni di domenica e lunedì dei 7500 in lista solo il venti per cento saranno eletti

Esercito di candidati

Ma in tre paesi c'è una sola lista

CUNEO. [illegible] oltre settemilacinquecento i cuneesi che aspirano a essere eletti consiglieri comunali il 6 e 7 maggio, ma solo il venti per cento riuscirà a centrare l'obiettivo. Il rinnovo delle duecentoventi amministrazioni comunali avviene per 203 con il sistema maggioritario (dodici o sedici seggi alla lista che ottiene maggiori suffragi, 3 o 4 seggi alla minoranza); nelle altre diciassette città i consiglieri vengono invece eletti con il sistema proporzionale: dopo che dalle urne usciranno i voti e il numero dei seggi per ciascuna lista, saranno nominati i candidati che avranno ottenuto più preferenze.

Nei 17 comuni dove si vota con il sistema proporzionale le liste sono invece 113, i candidati 2735. A Cuneo per i 40 seggi disponibili sono in lizza [illegible] liste e 299 candidati; a Alba 8 liste e 255 candidati per quaranta posti. Proliferazione di liste anche nei comuni con 30 consiglieri: 185 candidati divisi in sette liste a Savigliano, 9 liste e 229 candidati a Saluzzo e Mondovì, 8 liste e 213 candidati a Fossano; 8 liste e 202 candidati a Bra, 8 liste e 229 candidati a Borgo. Nei comuni che eleggono venti consiglieri il primato delle liste (sette) e dei candidati (133) spetta a Boves; segue Dronero: 120 candidati e 6 liste. A Centallo e Sommariva Bosco cinque liste e 100 candidati; Verzuolo cinque liste e 98 candidati; a Racconigi 5 liste e 95 candidati; a Cherasco e Caraglio [illegible] liste e 67 candidati.

Nei piccoli comuni la competizione si preannuncia particolarmente vivace a Bellino (263 abitanti) con tre liste e 32 candidati; a Alto (115 abitanti) con 3 liste; a Somano (429 abitanti) con 3 liste; due liste e 24 candidati si fronteggeranno a Elva (161 abitanti); Celle Macra (151 abitanti); Perlo (160 abitanti), Pontechianale (218 abitanti), Monasterolo Casotto (150 abitanti), Stroppo (112 abitanti); Roaschia (222 abitanti), Castellar (225 abitanti).

C'è [illegible] il caso limite dei paesi dove c'è una sola lista i cui candidati sono già tutti automaticamente eletti e amministreranno il comune senza minoranza: Cossano Belbo (1180 abitanti); Neive (2700 abitanti); Morozzo (1860 abitanti). **[r. s.]**

SCRUTATORI

Il 60 per cento rinuncia

Dei 3870 cittadini scelti per le elezioni di domenica e lunedì come scrutatori nei 930 seggi sparsi nei quattro angoli della «Granda» il sessanta per cento ha rinunciato: ma per tutti, sia pure con qualche affanno, è stato trovato [illegible] sostituto. Collaboreranno con 930 presidenti di seggio e altrettanti segretari. Con la nuova legge elettorale le liste possono nominare propri rappresentanti nei seggi anche nei Comuni dove si vota con il sistema maggioritario. Altra novità: sia i presidenti sia i segretari dovranno essere in possesso del diploma di scuola superiore. Sono anche aumentati i compensi: dove si vota per le regionali, provinciali e comunali i presidenti riceveranno 236 mila lire, 176 mila gli scrutatori e segretari, per regionali e provinciali rispettivamente 191 e 146 mila. I compensi per la prima volta sono al netto, non sono cioè assoggettati a ritenute, né dovranno essere denunciati. **[r. s.]**

La propaganda. Si conclude a mezzanotte con una serie di comizi, concerti e feste la campagna elettorale

VENTIQUATTR'ORE

SALUZZO
Chi ha rubato gli occhiali del Pellico?

Il furto degli occhiali di Silvio [illegible]llico, rubati nel Museo civico di Casa Cavassa, ha destato scalpore in città. Sono stati portati via da una teca dove erano stati sistemati lo scorso anno durante il riordino degli oggetti dell'autore de «Le mie prigioni».

SERVIZIO NELLA PAGINA REGIONALE

CARAMAGNA
Trafugato il portale di una chiesa

Furto l'altra notte nella chiesa della Natività, in frazione Gangaglietti. I ladri hanno rubato il [illegible]rtale settecentesco centrale in noce, un quadro di scuola seicentesca, dipinto su tela, due piccole porte laterali dell'altare, dove erano [illegible] candelabri e altri arredi del '700. L'entità del furto, quasi certamente fatto su commissione, è di circa trenta milioni. Nella chiesa - di cui è rettore Filippo Perro - già in passato erano stati compiuti furti di oggetti sacri.

CUNEO
Sequestro Isoardi: Campisi a Verona

[illegible] procuratore della Repubblica Sebastiano Campisi è partito ieri pomeriggio per Verona, dove [illegible] prossimi giorni interrogherà i tre rapitori di Patrizia Tacchella, rinchiusi nel [illegible] della città veneta. Due, Franco Maffiotto e Valentino Biasi, avrebbero già ammesso la partecipazione al sequestro di Federica Isoardi. Ma [illegible]che il terzo arrestato, Bruno Cappelli, potrebbe aver fatto parte della banda che il 12 gennaio 1984 sequestrò a Cuneo la figlia dell'amministratore unico dell'Alpitour Guglielmo Isoardi.

SALUZZO
Convegno sullo [illegible]

Si svolge oggi alle 21, nella sala riunioni dell'hotel Griselda di [illegible]luzzo, in corso XXVII Aprile, il convegno di aggiornamento medico su «Stress e medicina interna: nuove acquisizioni». Dopo l'introduzione del dottor Livio Perotti, parlerà il professor Guido Angeli dell'Università di Torino.

Dopo una notte di festa il drammatico litigio in una mansarda di corso Giolitti

Sparatoria a Cuneo: due feriti

In condizioni disperate la titolare del bar Tropical, Rosa Tarazona, colpita al petto
Guarirà in pochi giorni il convivente. Arrestato l'aggressore, Guido Barale

Rosa Tarazona Palomino, 44 [illegible], la donna gravemente ferita, Jorg Kofel (in alto a sinistra) colpito a una mano e lo sparatore Guido Barale, arrestato

[illegible]. Misteriosa sparatoria ieri all'alba in un alloggio di corso Giolitti 33, una delle zone residenziali della città. Colpita da un colpo di pistola al petto e alla spalla destra è rimasta gravemente ferita la proprietaria dell'appartamento, Rosa Tarazona Palomino, conosciuta come «Ciquita», 44 anni, originaria di Lima, in Perù, ma da tempo abitante nel capoluogo, dove gestisce il bar Tropical, in piazza della Stazione.

A sparare è stato Guido Barale, 44 anni, di Cuneo, ex-titolare del bar Montecarlo, in corso Nizza, e prima ancora, negli Anni Settanta, concessionario di una casa automobilistica inglese. Lievemente ferito da [illegible] proiettile alla mano destra anche Jorg Kofel, 39 anni, di Zurigo, convivente di Rosa Tarazo[illegible] e proprietario dell'arma sequestrata dalla polizia: una pistola da guerra [illegible]bro 9, di fabbricazione spagnola, non denunciata [illegible] Italia e detenuta illegalmente.

Quando alle [illegible] di ieri mattina gli agenti della volante della questura sono giunti nella [illegible]sarda di corso Giolitti hanno trovato i protagonisti dell'episodio di violenza insieme. Rosa Tarazona era riversa in un lago di sangue: il proiettile, che le aveva trapassato la spalla, le aveva reciso l'arteria ascellare. Trasportata al pronto soccorso dell'ospedale Santa Croce, la donna è stata sottoposta ad un delicato intervento per tamponare l'emorragia del vaso sanguigno. E' ricoverata nel reparto di chirurgia con prognosi riservata. Poiché era incosciente per effetto dell'anestesia, gli inquirenti non hanno [illegible] potuto interrogarla.

Guido Barale è stato arrestato e rinchiuso nel carcere [illegible] Cerialdo: è accusato [illegible] tentato omicidio. Forse domani sarà interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Giraudo, che [illegible] sta occupando del caso.

Ricoverato in ospedale in stato di arresto è anche Jorg Kofel: è accusato di detenzione illecita di arma da fuoco.

Sulle ragioni che hanno causato la sparatoria per il momento si possono fare soltanto delle ipotesi: è certo che Kofel, Rosa Tarazona, Barale e un'altra peruviana, Olga Raquel Casaretto Carasco, 36 [illegible], cugina della donna ferita, hanno trascorso una parte della serata e della notte insieme, prima in alcuni locali pubblici della città, poi nell'alloggio di corso Giolitti.

I colpi di pistola avrebbero concluso tragicamente una riunione fra amici, degenerata in litigio, forse a causa di abbondanti libagioni.

Secondo alcune indiscrezioni, i due arrestati, difesi dagli avvocati Bruno Dalmasso [illegible] Pierluigi Armando, sostengono che si è trattato di un incidente: il colpo di pistola che ha ferito Rosa Tarazona sarebbe partito accidentalmente, mentre Guido Barale maneggiava l'arma che Kofel gli aveva appena mostrata.

Questa versione dei fatti, però, sembra poco credibile: i colpi sparati sarebbero almeno due, quindi difficilmente partiti [illegible] causa di un gesto involontario. **[m. bo.]**

Cuneo: donato dalla Lega tumori al S. Croce

Slittata la consegna del mammografo

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

La cerimonia [illegible] già [illegible] preparata nei dettagli; [illegible] all'ultimo l'appuntamento è stato rimandato: il nuovo mammografo che la sezione [illegible] della Le[illegible] italiana per la lotta contro i tumori doveva consegnare all'ospedale Santa Croce di Cuneo non è pronto.

«Ci vorrà an[illegible] un mese. Così ci ha detto il tecnico che de[illegible] installarlo», spiega Gregorio Ferrero, presidente dell'Usl 58.

Un ritardo non [illegible] poco. Su questa nuova apparecchiatura l'Usl 58 confida molto per dare [illegible] al progetto [illegible] prevenzione dei tumori alla mammella messo a punto con la Regione.

L'operazione prevede uno screening di massa: vi saranno sottoposte tutte le donne (2175) per la precisione) di età compresa tra i 25 e i 65 anni che abitano negli otto comuni dell'Usl di Cuneo: oltre al capoluogo, Beinette, Castelletto Stura, Centallo, Margarita, Montanera, Morozzo e Tarantasca.

«Non potevamo accontentarci di seguire chi [illegible] presenta per [illegible] controllo - spiegano i medici del reparto di oncologia -: dobbiamo arrivare a tutti i pazienti, anche a chi da solo non si avvicinerebbe mai a noi. Le donne che si presentano all'esame sono generalmente attente, mentre le [illegible] [illegible] spesso quelle che ne avrebbero maggiore bisogno.

Molte vivono in condizioni igieniche ed economiche precarie e dedicano poco tempo a se stesse».

Lo screening è il secondo passo di un'azione di prevenzione promossa nel novembre di due anni fa, [illegible] l'invio di [illegible] dossier [illegible] educazione sanitaria a tutte le famiglie dell'Usl 58 per informare sui tumori femminili, scritto da Cesare Bumma e da Mario Campogrande, rispettivamente primario [illegible] oncologia e di [illegible]tricia e ginecologia all'ospedale «Santa Croce».

Ora le quasi ventiduemila donne dell'Usl [illegible] saranno chia[illegible] direttamente per essere sottoposte a una colposcopia e [illegible] pap test, per una prevenzione efficace.

«Un lavoro notevole, [illegible] anche la strada più diretta per prevenire la malattia», hanno precisato i promotori, sottolineando però la necessità di nuove e specifiche attrezzature.

Attualmente i tempi di attesa per chi deve sottoporsi a [illegible] mammografia [illegible] molto lunghi: anche tre [illegible]. [illegible] alternativa, come aveva spiegato una lettrice di Cuneo, Maria Chiara Vandone nella rubrica «Le lettere del mercoledì», si si può rivolgere all'ospedale di Savigliano: «Al Santissima Annunziata [illegible] in grado di eseguire lo screening nello spazio di una settimana». Ma è un'alternativa impraticabile per molte. Per questo all'Usl 58 si attendono con impazienza i due nuovi mammografi. [p. p. l.]

RADIOGRAFIE

«Ripassi tra 4 mesi»

«Questi purtroppo sono i nostri tempi: abbiamo carenze di personale e di apparecchiature. L'alternativa comunque c'è: i pazienti pos[illegible]volgersi all'ambulatorio privato e chiedere poi il rimborso all'Usl. O ancora: farsi ricoverare». Così il direttore sanitario dell'Usl di Cuneo Valerio Riva risponde alle accuse [illegible] notevoli ritardi nelle prenotazioni per Tac, ecografie e altri [illegible] clinici lanciate dal Tribunale del malato. Quest'ultimo, in una lettera, racconta il [illegible] di un pensionato che, presentatosi il 10 aprile al Centro di via Boggio, per prenotare [illegible] esame «Rx clisma opaco» si è visto fissare l'appuntamento il 6 agosto. «Si è toccato davvero l'assurdo - dice Gianfranco Conforti [illegible] Tribunale del malato -: come si può far aspettare ben [illegible] [illegible] per una radiografia di tipo tradizionale? Non ci pare [illegible] scusa sufficiente che l'apparecchio del Carle sia guasto. [illegible] è guasto [illegible] si [illegible] ripararel». [p. p. l.]

Fervono i preparativi nella «Granda» per accogliere il Costa Rica

In attesa del Mundial

Gli alberghi si rifanno il «look»

Cresce la febbre Mundial. Mancano 24 giorni al grande avvenimento sportivo e nel Monregalese e in tutta la «Granda» fervono i preparativi per accogliere gli [illegible] costaricensi ed il loro seguito di allenatori, tecnici, famil[illegible] e tifosi; [illegible] perdere di vista quello che è forse l'obiettivo principale dell'iniziativa: sfrut[illegible] al meglio l'opportunità di p[illegible] turistica offerta dalla vetrina dei campionati mondiali di calcio.

La nazionale del Costa Rica alloggerà a Mondovì al Park Hotel, [illegible] albergo ristrutturato [illegible]temente e dotato di ogni confort, in [illegible] [illegible] tranquilla e a pochi [illegible] dai campi di allenamento, quelli del complesso sportivo dello stabilimento «Valeo».

«Per accogliere i nostri ospiti - dice il titolare dell'albergo Angelo Ferrero - abbiamo rinnovato arredamento delle camere e servizi. La sala congressi è stata attrezzata con [illegible] impianto per la proiezione di audiovisivi e di traduzione simultanea, che servirà per le conferenze stampa e le riunioni tecniche della squadra».

Nel sopralluogo compiuto a metà dicembre la delegazione centroamericana ha apprezzato il menù del ristorante interno all'hotel.

«Abbiamo presentato alcuni piatti tradizionali piemontesi - dice Ferrero - calibrati sulle esigenze [illegible] alimentazione degli atleti. Il Costa Rica, comunque, sarà accompagnato anche da un cuoco personale, a cui mettere [illegible] a disposizione le nostre cucine».

Una [illegible] dello staff tecnico costaricense troverà alloggio all'hotel Quadrifoglio, l'albergo di Caraglio aperto lo [illegible] anno e costruito con criteri modernissimi. [illegible] Cuneo anche l'hotel Principe di via Cavour ha completato [illegible] approfondito maquillage in tempo per arrivare all'appuntamento mundial con la quarta stella, riconoscimento che nella «Granda» possono vantare soltanto altri due alberghi: il Royal di Terme di Valdieri ed il Principe di Limone.

Nato per essere un «quattro stelle» è anche la struttura alberghiera inaugurata mercoledì [illegible] a Pianfei: «[illegible] ruota» è in questo momento l'hotel più mo[illegible] ed attrezzato della provincia di Cuneo. Ciascuna delle 70 stanze e delle 6 suite è dotata [illegible] bagno autonomo, frigo bar, televisione a colori (è prevista la ricezione di programmi stranieri via satellite), telefono [illegible] linea diretta [illegible] l'esterno e aria condizionata.

«[illegible] tratta di confort che ogni albergo di buona categoria, [illegible]mai, d[illegible] mettere a disposizione della propria clientela - dicono Davide e Monica Rosso, i due giovani titolari, [illegible] professionalmente [illegible] la guida del padre, Emilio, titolare del vicino [illegible]rante "La ruota" -. [illegible] più, in gran parte delle camere abbiamo installato vasche con idromassaggio; i nostri ospiti potranno [illegible] anche della sauna, di solarium artificiale, palestra per l'aerobica ed il body building, due campi da tennis e di una pi[illegible] immersa nel parco dell'albergo».

Dalla reception, grazie [illegible] un sistema computerizzato, [illegible] possibile avere sotto controllo in ogni [illegible] tutte le stanze, sia per far fronte immediatamente a situazioni di pericolo, sia per rispondere in tempo reale alle esigenze [illegible] clienti. Il computer «[illegible] bordo» [illegible] anche alla gestione amministrativa. [m. bo.]

A Mondovì. La delegazione del Costa Rica durante la visita agli impianti sportivi

DALLA [illegible]

[illegible]
Tavola rotonda sull'invecchiamento

Tavola rotonda su: «Invecchiamento cerebrale. Nuove prospettive biologiche, sociali e terapeutiche per i problemi della [illegible] età» domani mattina alle [illegible] [illegible] Park Hotel. Relatori il dottor Sibille, primario [illegible] psichiatria dell'ospedale [illegible] Mondovì; il dottor Manildo, primario di medicina dello stesso ospedale; i professori Ravizza, direttore della clinica psichiatrica di Torino e Fabris, direttore [illegible] clinica geriatrica di Torino. Interverrà il presidente dell'Usl Giuseppe Ferrua.

[illegible]
La raccolta [illegible] erbe officinali

Gli abitanti della Comunità montana delle valli Gesso, Vermenagna e Pesio devono presentare le domande per le autorizzazioni alla raccolta [illegible] erbe officinali e spontanee e dei prodotti del sottobo[illegible] entro questo [illegible]. Vanno inoltrate agli uffici dell'Ente, piazza Regina Margherita 27, corredate di una marca da bollo da cinquemila lire, specificando quali specie si vogliono raccogliere e i relativi quantitativi.

[illegible]
Il [illegible] [illegible] «Iacp»

E' [illegible] approvato il bilancio consuntivo [illegible] dell'Istituto autono[illegible] case popolari che registra un avanzo finanziario di 394 milioni [illegible] lire. Il presidente Piero Franco non ha nascosto [illegible] soddisfazione per [illegible] risultato dichiarandosi però preoccupato per il futuro se il Parlamento non prenderà iniziative che definiscano il ruolo degli Iacp.

SALUZZO
Diapositive sulla [illegible] civica

Stasera alle 21, nell'antico palazzo comunale, [illegible] Salita al Castello 26, [illegible] illustrata l'analisi storico-conoscitiva fatta per la progettazione del restauro della scala interna della torre civica. Interverranno il sindaco della città Marco Piccat e gli architetti Chiara Avagnina e Giorgio Rossi. E' anche in programma la proiezione di diapositive.

ALBA
L'immagine [illegible] vino piemontese

Stasera [illegible] 20.30, nel Palazzo dei congressi di piazza Medford, Harvey Steiman, giornalista enologico della rivista «The wine Spectator», parlerà sui problemi e sull'immagine [illegible] vino piemontese sul mercato americano. L'incontro rientra nell'ambito di un ciclo di conferenze promosso dall'Arcigola di Bra intitolato «Comizi agrari».

Uno stormo si è fermato alcuni giorni nei campi del paese

E per nido un camino

Due cicogne bianche a Morozzo

Al lavoro. Le cicogne [illegible] i rami [illegible] costruire il [illegible] (Telefoto)

MOROZZO. [illegible] sono arrivate una decina. Per due giorni [illegible]no sorvolato il paese, si sono fermate nei campi seguendo i trattori durante l'aratura per mangiare vermi e insetti. Poi lo [illegible]mo si è allontanato. Ma due cicogne si [illegible] fermate e hanno iniziato a costruire il [illegible] sul camino di [illegible] cascina nell'immediata periferia del paese, verso Castelletto Stura. Alla Lipu hanno [illegible]o di omettere l'esatta indicazione «per evitare che qualche teppista, come è già accaduto in passato, le disturbi o peggio che bracconieri alla ri[illegible] [illegible] trofei le uccidano».

La coppia di cicogne bianche, alte ottanta centimetri, un'apertura alare di quasi due metri, da alcuni giorni lavora [illegible]mente dal mattino fino al tramonto per trasportare rami, fie[illegible] e paglia sul tetto del cascinale. A turno, mentre una [illegible] alla [illegible] di materiale, l'altra si[illegible]stema il nido che ha un diametro di quasi ottanta centimetri. Pur essendo a pochi metri [illegible] [illegible] da le cicogne non appaiono disturbate dal continuo passaggio di auto e camion. Sembrano avere [illegible] solo timore: essere osservate a lungo. E se qualcuno si ferma di fronte al nido per qualche minuto le cicogne si allontanano in volo e raggiungono un boschetto a poche centinaia di metri dove attendono che la sgradita visita si concluda. [g. m.]

Dopo un comizio

Occupato il municipio di Alba

ALBA. Fischi, sala [illegible] consiglio comunale occupata per mezz'ora dalle 18 alle 18,30, giallo da [illegible] su chi ha autorizzato e predisposto il palco e l'impianto [illegible] amplificazione (di proprietà del Comune) in piazza Savona. E' la reazione al primo comizio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] ieri pomeriggio [illegible] capolista [illegible] alle comunali Giovanni [illegible] [illegible] Cuneo. Al comizio che [illegible] [illegible] pubblicizzato con manifesti, vi erano poche persone, ma al fondo della piazza si è radunato un folto pubblico tra cui molti consiglieri uscenti (era presente [illegible] il sindaco Zanoletti). Molti erano muniti di fischietto [illegible] i quali hanno [illegible]sturbato il comizio.

Subito d[illegible] c'è stata l'occupazione [illegible] sala municipale da parte dei consiglieri comunisti e socialisti, durata mezz'ora. [illegible]ciano Giri a nome di tutti ha chiesto al sindaco di aprire un'inchiesta per accertare chi ha fornito «palco e impianto del [illegible] [illegible]l'msi», cosa che normalmente viene disposta solo per la [illegible] finale. Il sindaco ha risposto [illegible] non aver dato personalmente l'autorizzazione e si è detto disponibile ad accertare i fatti tra il personale del Comune. Giri ha ribadito che [illegible] le spiegazioni non verranno, domani sera sarà occupata piazza [illegible] dove sono in programma i comizi conclusivi della campagna elettorale. [g. f.]

Furto [illegible] Moretta

Portano via denaro e prosciutti

MORETTA. I ladri nella notte fra martedì e mercoledì hanno «visitato» [illegible] [illegible] bocciofila-circolo Acli «Bertinet», in via Martiri della Libertà 8. Probabilmente servendosi di un cric, hanno forzato l'inferriata della finestra del bagno e rotto un vetro; poi hanno ape[illegible] la porta e [illegible] entrati nel locale.

[illegible] soni[illegible] diretti nel [illegible] dei videogiochi che hanno completamente smantellato per rubare le monetine. Poiché martedì si era disputata una selezione regionale ragazzi di [illegible], i videogiochi erano [illegible] presi d'assalto e c'era molto [illegible]naro, [illegible] tre milioni e mezzo di lire.

I [illegible] hanno rubato tutti i soldi, [illegible] non si sono accontentati. [illegible] anche preso di mira la dispensa [illegible] circolo Acli [illegible]tando [illegible] [illegible] forno a microonde, un frullatore, formaggi, salumi liquori e dolci.

Poi [illegible] fuggiti indisturbati (di notte la struttura non è custodita) dopo avere [illegible] rovistato e messo sottosopra mobili e [illegible] alla ricerca, in questo [illegible] inutile, di altro denaro.

Non è la prima volta che la bocciofila di via Martiri della Libertà è [illegible] [illegible] dell'interesse dei ladri. Quest'inverno, infatti, ignoti [illegible] entrati nel locale e avevano rubato prosciutti, salami, formaggi e altri generi alimentari. [r. a.]

Gli abitanti protestano anche per una condotta delle fogne che perde

Dimenticati [illegible] bus

Nessuna fermata al Bescurone di Bra

BRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una fogna che «perde», un bus che [illegible] arriva: [illegible] gli argomenti di due petizioni indirizzate al Comune da decine di abitanti del quartiere Bescurone, il più popoloso della città dopo quello di Oltreferrovia. Il problema delle fogne è [illegible] più grave e si trascina, [illegible] irrisolto tamponato alla meglio, fin dagli Anni Sessanta, quando [illegible] quartiere cominciò a svilupparsi tumultuosamente: per protestare contro le periodiche «inondazioni» [illegible] cantine e garage, la gente di Bescurone arrivò anche ad occupare il municipio. Adesso la rete fognaria nel quartiere esiste e sulla carta è adeguata alle esigenze.

«Così dicono gli amministratori, ma la realtà è ben diversa - sostengono [illegible] comitato di quartiere -, tant'è che sono bastati i rari temporali di questa primavera a mandare in tilt tutto il sistema di canalizzazione delle acque, allagando scantinati e autorimesse».

Su richiesta degli abitanti, tecnici ed operai del Comune hanno provveduto a «sturare» i tubi. «Ne è uscito [illegible] tutto, ghiaia, pietre, pezzi d'asfalto residui del collegamento con il decimo lotto della rete, collegamento che è costato molto ma non è servito a nulla o quasi. La realtà è che abbiamo una fognatura vecchia, con tratti dalla pendenza troppo scarsa: al minimo temporale l'acqua e [illegible] melma prima ristagnano e poi si infilano nelle nostre cantine».

Nella lettera [illegible] sindaco si propone un intervento radicale: la sostituzione del tratto di fogna di viale Industria compreso tra via Benedetto Croce e piazza Carducci. «Tale tratto - si spiega nella petizione - presenta una dimensione insufficiente, solo 40 centimetri di diametro, e una pendenza che in taluni punti addirittura non esiste, tanto che i residui delle acque nere rimangono depositati sul fondo dei tubi e non defluiscono bene».

La condotta principale va quindi sostituita, secondo gli abitanti del quartiere, «con una tubazione ovoidale di dimensioni adeguate» e la pendenza va aumentata «opera questa fattibile grazie alla costruzione del nuovo collettore in piazza Carducci».

Assediato da acque non proprio limpide e sane, il quartiere soffre anche per un altro motivo: si sente tagliato fuori dal tragitto del bus urbano che da un mese collega al centro, con sette corse quotidiane per sei giorni la settimana, le frazioni Riva e Bandito. «La fermata più vicina a Bescurone è in piazza Giolitti - osserva Claudio Gallizio del comitato di quartiere -. E' strano che non sia stata introdotta una breve deviazione per consentire anche a chi abita per esempio in via Gioberti o in via Alfieri un accesso più comodo al servizio di trasporto pubblico».

La richiesta di [illegible] fermata aggiuntiva in Bescurone non è l'unica arrivata in Comune a un mese dalla partenza del primo bus: l'ufficio servizi appaltati sta raccogliendo i vari suggerimenti in un dossier che sarà sottoposto agli amministratori subito dopo l'insediamento del Consiglio. Alcune indicazioni sono piuttosto cervellotiche, nel [illegible] rispecchiano la pretesa di volere, tutti e tutti insieme, la fermata sotto casa; ma altre vengono ritenute «sensate» e formeranno le base di discussione per gli «aggiustamenti» promessi fin dall'inizio.

Ma [illegible] va il primo esperimento di trasporto pubblico a Bra? «Non male: in queste settimane ha utilizzato il pullman una media di 90-100 persone al giorno - risponde il sindaco Dellarosa -. La punta massima è il venerdì, gi[illegible] [illegible] mercato». Uno specchietto [illegible] l'elenco delle fermate e gli orari dei passaggi è in distribuzione in questi giorni in città per iniziativa della «Lega anziani in movimento» aderente alla Uisp, da sempre sostenitrice della necessità di istituire e utilizzare il trasporto pubblico. [illegible] Maria Capello, 85 anni, della Lega: «L'autobus è indispensabile per l'autonomia di chi [illegible] guida e deve raggiungere per esempio, l'ospedale o la sede della Saub. Noi invitiamo gli anziani a usare il pullman anche senza una precisa necessità».

Grazia Novellini

ALTA LANGA

E i turisti restano a piedi

«Tragica» è definita alla Comunità montana Alta Langa la situazione dei collegamenti con autobus per molti comuni, soprattutto quelli sulla cresta delle colline. In molti paesi il servizio viene assicurato durante l'anno scolastico, ma è [illegible] nel periodo estivo quando sarebbe utile per il turismo. E' il caso di San Benedetto e Niella Belbo, Feisoglio, Cravanzana, Bosia, Borgolo, Levice, Prunetto. In altri paesi come Cigliè, Roccaciglié, Marsaglia, Igliano, Torresina e Roascio la corriera non passa mai. Ci sono anche incongruenze che potrebbero essere eliminate con piccole modifiche. La corriera che arriva a Rossolasco, ad esempio, si ferma alcune ore prima di ripartire mentre potrebbe proseguire verso Murazzano e collegare questa località con Alba. Per la Val Bormida si sta studiando di mantenere anche d'estate le corse che portano ai mercati di Monesiglio (martedì) e Cortemilia (venerdì). [g. f.]

Alba, per allargare la chiesa

Demolire oppure [illegible] la vecchia scuola? Il [illegible] è diviso

ALBA
[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

Abbattere la vecchia scuola per allargare la parrocchia e ricavare una piazza? Oppure ristrutturarla per farne un centro di incontro? E' il dilemma che divide la frazione Mussotto, quasi duemila abitanti, sulla sponda sinistra del Tanaro.

La questione si discute da quando l'amministrazione ha d[illegible] di costruire un nuovo fabbricato per le elementari che sarà pronto verso fine anno. Raccoglierà le dieci classi ora divise [illegible] il vecchio edificio a due piani di proprietà del Comune sulla destra della chiesa (parrocchia e scuola hanno un muro in comune) e quello in affitto nel fabbricato parrocchiale.

Il parroco, Don Modesto Savoiardo, ha le idee chiare: «La vecchia scuola è [illegible] ingombro. Sarebbe bene abbatterla. Si potrebbe allargare un po' la chiesa senza occupare troppo spazio, costruendo una cappella sulla destra uguale a quella già esistente sulla sinistra. Si darebbe così visuale a una curva molto pericolosa. Come parrocchia siamo d'accordo di cedere una parte dell'orto dietro la scuola per consentire di ricavare una piazza di cui c'è bisogno».

Anche l'impiegato Franco Cordero è dell'idea di demolire la scuola: «Sulla piazza davanti alla chiesa non ci stanno più [illegible] 15-20 auto. La mancanza di spazio in un punto così vitale di Mussotto crea più di una difficoltà. A fianco della chiesa hanno sede gruppi sportivi molto frequentati, il circolo Acli».

Pier Giorgio Parusso, responsabile del gruppo della pantalera, dice: «Anch'io sono per l'abbattimento, per dar un po' [illegible] sfogo». La pensa diversamente Sergio Tibaldi, artigiano: «Il fabbricato esiste e trovo illogico demolirlo. Sarebbe molto meglio ristrutturarlo per ricavarne un centro anziani, un luogo pubblico comunale che a Mussotto non esiste. C'è il salone parrocchiale, ma non tutti frequentano la chiesa».

Anche Giulio Parusso è contrario alla demolizione: «Si potrebbe farne un locale che serva come centro d'incontro, biblioteca, sala [illegible]».

Ribatte il parroco: «Gli anziani frequentano già il circolo Acli che è aperto tutti i giorni. Se la vecchia scuola sorgesse in un altro posto si potrebbe anche pensare di mantenerla, ma lì dove si trova ci [illegible] più vantaggi [illegible] abbatterla che mantenerla».

[illegible]' stata costruita, insieme con la chiesa, tra [illegible] 1897 e [illegible] 1900, su terreno donato al Comune dalla parrocchia. «Per risparmiare denaro - spiega Don Savoiardo - si sono costruiti i due edifici con un muro comune, cosicché la chiesa dalla parte destra è completamente cieca». Le nuove scuole stanno sorgendo vicino alle medie e all'impianto sportivo. Saranno presto pronte. [g. f.]

[illegible]

ALBA

Due giorni con la [illegible]

Il Centrodanza High Levels organizza per domani e domenica uno stage [illegible] samba-lambada [illegible] il maestro brasiliano Mario De Pina Mugnaini. Le adesioni si ricevono f[illegible] a oggi (dalle 17 alle 19) nella sede della scuola, in località San Cassiano 6.

BORGO

I [illegible] [illegible] lezione

Domattina alle 9, all'hotel «Oasis» di Borgo, è in programma [illegible] corso di aggiornamento per medici sul tema: «Il paziente con osteoporosi». Relatori il professor Gian Carlo Isaia [illegible] altri esperti.

ALBA

Campionature per «Vinum»

Si [illegible] all'Ente turismo di via Vittorio Emanuele 19 i campioni di vino per partecipare a «Vinum», la rassegna in programma dal 7 al 17 giugno. Una commissione esaminerà in anonimo i vini e deciderà sull'idoneità per l'ammissione.

ALBA

Informagiovani, una ricerca

[illegible]' stata presentata ieri nel municipio di Torino la pubblicazione «Informagiovani: come, quando, perché». Si tratta di [illegible] ricerca a livello piemontese che Informagiovani di Alba ha compiuto per conto del Coordinamento regionale che dipende dal ministero dell'Interno. I servizi «Informagiovani» operano in varie città per aiutare i giovani a trovar lavoro, propongono iniziative per il tempo libero, e vacanze-studio.

BAROLO

Degustazioni all'enoteca

Raduno stasera al castello-enoteca di Barolo di laureati specialisti in viticoltura ed enologia. Sono in programma degustazioni e una visita guidata alla [illegible] del barolo.

CUNEO

[illegible] su [illegible]

L'assessore comunale Ernesto Algranati presenterà domani alle 17,30 al «Country Club» di viale degli Angeli 77, il libro «Razmataz». Il libro, commedia musicale ambientata nella Francia dei primi del secolo, è stato scritto dal cantautore Paolo Conte, che sarà presente all'incontro.

DRONERO

Rock e blues in piazza

«Riprendiamoci le p[illegible]» è il titolo dello spettacolo di stasera alle 21, in piazza S. Brigida, organizzato dalla lista verde per l'unità a sinistra. Partecipano gruppi «underground» (rock e blues) droneresi e cuneesi. Ingresso libero.

Preoccupazione nel più grande ricovero del Saluzzese

Le suore se ne vanno

Nove religiose che lavorano alla casa di riposo «Emanuele Tapparelli» potrebbero essere richiamate entro l'anno a Torino. Interviene il vescovo

SALUZZO. Dopo circa [illegible] secolo le suore lasceranno la grande casa [illegible] riposo dell'Opera pia «Emanuele Tapparelli d'Azeglio» in via Cuneo? L'ipotesi, [illegible] tempo paventata nell'istituto, è diventata concreta nelle scorse settimane: [illegible] superiora provinciale della congregazione delle «Suore di [illegible] Giovanni Benedetto Cottolengo», [illegible] aderiscono le [illegible] religiose in [illegible] nella casa di riposo, ha [illegible] alla presidenza [illegible] «Tapparelli» che le suore lasceranno l'istituto per [illegible] entro la fine dell'anno.

Subito c'è [illegible] [illegible] [illegible] mobilitazione del consiglio [illegible] amministrazione dell'ente che è la maggiore Ipab pubblica del Cuneese con ben 160 posti [illegible]to, tutti occupati. Il presidente, Giorgio Mauro, ha inviato un documento alla direzione dell'ordine religioso per chiedere che la decisione di richiamare in sede le suore sia rivista o, quantomeno, rinviata e attuata per gradi. La lettera è stata sottoscritta da tutti i rappresentanti degli enti pub[illegible] che [illegible] rappresentati nel consiglio: l'amministrazione provinciale, i Comuni della zona (Saluzzo, Savigliano, Lagnasco, Genola) ed è firmata anche dal vescovo, mons. Sebastiano Dho.

La casa di riposo «Tapparelli» è stata fondata [illegible] un secolo fa dal marchese Emanuele Tapparelli d'Azeglio, nipote del noto statista e storico Massimo d'Azeglio, che alla città di Saluzzo ha lasciato in eredità anche la quattrocentesca dimora dei Cavassa, nel centro storico, completamente ristrutturata e ordinata come museo civico. Numerosi i legati e le eredità che, in questi [illegible], vari benefattori hanno lasciato alla casa di riposo, fra cui terreni e [illegible].

L'alienazione di una parte di questo considerevole patrimonio ha permesso i lavori di ristrutturazione dell'edificio, la realizzazione [illegible] nuovi servizi per gli ospiti, e ora è in progetto la costruzione di una nuova ala, nella parte interna dell'istituto, con quaranta posti letto che porterà così a duecento ospiti la disponibilità della casa di riposo che è molto conosciuta in tutta la provincia, tanto da avere lunghissime «liste d'attesa» per il ricovero degli anziani.

Le [illegible] qui hanno un ruolo importante, soprattutto quali caposala e caporeparto da cui dipendono i trentaquattro infermieri laici in [illegible] cui si aggiungono due impiegati, il direttore e il cappellano. «Sostituire le suore con altro personale [illegible] significa soltanto gravare l'ente di nuove e considerevoli spese - spiegano al "Tapparelli" - ma soprattutto perdere delle figure importantissime, soprattutto quali riferimento per gli anziani, da sempre molto disponibili e attente».

La giunta comunale ha inviato così una lettera alla madre superiora della congregazione del Cottolengo a Torino, suor Caterina Ternavasio, invitandola a «riconsiderare la decisione [illegible] [illegible] privare [illegible] benemerita Opera pia Tapparelli dell'insostituibile apporto delle reverende suore che tanto hanno finora contribuito con il loro prodigarsi nell'assistenza degli anziani». [a. ge.]

A CUNEO

Relax ai tavoli del bar

Con l'arrivo dell'estate i bar di Cuneo cambiano «volto». Tavolini e sedie danno nuovo colore ai dehors, la gente si ferma volentieri a parlare (nella foto Badino), magari davanti a un caffè

Per la prima volta

Saluzzo, Pm un i[illegible]pettore [illegible] polizia

SALUZZO. Per la prima volta in provincia da quando è entrato in vigore il [illegible] codice, un ispettore di polizia svolgerà le funzioni di pubblico ministero. Accadrà nell'udienza di martedì prossimo davanti al pretore [illegible] Saluzzo, per una serie di processi che riguardano rissa, lesioni personali, inquinamento di acque da scarico, [illegible] morte in incidente stradale. Il pm della giornata sarà l'ispettore capo Antonio Calamaro, 46 anni, ufficiale di polizia giudiziaria, che è stato designato [illegible] procuratore della Repubblica di Saluzzo, Giovanni Bracco. Questo provvedimento si è reso necessario in quanto il viceprocuratore onorario avvo[illegible] Domenico Anfossi, che svolgeva normalmente le fun[illegible] di pm, è diventato incompatibile perché candidato alle elezioni comunali.

L'ispettore capo Antonio Calamaro ha operato alla Mobile di Cuneo [illegible] '72 al '74; [illegible] stato poi alla pretura di Torino fino all'89, quando è tornato in provincia, prima nel capoluogo e da pochi mesi a Saluzzo. [g. g.]

Dopo la corsa rosa la provincia si candida a ospitare la gara iridata dei professionisti

«Qui si decide il Giro d'Italia»

I pareri di Bugno e Giupponi sulla Alba-Cuneo

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

«Quella salita subito dopo il via farà selezione. Ma anche il resto del percorso, con quei continui saliscendi, è molto impegnativo. E poi a un chilometro dall'arrivo ci sarà l'ultimo strappo, altrettanto insidioso. Insomma una tappa che non dà respiro, dove si possono perdere secondi importanti e che richiederà molta fatica. E chi non sarà al meglio delle condizioni pagherà quello sforzo nei giorni successivi». Così il bergamasco Flavio Giupponi, capitano della Carrera, miglior ciclista italiano nelle ultime edizioni della corsa rosa, giudica la Alba-Cuneo decima tappa del Giro d'Italia, in programma domenica 27 maggio. Giupponi che, secondo l'anno scorso dietro Laurent Fignon dopo essersi piazzato quarto e quinto nelle edizioni vinte dallo statunitense Hampsten e l'irlandese Roche, è tra i grandi favoriti, ha provato l'altro ieri il percorso insieme con Gianni Bugno, Silvano Contini, Zaini e il venezuelano Serra.

Il percorso misura sessantotto chilometri. Il via sarà dato a Grinzane Cavour e il primo corridore (cioè l'ultimo della classifica generale) partirà alle undici. L'arrivo dell'ultimo concorrente a Cuneo, davanti al palazzo della Provincia, è previsto per le quindici, in tempo per evitare la concorrenza televisiva del Gran premio di Formula uno.

Appuntamento al 27 maggio. L'arrivo dei corridori a Cuneo dopo la ricognizione sul tracciato della cronometro

Da Grinzane i corridori saliranno fino a Barolo e Novello per poi scendere a Monchiero. Di qui percorreranno la fondovalle del Tanaro fino a Mondovì.

Qui attraverseranno il piazzale dei Bovanet, viale Vittorio Veneto, via Vecchia di Cuneo per poi salire fino a Pogliola.

Uno strappo che ha colpito sia Contini sia Bugno: «E' una strada stretta e [illegible], dove si possono cedere secondi preziosi anche soltanto per un errore nell'abbordare una curva».

Da Pogliola i ciclisti raggiungeranno Pianfei, Beinette, Borgo San Giuseppe. Poi il breve ma insidioso strappo che li separa da piazza Torino, gli ottocento metri di pavé per raggiungere piazza Galimberti e di qui gli ultimi cento metri, per tagliare il traguardo davanti al palazzo della Provincia.

«Un percorso degno del Tour de France» hanno detto Claudio Corti e Quintarelli, direttori sportivi, e per gli organizzatori è stato il miglior complimento.

Che sui chilometri della Alba-Cuneo possano decidersi i destini del prossimo Giro d'Italia che scatterà venerdì 18 maggio da Bari pare ne sia [illegible] anche Laurent Fignon. Tanto che il campione parigino, trionfatore dell'ultima edizione, sembra intenzionato a compiere una ricognizione, almeno in auto, sul percorso nella prossima settimana.

Lunedì 28 maggio, da piazza Galimberti, alle 10.30, scatterà l'undicesima tappa, con traguardo a Lodi. Da Cuneo i «girini» raggiungeranno Fossano, Cervere, Bra, Cinzano, Mussotto d'Alba, Barbaresco, Valpone di Canale per poi inoltrarsi nell'Astigiano.

Nel presentare la tappa Alba-Cuneo, Ferruccio Dardanello, presidente del Col - il comitato organizzatore della frazione - ha annunciato che la «Granda» ha presentato la candidatura per ospitare nel '93 o '94 (la data non è stata ancora precisata dalla Federazione ciclistica internazionale) la prova iridata su strada assegnata all'Italia.

«Dovremo vincere la concorrenza di Milano e di Catania, le altre due città che per [illegible] si sono fatte avanti per ottenere la corsa - spiega Lorenzo Tealdi, uno degli organizzatori della tappa del Giro -. Ma adesso abbiamo una carta in più: il Cuneo ha ottenuto i 600 milioni per costruire il velodromo».

Pier Paolo Luciano

Già tempo di calcio-mercato

C'è un altro Baldi (Daniele, difensore) nel futuro del Cuneo

CUNEO
NOSTRO CORRISPONDENTE

Al ritorno dalla Sardegna, dov'è stato sconfitto 2-1, il Cuneo si prepara a una nuova sfida con una formazione isolana, il La Palma, inguaiatissimo in classifica. La partita con l'undici cagliaritano chiude la serie di confronti con la Sardegna. Sino a questo momento il Cuneo è in situazione di perfetta parità: ha vinto in casa e perso fuori con l'Olbia, ha pareggiato nelle due sfide con il Tempio e ha chiuso sullo 0-0 quella di andata con il La Palma.

«Domenica al Paschiero cerchiamo una vittoria per chiudere definitivamente il discorso salvezza, al di là del bilancio con le squadre sarde» assicura il presidente Mario Sanino.

In casa cuneese l'attenzione è comunque già rivolta alla prossima stagione professionistica. Il presidente Mario Sanino si incontra oggi con Roggi e Valcareggi junior, i procuratori che hanno portato a Cuneo il tornante Perugini. «Con loro disegneremo la formazione per la prossima stagione - dice Sanino - e i tifosi possono stare tranquilli, le intenzioni sono per un complesso competitivo».

Sanino rimarrà ovviamente alla presidenza della società di corso Monviso, anche se avrà fortuna alle prossime elezioni comunali. «Ci mancherebbe - dice - semmai l'impegno che dedico nel settore dello sport, al vertice [illegible] responsabilità del Cuneo sarebbero un bagaglio utilissimo per l'esperienza di amministratore. [illegible] è ovvio che per il Cuneo è una questione di passione e non rinuncerei a togliermi qualcuna delle soddisfazioni che stiamo programmando».

Roggi e Valcareggi hanno la procura di moltissimi professionisti e intanto Barlassina ha già valutato un difensore di esperienza Daniele Baldi, che è rimasto alcuni giorni ad allenarsi con il Cuneo. Ha giocato quest'anno nel girone D della C2 con l'Adelaide Chiaravalle di Nicastro. [illegible] ne ha visti pochi e allora ha chiesto lo svincolo alla Federazione.

E' un giocatore che Barlassina aveva già inserito nella lista delle «preferenze» lo scorso anno. Poi i destini sembravano lontanissimi, per Baldi-bis (è omonimo di Fabio Baldi, il fluidificante infortunatosi con la Cucio Pelli) trasferitosi al Sud.

[illegible] potrebbe essere la volta buona per portare alla corte di Barlassina e Bonomelli il marcatore Daniele Baldi. Potrebbe essere il [illegible] di Sanino e del gruppo dirigente per costruire un Cuneo che, in una stagione che annuncia cinque re[illegible] per via della ristrutturazione della serie C, non debba avere patemi. «E magari porsi altri traguardi, ben più ambiziosi» assicura Sanino.

Gualtiero Franco

PROVINCIA

TENNISTAVOLO
Le promesse

Si è disputata ad Alba, con 72 partecipanti, la fase provinciale dei Giochi della Gioventù di tennistavolo, organizzati dal Coni e dalla Fitet. Nella classifica a squadre della categoria giovanissimi (scuole elementari), primo posto ex aequo per il 1° Circolo Fossano (Balboni-Marengo) e per il 3° Circolo Cuneo (Balocco-Costamagna); terzo posto per il 1° Circolo Cuneo (Calò-Linguati). Parità anche in [illegible] maschile fra la scuola di Verzuolo (Armando-Garello) ed il 2° Circolo di Alba (Iberti-Liccese); al terzo posto Fossano (Maggiolio-Morandi). Nella categoria ragazzi (scuole medie) in campo femminile il successo, nel singolo, è andato a Rosaria Mendolia di Verzuolo, davanti alla cuneese Monica Scarci, all'altra verzuolese Sabrina Rostagno ed all'albese Cristiana Quazzo. Fra i ragazzi, vittoria del cuneese Marco Tamburini che ha preceduto Davide Giustini, Marco Bussi e Simone Nicola tutti di Verzuolo. Nel doppio misto vittoria per Mendolia-Giustini di Verzuolo e per Tamburini-Potenziere di Cuneo.

PALLONE ELASTICO
vince a Mombarcaro

Prosegue a ritmo serrato il Torneo dei Paesi di pallone elastico alla pantalera che vede impegnate le formazioni di molti paesi delle Langhe e del Roero. Questi i risultati del turno disputato il Primo maggio. Mombarcaro-Rodello 6-11, Gorzegno-Ricca 11-8, S. Benedetto Belbo-Benevello 11-6, Bosia-San Rocco 11-6, Mango-Guarene 11-7, Levice-Annunziata 11-4. Domenica, per la quarta giornata di andata, si giocheranno Rodello-Diano e Mombarcaro-Rocchetta nel girone 1, Mussotto-S. Benedetto e Ricca-Benevello nel girone 2, Cravanzana-Bosia e S. Rocco-Lequio nel girone 3, Castiglione-Levice e Mango-Annunziata nel girone 4. Riposano Corneliano, Gorzegno, Roddi e Guarene.

SOFTBALL
Boves in Coppa

Il Softball Boves ha sfogato in Coppa Italia la rabbia per la prima doppia sconfitta nel torneo di serie B, subita dall'esperto Parma: le ragazze di Ilario Zuin si sono brillantemente imposte sul Novara («team» di serie A) per 15-5 e 5-4 e proseguono la marcia al vertice della manifestazione. In campionato le cose sono andate meno bene. «Ma non è il caso di drammatizzare - dice il tecnico - anche perché l'incontro è stato molto equilibrato e il Parma si è imposto grazie a una buona dose di fortuna». Le bovesane, che hanno perso di misura entrambe le partite per 1-0 e 2-1, sono state osservate dal presidente nazionale della Federazione Aldo Notari, molto soddisfatto al termine delle gare per la grinta dimostrata. Domenica il Boves ha l'occasione buona per rimediare allo scivolone esterno: riceve, con inizio alle 10, il Red fox Bollate, squadra valida ma alla portata delle ragazze di Zuin.

MOTORI
Senza avversari i cuneesi

Successo di spettacolo e pubblico nella prima prova del trofeo «Provincia granda» organizzato dal Cuneo karting club. Presenti rappresentanti provenienti dalle più forti squadre del Piemonte, Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta, i piloti di casa, sotto gli occhi dell'ex campione italiano ed europeo di rally Mauro Pregliasco (ora responsabile del «team Astra», in cui corre il cuneese Piergiorgio Deila, già iridato di karting) si sono fatti onore: il giovane Bruno Balocco, vittorioso quest'anno nella finale dei Giochi della gioventù, ha dominato la classe [illegible] Italia, Alberto Biraghi e Sergio Contorno si sono imposti rispettivamente nei 125 nazionale e [illegible] internazionale. In quest'ultima specialità ottimo quinto posto per Gianni Reineri, il presidente del Cuneo skating club. L'astigiano Massimo Ferrero e Giuseppe Sbolli (Brescia) hanno invece vinto 100 nazionale e 125 internazionale.

CALCIO
I Mondiali in un

I giornalisti Giampaolo Ormezzano, Luciano Minerva, Gianni Mura e Folco Portinari intervengono stasera, alle 21, nell'auditorium del Centro culturale «Giovanni Arpino» a un dibattito che avrà come tema il calcio. Si parlerà soprattutto di Mondiali ma ci si soffermerà anche sugli aspetti locali del fenomeno sportivo, in un [illegible] (rnato che vedrà impegnato Piero Reviglio, direttore tecnico dell'Ac Bra, la squadra che partecipa al campionato Interregionale. Al dibattito parteciperanno anche Giovanni Cravero del regionale Uisp e Tom Cossolo, vicepresidente di «Sportgente».

Sergio Villois guiderà la squadra di A2

Accornero sceglie il vice di Aimar

SAVIGLIANO. Si profila una soluzione «in casa» per la successione di Matteo Aimar alla guida dell'Accornero che partecipa alla serie A2 di pallavolo femminile. Salvo improbabili imprevisti, la squadra sarà allenata da Sergio Villois, che nello scorso campionato ha ricoperto il ruolo di «vice» di Aimar.

Villois sarà coadiuvato da Aldo Casale, attuale responsabile del settore giovanile. «Non ho ancora firmato niente - dice Villois -, ma al novantanove per cento [illegible]; all'inizio ero restio ad accettare, perché non ho il tempo libero necessario per un impegno così importante e gravoso; poi il fatto di poter collaborare con Aldo Casale mi ha spinto a cambiare idea e a considerare le proposte della società».

Villois temeva anche che la sua decisione potesse essere interpretata negativamente: «Non voglio sembrare colui che approfitta della situazione appena Matteo si è dimesso: ne ho parlato con lui. Aimar mi aveva parlato dei suoi problemi e mi aveva indicato come suo possibile successore, anche se quest'idea era molto lontana da me. Dobbiamo ancora perfezionare i dettagli: è un grosso impegno, ma la società desidera che a guidare la squadra sia una persona che conosce l'ambiente».

La presidente dell'Accornero, Pieranna Pegoraro, ha grande fiducia in Sergio Villois: «E' una scelta ben precisa: innanzitutto siamo convinti che Sergio sia un ottimo allenatore e che abbia l'esperienza e le capacità per guidare l'Accornero; poi pensiamo che individuare il successore di Aimar all'interno sia la soluzione più logica».

Sergio Villois ha 35 anni ed è stato uno dei promotori della pallavolo saviglianese all'inizio degli Anni Settanta. Ai tempi dell'«Origlia» ha militato nelle squadre cittadine fino a quattro anni fa, vestendo la casacca del «Sadaf» ai tempi della promozione in serie C2, di cui fu anche allenatore. Ha guidato anche il Mondovì in C2; poi è ritornato a Savigliano nelle vesti di secondo di Aimar. Ora ne eredita il posto e le responsabilità.

[p. b.]

TENNIS

Ora rappresentano la regione ai campionati nazionali

Più brave in Piemonte

Le studentesse del liceo «Pellico»

[illegible] La squadra femminile del [illegible] di Cuneo (Silvia Rovere, Alessandra Leoncini e Sofia Arezzi) ha vinto la fase regionale dei campionati studenteschi e si è qualificata per i «nazionali» in svolgimento a Reggio Emilia. Negli ultimi incontri disputati le [illegible] hanno eliminato le formazioni di Vercelli e Torino, sempre con il medesimo punteggio: 2-1. Domani scatta a Caraglio il 1° Gp Garesio Sport, riservato alle categorie «under 12» e «under 14» maschile e femminile: la manifestazione prevede altri due tornei, a Savigliano il 19 maggio e sui campi del Parco della gioventù a Cuneo nei primi giorni di giugno. Al termine sarà compilata una classificata e i migliori saranno [illegible] al Master finale in programma da lunedì 25 giugno a Sommariva Bosco. Domenica s'inizia la Coppa Italia femminile: sono in gara 14 formazioni [illegible] in quattro gironi. Le prime saranno ammesse alla fase regionale.

In campo maschile la situazione è già più avanzata: il Tc Sommariva Bosco (Gerbino, Rosso, Dalmasso, Demichelis, Reviglio) ha vinto due incontri con [illegible]latese (5-3) e Dogliani (4-2).

Il Moncucco Cherasco ha esordito bene con lo Sporting albese B: [illegible] Genesio, Bertolotti, Mellano, Gianolio, Gallarman, Di Caro e [illegible] hanno [illegible] per 5-1. Avvio sprint anche per Country club A e Cis Cuneo: il primo [illegible], Righetti, Meo, Scotta, [illegible] ha travolto il Tc Peveragno (6-0), mentre la Cis di Ramondetti, Foi, Perini, Camusso, Landra, Mandrile e dell'intramontabile Sergio Parola si è imposta sul Boves. Quest'ultima formazione si è rifatta con il successo a Caraglio per 4-2. In gran forma anche il Country Cuneo B: Bodino, Alfero, Beltrandi, [illegible]rai e Odifreddi hanno vinto con Sporting Fossano e Sporting albese A.

Aldo Bello si è confermato primattore di questo [illegible] di [illegible]gione: dopo il [illegible] nel torneo indoor di Alba valido per il Gp Fruttero sport, il portacolori del Match ball Bra si è ripetuto a La Morra, [illegible] prima prova del Gp Sport look.

[l. t.]

Successo anche in campo maschile grazie ad Aldo Bello del Match Ball Bra [Tel.]

CALCIO

Nel torneo del capoluogo successi di Fossano, Cervasca e S. Paolo

Protagonisti i giovanissimi

Dal «Città di Cuneo» al «Brovia» di Alba

[illegible] Al trofeo «Città di Cuneo» i protagonisti sono stati i ragazzini che hanno partecipato in massa alla manifestazione organizzata dall'Ac Cuneo. Erano tre le categorie in gara: nei pulcini (trofeo Roberto Giordanengo) si è imposto il Salice Fossano, nel trofeo Fulvio Bosia per esordienti vittoria del Donatello Cervasca, mentre il San Paolo Cuneo ha vinto nel torneo allievi, [illegible] a Massimo Dutto.

I giovani fossanesi, guidati da Giuseppe Blua, hanno sconfitto in finale l'Ac Cuneo 2-1 grazie a una doppietta di Roberto Martelli, capocannoniere della categoria. Al terzo posto si è piazzato il San Paolo che si è imposto sul Caraglio 2-1. Marco D'Amico (Ac Cuneo) è stato giudicato miglior portiere, Ilia Volpi (Ac Cuneo) e [illegible] Gorzegno (Auxilium) i giocatori più completi.

Nella finalissima esordienti il Donatello Cervasca ha fatto tutto da solo: prima ha siglato il 2-0 con Massa e Renaudo, poi ha regalato il goal della bandiera con un'autorete di Michele Borgetto. I riconoscimenti speciali sono andati a Aldo Pereno dell'Ac Cuneo (miglior portiere) e [illegible] Comino del Donatello C. (miglior giocatore).

Per decidere il vincitore tra San Paolo e Beinette (allievi) si sono dovuti battere i calci di rigore: i tempi regolamentari si erano chiusi sullo 0-0. Dal dischetto i cuneesi (Bernardi, Tassone, Talamo, Signori) hanno avuto maggior freddezza; nella squadra di Marco Riccomagno soltanto Ballatore e Barbero sono andati a segno. Andrea Pacifici (Olmo 84) tra i pali e Marco Pellegrino (Beinette) in attacco, [illegible] i più bravi della categoria. Davide Enrici (Ac Cuneo) ha vinto il [illegible] di capocannoniere. Premiati anche Marco Gorzegno (Auxilium) e Luca Chiapella (Salice Fossano).

[l. t.]

[illegible] L'ottava edizione del torneo calcistico «Sergio Brovia», riservata agli esordienti, prenderà il via lunedì nello stadio Coppino di Alba. Durerà fino a venerdì 18 maggio e vi prenderanno parte 12 squadre divise in quattro gironi.

Nel girone A sono inserite Saluzzo, [illegible] di Asti, nel girone B, Millesimo, Albese e Virtus Canelli, nel girone C [illegible] Calcio, Saviglianese, Alessandria e nel girone D Salice Fossano, [illegible] Sport e Cuneo Sportiva. Le vincitrici si affronteranno nelle semi[illegible] da cui scaturiranno le due squadre che si contenderanno il [illegible] venerdì 18 maggio.

Nell'albo d'oro della manifestazione, organizzata [illegible] langarola per ricordare la figura di Sergio Brovia, ex presidente della serie C, figurano Albese ('83 e '86), Vinovo Candiolo ('84), Spartanova ('85), Bra ('87), Saviglianese ('88) e Victoria Ivest ('89).

[a. sc.]

Buona prova dei cuneesi al Meeting di Asti

Sfiorati i due metri nel salto in alto

CUNEO. Atleti cuneesi in evidenza nel Meeting interregionale del Primo Maggio ad Asti. Il risultato di miglior livello tecnico è stato ottenuto da Flavio Ristorto dell'Atletica Cuneo che ha vinto la gara dei 100 metri allievi con il buon tempo di 10"9.

Il compagno di società Luca Preve nella gara del salto in alto, alla quale ha partecipato fuori classifica, ha ottenuto il proprio primato personale con m 1,98. Ha poi mancato di pochissimo i tre tentativi a m 2,01, dimostrando comunque di poter sicuramente superare presto la soglia dei due metri.

Un altro buon risultato è stato conseguito dal braidese Alberto Bagliani, secondo negli 800 metri della categoria [illegible]luta, con il tempo di 1'54"2.

In campo femminile si sono registrati tre successi delle cuneesi nella categoria cadette: Mariangela Villosio di Savigliano ha vinto gli 80 metri con il tempo di 10"3, [illegible] Elena Franco di Moretta è arrivata prima nel lancio del disco con m 22,44. In questa gara le atlete della provincia hanno colto l'unica doppietta della giornata, piazzando al secondo posto la saviglianese Federica Baldi con m 21,60. La terza vittoria è venuta nella staffetta 4 per 100 con la formazione dell'Atletica Savigliano (Berardo, Villosio, Tubito e Stagno).

Positivi riscontri cronometrici anche per Liliana Mercu dell'Atletica Cuneo che ha stabilito il personale negli 800 metri allieve, con 2'22"1. Da segnalare anche fra i cadetti il terzo posto di Giacomo De Nittis di Moretta nel peso con m 10,54 ed il quarto nel salto in lungo del saviglianese Sergio Prete con m 4,81. Nella categoria assoluta femminile, quarto posto per Isabella Pomero di Cuneo nei 1500 metri con 4'59"4.

[a. sc.]

A sinistra, il grande interprete di musica jazz Dizzy Gillespie. Sopra, George Garzone (Telefoto)

Il settantenne «re» della tromba si esibirà al Palatenda a partire dalle 21,15

Una serata con il grande jazz

A Cuneo Dizzy Gillespie, a Marene c'è Garzone

CUNEO. Il re del jazz ha settant'anni ma non li dimostra. Lo potranno vedere gli spettatori che oggi alle 21,15 accoglieranno nel Palatenda Dizzy Gillespie, il grande trombettista negro che arriva attesissimo nel capoluogo della «Granda», per un concerto destinato a restare nella del musica cittadina.

Gillespie è da quarant'anni sui palcoscenici di tutto il mondo. Il suo carattere esuberante, il piacere di unire il grande virtuosismo al gusto dello spettacolo l'hanno fatto amare da generazioni di appassionati.

Gillespie si impose alla fine degli Anni Quaranta tra i giovani musicisti newyorchesi, proponendo un genere al- lora nuovo, il bebop. Ben presto divenne il leader del «bop cult», il suo portabandiera, oscurando, grazie alla sua indole accattivante anche il virtuosismo di Charlie Parker. Ma durante la sua carriera non c'è musica a cui egli non abbia dato ascolto e che non abbia fatto proprio aggiungendovi quell'originalità interpretativa che fa elevare le note della sua tromba al di sopra del sound dei gruppi con i quali è di volta in volta unito.

Nei ricordi di chi visse con lui la grande avventura del jazz, emerge prorompente la personalità di Dizzy: «Dur ... cacciava dappertutto, non riusciva a star fermo, cercava sempre di superare se stesso», disse Kenny Clarke che con lui aveva suonato nell'orchestra di Teddy Hill, e il basso Milton Hilton confermò: «Era un rompiscatole e faceva grandi sforzi per raggiungere i risultati che raggiunse».

Gillespie ha mantenuto ancor oggi, nonostante l'età, il carattere brillante e «fuori dei ranghi». Ogni sua esibizione riserva qualche sorpresa: uno scatto, un'impennata intervengono ad illuminare i toni più sommessi, le note melodiche che hanno in qualche attenuato la «grinta» degli anni giovanili. Stasera lo accompagneranno Cherry alla chitarra, Ron Holloway al sassofono, Ignacio Berroa alla batteria e John Lee al basso. Dopo le prevendite dei biglietti dei giorni scorsi, stasera sarà aperto il botteghino al Palatenda: le poltrone costano 18 mila, i posti in gradinata mila. Le automobili potranno trovare parcheggio nell'ampio spazio della piazza d'Armi, antistante il Palatenda. [v. p.]

BORGONUOVO

MARENE. Un grande interprete del jazz stasera anche al «Borgonuovo» che ospita alle 21,30 George Garzone accompagnato da una formazione italiana: Luigi Tessarollo alla chitarra, Mar Veggi al contrabbasso e Gianni Cazzola alla batteria.

Garzone è considerato uno dei giovani interpreti del jazz più originali abbastanza noto in Italia dove ha tenuto numerosi concerti. Formatosi alla scuola di Coltrane, Garzone interpreta sia la standard music sia le nuove tendenze con grande passione ed intensità espressiva.

Il biglietto per la serata costa 12 mila lire oltre all'abbonamento annuale al club (somi- la). [v. p.]

Un cuneese

Ha vinto il concorso di chitarra

MONDOVI'. E' il vincitore del concorso nazionale di chitarra «Gian Battista Ansaldi» che si è concluso al termine di tre giorni di prove che hanno portato in città oltre centotrenta giovani musicisti provenienti da tutta Italia. Dario Bertano, ventisette anni, diplomato al conservatorio «Verdi» di Cuneo sotto la guida di Paolo Manzo, docente di chitarra classica e direttore dell'istituto, si è imposto nella categoria «Giovani concertisti», portando per la prima volta l'ambito riconoscimento entro i confini della «Granda».

«Questa edizione - dice Romolo Garavagno, segretario dell'associazione 'Amici di Piazza' promotrice del concorso con il Comune - ha superato i livelli raggiunti finora, sia per l'alto numero dei partecipanti, sia per la qualità delle esecuzioni».

Iniziato domenica con il concerto del «Trio Giuliani», vincitore lo scorso anno del premio per la categoria «Musica d'assieme», il concorso si è articolato in due giorni di eliminatorie. Nella sezione «Giovani concertisti», il secondo posto è andato a Marco Silletti di San Giuliano Milanese e il terzo a Maria Grazia Reggio di Asti. Bertano, dopo il brano d'obbligo 'Fantasia' di Rosetta, ha presentato come 'pezzi' liberi, l'«Introduzione» e il «Capriccio» opera 23 di Giulio Regondi e la «Sonata, omaggio a Boccherini» di Mario Castelnuovo Tedesco.

Per la categoria «Musica d'assieme» il primo premio è andato al duo di chitarra Stefano Mingo e Carlo Biancalana di Roma. Il secondo al duo chitarra e flauto Domenico Ascione e Romolo Balzani, mentre il terzo posto è stato assegnato a Maria Orlandi e Almerindo Paglione. [v. p.]

Centro sociale

Tre giorni di musica «giovane»

I giovani del Centro sociale autogestito nell'ex palestra Gil si preparano a una tre giorni, oggi, domani e domenica, all'insegna della musica.

Nei locali che tengono occupati dal 10 marzo ormai gli appuntamenti con gruppi italiani e stranieri non si contano. Per i «Marlene Kunz» e gli «Ann May Oil» di Bra sono arrivate oltre cinquecento persone da tutta la provincia.

«Questi concerti sono uno dei motivi per i quali abbiamo chiesto il Comune dei locali - spiega Mauro -, e nella in cui ci troviamo ci consentono anche di autofinanziarci attraverso il contributo degli spettatori». Nel di maggio, se arriverà lo sfratto, i giovani del centro propongono nutrita di appuntamenti.

Inizierà stasera alle 22 il gruppo inglese dei «Life Cycle» in tournée nei centri sociali della penisola, domani alle 21 ci sarà il concerto di gemellaggio gruppi e collettivi di Pinerolo, Carmagnola e Point-St-Martin a cui parteciperanno i «Barboncini», gli «Antenati» i «Makovcina» e i «Re Magi», domenica, dopo la festa con banchetto antielettorale alle 10, di musica, alle 22, con gli «Infezione» di Modena e gli «Espropriers» di Cuneo. Gli incontri proseguiranno l'11 maggio con la serata danzante organizzata dai «Morbida Macchina», seguita il 12 dal concerto degli «Impact» di Modena e degli «Spasmo» di Bussana. Il 19 maggio un gruppo di emigrati extracomunitari ospite del centro per un concerto contro il razzismo a cui seguirà il 25 quello degli «Orphans» di Toronto. Una serata tutta dedicata alla musica psichedelica concluderà gli incontri il 26 maggio. [v. p.]

DOVEANDIAMO

SERRALUNGA

Le ricette dei ristoranti

Oggi alle 18,30, nella tenuta Fontanafredda, sarà presentato il libro di Marco Guarnaschelli Gotti «Le ricette dei ristoranti d'Italia». E' un testo di orientamento del gusto, uno strumento per chi ama la buona cucina.

ALBA

Blues e rock all'Altro Mondo

Stasera, alla discoteca «Altro Mondo», arrivano i Blues Brothers Band» che proporranno brani di blues, rock e jazz. Il del biglietto per gli uomini è di 8 mila lire, ingresso gratuito per le donne.

CARAGLIO

Arriva la musica dei cantautori

Pietro Cravero e Mariano Sarano presenteranno stasera alle 22 al «Silver Bar» «Rimmel e canzoni», musica dei cantautori italiani.

RECITAL

«Le Cupole» Anni Sessanta

Continuano le serate di revival al dancing «Le Cupole» di Cavallermaggiore. Domenica alle 22 sono in programma musiche Anni Sessanta con il complesso «Holliday».

Alla festa di San Gottardo

In occasione dei festeggiamenti per S. Gottardo verrà allestita la mostra di hobbistica e collezioni. Gli oggetti saranno esposti il maggio dalle 10 fino al tardo pomeriggio sotto i portici di Bene Vagienna. Ci anche uno spazio ai bambini.

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE

Venerdì 4 Maggio 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

I responsabili dei seggi elettorali faticosamente nominati dalla Corte d'appello

La caccia agli scrutatori

A Genova difficoltà anche per i presidenti

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il «reclutamento» [illegible] presidenti di seggio e di scrutatori, ormai il fenomeno è sempre più vistoso ogniqualvolta scatta [illegible] appuntamento elettorale, [illegible] svolge [illegible] un po' d'affanno.

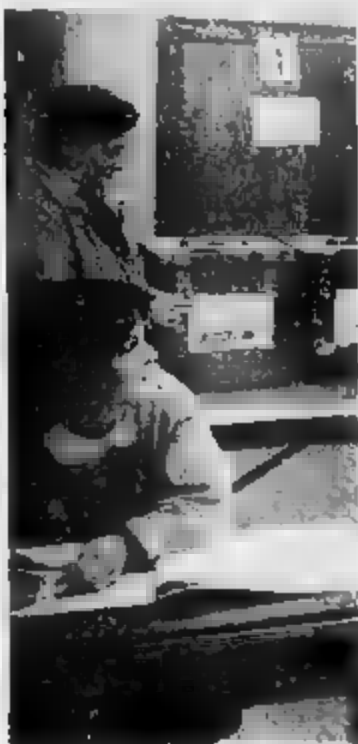
L'incarico - che appartiene anche agli obblighi civici, un po' [illegible] quello di giudice popolare - [illegible] è ambito. Presuppone sen[illegible] di responsabilità, tensione, attenzione, precisione e impegno. La retribuzione non è ec[illegible] e la tendenza generale è cercare l'esonero, adducendo impegni [illegible] lavoro oltre i fatidici certificati medici.

Agli uffici elettorali della Corte d'appello di Genova (da [illegible] dipendono i seggi delle quattro province liguri e [illegible] quella [illegible] Massa Carrara che nella circoscrizione giudiziaria è compresa) debbono essere collocati poco più di tremila presidenti. Spiegano i funzionari: «Con i presidenti siamo quasi a posto, ma prima delle nomine abbiamo [illegible] un buon [illegible] per cento di rinunce. Per coprire la città di Genova, abbiamo fatto un po' di fatica. Dopo aver nominato i 1086 presidenti (1052 seggi ordinari e 34 speciali, presso [illegible]pizi, ospedali, carceri, ecc.), ci sono [illegible] altre 200 rinunce».

In pratica, [illegible] stati setacciati 1500 nominativi per recuperarne un migliaio. Ogni presidente sceglie un segretario.

Poi, tramite i Comuni, dovrebbero essere nominati 4 scrutatori per seggio. Si riesce, in tutti i casi, a trovare, [illegible] territorio circoscrizionale della Corte d'appello, i [illegible] mila componenti [illegible] vaglio del voto (circa 7 mila nella sola città di Genova)?

«Obiettivamente - rispondono [illegible] Corte d'appello - [illegible] si [illegible] all'en plein: molti seggi, soprattutto nei piccoli centri e nei paesi, hanno tre scrutatori». [illegible] completa l'équipe [illegible] il segretario nel doppio ruolo.

Chi [illegible] i presidenti? La legge, nell'ultima versione, prescrive che siano cittadini di [illegible] i sessi, maggiorenni, con [illegible] pieno godimento dei diritti civili in possesso d'un titolo [illegible] studio medio superiore.

Un tempo, e l'incarico veniva sentito come un dovere specifico, la Corte sceglieva tra i magistrati (di pretura e di tribunale), i pubblici funzionari, gli insegnanti, persone che aveva un alto senso del dovere e sentivano il ruolo come una specie di missione.

[illegible] trattava d'un piccolo esercito di pubblici dipendenti, preparato, tecnico, quasi sempre assolutamente «neutrale» nella valutazione dei casi controversi. Oggi, l'operazione di revisione da parte dei magistrati d'appello (in Liguria non [illegible] mai verificati casi di brogli) è più attento, perché la «vecchia guardia» ormai tende a farsi esentare.

Viene sostituita soprattutto da studenti universitari e disoccupati che ne fanno esplicita domanda. Alcuni sono mossi dal desiderio d'un piccolo guadagno; molti - in parole povere - sono sospinti dai partiti politici. Oggi, un presidente di seggio è liquidato a forfait [illegible] 145 mila lire nette, esenti da imposte, cui vanno aggiunte 45 mila lire ogni scheda elettorale.

Quindi, nel caso attuale, trattandosi di [illegible] votazioni (Regione, Provincia e Comune) si può arrivare a 326 mila lire o 371 mila lire, dove si [illegible], come a Genova, per il rinnovo dei consigli di quartiere.

Gli scrutatori ricevono 116 mila lire, più 30 mila lire per scheda: si può salire quindi sino a 206 mila lire o 236 mila lire per quattro giorni di lavoro, comprese le operazioni preliminari del sabato pomeriggio. Nonostante l'esenzione dalle tasse, [illegible] compenso è abbastanza basso per vincere - nei pubblici dipendenti - l'ipotesi alternativa d'un lungo «ponte» feriale.

Paolo Lingua

VENTIQUATTR'ORE

CASO AGUILERA
Ieri [illegible] l'ultimo confronto

Ieri [illegible] ultimo confronto per Carlos Aguilera, il centravanti uruguaiano [illegible] Genoa accusato di favoreggiamento e arrestato durante un'operazione della Polizia che ha portato alle accuse, per una quindicina di suoi connazionali, di sfruttamento della prostituzione. Con [illegible] davanti agli inquirenti c'era «Pablo» Nunes Soares, uno dei presunti capi dell'organizzazione.

SERVIZIO [illegible] PRIMO FASCICOLO

OSPEDALI
Fanno sciopero anche i cuochi

Nuovi disagi per chi è ricoverato in un letto d'ospedale. I cuochi delle unità sanitarie liguri hanno in programma quattro giornate di astensione dal lavoro: 21-28-29 maggio e 6 giugno. La vertenza si potrebbe risolvere entro lunedì 14 maggio, se sarà raggiunto un accordo sull'inquadramento della categoria al quinto livello retributivo.

BORGHETTO SANTO SPIRITO
Arrestato ex a[illegible] dc

Giampaolo Allegri, 41 anni, abitante assieme alla madre a Borghetto Santo Spirito in via Genova 17, consigliere comunale eletto nella lista della democrazia cristiana, ex [illegible] [illegible] commercio e industria si trova [illegible] mercoledì [illegible] nelle carceri [illegible] Imperia. E' accusato di falso e interesse privato in atti di ufficio. L'operazione che ha portato all'arresto di Allegri è nata circa [illegible] mesi fa. Alla base [illegible] tutto ci sarebbero [illegible] [illegible] manovre e le polemiche relative all'approvazione [illegible] zona di sviluppo produttivo. Un vasto terreno, adiacente all'area [illegible] depuratore, sarebbe stato inserito, a [illegible]presa, all'interno del piano di sviluppo.

SERVIZIO [illegible] PRIMO FASCICOLO

PREZZI
[illegible] del caffè a 1000 lire

La Fepeg, federazione pubblici esercizi, [illegible] [illegible] noto il previsto aumento del costo della consumazione del caffè al bar, dalle 900 lire attuali a 1000 lire. La [illegible] tariffa entrerà in vigore il 9 giugno prossimo.

[illegible]
Da ieri il «31» in [illegible] Italia

L'autolinea «31» ha ripreso da ieri pomeriggio il percorso originale in corso Italia, a seguito del completamento parziale [illegible] lavori. Nel senso di marcia da levante a ponente, gli autobus giunti in via Cavallotti proseguiranno per corso Italia, corso Marconi, viale Brigate Partigiane, dove riprenderanno il percorso normale.

CONCERTO
[illegible] Rivarolo Mohamed Mounir

Questa sera al teatro Albatros di Rivarolo, alle ore 21.30, si terrà il concerto di Mohamed Mounir e U-Boot. Il costo del biglietto per i soci è di lire 12.000. Mohamed Mounir è nato 36 anni fa e ha [illegible]duto in tutto il mercato arabo oltre 3 milioni di cassette.

[illegible]
ELETTORALE

INCONTRI

Achille Occhetto con i pescatori

Achille Occhetto ha compiuto una visita a sostegno dei comunisti locali e del candidato alla [illegible] di sindaco, Claudio Burlando, nel Ponente [illegible] Genova. Ieri mattina ha avuto una discussione con i pescatori di Prà sul litorale marino, quindi, a Sestri Ponente, in piazza Baracca, ha discusso, [illegible] focaccia e vino bianco, [illegible] [illegible] gente del quartiere e [illegible] i cassintegrati dei cantieri Ansaldo.

CHIUSURA

[illegible] parla in piazza [illegible]

La campagna elettorale della dc sarà chiusa oggi alle 18 a Sestri Ponente, in piazza Baracca, dal sen. Taviani. Parleranno anche Signorini e Gualco. Per quel che riguarda i leader dello scudocrociato, il sen. Francesco Cattanei chiuderà la campagna a Sestri Levante alle 21, in piazza Matteotti. L'on. Bruno Orsini, invece, parlerà a Recco, alle 22, in piazza Nicoloso. Alle 19 i candidati della dc alla Regione e al Comune salutano gli elettori dalla Ter[illegible] Colombo.

Tra la discoteca e il club

La propaganda dei candidati in città

GENOVA. Elezioni e propaganda. Il primo [illegible] che si può riscontrare riguarda la completa sparizione dei comizi e delle conferenze più o [illegible] all'aperto. I comizi si fanno solo nei grandi cinema o nei teatri. [illegible] occasione della presenza di qualche big nazionale o del segretario generale del partito.

La parte del leone, invece, tocca alle emittenti private che mandano in onda per buona parte della giornata sia i brevi spot, sia trasmissioni [illegible] dibattito e tavole rotonde. [illegible] queste trasmissioni, però, quelle autentiche (cioè quelle nelle quali vengono poste domande [illegible] «prefabbricate»), sono al massimo un paio. Ma, per quel che riguarda il resto le trasmissioni hanno spazio e tempo affittati: vale a dire il candidato paga per essere invitato, una o più volte.

L'aspetto più spassoso di questo fenomeno riguarda lo sport. Ci sono uomini politici che [illegible] hanno messo piede in un campo di calcio che s'improvvisano in tecnici (con grandi difficoltà degli sventurati conduttori e molta impazienza da parte dei tifosi che ascoltano) e discettano di schieramenti, allenatori, acquisti e vendite. In Tv si può spendere molto, da cinque a venti e persino a trenta milioni.

Il capolista della dc in Comune, Ugo Signorini, la cui campagna è affidata alla regia di Alberto Gagliardi, un dirigente dell'Italimpianti che è considerato il «top» della propaganda elettorale in Liguria, per fantasia e aggressività, ha addirittura distribuito [illegible] videocassetta con un documentario di alta professionalità sulla situazione economica e urbanistica della città.

Mauro Sanguineti, il deputato del psi che si gioca il [illegible] e per tutto per Palazzo Tursi, organizza, per gli elettori più giovani, serate in discoteca e ha fatto disporre dei megacartelloni con il [illegible] volto e lo slogan che vede Genova proiettata in Europa.

Alfredo Biondi, anche lui deputato, passa da un meeting all'altro nei club più esclusivi, ma non disdegna puntate «popolari».

I «Verdi» ogni giorno hanno [illegible] trovata esilarante: pur spendendo meno d'un milione a [illegible] (dal proprio portafoglio) hanno già organizzato marce in bicicletta, puliture di piazze nel centro storico, inaugurazioni immaginarie [illegible] opere pubbliche e, infine, [illegible] volantinaggio di sapore goliardico sull'«anzianità» di presenza politica dei maggiori big genovesi e liguri.

Il pci, rispetto al suo passato, è uscito [illegible] guscio della strettissima organizzazione interna e ha concesso un po' più di spazio autonomo ai suoi candidati, pur continuando a «battere», porta a porta, quartieri, fabbriche, [illegible]ciazioni e ambienti tradizionali.

[illegible] quanto spendono i candidati? C'è la cifra-base disposta dai partiti per l'intera campagna e con la destinazione specifica per il capolista, poi ci sono i patrimoni personali dei candidati e infine ci sono gli «amici» che sovente [illegible] «lobby» mascherate, gruppi di pressione e d'interesse.

Questi gruppi sono importanti: è il caso dei sindacati o delle associazioni di categoria oppure professionali: [illegible] è detto che l'associazione sia «ricca», basta che metta a disposizione le proprie strutture. Comunque, [illegible] candidato «emergente» non spende meno d'una decina di milioni per «santini», lettere personalizzate e dépliants. Altri tre o quattro milioni di telefonate e altri dieci-quindici milioni per pranzi, spese organizzative, tv private, spot e personale assunto a termine per la distribuzione. Qualche candidato s'è scandalizzato per la rivelazione, nei giorni scorsi, delle cifre [illegible] spese, certo non sempre documentabili. [illegible] si può andare vicini [illegible] verità se si sostiene che [illegible] candidati a sindaco passano largamente i cento milioni, i candidati ad assessore non scendono sotto i 15-20 milioni; per la Regione ci vogli[illegible] da 25 a 50 milioni. [illegible] può risparmiare sulla Provincia, perché il collegio uninominale restringe il campo d'azione. Ma anche i candidati di contorno spendono almeno da [illegible] mila a un milione di lire.

[p. L.]

Per 41 anni consecutivi arcivescovo di Genova, si spense a Villa Campostano di Albaro

Un anno fa la morte di Giuseppe Siri

Il cardinale Canestri lo ha ricordato con accenti commossi

GENOVA. Con una solenne funzione religiosa, che s'è svolta mercoledì nella cattedrale di San Lorenzo, è stato celebrato il primo anniversario della scomparsa del cardinale Giuseppe Siri, per 41 anni consecutivi (dal 1946 al 1987) arcivescovo di Genova.

La figura culturale e spirituale del cardinale Siri (che si spense a 83 anni, il [illegible] maggio del 1989) è stata ricordata da [illegible] suo ex allievo di teologia, mons. Amadini, e dal cardinale Giovanni Canestri, successore [illegible] Siri alla testa della Chiesa genovese [illegible] dinanzi a [illegible] cattedrale gremita di fedeli, dopo [illegible] il coro aveva intonato [illegible] «Requiem» [illegible] Puccini.

Il cardinale Siri, per sua espressa volontà, venne tumulato nella cattedrale, sull'altar maggiore, sotto la statua di San Giuseppe, il suo patrono.

La vicenda umana di Giuseppe Siri è stata ripercorsa da Canestri, [illegible] accenti commossi: s'è ricordato lo studente «prodigio» del seminario arcivescovile, destinato poi a laurearsi [illegible] teologia all'Università Pontificia Gregoriana di Roma e a insegnare, nella [illegible] giovinezza, al seminario [illegible] Genova e al liceo D'Oria.

Giuseppe Siri, divenuto il più stretto collaboratore dell'anziano cardinale Boetto, [illegible] consacrato vescovo nel 1944 a soli [illegible] anni. Fu, negli anni durissimi dell'occupazione tedesca, [illegible] dei protagonisti della resa delle truppe germaniche d'occupazione e trait d'union con il comitato [illegible] liberazione nazionale.

Di quell'episodio, ancora recentemente, sono emersi particolari inediti e interpretazioni discordanti. Morto Boetto, Siri divenne a [illegible] 40 [illegible] arcivescovo di Genova. Si occupò nella prima parte della sua attività pastorale di problemi sociali, seguendo l'esperimento dei preti operai e seguendo [illegible] vita del mondo industriale e produttivo.

In campo teologico e religioso divenne campione di ortodossia e di intransigenza; nel 1953, a 47 anni, [illegible] creato cardinale. Per molti anni fu il più giovane componente del Sacro Collegio e presidente della Cei (conferenza episcopale italiana). Alla fine degli Anni Cinquanta e negli Anni Sessanta polemizzò con il centrosinistra (entrando [illegible] un difficile rapporto [illegible] la dc ligure) e fu anche critico nei confronti di alcune «aperture» del Concilio Vaticano [illegible].

Sembrava, per certi aspetti, un prelato in disparte. Invece, dopo la [illegible] di Paolo VI, ebbe un ruolo predominante sia nell'elezione di Giovanni Paolo I, sia pochi mesi dopo nell'elezione di Giovanni Paolo II.

Quest'ultimo, nel [illegible] volle compiere una visita ufficiale a Genova per rendergli [illegible] particolare omaggio. La salute, nel frattempo, era declinata. Una delicata operazione [illegible] [illegible] [illegible] di disturbi circolatori portarono l'anziano presule alle dimissioni.

Il giorno delle «consegne» con Giovanni Canestri pronunciò nella cattedrale una fiera omelia d'addio, non rinnegando alcuna delle [illegible] scelte e delle sue convinzioni. Era [illegible] settembre del 1987: insieme al fedele segretario, mons. Grone, Siri, sempre oggetto [illegible] affetto e venerazione da parte [illegible] fedeli, si ritirò a Villa Campostano, in Albaro, dove [illegible] spense serenamente dopo un [illegible] e mezzo.

Il cardinale Canestri, chiudendo la sua commemorazione, ha sottolineato che Siri sarebbe stato felice, il prossimo ottobre, [illegible] salire al santuario della Madonna della Guardia, di cui era molto devoto, insieme al Pontefice, ancora una volta a Genova.

[p. L.]

Grave situazione di degrado in una delle scuole più prestigiose

C'è un Liceo che cade a pezzi

Al «D'Oria» proteste di docenti, alunni e genitori

GENOVA. Finestre che non chiudono, tende strappate, servizi igienici inservibili, e topi dappertutto. Qualcuno ricorda di averne trovati nei cassetti e di [illegible] i piccoli roditori siano anche riusciti ad infilarsi nelle tasche di un impiegato della segreteria.

Tutto questo accade al Liceo classico «A. D'Oria», una delle scuole superiori più prestigiose [illegible] Genova, l'ultima [illegible] ordine di tempo a far sentire la [illegible] voce contro il degrado. [illegible] condizioni in cui si trovano gli spazi scolastici sono già [illegible] al centro di numerose proteste degli studenti delle comunali, degli istituti tecnici, e delle magistrali.

Ora è toccato anche al più importante Liceo classico cittadino, che aveva resistito come roccaforte inespugnabile al passaggio dei movimenti di contestazione, [illegible] quello del '68 a giorni nostri, con i «ragazzi dell'85». Per ottenere la [illegible] tenzione della palestra, gli alunni hanno disertato per dieci giorni l'ora [illegible] educazione fisica.

Docenti e alunni [illegible] d'accordo nel valutare la situazione di abbandono grave e persino pericolosa sotto il profilo sanitario. Dopo anni di lamentele più o meno formali, [illegible] alcuni mesi è partita [illegible] denuncia tramite lettere alle istituzioni competenti.

La volontà di riscattare il destino di aule e corridoi dai muri anneriti e sbrecciati è [illegible] espressa dal preside dopo consultazioni con il consiglio d'istituto e i rappresentanti dei genitori. A novembre ha scritto [illegible] sindaco, all'assessore [illegible] istituzioni scolastiche, ai servizi sociali, e al provveditore agli [illegible]. [illegible] richiedeva «un'intervento urgente», ma non è seguita alcuna risposta.

La lettera in questione è finita appesa nella bacheca dell'istituto, [illegible] ha rappresentato il primo passo verso [illegible] costituzione del Comitato [illegible] genitori del D'Oria. [illegible] comitato spontaneo, formato all'inizio da una decina [illegible] genitori, [illegible] fatto le cose per bene. Il presidente, dott. Luigi Felolo ha scritto [illegible] [illegible] [illegible] «a tutti i destinatari della precedente lettera del preside», il [illegible] aprile ha infine inviato una let[illegible], che è stata protocollata, al sindaco, in qualità di ufficiale sanitario, ed al prefetto.

Di tutta la corrispondenza ha conservato ordinatamente copie, perché come gli altri genitori non [illegible] illude che la battaglia si concluda entro breve.

«Speriamo nei nuovi amministratori», dice mentre un altro componente del comitato, madre [illegible] [illegible] ragazzina del ginnasio commenta: «Per corso Italia ed i [illegible] i soldi [illegible] [illegible] trovati, immagino che con la buona volontà possano essere trovati anche per ristrutturare le scuole».

[p. c.]

Viaggio nei Comuni del Levante dove si vota il 6 maggio per le elezioni amministrative

Cogorno dimentica i Fieschi

I programmi dei partiti trascurano il monumento

COGORNO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Può sembrare strano. E sono [illegible] [illegible] pochi a crederci. [illegible] [illegible] grande scommessa di Cogorno, Comune [illegible] 5300 abitanti alle spalle [illegible] Lavagna, importante crocevia per [illegible] vallate dell'entroterra grazie anche allo svincolo autostradale, [illegible] chiama turismo.

Turismo legato soprattutto all'«indotto» del complesso monumentale dei Fieschi di [illegible] Salvatore, [illegible]mente uno dei più importanti e prestigiosi della Liguria, paragonabile come bellezza al complesso dei Doria a San Fruttuoso. La basilica trecentesca, citata da tutte le guide storico-turistiche, la [illegible] dei palazzi che si affacciano sulla piazzetta ciottolata, e in partico[illegible] il palazzo comitale, trecentesco, da anni abbandonato ad un degrado sconcertante, sono meta pressoché quotidiana [illegible] turisti provenienti da ogni parte d'Italia. Persino le «love boats» che fanno tappa a Portofino prevedono, tra le escursioni, una visita [illegible] Basilica dei Fieschi.

Il complesso monumentale è dunque [illegible] [illegible] un grande richiamo turistico, e uno scenario d'eccezione per manifestazioni musicali di alto livello, per ri[illegible] storiche (come quella che ha luogo alla vigilia della «Torta dei Fieschi»), per spettacoli teatrali. Ma a tutt'oggi, e nonostante molti sforzi, [illegible] si è neppure riusciti ad eliminare l'allevamento di tori (a suo tempo definito «industria insalubre di prima categoria») che si trova a poche decine di metri dal por[illegible]le della basilica e che non manca, periodicamente, di [illegible]bondare la zona di odori pe[illegible]tilenziali.

Stupisce quindi che, nei programmi elettorali diffusi a San Salvatore, solo i partiti d'opposizione si siano ricordati [illegible] inserire il restauro e la valorizzazione del complesso monumentale [illegible] Fieschi tra gli obiettivi prioritari.

Nel curatissimo volumetto pubblicato dalla democrazia cristiana cogornese, ricco di foto e di punti programmatici, ad esempio, la parola «Basilica dei Fieschi» compare una volta soltanto: quando si parla del «completamento dell'arredo urbano da [illegible] Divisione Coduri alla Basilica dei Fieschi ed [illegible] località Costa-Panesi». La cosa è singolare anche perché il piano regolatore di Cogorno, approvato dalla dc qualche mese fa, prevede una specifica tutela della zona della Basilica, perché non indicare un impegno preciso anche per la valorizzazione del complesso?

Tra i «nuovi obiettivi qualificanti» del programma della dc cogornese, oltre naturalmente alle questioni cittadine (viabilità, posteggi, acquedotto), un progetto di edilizia residenziale pubblica in via Nuova provinciale, un palazzetto dello sport e l'asilo nido c'è solo il «verde attrezzato sul Monte S. Giacomo e a Panesi».

Più attenti, almeno a parole, a questo specifico punto sembrano [illegible] i partiti d'opposizione: il pci, nel [illegible] programma parla di «progetto di conservazione e valorizzazione sia culturale che turistica del complesso della Basilica dei Fieschi, recuperando al suo interno anche sale per attività culturali debitamente attrezzate». Ancora più specifico [illegible] partito repubblicano, che parla di «intervento degli Enti e mobilitazione delle risorse finanziarie necessarie per l'acquisto e la manutenzione del palazzo dei Fieschi, al fine di renderlo ido[illegible]eo ad accogliere iniziative di interesse turistico-culturale». Anche socialisti e missini, nel loro programma, hanno infine dedicato un punto al problema-Basilica.

Qualcuno potrà obiettare che a Cogorno non si vive di soli Fieschi. E che mille altri sono i problemi da risolvere: viabilità, ambiente, adeguamento e potenziamento della rete commerciale, case, più servizi per le frazioni. Ma pochi sembrano rendersi conto del valore, anche economico, che potrebbe avere uno sfruttamento turistico congressuale San Salvatore di Cogorno, a metà strada tra mare e vallate, potrebbe essere un ottimo punto di partenza per escursioni, soggiorni di studio e di vacanza. Perché non pensarci?

Marco Raffa

A Chiavari nuove sezioni

Il Comune sposta 15 seggi e agevola gli handicappati

CHIAVARI. Per facilitare il voto anche ai cittadini portatori di handicap, il Comune di Chiavari [illegible] deciso quest'anno lo spostamento al pianterreno di alcune sezioni elettorali situate in locali difficilmente raggiungibili da chi è costretto su una carrozzella o ha comunque problemi nel camminare. Ecco le novità.

Sezione 4 (scuola media Garibaldi, via Ghio 4), spostata al pianterreno dello stesso edificio, ingresso al n. 2.

Sezioni 5, 12, 13 (scuole elementari vico Saline), ora al piano terra con ingresso da via Prandina 6.

Sezione 7 (ex Istituto d'Arte di via Delpino) [illegible] nelle scuole Garibaldi di via Ghio 4.

Sezioni 10 e 11 (Liceo Scientifico di piazza del Popolo), sezio[illegible] 14 (scuola elementare di San Pierdicanne), sezione 18 (palestra istituto tecnico via Millo), tutte trasferite al piano terra della succursale del Tecnico [illegible] via Franceschi 4.

Sezioni 21 e [illegible], trasferite dal primo piano al piano terra delle scuole «Mazzini» di via Entella 61.

Sezioni [illegible] e 37, dal primo piano delle «Mazzini», trasferite al piano terra della scuola materna di Ri Basso (salita [illegible] Michele 12).

Per raggiungere la nuova [illegible]de, [illegible] Comune metterà a disposizione di [illegible] e invalidi un pulmino con partenza da piazza Sanfront.

Sezione 31 (scuole elementari piazza Sanfront), trasferita [illegible] piano terra delle scuole di via Parma [illegible].

Sezione 32 (primo piano delle scuole elementari [illegible] piazza Sanfront), trasferita al piano terra.

Per raggiungere [illegible] piazzale delle scuole «Mazzini», dove [illegible] trovano le sezioni 21, 22, 24, 26, 27, 28, 36, anziani e invalidi potranno utilizzare il montacarichi di piazzetta San Francesco.

Nei prossimi mesi, comunque, si procederà a una revisione generale della distribuzione delle sezioni elettorali su tutto il territorio cittadino.

Lo spostamento delle sezioni è un primo concreto passo in avanti per l'abbattimento delle barriere architettoniche per i portatori di handicap. **[m. r.]**

IL VECCHIO E IL NUOVO

Sull'Entella storie di degrado

La foto, scattata da Alfredo Barni, è un'eloquente immagine del degrado dell'Entella. Lungo le sponde del fiume, sia a Chiavari che a Lavagna, sono sorti nuovi condomini, ma un vecchio casolare è ancora lì al suo posto, in attesa di essere demolito o utilizzato

DALLA [illegible]

SANTA MARGHERITA
Terremoti, un meeting dell'Onu

Esperti di sismologia provenienti da tutti i Paesi mediterranei, dai più importanti centri [illegible] ricerca statunitensi ed europei e dalle agenzie specializzate dell'Onu, [illegible] incontreranno [illegible] 7 all'11 maggio a Santa Margherita per un seminario sulla valutazione della pericolosità sismica. L'incontro sammargheritese rientra nel progetto delle Nazioni Unite per lo sviluppo della cooperazione tra i paesi del Mediterraneo diretta a mitigare il disastro sismico. Il [illegible] maggio, in margine [illegible] seminario, i partecipanti incontreranno le autorità comunali genovesi.

RIVA TRIGOSO
Riunione [illegible] crisi del cantiere

I sindacati comprensoriali del Tigullio hanno avuto un incontro ieri con [illegible] Consiglio di fabbrica dell'azienda per esaminare la crisi del cantiere navale della Fincantieri [illegible] Riva Trigoso, dove [illegible] operai [illegible] in cassa integrazione e si alternano al lavoro secondo una rotazione di [illegible] mese, per un periodo complessivo fissato a sei mesi. E' stato fatto il punto sui problemi aziendali ed è stato [illegible]cato che i sindacati si incontreranno con i vertici aziendali per avere chiarimenti sulle strategie regionali e nazionali del gruppo.

[illegible]
Mostra su «Ecologia in azione»

E' aperta presso l'aula consiliare del Comune di Lavagna [illegible] mostra «Ecologia in azione». [illegible] tratta di [illegible] rassegna di trentasei manifesti realizzati dall'Unesco per il programma «L'uomo e la biosfera», in collaborazione con l'università [illegible] Parma ed [illegible] Corpo Forestale dello Stato. La mostra è itinerante ed [illegible] messa a disposizione di tutti i Comuni che la richiedono dalla Provincia di Genova.

[illegible]
Ufficio informazioni per le imposte

Presso l'Ufficio distrettuale delle imposte dirette [illegible] stato istituito un ufficio inf[illegible] per chiarimenti sulle denuncia dei redditi. E' possibile anche telefonare tutti i giorni, dalle 8,30 alle 13, al numero 0185/63044. I moduli 740 si possono ritirare gratuitamente presso il Comune.

SESTRI LEVANTE
Le assunzioni della Finarvedi

Entro il [illegible] giugno tutti i lavoratori Fit saranno assunti presso le sei aziende del gruppo Finarvedi. Si tratta di 577 lavoratori [illegible] in cassa inte[illegible] e [illegible] 39 nuovi assunti. Il programma della riconversione industriale garantito ai sindacati dal gruppo Arvedi prevede entro il 1991 di portare le assunzioni a complessivi 810 lavoratori. La riconversione industriale dell'ex tubificio si sta dunque avviando alla completa realizzazione. Commenta Danilo Stagnaro della Cgil: «Ci sono stati alcuni ritardi, [illegible] gli impegni sono stati rispettati. Dopo anni di cassa integrazione i lavoratori torneranno ad essere [illegible]pati e questo è l'aspetto più importante della vicenda».

RECCO
La commissione [illegible]

[illegible] si riunirà oggi ma venerdì [illegible] maggio la commissione edilizia del Comune di Recco. Tra le pratiche da esaminare quella di palazzo Massone, palazzo Cavallo, dell'albergo Oasi [illegible] «Manuelina» [illegible] della ristrutturazione di [illegible] casa privata in residence. Sono delibere molto importanti ed è probabile che si sia preferito attendere l'esito delle elezioni in programma domenica e lunedì prossimi prima di prendere una decisione.

RAPALLO
Chiude la funivia di Montallegro

Mercoledì 9 maggio la funivia di Montallegro resterà chiusa per lavori [illegible] manutenzione. [illegible] santuario sarà raggiungibile con i bus [illegible] linea della Tigullio.

[illegible]
La scuola dedicata a Rodari

La scuola elementare di San Massimo è stata ufficialmente intitolata l'altra mattina allo scrittore per ragazzi Gianni Rodari. La targa apposta sull'edificio è stata realizzata [illegible] [illegible] disegno del noto scenografo Emanuele Luzzati.

Presentata l'iniziativa che partirà in occasione degli ormai imminenti campionati del mondo

Il Tigullio aspetta i tifosi-turisti

Santa Margherita e Camogli si fanno pubblicità grazie alla nuova collaborazione con le Ferrovie
Una gita nella Riviera di Levante dopo le partite di calcio. Sconti e agevolazioni con i treni

SANTA MARGHERITA. «A tre ore dalla città in treno a Camogli e a Santa Margherita». E' questo l'invito che le due località della Riviera fanno ai tifosi-turisti che seguiranno le partite dei Mondiali nelle principali città del Nord Italia.

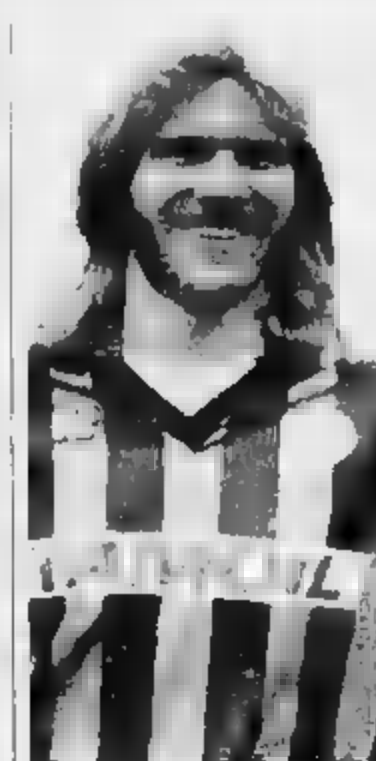
Tra pochi giorni l'iniziativa, organizzata dalle Aziende di soggiorno [illegible] Camogli e Santa Margherita in collaborazione [illegible] le Ferrovie dello Stato, sarà pubblicizzata in tutte le stazioni ferroviarie che gravitano su Milano, Torino, Bologna e Firenze.

Spiega Andrea Fustinoni, commissario dell'Azienda di S. Margherita: «Il nostro invito si rivolge ai tifosi che si recheranno ad assistere le gare dei Mondiali nelle città come Torino o Milano, che distano non più di tre ore di treno dalla Riviera. In pratica [illegible] invitiamo a trascorrere a Santa e a Camogli i giorni di pausa tra una partita e l'altra».

L'invito sarà riprodotto da migliaia di depliants che si potranno trovare presso gli uffici informazioni delle stazioni ferroviarie e nelle agenzie viaggi convenzionate. Sul volantino pubblicitario, composto da sei facciate, sono riportate alcune fotocolor di [illegible] panoramici delle due località e un elenco delle «cose da vedere».

Per Camogli sono menzionati ad esempio il museo archeologico e quello marinaro intitolato a «G. B. Ferrari», nonché l'acquario marino e la basilica di S. Maria Assunta. Nutrito anche il cartellone delle manifestazioni [illegible] padellone della «Sagra del Pesce» ai lumini della «Stella Maris», alla «Festa di S. Valentino», quella dello slogan «Innamorati a Camogli», sino alla suggestiva «Festa del Cristo degli abissi».

A Santa Margherita si consiglia di visitare per esempio Villa Durazzo, la torre sul mare o, fra le tante chiese, quella dei Cappuccini. Ma anche [illegible] partecipare alla festa patronale [illegible] Santa, in Antiochia.

Il depliant riserva un occhio [illegible] riguardo anche per i dintorni dei due centri turistici. Non potevano mancare quindi il promontorio di Portofino, la baia di Paraggi e San Michele di Pagana, nonché quella [illegible] San Fruttuoso.

Stromberg, lo svedese dell'Atalanta

Il tifoso-turista potrà trovare inoltre sul pieghevole alcune informazioni riguardo la gastronomia locale, con [illegible]è dei piatti tipici, gli orari di apertura [illegible] musei ed uffici di pubblica utilità e anche i numeri di telefono, tra i quali quelli degli alberghi principali.

Spiega Giovanni Maggiolo, commissario dell'Azienda di soggiorno di Camogli: «L'iniziativa è limitata al periodo dei Mondiali, ma potrebbe costituire [illegible] valido strumento per invogliare i tifosi a ritornare anco[illegible] in Riviera [illegible] turisti, una volta terminate le partite di calcio».

«A tre ore dalla tua città» invita i tifosi a spostarsi [illegible] treno. Un consiglio che le Ferrovie dello Stato, nel depliant chiamato semplicemente «Ferrovie Italiane», accompagnano con uno sconto del quindici per cento sul biglietto, segnalando tra l'altro i principali treni che collegano le due stazioni ferroviarie di Genova a Camogli e Santa Margherita (andata: 7,38; 7,57; 8,45; 9,45; 13,52; ritorno: 17,47; 18,15; 18,41; 19,41; 20,01).

Una collaborazione, questa tra Ferrovie e Aziende di soggiorno, che sarà ripetuta il prossimo autunno, con l'iniziativa «Tigullio d'Inverno», dove la Riviera inviterà nuovamente i turisti a prendere il treno (a tariffe scontate) per venire [illegible] soggiornare nei suoi alberghi, offrendo prezzi agevolati e numerose facilitazioni, dallo shopping convenzionato alla visita al museo guidata, dalla cena a lume di candela alla gita in battello.

Dice ancora Giovanni Maggiolo: «L'offerta che facciamo in concomitanza con i Mondiali [illegible] calcio si può anche considerare come una sorta di prova generale del progetto Tigullio d'Inverno. Già a giugno potremo avere un riscontro alla collaborazione stretta con le Ferrovie e della formula soggiorno in Riviera più treno».

Fabio Pozzo

La vela torna grande protagonista da oggi a domenica nelle acque del Golfo del Tigullio

Trofeo Zegna, [illegible] Portofino è chic

Nomi illustri e personaggi per le tradizionali regate

PORTOFINO. Torna [illegible] «Trofeo Zegna», una manifestazione in cui il lato sportivo, nominalmente primario, ha [illegible] realtà un valore secondario. Da stamattina sino a domenica [illegible] Portofino sarà nelle mani degli ap[illegible]sionati [illegible] vela: lo «Zegna» è imperniato su una «tre giorni» di regate riservate agli yachts delle classi International Off shore Rules e alla classe J24 (in parole povere gli yachts [illegible] altura con equipaggi numerosi a bordo).

[illegible] la vittoria nella propria categoria [illegible] addirittura la conquista del trofeo (che va alla barca che ottiene il miglior punteggio complessivo nella classifica finale della [illegible] classe) [illegible] importanti solo quanto il farsi vedere e il proporre nuovi look: insomma [illegible] lato agonistico non sopravanza quello mondano.

Gli organizzatori (Yacht Club Italiano) e lo sponsor (la Ermenegildo Zegna, mitica griffe della maglieria italiana) lo pensarono proprio in questi termini, dieci anni fa, quando decisero di istituzionalizzare il coktail di [illegible]a, mondanità e spettacolo che da sempre costituisce l'essenza di Portofino.

Da allora lo Zegna ha fatto molta strada: dall'83 venne abbinata alle regate la consegna di un premio, «Una vita per la vela», a personaggi di grandissimo rilievo del velismo nazionale ed internazionale. Dall'86 questo riconoscimento viene alternato con il premio «Beppe Croce», che va ad un giovane emergente: l'anno scorso è andato al carrarese Ugo Vanelo, campione mondiale negli «Optimist».

Il '90 vede il ritorno del «Una vita per la vela»: dopo Tino Straulino, Beppe Croce, il fuoriclasse svedese Paul Elvstroem, il progettista Olin Stephen, nell'88 il «re della Coppa America», Dennis Conner, forse il più famoso velista vivente [illegible] messo al sua firma in calce all'albo d'oro del premio. Ma il personaggio che [illegible] segue quest'anno è altrettanto illustre: la giuria (presieduta dall'ingegnere Aldo Zegna, più [illegible] sindaco di Portofino, Artioli, Franco Carraro, Arrigo Gattai, Durand de [illegible] Penne, Giovanni Novi, presidente della Federvela, [illegible] Carlo Rolandi, presidente dello Y.C.I.) ha scelto il francese Eric Tabarly, [illegible] anni, navigatore solitario, sulla breccia d[illegible] '64, quando trionfò nella attraversata in solitario dell'Atlantico.

La presenza di Tabarly sarà solo uno dei motivi di richiamo. Tra i più di 300 equipaggi degli yacht I.O.R. e J24 iscritti, appartenenti [illegible] tutti i paesi europei, spicca quello spagnolo guidato dallo skipper Luis Doreste, olimpionico a Seul nella classe «Finn». Doreste rappresenta il Real Club Nautico di Barcellona: [illegible] caso subito dopo lo Zegna, a fine maggio nella capitale della Catalogna [illegible] terrà la 2ª edizione delle «Regatas De Primavera Ermenegildo Zegna».

Il Trofeo è la diretta emana[illegible] di quello portofinese, rafforza il gemellaggio tra Portofino e Barcellona.

La piazzetta [illegible] stamattina è zeppa di nomi illustri: attesi i Falck ed i Fanfani, Inge Feltrinelli, Lepoldo Pirelli, gli Olivetti. La regata inaugurale parte alle 9,30, stop verso le 16 (stesso orario per le prove di domani e domenica), alle 17,30 coktail di ristoro; domani alle [illegible], nel Teatrino; consegna del premio a Tabarly, poi spettacolo in piazza con fuochi d'artificio; domenica alle 17,30 premiazione finale sempre nel Teatrino. Guarda caso la conclusione delle manifestazioni coincide con le elezioni amministrative: ma simili «quisquilie» non possono turbare la sacralità mondana dello «Zegna».

Danilo Sanguineti

Chiavari, in cantiere

[illegible] sulla [illegible] dell'operaio

CHIAVARI. Ancora sconosciute le cause dell'incidente sul lavoro avvenuto ieri l'altro [illegible] Chiavari nel cantiere [illegible] via Brizzolara, dove la ditta lavagnese di Enea De Carlo sta costruendo la sede del nuovo comando di polizia, che è costato la [illegible] all'operaio [illegible] [illegible] anni Antonio Lupi, detto Gino, abitante [illegible] Lavagna in via Mameli 1/2.

L'uomo è stato visto cadere da una impalcatura al secondo piano dell'edificio, dove [illegible] smontando un ponteggio metallico. Sulle cause che avrebbero provocato la perdita d'equilibrio all'operaio, si ipotizza che sia [illegible]to colto da un improvviso malore o che abbia messo un piede in fallo.

Ieri pomeriggio [illegible] stato effettuato [illegible] sopralluogo del personale dell'Usl 17 per la sicurezza sul lavoro. Molto probabilmente domani [illegible] sarà un sopralluogo al cantiere del giudice che conduce l'inchiesta, il dott. Bruno, della Pretura di Chiavari. **[f. p.]**

Pallanuoto: niente diretta Rai dalle Najadi domani nel turno della doppia sfida Liguria-Napoli e del primo «esilio» del Camogli

Riflettori su Pescara-Rari

Ma la tv «dimentica» il grande scontro

Uno [illegible] diretto per il primato (Pescara-Savona) e due incontri Liguria-Napoli decisivi soprattutto per le nostre rappresentanti. L'AeG Camogli, contro la Florentia, gioca invece per se stesso e per gli altri.

Sisley [illegible] (28)-Savona (28). Le Najadi, arbitri Auriemma e Merola, collegamento radio su RaiUno [illegible] 18,35. Gli uomini di Claudio Mistrangelo cercano il riaggancio alla seconda posizione che, con i playoff alle porte, [illegible] è certo un piazzamento da disprezzare. Anzi, tale posizione assegna il diritto a giocare in casa tutte le eventuali «belle», tranne quella di finale.

Ma una vittoria a Pescara riaprirebbe per i [illegible]si anche il discorso relativo al primato, poiché l'attuale leader, la Canottieri, dovrà far visita [illegible] Averaimo e compagni nella penultima di ritorno: e quel [illegible] maggio potrebbe essere una data storica per la pallanuoto [illegible]vonese. Meglio però non correre con la fantasia: nelle file [illegible]vonesi è ancora assente Ferretti per la seconda giornata di squalifica, e [illegible] Nota si aggregherà alla comitiva [illegible] il suo utilizzo non è assolutamente sicuro.

Recco (14)-Posillipo (23). Punta S. Anna, Clara e Tenenti, collegamento radio. Per il Recco [illegible] Formiconi quella di domani è la classica ultima spiaggia: per raggiungere la sesta posizione i recchelini hanno l'obbligo di cercare il risultato pieno contro ogni avversario. Il Posillipo visto a Savona non conforta certo, nonostante la sconfitta, previsioni ottimistiche. [illegible] Gerendas e compagni giocheranno sempre [illegible] bene?

Napoli città dedita alla cabala: [illegible] il Posillipo chiuse la stagione regolare al sesto posto dopo una serie di spareggi a quattro squadre quest'anno Porzio e c. peggio del quinto posto non possono fare. Per il Recco, quindi, [illegible] speranza in più e due punti che sarebbero veramente decisivi.

Camogli (7)-Florentia (16). Mecenate di Milano, Grosso e Melis. Vasca neutra per i camoglini dopo gli episodi di due settimane orsono al Boschetto: agli atleti di Romolo Parodi la carica agonistica e la rabbia non dovrebbero proprio mancare. Necessari i due punti, ma la Florentia ha [illegible] obiettivo la difesa della sesta posizione. Per 36 minuti la tradizionale rivalità Recco-Camogli va a farsi benedire: i bianconeri, vincendo, farebbero anche [illegible] grosso regalo anche ai «cugini».

Canottieri Napoli (29)-Mameli (8). Scandone, Petronilli e Tornabene, collegamento radio. Secondo scontro incrociato Liguria-Campania, ma questo col pronostico nettamente favorevole agli uomini di D'Angelo: Polacik «vede» ormai Bebic nel mirino dei capocannonieri (72 contro 76 dello straniero del Volturno) e non vorrà sprecare l'occasione.

Volturno (11)-Civitavecchia (23). S. Maria Capua Vetere, Tedeschi e Vassallo, diretta tv del terzo e quarto tempo dalle 16,50. Il Volturno ha ormai raggiunto la salvezza, [illegible] Canottieri è tranquillamente nei playoff: le gare da trasmettere erano altre.

Fiamme Oro (1)-Ortigia [illegible]. Sociale di Civitavecchia, De Stefano e Minervini. Assegnando i due punti ai [illegible], la lotta di coda subirebbe un nuovo [illegible] sussulto [illegible] danni, probabilmente, di Camogli e Mameli. Molto meglio, per le liguri citate, sarebbe un successo delle Fiamme Oro. Ma è bene non farsi troppe illusioni.

Giancarlo Scartozzoni

[illegible] A1 [illegible]

Per l'Arenzano è l'ultimo appello

La battaglia autentica è ormai delegata ai quartieri bassi, frequentati purtroppo dalle liguri.

Arenzano (9)-Clearwater (12). Albaro, arbitri Dani e Caputi. Alle 17,40 l'Arenzano saprà se il prossimo campionato giocherà ancora in A o dovrà rassegnarsi alla B: è indubbio che l'arrivo [illegible] Clearwater sia l'ultima occasione per tirarsi fuori dai guai. Il tecnico punta sull'esperienza di Tronchini, Boras e soprattutto un [illegible] Lucks rinfrancato dalla grande prova di 7 giorni fa con la capolista.

Como (18)-Nervi (10). Como, Rotunno e Ricci. Tutto pare congiurare per far precipitare il Nervi, partito [illegible] ben altre ambizioni. La coppia di tecnici subentrata a Gerbò, Cilio-Garau, è stata messa [illegible] dal giudice per tutta la stagione: Cilio è inibito fino al 30 settembre, Garau fino [illegible] agosto.

Dragomar (7)-Sori (16). Civitavecchia (19), Alfieri e Dionoro. Anche il Sori svogliato e deludente di questo scorcio dovrebbe bastare per battere un Dragomar ridotto ai minimi termini: De Blasi, Fanti e Palmieri fuori per due turni, il tecnico Pesci inibito fino al 30 giugno. Di fronte a questo mazzato, la squalifica [illegible] Picasso è poca [illegible].

Bogliasco (13)-Leonessa (28). Comunale, Coppola e Capodicasa. I giovani leoni [illegible] Marsili cercheranno di far del loro meglio contro la capolista.

Le altre. Lazio (14)-Salerno (23). Civitav., Grilli e Pinato. Catania (15)-Roma (27). Paggi e Dolci.

Claudio Mistrangelo. Senza Ferretti, ma con Sciacero e forse Di [illegible] il tecnico del Savona tenta il colpaccio a Pescara

[illegible] Pastre. Uno dei punti di forza della Chiavarese capolista della serie [illegible]

Bocce: prosegue a ritmo serrato l'attività dei cadetti, fra Trofeo Italtinto e Coppa Pastorino

La Rapallese vuole andare in fuga

Tra le squadre più attese c'è anche l'Aurora Zoagliese

Entra nella fase calda il campionato di bocce di serie B: domani si disputa la quarta giornata [illegible] qualificazione del «Trofeo Italtinto», che potrebbe già dare [illegible] volto preciso alle classifiche dei tre gironi del Levante, dove sono in gara undici società per la conquista dei tre soli posti disponibili per le finali regionali contro le qualificate provenienti dagli altri raggruppamenti.

Ma vediamo nel dettaglio la situazione attuale dei vari gironi. Nel gruppo A, la capolista Chiavarese (punti 30) va a far visita alla Sampierdarenese (24): sarà [illegible] match dall'esito incerto, con i genovesi padroni di [illegible] apparsi di recente in netta ripresa. Tra la Belvedere (7), ormai tagliata fuori dalla lotta per le prime posizioni, e il Fabiano Spezia (23) il pronostico è tutto a favore degli spezzini, che potrebbero così avvicinarsi sensibilmente alla testa della classifica.

Nel girone B, dominio [illegible]trastato della San Rocco Coalma, che [illegible] già 34 punti e domani riceve l'Aurora Zoagliese (17): un'occasione ghiotta per i genovesi, i quali potrebbero già staccare il primo biglietto per il girone finale. Tra la Mazzetta Spezia (5) e la Bolzanotese (18) un incontro che ormai non può dire [illegible] di [illegible].

Nel «C» la Rapallese, approfittando del turno di riposo che tocca al Serro Ricco con il quale condivide la testa della classifica a quota 17 punti, potrebbe avvantaggiarsi: la rivale di domani è un'Andrea Doria (8) senza grossi stimoli, che [illegible] sembra in grado di contrastarla efficacemente.

Per ogni turno di gara [illegible] inizia alle 14,15 [illegible] domani) si disputano due partite a terne, [illegible] a coppie e una individuale con il sistema tradizionale (durata massima due ore), [illegible] individuale e una a coppie di punto e tiro [illegible] (sulla [illegible] delle otto giocate), una prova di tiro di precisione (22 bocciate su 11 bersagli). Due punti ve[illegible] assegnati per ogni vittoria parziale, è prevista la parità al ter[illegible] di ciascuna partita, e anche alla [illegible] di ogni incontro.

Domenica poi, alla Belvedere di Genova (con settore [illegible] il Ponente alla Bocciofila Spotornese Immobiliare Angela), è in programma la quarta prova di qualificazione della «Coppa Pastorino Petroli», [illegible] una gara a terne a eliminazione diretta.

[illegible] questo torneo è in prima posizione il Fabiano Spezia, con alle spalle la [illegible] Ferranta, l'Au[illegible] Zoagliese, la Sampierdarenese e la Spotornese stessa. Le finali della competizione organizzata dalla Belvedere [illegible] giocate sabato 12 maggio a Genova.

Guido Tolozzi

[illegible] A [illegible]

Chiavarese imbattuta

Anche senza la speditezza che aveva contraddistinto la prima parte delle prove di qualificazione, continua in serie A la marcia della Chiavarese, che ha inanellato l'ottavo risultato utile consecutivo, andando a pareggiare (8-8) sul difficile campo di una diretta rivale nella lotta per il primato, il Veloce Club Ferrero Pinerolo. Con solo più tre prove da giocare (di cui due in casa, con Madonna del Pilone domani, con Cassa Risparmio Bra sabato 12 e una fuori sul Salvi Asti il 19) per Sturla e c. non ci sono problemi per la qualificazione [illegible] playoff di fine giugno. Anche se [illegible] ha alcun valore i chiavaresi tengono molto a conquistare il primato in questa fase e magari arrivare al termine imbattuti. La classifica: Chiavarese p. 94; Nizza 87, Ferrero Pinerolo 79; Junior Gaiero 75: Cr Bra e Biellese [illegible]; Salvi 66; Bosco Monti 54, Roverino 47. Boccia Acqui e Madonna Pilone 44. Auxilium Saluzzo 42. [g. tol.]

Il presidente Chiappe (Chiavarese)

Volley: in C2 anche Pro Recco e S. Pietro cercano punti-salvezza

Coopsette con disperazione

A Lavagna arriva una «big», la Sanstefanese

Sparate finali nei campionati regionali: la più travagliata stagione che si ricordi sta volgendo al termine, con pochi dubbi su pro[illegible] e retrocesse e molte perplessità sull'equità di verdetti sicuramente influenzati dall'andamento dei tornei.

[illegible] maschile. Domani penultima di campionato. Entro il 10 maggio (con Pro Recco-Olympia) verranno disputate le tre partite rinviate negli ultimi mesi, tutte importantissime per la zona retrocessione. Per quanto riguarda le promozioni tutto è deciso: alla 2A Albisola (p. 38) resta solo la volata con la S. Stefanese (36) per conservare il primo posto. I savonesi rischiano qualcosa nel derby col S. Pio (22). Gli spezzini [illegible] al parco Lavagna (20,30) contro una Coopsette disperata (6). La squadra di Pellegatti appare il maggior indiziato nel «giallo» della retrocessione. La Pro R[illegible] (6) chiede punti al S. Martino (12). Il S. Pietro (10) riceve il Primavera (18); il Villetta (30) se la vede con l'Ideal Lavagna [illegible] e l'Olympia (8) cercherà di bloccare il Primizia (26).

C2 femminile. Restano da giocare due turni del ritorno (5 e 12 maggio) e [illegible] dell'andata (19 maggio). L'unico motivo di interesse pare la [illegible] a tre fra Maurina, Mater e Amatori per conquistare due delle [illegible] poltrone per la C1. Sulle prime due [illegible] saldamente assise il Genova [illegible] domani in trasferta spensierata nella palestra alla Massa (20,45) contro l'Albisola (10); e il Rapallo (32), un po' preoccupato dal derby col Norde Lavagna (20). In via Dante (21) le ragazze di Capurro vogliono far «pagare» a Vlkova e compagne la sconfitta dell'andata. Il Mater Sanremo (28) in [illegible] del Cffs Sampierdarena (6) e l'Amatori Rivarolo (28) che va a trovare il senza più speranze Gabbiano Andora (2), [illegible] dovrebbero fallire. Qualche preoccupazione per la Maurina (28), che alla Ruffini se la [illegible] un Varazze (18) imprevedibile. Il Ceparana (10) affronta il S. Pio (12).

D maschile. Iniziano i recuperi: lunedì Rapallo-Chiavari, il 14 Rapallo-Spezia (entrambe alla Casa della Gioventù). Intanto domani è la volta dell'8ª di ritorno. Riposa il Weak Point Genova (28). Il Carcare (22) ospita il Ceparana (4): pronostico a senso unico, sfavorevole agli spezzini quasi spacciati. Altro testa-coda è Cus Genova (24)-Vima (8): i padroni di casa sono i rivali dei carcaresi per la seconda piazza, gli ospiti penultimi. Anche gli altri tre incontri mettono di fronte una squadra di alta classifica e una di bassa: Fiamma (18)-Don Bosco (8); Spezia (16)-Chiavari (10); Levanto (18)-Rapallo (14).

D femminile. Fermi i playoff promozione e retrocessione: si riprenderà il 12 maggio con le gare di ritorno [illegible] secondo turno. [d. s.]

Basket: scocca l'ora delle finali giovanili

Chiavari promosso se vince domani sera

Un week-end ricchissimo, il prossimo, per il basket minore e giovanile: i playoff di Promozione maschile entrano nella fase cruciale, e ci sono il concentramento finale Allievi, la finale Cadette e Propaganda regionale.

Promozione maschile. Alla vigilia [illegible] nona di ritorno la classifica, aggiornata con i risultati di mercoledì sera, è la seguente: Cogoleto e Bordighera p. 16; Amatori 14; Athletic e Pegli 12; Audax 10; Sarzana 8; Finale e Cairo 4. Amatori e Athletic una partita in meno. Un solo anticipo, Cogoleto-Cairo, è in programma domani (18,30); domenica gli altri incontri fra cui spicca Bordighera-Amatori Savona (ore 18), squadre divise da una tradizionale rivalità. Scontata Pegli-Sarzana (10,30) e Athletic-Finale (11), [illegible] riposa l'Audax.

Promozione femminile. Domani sera il Chiavari potrebbe [illegible] promosso in C: è sufficiente [illegible] vittoria [illegible] Michelin Torino (già superato all'andata nel capoluogo piemontese) [illegible] Palazzetto di Sampierdicanne alle 18,30.

Concentramento Allievi. Domenica si terrà a Vado Ligure il concentramento finale Allievi: al mattino Athletic Genova-Bordighera (9,30) e Imperia-Lerici (11,15). Nel pomeriggio, alle 17, la finalissima per il titolo regionale [illegible] categoria.

Finale Cadette. Un solo incontro valevole per il titolo regionale, quello in programma domenica alle 16,30 nella palestra La Crocera di Genova fra la Polisportiva Maremola di Pietra Ligure e il Landini Lerici.

Finale Propaganda maschile. Concentramento [illegible] anche per i Propaganda, domani e domenica a Genova: domani ore 16 Chiavari-Scal, ore 17 Athletic-AK. Domenica alle 9,30 finale per il 3º posto, alle 11,15 finalissima. [g. s.]

SPORT [illegible]

CALCIO SQUALIFICHE
[illegible] Pontedecimo, fuori Magnetto e Ponti

Ecco le decisioni del giudice sportivo per i dilettanti.

Interregionale. L'ultima di campionato dovrà fare a meno di Rottero (Carcarese); Magnetto e Ponti (Pontedecimo); Macchiavello (Samm); Rotella (Ventimiglia); Ciferri (Vado); Dalmazzo (Saviglianese); Guastone (Vogherese); Marrese (Mondovì); Dorini (Crema); Barbieri e Coppo (Valenzana). A quest'ultimo 2 turni. **Promozione.** Nel girone [illegible] 2 turni a [illegible] (Argentina); uno a Lualdi e Vivarelli (Audace), Porcile e Riccardi (Fegino), Ponte (Prà F.), Valeri (Sampierd.) e Montanari (Taggese). Nel [illegible] valanga [illegible] provvedimenti. Lavagnese decimata: 4 turni Ganzarolli, 2 Garbarino e Porcù, 1 Satta e Dondero. Anche Rapallo e Fontanabuona in difficoltà: un turno a Di Maio e Re, Capannini e Giarratana. Per la Garibaldina [illegible] turni a D. Musso, [illegible] a R. Musso, [illegible] a Castellini. Baiardo: Cartasegna [illegible] turni, Testore 1 [illegible] Croce (Levanto), Montefiori e Vernia (Monter.), [illegible] Praia (Lerici), Calani (Cavese). **Prima.** Zagari e Traverso (Bogliasco P.); Minetti (Casarza); Gualandri (Orientale) e Lamonica (Solferino) sono fermati per un turno. Seco[illegible] Aveto del Bargagli è squalificato sino al 30 giugno '91 (ha urtato l'arbitro). Una giornata a Fravega (Camogli); Ginocchio e Formentini (Caperanese); Elia (Chiavari); Ventriglia (Cogornese); Cocciolo (Riva Trigoso); Raffo e Costa (Rupinaroleivi).

[illegible] AMERICANO
[illegible] Per gli Squali arrivano i Knights

CHIAVARI. Inarrestabili gli Squali Programma Italia in B: 4[illegible] a Torino sul Ciriè e subito un'altra piemontese, i Knights Alessandria domani a Chiavari alle 21 per confermare il primato. «Siamo a punteggio pieno e, anche se domani non avremo Howell, pensiamo a [illegible] b[illegible] gara: la concentrazione [illegible] punto giusto, i playoff sono il nostro obiettivo» dice il presidente Ravera. Classifica a fine andata: Squali p. [illegible] Cantù 6; Vigevano 4; Alessandria 2; Ciriè 0.

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Venerdì 4 Maggio 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

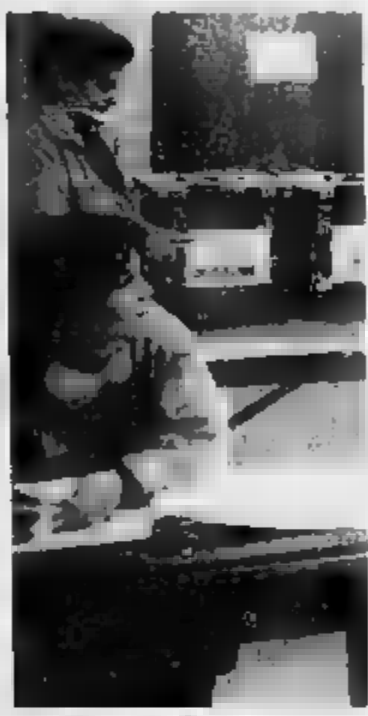
A Ventimiglia 69 rinunce: il quadro negli altri centri della provincia

La caccia agli scrutatori

Molto ricercati i «notai» delle elezioni

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

C'è chi, a 59 anni d'età, è all'esordio e chi, invece, a 26 anni, può già considerarsi un veterano. Gli scrutatori che, da domenica, prenderanno posto nelle sezioni elettorali dei centri in cui si svolgeranno le votazioni, sono per la maggior parte donne. La fascia sociale più rappresentata è quella degli studenti e dei disoccupati, cui fanno seguito gli insegnanti e gli impiegati.

Quelli ancora senza lavoro sono allettati dal compenso che si aggira sulle 150 mila lire se si è impegnati solo nello scrutinio delle schede regionali e provinciali e sulle 190 se si aggiunge lo spoglio dei voti per i comunali. Molti però accettano l'incarico per provare un'esperienza nuova e per passare due giorni in compagnia di amici che, come loro, sono stati sorteggiati. Mentre, dieci anni fa, erano gli stessi partiti a scegliere gli incaricati delle operazioni elettorali, con le nuove leggi, emanate per cercare di combattere la piaga dei brogli, gli scrutatori vengono estratti a sorte.

Tutto pronto per il voto di domenica

Con questo sistema, però, si rischia di non riuscire a raggiungere un numero sufficiente di addetti allo spoglio delle schede.

E' il caso di Ventimiglia, dove ben 69 persone, su un totale di 148 (il 70 per cento è rappresentato da donne), hanno rifiutato l'incarico all'ultimo momento, mettendo nei guai il personale dell'Ufficio elettorale. Il Comune, dopo aver chiesto chiarimenti a Roma, ha autorizzato l'affissione di manifesti in cui si invitava la popolazione a presentare domanda per l'incarico di scrutinatore.

Dice Dario Can[illegible], addetto al servizio elettorale: «Un tempo c'era molta più politicizzazione, ma anche maggior senso civico. Ora molti preferiscono non assumersi questa responsabilità».

A Imperia, poca gente si è tirata indietro. Sono appena una decina quelli che hanno declinato l'invito, e tutti hanno addotto giustificazioni plausibili: «Alcuni ragazzi perché sono stati chiamati a svolgere il servizio militare, altri erano in procinto di sostenere importanti esami all'Università. Una signora che si trova in stato interessante ha preferito non sottoporsi a una fatica supplementare. Per ognuno, comunque, era già pronto un sostituto», rivela Carlo Bianchi, responsabile dell'ufficio elettorale.

Un caso curioso si è registrato nel comune di Pietrabruna, dove le due sezioni elettorali sono state suddivise in parti uguali tra chi abita in paese e chi risiede nella frazione di Boscomare. L'età degli otto scrutatori, che entreranno in azione già da sabato, quando si dovrà predisporre il seggio, varia dai 19 ai 59 anni. Il più anziano è Giuseppe Fossati, frantoiano, mentre la più giovane è Stefania Castello, 19 anni appena compiuti: «Non sono per niente emozionata, anche se sono consapevole del fatto che è un obbligo gravoso, che richiede attenzione. Lo sento anche come un dovere nei confronti dei miei concittadini».

A Pietrabruna, dove ci sono 89 elettori, ma anche a Caravonica e nei paesi più piccoli, gli scrutatori dovranno combattere la noia, il loro peggior nemico durante le lunghe ore trascorse nei seggi. «Per fortuna sono tutte persone che conosco, e con le quali non sarà difficile entrare in sintonia», dice Paola Sibilla, una dei 18 scrutatori di Pieve di Teco.

Non avranno molto da fare nemmeno gli scrutatori sanremesi (383, senza contare presidenti e segretari), impiegati in 92 sezioni, nonostante gli iscritti al voto siano 41.687: le schede da esaminare riguardano solo Provincia e Regione.

Maurizio Vezzaro

Gli ultimi comizi

I candidati in discoteca

IMPERIA. Ultimo appuntamento di una campagna elettorale particolarmente movimentata: oggi in tutta la provincia si succedono gli incontri con i vari candidati. Ecco la sintesi del programma.

Il pci chiuderà la campagna elettorale con un incontro che si terrà, alle 18, nell'isola pedonale di via Vieusseux, a Oneglia. Saranno presenti il segretario provinciale, Mauro Torelli, quello cittadino, Carla Nattero, e per la Fgci Massimiliano Grisollo.

La dc si affiderà invece alle trasmissioni sulle tv private: alle 22,30 a Tele Sanremo è previsto un dibattito, cui prenderanno parte il segretario provinciale Alessandro Scajola, il senatore Lorenzo Acquarone e l'on. Manfredi.

Sul piccolo schermo comparirà anche Mario Donato, segretario provinciale del psi, che in questi giorni ha voluto promuovere la propria immagine con un'iniziativa singolare: la distribuzione di centinaia di penne a sfera, recanti l'invito a votarlo. Per il psi è in programma un comizio di chiusura nel centro di Ospedaletti (ore 21) cui interverrà in rappresentanza della segreteria nazionale, l'on. Ugo Intini.

Il pli ha optato per un'atmosfera più raccolta, organizzando una riunione conviviale al ristorante «La Galeazza», con la partecipazione di Alfredo Biondi, vicepresidente alla Camera dei deputati (alle 13). Mentre il pri abbandona il simbolo della mela, che non aveva funzionato a dovere nelle recenti consultazioni europee, i verdi si ispirano al frutto tentatore come mezzo di promozione. Alle 17,30, in piazza Bianchi, a Oneglia, i candidati distribuiranno mele agli intervenuti.

Più tradizionalisti, i missini si ritroveranno, alle 17,30, nella sede di corso Garibaldi a Porto Maurizio. Parleranno il segretario provinciale, Emanuele Ramone, il dirigente Cisnal, Angelo Stuani e il capo del Fronte della gioventù, Fulvio Venturi.

Mezz'ora più tardi, in piazza Fratelli Serra, si terrà il comizio di dp. Tra gli intervenuti, Edoardo Trucchi, candidato alle provinciali, e Roberto Mora, che si presenta anche alle regionali.

Preferiscono la discoteca i candidati della lista «Vela, mare e campanile» (raccoglie esponenti di dc, pli, pri, psi e indipendenti) che si presenta alle comunali di San Bartolomeo al Mare. Appuntamento alle 21, nel locale «Chikito», dove si esibirà «Il sosia di Celentano».

Gli antiproibizionisti concludono la campagna in maniera insolita, raccogliendo firme perché i futuri eletti portino nel Consiglio una serie di proposte per risolvere il problema della droga. Al documento hanno aderito alcuni amministratori comunali uscenti, tra cui Fulvio Vassallo, Armando Fontana e Rena Garibbo Siri.

Oggi è l'ultimo giorno di campagna elettorale che proseguirà però anche domani e domenica sugli schermi di molte emittenti private.

Enrico Ferrari

Molti appuntamenti nell'ultimo giorno di campagna elettorale [Tel. Laura]

VENTIQUATTR'**ORE**

OSPEDALETTI
Sequestrate le reti a un peschereccio

Un'operazione di controllo sulla pesca, nelle acque di Ospedaletti, si è conclusa ieri con il sequestro delle reti del peschereccio «Benetta Madre», comandato da Amodio Mistri. La Capitaneria di porto ha infatti rilevato alcune irregolarità che saranno verificate con ulteriori accertamenti. In caso di reale infrazione alle norme sulla pesca, l'attrezzatura dell'imbarcazione sarà confiscata. Nella foto di Maurizio Gatti, la Motovedetta 508 e lo scafo intercettato. E' solo il primo di una serie di controlli in programma lungo la costa del comprensorio.

BORGHETTO SANTO SPIRITO
Arrestato [illegible] dc

Giampaolo Allegri, 41 anni, abitante assieme alla madre a Borghetto Santo Spirito in via Genova 17, consigliere comunale eletto nella lista della democrazia cristiana, ex assessore al commercio e industria, si trova da mercoledì notte nelle carceri di Imperia. E' accusato di falso e interesse privato in atti di ufficio. L'operazione che ha portato all'arresto di Allegri è nata circa 8 mesi fa. Alla base di tutto ci sarebbero state le manovre e le polemiche relative all'approvazione della zona di sviluppo produttivo. Un vasto terreno, adiacente all'area del depuratore, sarebbe stato inserito, a sorpresa, all'interno del piano di sviluppo.

SERVIZIO [illegible] FASCICOLO

IMPERIA
La prima riunione [illegible] Agnesi

Si terrà oggi la prima riunione del nuovo Consiglio d'Amministrazione dell'Agnesi Spa, portato da cinque a sette membri con l'inserimento di due esponenti della multinazionale Bsn-Gervais Danone, cioè Gunther Mauerhofer e Pierre Bonnet: salvo imprevisti, è in questa occasione che dovrebbero essere assegnate le cariche sociali per il triennio 1990-'92 (presidente, vicepresidente e amministratore delegato). E intanto, dopo l'assemblea della società, Giovanni Gramondo, sindaco di Imperia, ha chiesto al nuovo Consiglio un incontro urgente con l'amministrazione comunale. Sulla vertenza, è intervenuto anche il pci, che sollecita alla nuova proprietà «proposte che garantiscano l'occupazione e lo sviluppo dell'azienda» e invoca convenzioni che vincolino le concessioni edilizie nella zona delle ex Ferriere, dove è previsto l'ampliamento del pastificio.

IMPERIA
Un furto durante la partita

Duecentomila lire per una partita. E' il prezzo pagato da Carlo Caluso, 57 anni, di Imperia, che si è visto sottrarre il portafogli mentre assisteva alla finale di coppa Uefa tra Juventus e Fiorentina. Al tifoso juventino, la cui trasferta è venuta a costare un occhio della testa, non è rimasto che sporgere denuncia contro ignoti alla polizia di Imperia.

Imperia, all'ospedale

[illegible] in reparto tra medici e pazienti

IMPERIA. Lite ieri pomeriggio all'ospedale di Imperia. Alcuni medici e pazienti hanno litigato con veemenza nel reparto ortopedia. Motivo dell'incredibile dissidio è stato l'orario delle visite.

Il fatto è accaduto intorno alle [illegible]. Secondo una prima ricostruzione della polizia, alcuni ricoverati si sarebbero lamentati con i medici della divisione perché, secondo loro, l'orario di ricevimento sarebbe troppo breve. I medici hanno risposto che non dipende dal reparto. A questo punto [illegible] volate parole grosse e, in breve, si è venuti alle mani. Risultato: qualche contuso e intervento della «volante». La polizia in breve ha ristabilito l'ordine. Un paziente, in preda a una crisi di nervi, è stato ricoverato nel reparto psichiatrico di Costarainera. Nessuno in ospedale ha voluto commentare l'episodio. [m. v.]

E' dovuto intervenire anche il Canadair

Due incendi di bosco ieri a Ventimiglia

VENTIMIGLIA. L'estremo Ponente brucia di nuovo. Ieri mattina è scoppiato un incendio a Seglia, una località alle spalle di Ventimiglia. Nel pomeriggio è stata la volta di Ciaise nella vallata di San Secondo. Nonostante il pronto intervento sia degli uomini della Forestale sia delle squadra antincendio di volontari di Camporosso e dei vigili del fuoco, è stato necessario richiedere l'appoggio di un «Canadair».

L'aereo ha effettuato parecchi lanci, rifornendosi d'acqua in [illegible] levante della città. Ha fatto la spola tra le due zone preda del fuoco. In tarda serata però si è avuto ragione delle fiamme ed anche gli ultimi focolai sono stati spenti. I danni alla vegetazione e alla fauna sono enormi: un altro pezzo di Liguria è andato in fumo rendendo ancora più precaria la situazione dell'ambiente.

Anche i pompieri di Sanremo [illegible] a Ciaise. E' una località dove ci sono parecchie abitazioni, così [illegible] a Seglia. Le case non hanno però [illegible] mai serio pericolo. Si è temuto che, a causa della siccità che ha [illegible] i boschi estremamente secchi, non si riuscisse a fermare il fuoco: l'erba secca, il sottobosco asciutto hanno reso tutto più difficile.

[illegible] l'incendio sia doloso o sia scoppiato per cause accidentali è difficile per ora stabilirlo. «E' certo però che [illegible] il perdurare del bel tempo [illegible] pochissime [illegible] - [illegible] hanno spiegato gli uomini della Forestale - cresce molto il rischio degli incendi».

L'intervento del «Canadair» è stato come sempre prezioso. Il bilancio completo dei danni si potrà [illegible] solo oggi. Nell'operazione di spegnimento sono stati impegnati molti uomini e mezzi speciali antincendio del Corpo forestale dello Stato. [L. m.]

Altre proteste: si chiedono le biglietterie automatiche alle stazioni per le corse notturne

Ventimiglia, bus «[illegible]»

Orari inadeguati e azioni di vandalismo

Proteste per le corriere. Orari troppo «vecchi» e atti di teppismo sugli autobus

VENTIMIGLIA. I servizi pubblici, specie quando si parla di autobus, lasciano spesso a desiderare non solo [illegible] collegamenti, ma anche per il reperimento di biglietti, soprattutto nei giorni festivi. Alla domanda sul perché [illegible] è possibile piazzare dei distributori automatici, i dirigenti della Rt di Ventimiglia hanno risposto così: «Prima di tutto i costi sono molto alti. Per una emettitrice ci vogliono 20 milioni. I biglietti sono differenziati e [illegible] ne vorrebbero di 12 qualità. Superando però questo problema, ci siamo trovati di fronte a notevoli difficoltà di ordine burocratico».

L'iniziativa di installare nell'atrio della stazione ferroviaria un'emettitrice ha trovato ostacoli insormontabili da parte delle Ferrovie. La proposta di piazzarne alcune in centro, come davanti alla chiesa di Sant'Agostino o in altri punti chiave della città, è stata bocciata sia dalle Belle arti che dal Comune.

«Però - sottolineano alla Rt - l'utente ha sempre delle possibilità nei giorni festivi di reperire un biglietto. Il nostro ufficio vicino alla chiesa di Sant'Agostino è sempre aperto ininterrottamente dalle 7 alle 19.30. Inoltre in una «bottiglieria» in piazza Costituente e in un bar a Nervia, dopo il ponte che osservano un orario continuato, si possono reperire i biglietti».

Perché siete contrari allo spostamento del parcheggio dei vostri mezzi dal piazzale della stazione? «A parte il costo maggiore, è un problema anche di servizio. Se le corriere fossero spostate, al momento della partenza dal parcheggio di via Tenda per raggiungere la stazione, specie quando c'è più traffico, "sballeremmo" gli orari. Abbiamo chiesto al comando vigili la possibilità di attuare una corsia preferenziale per superare questo ostacolo, ma la risposta è stata negativa».

«Infine, se noi togliessimo il parcheggio dalla piazza della stazione, quel po' di ordine nel traffico che si riesce [illegible] ottenere, avendo noi sul posto sempre un nostro addetto come capo piazza, non esisterebbe più: sarebbe il caos». Anche se non esplicitamente affermato, la mancanza di un vigile urbano crea grossi problemi.

I sindacati chiedono, poi, anche «una maggiore efficienza del servizio». Dice il sindacalista Alfredo Nari: «Alcuni servizi, come le corse che collegano ad esempio Olivetta, hanno orari fermi da vent'anni. Non è possibile che l'azienda non raccolga le lamentele degli utenti e non solo in questo settore. Nell'83 quando sono stati tolti i bigliettari dai mezzi pubblici, c'era stato [illegible] impegno preciso per migliorare i servizi ma nulla, invece, è stato fatto».

Le 165 persone [illegible] volta addette [illegible] servizio di biglietteria sulle corriere, anche se non licenziate, non sono state utilizzate, secondo i sindacati, validamente. Si è atteso che andassero in pensione.

Poi c'è il problema dei collegamenti con le frazioni, specie quella popolosa di Roverino e della zona dei frati Maristi. Secondo gli utenti, non sono sufficienti. I funzionari della Rt ribattono però che gli orari delle corse, pur con qualche lacuna, sono validi.

«Per esempio - spiegano - da Roverino a Ventimiglia [illegible] corse alle 5,40; alle 7,55; alle 9,35; alle 11,30; alle 13,10; alle 14,45; alle 15,30; 16,30; 18,10; 19,50 e 20,45. In senso inverso iniziano alle 4,55; 6,45; 8,10; 11,30; 13,22; 17,30; 18,40. E' vero che c'è un lasso di tempo sia nell'andata che nel ritorno di qualche ora tra una corriera e l'altra che per le casalinghe è indubbiamente importante, ma muovere mezzi pubblici per un numero limitato di persone è troppo oneroso».

Infine è stato evidenziato come, specie i giovani, «danneggino con indiscriminato vandalismo le corriere. L'autista [illegible] può guidare e nel contempo sorvegliare quello che accade all'interno. E gli sfregi, le scritte che i ragazzi fanno deliberatamente sui sedili si constatano solo quando il mezzo rientra. Ed è inutile dire che le corriere sono un patrimonio di tutti».

Italo Merlo

NOTIZIE [illegible]

[illegible]
Parcheggi, interpellanza [illegible]

I consiglieri comunisti Sergio Lanza e Renata Dalmasso hanno indirizzato un'interpellanza al sindaco Renata Olivo. «Vorremmo conoscere se l'amministrazione non ritiene opportuno riservare almeno un posto auto di fronte ad ogni albergo della città». I consiglieri hanno constatato che molto spesso i parcheggi a disposizione dei clienti degli alberghi sono occupati da auto abusive.

[illegible]
Clandestini a bordo, denunciato

Salvatore Sceni, 29 anni, coniugato, muratore, [illegible] Gradisca 11 è stato denunciato a piede libero dagli agenti del settore di frontiera. E' stato trovato sull'Autofiori con a bordo della propria vettura una coppia di cinesi, un uomo e una donna.

[illegible]
Auto bruciata, [illegible] gli autori

I carabinieri hanno segnalato alla procura della Repubblica di Sanremo i presunti autori, tra essi [illegible] minorenne, dell'incendio a danni di una vettura dell'operaio Salvatore Cristoforo, 45 anni, avvenuta nella notte tra l'1 e il 2 maggio in via Cavour 45 sotto la sua abitazione. Pare che i piromani abbiano dato fuoco alla macchina dopo un litigio. Sempre i carabinieri hanno arrestato, Vincenzo Romeo, 40 anni, muratore, abitante a Peidaigo, sopra la frazione Ville di Ventimiglia. L'uomo era colpito da un mandato di cattura della procura della Repubblica di Torino per traffico di stupefacenti.

DOLCEACQUA
[illegible] meeting di auto e moto d'epoca

Più di 60 tra auto e moto provenienti dalla C[illegible] Azzurra, dalle province di Savona, Genova e dall'estremo Ponente sono intervenute al sesto Meeting degli Ulivi svoltosi a Dolceacqua. Per la categoria «dame» ha vinto Rosita Rondelli di Ospedaletti, tra i piloti il migliore è stato Giuseppe Panizzi di Badalucco.

[illegible]
Avevano eroina, due denunciati

Due tossicodipendenti sono stati denunciati per detenzione di sostanze stupefacenti. Giancarlo Liotta, 29 anni, operaio, residente a Ventimiglia, e Enrico De Paola, 25 anni, tappezziere, residente anche lui a Ventimiglia, si trovavano l'altra sera alla guida di una Golf Wolkswagen quando in [illegible] Romana hanno pe[illegible] il controllo dell'auto e sono finiti contro un'albero. Un vigile ha avvertito i carabinieri che sono intervenuti e hanno identificato De Paola, che ha alle spalle problemi per droga. All'interno dell'auto [illegible] stati trovati 4 grammi di eroina e diversi strumenti per l'uso delle sostanze stupefacenti. E' scattata quindi la denuncia.

Migliaia di turisti nel lungo ponte del primo maggio

La nuova S. Bartolomeo

Approvato il piano regolatore: si punta soprattutto sul turismo
La passeggiata e le nuove dighe contro le mareggiate. Altre opere

S. BARTOLOMEO AL MARE. Il piano regolatore di S. Bartolomeo al Mare è stato approvato dal Comitato regionale di controllo (che ha respinto un ricorso presentato da quattro consiglieri di minoranza) ed è diventato esecutivo.

Il progetto punta a una riqualificazione delle strutture ricettive favorendo, caso per caso, gli alberghi che hanno la possibilità di adeguarsi, [illegible]mentando e migliorando la propria attrezzatura, o concedendo la possibilità di cambiare destinazione a quelli che non potrebbero acquisire tali requisiti.

In altri settori il piano regolatore individua le zone verso cui indirizzare un maggiore sviluppo edilizio di tipo unifamiliare, non per seconda casa, stabilendo inoltre limiti e orientamenti per incrementare le aree verdi e quelle per parcheggi, servizi e infrastrutture tecnologiche.

Importanti, inoltre, i criteri stabiliti per sfruttare razionalmente nel contesto urbano lo spazio dell'attuale tracciato ferroviario quando sarà realizzato lo spostamento a monte dei binari: si tratta di costruire una via interna di scorrimento veloce mentre è previsto, in concomitanza, un migliore sfruttamento commerciale dell'attuale via Aurelia e delle costruzioni che su di essa gravitano.

Va infine chiarito che sono escluse dalla normativa del prg tutti i progetti per opere pubbliche già approvati dal Consiglio comunale: fra questi la nuova passeggiata a mare, il porto all'imbocco del torrente Steria, le dighe, il bocciodromo e la grande palestra di metri [illegible] per 2[illegible] la cui altezza, secondo [illegible] recente normativa del Coni, potrebbe essere portata dai previsti 7,5 a 8,5 metri, per essere idonea [illegible] ogni tipo di manifestazione anche di carattere internazionale.

S. Bartolomeo [illegible] dunque a caratterizzare e valorizzare sempre più la sua naturale [illegible]cazione turistica. Una conferma delle grosse potenzialità si sono avute anche nel recente ponte del primo maggio, che ha portato a S. Bartolomeo e nell'intero comprensorio dianese migliaia di ospiti.

La città sta inoltre attrezzandosi con nuove difese contro uno dei suoi «nemici» tradizionali: le mareggiate che, magari nel giro di una sola notte, riversano sulla passeggiata quintali di ciotoli provocando inoltre gravi danni alla spiaggia. La nuova passeggiata e soprattutto le nuove dighe di [illegible]mento serviranno a ridurre notevolmente l'impatto del mare che, spesso, giunge a lambire i portoni e il basamento della prima fila di case e palazzi che costeggiano il litorale.

Tra le carte vincenti di S. Bartolomeo, che può anche contare su un rapido collegamento con l'Autofiori, l'abbinamento mare-entroterra: nel giro di pochi chilometri si passa dalle spiagge al verde dei prati e ai sapori di una cucina ancora genuina. Da qualche anno, inoltre, non mancano valide proposte artistiche e culturali.

[illegible] Viano

L'iniziativa andrà avanti per sei mesi: ecco le località interessate

Un lavoro per trenta giovani

Piano della Provincia. Saranno impiegati per la manutenzione di 391 chilometri di strade
Le squadre di intervento anche a Monesi. Collaborazione fra enti pubblici e cooperative

IMPERIA. Un progetto pilota, che dovrebbe sancire una futura e stretta collaborazione tra enti pubblici e mondo delle cooperative, e che darà lavoro per sei mesi a una trentina di giovani: è il piano presentato dalla Provincia, per assicurare la manutenzione [illegible] chilometri di strade di montagna, su un totale di circa 800. La spesa totale si aggira sui 430 milioni.

Verranno impiegati 32 soci di sei diverse cooperative, molti dei quali fanno il loro esordio nel lavoro consortile. Quasi tutte hanno sede nell'entroterra: si tratta de «La Ginestra» e la «Pineta», di Pieve di Teco, «Il Leprotto» (Cosio d'Arroscia), l'«Alvar» di Molini di Triora, oltre a un'associazione di Rezzo. Al progetto parteciperà inoltre la «Cds», di Imperia.

Gli uomini saranno divisi in squadre di otto, ognuna guidata da un responsabile anziano, e si occuperanno della pulizia delle strade, liberando il selciato dai detriti e da materiale proveniente da frane o smottamenti. Inoltre, saranno dotati di decespugliatori e motoseghe, che permetteranno loro di liberare dai rovi e dai rami la carreggiata e i muri di contenimento.

Il contratto prevede anche lo sgombero di residui dai tombini e interventi straordinari in [illegible] di pioggia o allagamenti.

I tratti stradali interessati dal provvedimento abbracciano un territorio molto vasto, che comprende le zone più impervie della Valle Impero (Gazzelli, Torria, Ville San Pietro, Monesi), della Val Prino, della Valle Argentina (Montalto, Colle San Bartolomeo), della Val Roja (Collardi) e poi località come San Romolo e Olivetta San Michele.

Dice Lorenzo Viale, assessore provinciale con delega alla Formazione professionale: «Tale progetto rappresenta un primo segno tangibile della volontà di questa amministrazione di contribuire fattivamente alla realizzazione di una politica attiva a favore dei giovani. Cercheremo di coinvolgere altri enti, che potrebbero contribuire alla realizzazione di piani ancora più ambiziosi e importanti».

Molto soddisfatti anche i rappresentanti della Lega e dell'Unione provinciale delle cooperative, Giorgio Dulbecco e Giovanni Gandolfo: «La prossima settimana daremo il via al corso di formazione, in cui verranno fornite nozioni di antinfortunistica e si parlerà in generale delle caratteristiche dei consorzi. I lavori veri e propri dovrebbero iniziare alla metà di maggio e si protrarranno per sei mesi, raggiungendo un totale di 1320 giornate lavorative. Ogni socio [illegible] uno stipendio equivalente a quello di un bracciante agricolo: 65 mila lire al giorno».

(m. v.)

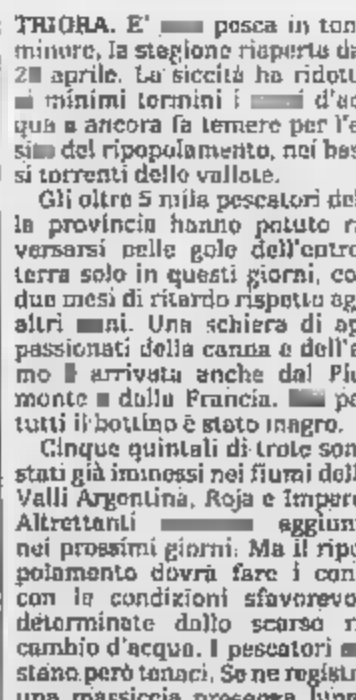
VIABILITA'

Sei miliardi in 5 anni

Uno dei compiti più importanti e impegnativi, tra quelli che l'Amministrazione provinciale deve svolgere, è la gestione della rete stradale, attraverso interventi di manutenzione e lavori di ammodernamento del tracciato. L'anno scorso sono stati spesi un miliardo e 248 milioni, una cifra che supera di [illegible] cinquantina di milioni circa l'importo stanziato nel 198[illegible]. Dall'85 ad oggi la provincia ha speso in totale 6 miliardi e 256 milioni. Per rendere più agevoli gli interventi il territorio è stato diviso in quattro zone: Valle Arroscia, Valle Impero e fascia litoranea, Valle Argentina-Armea, Valle Nervia e costa. Tra gli interventi che hanno richiesto maggior dispendio di capitali, la correzione nel tracciato della strada provinciale 64 della Valle Nervia (326 milioni), e i lavori di risanamento della provinciale 59 di Perinaldo che sono costati più di 300 milioni.

Anche quest'anno l'entroterra invaso da decine di appassionati della canna

Una pesca in tono minore

Sfavorevoli le condizioni climatiche nei fiumi

La pesca si è aperta il [illegible] aprile

TRIORA. E' [illegible] pesca in tono minore, la stagione riaperta dal 2[illegible] aprile. La siccità ha ridotto ai minimi termini i [illegible] d'acqua e ancora fa temere per l'esito del ripopolamento, nei bassi torrenti delle vallate.

Gli oltre 5 mila pescatori della provincia hanno potuto riversarsi nelle gole dell'entroterra solo in questi giorni, con due mesi di ritardo rispetto agli altri anni. Una schiera di appassionati della canna e dell'amo è arrivata anche dal Piemonte e dalla Francia. [illegible] per tutti il bottino è stato magro.

Cinque quintali di trote sono stati già immessi nei fiumi delle Valli Argentina, Roja e Impero. Altrettanti [illegible] aggiunti nei prossimi giorni. Ma il ripopolamento dovrà fare i conti con le condizioni sfavorevoli determinate dallo scarso ricambio d'acqua. I pescatori [illegible] stano però tenaci. Se ne registra una massiccia presenza lungo le sponde dell'Impero, tra le colline di Borgomaro e Pontedassio. Il torrente Argentina è stato letteralmente assalito, durante il ponte del primo maggio: centinaia di auto in sosta ai margini della strada che porta a Molini e a Triora testimoniavano, nelle calde giornate del week-end, la presenza tra i noccioli e le piccole cascate degli irriducibili amanti della pesca.

Quali previsioni per il seguito di stagione? «Non sarà facile tornare a casa [illegible] pieno di trote», risponde dall'ufficio provinciale caccia e pesca, Giuseppe Carrega. Aggiunge: «Andrà male soprattutto a chi cerca grossi risultati, ma il divertimento è assicurato per tutti. I nostri fiumi sono ancora vivi e popolati».

Non solo trote: possono abboccare anche cavedani di grosse proporzioni, temoli dalle lunghe pinne e barbi considerevoli. Anche anguille, nelle vicinanze del mare. E i pescatori [illegible] dove cercare le loro prede: in piccole pozze nascoste dalla vegetazione, dove l'acqua è più profonda e i pesci si ritrovano per la riproduzione. Tra i primati dell'anno scorso, [illegible] trota iridea di quattro chili, pescata nell'Argentina da un giovane di Molini. E' il record da superare.

Sandro Oddo, pratica la pesca sportiva da molti [illegible]: «La Regione e la Provincia riescono a garantire un ripopolamento sufficiente, grazie anche ad appalti [illegible] vivai piemontesi. Ma le cose andrebbero meglio, se i Comuni dell'entroterra disponessero di vasche proprie, per la riproduzione delle trote». Un'alternativa che alcuni piccoli centri della Valle Argentina hanno già preso in considerazione. Proprio in questi giorni, infatti, è allo studio un piano di allevamento autonomo a Triora.

(m. p.)

Bocce: finale di campionato da dimenticare per la società guida del Ponente ligure, ormai tagliata fuori dai playoff di serie A

Roverino, una stagione tra liti e sconfitte

I dissidi tra il patron Agnesini e Degola han messo ko la squadra

Pasqualino Degola. Il discordia nella squadra della Roverino

VENTIMIGLIA
SERVIZIO

Il bel giocattolo si è rotto. Il 1990, per l'Unione Bocciofila Roverino, sarà un anno tutto da dimenticare nonostante le grandi promesse e l'incoraggiante inizio della stagione agonistica. Il dissidio sorto tra Walter Agnesini, sponsor e giocatore della squadra, e Pasqualino Degola ha avuto prima conseguenza l'uscita dalla «rosa» della squadra di quest'ultimo. Poi, nonostante i buoni uffici di molti dell'entourage ventimigliese per cercare risanare disaccordo, arrivata la definitiva rottura tra lo stesso giocatore e chi, fino a poco tempo fu, stravedeva per lui.

Agnesini non dice più di tanto, ed è dell'avviso che i panni sporchi si debbano lavare tra le mura di casa. Amareggiato lo è senz'altro, perché non immaginava che si arrivasse a una simile situazione. Ma fa buon viso a cattiva sorte, e alla fine accetta quanto la realtà gli impone.

Anche la squadra ha risentito pesantemente di questa situazione: venutasi a trovare senza uno degli elementi di spicco e di maggiore esperienza, si è vista costretta ad andare faticosamente avanti in campionato già quasi del tutto compromesso dopo le prime sei giornate di qualificazione. L'esilissimo filo di speranza cui ancora ci si poteva attaccare per raggiungere l'obiettivo dei playoff si è spezzato sabato scorso, dopo la sconfitta subita sui propri campi ad opera della Cassa Risparmio di Bra, che si è imposta per 10 a 6.

Alla conclusione della prima fase del torneo mancano ora solo più tre turni e per i ventimigliesi, quart'ultimi in classifica generale, l'aspirazione massima diventa adesso quello di arrivare al termine del campionato in una posizione possibilmente migliore dell'attuale, appena al di sopra delle «piccole».

Un'impresa tutt'altro che facile, visti gli ultimi tre turni di campionato domani a Casale Monferrato contro i campioni europei della Junior Guiero, sabato 12 maggio in casa contro la Biellese e poi il 19 maggio di nuovo in trasferta, a Torino contro la Bosco Monti.

La nona giornata di qualificazione ha anche in programma questi altri incontri: Salvi Asti-Veloce Club Ferrero Pinerolo, Chiavarese-Madonna del Pilone, Bosco Monti-Biellese, Auxilium Saluzzo-La Boccia Acqui, Cassa di Risparmio Bra-Nizza. La classifica attuale è questa: Chiavarese p. 94; Nizza 87; Ferrero Pinerolo 79; Junior 75; Cassa Risparmio Bra e Biellese 68; Salvi Asti 66; Bosco Monti 54, Roverino 47; Boccia Acqui e Madonna del Pilone 44; Auxilium Saluzzo 42

Tolazzi

SERIE MINORI

Coldirodi in vetrina

Il campionato provinciale di serie C, cui partecipano nove società affiliate al Comitato Ubi d'Imperia, sta entrando nella fase più interessante avendo esaurito metà delle prove di qualificazione che al termine dei sei turni in programma promuoveranno le prime di ciascun raggruppamento. Quest'ultime poi si giocheranno l'ammissione alla fase regionale in uno scontro diretto. Nel girone A è nettamente in testa Coldirodi (29 punti), seguita da Muller (19), Borgo e Sanremo (11) e Ventimiglia (10); domani a Bordighera il big match tra le prime due. Nel girone B, situazione tutta da chiarire con tre pretendenti (Armese, Imperiese, Ospedaletti) al successo finale e la sola Roverino un po' in difficoltà. Per la serie D tradizionale e ricca gara a coppie domenica ad Arma di Taggia e alla Società Giovanile di Ventimiglia, con in palio il «Trofeo Edmondo Calvini». [g. tol.]

Domenico Belgrano

La serie B

In primo piano Arma e Muller

In serie B, nel campionato per società, il «Trofeo Italtintos», le due imperiesi in gara disputano domani la 4ª qualificazione (ne sono previste). L'Armese (p. 21) ospita la Spotornese Immobiliare Angela (22) col fiero proposito di rifarsi della secca sconfitta, 4-10, patita proprio in apertura del torneo; l'altro incontro del girone S. Nazario (19)-3M Ferrania (20). Per la Muller Bordighera, che si ripresa dopo inizio incerto e si trova con 22 punti, trasferta a Vado Ligure (15) con la possibilità di guadagnare qualcosa confronti della capolista Bragno (27), impegnata nel derby con La Boccia Carcare (20).

Per ogni turno gara (inizio alle 14,15 di domani) si disputano due partite a terne, una a coppie e un'individuale a sistema tradizionale (2 ore); una individuale e una a coppie di punto e tiro obbligato (8 giocate), una di tiro di precisione (22 tiri 11 bersagli). Prevista la parità in ogni partita e incontro. Domenica alla Belvedere Genova e alla Spotornese 4ª prova di Coppa Pastorino: gara a terne a eliminazione [g. tol.]

Calcio giovanile

Primi piani per Imperia e Argentina

IMPERIA. Proseguono gli appuntamenti con i campionati giovanili provinciali. Giochi fatti tra gli Esordienti, dove l'Argentina Arma ha confermato il suo primato, battendo in casa il Riviera dei Fiori. Nel girone di consolazione, sofferta vittoria della capolista Camporosso sulla Dianese. Continua invece la lotta tra Imperia 87 e Vallecrosia nel campionato Giovanissimi: entrambe le squadre si sono imposte fuori casa e l'Imperia mantiene un punto di vantaggio sui diretti inseguitori. coppa «Martino» per Esordienti junior, nuovo successo dell'Imperia. La coppa Celani, riservata agli Under 18, è intanto arrivata alla seconda di ritorno.

Esordienti. Nel girone di finale l'Argentina, vittoriosa sul Riviera dei Fiori per 4-1 (doppietta di De Giovanni), ha già il titolo in tasca. Nel girone di consolazione domina il Camporosso, che ha sconfitto misura la Dianese seconda in classifica a pari merito con la Taggese: la partita è terminata 2-1. I taggesi non hanno però potuto approfittare passo falso dei rivali, dal momento che hanno dovuto cedere al Giovane S. Biagio (1-3).

Esordienti junior. Nel girone B coppa Martino, allungo dell'Imperia, che al Ciociono ha superato l'Argentina grazie a una rete di Luongo. Ora conduce la classifica tre lunghezze di vantaggio sugli armesi. Lo Sport Club Sanremo si aggiudicato il derby Carlin'S Boys (2-0, gol Innocente e Penna).

Giovanissimi. Continua lotta ai vertici della graduatoria tra Imperia e Vallecrosia. I nerazzurri si o imposti in trasferta sulla Dianese per 3-0, con reti di Durante, Anselmi e Lavagna. Anche il Vallecrosia ha vinto con facilità: 5-1 alla Sanremese 1904 (doppietta di Carbone). Il S. Ampelio si conferma al terzo posto, dopo la vittoria sull'Argentina.

Under 18. Nella coppa Tito Celani successo della Sanremese 1904 Bordighera per -1. 2-2 tra Vallecrosia e Carlin's.

Pulcini. Terza di ritorno per il torneo di primavera. Nel girone A, l'Ospedaletti (7-2 al Bordighera) è in vetta seguito dal Ventimiglia. Nel «B» la Sc Sanremo è sempre più solo dopo vittoria per 4-0 sulla Badalucchese. Nel girone A dei Pulcini jr, lotta Ospedaletti-Carlin's: I primi hanno battuto l'Argentina 8-2 (6 gol di Sorrentino), i secondi hanno fitto la Sanremese 8-0. [a. f.]

Squalifiche: in Prima mannaia su Pietra e Borghetto 84

Montanari in tribuna

Domenica nello «spareggio» col Millesimo Taggese privo dell'uomo-guida
Tra gli altri sospesi Rotella del Ventimiglia e Sabbatucci dell'Argentina

Ecco le decisioni degli organi di giustizia sportiva riguardanti i campionati dilettantistici.

Interregionale. L'ultima giornata di campionato dovrà fare a meno di Bottero (Carcarese), Magnetto e Ponti (Pontedecimo), Macchiavello (Sammargheritese), Rotella (Ventimiglia), Ciferri (Vado); Dalmazzo (Saviglianese); Guastone (Vogherese), Martuse (Mondovì), Dorini (Crema); Barbieri (Valenzana). Chi dovrà invece saltare anche l'esordio del prossimo torneo è Coppo (Valenzana), fermato per due turni. Particolarmente gravi l'assenza di Bottero nella Carcarese che a Fiorenzuola si giocherà le ultime chances di salvezza, e le due nel Pontedecimo.

Promozione. Sabbatucci dell'Argentina Arma è squalificato per due turni. Lualdi e Viverelli (Audace Campomorone), Porci e Riccardi (Fegino), Ponte (Prà Folgore), Valeri (Sampierdarenese) e Montanari (Taggese) per uno.

Prima categoria. Il Pietro Ligure è stato decimato: Bianco è squalificato fino al 31 dicembre 1991 (ha colpito l'arbitro); Schirru, Boggian e Rocca sono fermati per una giornata, la società ha avuto 120 mila lire di multa. Anche il Borghetto 84 non scherza: due giornate a Cagnino, una a Cassata e Sacco. Gli altri giocatori colpiti sono De Podrini (Borgio) per due turni; Cagliola (Finale Ligure), Manarese (S. Bartolomeo), Moraglia (Sanremese) e Marchisio (Veloce) per uno.

Seconda categoria. Lungo l'elenco degli squalificati per una giornata: Di Noto e Stabliano (Calizzano), Calvi (Laigueglia), Tunno (Albisola), Rossini e Fiori (Altarese); Carofiglio (Andora); Olmi (Balestrino Toirano); reani (Boys Vado); Pizzorno (Brignol; Negro e Giacchino (Cameranese Saliceto); Cerruti e Figari (Celle Ligure); Fanciullacci e Caderiu (Cffs Sciarborasca); Moraldo (Imperia 87); Briano (Portovado); Delfino e Bagatin (Priamar); F. Losi . Ampelio); Chelli (Spotornese). Barile (Consente) stato fermato per due turni. [d. s.]

Rotella (Ventimiglia): stagione finita

Volley: in D il Vima Arma va a sfidare il Cus Genova

In tre per due posti

Maurina Imperia Mater Sanremo contendono all'Amatori Rivarolo il piazzamento che vale il grande salto in serie C1 femminile

Sparate finali campionati regionali: la più travagliata stagione che si ricordi sta volgendo termine, con pochi dubbi promosse e retrocesse e molte perplessità sull'equità verdetti sicuramente influenzati dall'andamento dei tornei.

maschile. Domani penultima di campionato. Entro il 10 maggio (Pro Recco-Olympia Voltri, via Vastato 21) verranno disputate le tre partite rinviate negli ultimi mesi, tutte importantissime per la retrocessione. Per quanto riguarda le promozioni tutto è deciso: alla 2A Albisola (p. 38) resta solo la volata con S. Stefanese per conservare il primo posto. I savonesi rischiano qualcosa nel derby col S. Pio (22): capolista ha però i mezzi per uscire indenne Loano (ore 21). spezzini sono al parco Lavagna (20,30) contro Coopsette disperata (6). La squadra Pellegatti appare maggior indiziata nel «giallo» della retrocessione. La Pro Recco (6) chiede punti al S. Martino (12): pur giocando Villa Ormond (17), i più motivati sono i levantini. Il S. Pietro Chiavari (10) riceve (Marchesani 18) Primo Imperia (18); il Villetta Genova (30) la vede l'Ideal Lavagna (18) e l'Olympia Voltri (8) cercherà di bloccare Primizia (26)

C2 femminile. Restano giocare due turni del ritorno e 12 maggio) e uno dell'andata (19 maggio). L'unico motivo di interesse pare la gara a tre fra Mau Imperia, Mater Sanremo e Amatori Rivarolo per conquistare due delle 4 poltrone per la C1. Sulle prime due sono saldamente assiso il Genova (34) domani in trasferta spensierata (o c'è pure di rinforzo Barbara Sciutto) nella palestra alla Massa (20,45) contro l'Albisola (10); e il Rapallo (32), un po' preoccupato del derby col Norde Lavagna (20). In via Dante (21) le ragazze Ermanno Capurro vogliono far «pagare» a Vlkova e compagne la sconfitta dell'andata. Il Mater Sanremo (28) in del Cffs Sampierdarena e l'Amatori Rivarolo (26) che va a trovare il senza più speranze Gabbiano Andora (2), non dovrebbero fallire. Qualche preoccupazione per la Maurina Imperia (28), che alla Ruffini (21) se la vede con un Varazze (18) imprevedibile. Il Ceparana (10) affronta il S. Pio X Loano (12).

D maschile. Iniziano i recuperi, lunedì Rapallo-Chiavari, il 14 maggio Rapallo-Spezia (entrambe alla Casa della Gioventù, ore 21). Intanto domani è la volta dell'8ª di ritorno. Riposa il Weak Point Genova (28) Il Carcare (22) ospita Ceparana (4): pronostico a senso , sfavorevole agli spezzini quasi spacciati. Altro testa-coda è Cus Genova (24)-Vima (8): i padroni di casa i rivali dei per seconda piazza, gli ospiti penultimi. Anche gli altri tre incontri mettono di fronte una squadra di alta classifica e una di bassa: Fiamma (16)-Don Bosco (8); Spezia (16)-Chiavari (10); Levanto (18)-Rapallo (14)

D femminile. I playoff promozione e quelli retrocessione sono fermi: si riprende il 12 maggio col ritorno del secondo turno.

Danilo Sanguineti

Basket: è anche l'ora delle finali giovanili

Domenica decisiva per il Bordighera

Un week-end ricchissimo, il prossimo, per il basket minore e giovanile: i playoff di Promozione maschile entrano nella fase cruciale, e ci sono concentramento finale Allievi, la finale Cadette e Propaganda regionale.

Promozione maschile. Alla vigilia della nona di ritorno la classifica, aggiornata i risultati mercoledì sera, la seguente: Cogoleto e Bordighera p. 16; Amatori 14; Athletic e Pegli 12; Audax 10; Sarzana 8; Finale e Cairo 4. Amatori e Athletic una partita in Un solo anticipo, Cogoleto-Cairo, è in programma domani (18,30); domenica gli altri incontri fra cui spicca Bordighera-Amatori Savona (ore 18), squadre divise da una tradizionale rivalità. Pegli-Sarzana (10,30) e Athletic-Finale (11), mentre riposa l'Audax.

Promozione femminile. Domani sera il Chiavari potrebbe esser promosso in C: sufficiente la vittoria contro Michelin Torino (già superato all'andata nel capoluogo piemontese) Palazzetto di Sampierdicanne 18,30.

Concentramento Allievi. D si terrà a Vado Ligure il concentramento finale Allievi: al mattino Athletic Genova-Bordighera (9,30) e Imperia-Lerici (11,15). Nel pomeriggio, alle 17, la finalissima per il titolo regionale di categoria.

Cadette. Un solo incontro valevole per titolo regionale, quello in programma domenica alle 16,30 palestra La Crocera Genova fra la Polisportiva Maremola di Pietra Ligure il Landini Lerici.

Finale Propaganda maschile. Concentramento finale anche per i Propaganda, domani e domenica Genova: domani ore 16 Chiavari-Scat, ore 17 Athletic-AK. Domenica alle 9,30 finale per il 3° posto, alle 11,15 finalissima. [g. s.]

E' partito il torneo provinciale imperiese

Ecco la vera «culla» del tennis tavolo

Sono otto le squadre protagoniste del campionato provinciale di tennis tavolo scattato domenica: Tt Cinque Torri Vallecrosia con le formazioni «A» e «B», Gstt Bordighera, Ttr Ospedaletti, Ttr Sanremo, Aspat Arma Taggia, Usttrm Santo Stefano al Mare e Acli Don Minzoni Imperia. Un campionato che costituisce il vivaio più autentico per le formazioni imperiesi impegnate campionati maggiori.

Nella prima giornata si sono disputati tre incontri: il Vallecrosia «A» (Giusta, Aviotti e Santoro) ha superato nettamente gli imperiesi dell'Acli Don Minzoni per 4-1; la Usttrm Santo Stefano Mare (Giraudo, Lojacono, Borri), società di, ha avuto la meglio per 4-1 sull'Aspat Arma di Taggia (Bianchi, Baghello), mentre il Gstt Bordighera ha superato il Vallecrosia «B» (Barreca, Dito, Lorenzi) per 4-1.

Domani e domenica si disputerà la seconda giornata. Il programma: Ttr Ospedaletti-Vallecrosia A; Acli Don Minzoni-Ttr Sanremo; Usttrm Santo Stefano al Mare-Gstt Bordighera; Aspat Arma di Taggia-Vallecrosia B.

A Sanremo si sono intanto svolte le fasi comunali dei Giochi della Gioventù di tennis tavolo. Ammessi alla fase provinciale — fissata per domenica a San Lorenzo Mare (si comincerà alle 9) — per le scuole medie sono stati Roberto Fietta, Diego Usanna, Simone Marazzi, Stefano Piro, Gian Luca Bellantonio, Francesco Maccaferri, Luca Pezzana e Roberto nizio; per le scuole elementari Paolo Vota, Francesco Ligato, Chiara Giraudo, Lara Sciolè, Marco Mangione, Tommy Caruso, Simone Borda, Marta Dolzan, Matteo Capponi, Alessandro Berta, Margherita Monino e Ice Cavassa. [b. m.]

SPORT FLASH

VELA
Contender, vince il comasco Magnoni

IMPERIA. Oltre equipaggi hanno partecipato alle regate per classe Contender organizzato Cv Imperia per l'assegnazione della Coppa Europa. Dopo le 5 prove previste ha vinto Carlo Magnoni del Cv Como davanti a Andrea Bonezzi (Can. Mincio), Federico Cus (Lo Torino), Roberto Lorenzi (Riva), Dario Brivio (Ispra).

BODY BUILDING
All'Ariston campionato regionale

SANREMO. Si svolgerà domani all'Ariston il campionato ligure di body building. La gara, maschile e femminile, è l'unica selezione valida per l'ammissione al campionato Nord-Italia. Sono previste le esibizioni del campione italiano Armando Defant.

CANOA
Sette volte Canottieri

SANREMO. 7 vittorie della Canottieri Sanremo 2a prova campionato ligure società a Sanremo. Hanno vinto Maurizio Mataloni (K1 cadetti B), Mario De Salvo (K1 senior), Maura Albarelli (K1 junior e K1 senior), Marco Vitulano e Luca Coriale (K2 ragazzi), Luca Albarelli e Gian Luca Guagno (K2 senior) e il K4 senior di De Salvo, Paolo Montefeltri, Albarelli e Guagno.

NUOTO
Sanremonuoto i primaverili

SANREMO. Tre successi della Sanremonuoto ai «primaverili» per esordienti B. Dopo 6ª prova, a Loano, la società ha chiuso il campionato di zona, che comprende le province d'Imperia e Savona, il primo posto. A livello individuale primi posti di William El Ariss (maschi '80) e di Rusbeh Haghighat tra (maschi '79).

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Venerdì 4 Maggio 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

A Savona hanno già rinunciato in 150 e si è fatto ricorso a un albo di «volontari»

Elezioni, la caccia agli scrutatori

Difficoltà anche per presidenti e segretari

SAVONA. I presidenti, i segretari di seggio e gli scrutatori: sono un piccolo esercito, che si affianca agli oltre 250 mila elettori della provincia (un migliaio in più dello scorso anno alle Europee). In Savona il numero degli elettori è calato: dai 61.147 dell'89 agli attuali 60.986.

La legge ha rivoluzionato la nomina [illegible] presidenti di seggio, dei segretari e degli scrutatori, creando gli albi di iscrizione. Mai come quest'anno però, tra gli scrutatori, c'è stata una «fuga» dall'incarico. Solo a Savona le rinunce sono state più di 150.

Esistono elenchi continuamente aggiornati [illegible] migliaia di nominativi: i presidenti di seggio a disposizione sono [illegible] scelti tra insegnanti, professionisti e dirigenti. Le nomine ai seggi vengono decise dalla corte d'appello. In questa tornata elettorale saranno 120, dei quali 116 per i seggi ordinari, gli altri 4 per quelli speciali (due negli ospedali S. Paolo e Valloria, uno per i 72 ricoverati al Santuario e [illegible] per il carcere Sant'Agostino, dove peraltro non vi sono detenuti).

Più complesso il sistema relativo all'individuazione degli scrutatori. Fino alle scorse elezioni europee venivano nominati dai partiti, in forza della percentuale dei voti raccolti. Da quest'anno gli scrutatori, che scenderanno da 5 a 4 per seggio, sono scelti a caso dal computer. Molte, come si temeva, le rinunce. L'ufficio elettorale del Comune aveva individuato una lista di 3300 candidati, tra i quali ne erano stati scelti i necessari 472.

Dicono gli impiegati dell'ufficio elettorale [illegible] via Manzoni: «Circa 150 persone hanno rifiutato l'incarico sia perché in lista, e perciò incompatibili, [illegible] per motivi di trasferimento della residenza. E' stato necessario istituire un albo [illegible] volontari [illegible] quale [illegible] sorteggiati [illegible] nomi per le necessarie sostituzioni».

I segretari, che vengono nominati dai presidenti di seggio, sono tanti quanti i seggi ordinari, 116, e devono essere in possesso del diploma di scuola media superiore. Per gli scrutatori, come abbiamo già visto, e per i presidenti, esistono albi di iscrizione [illegible] quali sovrintende il personale dell'ufficio elettorale. Dicono gli impiegati: «Quest'anno nei seggi si vedrà all'opera almeno [illegible] 40 per cento di presidenti alla prima esperienza, e questo a causa delle rinunce dovute al [illegible]gio di molti degli [illegible] presidenti tra i candidati nelle varie liste».

Molte facce nuove anche [illegible] gli scrutatori [illegible] la loro inesperienza preoccupa non poco gli addetti ai lavori. «C'è il timore - dice Angelo Berio, responsabile dell'unità operativa del Comune capoluogo - che molti novizi dello scrutinio pecchino di inesperienza e rallentino le procedure di spoglio. E non dimentichiamo che quest'anno ce ne sarà uno in meno per ogni seggio».

Per concludere, un capitolo [illegible] tema di «guadagni». Le defezioni di quest'anno non sono certo dovute a una riduzione dei compensi, che anzi sono stati aumentati. Ecco le cifre: i presidenti [illegible] a [illegible] mila lire mentre 206 mila è la cifra prevista per i segretari e gli scrutatori. [illegible] novità è rappresentata [illegible] solo da qualche migliaio di lire in più ma dal fatto che la legge [illegible] deciso di considerare i compensi come rimborsi non tassabili.

Paride Pasquino

LE PROCEDURE

Quattro giorni di lavoro

[illegible] lavoro nei seggi durerà 4 giorni, con orari e procedure osservati scrupolosamente sotto la responsabilità dei presidenti. Si comincia sabato pomeriggio. Alle 16 si incontrano presidenti, segretari e scrutatori per la vidimazione delle schede. La domenica ritrovo alle 6, per la timbratura. Alle 7 [illegible] le operazioni di voto, che proseguono senza soluzione di continuità fino alle 22. Lunedì conclusione delle votazioni e primo spoglio. Dalle 7 alle 14 i seggi restano aperti per votare e subito dopo la definitiva chiusura si inizia lo spoglio per il Consiglio regionale. Il seggio si chiude al termine dello scrutinio. Martedì mattina ripresa dello scrutinio per quanto riguarda, nell'ordine, il Consiglio provinciale, quello [illegible] munale e le Circoscrizioni (solo nei Comuni con più di [illegible] mila elettori). Qui termina il lavoro nei seggi e scatta quello dei centri per la elaborazione dei dati.

Contro le code

Sulla To-Sv pedaggi unificati?

SAVONA. Il lungo ponte del Primo Maggio ha confermato la necessità di affrontare con urgenza alcuni dei molti problemi legati alla viabilità, specie quella autostradale.

Il presidente della Camera di commercio, Andrea De Filippi, ha scritto alla direzione della Torino Savona per sollecitare l'interconnessione degli impianti di esazione con le autostrade Iri e la Savona Ventimiglia.

«Ho chiesto alla direzione della Torino Savona - spiega De Filippi - di esaminare con sollecitudine la possibilità di attuare questa importante modifica. Il notevole incremento della circolazione lungo le autostrade costiere, a ritmi [illegible] dell'11-12 per cento, [illegible] ritengo corrisponda analogo "trend" sulla Torino-Savona. [illegible] infatti preoccupanti intasamenti in corrispondenza del casello di Savona, specie nei giorni festivi di rientro, con code estese fino a Spotorno ed oltre e blocco anche dei veicoli diretti alla Genova-Voltri. I negativi riflessi sul turismo ligure sono evidenti».

Al centro delle indagini della magistratura la zona di sviluppo produttivo della cittadina

Borghetto: arrestato un ex assessore

Giampaolo Allegri, 41 anni, insegnante, ora consigliere comunale della democrazia cristiana, [illegible] in carcere a Imperia
I carabinieri hanno anche interrogato l'ex sindaco Silvano Barone (dc) e l'attuale primo cittadino, Gianluigi Figini (psi)

BORGHETTO S. SPIRITO
NOSTRO SERVIZIO

Giampaolo Allegri, 41 anni, insegnante, abitante con la madre a Borghetto Santo Spirito in via G[illegible] 17, consigliere comunale eletto nella lista della democrazia cristiana, [illegible] assessore al Commercio e industria si trova da mercoledì notte nelle carceri di Imperia. E' accusato di falso e interesse privato in atti di ufficio.

L'arresto è stato eseguito alle 19.15 di mercoledì dopo una giornata di incontri frenetici e scambi di telefonate tra i carabinieri di Borghetto Santo Spirito, quelli del nucleo operativo di Albenga e il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Alberto Landolfi. [illegible] bus[illegible]o alla porta di via Genova è stato il capitano Angelo De Luca, comandante della compagnia di Albenga.

Mentre Allegri veniva arrestato tutta Borghetto veniva presidiata in maniera discreta con auto «civetta». Gli uomini del nucleo operativo sono saliti nelle sedi di alcuni partiti politici e in quella di un circolo culturale. Altre perquisizioni sono state effettuate nelle abitazioni di vari esponenti politici.

Giampaolo Allegri

Nell'appartamento di Giampaolo Allegri i carabinieri han[illegible] prelevato numerosi documenti ritenuti molto utili per l'indagine.

L'ex assessore è stato accompagnato nella caserma dei carabinieri di [illegible] Cellini. Dopo le formalità di rito è stato trasferito al carcere di Imperia. Questa mattina verrà interrogato dal magistrato che sta conducendo l'inchiesta. Difficile dire se la sua carcerazione [illegible] più [illegible] lunga. L'arresto, sostengono gli inquirenti, si è reso necessario per evitare l'inquinamento delle prove.

La vicenda che ha portato all'arresto di Giampaolo Allegri è nata circa otto mesi fa. Alla base di tutto ci sarebbero state le manovre e le polemiche relative all'approvazione della zona di sviluppo produttivo. Un vasto terreno, adiacente all'area del depuratore, sarebbe stato inserito, a sorpresa, all'interno del piano.

In Consiglio comunale il progetto era stato contestato duramente. Anche all'interno della maggioranza ci furono polemiche. Nella relazione presentata ai consiglieri alcune pagine sembravano falsificate e aggiunte. Un esposto inviato alla magistratura, denunciava una serie di frenetiche compravendite di aree, opzioni sui terreni, manovre di tipo speculativo. Sarebbero coinvolti nell'operazione anche amministratori e politici di Comuni limitrofi. Nel territorio di Boissano, al confine con Borghetto, ci sarebbero state compravendite sospette. Abbastanza per aprire un'inchiesta.

A fornire [illegible] magistrato gli elementi per accelerare i tempi sarebbe stato però un episodio di cronaca avvenuto a gennaio: l'attentato contro il comandante dei vigili urbani [illegible] Borghetto, Salvatore Montalbano, marito di Jose Guerra, assessore socialista. Nelle indagini per scoprire autori e movente erano state disposte anche delle intercettazioni telefoniche. Anziché arrivare all'identificazione dei «bombaroli», però, le comunicazioni avrebbero fornito elementi per chiudere l'inchie[illegible] [illegible] piano di sviluppo econo[illegible]-produttivo.

L'arresto di Allegri non è stato l'unico episodio a movimentare Borghetto Santo Spirito. Mercoledì sera le finestre della caserma dei carabinieri sono rimaste illuminate sino a tarda [illegible]. Attorno alle 0,45 [illegible] uscito Silvano Barone, ex sindaco [illegible] gli Anni 60 e 70 ed attuale consigliere democristiano. E' stato ascoltato a lungo come testimone «informato dei fatti», come recita il nuovo codice di procedura penale.

Ieri, invece, poco prima delle 13 è entrato in caserma, sempre [illegible] testimone «informato dei fatti», l'attuale sindaco socialista Gianluigi Figini. Ne è uscito attorno alle 14,20. Altri testimoni hanno deposto mercoledì e ieri pomeriggio. L'impressione è che l'inchiesta sia [illegible] alle prime battute. Molto dipende [illegible] quanto potrà emergere dall'analisi dei documenti e da quanto dirà Allegri durante l'interrogatorio.

Stefano Pezzini
Augusto Rembado

ALTRO SERVIZIO NEL PRIMO FASCICOLO

Savona, [illegible] proposta dell'Enpa per sconfiggere la solitudine

Un cane per non essere soli

«Vanno affidati ai malati e agli anziani»

SAVONA. Siete depressi, tristi, soli o annoiati? Una carezza al vostro cane o gatto di «fiducia» e tutto passerà. Così assicurano illustri psichiatri ed esperti della psiche [illegible]. E' la proposta dell'Enpa per vincere la malinconia negli ospedali nei ricoveri savonesi.

Spiega Giovan Battista Buzzi, presidente della sezione savonese dell'Enpa: «Per gli anziani, dover lasciare gli animali domestici per entrare nelle case di riposo, rappresenta spesso un [illegible] e proprio trauma [illegible] ripercussioni sia fisiche sia psicologiche».

All'estero la zooterapia, una cura che si basa sul contatto fra l'ammalato e un suo animale domestico, è diffusa già da molti anni. Negli ospedali di S[illegible]ti Uniti, Canada, Francia e Austria, per esempio, i degenti possono ricevere le «visite» di cani e gatti di casa, ma anche di animali «estranei».

Sostiene Buzzi: «La terapia ha dato ottimi risultati [illegible] gli anziani delle case di riposo, ma anche per i malati di mente: l'animale diventa [illegible] "amico", il meccanismo che permette di riprendere il contatto con la realtà e con l'ambiente familiare».

Con questi presupposti, [illegible] sezione savonese dell'Enpa ha chiesto alle Usl, ai sindaci della provincia e ai direttori delle case di riposo, [illegible] permettere la presenza di animali [illegible] compagnia all'interno delle strutture che ospitano anziani o handicappati.

Ma sino ad [illegible] la proposta dell'Enpa non è stata accolta. Scarso l'entusiasmo delle strutture pubbliche. Spiega il dottor Renato Panconi, coordinatore sanitario del San Paolo: «Credo che la [illegible]pia comporti problemi pratici attualmente non risolvibili, soprattutto in considerazione degli spazi limitati offerti dai nostri ospedali».

Anche le case [illegible] riposo sono restie [illegible] concedere l'ingresso ai «migliori amici dell'uomo». Osserva il dottor Giuseppe Foti, direttore sanitario della casa di riposo del Santuario: «Il problema [illegible] maggiore [illegible] rappresentato dalla salvaguardia delle condizioni d'igiene, ma la zooterapia presenta anche altri inconvenienti. Ad esempio quello del personale destinato alla cura degli animali».

La maggior parte dei sanitari, comunque, rabbrividisce al solo pensiero di vedere cani, gatti e canarini aggirarsi in corsia. Osservano alla casa di riposo San Giuseppe di Valloggia: «Animali insieme ai degenti? Per carità, abbiamo già abbastanza problemi così». Anche alla casa di riposo Faraggiana di Albissola non nascondono [illegible] certa riluttanza: «Non è possibile. E' una terapia che presenta ancora notevoli inconvenienti». (s. b.)

Per gas, telefono, luce sono segnalati nuovi casi di errori a danno degli utenti

Savona, le bollette a rischio

Sul metano si paga anche una tassa della tassa

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

«Da quattro mesi pago telefonate che non [illegible] mai fatto». «La bolletta del gas è incostituzionale». «L'acqua mi [illegible] il doppio per colpa del depuratore»: i savonesi contestano le bollette.

Anche in passato, le cedole di pagamento di telefono, acqua e [illegible] non sono mai state popolari, ma negli ultimi tempi le lamentele si [illegible] intensificate. Sono sempre più numerosi gli utenti che si affacciano agli sportelli della Sip o dell'Italgas per chiedere chiarimenti e quasi tutti ritengono di [illegible] vittima di [illegible] congiura o, nella migliore delle ipotesi, di un clamoroso errore di conteggio.

Dice Bruno Chinaglia, pensionato: «Fino all'anno scorso ho sempre pagato da 50 a 60 mila lire [illegible] telefono, ma da gennaio la bolletta è quasi raddoppiata. E così mi [illegible] insospettito, ho tenuto il [illegible] delle telefonate e mi sono accorto che qualcosa non funzionava». A far vacillare la fiducia nell'azienda dei telefoni ha contribuito anche una singolare coincidenza. Spiega Chinaglia: «Negli ultimi quattro mesi la Sip mi [illegible] attribuito un identico numero di scatti e un identico importo, naturalmente molto superiore al mio standard abituale. Ho avuto l'impressione che il contatore si fosse incantato e che le mie bollette venissero "confezionate" [illegible] serie».

[illegible] alla Sip non hanno dubbi: «Si tratta solo di una pura coincidenza, [illegible] il numero degli scatti è esatto». Spiegano in direzione: «Ogni mese, i contatori vengono fotografati e la bolletta è compilata [illegible] dal Centro di elaborazione dati di Roma in base alla lettura delle cifre. Le possibilità di errore è pressoché inesistente».

In teoria, però, anche le macchine possono sbagliare. Sostengono i dirigenti della Sip: «In passato [illegible] accaduto, per esempio, che il computer abbia compilato bollette persino [illegible] 10 milioni, [illegible] addebito di migliaia [illegible] scatti; ma l'errore era tanto evidente che è stato subito individuato».

Molte lamentele anche per le nuove bollette azzurre dell'Italgas. Alcuni savonesi, infatti, esaminando con attenzione le cifre stampigliate sul modulo, hanno scoperto l'esistenza di [illegible] tassa di troppo. Osserva Silvio Siri, impiegato: «L'Italgas ci fa pagare l'Iva sull'imposta di [illegible] del metano, praticamente [illegible] tassa sulla tassa».

Nella bolletta dell'Italgas, infatti, oltre alla quantità di gas erogata, vengono addebitate 77 lire al metro cubo come imposta di [illegible] Inoltre, sull'importo complessivo, si applica l'Iva.

Ammettono agli uffici amministrativi dell'Italgas: «In pratica si verifica [illegible] doppia imposizione ai danni dell'utente, ma [illegible] è colpa nostra, bisogna rivolgersi al ministero delle [illegible]nanze». L'imposta [illegible] consumo sul metano è stata introdotta nel 1977, allora erano poche lire al metro cubo e i savonesi non [illegible] resero conto perché in città era in distribuzione il gas di cokeria. Ma dopo la metanizzazione, che risale al 1985, l'imposta ha incominciato a pesare.

Le proteste sarebbero state anche più vibranti se i savonesi avessero saputo di essere fra i pochi utenti italiani a dover pagare l'imposta [illegible] consumo sul metano. Spiegano all'Italgas: «Quasi tutti gli abitanti del Mezzogiorno sono stati esentati da questa tassa, per incoraggiare il processo di metanizzazione».

Ma il peggior difetto delle bollette, pagamento a parte, sta nella difficoltà [illegible] lettura. Per molti utenti le cedole del gas, dell'energia elettrica o del telefono sono incomprensibili. Os[illegible] Giacomo Siccardi, pensionato: «Tutte quelle cifre stampigliate servono solo a far confusione. Uno risparmia, risparmia e poi i conti non gli tornano mai. Dopo anni di code agli sportelli, ho capito la metà delle parole che ci sono scritte».

Alcuni savonesi, per esempio, stanno pagando da anni il canone della filodiffusione pur senza usare il servizio, passato di moda: quel che è peggio, la maggior parte degli utenti, fra un'«aliquota», un «imponibile» e un «arrotondamento», non ha ancora capito quanto costano il gas o l'acqua al metro cubo.

Gran parte dell'impopolarità delle bollette è anche dovuta [illegible] le code che si devono fare [illegible] sportelli, per effettuare il pagamento.

Dice Silvia Rossello, casalinga: «Oltre al danno, le beffe. Per pagare [illegible] bollette [illegible] Sip perdo mezza mattina e poi non faccio più in tempo per la spesa». Molti danno [illegible] colpa agli impiegati: «Invece di chiacchierare con i colleghi, potrebbero cercare di sbrigarsi». Ma la maggior parte degli utenti ignora, forse, che esistono altre possibilità per far fronte ai pagamenti. In particolare quelle fornite dalle banche che, ai propri correnti, offrono gratuitamente il servizio.

Ermanno Branca

AD [illegible]

La vicenda dei contatori

Il cambio [illegible] contatori del gas ha messo in crisi la gente di Albissola Marina. La maggior parte degli utenti, infatti, [illegible] ritenuto la forzata sostituzione una spesa superflua. Si sente dire: «Siamo di fronte a un'imposizione dall'alto, un costo inutile che va a gravare sugli utenti». Ma le maggiori proteste sono per le modalità di pagamento. Quanti si [illegible] rivolti [illegible]i sportelli di Albisola Capo, infatti, sono stati mandati all'ufficio dell'Italgas di Varazze. «E' inammissibile — sostengono in molti — che per pagare una fattura, si debbano percorrere 10 chilometri. Ad Albissola Marina vivo[illegible] abitanti che hanno diritto ad usufruire di un servizio adeguato. Per molti anziani, [illegible] esempio, 10 chilometri di autobus rappresentano un ostacolo non indifferente». L'Italgas ha precisato che il pagamento delle fatture può anche essere effettuato da [illegible] persone munite di apposita delega.

Troppe code per pagare le bollette

TRA LE «PIRAMIDI»

A Savona un'altra area verde

Un escavatore ha [illegible] al suolo i capannoni di un laboratorio artigianale per la lavorazione del marmo tra la vecchia ferrovia e l'asilo delle «piramidi» di corso Mazzini. La zona, che si estende sulla sponda sinistra del Letimbro, è destinata ad area verde

NOTIZIE FLASH

[illegible] SOLI
I Vigili del fuoco salvano una donna

SAVONA. Ancora un caso [illegible] anziani soli soccorsi nella propria abitazione. E' accaduto ieri mattina poco dopo le 9 in un appartamento di via Ratti, in pieno centro. Una donna, Giuseppina Reverdito, 81 anni, vedova, sofferente da alcuni mesi di una forma di scompenso cardiaco e dimessa due giorni fa dal reparto di [illegible] semintensive del San Paolo, è stata soccorsa dai vigili del fuoco e dalla Croce bianca. A dare l'allarme è stato il dottor Raffaele Piccininni, che ha lo studio accanto all'abitazione della donna.

VALLORIA
Va a trovare un amico e muore

SAVONA. Muore nel corridoio del reparto [illegible] Medicina 2 in Valloria, pochi minuti dopo aver visitato un amico, ricoverato da alcuni giorni nello stesso reparto. E' accaduto ieri mattina poco dopo le 12. Carlo Rocca, 70 anni, Savona, via Paganini 12, aveva da pochi minuti salutato un amico ricoverato quando, mentre aspettava l'ascensore per raggiungere l'uscita, è stato colto da malore.

GASLINI
Si è ripreso il bimbo caduto

VARAZZE. Non destano preoccupazioni le condizioni di Matteo Fazari, il bimbo di 4 mesi di Alpicella che, cadendo dal passeggino mentre era insieme alla nonna, si è procurato una frattura al capo. Il bimbo, che è ricoverato al Gaslini, è stato sottoposto dai medici a tomografia assiale computerizzata. I sanitari contano di sciogliere presto la prognosi. Il padre del bambino, Vincenzo Fazari è il presidente della squadra di calcio della Polisportiva [illegible] Nazario.

[illegible] DI [illegible]
Come recuperare il centro storico

SAVONA. Prosegue al palazzo di Giustizia, la mostra di presentazione dei progetti realizzati per il recupero del complesso di San Giacomo. La rassegna, organizzata dall'Ordine degli avvocati, ospita i disegni elaborati per il recupero della [illegible] di Monticello, dei Cassari, di via Agliotto e in particolare le aree [illegible] Balbontin, della Vecchia Darsena e di piazza del Popolo.

PREFETTURA
Uffici chiusi per le elezioni

SAVONA. Lunedì, martedì e mercoledì della prossima settimana gli uffici della prefettura non saranno aperti. Lo ha reso noto ieri il prefetto, Nicola Rasola, in un comunicato. Il personale degli uffici di piazza Saffi infatti sarà impegnato totalmente nel lavoro [illegible] coordinamento e di elaborazione dei dati relativi alla tornata elettorale.

Savona, ancora un «colpo» a Villapiana ai danni delle persone indifese

Vive da sola, la rapinano

Vittima una donna di 86 anni: tre giovani con [illegible] bambino sono riuscite a entrare nella casa
Il bottino, questa volta, supera i 12 milioni, [illegible] spariti i gioielli di famiglia e tutti i risparmi

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

«Il bambino ha sete, può dargli un bicchiere d'acqua?». Con questa banale e innocente scusa tre donne (probabilmente zingare), [illegible] riuscite a mettere a segno [illegible] «colpo» ai danni [illegible] pensionata [illegible]ese, una delle tante persone sole prese di mira da delinquenti senza scrupoli.

Approfittando di un momento di distrazione dell'anziana, le ladre hanno fatto razzia di soldi e preziosi, per un valore [illegible] quasi quindici milioni. L'episodio, sul quale ora indaga la squadra mobile, è avvenuto nella tarda mattinata di mercoledì in via Milano ed è stato denunciato ieri mattina [illegible] vittima del furto, T.I., 86 anni.

Ha raccontato l'anziana alla polizia: «Hanno suonato alla porta ed ho aperto tranquillamente, anche perché non ero sola in [illegible] C'erano due donne, una delle quali teneva in braccio un bambino. Mi hanno chiesto con maniere educate e gentili di riempire una bottiglia d'acqua, perché il bimbo aveva sete. Non ho sospettato nulla e [illegible] andata in cucina. Quando sono tornata, con loro c'era una terza donna. [illegible] trattenute che pochi minuti. Il tempo di ritirare la bottiglia e uscire. Quando se ne sono andate ho scoperto il furto».

T.I., passando vicino alla camera da letto ha notato che la porta era aperta. Entrata dentro alla stanza, la pensionata ha trovato i cassetti del comò aperti. «Mi hanno portato via tutto — ha detto l'anziana agli [illegible] della polizia —. Dodici milioni in contanti e l'oro (braccialetti e anelli) che tenevo in una scatola». Alla pensionata non è restato altro da fare, che denunciare il furto alla polizia. Secondo gli agenti della squadra mobile a portare a termine il colpo sarebb[illegible] ragazze nomadi. La descrizione delle ladre fornita [illegible] pensionata e la testimonianza di un altro abitante dello stabile, che avrebbe visto le due donne salire le scale del condominio pochi minuti prima del furto, lascerebbero pochi dubbi.

Osservano alla polizia: «Nelle ultime settimane sono arrivate a Savona alcune carovane di nomadi. Non è da escludere che a commettere il furto possano es[illegible] stati i nomadi. Anche la tecnica usata dalle ladre, lascia pochi dubbi». Aggiungono gli agenti della squadra mobile: «Dopo quello che è accaduto noi raccomandiamo alle persone anziane, soprattutto a quelle che abitano sole, di non aprire la porta di casa a sconosciuti, per nessun motivo. Gli anziani [illegible] sempre le vittime preferite [illegible] ladri e truffatori, perché facil[illegible] vulnerabili. I ladri vanno sul sicuro anche perché sanno che le persone anziane, solitamente tengono in casa parecchi soldi». Ieri gli agenti della squadra mobile hanno controllato, in città, numerosi nomadi. Le [illegible]trici del colpo milionario sembrano però aver fatto perdere le proprie tracce.

Un altro furto è avvenuto, nella mattinata di mercoledì, in [illegible] negozio di abbigliamento di via Guidobono. In questo caso il ladro (probabilmente un cliente) [illegible] agito [illegible] destrezza. Ha approfittato di un momento [illegible] confusione nel negozio e si è impossessato della borsa della titolare, Maria Giuggia, nella quale c'era l'incasso della mat[illegible].

Circa quattro milioni che la proprietaria avrebbe dovuto versare in banca. Maria Giuggia si è accorta del furto alcuni minuti dopo, quando il cliente ave[illegible] già lasciato il negozio. Ieri [illegible] la titolare del negozio di abbigliamento [illegible] denunciato il furto in Questura. Alla polizia la donna avrebbe fornito [illegible] descrizione del ladro.

«Sospetto [illegible] persona in particolare — ha detto la commerciante alla polizia —. E' un cliente che viene a comprare nel negozio, seppur saltuariamente». Anche [illegible] questo secondo furto sono in corso indagini da parte della polizia.

Claudio Vimercati

[illegible]

Le false ispettrici Inps

L'inchiesta del procuratore presso la pretura Maurizio Picozzi, sulle cosiddette truffe a domicilio compiute nei mesi scorsi [illegible]ni di una decina di anziani savonesi, [illegible] muovendo i primi passi. Nei prossimi giorni il magistrato interrogherà infatti tre ragazze, che secondo un rapporto inviato dalla polizia, sarebbero le autrici dei colpi. Secondo quanto emerso dallo stretto riserbo mantenuto dagli inquirenti, si tratterebbe di tre venditrici ambulanti, tutte incensurate e insospettabili, che sarebbero state [illegible] «senza ombra di dubbio» dagli anziani derubati. Le ragazze con il pretesto di vendere dei prodotti, si facevano aprire la porta di casa dalla vittima prescelta. Una volta nell'abitazione si spacciavano per false assistenti sociali e dipendenti del Comune, incaricate di controllare il libretto della pensione. Poi approfittavano di un momento di disattenzione dell'anziano per compiere il furto.

Nuove perizie

Le indagini sul negozio incendiato

SAVONA. Continuano le indagini della polizia sull'attentato nel quale, il 12 marzo scorso, è andato distrutto il negozio di gastronomia «Da Lisa e Franco», in corso Ricci a Savona. Nei prossimi giorni gli agenti effettueranno un nuovo sopralluogo nei locali, attualmente sotto sequestro. Con loro ci sarà anche il comandante dei vigili del fuoco, Rolando Timitilli, il perito nominato [illegible] magistrato al quale spetta il compito di chiarire le cause dell'incendio, divampato nel negozio. Secondo gli inquirenti a provocare il rogo sarebbe stata una tanica di benzina, introdotta nella [illegible]sticceria attraverso una finestra, alla quale era stato dato fuoco. Non [illegible] però ancora stati chiariti i motivi dell'attentato. Gli inquirenti non escludono che possa essersi trattato di una vendetta, maturata negli ambienti dei tossicodipendenti [illegible]nesi. Un fratello di Franco Lapi (il proprietario della gastronomia), Eugenio, è attualmente detenuto in carcere per una storia di droga. Il giovane è stato arrestato, nel gennaio scorso a Genova, [illegible] una valigetta colma di eroina, che, secondo la polizia, doveva spacciare in via Prè. Con l'attentato, secondo gli inquirenti savonesi, qualcuno potrebbe aver voluto vendicare, forse, uno sgarbo compiuto da Eugenio Lapi.

[c. v.]

La decisione dell'Arma ha scontentato turisti e residenti: temono una crescita ulteriore della malavita

I carabinieri «lasciano» Borghetto?

Verranno trasferiti nella nuova caserma di Ceriale

I carabinieri devono occuparsi, oltreché dei delinquenti, anche [illegible] altri problemi, [illegible] quelli dei venditori abusivi o degli atti di vandalismo avvenuti in Riviera negli ultimi mesi. La chiusura della caserma [illegible] Borghetto potrebbe aggravare ancora la situazione

BORGHETTO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Entro la fine di maggio Borghetto Santo Spirito [illegible] avrà più [illegible] stazione dei carabinieri. I comandi romani dell'Arma stanno ancora decidendo se sarà un «arrivederci» o un «addio» [illegible] di certo per diverso tempo i borghettini dovranno fare riferimento a Ceriale dove la [illegible] caserma sta per essere [illegible] segnata. I lavori, infatti, sono quasi terminati e già da metà maggio si inizieranno i lavori per [illegible] trasloco. L'obiettivo è quello di inaugurare la caserma il 5 giugno, festa dell'Arma.

Perché i carabinieri lasciano Borghetto? L'edificio dove attualmente sono sistemati uffici e alloggi non risponde più ai requisiti operativi. In più ci sono grossi problemi anche sul piano dell'abitabilità. Lo stesso ufficio d'igiene della quinta Unità sanitaria locale ha confermato lo stato di degrado in cui versa la palazzina di via Cellini.

Le soluzioni ipotizzate dall'amministrazione comunale per risolvere il problema sono 3: bonificare l'edificio e adeguarlo alle esigenze operative, costruire una [illegible] caserma, riadattare una palazzina nel centro di Borghetto. Tutte soluzioni discusse [illegible] i vertici dei carabinieri. Il problema, però, sono i tempi. Qualsiasi delle [illegible] luzioni proposte ha necessità di anni per essere realizzata.

Adesso i comandi romani stanno valutando se l'allontanamento da Borghetto sarà per un periodo temporaneo, in attesa di una soluzione definitiva, o se invece si tratterà di una dismissione vera e propria. Nell'attesa tutta la stazione viene trasferita a Ceriale dove sono disponibili alloggi, camerate e, soprattutto, locali adeguati a svolgere le mansioni operative.

Per Borghetto è un duro colpo. Per quanto disti poco più due chilometri dalla nuova caserma di Ceriale, infatti, il [illegible] trollo sul territorio [illegible] potrà più essere costante come [illegible] gli anni scorsi. E questo in un momento abbastanza particolare con una microcriminalità sempre più agguerrita e una criminalità organizzata che nel Ponente [e a Borghetto in particolare] sembra aver propagato le sue radici. I disagi ci saranno anche per i cittadini. Qualsiasi certificato o denuncia, infatti, dovrà essere fatto a Ceriale anziché [illegible] Borghetto con notevoli perdite di tempo.

A trarre vantaggio dal trasferimento sarà invece Ceriale. L'istituzione della caserma era già stata decisa da anni anche se non [illegible] pensava certo che a [illegible] metterci sarebbe stata Borghetto. Anzi, con l'arrivo dell'Arma c'era la convinzione che tutta la costa avrebbe avuto [illegible] presidio contro la malavita. Ceriale, infatti, era l'unico Comune costiero a non avere una stazione.

Stefano Pezzini

IL CASO

Agli arresti ma rubava

Salvatore Campisi, 22 anni, abitante a Leca in via Partigiani è stato arrestato mercoledì mattina ad Albenga. [illegible] qualche giorno si trovava già agli arresti domiciliari. Doveva scontare un anno e 6 mesi per un furto commesso in una villetta. Il giudice gli aveva concesso il beneficio di scontare a casa il periodo di carcerazione per motivi di salute. Anziché sottostare all'ordine del magistrato, però, Salvatore Campisi si è allontanato almeno due volte da casa. I carabinieri, passati per controllare, non l'hanno trovato. Hanno scoperto che il giovane si era allontanato e aveva commesso altri piccoli furtarelli nella zona. Di qui è scattata la denuncia alla magistratura che, nel giro [illegible] pochi giorni, ha revocato il beneficio degli arresti domiciliari. Mercoledì sera Salvatore Campisi è stato quindi arrestato e accompagnato alle carceri di Imperia dove sconterà per intero la pena inflittagli dalla pretura di Albenga.

Identikit del Ponente

Vandalismi, violenze e droga Ora ci vuole un nuovo piano

ALASSIO. Atti di vandalismo, scippi, furti in appartamento: la microcriminalità ha ormai raggiunto i livelli di guardia [illegible] Ponente savonese. Nonostante i controlli di polizia e carabinieri le bande di teppisti, molti giovanissimi, sono [illegible] mai scatenate. I problemi maggiori si registrano in estate quando da Milano e Torino arrivano decine di ragazzi che, lontano da casa, si scatenano. Anche durante i mesi invernali e primaverili, però, non c'è da stare allegri. Basti pensare a cosa avviene nelle città della Riviera in occasione delle gite scolastiche. [illegible] Loano, ad esempio, decine di targhe delle auto sono state rubate da studenti spagnoli in gita di studio. Ad Alassio, invece, le fioriere [illegible] messe dai commercianti nel budello sono senza fiori. Altre sono state spaccate. La scorsa estate i bagnini di Alassio hanno messo una lunga fila di cestini per la carta lungo la spiaggia. Nel giro di [illegible] notte i portarifiuti sono stati sradicati e gettati in mare.

[illegible] poi cassonetti della spazzatura incendiati, lampioni con le lampadine rotte dalle pietrate, segnali indicatori manomessi, panchine divelte. Giuseppe Vitali, presidente della Confesercenti di Alassio, ha chiesto nei giorni scorsi maggiori controlli per prevenire gli atti di teppismo. Oltre ai teppisti i commercianti del Ponente indicano negli ambulanti abusivi l'altro grosso problema di ordine pubblico da risolvere.

Anche nelle altre città i cittadini si lamentano. «Ogni giorno riceviamo telefonate di qualcuno che vuole esprimere la sua rabbia per i danneggiamenti che si registrano in giro. Purtroppo possiamo farci poco. Mesi fa siamo riusciti a denunciare alcuni giovani che avevano rotto la balaustra della passeggiata a mare», affermano al comando vigili di Albenga.

Accanto agli episodi vandalici, difficilmente spiegabili, preoccupano scippi, rapine, furti. Negli ultimi [illegible] si è assistito ad una vera «escalation». [illegible] Andora a Finale nessun Comune del Ponente [illegible] è rimasto fuori. Probabilmente l'aumento numerico di questi reati è legato alla diffusione della droga.

[s. p.]

DALLA RIVIERA

ALBENGA
[illegible] di notte» [illegible]

Stasera, alle 21,30, alla discoteca «Black out» si svolgerà la prova di selezione di «Note di notte», il concorso per dilettanti organizzato da Radio onda Ligure 101 con «La Stampa» e Teletri.

ALASSIO
Falso allarme in pizzeria

Non è stato il cattivo funzionamento del forno a legna ma un filo di fumo proveniente dalla brace a far scattare l'allarme a[illegible] pizzeria «Pantera rosa» di Alassio. Sul posto, lunedì scorso, erano intervenuti i vigili del fuoco ma il loro intervento è [illegible] quasi inutile.

ORTOVERO
Studio sulle energie alternative

Un plastico sulle energie alternative è stato realizzato dalla terza media di Ortovero per partecipare al concorso nazionale indetto dall'Enel. Il lavoro, coordinato dai professori Giovanna Usai e Dino Cervelli, [illegible] ora valutato dalla commissione giudicatrice che esprimerà il suo verdetto ai primi di giugno.

BORGHETTO
E' [illegible] congestione

E' confermato che è stata [illegible] congestione ha provocare l'annegamento di Patrizio Bernini, [illegible] anni di Bergamo. L'uomo si è sentito male nel pomeriggio di mercoledì in [illegible] a Borghetto S. Spirito, subito dopo [illegible] tuffato in mare. A nulla è valsa la corsa [illegible] Santa Corona di Pietra dove è [illegible] poco dopo.

SPOTORNO
Nessuna traccia dei banditi

Nessuna traccia dei quattro malviventi che venerdì scorso hanno [illegible] a segno una rapina di quasi 30 milioni ai danni [illegible] un'oreficeria di [illegible] Venezia a Spotorno. Dalle prime indagini sarebbe emerso che gli autori del fatto sono persone provenienti da fuori Regione. L'oreficeria «Ubaldo» non era assicurata.

Il Comune di Albenga propone di estendere i vincoli allo specchio acqueo

Gallinara, fondali in pericolo

Le reti a strascico e l'invasione delle barche da diporto rischiano di pregiudicare l'ecosistema
Danneggiate le praterie di posidonia mentre spariscono rare specie di pesci e microrganismi marini

ALBENGA. I fondali dell'isola Gallinara sono in pericolo. Il grido d'allarme è stato lanciato nelle scorse settimane nel corso del convegno organizzato da Italia Nostra ad Alassio. Tra le varie relazioni che hanno spiegato quale sarà il futuro del parco previsto sull'isola del Ponente sono state parecchie le voci che hanno invocato l'estensione dell'area protetta anche allo specchio acqueo circostante.

«Il problema è quello dell'uso indiscriminato delle reti a strascico tra l'isola Gallinara e capo Lena, alla foce del fiume Centa. Questo tipo di pesca sta distruggendo la prateria di posidonia e, di conseguenza, l'habitat di decine di varietà animali e vegetali», è stato detto al [illegible] vegno. Non solo. Le reti a strascico rompono i cavi e le tubature sottomarine creando problemi sulla Gallinara.

I pericoli non vengono solo dalla pesca a strascico. Altre forme di inquinamento stanno minacciando da vicino il perimetro dell'isola. Il più grave è costituito dal turismo nautico. Ogni domenica primaverile ed estiva la Gallinara è meta di gite da parte [illegible] barche più o meno grandi. La maggior parte delle barche è a motore. Lo specchio acqueo, generalmente limpido, si trasforma in una enorme pozza oleosa di carburante. Fare il bagno diventa un'avventura. Per risolvere alla radice questo fatto bisognerebbe lasciare libero accesso solo ai natanti a vela o a remi.

In più c'è da mettere nel conto la maleducazione di molti «marinai della domenica» che, anziché pranzare a bordo e poi riportare a terra i rifiuti, getta direttamente a [illegible] lattine e sacchetti. «E' impressionante vedere quanta spazzatura è depositata sul fondale dell'isola. Ancora ultimamente ho visto [illegible] polpo uscire da una latta vuota anziché dalle rocce», racconta Gino Martini, appassionato sub di Albenga.

Al convegno è stato avanzato, da parte degli amministratori comunali di Albenga, di estendere l'area protetta anche allo specchio acqueo. Un provvedimento che dovrebbe regolamentare l'avvicinarsi delle barche a motore e la pesca, anche quella subacquea. «Quando anni fa è stato decretato il fermo biologico nei primi 500 metri di mare che circondano l'isola i risultati [illegible] stati ottimi. Pesci, molluschi e crostacei [illegible] no aumentati [illegible] numero e hanno contribuito a ripopolare anche le zone più lontane», affermano gli esperti.

In particolare sono stati [illegible] si in evidenza i risultati eccezionali [illegible] Loano e delle altre località della Riviera che hanno iniziato a proteggere i fondali con le barriere, l'unico sistema per bloccare il degrado.

[s. p.]

VISITE GUIDATE

Paradiso incontaminato

Probabilmente quest'anno non sarà ancora possibile visitarla ma, già dalla prossima estate, i primi turisti potranno salire sopra la Gallinara. Naturalmente le visite non saranno indiscriminate ma regolate da orari e accompagnatori specializzati che spiegheranno le bellezze naturalistiche e vigileranno affinché nessuno strappi fiori o accenda una sigaretta. La trattativa con i proprietari dell'isola Gallinara, intrapresa dal Comune di Albenga, prosegue e i segnali di collaborazione fanno ben sperare che la data di apertura si avvicini. In teoria si sarebbe dovuto «aprire» già quest'anno ma ci [illegible] no da risolvere alcuni problemi tecnici di manutenzione e di prevenzione degli incendi. Una volta raggiunto l'accordo saranno gli esperti, botanici e naturalisti, a stabilire le regole per le visite. Il progetto di massima prevede da 2 a 4 turni al giorno di 20 persone a gruppo.

Ieri l'autopsia

Overdose indagini a Pietra

PIETRA L. Sarà trasportato domani mattina ad Albino, in provincia di Bergamo, il corpo di Franco Paganessi, 28 anni, il giovane trovato morto martedì mattina in un alloggio di via Mazzini nel centro storico di Pietra Ligure.

Non [illegible] conoscono per ora i risultati dell'autopsia eseguita mercoledì mattina al Santa Corona di Pietra Ligure, ma è molto probabile che a uccidere il giovane sia stata una dose di eroina, «tagliata» forse con dei farmaci.

Il corpo di Franco Paganessi è stato trovato dai carabinieri, [illegible] segnalazione di alcuni vicini, nel bagno dell'alloggio. Era morto almeno [illegible] tre giorni. Sono in corso altri accertamenti da parte dei carabinieri. Sono in corso ricerche per risalire ai fornitori della droga. Franco Paganessi, che [illegible] in vacanza [illegible] alcuni giorni a Pietra Ligure in un alloggio affittato, non aveva più i genitori. Entrambi [illegible] deceduti. Ad effettuare il riconoscimento sono stati alcuni parenti.

[a. r.]

Trattative avanzate [illegible] il Comune e i dirigenti della Nazionale

Finale, arriva il Costa Rica?

Sette giorni di preparazione per il Mundial

FINALE L. La Nazionale di calcio [illegible] Costa Rica potrebbe trascorrere una settimana, in preparazione degli incontri del Mundial di giugno, a Finale Ligure. Fra il [illegible] della località del Ponente e i responsabili della federazione della squadra centroamericana sono in corso infatti alcune trattative che dovrebbero concludersi nel giro di pochi giorni. Albergatori, commercianti e lo stesso Comune di Finale Ligure hanno [illegible] la loro disponibilità ad ospitare i giocatori anche se ci [illegible] dei problemi.

Spiega l'assessore allo Sport, Gianni Muraglia: «[illegible] non riusciremo [illegible] andare in porto [illegible] questa operazione sarà solo perché siamo partiti tardi. Per la verità il nostro Comune aveva già scritto [illegible] federazioni delle tre nazionali che [illegible] nei gironi a noi più vicini (Scozia, Brasile e Costa Rica). Solo in tempi recenti però [illegible] federazione della squadra sudamericana abbiamo avuto una richiesta formale».

Prosegue: «Proprio in questi giorni abbiamo inviato a Costa Rica le ultime indicazioni circa la disponibilità degli alberghi e delle strutture. E' evidente che non potremmo concludere questa operazione solo via fax. Aspettiamo la visita dei responsabili della squadra, [illegible] breve tempo».

Secondo Giacomo Mamberto se questa iniziative andasse in porto sarebbe un grosso colpo pubblicitario per Finale. Dice Mamberto: «Anche se il Costa Rica non è una delle squadre al vertice va ricordato [illegible] avrà [illegible] seguito oltre cento giornalisti e che comunque migliaia di servizi sul Mundial, soprattutto sulla carta stampata, [illegible] proprio datati da Finale Ligure».

Completa la disponibilità degli albergatori [illegible] ospitare gratuitamente per 7 giorni le 60 persone che compongono la delegazione. In [illegible] serie di incontri avvenuti in questi giorni anche Aldo Zonobbio, presidente dell'Associazione commercianti, ha dato la sua disponibilità.

Da parte del Comune ci sarebbe l'esborso di una somma notevole (si parla [illegible] circa 50 mila dollari, pari a 60 milioni di lire). [illegible] molti problemi comunque, non ultimo quello di trasferire [illegible] somme, in dollari, fuori dall'Italia. La federazione [illegible] Costa Rica [illegible] cercando un posto in cui l'ospitalità prima degli incontri e tutte le [illegible] siano coperte.

Fra le ultime difficoltà [illegible] quella della disponibilità nelle strutture ricettive. Non c'è a Finale Ligure un albergo con tanti posti liberi a giugno per ospitare l'intero gruppo della Nazionale: oltre ai calciatori, i responsabili della squadra [illegible] gli accompagnatori.

Augusto Rembado

Tutto pronto nella [illegible] del sole alla vigilia dell'atteso appuntamento del 6-7 maggio

Alassio, ecco i candidati per le comunali

Tante conferme e molti nomi nuovi nelle liste elettorali

ALASSIO. I nomi dei candidati al Consiglio di Alassio, attualmente guidato dall'indipendente Traiano Testa.

Dc: Francesco Airaldi; Corrado Barbero; Piero Bellino; Ermanno Bernardinello; Pietro Boggetti; Giacomo Bogliolo; Francesco Canepa; Giuseppe Cassarino; Graziano Crepaldi; Costantino Dessi; Giuseppe Filippi; Giampaolo Fracchia; Sergio Gaibisso; Angelo Galtieri; Ivo Griseri; Gianni Grollero; Gustavo Lacarrieu; Aurelio Macheda; Aurelio Macheda; Emilio Maggi; Giuseppe [illegible] lano; Giampaolo Mela; Giacomo Natale; Vanni Oddino; Lisandro Pellegrini; Ferruccio Piscitelli; Edoardo Porro; Patrizia Pupillo; Giovanni Radici; Renzo Rossi; Ernesto Schivo.

Lega nord Liguria: Giovanni Genta; Pietro Drago; Giorgio Brondi; Mauro Assirelli; Federico De Marzi; Giovanni Faccini; Paolo Forni; Federico Giampietro; Roberto Zerbone; Marco Federici.

Msi: Riccardo Ramella; Candido Dieli; Piergiorgio Allegri; Marco Forno, Orazio Arrigoni; Orazio Baldi; Guido Caselgrandi; Gino Dalla Corte; Michele Falcone; Patrizia Falcone; Serafino Favoino; Carlo Ferrari; Massimo Incerti; Carlo Montonati; Amedeo Mordente; Salvatore Spataro.

Pci: Loredana Nattero; Francesco Schivo; Francesco Airaldi; Mario Bergamasco; Francesco Capasso; Gianni Carbone; Paolo Casella; Egisto Castiglioni; Daniela Colombo; Franco Degola; Luigi Di Francesco; Sergio Elena; Fausto Faustelli; Alessandro Gallo; Anna Maria Gallo; Vincenzo Gatta; Giuseppe Guarino; Francesca Iebole; Salvatore Menca; Sergio Martini; Marilena Massano; Tomaso Musso; Daniele Perfetti; Luciano Raito; Emanuele Ramasso; Battista Sardo; Angelo Schivo; Pietro Seguini; Luigi Sibelli; Al[illegible] Tasso.

Pli: Ugo Aluigi; Alessandro Barbonti; Camilla Berio; Mauro Calvi; Giovanni Cappato; Gianluigi Corrias; Nicolò Dagnino; Renzo Del Pero; Roberto Durante; Lidia Feroleto; Silvana Frattini; Paolo Gianatti; Franco Lucido; Mario Masarati; Roberto Mina; Roberto Oniscodi; Antonio Parisi; Ugo Perissinotto; Giovanni Pisano; Grazia Pitoni; Rosanna Rabellino; Giancarlo Radini; Angela Ricci Minganí; Piero Rocca; Andrea Saccone; Alessio Schivo; Bruno Trinchero; Alfredo Welti; Andrea Zanardi; Franco Zunino.

Pri: Giovanni Averame; Riccardo Baroni; Carlo Bottiroli; Luigi Capello; Claudio Carlino; Paolo Cavallo; Marco Comparini; Sandra Del Buono; Gaetano Fanali; Marina Fantoni; Piero Fenili; Franco Foglia; Luigi Gaggero; I[illegible] Gazzano; Fabrizio Gualco; Silvia Isaksen; Sandro Maccagno; Luigi Martini; Paolo Munarini; Adriano Noli; Giorgio Ramella; Loris Ravaglia; Franco Rovere; Ruggero Rugge; Daniele Schivo; Domenico Scrufari; Carlo Tomagnino; Leopoldo Venturi; Giuseppe Viglietti; Sergio Zocchi.

Psdi: Giancarlo Biamonti; Antonio Caiazzo; Gianni Caviglia; Paolo De Galleani; Fabrizio De Iaco; Giovanni Erca; Daniela Ferranti; Giovanni Formento; Giuseppe Frixione; Igino Gurgo; Francesco Iemmolo; Giuseppe Invernizzi; Giuseppe Manno; Domenico Nattero; Alfio Nicolosi; Antonio Osti; Francesco Pelle; Giancarlo Pessina; Salvatore Prato; Roberto Romanisio; Ivano Selva; Biagio Stella; Carla Traverso; Giovanni Trevia; Giorgio Valdi; Aldo Vena; Claudio Ventimiglia; Goffredo Vitale; Sergio Zanari.

[s. p.]

(Continua)

A Cairo e Carcare, dove c'è il sistema proporzionale, si vota anche per le Circoscrizioni

In Val Bormida 35 mila elettori

Nelle scuole i 75 seggi, mancano gli scrutatori

CAIRO MONTENOTTE
DAL [illegible] CORRISPONDENTE

Tutto è pronto per le elezioni. Da ieri pomeriggio I locali scolastici sono a disposizione [illegible] Comuni; stamattina [illegible] lo sgombero delle aule destinate a diventare sede di seggio. Un impegno gravoso, per un lavoro che dovrà essere ripetuto tra meno di un mese, se si dovrà affrontare la tornata elettorale per i referendum.

Le scuole [illegible] di se[illegible] sono sempre le [illegible] nei Comuni maggiori, come Cairo, si ricorre agli istituti [illegible] scuola superiore e alle elementari, in altri centri, con pochi seggi, si [illegible]ntra l'attività elettorale nell'unico edificio scolastico esistente.

Sono 75, in totale, i seggi che dovranno [illegible] sistemati in tutta la Val Bormida, che elettoralmente comprende 16 Comuni: Altare, Bormida, Cairo, Carcare, Cengio, Cosseria, Dego, Giusvalla, Mallare, Millesimo, Murialdo, Osiglia, Pallare, Piana Crixia, Plodio e Roccavignale. La divisione elettorale non rispetta la realtà geografica. Bardineto, Calizzano e Massimino fanno parte, infatti, del mandamento di Finale; Pontinvrea e Mioglia di quello di Varazze.

Le maggiori difficoltà, al momento, si registrano nella nomina degli scrutatori: in tutti i Comuni ieri si è provveduto a verificare [illegible] disponibilità [illegible] quelli nominati, integrando le assenze per malattia o impedimento [illegible]provviso con nomi tratti dall'albo, che ogni Comune, per legge [illegible] quest'anno, deve possedere. Saranno 75 i presidenti di seggio, e la loro nomina non è di competenza delle amministrazioni locali [illegible] della corte d'appello di Genova. I sindaci stanno, però, provvedendo anche in questo [illegible] a sostituire chi non è disponibile dopo aver ricevuto la nomina a presidente, ricavando i nominativi da [illegible] apposito elenco predisposto in precedenza.

Tutti impegnati, sindaci e impiegati comunali, per riuscire a far votare regolarmente i quasi 35.000 elettori della Val Bormi[illegible]. Il Comune con il numero maggiore di aventi diritto al voto è Cairo, con quasi 11.000 iscritti. A Osiglia spetta, invece, la palma del Comune più piccolo, con poco più di 400 elettori. Cairo e Carcare son[illegible] anche gli unici centri dove si vota con il sistema proporzionale: [illegible] rimanenti 14 centri il voto avviene in base al sistema maggioritario. A Cairo e Carcare gli elettori riceveranno una scheda in più: quella relativa ai consigli di circoscrizione, che per legge non [illegible] previste nei centri con meno di 6000 abitanti.

Non ci sono stati problemi particolari, in una vigilia elettorale agitata da alcune candidature a sorpresa e che ha visto fiorire [illegible] numero molto alto di liste. Il record a Cairo, con 9 formazioni in lizza; una curiosità a Bardineto, dove la lista del sindaco uscente, Ico Mozzoni, è l'u[illegible] presente. L'obiettivo in questo caso è raggiungere [illegible] per cento di votanti tra gli aventi diritto, perché in [illegible] contrario [illegible] elezioni dovrebbero essere ripetute. In genere tutto procede bene, come conferma Andrea Zunino, segretario della Cem (Commissione elettorale mandamentale) di Cairo, che ha il polso della situazione. «Ancora [illegible] volta, grazie all'impegno e alla capacità professionale degli addetti agli uffici elettorali nei singoli centri, si è riusciti a rispettare le scadenze, malgrado il doppio impegno nella revisione delle liste e delle cancellazioni di quanti non hanno più diritto al voto, che ha comportato la necessità di predisporre già il lavoro anche per i probabili referendum di giugno».

Da [illegible]lti anni Zunino coordina l'attività della «Cem» e tiene i contatti con gli altri Comuni della zona. Trascorre intere giornate in ufficio per risolvere le controversie che sempre si presentano nelle tornate elettorali. Il fatto che testimoni di una situazione sotto controllo, dimostra che anche questa [illegible], malgrado le novità introdotte dalle legge elettorale non dovrebbero presentarsi problemi particolari. Anche quelli, pochi per la verità, che non hanno ancora ricevuto il certificato, può essere ritirato negli uffici comunali sino all'ultimo momento.

Enrico Marchisio

CURIOSITA'

Municipio o Regione?

Questa volta i risultati elettorali si conosceranno in ritardo rispetto a[illegible] altre elezioni. Lunedì pomeriggio [illegible] scrutinati i voti e le preferenze per le regionali, martedì quelli per la Provincia e i Comuni. Spiega Andrea Zunino: «Almeno due o tre [illegible] di ritardo [illegible] centri maggiori, perché è necessario, in base alla nuova legge contro i brogli elettorali, verificare il numero delle schede bianche, che debbono essere tutte vidimate dal presidente. E' un impegno che comporterà [illegible] perdita di tempo prima di iniziare lo spoglio vero e proprio». Due sindaci, uno certo della rielezione, l'altro con buone prospettive, anche in caso di conferma delle urne potrebbero non ricoprire più la [illegible] di primo cittadino. Sono Ico Mozzoni e Osvaldo Chebello, rispettivamente sindaci di Bardineto e Cairo. Entrambi anche candidati alla Regione, e in caso di [illegible]cesso sceglieranno il seggio di [illegible] Fieschi.

Vacanze [illegible] Anche il «Patetta» di Cairo ospita i seggi elettorali

DALLA VALBORMIDA

MURIALDO
[illegible] sindaco sulla cartiera

La cartiera di Murialdo rischia la chiusura definitiva per un'ordinanza del sindaco Cravea. [illegible] impone alla cartiera di iniziare a utilizzare combustibile per la sua centrale termica che non sia olio ad alto tenore di zolfo. Questo per diminuire l'impatto ambientale delle emissioni. L'azienda ha 12 mesi di tempo per adeguare gli impianti, in caso contrario l'unica prospettiva è la chiusura.

CAIRO M.
Ispezione per [illegible] discoteca «Symbol»

Ieri mattina una delegazione di tecnici dell'Anas [illegible] ispezionato via Brigate Partigiane, cioè la tangenziale di Cairo, per valutare la situazione viabile, con riferimento ai problemi posti dall'apertura nella zona di una nuova discoteca, il «Symbol». L'iniziativa dopo la richiesta del sindaco Osvaldo Chebello alla direzione [illegible]ionale Anas, per studiare e realizzare immediati interventi per garantire la sicurezza degli automobilisti in transito.

[illegible]
Assemblea sul raddoppio [illegible] Sv-To

Si è svolta mercoledì sera a Millesimo un'assemblea sul problema del raddoppio della Sv-To nel tratto che attraversa questo Comune. E' stato ribadita l'opposizione al progetto che prevede la galle[illegible] nel Bric Tuna e il viadotto in via Marconi. [illegible] chiede lo spostamento a monte del tracciato. La prossima settimana la zona del Tuna sarà visitata anche dalla Sovrintendenza ai beni archeologici

[illegible]
Giovedì [illegible] la premiazione dei [illegible]

E' stata fissata per giovedì 10 maggio alle ore 21 la premiazione dei vincitori del «2° concorso di poesia Alta Val Bormida». Nel corso della serata saranno lette alcune delle poesie risultate vincitrici. Il primo premio è stato vinto da Livia Zagnoni Bernat di Quiliano, secondo e terzo Maria Franca Ferraris e Marco Pennone, entrambi [illegible] Savona. Per il settore ragazzi il primo premio a Cristina Carretto di Savona. Seconda e te[illegible] Marchiano Silvia e Franca Nattero, di Finale e Savona.

CAIRO M.
Nuova sperimentazione all'Itis

Continua a potenziarsi l'attività didattica all'Itis di Cairo. Dopo il varo del progetto sperimentale Ergon, che sta avendo un buon successo, con l'entrata in funzione di un laboratorio di informatica, è in corso [illegible]zione un laboratorio di automazione e robotica, che sarà dotato tra l'altro di un sofisticato robot, già acquistato, del costo di 170 milioni.

Il suicida di Cairo

Sepolto [illegible] all'amico

CAIRO MONTENOTTE. Gio[illegible] Franco Pisano, il saldatore di 38 anni che mercoledì pomeriggio si è suicidato lasciandosi cadere dal tetto di casa, sconvolto dal dolore per la morte del diciottenne Franco Laineri, vittima di un incidente stradale, sarà sepolto a pochi metri di distanza dall'amico. I funerali sono stati fissati per oggi alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Cairo, poi il bre[illegible] percorso verso il cimitero.

La salma è stata messa a disposizione della famiglia già ieri, non è stata necessaria l'autopsia. Nessun dubbio anche sulle motivazioni del tragico gesto: ancora mercoledì mattino, poche ore prima della decisione improvvisa, Giovanni Franco Pisano aveva [illegible] visita alla tomba dell'amico. Di fronte al condominio dove abitava, in corso Dante, è parcheggiata la «Uno» verde metallizzato del saldatore: l'unico segno della tragedia che si è consumata.

Pisano, che [illegible] grande passione per [illegible] auto, aveva affittato un garage in [illegible] Bologna dove teneva l'auto e raggiungeva in motorino la zona dove abitava. Manteneva la macchina sempre perfettamen[illegible] pulita e in ordine, la teneva in garage quando non doveva utilizzarla, per paura che venisse danneggiata. Mercoledì la decisione improvvisa di farla finita e il tragico volo dal sesto piano.

Previsto l'esaurito anche negli alberghi di Calizzano

«Tricolori» [illegible] rotelle

Domani e domenica a Bardineto i campionati italiani di pattinaggio
Iscritti 300 atleti, con buone possibilità per alcuni esponenti locali

BARDINETO. Quasi 300 atleti, [illegible] società presenti: sabato e domenica Bardineto sarà invasa dai partecipanti ai campionati regionali, categoria «ragazzi», di pattinaggio a rotelle. Organizzata [illegible] «Roto-skate» Calizzano-Bardineto, la manifestazione si svolgerà sulla pista di Bardineto, una delle tre in Italia con misure regolamentari per quanto riguarda le curve sopraelevate.

Il presidente del sodalizio, Sergio Riolfo, e il factotum Angelo Tabò, possono essere soddisfatti: l'organizzazione ha richiesto fatica e impegno, ma permetterà di fare [illegible] a apprezzare sempre meglio questa pista, destinata forse già dal prossimo anno a diventare sede dei campionati nazionali.

In funzione da quattro anni, l'impianto rappresenta un'altra scommessa vincente del binomio turismo-sport in Alta Val Bormida. Lo scorso anno Bardineto aveva ospitato i campionati piemontesi, poiché in questa regione [illegible] esistono impianti adeguati per questa specialità. Insomma, l'anello di Bardineto [illegible] diventando un punto di allenamento e di competizione privilegiato [illegible] tutto il Nord Italia.

Il «Roto-Skate» vive sulla passione e il lavoro di molti genitori, impegnati a seguire i figli appassionati di pattinaggio a rotelle. Domani e domenica molti di essi saranno intorno alla pista non solo per fare il tifo ma per collaborare alla buona riuscita della manifestazione. Angelo Tabò, proprietario di [illegible] segheria a Calizzano, dovrebbe [illegible] alla fine il genitore-dirigente più soddisfatto: il figlio Paolo, 14 anni, studente di terza media, è tra i favoriti alla conquista del titolo regionale nella sua categoria. [illegible] tratta di una famiglia che ha il pallino del pattinaggio. La sorella maggiore di Paolo, Cinzia, 17 anni, studentessa [illegible] ragioneria a Cairo, ha colto negli scorsi anni importanti risultati.

Bloccata in questa stagione da un infortunio, si è dedicata alla preparazione del fratello e degli altri piccoli atleti del «Roto-Skate», [illegible] può contare anche su un preparatore atletico federale. L'ultimo della f[illegible]glia, Riccardo, di 3 anni, non dovrebbe mancare a una breve apparizione in pista: non può ancora competere, ma sui pattini è già [illegible], tanto da essersi guadagnato il nomignolo di «scheggia».

Oltre che per Paolo Tabò, c'è molta attesa anche per la prova di alcuni altri giovani della zona. In particolare Roberta Di Lecce e Nadia Perrone dovrebbero riuscire a cogliere buoni risultati. Tra i giovanissimi l'attesa è per Elisa Canepa, di Bardineto. In questo caso l'unico problema è quello dell'emozione, che può giocare brutti scherzi.

Ristoranti e alberghi di Bardineto e Calizzano sono mobilitati in occasione della manifestazione. Si prevede [illegible] afflusso massiccio di accompagnatori e anche di pubblico e quasi tutti gli atleti pernotteranno nella zona. Una conferma indiretta che il turismo, in zone come l'Alta Val Bormida, può trovare grossi vantaggi dalla specializzazione delle strutture. La pista di pattinaggio a Bardineto e il campo permanente di trial a Calizzano, oltre alla possibilità di usufruire del lago di Osiglia per canoa e canottaggio, stanno rilanciando questo comprensorio tra le [illegible] turistiche più attive della regione.

[e. m.]

NASCE LA TANGENZIALE

A Dego si [illegible] l'antica [illegible]

I lavori per la realizzazione della tangenziale di Dego procedono a buon ritmo. Gli scavi per la lunga galleria [illegible] hanno comportato problemi particolari, il tratto già realizzato viene ora sottoposto a operazioni di consolidamento e rifinitura. Si resta in attesa dell'attivazione della seconda corsia di svincolo, che permetterà di completare [illegible] opere di innesto sulla Statale

Pallanuoto: niente diretta Rai dalle Najadi domani nel turno della doppia sfida Liguria-Napoli e del primo «esilio» del Camogli

Riflettori su Pescara-Rari

Ma la tv «dimentica» il grande scontro

Claudio Mistrangelo. Senza Ferretti, ma con Scincero e forse Di Noia, il tecnico del Savona tenta il colpaccio a Pescara

Uno scontro diretto per [illegible] primato (Pescara-Savona) e due incontri Liguria-Napoli decisivi soprattutto per le nostre rappresentanti. L'A&G Camogli, contro la Florentia, gioca invece per se stesso e per gli altri.

Sisley Pescara (28)-Savona (26). Le Najadi, arbitri Auriemma [illegible] e Merola, collegamento radio su Raiuno dalle 18,35. Gli uomini di Claudio Mistrangelo cercano [illegible] riaggancio alla seconda posizione che, con i playoff alle porte, [illegible] è certo un piazzamento da disprezzare. Anzi, tale posizione assegna [illegible] diritto a giocare in [illegible] tutte le eventuali «belle», tranne quella di finale.

Ma una vittoria a Pescara riaprirebbe per i savonesi anche il discorso relativo al primato, poiché l'attuale leader, la Canottieri, dovrà far visita ad Averaimo e compagni nella penultima di ritorno e quel 26 maggio potrebbe essere una data storica per la pallanuoto savonese. Meglio però [illegible] correre con la fantasia: nelle file savonesi è ancora assente Ferretti per la seconda giornata di squalifica, e Di Noia si aggregherà alla comitiva ma il suo utilizzo non è assolutamente sicuro.

Recco (14)-Posillipo (23). Punta S. Anna, Clara e Tenenti, collegamento radio. Per il Recco di Formiconi quella di domani è la classica ultima spiaggia per raggiungere la sesta posizione i recchelini hanno l'obbligo di cercare il risultato pieno contro ogni avversario. Il Posillipo visto a Savona [illegible] conforta certo, nonostante la sconfitta, previsioni ottimistiche. Ma Gerendas e compagni giocheranno sempre così bene?

Napoli città dedita alla cabala: lo scorso anno [illegible] Posillipo chiuse la stagione regolare al sesto posto dopo una serie di spareggi a quattro squadre: quest'anno Porzio e c. peggio del quinto posto non possono fare. Per [illegible] Recco, quindi, una speranza in più e due punti che sarebbero veramente decisivi.

Camogli (7)-Florentia (15). Mecenate di Milano, Grosso e Melis. Vasca neutra per i camoglini dopo gli episodi di due settimane orsono al Bischetto: agli atleti di Romolo Parodi la carica agonistica e la rabbia non dovrebbero proprio mancare. Necessari i due punti, ma la Florentia ha come obiettivo la difesa della sesta posizione. Per 36 minuti la tradizionale rivalità Recco-Camogli va a farsi benedire: i bianconeri, vincendo, farebbero anche un grosso regalo ai «cugini».

Canottieri Napoli (29)-Mameli (9). Scandone, Petronilli e Tornabene, collegamento [illegible] dio. Secondo scontro incrociato Liguria-Campania, ma questo col pronostico nettamente favorevole agli uomini di D'Angelo. Polacik «vede» ormai Bebic nel trofeo dei capocannonieri (72 contro 76 dello straniero del Volturno) e [illegible] vorrà sprecare l'occasione.

Volturno (11)-Civitavecchia (23). S. Maria Capua Vetere, Tedeschi e Vassallo, diretta tv del terzo e quarto tempo dalle 16,50. Il Volturno ha [illegible] raggiunto la salvezza, la Canottieri è tranquillamente [illegible] playoff: le gare da trasmettere erano altre.

Fiamme Oro (1)-Ortigia (6). Sociale di Civitavecchia, De Stefano e Minervini. Assegnando i due punti ai siracusani, la lotta di coda subirebbe un nuovo sussulto ai danni, probabilmente, di Camogli e Mameli. Molto meglio, per le liguri citate, sarebbe un successo delle Fiamme Oro. Ma è bene non farsi troppe illusioni.

Giancarlo Scartozzoni

A2

Per l'Arenzano è l'ultimo appello

La battaglia autentica è ormai delegata ai quartieri bassi, frequentati purtroppo dalle liguri.

Arenzano (9)-Clearwater (12). Albaro, arbitri Dani e Caputi. Alle 17,40 l'Arenzano saprà se il prossimo campionato giocherà [illegible] A o dovrà rassegnarsi alla [illegible]: è indubbio che l'arrivo del Clearwater sia l'ultima occasione per tirarsi fuori dai guai. Il tecnico punta sull'esperienza [illegible] Tronchini, [illegible]s e sopratutto un De Lucis rinfrancato dalla grande prova di 7 giorni fa [illegible] la capolista.

Como (18)-Nervi (10). Como, Rotunno e Ricci. Tutto pare congiurare per far precipitare il Nervi, partito [illegible] ben altre ambizioni. La coppia di tecnici subentrata a Gerbo, Cilio-Garau, è stata [illegible]sa ko dal giudice per tutta la stagione: Cilio [illegible] inibito fino al 30 settembre, Garau fino [illegible] 30 agosto.

Dragomar (7)-Sori (18). Civitavecchia (19), Alfieri e Dionoro. Anche il Sori svogliato e deludente di questo scorcio dovrebbe bastare per battere un Dragomar ridotto ai minimi termini: De [illegible]asi, Fanti e Palmieri fuori per due turni, [illegible] tecnico Pesci inibito fino al 30 giugno. Di fronte a questa mazzata, la squalifica di Picasso è poca cosa.

Bogliasco (13)-Leonessa (28). Comunale, Coppola e Capodicasa. I giovani leoni di Marsili cercheranno di far del loro megli[illegible] la capolista.

Le altre. Luzio (14)-Salerno (23). Civitav., Grilli e Pinoto. Catania (15)-Roma (27). Paggi e Dolci.

Carlo Pastre. Uno dei punti di forza della Chiavarese capolista della serie A

Bocce: proseguono gli impegni delle squadre cadette, fra «Trofeo Italtinto» e «Coppa Pastorino»

Spotornese e Bragno, prova del nove

Difficili impegni domani per le capolista dei gironi D ed E

SAVONA. Per otto delle nove squadre savonesi che partecipa[illegible] al campionato di bocce ligure per società di serie B, il «Trofeo Italtinto», è in programma domani la quarta prova di qualificazione (in totale ne sono previste sei). In proposito va ricordato che al termine di queste prove passeranno al turno successivo le sei vincitrici dei raggruppamenti in cui sono state divise le 22 partecipanti: undici per il settore di Ponente e altrettante [illegible] quello di Levante.

Nel girone D, molto combattuto e incerto, la Spotornese Immobiliare Angela che in classifica ha 23 punti, va [illegible] trasferta sul difficile campo dell'Armese (a quota 22), che cercherà di cancellare il brutto ricordo della secca sconfitta patita a Spotorno in [illegible] di torneo. L'altro confronto è quello tra la San Nazario Varazze (19) e la 3M Ferrania (20), dall'esito incerto, con qualche chance in più per la squadra della Val Bormida che gioca [illegible] casa e appare tutto sommato più affidabile.

Nel girone E la capolista Bragno, forte dei suoi 27 punti, si appresta al derby [illegible] La Boccia Carcare (20), da cui era [illegible] battuta nel primo turno; non deve distrarsi, in quanto c'è la Muller Bordighera (22) in agguato e pronta a sfruttare qualche [illegible] passo falso. La squadra del Ponente domani va a far visita alla Vadese, attualmente ultima della graduatoria con soli 15 punti.

Nel girone F (dove riposa La Familiare Savona), la capolista Loanese (17 punti) riceve l'Associazione Bocciofila Savonese (13), che tenterà il colpaccio per ripetere l'exploit già riuscitole sul campo de La Familiare, e che l'ha rimessa in corsa per il primato nel raggruppamento.

Per ogni turno di gara (l'inizio è alle 14,15 di domani) si disputano due partite a terne, una a coppie e [illegible] individuale col sistema tradizionale (durata di due ore); [illegible] individuale e una a coppie di punto e tiro obbligato (sulla distanza delle 8 giocate); una prova di tiro di precisione (22 bocciate su 11 bersagli). Due i punti per ogni vittoria; ma è prevista anche la parità per ogni partita, e al termine di ciascun incontro.

Domenica, alla Belvedere di Genova e alla Spotornese, si gioca la 4a prova di qualificazione della «Coppa Pastorino Petroli», con gara a terne a eliminazione diretta. In questa competizione è nelle prime posizioni la Fabiano Spezia, con alle spalle 3M Ferrania, Aurora Zoagliese, Sampierdarenese e Spotornese. Primo successo stagionale per l'Armese che con Benetto e Costa ha vinto la gara a settore unico svoltasi il 1° maggio a Bragno.

Guido Tolazzi

[illegible] A

Chiavarese imbattuta

Anche senza la speditezza che aveva contraddistinto la prima parte delle prove di qualificazione, continua in serie A la marcia della Chiavarese, che ha inanellato l'ottavo risultato utile consecutivo, andando a pareggiare (8-8) sul difficile campo di una diretta rivale nella lotta per il primato, il Veloce Club Ferrero Pinerolo. Con solo più tre prove da giocare (di [illegible] due in casa, con Madonna del Pilone domani, con Cassa Risparmio Bra sabato 12 e una fuori col Salvi Asti [illegible] 19) per Sturla e c. non [illegible] sono problemi per la qualificazione ai playoff di fine giugno. Anche se non ha alcun valore i chiavaresi tengono molto a conquistare il primato in questa fase e magari arrivare al termine imbattuti. La classifica: Chiavarese p. 94; Nizza 87; Ferrero Pinerolo 79; Junior Gaiero 75; Cr Bra e Biellese 68; Salvi 66, Bosco Monti 54; Roverino 47; Boccia Acqui [illegible] Madonna Pilone 44; Auxilium Saluzzo 42. [g. tol.]

Il presidente Chiappa (Chiavarese)

Volley: in D il Carcare vuole riprendere la corsa verso il primato

Loano sfida la 2A capolista

Il S. Pio ospita gli albisolesi leader della C2

Sparate finali nei campionati regionali: la più travagliata stagione [illegible] che si ricordi [illegible] volgendo al termine, con pochi dubbi su promosse e retrocesse e molte perplessità sull'equità di verdetti sicuramente influenzati dall'andamento dei tornei.

[illegible] **maschile.** Domani penultima di campionato. Entro il [illegible] maggio (con Pro Recco-Olympia) verranno disputate le tre partite rinviate negli ultimi mesi, tutte importantissime per la zona [illegible]. Per quanto riguar[illegible] le promozioni tutto è deciso: alla 2A Albisola (p. 38) resta solo la volata con la S. Stefanese (36) per conservare il primo posto. I savonesi rischiano qualcosa nel derby col S. Pio [illegible]. Gli spezzini [illegible] al parco Lavagna (20,30) contro una Coopsette disperata [illegible]. La squadra di Pallegatti appare la maggior indiziata nel «giallo» della retrocessione. La Pro Recco (6) chiede punti al S. Martino (12). Il S. Pietro (10) riceve il Primavera (18); il Villetta (30) se la vede con l'Ideal Lavagna (18) e l'Olympia (8) cercherà di bloccare il Primizia [illegible].

C2 femminile. Restano da giocare due turni [illegible] ritorno (5 e 12 maggio) e uno dell'andata (19 maggio). L'unico motivo di inte[illegible] pare la gara a [illegible] fra Maurina, Mater e Amatori per conquistare due [illegible] 4 poltrone per la C1. Sulle prime due [illegible] saldamente [illegible] il Genova [illegible] (34) domani in trasferta spensierata nella palestra [illegible] Massa (20,45) contro l'Albisola (10); [illegible] il Rapallo (32), un po' preoccupato dal derby col Norde Lavagna (20). In via Dante (21) [illegible] ragazze di Capurro vogliono far «pagare» a Vikova [illegible] compagne la sconfitta dell'andata. Il Mater Sanremo (28) in [illegible] del Cffs Sampierdarena (6) e l'Amatori Rivarolo (26) che [illegible] a [illegible] il senza più speranze Gabbiano Andora (2), non dovrebbero fallire. Qualche preoccupazione per la Maurina (28), che alla Ruffini [illegible] la vede [illegible] un Varazze (18) imprevedibile. Il Caparana (10) affronta il [illegible]. Pio (12).

[illegible] **maschile.** Iniziano i recuperi: lunedì Rapallo-Chiavari, il 14 Rapallo-Spezia (entrambe al[illegible] [illegible] della Gioventù). Intanto domani è la volta dell'8ª di ritorno. Riposa [illegible] Weak Point Genova (28). Il Carcare (22) ospita il Ceparana (4): pronostico a [illegible] unico, sfavorevole agli spezzini quasi spacciati. Altro testa-coda è Cus Genova (24)-Vima (6): i padroni di casa sono i rivali [illegible] carcaresi per la seconda piazza, gli ospiti penultimi. Anche gli altri tre incontri mettono di fronte [illegible] squadra [illegible] alta classifica e una di bassa: Fiamma (18)-Don Bosco (8); Spezia (16)-Chiavari (10); Levanto (18)-Rapallo (14).

D femminile. Fermi i playoff promozione e retrocessione: [illegible] riprenderà il 12 maggio con le gare [illegible] ritorno del secondo turno. [d. s.]

Basket: nei giovanili è l'ora delle finali

L'Amatori si gioca tutto a Bordighera

Un week-end ricchissimo, il prossimo, per il basket minore e giovanile: i playoff di Promozione maschile entrano nella fase cruciale, e ci sono [illegible] concentramento finale Allievi, la finale Cadette e Propaganda regionale.

Promozione maschile. Alla vigilia della nona di ritorno la classifica, aggiornata con i risul[illegible]ti di mercoledì sera, [illegible] la seguente: Cogoleto e Bordighera p. 16; Amatori 14; Athletic e Pegli 12; [illegible] 10; Sarzana [illegible] Finale e Cairo 4. Amatori e Athletic una partita in meno. Un solo anticipo, Cogoleto-Cairo, è in programma [illegible]mani (18,30); domenica gli altri incontri fra [illegible] spicca Bordighera-Amatori Savona (ore 18), squadre divise da [illegible] tradizionale rivalità. Scontate Pegli-Sarzana (10,30) [illegible] Athletic-Finale (11). [illegible] riposa l'Audax.

Promozione femminile. Domani sera il Chiavari potrebbe esser promosso in C: è sufficiente la vittoria contro il Michelin Torino (già superato all'andata nel capoluogo piemontese) al Palazzetto di Sampierdicanne alle 18,30.

Concentramento Allievi. Domenica si terrà a Vado Ligure il concentramento finale Allievi: al mattino Athletic Genova-Bordighera (9,30) e Imperia-Lerici (11,15). [illegible] pomeriggio, alle 17, la finalissima per il titolo regionale di categoria.

Finale Cadette. Un solo incontro valevole per il titolo regionale, quello in programma domenica alle 16,30 nella palestra La Crocera di Genova fra la Polisportiva Maremola di Pietra Ligure e il Landini Lerici.

Finale Propaganda maschile. Concentramento finale anche per i Propaganda, domani e domenica [illegible] Genova: domani [illegible] 16 Chiavari-Scat, [illegible] 17 Athletic-AK. Domenica alle 9,30 finale per il 3° posto, alle 11,15 finalissima. [g. s.]

SPORT**FLASH**

[illegible] SQUALIFICHE
Carcarese, [illegible] Fiorenzuola Bottero out

Ecco le decisioni del giudice sportivo nei dilettanti.

Interregionale. L'ultima giornata dovrà fare a meno di Bottero (Carcarese); Magnetto e Ponti (Pontedecimo); Macchiavello (Samm); Rotella (Ventimiglia); Ciforri (Vado); Dalmazzo (Saviglianese); Guastone (Vogherese); Marrese (Mondovì); Dorini (Crema); Barbieri [illegible] Coppo (Valenzana). Per quest'ultimo 2 turni.

Promozione. Sabbatucci dell'Argentina [illegible] squalificato per due turni; Lualdi e Vivarolli (Audace), Porcile e Riccardi (Fegino), Pon[illegible] (Prà F.), Valeri (Sampierd.) [illegible] Montanari (Taggese) per uno.

Prima. Pietra Ligure decimato: Bianco [illegible] squalificato sino al 31 dicembre '91 (ha colpito l'arbitro); a Schirra, Boggian [illegible] Rocca una giornata. Anche il Borghetto 84 non scherza: due giornate a Cagnino, una a Cassata e Sacco. Gli altri colpiti: De Pedrini (Borgio) 2 turni; Cagliola (Finale), Manarese (S. Bartolomeo), Moraglia (Sanremese) e Marchisio (Veloce) uno.

Seconda. Lungo l'elenco per una giornata: Di Noto e Stablum (Calizzano); Calvi (Laigueglia); Tunno (Albisola); Rossini e Fiori (Altarese); Cara[illegible]glia (Andora); Olmi (Balestrino); Sorrenti (Boys Vado); Pizzonro (Bragno); Negro e Giacchino (Cameranese); Cerruti e Figari (Celle); Fanciullacci [illegible] Cadorin (Sciarborasca); Moraldo (Imperia); Briano (Portovado); Delfino e Begatin (Priamar); P. Losi (S. Ampello); [illegible] (Spotornese). A Barile (Consente) 2 turni.

NUOTO SINCRONIZZATO
Ricotta, Bianchi [illegible] Dominici [illegible]

SAVONA. Ancora azzurro per Simona Ricotta, Alice Dominici [illegible] Serena Bianchi. Le tre portacolori della Rari [illegible] infatti da ieri a Wuppertal, in Germania Federale, dove con la Nazionale giovanile partecipano al meeting giovanile che si chiude domani. La selezionatrice Cathleen O'Brien le ha chiamate assieme ad altre 9 atlete, tra cui la sturlina Sarah Zotti.

A Milano parla De Francesco

Tutti i dubbi del processo

MILANO. «Ancora oggi non [illegible] pisco perché [illegible] prefettura [illegible] Imperia chiese all'Alto commissario antimafia di svolgere accertamenti sulle due società che concorrevano per l'appalto del casinò di Sanremo»: lo ha detto ieri Antonino [illegible] Francesco, ex responsabile dell'ufficio che fu del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, al processo di Milano per lo scandalo dei casinò. Anche attraverso la sua testimonianza la corte [illegible] di capire se i vari Merlo, Borletti, Legnaro, nonché i politici implicati nello scandalo, avevano, o meno, legami con la mafia.

[illegible] Francesco, oggi membro della Corte dei conti e commissario straordinario presso la Regione Calabria, dopo aver dato due volte forfait, ieri ha fatto la [illegible] comparsa nell'aula della Seconda sezione del tribunale di Milano per parlare di casinò. [illegible] soprattutto per confermare, o meno, le voci di infiltrazioni mafiose fra i soci della Flower's Paradise e della Sit. Chi si attendeva risposte che potessero segnare una svolta nel processo, però, è rimasto deluso. La deposizione si [illegible] protratta per non più di dieci minuti nei quali De Francesco ha ricordato la richiesta di accertamenti sulle due società in gara per il [illegible], sollecitata dalla prefettura di Imperia, sottolineando le sue perplessità: «Era Imperia a dover indagare, non [illegible] mio ufficio». Poi ha chiarito quelli che erano i dubbi [illegible] dell'accusa che della difesa: «L'istanza mi sorprese perché l'ufficio, che avevo rilevato [illegible] appena [illegible] mese, aveva ben altri problemi da risolvere; per [illegible] il casinò di Sanremo era [illegible] delle tante pratiche. Niente di più».

Di Francesco si è limitato ad aggiungere di avere incaricato la polizia di svolgere accertamenti. «Non ne ricordo l'esito», ha precisato.

«Avete effettuato indagini sulla presenza di eventuali prestanomi dietro la Sit e la Flower's Paradise?» ha chiesto il pm Carnevali. «Quello dei prestanome è il principale problema della mafia», ha risposto, spiegando come in moltissimi casi il nome di [illegible] sospettabili copra le attività illecite di noti esponenti della malavita.

Poi nient'altro. Dieci minuti di botta e risposta che non hanno portato nuova luce al processo di Milano. Di Francesco ha salutato ed è tornato a Cosenza, quartier generale del suo nuovo incarico.

In precedenza è stata sentita Giovanna Bergonzoni, moglie del conte Giorgio Borletti. Ha confermato che il marito seppe dal suo legale, avvocato Carpinelli, che l'11 novembre del 1983 sarebbe scattato il blitz a Sanremo. In istruttoria affermò che la rivelazione era stata fatta [illegible] giudice Di Maggio (quello delle clamorose accuse al «Costanzo Show»). Ieri si è limitata a rivelare che il marito lo aveva saputo dal suo difensore.

Gian Piero Moretti

Uno studio per conoscere meglio il fenomeno e mettere a punto le contromisure

Imperia, sfida al «racket»

Questionario ai commercianti della provincia

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un'indagine sull'eventuale presenza del racket e sull'abusivismo nel settore del commercio, del turismo e dei servizi: è l'iniziativa presa dall'Unione commercianti della provincia di Imperia, attraverso un questionario, diffuso in circa 3600 copie fra tutti i suoi associati. [illegible] sondaggio, rigorosamente anonimo, viene svolto ogni tre anni ed era già stato compiuto, con soddisfacenti risultati, nell'84 e nell'87.

Dalle statistiche, che saranno poi consegnate alle forze dell'ordine, dovrebbe scaturire una radiografia più precisa dell'intensità dei due gravi fenomeni.

Spiega Enrico Lupi, [illegible] presidente dell'Unione provinciale commercianti: «Gli atti vandalici o intimidatori [illegible] confronti delle aziende hanno avuto recentemente una recrudescenza e anche l'abusivismo commerciale prolifera sempre di più. Contro queste due piaghe economiche e sociali vorremmo poter intervenire concretamente. Ma, prima di agire, abbiamo bisogno di conoscerne l'entità e le caratteristiche. E così, raccolto volentieri l'invito alla collaborazione da parte del prefetto Giuseppe Piccolo, il nostro Consiglio provinciale, il 12 marzo scorso, ha deliberato l'inchiesta».

L'inchiesta fra 3500 negozianti riguarda anche il fenomeno dell'abusivismo

Nell'84, sul solo argomento del «racket» erano stati spediti 4653 questionari, ai quali avevano risposto l'8,14% degli interpellati e, [illegible] questi, 379 avevano sostenuto «di non aver mai avuto minacce o intimidazioni». Tre anni dopo, anche per la progressiva contrazione degli esercizi commerciali (ne chiudono annualmente [illegible] per cento), il sondaggio aveva riguardato 3587 iscritti, le risposte erano state il 14% e in 456 avevano detto di non essere stati perseguitati dal «racket». Sono cifre significative. «Il 10% è [illegible] campione sufficiente per avere un quadro reale della situazione». Questa volta, si prevede che l'arco delle risposte sia più ampio che nel passato. Osserva Lupi: «Sono fiducioso in un'adesione maggiore. A differenza delle due precedenti esperienze, abbiamo introdotto un altro problema che, negli ultimi tempi, ha assunto dimensioni rilevanti e ritengo sia particolarmente sentito all'interno [illegible] nostra categoria, ed è quello dell'abusivismo. Riguarda [illegible] soltanto noi, ma anche il consumatore, che sempre più spesso si vede propinare merce di scadente qualità o con marchio contraffatto. E questo va a detrimento di tutti i negozianti, spesso identificati come "bidonisti"».

Sul racket, ai commercianti vengono poste quattordici domande. Oltre al tipo di esercizio in questione (compresi ovviamente night-club, discoteche e sale da ballo) e al genere di conduzione, [illegible] chiede quali sono le eventuali intimidazioni subite (danneggiamento di cose, ritorsioni «mascherate», violenza alle persone sequestro?), se [illegible] richieste sono state accettate, di che entità è stato l'esborso in denaro e con che cadenza è stato versato, se il fatto è stato denunciato alle autorità, oppure, in caso di rifiuto, quali misure cautelative sono state prese.

Aggiunge Lupi: «Qualora le minacce si siano concretizzate, nel questionario, elaborato sulla traccia di quello nazionale dell'84 anche per avere un quadro di riferimento omogeneo, vorremmo sapere in che modo sono avvenute (danneggiamento, furto, incendio, violenza fisica?) e, almeno come semplice supposizione, con quale provenienza: dalla piccola delinquenza o da una grossa organizzazione?».

I commercianti sono invitati a suggerire le iniziative più efficaci per affrontare il problema, dal coinvolgimento delle forze politiche all'istituzione del poliziotto di via.

Sull'abusivismo, invece, diffuso in particolare a Diano e nei centri dell'estremo Ponente (ma limitato invece a Imperia, per l'azione di contenimento esercitata dal Comune), le [illegible] mande [illegible] una ventina. L'inchiesta tende anche [illegible] individuare i settori e le forme in cui maggiormente si verifica il fenomeno (negozianti o ambulanti non autorizzati? artigiani o agricoltori che vendono merce non di loro produzione? spacci che vendono agli estranei?) e a conoscere un'opinione sulle vendite tramite le emittenti private e sull'atteggiamento dei consumatori.

Le risposte dovrebbero giungere in [illegible] paio di mesi. Ancora Lupi: «Per quanto riguarda il racket, le statistiche, elaborate tenendo anche conto delle località di provenienza (individuate dal timbro postale) [illegible] saranno rese pubbliche, [illegible] subito consegnate al prefetto perché ne disponga come meglio crede. Sull'abusivismo invece daremo la massima informazione: in questo campo, sono opportuni interventi capillari».

Stefano Delfino

Si attendono ora le arringhe prima della sentenza attesa per giovedì prossimo

Caso Bax, il pm chiede 13 anni

Tre per il presidente della società, indicato come il personaggio chiave della vicenda
Le accuse rivolte agli altri undici imputati. Una requisitoria dai toni molto duri

SANREMO. Tredici anni, otto [illegible] e quindici giorni di reclusione, per gli undici rinviati a giudizio della «Bax Spa», la richiesta complessiva del pubblico ministero Bruno Novella ha chiuso una requisitoria dai toni duri. «Signori, ci sono i riscontri per le accuse di associazione per delinquere, contrabbando e falso», ha esordito ieri l'accusa, davanti a un Lorenzo Bax che scrollava vistosamente la testa.

Proprio per il dirigente carismatico della ditta inquisita, capo della maggiore società di spedizioni internazionali alla frontiera di Ventimiglia, [illegible] pm ha chiesto la pena maggiore: tre anni.

Il presidente della «Bax» è stato indicato come il personaggio chiave del traffico illecito [illegible] bestiame, il maggiore responsabile di un complesso sistema di evasione ai diritti doganali, denunciato dalla Finanza nell'82 e, secondo l'ordinanza di rinvio a giudizio, confermato da sei mesi di intercettazioni telefoniche.

Altre cinque persone avrebbero «contribuito consapevolmente al meccanismo di sottofatturazione»: un gruppo di collaboratori inclusi dal pm nel vertice dell'associazione per delinquere.

Bruno Novella

Francesco Bax, fratello di Lorenzo, amministratore delegato della ditta: per lui la richiesta è di 2 anni. Roberto Rota, direttore della sede di Ventimiglia e, secondo l'accusa, «animato da una spudorata voglia di mentire»: 2 anni.

Enea Serrecchia, uno dei dirigenti più fidati della «Bax», cassiere [illegible] contabile: un anno e otto mesi. Valerio Costa e suo figlio Vero, titolari della società Scib importatrice di bestiame e maggiore cliente degli spedizionieri: per entrambi, un anno [illegible] quattro mesi.

Esclusi dall'imputazione di [illegible] per delinquere e coinvolti solo nelle [illegible] contrabbando e falsificazione di certificati sanitari, gli altri cinque dipendenti alla sbarra.

Noemi Nuvolone, segretaria di fiducia del dirigente e, secondo Novella, «dipendente fedele fino alla sudditanza psicologica»: per lei la richiesta del pm è stata di 7 mesi.

Fernanda Donà, segretaria dei Costa: 7 mesi. Sergio Rocco, dipendente della società [illegible] spedizioni, rinviato a giudizio come «una delle persone più coinvolte [illegible] traffici illeciti»: un anno. Pierluigi Conte, teneva rapporti giornalieri [illegible] veterinari [illegible] confine, è accusato di essere [illegible] dei personaggi maggiormente implicati nell'uso di certificati sanitari contraffatti. Anche per lui, un anno di reclusione col beneficio delle attenuanti generiche.

Infine, Salvatrice Mazzaro, detta Silvana, anche lei dipendente della società di Ventimiglia: sei mesi e 15 giorni.

Per due ore il pubblico ministero ha analizzato [illegible] «segreto di una fortuna commerciale». Come è riuscito, Lorenzo Bax, a partire dal nulla e ad affermarsi fino ai livelli del jet-set internazionale? Ieri, Novella ha suggerito al giudice Ugo Genesio la chiave di tanto successo: «Alla frontiera, i Bax facevano quello che volevano. Un loro impiegato aveva le chiavi degli uffici doganali».

Ora la parola passa alla difesa: le arringhe sono attese per giovedì prossimo. [m. p.]

Parte un corso

Ginnastica per [illegible] [illegible] Imperia

IMPERIA. Un [illegible] di attività motoria, che permetta a chi ha superato i sessant'anni di fare ginnastica e stare in compagnia. E' l'iniziativa promossa dalle Acli di Imperia, la cui sede provinciale si trova in via Schiva. Le Acli danno appuntamento a tutti gli interessati per le 10,30 [illegible] domani, nel piazzale della Chiesa di Cristo Re. Questo incontro preliminare permetterà di stabilire l'orario delle lezioni, che [illegible] terranno due volte la settimana, in locali messi a disposizione dalla parrocchia. Dicono alle Acli: «Si tratta di [illegible] dei progetti che intendiamo varare per [illegible] la condizione degli anziani nella nostra città. E' importante mantenere il proprio equilibrio psico-fisico, [illegible]che se si sono superati gli "anta"».

L'attività motoria aiuta gli [illegible] a combattere i problemi che insorgono a una certa età (soprattutto legati agli scompensi cardiocircolatori, di cui soffre il 29 per cento degli ultrasessantenni) e di inserirsi in una dimensione comunitaria. [e. f.]

NOTIZIA **FLASH**

VENTIMIGLIA
Lascito Chiappori, esposto alla procura

Il partito comunista di Ventimiglia, attraverso l'avvocato Giuliano Galunti di Genova, [illegible] presentato [illegible] esposto-denuncia, firmato dal consigliere regionale Lorenzo Trucchi, alla procura della Repubblica [illegible] Genova, [illegible] merito alla vendita [illegible] terreno di Latte di proprietà [illegible] ricovero Ernesto Chiappori, venduto per poter sopraelevare un piano dell'edificio. Nel documento [illegible] chiede di avviare un'inchiesta per accertare se [illegible] siano stati commessi illeciti penali. Inoltre, si domanda che si accerti se il prezzo stimato nel 1977 [illegible] 750 milioni per la vendita avvenuta [illegible] distanza [illegible] anni a trattativa privata, sia consono. Si evidenza anche che, secondo alcune voci ricorrenti, la proprietà alienata, ora della società Orel-Mar [illegible] Marcello Orengo, starebbe per essere venduta per [illegible] miliardi.

IMPERIA
[illegible] per spostare [illegible] cassaforte

«C'è da spostare [illegible] cassaforte»: a questa insolita richiesta ha risposto un'autogru del soccorso stradale, che ieri mattina, in via Arg[illegible] Destro, ha effettuato il trasbordo [illegible] un pesante forziere da un'abitazione ad un'altra. La cassaforte è stata scaricata [illegible] un terrazzo e quindi portata all'interno della casa. Una piccola folla di curiosi si [illegible] radunata per assistere alla delicata operazione.

IMPERIA
Sosta vie[illegible], fioccano le multe

Si sono intensificati in questi giorni i controlli dei vigili, che hanno elevato decine di multe per divieto di sosta. In particolare le contravvenzioni hanno colpito le auto in doppia fila o al di fuori degli spazi consentiti in via Trento. Alcuni residenti, che hanno parcheggiato sotto casa e si sono ritrovati la multa, hanno protestato, prendendosela con l'eccessivo zelo dimostrato dai vigili.

I dipendenti licenziati hanno citato il Comune per danni

Croupier, il [illegible] verdetto

Il sindaco oggi tenterà una transazione

[illegible] Davanti al pretore del lavoro, dott. Lamberti, stamane sarà il sindaco Leo Pippione a trattare la transazione con Piero Pini, il primo dei [illegible] croupier licenziati nel 1981 per lo scandalo delle vincite truccate, e che hanno citato in tribunale il Comune per danni. Pini, secondo indiscrezioni sarebbe intenzionato a chiedere al casinò e a Palazzo Bellevue [illegible] risarcimento di un miliardo e [illegible] milioni.

[illegible] vincesse [illegible] sua tesi per il casinò si profilerebbero enormi problemi. Qualcuno, visto che le cause in ballo con ex dipendenti sono circa 40, parla addirittura di «possibile fallimento della casa da gioco».

Cosa accadrà stamane alle 11 [illegible] pretura? C'è grande attesa perché la «sentenza Pini» potrebbe diventare la «soluzione pilota» per tutte le altre cause future.

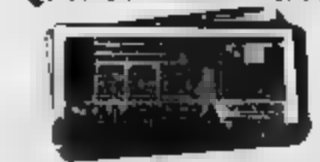
A Palazzo Bellevue ieri a mezzogiorno c'è stata [illegible] [illegible] di giunta proprio per mettere a punto una strategia. Erano tutti presenti tranne il vicesindaco Carlo Conti. Dopo una lunga discussione, sentiti anche pareri tecnici [illegible] quelli degli avvocati Franco Solerio e Fausto Moreno, all'unanimità gli assessori Carnevale, Pancotti, Sindoni, Delaude, Goya, Manelli e Sotto[illegible] hanno d[illegible] ampio mandato al sindaco Pippione di «transare con l'[illegible] croupier Pini senza fissare nessun tetto economico». In sostanza Pippione ha il non facile compito di trovare un accordo economico, «definitivo e bonario» con Pini ed evitare una sentenza.

C'è margine per un'intesa? Pare che il sindaco, anche se non ha un «tetto» imposto, abbia però ricevuto suggerimenti dalla giunta di non [illegible] più di 400 milioni.

Basteranno? [illegible] si [illegible] di una cifra pulita, cioè senza doverci poi pagare neppure una lira di tasse - hanno detto diversi ex croupier in causa come Pini - si potrebbe anche accettare».

Secondo il Comune la cifra dell'accordo, se ci sarà, non dovrebbe essere sottoposta a nessuna tassazione. L'art. 18 dello statuto dei lavoratori, tra l'altro infatti dice: «Il lavoratore ha diritto al risarcimento del da[illegible] subito per il licenziamento. Per definizione il risarcimento del danno non è sogetto ad imposizione fiscale perché rappresenta una mera reintegrazione patrimoniale e non un reddito».

Pini e tutti gli altri croupier che hanno fatto [illegible] al Comune e al casinò [illegible] percepiscono stipendi da nove anni. Tutti processati, alcuni sono [illegible] [illegible]solti, altri si sono visti prescri[illegible] il reato, altri ancora attendono il verdetto della Corte di Cassazione.

Roberto Basso

Savona, alla decima udienza sotto tiro i portuali svedesi, i tecnici e il noleggiatore

«Ecco i colpevoli del naufragio»

Processo Campanella: ora parla la parte civile

SAVONA
SERVIZIO

Decima udienza, ieri, del processo per il naufragio della «Tito Campanella»: è toccato ai rappresentanti di parte civile, Elio Di Rella, Mauro Chirco e Franco di Leo (l'avvocato Nanni Russo concluderà oggi le requisitorie) esporre ai giudici del tribunale di Savona le ragioni per cui ritengono responsabili della sciagura, avvenuta nel golfo di Biscaglia il 14 gennaio del 1984 (24 morti), gli operatori del porto svedese di Oxelosund, i tre tecnici del «Rina» e il rappresentante legale della società noleggiatrice della motonave.

Nessun accenno da parte dei legali a presunte responsabilità degli armatori della «Tito Campanella», i fratelli Francesco, Mario e Alfonso Verani Masin di Castelnuovo, contro i quali non c'è stata costituzione di parte civile (hanno già concordato ed effettuato il risarcimento dei danni ai congiunti delle vittime del naufragio). Il compito di sostenere l'accusa di omicidio colposo plurimo e naufragio a carico degli armatori, imputazione comune a tutti gli 11 imputati, è stato lasciato esclusivamente al procuratore della Repubblica Michele Russo. Il pm avrà a disposizione l'intera udienza del prossimo 7 maggio.

Inevitabilmente, però, anche l'accusa privata ha puntato il dito contro le condizioni della motonave che nel rinvio a giudizio degli imputati viene definita: «In cattive condizioni di manutenzione, con lesioni alle strutture portanti, sommariamente riparate e con infiltrazioni di acqua: in particolare nella stiva numero 5». Si tratta proprio della stiva dove fu rizzata la parte più consistente del carico di 20.250 tonnellate di lamiere di ferro che avrebbero sfondato le paratie e la fiancata della «Tito Campanella».

Nell'aula magna del tribunale, ieri, sono ritornati in massa i congiunti delle 24 vittime del naufragio: non per sentire quantificare in 30 milioni di lire la provvisionale «immediatamente esecutiva» chiesta per mogli e figli dei naufraghi (15 per gli altri congiunti) ma «per essere presenti alla richiesta di giustizia avanzata al tribunale».

L'avvocato Di Rella aveva il compito di tutelare gli interessi del comandante della Tito Campanella, Luigi Specchi, 35 anni, di Viareggio, perito nella sciagura insieme alla moglie, Alga Soligo, 33 anni, primo ufficiale. Fra l'altro, ha sostenuto: «Nel mare di incertezze di questo processo, abbiamo la sicurezza che la "Tito Campanella" si è inabissata in pochi minuti. Lo dimostra il mancato ritrovamento di relitti galleggianti sul luogo della sciagura e l'impossibilità di lanciare l's.o.s.».

Sono elementi che, secondo il penalista, non lasciano dubbi: il carico di lamiere non fu rizzato a bordo con le cautele necessarie, si spostò a causa del mare in tempesta e, probabilmente, sfondò le paratie. Sicuramente, determinò l'affondamento della motonave in pochi minuti. La responsabilità della tragedia, quindi è da attribuire agli operatori del porto di Oxelosund. Inoltre, secondo l'avvocato Di Rella, il tentativo di attribuire colpe al comandante Specchi, emerso nel corso del processo, è un «tentativo ignobile di scaricare sulle sue spalle responsabilità che non sono sue».

E' un concetto, quest'ultimo, ribadito dall'avvocato Franco Di Leo che, ai giudici, ha chiesto la condanna anche dei tecnici del «Rina» e del noleggiatore della «Tito Campanella», lo svizzero Wermer Meierhans, l'unico imputato che non si è presentato davanti ai giudici di Savona. L'avvocato di Leo ha indicato anche le ragioni per cui le operazioni di carico nel porto di Oxelosund sarebbero avvenute in fretta, senza tenere conto della sicurezza dell'equipaggio, e dei lavori di riparazione della motonave che sarebbero stati eseguiti in modo approssimativo.

Il legale ha sostenuto: «La società noleggiatrice aveva un contratto a tempo, ma anche a carico. In altri termini, «Più lamiere caricava per ogni viaggio, più guadagnava. Dietro la "Percy Tham", la società incaricata del controllo delle operazioni di carico, si nascondeva la "Microfin", la società noleggiatrice. Il paravento aveva un obiettivo preciso, sottrarre al fisco svizzero il 25% del guadagno».

E ancora: «Le infiltrazioni d'acqua nella motonave sono avvenute subito dopo i lavori di riparazione nel porto di Genova e sono continuate anche a Oxelosund. L'acqua ha favorito lo scivolamento del carico di lamiere e compromesso la stabilità della "Tito Campanella"». Per l'avvocato di Leo, quindi, operatori portuali, società noleggiatrice e tecnici del Rina devono essere condannati. Analoghe le richieste dell'avvocato Chirco.

Bruno Balbo

L'ACCUSA

«Perché mancano i sindacalisti?»

L'avvocato Franco di Leo, difensore di parte civile, insieme al collega Nanni Russo, di buona parte dei congiunti dei 24 uomini di equipaggio della «Tito Campanella», ieri, ha espresso davanti ai giudici del tribunale di Savona un motivo di sorpresa serpeggiato prima e nel corso del processo: la mancata presenza in aula, come parte civile, dei sindacati. Il legale ha affermato: «In molti altri processi in cui ci sono vittime del lavoro, accanto ai rappresentanti di parte civile dei parenti delle vittime, si sono visti i rappresentanti sindacali di categoria. Presumo, e lo dico con molto rispetto, che in questo processo l'assenza sia motivata da difficoltà contingenti del sindacato. Però, non posso fare a meno di notarlo».

La scarsa tutela dei marittimi è un argomento sul quale richiama l'attenzione con insistenza Rajna Junakovic, la «vedova del mare» che, da molti anni, si batte per la sicurezza dei «lavoratori del mare». Accusa: «In proposito ci sono disegni di legge che giacciono nei cassetti dei parlamentari da anni. Gli armatori, però, costituiscono una lobby molto potente. Può essere battuta soltanto da una forte mobilitazione dell'opinione pubblica. Non basta il sindacato, la cui forza contrattuale, per molte ragioni, è quasi inesistente. Inoltre, la sete di guadagni è una malapianta che non rispetta neppure la vita dei marittimi».

IL PRIMO TUFFO DEL '90

Nella Baia del sole è già estate

Una mamma con i bambini, la spiaggia assolata di Alassio: la stagione '90 muove i primi passi e, grazie alla temperatura eccezionalmente mite, quasi estiva, spinge a tuffarsi nelle acque limpidissime. Molte persone hanno così «occupato» il molo e il lungomare.

Da ieri a Genova il congresso nazionale con l'intervento di delegati esteri

Frontiere aperte in farmacia

La categoria si prepara all'appuntamento del 1993 e cerca le nuove strategie di mercato. Legislazioni differenti sulla vendita dei prodotti. Professionalità e tutela della salute

NOSTRO SERVIZIO

Per tre giorni i farmacisti italiani metteranno a confronto le loro esperienze con quelle dei colleghi di altri Paesi, riuniti alla Fiera di Genova in occasione del Congresso nazionale della categoria.

I temi su cui è stato impostato il convegno, che si è aperto ieri pomeriggio e andrà avanti sino a sabato, riguardano la competitività e le strategie di mercato per la farmacia Anni '90. Una particolare attenzione viene dedicata alle prospettive della figura e della professione del farmacista con l'apertura delle frontiere economiche.

Il Fofi e l'Utifar, organi dei farmacisti che hanno curato gli aspetti organizzativi del congresso, hanno raccolto l'adesione di molti colleghi stranieri, fra i quali una nutrita delegazione francese.

Sono presenti tra gli altri Daniel Vion, docente di diritto sanitario e membro del Consiglio regionale Ordine dei farmacisti di Lille, che questa mattina in apertura dei lavori presenterà una relazione sulle tendenze uniformatrici nella legislazione sanitaria Cee, dal titolo: «La legge è uguale per tutti?».

Nell'intervento vengono poste in evidenza le restrizioni all'esercizio della professione in base a titoli di studio conseguiti all'estero e tuttora in vigore. Dice il prof. Vion: «Coloro che hanno studiato in un altro Stato non possono aprire un negozio di farmacia e comprarne una aperto da non meno di tre anni. In Grecia, inoltre, chi ha conseguito il titolo di studio in uno degli altri Paesi della Cee può soltanto svolgere una attività dipendente».

Prosegue: «Un'altra questione che dovrà essere definita nei prossimi anni è il sistema di accesso agli studi e di selezione degli studenti, diverso tra parecchi Stati, che alla lunga può generare difficoltà».

Nello studio del cattedratico francese si ritrova un altro dei grandi punti trattati in questo congresso nazionale dei farmacisti italiani e che si ritrova nel titolo dato al meeting: «Dall'esclusiva commerciale all'esclusività professionale».

Prosegue Vion: «La questione più delicata è definire di quali prodotti dovrà essere riservata la vendita in farmacia. Attualmente esistono legislazioni molto differenti nei diversi Stati. Ritengo che i rappresentanti della categoria debbano essere uniti per difendere i propri interessi e anche l'interesse della salute pubblica nel momento in cui le grandi catene di distribuzione intendono mettere in vendita nei loro magazzini le medicine, proponendo a sostegno di questa richiesta il fatto che in altri Stati questo accade».

Già ieri pomeriggio si erano ascoltati altri interventi sul problema della vendita diretta di medicinali. Ne ha parlato soprattutto Jean Calvo, avvocato, procuratore e consulente legale di industrie del settore. In Francia il mercato parafarmaceutico e cosmetico è diventato negli anni uno dei più floridi. La legislazione dovrà pianificare le condizioni di vendita in tutti gli Stati e valutare quali siano i possibili vantaggi-svantaggi dalla vendita di farmaci al di fuori del controllo diretto del farmacista.

Dai francesi sono venuti gli esempi di intraprendenza nella gestione della professione e nel progetto di creare un'immagine positiva alla categoria dei farmacisti.

In Francia, una commissione apposita, su autorizzazione dell'Ordine, ha deciso una serie di iniziative, tra cui videocassette, messaggi pubblicitari, e slogan: «La santé passe par les pharmaciens» (la salute passa attraverso i farmacisti).

Oggi sono previsti gli interventi di Gustavo Ghidini del Movimento Consumatori sul ruolo del farmacista nella tutela di un consumatore europeo, e di Maurizio Picconi, membro del Comitato Centrale Fofi, «Dalla competizione nuovi servizi» sul tema della farmacia di fronte all'eventuale caduta di esclusive commerciali.

Paola Cavallero

E' nato un comitato e la mobilitazione dovrebbe coinvolgere tutta la Liguria

Da Camogli un appello per Santina

Manifesti con la foto della bimba rapita a Palermo

CAMOGLI
NOSTRO SERVIZIO

Una mobilitazione generale, attuata anche attraverso l'affissione di manifesti in tutte le regioni d'Italia, in collaborazione con le pubbliche assistenze: è questa l'idea partita dal «Gruppo Ricerche Persone» di Ruta di Camogli, per fare qualcosa contro i sequestri.

Spiega Maria Massone, del gruppo rutese: «L'idea è nata dopo l'appello lanciato dal programma Rai "Chi l'ha visto?" per il caso di Santina Rende, la bambina rapita a Palermo il 23 marzo scorso. Nel corso della trasmissione si è parlato di un comitato spontaneo formatosi a Milano che, autofinanziandosi, ha fatto affiggere nel capoluogo lombardo migliaia di manifesti con la fotografia della bambina e i numeri di telefono delle persone da contattare qualora qualcuno venga in possesso di informazioni utili al suo ritrovamento. Prendendo esempio da questo comitato - aggiunge - anche il nostro gruppo, in collaborazione con i Volontari del soccorso di Ruta di Camogli, ha ritenuto necessario fare qualcosa. E così ci siamo messi in contatto con il parroco del quartiere palermitano dove vive Santina, don Angelo Afuso, e ci siamo fatti spedire il materiale necessario per stampare i manifesti da affiggere nella nostra zona».

Da questo piccolo passo di solidarietà, può però nascere una grande idea. Continua la signora Massone: «Se in tutt'Italia sorgessero dei comitati simili a quello di Milano, magari facenti capo alle pubbliche assistenze, forse si creerebbe un clima tale di mobilitazione che potrebbe scoraggiare gesti criminali e abietti come i sequestri».

Un appello che il «Gruppo Ricerche Persone» di Ruta cercherà di lanciare attraverso la seguitissima trasmissione di Raitre «Chi l'ha visto?».

Continua Maria Massone: «Attraverso il video potremmo raggiungere altre persone. Come siamo stati colpiti noi dall'appello lanciato dal comitato milanese potrebbe esserlo altra gente».

Nel frattempo il gruppo rutese ha già preso contatti con le pubbliche assistenze delle località vicine.

Dice ancora la signora Massone: «Abbiamo preso contatti con le Croci di Santa Margherita e Rapallo ma potremmo mettere a disposizione il materiale speditoci da don Afuso a tutte le pubbliche assistenze della Liguria».

Potrebbe così formarsi una catena di solidarietà che avrebbe come unico scopo la liberazione di Santina, la bambina di 5 anni, rapita sotto gli occhi della sorellina il 23 marzo nel quartiere popolare del Cep a Palermo.

Un caso ancora avvolto nel mistero. Gli inquirenti seguono due piste: il rapimento e il delitto mafioso, che giustificherebbe la mancata richiesta del riscatto (per altro improbabile visto che la famiglia di Santina non è benestante) o il sequestro a opera di nomadi. Un caso di cui non si è parlato molto e che non ha avuto per esempio la stessa pubblicità del sequestro Tacchella. Tanto è vero che c'è anche chi ha detto anche che l'interesse dei mass-media su Santina sarebbe minore in quanto di più umile estrazione sociale rispetto alla piccola Patrizia.

Continua la signora Massone: «Ogni mattina spero di alzarmi e di ricevere notizia della sua liberazione. Ma è dovere di tutti fare qualcosa. Magari affiggendo solo un manifesto, ma qualcosa bisogna fare, non si può assistere indifferenti a certi soprusi».

Fabio Pozzo

Torna la musica di qualità in Riviera: stasera il concerto all'«Havana»

Il [illegible] secondo Rava

Jam session del trombettista ad Albenga

ALBENGA. Domani sera all'Ha[illegible] club [illegible] Albenga, sono di scena Enrico [illegible] e Roberto Gatto, fra i più grandi personaggi [illegible] jazz italiano. Il trombettista torinese si esibirà con il suo quartetto, una formazione stabile e molto affiatata.

Rava, che ora ha 50 anni, per [illegible] jazz non esitò ad emigrare negli Stati Uniti, dove completò il suo cammino artistico a fianco dei mostri sacri di questo genere di [illegible]. Grazie alle esperienze musicali, [illegible] è [illegible] dei pochissimi [illegible] italiani che può ora vantare un «mercato» internazionale.

Il suo fraseggio, sempre ispirato e originale, lo ha fatto apprezzare anche sulla scena mondiale. Il musicista torinese può infatti vantare oltre [illegible] inci[illegible] [illegible] tutti i più grandi jazzisti [illegible] panorama internaziona[illegible]. Ricchissima la discografia. Brillante, in particolare, l'ultimo lavoro con il supergruppo «Quatre», completato da Miroslav Vitous al basso, Franco D'Andrea al pianoforte e Daniel Humair alla batteria.

Oltre alla ricca produzione a proprio nome, Rava, si è dedicato anche a numerosi progetti speciali, suonando nelle situazioni più disparate, dal quintetto di Lee Konitz, Philip Catherine, Han Van De Gein e Al Harewood, al lavoro con il gruppo dei «Quatre». Ma, nelle diverse occasioni, Rava ha sempre lasciato una notevole impronta di sé, pur cambiando profondamente [illegible] modo di far musica. Con [illegible] quintetto di Lee Konitz, per esempio, l'improvvisazione collettiva era predominante.

Spiega Rava: «Avevamo preparato pezzi originali, ma li abbiamo suonati [illegible] all'inizio, preferendo lasciare molto spazio al lavoro solistico».

Rava [illegible] [illegible] spazio e motivazioni anche per la musica «da schermo»: per la televisione, per esempio, ha composto le colonne s[illegible]re [illegible] due film, «Una verità come un'altra» e «Appunti per un film sul jazz». Ma i continui cambiamenti di paesaggio, a Rava non fanno perdere di vista l'attività con [illegible] quartetto, che [illegible], il punto [illegible] riferimento della [illegible] esistenza musicale.

Spiega: «Suoniamo pezzi miei, brani di Riccardo Bianchi e standard, ma il contributo più rilevante viene da Roberto Gatto. E' entrato nel gruppo di recente: è [illegible] batterista formidabile e dopo aver lavorato come leader si è ulteriormente affinato».

Il grande jazz ad Albenga. Il trombettista Rava si esibisce stasera all'Havana

Benché Rava abbia preso parte a una sessantina di progetti musicali approdati ad altrettanti dischi, il suo primo album, «Il giro del giorno in [illegible] mondi», risale solo al 1972. Ma a quel tempo, Rava, poteva già vantare [illegible] notevole bagaglio di esperienze. Ma fu dopo l'incontro [illegible] Don Cherry, ma soprattutto Steve Lacy, che il trombettista torinese decise [illegible] compiere il grande balzo dell'avventura internazionale. Nel frattempo Rava ha inciso sedici album, [illegible] «Katcharpari» a «Opening Night», «Ah», «String band», «Animals», [illegible] risale al giugno del 1987, è forse il prodotto più completo, [illegible] cui alla forza carismatica del leader Rava, si aggiunge la perfetta sincronia [illegible] interscambiabilità degli strumentisti.

L'unicità dello stile di Rava [illegible] testimoniata, fra l'altro, dalla straordinaria capacità [illegible] cui l'artista si adatta a musicalità diverse, [illegible] tuttavia perdere la propria identità artistica.

Roberto Gatto, batterista raffinato [illegible] molto vicino al swing, da alcuni anni [illegible] è dedicato [illegible] [illegible] agli strumenti elettronici insieme [illegible] «Lingomania» di Maurizio Giammarco, vincitori del referendum «Top jazz» come miglior gruppo italiano. Fra le sue incisioni, sono da segnalare «Notes» con il sassofonista Michael Brecker. Per Gatto [illegible] è trattato di [illegible] esordio positivo come leader, dopo una lunga carriera al fianco, ma anche all'ombra [illegible] grandi nomi del jazz. Il suo secondo album da protagonista è «Ask», registrato per la «Gala Record» [illegible] la collaborazione del chitarrista americano John Scofield.

La formazione è completata [illegible] chitarrista Riccardo Bianchi e dal contrabbassista Marco Micheli.

Osserva Dino Cataneo, titolare dell'Havana: «Si tratta di un appuntamento di grande rilievo, con musicisti di altissimo livello tecnico, ma soprattutto con artisti dotati di notevole feeling col pubblico». Continua Cataneo: «Dopo il grande concerto di Steve Coleman in aprile, stiamo vivendo [illegible] altro momento magico con uno dei più grandi interpreti italiani. Quasi [illegible] confronto a distanza fra la "mitica" scuola americana e i musicisti "rampanti" europei».

Il concerto si inizia alle 22 ma per trovare posto sarà indispensabile arrivare anche qualche minuto prima.

Ermanno Branca

Stasera [illegible] Sestri

Graziani [illegible] l'alcol

GENOVA. Una quindicina [illegible] anni fa era stato il precursore [illegible] un rock italiano che stentava (e forse stenta, [illegible] oggi) a [illegible] una [illegible] d'uscita sul mercato discografico. Con «Pigro», il [illegible] primo grande successo, Ivan Graziani conquistò i giovanissimi. [illegible] [illegible] tanti altri successi, [illegible] Lugano addio, a Firenze, Signora bion[illegible] dei ciliegi, Agnese.

Stasera, al teatro Verdi di Sestri Ponente, Ivan Graziani presenterà un concerto che li riproporrà tutti, assieme a quelli del [illegible] ultimo album intitolato «Segni d'amore». Ma Graziani, [illegible] palco del teatro di piazza Oriani, canterà anche «Divertimento pulito» e «La sposa bambina», un brano inedito.

Dopo l'inconsueta tournée «Professione cantautore» dello scorso anno, con [illegible] serie di concerti dentro le scuole, Ivan Graziani torna a rivolgersi nuovamente [illegible] giovani con un brano, «Divertimento pulito», appunto, con il quale il musicista affronta il problema dell'abuso di alcolici in discoteca. Gli introiti delle vendite del quarantacinque giri prodotto dal Silb, il sindacato dei gestori delle discoteche italiane, saranno utilizzati per una [illegible]pagna di prevenzione.

Non è dato sapere quanto incida sulla sua popolarità l'impegno sociale di Ivan Graziani, ma è [illegible] che il personaggio [illegible] ha bisogno della pubblicità-progresso per farsi ascoltare e apprezzare: il suo passa[illegible] di cantautore parla già da sé.

[illegible] concerto genovese di Ivan Graziani è organizzato dalla Drilla Record Image.

Il biglietto di ingresso è stato fissato [illegible] ventimila [illegible]re. (m. b.)

A Genova

Tex Willer [illegible] in [illegible]

GENOVA. Il personaggio di Tex Willer, «Tex» [illegible] affettuosa[illegible] lo ricordano i milioni di lettori, sarà protagonista di [illegible] mostra antologica, dedicata alle sue famose strisce, al merchandising, e [illegible] proiezione a circuito chiuso [illegible] alcune animazioni. «Tex» ricorda un periodo della nostra vita [illegible] di quella dei nostri genitori, e come succede per onorare un personaggio famoso, l'assessorato comunale all'Expo [illegible] '92 e la fondazionale regionale «Cristoforo Colombo» hanno [illegible] a disposizione della rassegna la Loggia della Mercanzia in piazza Banchi, che aprirà i battenti ai visitatori da oggi al 3 giugno, tutti i giorni ad esclusione del lunedì. L'orario è dalle [illegible] alle 19. L'ingresso sarà libero.

Malgrado gli [illegible] che passano e il [illegible] della società che impone e distrugge [illegible] mode, il personaggio di Tex Willer [illegible] riuscito a sottrarsi al meccanismo che crea gli eroi dei fumetti secondo i gusti del pubblico e li distrugge quando il business non [illegible] più conveniente. Tex, invece [illegible] mantenuto una sua filosofia e si è guadagnato l'«immortalità».

Dietro a questo successo [illegible] sono i due creatori [illegible] personaggio, Giovanni Luigi Bonelli, autore per i testi, e Aurelio Galeppini (che firmava Galep) per i disegni. Due anni fa il fumetto [illegible] compiuto quarant'anni di vita editoriale.

La mostra, ideata [illegible] Claudio Bertieri e disegnata dallo scenografo Gianni Polidori, propo[illegible] le più significative tavole [illegible] fumetto e fotografie d'epoca, cercando [illegible] confronto [illegible] la «fantasia texiana» e il vero West.

La rassegna comprenderà una sezione a parte formata [illegible] disegni originali. (p. c.)

Dopo Imperia

[illegible] rassegna [illegible] Roma

IMPERIA. L'avevano visitata in cinquemila, fra cui molti studenti, e il successo riportato aveva consigliato [illegible] prolungarne l'apertura a Imperia per un paio di settimane ancora. Adesso, la mostra sulla produzione grafica (una quarantina fra disegni, cartoni e bozzetti) di Leonardo Massabò, insigne pittore portorino [illegible] secolo scorso, va in trasferta a Roma, la città dove sono tuttora [illegible] servate numerose sue opere, dagli affreschi di Villa Torlonia agli altri lavori che avevano preso corpo nello studio in via Maschera d'Oro, presso piazza Navona.

«Un bel colpo, anche sotto l'aspetto promozionale», commenta il sindaco Giovanni Gramondo. La rassegna, organizzata con la collaborazione dell'assessorato alla Cultura del Comune di Roma, sarà allestita dal 17 maggio al 25 luglio nel Museo del Folklore a piazza S. Egidio, in Trastevere. «Poiché il periodo coincide con quello di massima affluenza turistica, anche per la concomitanza con i campionati mondiali di calcio, per l'immagine di Imperia è un'occasione di particolare prestigio», osserva Davide Berio, assessore alla Cultura.

Ed è anche per questa ragione che nell'operazione è intervenuta l'Azienda di Soggiorno di Imperia, con un sostanzioso contributo destinato alla stampa [illegible] dell'elegante catalogo. Del volume, [illegible] oltre 150 pagine e riccamente illustrato, hanno curato la realizzazione Maria Teresa Anfossi e Gianni De Moro, i funzionari dell'assessorato ai quali, come rileva Berio, «si deve un prezioso lavoro d'equipe per rivalutare anche in chiave moderna il prezioso patrimonio culturale di Imperia». (a. d.)

STASERA IN TELEVISIONE

Telecity
- 9,10 Telefilm
- 11 — Film
- 13 — Cartoni animati
- 17 — Speedy sport
- 20,20 Film

Canale 7
- 14,15 Obiettivo gente
- 14,50 I ragazzi dell'isola, telefilm
- 15,30 Medusa, telefilm
- 17 — Cuori nella tempesta, novela
- 18 — I cento giorni [illegible] An[illegible], novela
- 18,30 San Francisco
- 20,20 Bruce Lee l'indomabile, film
- 22,30 Primomercato

Teletris
- 9,30 Videoclips
- 11 — Documento
- 13 — Notizie
- 14 — Cartoni animati
- 18 — Oroscopo
- 18 — Incontro di magia
- 20,30 [illegible]

Uno
- 9,15 Film
- 11 — [illegible]
- 13,30 [illegible]
- 17,15 Promozionale
- 20,30 [illegible]
- 22 — Promozionale

Telearcobaleno
- 8 — [illegible]
- 13,15 Zoom Tg Ponente
- 18,20 Un uomo da odiare
- 19,20 Zoom Tg Ponente
- 20,35 [illegible] alienato
- 22,05 Natura selvaggia
- [illegible] Zoom Tg Ponente

[illegible] 1
- 10 — Antennauno mattino
- 14 — Novela
- 14,30 Film
- 15 — Film
- 16,30 Superclassifica show
- 17,30 I Ryan, telefilm
- 19 — Teledomani
- 19,30 Piume e pailettes, novela
- 20,30 Dollmaker, film
- 22,30 Calcio fans
- 0,30 Campionato brasiliano

Telecittà
- 9 — Tra la gente
- 11,30 Nel mondo delle carte
- 14 — World News
- 17,45 Speciale spettacolo
- 20 — World News
- 22 — Speciale spettacolo
- 22,15 Obiettivo Liguria

Teletril
- 13,10 Giovani ribelli, telefilm

Jane Fonda nel film alle 20,30 su Tele Star

- 16,50 The Cat, telefilm
- 17,20 L'idolo, novela
- 18 Giovani ribelli, telefilm
- 19 — Savona News
- 19,30 Confartigianato
- [illegible] La mandarina, film
- 21,50 Giovani ribelli, telefilm
- 23 — Savona News
- 23,30 Confartigianato
- [illegible] — Giovani ribelli, telefilm
- — — Savona News

Rete Azzurra
- 8,30 Tana [illegible] lupi, telenovela
- 9,15 Faccio da me
- 10 — [illegible]
- 13 — Promozionale di preziosi
- 16,30 Immobiliare
- 19,30 Ragazze in sport
- 20,15 Andiamo al cinema
- 22 — Obiettivo
- 23 — Publi rose

Teleeuropa
- 8,30 Viaggio in Italia, telefilm
- 9 — La valle del terrore, film con Christopher Lee, Thorley Walters. Regia di Terence Fisher
- 11,30 Cristal, novela
- 12,40 Tg 4 Notizie
- 13 — Le grandi mostre
- 14 — Passioni, novela
- 15 — Cristal, novela
- [illegible] Medicina 33
- 18 — Passioni, sceneggiato
- 18,30 Cristal, novela
- 19,30 Tg [illegible] Notizie
- [illegible] Frontiera, sceneggiato
- 21,40 Tg 7
- 22,20 Tg 4 Notizie
- 22,30 Amministrative '90, tribuna politica
- 23,30 Doppio gioco
- 24 — Cronaca erotica di [illegible] coppia, film con Pascale Petit, Roger Coggio. Regia di Roger Coggio

Primo [illegible]
- 14,30 Portobello Road
- 16,30 Redazionale
- 18 — L'idolo, novela
- 19 — Punto Sera
- 19,30 Orizzonte Liguria
- 20 — T.H.E. Cat, telefilm
- 20,30 Duetto, dibattiti
- 22 — Telefilm
- 22,30 Punto Sera
- 23 — Orizzonte Liguria
- 23,30 Hi, Mom!, film

Tele Star
- 10,45 Amichevolmente con noi
- 12,10 M.A.S.H., telefilm
- 12,40 Marta, novela
- 13,30 Piume e pailettes, novela
- 14,35 In casa Lawrence, telefilm
- 15,30 Cuori nella tempesta, novela
- 16,45 Cartoni animati
- 17,40 I Ryan, telefilm
- [illegible] Dadi & C.
- 19,05 [illegible], [illegible]
- 19,50 Piume e pailettes, novela
- 20,30 Dollmaker [illegible] drammatico, 1983) film con Jane Fonda, Bruce Gilbert. Regia di [illegible] Petrie
- 23 — Tredici, rubrica di cal[illegible]
- 23,30 Basket play out
- 0,40 Teledomani
- 1,10 Excelsior, spettacolo

Telegenova
- 7 — Junior Tv: [illegible] Il guerriero - Akkochan - Autoking - Hock Finn - Ulisse 31 - Joyce - Yattaman, cartoni animati
- 11 Box [illegible]
- 12 — Il mondo delle carte, rubrica
- 15 — Anteprima gioielli, vendite promozionali
- 18 Passioni, sceneggiato
- 18,30 Cristal, novela
- 19,30 Tg notizie
- 20 — Speciale Tg
- 20,30 Frontiera, sceneggiato
- 21,45 Opinioni in libertà, rubrica
- 22,30 Speciale spettacolo, anticipazioni cinematografiche
- 23 — La vetrina [illegible] quartiere, commerciale

Tele Jolly
- 9 — Polvere di stelle
- 9,15 Cartomanzia
- 10 — La fattoria dei giorni felici, telefilm
- 10,30 Dancin' days, novela
- 14 — Okay [illegible] [illegible] [illegible] lo vuoi
- 14,20 Supersix parade
- 15,15 English of course
- 15,30 Ultralion, telefilm
- 16 — Superaffari
- 17,30 Cartoni animati
- 18,30 Banco, gioco musicale
- 19,10 Tg giovani
- 19,20 Supermondiali '90
- 19,30 Pa Na ed è subito casa
- 20 — La schedina pazza
- 20,30 La costola di Adamo (USA, commedia, 1949), film con Spencer Tracy, Katharine Hepburn
- 22 — Forza mare
- 23 — Pa Na ed è subito casa
- 1,30 Oroscopo
- 2 — Buonanotte con...

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Venerdì 4 Maggio 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Clamorosa decisione del Novara Calcio a cinque giornate dalla fine del campionato

Via Domenghini, torna Fugirai

E' il terzo tecnico degli azzurri nella stagione

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Quando mancano cinque giornate al termine del campionato, il Novara calcio ha deciso di licenziare l'allenatore Angelo Domenghini. E' un vero e proprio colpo di scena. Val [illegible] pena di ricordare che il tecnico era già subentrato ad Adriano Fedele, esonerato dopo due sole partite. Come allora, la squadra è stata affidata all'allenatore della formazione «Beretti» Loris Fugirai. Questa volta il tecnico concluderà la stagione grazie ad una deroga già richiesta alla Federazione.

La decisione del consiglio della società è maturata mercoledì sera. Suona come ammissione del l'ennesimo fallimento. Domenghini è stato subito informato mentre ai giocatori ha parlato ieri mattina il presidente Walter Stupari. Il comunicato della società è formale e scarno. Non è stata convocata alcuna conferenza stampa. Mai come in questo momento sulle vicende del Novara si vorrebbe stendere un pietoso silenzio.

Ma quali sono le colpe di Domenghini? Il tecnico fin dal suo avvento al Novara [illegible] ha legato con l'ambiente. Introverso e per certi versi presuntuoso, dopo aver accettato l'incarico condividendo a parole gli ambiziosi obiettivi della società si è presto ricreduto. Non ha esitato a dichiarare che il suo Novara avrebbe dovuto lottare per evitare [illegible] retrocessione. E' stato buon profeta, il messicano, perchè gli azzurri hanno oggi un vantaggio di appena tre punti sulla zona calda. Dopo una serie di incomprensibili decisioni si sono presto dete[illegible] anche i rapporti con i giocatori e allora le polemiche si sono sprecate. Con i tifosi, dopo un approccio iniziale, in pratica il tecnico non ha più avuto rapporti. Lo stesso discorso vale per gli organi d'informazione ed i dirigenti della società. Se Domenghini avesse ottenuto dei risultati, il suo carattere difficile sarebbe passato in second'ordine e l'avrebbero accettato. In 26 partite invece ha ottenuto 25 punti frutto [illegible] [illegible] que vittorie e 15 pareggi. Un bilancio davvero scarso. Fra tecnico e giocatori s'era creata [illegible] una situazione difficile da «separati in casa» che non poteva continuare nel momento in cui la squadra rischia la retrocessione. Da qui [illegible] clamorosa decisione dell'esonero. Ieri Domenghini ha rifiutato qualsiasi commento «non ho nulla [illegible] dire, rivolgetevi alla società». Il suo predecessore Adriano Fedele, che abbiamo rintracciato in Veneto, dimostrandosi sorpreso ha detto «[illegible] non era stato ingaggiato come il salvatore della patria? Sono dispiaciuto per i tifosi ed i giocatori. Questa però è la dimostrazione che qualcosa in società non funziona. E' difficile lavorare in un ambiente dove non si può sbagliare nulla perché la tifoseria è troppo delusa. Non penso che il Novara avrà problemi a salvarsi».

Loris Fugirai ha diretto ieri pomeriggio l'allenamento. «Dobbiamo assolutamente vincere la partita di domenica per tirarci fuori da una situazione difficile. Poi potremo lavorare tranquillamente». L'impressione è che si siano voluti anticipare i programmi della prossima stagione. In società si affrettano a precisare «Fugirai non è sotto esame. Non sappiamo quale sarà l'assetto dirigenziale del Novara».

Renato Ambiel

Il walzer degli allenatori: Loris Fugirai, a sinistra, sostituisce Domenghini, al centro, esonerato [illegible] dalla società. Il «Messicano» era subentrato a Fedele, qui sopra, dopo [illegible] sole giornate.

A Boca si sta vivendo una movimentata vigilia elettorale per una serie di oscuri episodi

Spari contro le finestre dei candidati

L'azione intimidatoria verso l'abitazione del vicesindaco e farmacista del paese che non era in casa
In precedenza era stato preso di mira il negozio di un assessore. I colpi avevano infranto la vetrina

BOCA. Spari nella notte, alla vigilia delle elezioni, contro l'abitazione di un candidato al Comune. Alla mezzanotte tra mercoledì e giovedì, persone per il momento sconosciute hanno esploso alcuni colpi di pistola [illegible] la casa del dottor Cesare Marozzi, farmacista e vicesindaco del paese nell'amministrazione uscente.

L'attentato è avvenuto mentre nella [illegible], situata in località Baraggiola 4, c'erano i genitori [illegible] del dottore, il padre Giuseppe, pure farmacista e la madre Edda Pezzoli. Cesare Marozzi invece, essendo di turno, si trovava nella farmacia di via Matteotti 10.

I colpi hanno raggiunto le finestre dell'abitazione che, data l'ora, avevano tutte le sa[illegible]sche abbassate: i proiettili hanno attraversato le serrande di legno e mandato in frantumi i vetri, ma fortunatamente non hanno poi raggiunto nessuno.

Racconta il farmacista-vicesindaco: «[illegible] danno alle cose può dirsi in verità molto limitato: ma il problema è [illegible] altro. Qui non ci troviamo di fronte alla solita ragazzata, bensì a un gesto d'intimidazione vero e proprio. Che cosa si può pensare d'altro?».

La misteriosa sparatoria non è il primo episodio del genere. Due mesi fa, la notte del 3 marzo, un altro amministratore uscente, il commerciante Pasquale Barbaglia, era stato a sua volta vittima di un gesto inspiegabile e simile a quello dell'altro [illegible].

Individui tuttora non identificati [illegible] hanno sparato contro il suo negozio di alimentari in località Ronchetto mandando in frantumi la vetrina e provocando un danno di parecchi milioni. Anche Barbaglia, come il dottor Cesare, figura nella lista civica di indipendenti che ha come simbolo un grappolo d'uva.

«Come non collegare - afferma il farmacista Marozzi - questi due fatti, così vicini nel tempo e in un periodo come quello elettorale? Due episodi uguali ai danni di due persone che appartengono alla medesima amministrazione».

Il sindaco Franco Bisetti, 65 anni, ieri mattina era fuori città ed ha appreso la notizia solo nel pomeriggio. «Le informazioni che mi sono state fornite sono abbastanza frammentarie, ma è chiaro che la matrice di questo gesto sia politica, anche se non sappiamo attribuirne la provenienza. Questo preoccupante episodio si inserisce infatti in un clima di tensione che in paese ha già prodotto altri guasti ai danni di cose pubbliche. Sono stati divelti cartelli, strappati manifesti e addirittura sono state staccate le teste delle statue che si trovano nel cortile del municipio».

In paese, c'è naturalmente anche chi si mostra molto restio ad accettare l'ipotesi di presunti atti terroristici a scopo intimidatorio, da inserire nel contesto della lotta politica per la conquista del Comune. Molti sono del parere che si tratti di gesti insensati, di bravate di balordi locali o meglio ancora di altri paesi. Alcuni, invece, allargano addirittura il campo delle supposizioni, legando i due fatti alla famosa questione dell'impianto di stoccaggio dei rifiuti industriali del vicino Piano Rosa.

Il costruendo impianto della ditta Pulinet è bruciato qualche tempo fa con un danno di qualche miliardo e il fuoco può quasi sicuramente considerarsi doloso. E' inevitabile che anche questo venga in qualche modo riallacciato ai due episodi di teppismo che ha[illegible] avuto come bersaglio le proprietà dei due amministratori uscenti Barbaglia e Marozzi.

Su tutte queste vicende stanno indagando carabinieri e polizia: ma il riserbo è totale. I fatti preoccupano [illegible] gli avversari politici delle due persone cadute nel mirino degli sparatori. Il timore è che una certa parte tragga dai due episodi teppistici motivi di supposti vantaggi sul piano almeno psicologico. Ma i fatti sono quelli che sono: qualcuno a Boca incendia e spara.

E' possibile, anche probabile, che a sparare non siano i medesimi che hanno incendiato, che tra i tre fatti non esistano connessioni di nessun tipo e tutto [illegible] dovuto [illegible] caso. Prima qualcuno dà fuoco alla gigantesca catasta di carta ammassata nel deposito del Piano Rosa, poi qualche altro esplode alcuni colpi contro [illegible] vetrina di un commerciante che si occupa anche di amministrazione comunale, infine, altri ancora mirano alle finestre di un farmacista che fa anche il vicesindaco. Misteri di Boca. Negli ultimi decenni, del resto, in questo paese sono avvenute c[illegible] per lo meno insolite. Molti sindaci sono [illegible] stati inquisiti, alcuni anche arrestati per controverse vicende giudiziarie. Clamorosa fu poi la «guerra» tra [illegible] sindaco e il vigile urbano. Le stesse elezioni a Boca molto spesso sono motivo di discordie per le accese polemiche che hanno sempre caratterizzato la vita politica in questo piccolo centro, noto peraltro solo per il suo santuario antonelliano e per un vino [illegible]busto dal sapore di mammola, che i gourmet chiamano il «vino del papa».

[r. s.]

VENTIQUATTR'ORE

BORGOMANERO

Si esamina oggi il ricorso elezioni

Il Consiglio di Stato dovrebbe esaminare questa mattina a Roma il ricorso del Comune di Borgomanero contro la [illegible]za del Tar piemontese che ha annullato in prima istanza i risultati delle ultime elezioni municipali con il conseguente scioglimento del Consiglio comunale e l'arrivo [illegible] commissario prefettizio. In questa prima udienza, il Consiglio dovrebbe decidere se concedere la «sospensiva»: nel caso affermativo, il Consiglio e la Giunta ritornerebbero in [illegible] nell'attesa del verdetto definitivo.

NOVARA

Ultimo taccuino elettorale

Con gli ultimi comizi oggi si chiude la campagna elettorale dei partiti. L'ultimo appuntamento del pci è a Romagnano Sesia alle 20.30 in piazza Libertà. Parlano Alberto Minucci, Marco Bosio, Pier Marco Accanto, Maria Teresa Annovazzi. [illegible] teatro Nuovo di Borgomanero alle 21 per il psdi parlano Franco Nicolozzi e Pierluigi Gallarini. Valerio Zanone e Cesare Conforti chiudono la campagna del pli alle 17.30 all'hôtel Italia di Novara. Sempre a Novara, alle 21, alla Sala Borsa, Oscar Luigi Scalfaro, Enrico Nerviani e Vittorio Beltrami parlano per la dc.

VERBANIA

Frontalieri ricevuti a [illegible]

Una delegazione di rappresentanti dei frontalieri dell'Ossola e del Verbano, guidata da Claudio Fanti e Emilio Rattazzi, si è incontrata a Berna a Palazzo di Governo coi dirigenti dell'Ufficio federale per l'industria, le arti e i mestieri. Sono stati affrontati i problemi dei ritardi e delle infrazioni che colpiscono i nostri lavoratori soprattutto nel campo della previdenza e delle pensioni. Berna ha assicurato comprensione e interessamento.

VERBANIA

[illegible] legge sulle province

Soddisfazione a Verbania per l'approvazione da parte del Senato del disegno di legge sulla riforma delle autonomie locali. La legge torna alla Camera perché con alcuni emendamenti [illegible] state inserite modifiche che dovranno essere approvate anche dal primo ramo del Parlamento. E' però rimasto invariato l'articolo che delega il Governo a deliberare entro due anni l'istituzione delle nuove province, Verbania compresa.

Novara, un progetto per agevolare l'accesso [illegible] 120 edifici pubblici

La città senza barriere

Sarà più facile anche salire sul bus

NOSTRO SERVIZIO

La Novara [illegible] domani sarà senza barriere. La città «orizzontale», quella dei marciapiodi, dei passi carrabili, degli [illegible] ai parcheggi [illegible] la città «verticale», quella delle scale, degli accessi agli edifici, saranno completamente ridisegnate.

Guido Pezzana, [illegible] munale ai lavori pubblici ha presentato nei gi[illegible] scorsi un piano per l'eliminazione degli ostacoli architettonici nelle strutture pubbliche. Saranno interessati 120 edifici: la metà sono scuole.

Dice l'assessore: «Presenteremo tra [illegible] paio di settimane [illegible] delibera per dare il via al progetto che consentirà di affrontare il problema nella [illegible] globalità, evitando interventi sporadici e che ci consentirà di attingere a finanziamenti dello Stato. I tempi? Non saranno brevissimi. L'impegno è davvero notevole. Per questo non si faranno interventi tutti insieme ma si approfitterà, ad esempio per l'elimi[illegible] delle barriere sulle strade, delle manutenzioni ordinarie e soprattutto [illegible] quelle straordinarie».

L'incarico di stendere un progetto è [illegible] affidato ad un «pool» di professionisti novaresi che già in passato hanno collaborato con il Comune. Pierangelo Cantoni e Antonio Nuara si occupano della «città verticale»; Gianfranco Martelli, Roberto Vanoli e Giulio Rigotti di quello «orizzontale».

Cantoni e Nuara, per conto dell'amministrazione novarese, avevano già compiuto un'ispezione negli edifici scolastici per individuare materiali in amian[illegible] e verificare i sistemi antincendio.

«In quelle [illegible] - dice Cantoni - l'occhio è corso a guardare anche altri aspetti. Nelle scuole ci sono barriere a [illegible] finire. In molti edifici sono eliminabili con costi accessibili [illegible] interventi facili, ma [illegible] sono alcune strutture vincolate dalla Sovraintendenza e [illegible] questi [illegible] le cose si complicano».

Il piano dovrà comprendere uno studio [illegible] fattibilità per intervenire [illegible] 120 edifici. In [illegible]guito si faranno i progetti esecutivi, [illegible] ancora prima andranno indicati i lavori da realizzare a lotti.

[illegible] dovranno individuare i punti più difficilmente superabili [illegible] pedoni, il fabbisogno di posti auto per handicappati, dovranno anche essere segnalate [illegible] principali fermate dei bus: saranno attrezzate in modo tale da consentire un facile accesso ai mezzi.

«Quello dell'accesso agli autobus è uno dei problemi maggiori, perchè coinvolge un elevato numero di persone. Inoltre bisogna rendere più sicuri gli attraversamenti pedonali - dice Gianfranco Martelli - eliminando i gradini, inserendo isole [illegible] salvataggio tra le [illegible]. Il discorso dell'eliminazione delle barriere architettoniche coinvolge in modo specifico i portatori di handicap fisici ma è un problema molto più ampio. Anche molti non portatori (pensiamo agli anziani, alle mamme con bimbi piccoli) hanno interesse ad [illegible] più facile accesso ad un parco, spazi molte volte 'sequestrati' dai veicoli privati».

Il piano dovrà prendere in esame anche la creazione di servizi igienici a misura di handicappato. Oggi ci sono troppe porte strette dove le carrozzine [illegible] passano. Ma le porte strette [illegible] anche l'immagine figurata di un abito mentale non [illegible] superato.

Qualcosa è già stato fatto, è vero. Alcuni marciapiedi al posto dei gradini hanno già comodi scivoli, alcuni uffici pubblici a fianco della scalinata hanno installato l'ascensore per handicappati. Ma è anche [illegible] che si costruiscono ancora troppi edifici [illegible] barriere insormontabili per chi ha difficoltà di movimento. E' questione di creare una nuova cultura nei confronti degli handicappati, «diversi» soltanto perché senza le opportunità della gente «comune».

«Adesso però è il C[illegible] che prende l'iniziativa - dice Pezzana - e quando è l'ente pubblico che [illegible] muove generalmente si crea un effetto trainante. Speriamo così che contro le barriere [illegible] mobilitino tutti quanti».

Carlo Bologna

A [illegible]

Seminario della Regione

«Verso il superamento delle barriere architettoniche» è il tema del [illegible] itinerante che [illegible] partito il [illegible] aprile da Torino e si concluderà il [illegible] maggio a Cuneo. Due le tappe novaresi: la prima è stata il [illegible] aprile, [illegible] seconda sarà il 15 maggio all'hotel [illegible] Baveno. Il convegno è promosso dall'assessorato agli enti locali della Regione. A Baveno interverranno quattro architetti: Maria Teresa Ponzio, consulente della Regione, Stefano Maurizio, di Venezia, Maria Costanza Del Fabro, di Udine, Eugenia Monzeglio, [illegible] Politecnico di Milano. Scopo dell'iniziativa è sciogliere i dubbi che possono [illegible]ra esistere sull'argomento e stimolare gli amministratori affinché si impegnino per l'eliminazione delle barriere architettoniche. «In tal modo - dice l'assessore regionale agli enti locali, Nereo Croso - si potranno evitare [illegible] di commissariamento certamente non idonee a risolvere un problema così delicato e importante».

[illegible] e [illegible] Gli uffici Inam si sono già attrezzati per l'accesso ai disabili

Una materia di scottante attualità. Gli allievi hanno seguito con grande attenzione le spiegazioni dei relatori

Interessante iniziativa dell'istituto tecnico «Fauser»

Lezione sulla droga

Ieri gli studenti messi a confronto con gli esperti nell'aula magna
L'esperienza è stata organizzata nel quadro dell'educazione alla salute

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Droga: un dramma dilagante, un pericolo che incombe in maniera sempre più preoccupante sulle giovani generazioni. Non sempre se ne parla a sufficienza e quando lo si fa spesso l'argomento viene affrontato in chiave sbagliata. Inoltre [illegible] ancora la tendenza di molta gente a interessarsi di sostanze stupefacenti e di tossicodipendenza solo quando è troppo tardi, e cioè quando è direttamente interessata. Chi è fuori dal problema tende a disinteressarsene, senza rendersi conto che il pericolo è dietro l'angolo.

Ieri, a fare eccezione positivamente, l'Istituto tecnico industriale «Giacomo Fauser» ha organizzato nell'aula magna una vera e propria lezione sulla droga. Ad assistervi sono stati chiamati gli studenti che hanno gremito l'aula magna per tutta la mattinata.

Non sempre i giovani conoscono veramente il pericolo rappresentato dalle sostanze stupefacenti e si fa in genere davvero poco per ovviare a questo problema. Nelle scuole circola, sporadicamente, del materiale informativo, ma [illegible] lezione diretta, la discussione aperta, sugli effetti devastanti [illegible] eroina e [illegible] è sicuramente di più immediato effetto.

Così hanno pensato i responsabili dell'istituto con la professoressa Rosa Anna Quarto Squazzini in testa. L'insegnante, che è la «referente sanitaria» [illegible] Fauser, ha pensato bene di chiamare a raccolta i giovani e di metterli di fronte a due «esperti» in grado [illegible] chiarire ogni dubbio, di parlare della droga senza trascurare alcun particolare.

Ha quindi fatto intervenire la professoressa Maria Chiara Cassone, docente di farmacologia presso l'Università di Torino, e il professor Piero Roncaroli, specialista psicologo, docente presso il centro studi Barnheim di Verona.

I due esperti hanno intrattenuto a lungo gli studenti del «Fauser». Con schemi e diapositive hanno spiegato cos'è la droga e quali sono gli effetti devastanti che produce. E' [illegible] che trattato l'argomento-base per i giovani: il «mistero» del perché tanti ragazzi decidono di assumere [illegible] stupefacenti mettendo a repentaglio la loro vita.

«La scuola - ha spiegato la referente sanitaria dell'istituto - [illegible] può declinare le proprie responsabilità su questo problema in espansione. Nel nostro caso [illegible] siamo fatti [illegible] di questa lezione di [illegible] propria "educazione sanitaria" perché l'abbiamo ritenuta [illegible] utile. Non sempre, infatti, i mass media forniscono le risposte che i giovani attendono».

«Quello che serve - ha continuato l'insegnante - è una informazione attendibile dal punto di vista scientifico. Questa iniziativa tende proprio a [illegible] lasciare dubbi, a mettere in luce, in maniera precisa e da parte di veri esperti, tutti gli aspetti del grave problema. La [illegible], in ogni [illegible] componente, non può lavarsi le mani di fronte al dramma delle tossicodipendenze». [m. a.]

[illegible]

CANNOBIO

Escono dal psi [illegible] disaccordi

Vigilia elettorale agitata in [illegible] del psi di Cannobio; alcuni esponenti in disaccordo con l'assessore provinciale Giandomenico Albertella, [illegible] ne sono andati dal partito e [illegible] confluiti in una lista di «Indipendenti e ambientalisti». Tra i contestatori più noti c'è il presidente della Pro Cannobio, Pino Albertella e Matilde Pugnetti, membro di [illegible] commissione dell'Unesco.

[illegible]

Volantino vietato [illegible] di Dp

La sezione verbanese [illegible] democrazia proletaria con un comu[illegible] denuncia che mercoledì alle 14,30 [illegible] suo militante [illegible]rebbe stato allontanato a forza «da un dirigente ospedaliero» mentre distribuiva volantini davanti all'ospedale. Dp ha inoltrato protesta alla Prefettura e ha informato il gruppo parlamentare «anche perché nel volantino di cui si è impedita la diffusione veniva denunciata la cattiva gestione [illegible] in Piemonte».

STRESA

Il premio «Isolabella»

Dovranno pervenire entro il 30 maggio alla segreteria organizzativa, in via Carducci 42, a Stresa gli elaborati di saggistica, [illegible]iva o racconto, degli autori che intendono partecipare alla quarta edizione dell'ormai tradizionale «Premio letterario Isolabella»

MEINA

Un parco per i bambini

Si è inaugurato il nuovo Parco pubblico di via Sempione. La struttura costituirà [illegible] punto di riferimento per i bambini [illegible] è anche un ampliamento delle aree aperte al pubblico. L'opera, appena ultimata, [illegible] 184 milioni.

[illegible]

A scuola cadono [illegible]

Per la caduta di calcinacci [illegible] soffitto [illegible] stati transennati e parzialmente chiusi i corridoi della scuola elementare «Maraschi». Le insegnanti hanno fatto presente al direttore didattico e all'amministrazione comunale la necessità di un intervento tempestivo. La caduta [illegible] calci[illegible] si è verificata pochi minuti prima dell'inizio delle lezioni.

OLEGGIO

Auto bruciate nei boschi

[illegible] pochi giorni [illegible] boschi del Parco [illegible] Ticino [illegible] state rinvenute [illegible] auto bruciate. [illegible] vetture sono risultate ru[illegible] in Lombardia [illegible] prive del motore e di altri pezzi asportati per essere rivenduti. [illegible] vicino al ponte sul Ticino i [illegible] si registrano [illegible] preoccupante frequenza.

Villadossola, polemica dopo l'incendio delle batterie abbandonate

La donna è fuori pericolo

Era rimasta intossicata dai fumi

VILLADOSSOLA
NOSTRO SERVIZIO

Sono migliorate le condizioni di Beatrice Guglielmazzi, 52 anni, la donna ricoverata all'ospedale San Biagio per i sintomi di soffocamento ed intossicazione causati dal fumo e dall'odore che si erano sprigionati dall'incendio di batterie per automobili scoppiato alla periferia Sud del centro industriale ossolano. E' stata curata con la somministrazione di ossigeno e di una sostanza disintossicante per via endovenosa: ora il suo stato è meno preoccupante.

I tecnici dell'ufficio di igiene dell'Ussl 56 hanno intanto stilato un verbale sull'accaduto. Nel documento, in mano ai carabinieri di Villadossola, i tecnici parlano di «discarica incontrollata», ma anche di materiale «non tossico». In sostanza, le carcasse delle batterie andate in fumo provocando malori tra gli abitanti di Villadossola e Pallanzeno, costretti a respirare per una notte intera i gas della combustione e a sopportare un odore impossibile, non conterrebbero sostanze pericolose per la salute.

L'episodio ha però scatenato polemiche in città. Il Comitato cittadino per la difesa dell'ambiente si è riunito l'altra sera per analizzare l'accaduto e prendere posizione. Un telegramma è stato spedito all'Ussl e al sindaco per chiedere un intervento immediato.

«L'incendio di bachelite e di parti di batterie triturate è molto grave e dimostra che i timori da noi manifestati in altre occasioni erano reali» dice Giorgio Quaglia, portavoce del Comitato. Ed aggiunge: «Abbiamo denunciato più volte la necessità di dare più attenzione alla raccolta e allo smaltimento di rifiuti speciali, nonché quella di vietare l'accensione di fuochi all'aperto. Questo fatto ricorda che non è più possibile scherzare con la salute dei cittadini, né tollerare inerzia o disinteresse degli enti preposti».

Anche nel quartiere Villa Sud esplodono toni polemici dopo l'incendio. Il Comitato di quartiere accusa «la mancanza di controlli e l'abbandono del territorio. Non è più tollerabile assistere a simili fatti: prima il caso della ditta che lavava cisterne chimiche, poi la fonderia chiusa perché inquinava, ora questa discarica abusiva in fiamme».

Ma secondo gli ambientalisti villadossolesi, al di là della campagna elettorale in atto impostata da molti partiti sulla salvaguardia dell'ambiente, non si è fatto molto di concreto. «Sono mesi che si è promessa l'installazione di una centralina di rilevamento atmosferico, ma finora non si è ancora vista».

Renato Balducci

La discarica «incontrollata». I tecnici dell'Ussl hanno stabilito che le sostanze bruciate non erano tossiche

Domodossola, disavventura per due ragazzi

Fanno l'autostop e sono rapinati

DOMODOSSOLA. Chiedono un passaggio con l'autostop e vengono rapinati. La disavventura è capitata a due giovani ossolani che denunciando subito l'accaduto hanno consentito ai carabinieri di arrestare il rapinatore e di tornare in possesso dei loro valori.

Così è finito in carcere un giovane di Villadossola: Francesco Chiaravallotti, 27 anni, abitante in via Daronzo 4.

E' accaduto l'altra sera verso le 19,30. I rapinati sono due giovani minorenni: Tarcisio F. e Silvana F., entrambi di 16 anni, lui di Domodossola e lei di Villadossola; stavano facendo autostop all'altezza del Villaggio Sisma di Villadossola. Volevano raggiungere Domodossola, distante appena sette chilometri.

Un giovane, solo, con una «Fiat Uno» bianca si è fermato e li ha invitati a salire. Sembrava ben disposto, durante il breve tragitto l'autista e i passeggeri hanno scambiato anche qualche parola.

Ma appena l'utilitaria ha oltrepassato il cavalcavia all'ingresso di Domodossola, in regione Nosere, il guidatore ha abbandonato la statale svoltando a destra, dirigendosi verso il piazzale del supermercato Extramarket.

L'auto si è fermata di colpo e l'autista ha estratto una pistola: «Datemi tutto quello che avete», ha intimato ai due ragazzi.

I due hanno vuotato le tasche dei pantaloni, che contenevano in tutto trentamila lire, e si sono tolti dal collo le catenine d'oro (per un valore di almeno trecentomila lire). Il rapinatore li ha fatti scendere ed è ripartito a tutta velocità.

I ragazzi ancora spaventati, in pochi minuti hanno raggiunto la caserma dei carabinieri, che dista poche centinaia di metri dal luogo della rapina e ai carabinieri hanno denunciato l'accaduto, descrivendo minuziosamente sia il rapinatore che l'automobile.

Immediatamente è stato dato l'allarme e nel giro di poco tempo le pattuglie sono riuscite a bloccare la vettura.

Il rapinatore è stato identificato. Si tratta di Francesco Chiaravallotti. Durante la perquisizione gli sono state trovate ancora addosso le catenine e le trentamila lire dei due minorenni.

L'arma usata è risultata invece una pistola giocattolo, alla quale era stato tolto dalla canna il tappo regolamentare. La Fiat Uno era stata rubata a Borgomanero.

[re. ba.]

Francesco Chiaravallotti

Un agricoltore è morto ad Oleggio

Con il trattore contro un muro

OLEGGIO. Un agricoltore finisce contro un muro mentre è alla guida del suo trattore. Il pesante mezzo lo travolge e muore un'ora dopo in ospedale.

Andrea Vertua, 65 anni, via Bedisco 27, originario di Orzivecchia (Brescia), l'altra sera stava rientrando a casa. Arrivava da via Gaggiolo, dove aveva eseguito alcuni lavori in un campo. Dopo aver affrontato un incrocio, ha perso il controllo del trattore. Si è schiantato contro il muro di recinzione del Consorzio Agrario. L'incidente è accaduto a poche centinaia di metri dalla piazza di Oleggio. Sulla via c'era traffico. I soccorsi sono stati immediati, ma le condizioni dell'uomo sono apparse subito disperate. Fortunatamente al momento dell'incidente non sopraggiungevano auto. Il bilancio poteva essere ben più pesante.

Sono intervenuti i carabinieri e i volontari della Croce Rossa di Oleggio. E' arrivato anche l'elicottero da Novara, che è atterrato sul piazzale della Coop. L'anziano agricoltore è stato ricoverato all'ospedale Maggiore di Novara. Quasi sicuramente il Vertua ha riportato anche un trauma cranico. Nella caduta sembra abbia battuto violentemente la testa.

Vertua era sposato con Dora Bellani, 61 anni, pensionata. Un figlio, Claudio, è sposato e abita ad Oleggio mentre la figlia Marzia si è trasferita nel Livornese dopo il matrimonio.

Fra le ipotesi che si fanno sulla disgrazia non va escluso un malore improvviso, che avrebbe fatto perdere all'uomo l'equilibrio quindi il comando del trattore. I carabinieri hanno scartato la possibilità di un guasto ai freni, che erano in buone condizioni. La velocità, date le caratteristiche del veicolo e il traffico intenso, non poteva essere sostenuta.

Pochi giorni fa a Tornaco, un paese della Bassa, un altro agricoltore di mezza età aveva perso la vita rimanendo schiacciato sotto il rimorchio del suo trattore.

Maria Paola Arbeia

Riconoscimenti anche per due dirigenti industriali nel paese dei rubinetti

Le «stelle» di San Maurizio

Liliana Conti è responsabile amministrativa della «Giacomini» e si occupa anche di volontariato
L'ing. Marco Visconti, direttore dello stabilimento «Raf», ha inventato il miscelatore a dischi

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO. Due «stelle» per il paese dei rubinetti, uno dei centri più industrializzati della provincia, dove la laboriosità costituisce una caratteristica molto spiccata. Tra i recenti premiati «al merito del lavoro» figurano l'ing. Marco Visconti e Liliana Conti, dirigenti rispettivamente della «Raf» e della «Giacomini», due tra le più grandi rubinetterie del Cusio.

Liliana Conti, 52 anni, residente a Cesara, è l'emblema dell'impiegata fedele: «Ho incominciato a lavorare dai signori Giacomini - racconta - quando ero ancora ragazzina. Fui la loro prima e unica impiegata, poi vennero parecchie altre persone, ma io sono sempre rimasta qui, dove è la mia vita». La signorina Liliana è un'istituzione della Giacomini di San Maurizio, dove dirige il reparto amministrativo, ma è troppo modesta, e di lei devono parlare gli altri.

E' arrivata nel primo stabilimento Giacomini, quando a lavorare c'erano i quattro fratelli Alberto, Mario, Giovanni e Piero con un paio di dipendenti; oggi la moderna fabbrica di via Alzo occupa 370 persone. Che cosa fa, fuori della fabbrica? «Un po' di giardinaggio». Poi, si corregge: «Cerco di fare anche un po' di volontariato con il mio parroco don Renato Sacco». Il parroco di Cesara è il famoso obiettore fiscale per il problema delle spese militari. Obiettrice anche Liliana? «No, - confessa -, ma solo perché mi manca il coraggio di don Renato».

L'ing. Visconti, l'altra «stella del lavoro» è un tecnico di alto livello. Già distintosi alla Stipel e alla Fiat per le sue soluzioni innovative (per esempio: cambio e frizione degli autobus Fiat), da 29 anni è [illegible] alla Raf dove ha raggiunto la carica di direttore dello stabilimento.

«Al di là del lavoro di fabbrica - dice il [illegible] principale ing. Giorgio Frattini - Visconti va ricordato per la sua opera di progettista, che ha esaltato l'intera rubinetteria italiana. Tra le sue invenzioni figurano le speciali rubinetterie delle turbonavi Leonardo da Vinci, Raffaello e Federico Costa, ovvero il miscelatore a getto parabolico, e ancora il primo miscelatore italiano a dischi in ossido di allumina, cioè ceramica, che ha sconvolto, è proprio il [illegible] di dirlo, la tecnologia del rubinetto».

Di Marco Visconti sono anche gli avveniristici rubinetti elettronici ad apertura a distanza, per non dire dei rubinetti distributori di acqua e sapone.

[r. s.]

Liliana Conti e Marco Visconti. Premiati a Torino con altri otto [illegible]

E' il quarto salto di categoria consecutivo per la squadra di Santino Tarantola

Sparta, promozione e record

Il sindaco: «Grazie a nome di tutta la città»

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Quattro promozioni consecutive: un fantastico balzo dalla Terza categoria, l'ultimo dei campionati di calcio, all'Interregionale. Ed è record. Una soddisfazione in più per Santino Tarantola, artefice primo [illegible] questa scalata che ha portato la squadra (sia pure dal passato glorioso ma che vivacchiava da anni [illegible] anni nell'anonimato della «Terza») fino alle porte del professionismo. Ed il «primato» [illegible] come la classica ciliegina sulla torta spartana.

«Sì, credo che nessun altro sia riuscito a fare un poker [illegible] promozioni consecutive - dice Tarantola - e questo particolare aggiunge qualcosa [illegible] già grande soddisfazione di noi tutti. Come [illegible] fatto? Siamo partiti già con una [illegible] squadra dalla buona intelaiatura e, anno dopo anno, abbiamo ritoccato la rosa senza mai stravolgerla. Il risultato è lì da vedere».

E' logico, oggi, chiedere a Santino Tarantola se quattro anni fa, quando - dopo il lunghissimo «amore» con il Novara Calcio - decise di concedersi un altro...flirt entrando nella società spartana, aveva programmato tutto ciò. E la risposta è «sì». «Ma [illegible] [illegible] pensava di riuscire a prendere...l'ascensore. Era logico prevedere qualche fermata, invece, lo ripeto, ci siamo trovati subito con l'intelaiatura giusta e di volta in volta i ritocchi [illegible] riusciti alla perfezione. Ho sempre cercato giocatori di Novara. Gente che in campo ci mettesse il [illegible]. E' andata ancora meglio di quanto potevo sperare perché la squadra è diventata una famiglia».

L'allenatore? «Battioni è stato prezioso, si è sempre adattato alle esigenze delle varie categorie. [illegible] per niente l'ho già confermato per l'anno prossimo. Anche lui si è inserito nel «gruppo», anzi, ne è parte determinante per la sua più gran[illegible] dote che è l'umanità».

Chiedere a Tarantola di citare qualche giocatore fra i più meritevoli è perfettamente inutile. «Sono stati tutti straordinari. [illegible] maggior parte giocherà con noi anche l'anno prossimo. Non c'è stato nessuno che si sia tirato indietro quando [illegible] necessario stringere i denti [illegible] il merito del successo è di tutti».

La classifica [illegible] una giornata dal termine vede lo Sparta già promosso e [illegible] largo margine ma il presidente ci tiene a chiarire che vincere non è stato facile: «Siamo venuti fuori nel finale, ma prima abbiamo dovu[illegible] lottare duramente. La coppa Italia, nella quale siamo stati impegnati a lungo, [illegible] ha creato qualche difficoltà per i troppi impegni. Qui non siamo al [illegible]lan! Tutti i giocatori lavorano e le partite infrasettimanali sono risultate dispendiose»

I festeggiamenti? «Cominceranno domenica allo stadio di via Alcarotti in occasione dell'ultima partita. Avevamo chie[illegible] l'anticipo a sabato ma la Strambinese non ha accettato. Chissà perché. Spero di riuscire ad organizzare una grande amichevole per la prossima settimana. Sto aspettando [illegible] risposta dalla Sampdoria. Poi il 25 maggio ci sarà la festa della società».

Intanto a Tarantola continuano ad arrivare telegrammi di felicitazioni. Uno dei primi a scrivergli è stato José Altafini. Anche il sindaco Armando Riviera si è complimentato a nome [illegible] suo e della città che finalmente ha avuto [illegible] bella soddisfazione in campo calcistico.

Marcello Sanzo

[illegible]

Un trionfo dopo l'altro

Stagione calcistica 86/87; [illegible] [illegible] «grande avventura» spartana. Santino Tarantola [illegible] da poco lasciato il Novara Calcio e si accorge che la vita senza pallone... [illegible] monotona. Si interessa del sodalizio che vivacchia in Terza Categoria e lo porta alla prima promozione in «Seconda». Nell'87/88 la squadra delle bianche casacche, dopo un lungo testa a testa con il Carpignano, arriva al traguardo prima. Perde lo spareggio «ai rigori» ma poi ottiene ugualmente la promozione. Nell'88/89 arriva il terzo salto di categoria dopo [illegible] altro [illegible] contro avversari irriducibili come Romentinese, Crusinallo, Villadossola [illegible] Cerano. Nessuno regala niente agli spartani che debbono «sudarsi» i 51 punti finali. E siamo arrivati all'89/90. Anche in Promozione la squadra trova avversari ostici. Poi viene fuori la migliore «tenuta» per l'undici [illegible] Battioni e mentre Borgomanero e Gattinara cedono lo Sparta approda in Interregionale.

Di Stefano

Un novarese d'adozione

NOVARA. Patrizio [illegible] Stefano, [illegible] anni, professione «goleador», è l'ultimo arrivato nella famiglia spartana. E' venuto alla corte di Tarantola alla vigilia del campionato [illegible] e quando la notizia si seppe, in città molti sportivi pensarono che l'attaccante avrebbe fatto comodo anche [illegible] Novara Calcio visto che in carriera [illegible]va già segnato una novantina di gol in serie C [illegible] era proprio [illegible] gol che mancava all'undici azzurro.

Al Novara Di Stefano aveva già giocato. Lo aveva voluto proprio Santino Tarantola, all[illegible] presidente azzurro. Poi le strade dei due personaggi si erano separate e il giocatore aveva giocato con Mantova, Monza, Pergocrema, Rhodense e Pro Vercelli.

Quest'anno Di Stefano poteva andare ancora in una società di serie C. «Ma ho accettato di venire allo Sparta - racconta - perché anche se sono di Ancona mi [illegible]ta novarese di adozione. Inoltre tornavo col mio "vecchio presidente" Tarantola, lo [illegible] che mi aveva portato in questa città quando avevo solo 17 anni».

A Novara Patrizio Di Stefano si è sposato nel 78 con Marina. [illegible] allora [illegible] [illegible] è stabilito definitivamente con la moglie e la figlia Simona che oggi ha sei anni.

«Debbo molto a questa città e potere giocare qui è per me il massimo. Adesso ho intrapreso anche una attività lavorativa. Malgrado ciò mi alleno quattro volte alla settimana e credo di avere messo a disposizione della squadra tutto il mio impegno e l'esperienza che mi sono fatta in tanti anni di attività».

La vittoria in campionato è per Patrizio una piccola rivincita su chi non lo ha più chiamato a vestire la maglia azzurra? «No, niente polemiche. Sono felice per il successo e per avere trovato una società-famiglia. Cosa potevo pretendere di più? E poi ho coronato il mio sogno di giocare in quella che ormai considero la mia città. [m. s.]

A sinistra Santino Tarantola. Qu[illegible] un [illegible] dei festeggiamenti ad Omegna. Sotto: Patrizio [illegible] Stefano, l'ex [illegible] tornato a Novara e il [illegible] spartano

BASEBALL

La Tosi ospita un tradizionale rivale

Arriva il Ronchi Trittico di fuoco

NOVARA. [illegible] torna in campo, in questo primo weekend [illegible] maggio, per la quarta giornata del massimo campionato di baseball. Dopo [illegible] positivo turno infrasettimanale di Coppa Italia, nel quale la Tosi ha ottenuto due preziose vittorie, al diamante «Provini» arriva [illegible] Ronchi dei Legionari, per [illegible] triplice incontro. La prima partita è in programma stasera alle 21; domani alle [illegible] ed in serata le altre due gare.

Parlando delle «Pantere Nere», non [illegible] può fare a [illegible] di tornare indietro nel tempo, ad una infinita serie di battaglie - agonisticamente parlando - contro gli azzurri, a livelli di serie B. Le due squadre, infatti, hanno sempre dato vita [illegible] partite molto [illegible] od emozionanti. Il [illegible]do più bello, che [illegible] resta anche l'ultimo confronto tra i due team, risale a due anni fa, ad un weekend di inizio ottobre, nel quale la Tosi conquistò, a spese dei giuliani, il ritorno in serie A.

Nella finale playoff, su una situazione di due vittorie per parte, si rese necessaria la [illegible]. Gli azzurri dapprima [illegible] portarono a condurre, poi vennero raggiunti e superati ed al sesto inning; sul 7-4 per gli ospiti, quando tutto ormai sembrava perduto, [illegible] «rigurgito» d'orgoglio permise ai [illegible] la rimonta. [illegible] [illegible] punti nelle due ultime riprese [illegible] la definitiva vittoria per 11-7.

Una partita indimenticabile, che è rimasta nei ricordi più bel[illegible] del baseball [illegible]. Anche i giuliani, però, [illegible] hanno [illegible]menticato quella beffa ed [illegible] prevedibile che, a distanza [illegible] due anni, sul diamante [illegible] daranno il massimo per cercare la vendetta.

Mentre la Tosi giunge da un successo [illegible] Parma, le «pantere» sono state sconfitte per tre volte in casa del Milano. In classifica sono all'ultimo posto, assieme al Verona, con una vittoria in me[illegible] del Novara. Tra i giuliani, due americani: l'interno Larry Oedewaldt ed il lanciatore Dave Hickey. Nel programma della Lega Nord, spicca [illegible] primo big match tra Rimini e Milano, già fondamentale per il primato del girone. [m. p.]

JU JITSU

Nelle finali nazionali di Genova

Ju Jitsu Novara è vicecampione

NOVARA. E' [illegible] momento d'oro per le arti marziali novaresi. Do[illegible] i [illegible] a ripetizione nel judo, con la società «Makoto» del [illegible] Mario Conti e nel karatè con lo «Shonen Ryu» di Riccardo Zambotto ad Oleggio, è il turno del Ju Jitsu di Carlo Cariola.

Nel corso dei campionati italiani, disputatisi a Genova, la «Ju Jitsu Novara» si è confermata ai vertici nazionali, conquistando la piazza d'onore.

E' stato un secondo posto [illegible]nunciato»: esistevano, infatti, tutte [illegible] premesse per [illegible] simile piazzamento. Venti finalisti nelle varie categorie [illegible] classi d'età, una carica giusta, la preparazione adeguata e soprattutto quella che, nelle arti marziali, si definisce il «Kimè», cioè la decisione del momento.

Tre i titoli individuali conqui[illegible]: due in campo femminile ed uno in quello maschile. Tra le donne, Cristina Giannotta ha vinto tutti gli incontri disputati nella classe seniores fino a 60 chilogrammi. La sua prova è stata ricalcata da Cristina Montalbetti, che si è aggiudicata il titolo nella categoria oltre i [illegible] kg.

Sempre nel settore femminile, da segnalare un secondo posto di Cristina Cariola (tra gli juniores) ed il terzo di Loriana Piemontesi. Piazza d'onore per Graziella Clemente nelle «speranze», mentre Guendalina Marchioro è uscita al primo turno eliminatorio.

In campo maschile [illegible]iuseppe Gioi[illegible] si è laureato [illegible]mpione italiano nei cadetti leggeri, al termine di alcuni incontri davvero combattutissimi. Nei cadetti «speranze» Federico Perugini ha strappato un buon secondo posto tra i medi.

Andrea Bozzola, [illegible] juniores-seniores pesanti, ha ottenuto la seconda posizione, mentre Paolo Rossi e Dario Aina si sono classificati rispettivamente al secondo e terzo posto nei medi juniores-seniores. Il totale delle prestazioni individuali ha portato il sodalizio novarese al secondo po[illegible]. Dopo i successi genovesi, gli azzurri sono già al lavoro in vista degli «Assoluti d'Italia», indetti dalla «Uniam», ed in programma a Brescia a fine maggio. [m. p.]

Al torneo Piazzano

[illegible] eliminato l'aronese Marco Bossi

NOVARA. Prosegue [illegible] Piazzano, senza interruzioni e senza [illegible] il torneo nazionale [illegible] [illegible]rie B. Ieri pomeriggio, parallelamente al «singolare», ha preso il via un interessante tor[illegible] di doppio.

Restando al singolo, [illegible] il tabellone degli ottavi [illegible] finale: Nevio Devidé-Stefano Colombo; Stefano Caroni-Filippo Pietralunga (che ha piegato la resistenza dell'aronese Marco [illegible] per 7-6/7-5); Simone Restelli-Stefano Veronese; Paolo [illegible]ardessa-Enrico Panfilo; Alessandro Pozzi-Riccardo Lodigiani; Alessandro Fornaro-Ugo Pigato; Claudio Rodilosso-Renzo Cominassi. E' già approdato [illegible] quarti uno dei favoriti per la vittoria finale, Andrea Mantegazza, che ieri mattina [illegible] sconfitto Renzo Cominassi per 6-1/6-1. Mantegazza dovrà affrontare il vincente di Filippeschi-Rodilosso. [m. p.]

LE RAGAZZE DELLA PALLAMANO

Una squadra [illegible]i giovanissime che punta in alto

Ecco, [illegible] l'allenatrice Paola Aschei, le giocatrici della Handball Novara che si [illegible] facendo onore nel campionato federale. L'età media della squadra è [illegible] 13 anni: un dato che lascia ben sperare

A Radio Vergante c'è una bambina di 4 anni che cura le trasmissioni per i coetanei

Alice, dj nel paese degli Hertz

Avventure dell'asilo tra dediche e canzonette

MASSINO VISCONTI
O SERVIZIO

Nella furibonda battaglia dell'etere, a colpi di megahertz, ha cominciato presto a conquistarsi un posticino come disc-jockey. D'altronde, è figlia d'arte. Il papà, la mamma e la zia fanno lo stesso mestiere, e lei un giorno raccoglierà l'eredità, soprattutto in fatto di esperienza.

Si chiama Alice Mirani, non ha ancora quattro anni, è bionda e bella come tutte le annunciatrici. Una voce gradevolissima. La mamma Patrizia è contenta e al tempo stesso preoccupata. «E' successo per caso - ricorda - mentre io ero in trasmissione. Si è avvicinata, ha detto qualche parola al microfono e la gente ha cominciato a tempestarmi di telefonate. Volevano sentire la voce di Alice. Adesso quasi ogni sera, devo farle u... qualcosa. A volte ci sono io, a volte mio marito, Giovanni, che pure conduce altre trasmissioni».

Alice parla coi bambini, ai quali racconta le sue «avventure» d'asilo, fa le dediche e presenta le canzonette, che vanno dalla «Befana trullallà» di Gianni Morandi ai motivi allegri di Salvi e Jovanotti.

«Il guaio - commenta la mamma Patrizia - è che non riusciamo più a tenerla lontana dal microfono. Gli ascoltatori ovviamente la divertono e lei ricorda con facilità tutte le voci. Così ogni sera sono saluti e baci in diretta con persone che telefonano da Verbania, da Novara, da Varese, da Lugano. Sere fa l'hanno chiamata perfino da Genova e un'altra volta l'ho sentita parlare con un bambino di Torino».

L'emittente si chiama Radio Vergante, perché situata nella zona collinare che sovrasta Arona e L...a, appunto il Vergante. La sede è Massino Visconti. Sorse, per la passione di pochi e il contributo di molti, una quindicina di anni fa.

«Allora — ricorda Giovanni Mirani, attuale titolare dell'emittente — occupavamo un rustico nel centro del paese. Poi, grazie anche all'aiuto del nostro parroco, don Armando, ci siamo sistemati in via dello Sport, al piano superiore della Casa della Gioventù, un posto magnifico, dove abbiamo potuto allestire due studi, catalogare tutto il materiale e lavorare con un certo respiro».

Radio Vergante, che trasmette sui 102 megahertz, non è una radio politica. «No - sottolinea Giovanni Mirani -, non abbiamo mai voluto avere una etichetta politica, nel senso di partitica. Si tratta di una radio commerciale, che vive ovviamente di spot pubblicitari. La distribuzione della pubblicità nelle ore adatte è compito di Giuse, sorella di mia moglie, che da anni svolge questa attività a tempo pieno».

In effetti, la voce di Giuse è la più popolare tra le molte che si ascoltano a Radio Vergante.

«All'inizio - confida Giuse - ero incerta. Mi ero diplomata maestra alle Marcelline di Arona, potevo seguire una professione diversa. Poi il lavoro mi è piaciuto, mi sono appassionata, anche perché per molte trasmissioni ho avuto carta bianca. A volte sono stressata, ma solo perché questa attività ti concede poche ore per il sonno».

Le trasmissioni sono varie. Ci sono notiziari, dibattiti, ... colloqui col pubblico, «notturni parlati», con intervalli di musica per tutti i gusti e tutte le età. «Cerchiamo - dice Giuse - di dare al pubblico quanto richiede».

Sandro Bottelli

La piccola Alice Mirani al microfono dell'emittente di Massino. La sua vocina ha conquistato la simpatia degli ascoltatori

APPUNTAMENTI FLASH

Insiemi musicali al quartiere Nord

Continua la «Primavera in ...» organizzata dal consiglio di circoscrizione Nord di Novara. Questa sera alle 21 nella sede di via Fara 39 è proposto un concerto di insiemi musicali in collaborazione con il conservatorio «Vivaldi» di Novara. In programma musiche di Mozart, Schumann, Bach, Debussy e Chopin. L'ingresso è libero.

Immagini orientali in diapositiva

«Viaggio in Oriente: Singapore, Hong Kong, Jakarta, Bali» è il titolo della rassegna di diapositive che si tiene questa sera nella sala riunioni della Società Fotografica Novarese, in via Cavallotti 20, a Novara. Possono partecipare tutti gli appassionati di fotografia. Per il mese di maggio sono previsti altri tre incontri sempre dedicati alle suggestive immagini realizzate dai soci del Fotocineclub.

I virtuosismi al Conservatorio

Domani pomeriggio alle 17,30 nella sede del conservatorio di Novara, a Palazzo Gallarini, si terrà una conferenza sul tema «La mano nel virtuosismo musicale». L'appuntamento è nel calendario del ciclo «Musica Azione». Interverrà come relatore l'esperto Renzo Mantero.

MUSICA

Omegna, fisarmoniche in teatro

Al teatro Sociale di Omegna lunedì alle 21 si esibiranno il fisarmonicista Sergio Scappini, già campione mondiale dello strumento e il quartetto «Hans Brehme» di Stresa, formato da Anna Uccelli, Mario Milani, Roberto Sgaria, Paola Vignani. Il concerto è organizzato dalla sezione Avis per il 25 anniversario di fondazione. Sono in programma musiche di Strauss, Gershwin, Rossini, Brahms.

A Novara s'inaugura un cartellone di sei spettacoli che segna l'avvio del decentramento culturale

E il cabaret va in scena nei quartieri

Dal rock demenziale di Bisio & Nosei a Pongo, l'«one mane orchestra»

NOVARA. In città s'inaugura il decentramento dello spettacolo. Organizzato dall'assessorato comunale per la Cultura e dai consigli circoscrizionali Nord, Sud e Nord Est, dall'11 maggio al 6 giugno si svolgerà infatti una rassegna di cabaret i cui appuntamenti si terranno nei centri sociali dei tre quartieri.

E' un cartellone di sei spettacoli che vedranno esibirsi affermati artisti. Claudio Bisio e Stefano Nosei, i comicissimi alfieri del rock demenziale di «Elio e le storie tese», formazione già nota al pubblico novarese per le sue trasgressive «performances», saranno di scena, rispettivamente, l'11 e il 31 maggio al quartiere Sud; La Carovana (16 maggio) e Giobbe (6 giugno), al centro sociale del quartiere Nord Est; Vergassola (19 maggio) e Pongo (26 maggio), il celebre «one man orchestra» della trasmissione televisiva Drive In saranno al centro di via Fara 39. Ogni appuntamento comincerà alle 21. I biglietti di ciascun spettacolo (3 mila lire, posto unico) sono già in prevendita nelle rispettive sedi dei quartieri ospitanti.

La rassegna rientra tra le iniziative di «Ideando: esposizione delle idee e dei progetti per la cultura», la più ampia manifestazione che l'assessorato e la Consulta per la cultura hanno allestito per presentare, dal 10 maggio al 16 giugno, «quanto lievita nel grande forno della cultura cittadina». In particolare, per quanto riguarda i quartieri, verranno illustrate alcune ipotesi di articolazione territoriale di Biblioteca, istituto musicale Brera e Musei.

«Questi appuntamenti di cabaret - dice l'assessore Antonio Malerba - costituiscono la prima, significativa esperienza di decentramento culturale nel campo dello spettacolo. La rassegna è stata resa possibile dal fatto che finalmente la città dispone di tre centri sociali utilizzabili come contenitori culturali». **(p. ben.)**

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Venerdì 4 Maggio 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Corsa contro il tempo negli Uffici elettorali per le rinunce record degli scrutatori

Presidente ai seggi? No, grazie

Vigliano, tre serie di nomine per coprire i posti

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Quarantadue presidenti dei seggi elettorali di Vercelli su 79, cioè più del 52 per cento, hanno già rinunciato all'incarico dopo che la Corte d'Appello di Torino aveva ratificato i nominativi proposti dall'Amministrazione comunale. A Serravalle Sesia invece tutti, per ora, hanno accettato l'incarico. Sono i due dati estremi che riguardano i seggi provinciali: 607 ordinari (composti ognuno da un presidente, un segretario e quattro scrutatori) e 8 speciali (un presidente e due scrutatori).

Per quanto riguarda il capoluogo l'altissimo numero di rinunce è un fatto decisamente inconsueto. «Nelle precedenti tornate elettorali - spiegano in Comune - raramente si era raggiunto il 30 per cento di rifiuti, percentuale che già causava qualche problema per le sostituzioni in quanto molti comunicano la propria decisione solo negli ultimi giorni».

La spiegazione è semplice. Molti di coloro che hanno vissuto il momento elettorale solo come componente di seggio hanno deciso di passare dall'altra parte della barricata diventando candidati. Ovviamente le due cose sono inconciliabili e hanno dovuto lasciare la carica. Scegliere i sostituti sarà una corsa contro il tempo, ma per sabato pomeriggio (quando verranno insediati i seggi) tutto sarà a posto.

Al capoluogo spetta probabilmente un altro record. I residenti (e quindi anche i votanti) continuano a diminuire, ma aumentano i seggi: erano 78 lo scorso anno in occasione delle elezioni europee, saranno 79 domenica e lunedì prossimo.

Anche nel Biellese e in Valsesia le rinunce dei presidenti dei seggi sono numerose e a Borgosesia e Candelo raggiungono il 50 per cento mentre singolare è quanto è accaduto a Vigliano dove sono occorse tre serie di nomine per «coprire» i posti.

«Prima abbiamo dovuto sostituire la metà dei prescelti in quanto figuravano candidati in una delle liste in lizza per il rinnovo del Consiglio comunale - spiegano all'ufficio elettorale -. Poi, con il secondo elenco, si sono avute altre due defezioni».

Ma il caso di Vigliano non è isolato: nei centri di piccole e medie dimensioni sovente si presenta il problema della sostituzione del presidente di seggio. A Trivero, dove hanno detto «no» tre prescelti su dieci, ancora ieri si sono registrati problemi, stavolta a causa di molte rinunce tra gli scrutatori. Minori intoppi a Cossato dove solo 4 presidenti di prima nomina sono stati integrati (tre sono candidati alle elezioni, il quarto è dipendente comunale), a Serravalle e Varallo.

Anche a Biella le uscite di scena sono state limitate. «Contiamo su 85 sezioni, una in più dell'ultima tornata - sottolineano all'ufficio elettorale - ma solo venti presidenti hanno preferito declinare l'incarico». Nel capoluogo laniero una quota di posti era già stata coperta in anticipo: in Comune erano arrivate una ventina di richieste per la presidenza di seggio per le amministrative e per il referendum di giugno.

Franco Cottini
Roberto Eynard

LE CURIOSITA'

Il «servizio-taxi» del candidato

C'è chi come il repubblicano Vittorio Barazzotto, consigliere comunale uscente a Biella, ha scelto il modello americano organizzando un grande e collaudatissimo party in un ritrovo «in» della città, chi come l'esordiente Alberto Sevio, una delle nuove leve della democrazia cristiana che si presenta come indipendente, segue canoni più classici spiegando quasi «porta a porta» gli obiettivi che perseguirà se farà parte del consesso di palazzo Oropa nei prossimi cinque anni. Ecco due dei tanti modi per impostare la campagna elettorale tra i candidati che non si possono ancora considerare «big».

Al di là degli schemi ufficiali, per trovare iniziative insolite ed originali non occorre andare lontano, sono mille gli spunti che la prossima scadenza elettorale offre. Ad esempio ad Ailoche, piccolo centro della Valsessera, la competizione è talmente serrata che i candidati di una lista hanno organizzato per il 6-7 maggio un trasporto in auto trasformandosi in prima persona in autisti per gli abitanti delle frazioni più lontane fino al seggio elettorale.

E ancora, in questi giorni, vi sono partiti nei maggiori centri di Biellese e Valsesia che intendono istituire un apposito servizio «taxi» per le persone anziane e in non perfette condizioni di salute. Purché il trasporto sia ricambiato con la preferenza sulla scheda elettorale.

BORGOSESIA

Giapponesi al lanificio Agnona

E' prevista per oggi pomeriggio la visita di una delegazione di industriali giapponesi al lanificio Agnona. Alle 15 lo staff della «Sanki Shoji», azienda nipponica leader del settore, sarà ricevuto da Francesco Ilorini Mo.

VERCELLI

Nuove scuole in provincia

Dal prossimo anno scolastico gli studenti vercellesi avranno due possibilità di scelta in più. Sono infatti stati istituiti nuovi corsi per geometri: a Gattinara, come sezione staccata dell'Itc «Cavour» di Vercelli, e a Crescentino, all'istituto «Calamandrei».

BIELLA

Condannati per furto

Alessandro D'Eusebio, 21 anni, e Elena Aglietta, 19 anni, sono stati condannati a 8 mesi di reclusione per furto. Sono stati sorpresi su una «500» rubata. La coppia era balzata alla ribalta della cronaca nel marzo scorso: avevano rapinato una tabaccheria di Vigliano ma erano stati identificati.

COSTANZANA

Teatro e ex voto

Va in scena, questa sera alle 21,15, «Ex voto, [illegible] da un santuario», rappresentazione realizzata dalla compagnia dei Trans Gabin Express sul testo di Pino Marcone. Le repliche proseguiranno fino al 2 giugno, nei fine-settimana, al santuario della Madonna delle Grazie.

BIELLA

Concerto a S. Sebastiano

Appuntamento con la musica classica, questa sera, nella basilica di San Sebastiano. Alle 21 si esibirà il duo composto dall'organista Mario Duella e dal pianista Alberto Missaggia. Il concerto rientra nel cartellone della nona rassegna organistica «Berruti».

CAVAGLIA'

Nuova piazza del mercato

E' stata inaugurata alla periferia del paese la nuova area attrezzata per il commercio ambulante. Si è così risolto il problema del traffico all'interno del comune: finora il mercato si svolgeva nelle strade del centro del paese.

Primo incontro

Crisi Tinval la parola ai terzisti

COSSATO. La situazione dei terzisti che lavorano per il gruppo Tinval è stata esaminata ieri in un incontro tra Ermanno Strobino e i rappresentanti delle associazioni di categoria Casa e Cna. [illegible] presto, forse già la prossima settimana, gli artigiani e i dipendenti delle circa 150 ditte che producono per il grande complesso tessile in crisi, si riuniranno in assemblea per un più approfondito esame della vicenda. Oltre il 70 per cento della produzione della Tinval passa infatti attraverso i laboratori esterni. Durante la riunione è stato precisato che l'indebitamento del complesso con i terzisti si aggira sui 7-8 miliardi.

Una cifra modesta se paragonata al deficit con le banche che supererebbe i 40 miliardi (oltre la metà però sono imputabili a immobilizzi), ma grave considerate le risorse limitate del settore. Questi laboratori danno lavoro a circa 1500 addetti, non coperti da cassa integrazione o altre provvidenze. **(m. al.)**

Vercelli, la ristrutturazione dell'impianto assegnata all'impresa «Guerrini s.p.a.» di Torino

Stadio «Robbiano», appaltati i lavori

E il Comune firma anche la convenzione per l'ex Corso

VERCELLI. La ditta «Guerrini s.p.a.» di Torino si è aggiudicata ieri pomeriggio i lavori d'appalto per la ristrutturazione dello stadio «Robbiano» con l'8,90 per cento in più, rispetto all'importo base di due miliardi e mezzo.

L'aggiudicazione è formalmente provvisoria trattandosi di un appalto in aumento, è necessaria infatti una delibera della giunta che la confermi. Rimaniamo in tema di lavori. Sempre ieri il sindaco Fulvio Bodo ha firmato la convenzione con la società «Futura», rappresentata da Giuseppe Cassi, per la sistemazione dell'area «ex Corso».

Problema «Robbiano». I tifosi della Pro Vercelli, nel citarlo, utilizzano di frequente l'aggettivo «glorioso». Un aggettivo che richiama alla memoria più consistenti risultati calcistici della Pro, ma che stride con gli acciacchi dello stadio. Il «Robbiano», costruito negli Anni Trenta, quando le bianche casacche erano in B, denuncia tutta una serie di problemi e, soprattutto, è assolutamente inadeguato alle nuove norme di sicurezza previste nei decreti Scalfaro e Gava. Ma rimesso a nuovo, assicurano gli amministratori comunali, sarà un piccolo gioiello.

Il progetto comporta una spesa di circa tre miliardi: 1300 milioni saranno direttamente finanziati dal Comune, i rimanenti saranno attinti dal fondo dei «Mondiali». E vediamo qualche particolarità del progetto di ristrutturazione.

Nei piani originari firmati dell'ingegner Franco Bertinetti, la tribuna doveva essere completamente rifatta, ma la Sovrintendenza ai monumenti è intervenuta vincolando la vecchia copertura, ritenendola un «bene documentale».

E così il progetto è stato «rivedulo e corretto» e il «Robbiano», pur rinnovato, si presenterà come un classico stadio all'inglese. I lavori di ristrutturazione (che terranno logicamente conto delle disposizioni che eliminano le barriere architettoniche) riguarderanno la tribuna, che avrà poltroncine e pavimentazioni nuove, l'impianto di illuminazione, i servizi elettrici igienici e sanitari, l'impianto di riscaldamento e la «palazzina dei servizi». Quest'ultima sorgerà tra via Tripoli e via Massaua, e ospiterà gli spogliatoi, l'infermeria, una piccola ma funzionale palestra per il pre-riscaldamento dei giocatori e la sala-stampa.

E veniamo ai ruderi dell'ex cinema Corso, una delle brutture della città maggiormente contestate. La convenzione stipulata con la società «Futura» prevede, in sintesi, che all'amministrazione comunale vada un miliardo, cifra che verrà impiegata per la costruzione di nuovi alloggi per anziani nel rione Cappuccini.

I lavori, che dovrebbero partire fra breve, trasformeranno quella «fetta» di vecchie case tra corso Libertà e via Fratelli Bandiera: ci saranno un'ariosa galleria commerciale, nuovi appartamenti e garage.

Daniele Cabras

Progetti. Il nuovo look del Robbiano è stato proposto dall'ingegner Bertinetti

Nella Bassa l'Enel conclude i lavori contro le interruzioni di energia

Black out, ma sono finiti?

E la gente si chiede se è la volta buona

STROPPIANA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Pronto Enel? Siamo di nuovo in emergenza. Qui è black out: potete mandare qualcuno per riparare la linea?». Questo era l'allarme che (troppo spesso) si levava dagli utenti della Bassa Vercellese durante la solita crisi provocata dall'improvvisa mancanza di corrente. Un curioso «triangolo delle Bermude» dove senza motivo alcuno, almeno apparente, l'energia elettrica veniva inghiottita misteriosamente e spariva a volte per pochi secondi, a volte per ore ed ore.

Poteva succedere in piena estate, anche quando non c'era all'orizzonte nessun temporale. Era successo in pieno inverno, l'ultima volta durante le feste di Natale dello scorso anno e non fu piacevole, specialmente per vecchi e bambini, ma anche per coloro che, per motivi di lavoro si dovevano servire necessariamente di apparati elettrici. In quel periodo, interi paesi rimasero senza corrente per una media di tre ore al giorno, senza contare tutte le interruzioni durante la notte e il disagio era aggravato dalla temperatura decisamente bassa di quei giorni.

I tecnici dell'Enel spiegarono che quelle anomale interruzioni (molte volte li tenevano in scacco per intere giornate), erano dovute al ghiaccio stratificatosi, giorno dopo giorno, sugli apparati esterni, che appesantiva i cavi e bloccava i conduttori elettrici. Fu proprio in quei giorni che le proteste diventarono veramente feroci e gli utenti dei paesi toccati dalle improvvise quanto numerose interruzioni di corrente, esasperati, minacciarono di non pagare più la bolletta fino a quando il servizio non fosse stato ripristinato in modo almeno decoroso.

Ora, a pochi mesi di distanza le cose sono destinate a cambiare e bisogna ammettere che di questi tempi le previsioni ed i piani dell'Enel per rimettere un poco di ordine nelle linee elettriche della Bassa, sono stati rispettati. I lavori si stanno svolgendo a pieno ritmo.

I «tunnel» che passano sotto l'asfalto delle strade dei centri abitati, faranno tra breve decisamente mutare la situazione e almeno, è quel che si spera. Sono stati sostituiti gli apparati e i cavi esterni molto più esposti all'usura e all'inclemenza del tempo. Purtoppo per ora è illogico pensare alla realizzazione di linee che passano nel sottosuolo al di fuori dei paesi, proprio perché i bilanci non lo consentono. Tuttavia il progetto, anche se in un futuro non certo molto prossimo, potrebbe venire realizzato.

Per sopperire alle situazioni più difficili in aperta campagna, quelle provocate dagli sbalzi della temperatura invernale e dalle stratificazioni di ghiaccio, si stanno comunque disponendo apparati più moderni, più resistenti e, gradualmente, ogni linea elettrica, paese per paese, verrà sostituita.

Quanto ai lavori all'interno dei centri abitati, sono state allestite le linee sotterranee che interessano Motta dei Conti, Caresana, Pezzana e Prarolo. Non più tardi di qualche settimana fa, i lavori di interramento dei cavi si sono conclusi anche a Stroppiana. Entro giugno i tecnici dell'Enel sperano di completare gli allacciamenti per il funzionamento. A Stroppiana devono essere costruite anche nuove apposite cabine.

E' stata rifatta la linea tra Asigliano e Pezzana che ha sempre presentato una usura eccessiva ed è anche in programma la sostituzione di cavi elettrici sul tratto tra Perlongo, Stroppiana e fino a Motta dei Conti. Per questo ultimo troncone però si dovrà attendere il prossimo anno. E' proprio nei territori coltivati a risaie che gli uomini dell'Ente per l'energia elettrica tante volte si trovano in difficoltà per sostituire gli impianti. Capita quindi di poter procedere alle ristrutturazioni esclusivamente durante il periodo invernale, poiché in questa stagione i campi sono sgombri dalle colture.

Le squadre di tecnici si trovano spesso a dover ricercare i guasti delle linee aeree, capillarmente, controllando metro per metro e tentando di individuare il guasto e questo, quando avviene nel periodo invernale, in condizioni climatiche proibitive, allunga i tempi per la riparazione.

Esistono attrezzature in grado di riassestare l'interruzione automaticamente, quando i black out sono transitori. In altri casi, il ripristino dei collegamenti viene svolto da un congegno a distanza che è in grado di scoprire l'area dove il guasto si è verificato, consentendo ai tecnici di andare a colpo sicuro nella zona in cui i conduttori sono andati in «tilt».

Dopo tante proteste, arrabbiature, minacce di disobbedienza civile e telefonate al settore guasti dell'Enel, la gente della Bassa, constantando che gradatamente i lavori vengono svolti, sembra meno agguerrita del solito. Spiegano alcuni stroppianesi: «E' strano, ma anche se non ci sono ancora i collegamenti con gli impianti a tunnel i black out sono quasi del tutto spariti».

Che sia un effetto psicologico che ha condizionato il mistero che circonda questo triangolo delle Bermude nostrano?

Giovanni Barberis

IN CITTA'

Vigila il «cervellone» dell'Aasm

A Vercelli i black-out sono rari e passeggeri perché ai problemi delle linee elettriche pensa un «cervellone» installato negli uffici di corso Palestro dell'Aasm, l'Azienda autonoma dei servizi municipalizzati.

L'Azienda diretta dall'ingegner Carlo Felice Lupo è riuscita ormai a riportare sul «tabellone» centrale tutta la rete a media tensione e gli eventuali guasti vengono subito individuati. Il «cervellone» spia l'immensa rete di cavi sotterranei e Vercelli non ha troppi problemi legati alle linee aree (quelle più soggette a guasti per il maltempo) perché sono solo il sei per cento del totale.

Se per la media tensione gli inconvenienti sono ridotti al minimo, qualche problema esiste per la bassa tensione. L'ingegner Lupo ricorda che sulla bassa tensione non esiste un controllo diretto: sono gli utenti a segnalare i black-out all'Azienda.

Quali i periodi a rischio? Contrariamente a quanto si pensa, non in pieno inverno. Piuttosto quando, a primavera inoltrata, la temperatura si abbassa repentinamente: il divieto di accendere i termosifoni fa correre la gente ai ripari con le stufette, che sono divoratrici di «watt». E talvolta la rete «salta» perché le stufette vengono accese tutte assieme. Ma anche in questo caso i disagi sono limitati, sia nella quantità sia nel tempo: Vercelli insomma non corre mai il «rischio-New York».

Controlli. Sofisticati quadri di comando consentono all'Enel rapidi interventi

Consorzio agrario, polemici interventi all'assemblea

Riso, «guerra» di dati

Pierino Franzi: «Dire che la produzione è aumentata è falsare la realtà»
Flessione nel mercato delle macchine: vendute poche mietitrebbie

VERCELLI. Pierino Franzi, parlando all'assemblea dei soci del Consorzio Agrario, ha sottolineato come la produzione agricola lorda vendibile italiana della scorsa annata sia stata nel complesso stazionaria: «La variazione reale dei redditi agricoli - ha precisato Franzi - è stata valutata attorno all'1 per cento: troppo poco rispetto alle perdite accumulate negli anni precedenti».

«Inutile ripetere - ha aggiunto il presidente del Consorzio Agrario - che l'agricoltura italiana continua ad evidenziare uno stato di precarietà e che nulla fa presagire, almeno a breve termine, mutamenti sostanziali capaci di produrre un effettivo rilancio che migliori le condizioni dei produttori e nel contempo freni il deficit agro-alimentare, in aumento ad un ritmo di cinquecento miliardi all'anno».

Duro il commento di Pierino Franzi per quanto concerne l'esame in dettagli delle componenti della gestione economica delle aziende, resa difficile da evidenti contraddizioni. Secondo il presidente del Consorzio Agrario «a fronte di una negativa bilancia agro-alimentare che indurrebbe ad aumentare le nostre produzioni, si riscontra una legislazione caotica ed incomprensibile che prevede premi per abbattare vacche, premi per set-aside (letteralmente mettere da parte, cioè non coltivare- n.d.r.), l'estensivizzazione, per le tasse di corresponsabilità sui cereali e per il superamento delle soglie di produzione».

Non è mancato da parte di Franzi un cenno al problema dell'inquinamento «per il quale al mondo agricolo è stata quasi data l'esclusiva della responsabilità tanto da creare vincoli e difficoltà dei prodotti agricoli all'esportazione ma, nello stesso tempo, guarda caso, non per quelli di importazione».

La relazione Franzi conferma invece che sulla base dei risultati produttivi ottenuti dalle singole coltivazioni la campagna agraria nell'ambito provinciale è stata nel complesso irripetibile. Non così l'andamento dei prezzi dei cereali, con il riso in testa. Tale circostanza ha influito notevolmente sulla vendita delle macchine agricole. Complessivamente nel 1989 si sono raggiunte vendite (sempre riferite al Consorzio Agrario) per 9 miliardi di lire con una riduzione di valore di due miliardi 381, milioni pari al 21 per cento in meno rispetto al 1988.

La riduzione di fatturato di due miliardi e 108 milioni pari circa al 32 per cento in meno è dovuto al minor numero di trattori venduti. A confronto del dato negativo vi è pure la grossa caduta dell'immatricolato: meno 69 unità rispetto all'anno 1988. Un mercato cedente anche nelle mietitrebbie: un fatturato di soli 828 milioni con una riduzione di 423 milioni. Ciò significa che le aziende stanno operando per una naturale manovra di contenimento delle spese per bilanciare la flessione dei redditi aziendali. «Limitarsi - ha concluso Pierino Franzi - ad indicare che le quantità delle produzioni sono aumentate in provincia anche del 10 per cento, senza precisare che i prezzi di vendita dei prodotti ottenuti sono diminuiti del 12, 13 per cento e che i costi di produzione sono aumentati mediamente del 6, 7 per cento, significa falsare le realtà economiche in cui vivono ed operano i produttori della zona».

Walter Nasi

Pierino Franzi

Gattinara, timori per l'area archeologica

E la Pedemontana minaccia la chiesa

GATTINARA. All'automobilista che, a Castelletto Cervo, giunge al termine del rettilineo che conclude il tratto finora aperto della Pedemontana, si prospettano da tempo due possibilità: o svoltare a sinistra e reimmergersi a Cossato nel traffico della statale 142 oppure imboccare il «budello» baraggivo che lo farà risbucare sulla Biella-Laghi.

Dall'interruzione di Castelletto dovrebbe partire il tratto che, attraverso la regione «Rolino», porterà la Pedemontana a Gattinara ed al congiungimento a Ghemme con l'autostrada Voltri-Sempione. «Il progetto - dice il sindaco Ezio Fiorucci - è già stato preparato dall'Anas e sembrava riscuotere in Regione pareri favorevoli, quando sono sorte obiezioni di carattere ambientale, poiché la nuova arteria passa vicino all'antica chiesa di San Sebastiano e al "castro di Rado"».

Una zona che, secondo i cultori d'arte, meriterebbe di essere protetta. Il passaggio della Pedemontana, a cui sono legati molti piani di sviluppo dell'economia gattinarese, arrecherà danno ai ruderi millenari oppure contribuirà a riscattarli dall'incuria e dalla polvere del tempo? «La nuova strada - sostiene il vicesindaco ed assessore all'Urbanistica Gian Piero Bertolo - non dovrebbe comportare conseguenze negative per Rado, anzi il progetto prevede la restaurazione di alcuni muri dell'antico castro».

C'è chi sussurra, però, che a determinare il rallentamento della Pedemontana sia stata anche la carenza di fondi. Oltre a costituire la base portante per opere come il centro intermodale gattinarese, la superstrada servirebbe anche a rendere più agevole il crescente flusso del traffico merci sulla statale 142.

[a. co.]

Tra i baristi della città nessun accordo sull'aumento dell'espresso a mille lire

Caffè, una tazzina di polemiche

E c'è ancora chi lo propone a seicento

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Al posto delle pedine, una tazzina di caffè. E il centro laniero che, dalla prossima settimana, si trasformerà in una grande scacchiera dove i quasi 150 titolari di bar e pubblici esercizi saranno pronti a fare le prime mosse nella battaglia del prezzo. Senza esclusione di colpi, perché se la maggioranza è disposta a portare il costo di un espresso «dall'aroma inconfondibile» a 1000 lire, non mancherà chi, per spirito di concorrenza o anche soltanto per pubblicizzare alcuni prodotti, resterà fermo a «quota» 600.

Dopo la decisione delle organizzazioni del capoluogo di provincia, che hanno dato il via all'aumento di 100 lire alla tazzina per la bevanda più consumata, secondo le statistiche, insieme all'acqua naturale, anche Biella si sta muovendo.

Da lunedì l'incremento sarà generalizzato ma, a causa di comprensibili incrinature in una categoria dove il numero degli iscritti cresce a vista d'occhio, la scelta non sarà unanime e provocherà (i precedenti non mancano) una lunga coda di polemiche e accese discussioni.

I biellesi affezionati alla «tazzina-bar» si troveranno quindi tra l'incudine e il martello, alle prese con variazioni di prezzo quasi del 50 per cento.

«E' vero, a Biella ognuno agisce per conto proprio - dice Marilena Mutto, 46 anni, proprietaria di un locale in via XX Settembre -. L'Ascom può fornire soltanto delle indicazioni, ma se tutti insieme decidiamo una linea comune si deve mantenere fede a quanto promesso. Invece questo non avviene perché, a livello di esercenti, ci si incontra raramente. E allora la città diventa una campo aperto, dove si combatte una battaglia personale. Quindi, non appena l'associazione commercianti locale lo comunicherà, porterò il caffè a mille lire. Ritengo sia impossibile vendere a meno e, nel contempo, offrire una qualità ed un servizio di prim'ordine».

Vi è anche chi non intende aspettare ancora. «Sono andato a Cavaglià e ho già pagato una tazzina con l'aumento - sostiene Fabrizio Bianchino, 36 anni, titolare di un bar in via Italia -. Pertanto non vedo il motivo di non alzare il prezzo anche a Biella: da lunedì il mio espresso costerà 100 lire in più. Anch'io però ritengo che sia indispensabile un maggiore accordo tra gli esercenti».

Alla torrefazione di piazza Vittorio Veneto il costo di una tazzina resterà invece fermo a 600 lire. Spiega il proprietario del locale Giovanni Jeantet, 56 anni: «La scelta è dettata dalla volontà di pubblicizzare il mio prodotto. In pratica, un espresso consumato al banco ha il valore di una promozione, cosa che succede anche nelle altre torrefazioni della città dove si fa servizio bar. Non so se questa presa di posizione possa provocare una reazione dei colleghi: non ho sempre il tempo di partecipare alle riunioni dell'Ascom».

Ribatte Beppe Testa, presidente del sindacato pubblici esercizi: «Sono favorevole alla libera concorrenza: è l'unica forma di calmiere dei prezzi. Nella legge della domanda e dell'offerta, infatti, consentire una maggiore possibilità di scelta, significa garantire un servizio corretto al cittadino».

Per una differenza di prezzo così marcata, lo sconcerto tra i clienti è assicurato. «Davvero non riesco a capire come alla fine si potrà scegliere un locale per bere un espresso - dice sorseggiando un caffè Giovanni Boglietti, 70 anni -. Già adesso può succedere di pagare cifre differenti per una stessa consumazione, magari anche nello stesso locale. Dopo il nuovo aumento la situazione si aggraverà ulteriormente. Al consumatore comune, che non è in grado di distinguere a prima vista una miscela, non resterà che scegliere in base al prezzo».

Daniele Pasquarelli

I consumatori biellesi alle prese con l'aumento dei prezzi della tazzina di caffè espresso. Nella foto grande l'interno di un bar. In alto Marilena Mutto, sotto Giovanni Jeantet a fianco Beppe Testa [Foto Mantovan]

«Colpo» rocambolesco. La tabaccheria di via Repubblica svaligiata dai ladri

Ladri scalano una casa per rubare in una tabaccheria

Un furto alla «Lupin»

Svaligiato il negozio di Mauro Moglia in via Repubblica: due i fermati
Sono passati da tetti, balconi e terrazzi per arrivare al retro del negozio

BIELLA. Rocambolesco furto in una tabaccheria: i ladri hanno scalato una casa disabitata per raggiungere il retro del negozio e svaligiarlo. Poi si sono divisi per lasciare la città con il bottino (circa 6 milioni in sigarette di ogni marca). Ma due sono stati fermati dai carabinieri: uno era già salito sul treno delle 6 alla stazione di San Paolo.

E' accaduto ieri mattina. Erano le 5,30 quando Mauro Moglia, 36 anni, titolare della tabaccheria-edicola di via Repubblica 8, è entrato nel negozio con i pacchi di giornali che aveva appena ritirato. Come ha aperto la porta, si è subito reso conto che il locale era stato svaligiato dai ladri che si erano aperti un varco in una vetrata sul retro e avevano svuotato gli scaffali.

L'uomo ha telefonato ai carabinieri e una pattuglia è arrivata in pochi minuti in tabaccheria. I militari hanno compiuto un rapido sopralluogo e si sono accorti che molto probabilmente i ladri erano scappati da poco. C'erano infatti i segni di una fuga precipitosa: gli attrezzi usati per aprire un varco nella vetrata erano stati abbandonati a poca distanza insieme ad una piccola parte della refurtiva. I banditi non potevano essere lontani.

E' scattato l'allarme generale e diverse pattuglie hanno iniziato a setacciare le vie della città alla ricerca di persone sospette. Gli uomini del nucleo radiomobile, poco dopo, hanno bloccato un individuo, apparentemente uno slavo, dai vestiti impolverati. Addosso aveva degli arnesi che sarebbero potuti servire per il furto alla tabaccheria.

I militari hanno comunicato alla centrale operativa l'intercettazione e qualcuno tra gli investigatori si è ricordato di aver notato nei giorni scorsi un gruppetto di stranieri aggirarsi per la città. Se lo slavo fermato aveva a che fare con il colpo alla tabaccheria, i ladri potevano essere più di uno ed evidentemente stavano cercando di lasciare Biella.

Le ricerche sono state intensificate ed è così che una seconda pattuglia, inviata a controllare i viaggiatori in partenza all'alba dalla stazione di San Paolo per Milano e Torino, ha individuato tra i pendolari un altro slavo che, come il primo, aveva i vestiti impolverati e i segni di una notte insonne.

Mentre i due stranieri, di cui non si conoscono ancora le generalità, venivano portati in caserma per ulteriori accertamenti, le indagini sul luogo del furto svelavano che il colpo era opera di professionisti. I ladri, probabilmente tre, avevano scalato l'edificio dove si trova la tabaccheria. Per raggiungere la scala del retro, sulla quale si affaccia la vetrata, erano stati costretti a percorrere un tortuoso itinerario tra tetti, balconi e terrazzi. Disturbati da qualche imprevisto, erano fuggiti ognuno per proprio conto e con mezzi diversi per aumentare le possibilità di riuscita. E, infatti, il terzo uomo, quello che probabilmente è scappato in auto, non è stato ancora preso. [m. al.]

Il professionista biellese era stato accusato di falso ideologico

Assolto il notaio Barbera

Svista della procura, niente testimoni

BIELLA. E' finito ancor prima di incominciare il processo al notaio Piero Barbera, rinviato a giudizio nel marzo scorso perché ritenuto responsabile di falso ideologico. La procura della Repubblica, infatti, non ha citato i testimoni a carico dell'imputato: sono mancate le prove a sostegno dell'accusa.

La vicenda del professionista biellese si era iniziata nell'88. Un collega del legale aveva inviato all'Ordine notarile una lettera nella quale si invitavano i responsabili dell'organismo a far luce su alcune procedure utilizzate negli atti di compravendite di autovetture. L'associazione decise, in base all'esposto, di far intervenire la magistratura che, a sua volta, incaricò la Guardia di Finanza di svolgere un'indagine.

Durante l'inchiesta i finanzieri raccolsero testimonianze secondo le quali il notaio Barbera avrebbe autenticato alcune firme in calce ai contratti di cessione, senza essere presente al momento della firma stessa e incaricato un'impiegata del suo studio di identificare i contraenti.

Terminata la fase istruttoria del procedimento, il giudice per le indagini preliminari, rinviò a giudizio Piero Barbera, con l'accusa di falso ideologico.

Così ieri mattina nell'aula del palazzo di giustizia si è iniziato il dibattimento. Ma nella fase preliminare è emerso l'errore procedurale: i testimoni dell'accusa non erano stati citati e non erano quindi in grado di confermare le deposizioni rese in istruttoria. A questo punto il pubblico ministero, Enrico Gumina, non ha potuto far altro che chiedere l'assoluzione del notaio Barbera. Il nuovo codice, infatti, prevede che la sentenza deve basarsi esclusivamente sulle risultanze processuali.

Le conclusioni del pm sono state condivise dal difensore del professionista, l'avvocato Giancarlo Bertagnolio, che tuttavia, nella sua arringa, ha sottolineato come le testimonianze alla base del rinvio a giudizio non consentivano comunque di affermare la colpevolezza dell'imputato.

Ha detto Bertagnolio: «L'accusa si fondava sulle affermazioni di due coppie di coniugi. In un caso avevano dichiarato di essersi recati a firmare un atto, e di averlo sottoscritto alla presenza di alcune impiegate. Ma avevano aggiunto che nello studio vi erano anche altre persone. Non era possibile escludere, dunque, la presenza del notaio. Nella seconda deposizione, invece, si parlava della autentica eseguita da un giovane sui 30 anni. Alle dipendenze di Barbera, però, ha sempre lavorato personale femminile»

Cesare Maia

Assemblea sulla «vertenza incentivi»

Sciopero dei medici oggi la decisione

BIELLA. Giornata decisiva per la vertenza dei medici biellesi, che la scorsa settimana avevano minacciato una raffica di scioperi. Oggi alle 11 i sanitari si riuniranno nell'aula magna dell'Ospedale per concordare la risposta della categoria all'approvazione della contestata delibera sugli incentivi.

La trattativa tra gli amministratori della Usl 47 e il personale medico, dopo tre anni di discussioni, nei giorni scorsi sembrava avviata a una soluzione. Era stata preparata una bozza di delibera che disciplinava le prestazioni in «plus orario» e la loro retribuzione. Su questo documento le organizzazioni sindacali si erano espresse favorevolmente, vincolando però il loro assenso ad alcune modifiche sostanziali.

Ma quando ormai sembrava che l'annosa vicenda fosse all'epilogo, è arrivato il colpo di scena: il comitato di gestione dell'Unità sanitaria ha approvato la delibera senza accogliere le richieste avanzate dai medici. La reazione dei rappresentanti sindacali è stata immediata: «Ricorreremo al Tar e al Coreco - avevano detto -. Intanto decideremo su eventuali astensioni dal lavoro».

L'incontro, dunque si svolgerà in mattinata, ed è probabile che si concluda con l'approvazione di un calendario di scioperi, da attuare nei prossimi giorni. Ad aggravare la situazione si aggiunge la presa di posizione dei sindacati confederali, che avevano aspramente criticato la delibera ancor prima della sua discussione in comitato di gestione.

Cgil, Cisl e Uil avevano annunciato a loro volta una serie di azioni contro la linea adottata dalla Usl, minacciando di paralizzare l'attività degli ambulatori con una serie di agitazioni a oltranza. [g. ca.]

La Pro Vercelli si prepara alla trasferta in Toscana inseguendo l'obiettivo C1

Cecina, viaggio della speranza

Zoratti ottimista, più scettici i tifosi

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Dopo il «sacco di Cagliari» la Pro Vercelli sta preparandosi per concedere il bis, domenica prossimo, in quel di Cecina.

Agli ordini di Giuliano Zoratti la squadra sta lavorando in tranquillità, conscia che le ultime cinque e decisive giornate di campionato saranno difficilissime e ricche d'insidie. «In questi frangenti - commenta Zoratti - più che inventare nuove soluzioni tattiche si lavora per il mantenimento della condizione psicofisica». «Sotto questo aspetto - continua il tecnico - la squadra mi sembra in salute e pronta per affrontare il rush finale».

Sebbene Zoratti, dopo il trionfo sul La Palma, si sia lasciato andare a dichiarazioni «bellicose» nei confronti del Pavia («credo che l'ipotesi di uno spareggio con i pavesi non sia del tutto remota, soprattutto se la squadra continuerà ad esprimersi come ha fatto nelle ultime giornate»), nell'entourage della Pro Vercelli regna ancora un certo scetticismo.

Nonostante i sette punti conquistati dai bianchi nelle ultime quattro giornate, sono rimasti davvero in pochi a credere ancora nelle possibilità di C1 dell'undici di via Massaua. In particolare si teme che il Pavia, agevolato in questo da un calendario decisamente più favorevole, riesca a mantenere, se non addirittura a rimpinguare, il proprio vantaggio sui vercellesi.

«Il campionato - spiega Pino Rosso, portavoce dei Pro Vercelli clubs - lo abbiamo perso malamente in casa, quando non siamo stati in grado di superare formazioni abbordabili come Cecina, Pontedera e Cuoiopelli. Soltanto un miracolo, al quale peraltro non credo molto, potrebbe, a questo punto, rimetterci in gioco».

Il pensiero di Pino Rosso sembra essere condiviso anche da buona parte della tifoseria. Così nella trasferta di Cecina, una delle più delicate e decisive della stagione, la Pro Vercelli sarà lasciata completamente, o quasi, sola. Cosa che, d'altronde, è accaduta per buona parte della stagione.

Unicamente i soliti ultras, infatti, intraprenderanno il viaggio della speranza in terra toscana. Vale, a questo punto, soltanto la pena di ricordare che, in circostanze analoghe, i tifosi del Novara organizzarono due «charter» per seguire le trasferte degli azzurri in Sardegna contro Sorso e Torres.

La squadra, comunque, continua a crederci, pur non nascondendosi le difficoltà di questo recupero: «Ho parlato di C1 anche quando eravamo a cinque punti dal Pavia - sottolinea Celorio -, non vedo perché proprio adesso dovrei tirarmi indietro. Cinque giornate sono tante e tutto può ancora succedere. L'importante è che i ragazzi siano convinti nei propri mezzi e continuino a credere sino all'ultimo nella promozione».

A Cecina, per tornare all'attualità della cronaca, Zoratti dovrà rinunciare a Bellopede, squalificato per un turno dal giudice sportivo. Con ogni probabilità il suo posto sarà preso da Sora, con Barbui e Lombardini in marcatura.

Piermario Ferraro

Stop toscano. Il libero Bellopede non sarà in campo perché squalificato

Veterani al Robbiano

Ferrante, Tonelli e Co. domani sfidano il Grenoble

VERCELLI. I Veterani della Pro Vercelli tornano a giocare al Robbiano domani, alle 16, contro il Grenoble. E' un incontro che si disputa da anni nella nostra città ed in quella francese: a turno le due formazioni sono ospiti della squadra avversaria. Lo spirito di amicizia lascia comunque largo spazio a momenti di notevole calcio, forse non eccessivamente veloce, ma di certo ragionato e tecnicamente pregevole.

In campo infatti scenderanno, sia pure un po' stempiati, ma comunque in ottime condizioni fisiche, visto che si tengono costantemente in allenamento, atleti prestigiosi della Pro che, negli ultimi trent'anni, hanno saputo affermarsi in campo nazionale ed oltre.

Il «commissario tecnico» sarà Giovanni Pirovano, giocatore della Fiorentina per molte stagioni, che ha vestito anche la maglia della Nazionale. Ai suoi ordini ci saranno: Ugo Ferrante, vice campione del mondo con la nazionale italiana in Messico, nel 1970, il portiere Martino Colombo, ex Juventus e Cagliari che, a sedici anni, in una trasferta della Pro in Francia, aveva stupito i tecnici e tifosi d'Oltralpe tanto da meritarsi una citazione in prima pagina dell'«Equipe».

La rosa dei Veterani comprende poi il forte terzino Francesco Fontana, pure rivelatosi giovanissimo, e il non meno valido stopper Edo Jussich, i duri, ma splendidi come giocatori-combattenti, Angelo Bonni e Ferdinando D'Auria. E ancora il raffinatissimo centravanti Paolo Tonelli, considerato dagli sportivi locali in un recente referendum come il migliore giocatore del suo ruolo nel Dopoguerra, l'altro grande tecnico Rossetti, i forti Sadocco e Stara, gli indimenticati Benassi, Franco e Peppino Balocco.

I vercellesi si schierano anche con Castoldi, Minoli, Adami, Tarchetti, Bruno Rossi, Bissacco e Ciocchetti, uomini che hanno contribuito a formare una Pro Vercelli di grande prestigio in campionati difficili di Serie C e di Quarta Serie.

Giovanni Pirovano

Insomma domani, al Robbiano, vedremo quanto di meglio in fatto di Veterani possa oggi presentare il parco-giocatori della Pro. E non sarà facile formare una squadra: tutti e ventuno non potranno ovviamente giocare e la scelta della panchina, per Giovanni Pirovano, sarà di sicuro la più spinosa di tutte.

Non è possibile quindi stilare una formazione. L'unico nome sicuro dell'undici in campo è quello del portiere Martino Colombo perché è il solo estremo difensore della lista dei convocati.

Dopo il match di sabato, i Veterani vercellesi hanno in programma la partecipazione ad un torneo della loro categoria nella città «amica» di Grenoble, gara a cui prenderanno parte, tra l'altro, anche le formazioni del Nizza, Monaco, Lione, Ginevra, Nimes. [f. l.]

La gara automobilistica sta registrando le iscrizioni di grandi campioni

Biella-Oropa, ci sono i «big»

Tra i prototipi spiccano quelli di Roasio, Tondelli, Pilone e del biellese Parlamento
Nella sfilata di auto sportive storiche ricompare la «F & M» di Claudio Maglioli

BIELLA. E' tornato a rombare il motore della «F & M» la leggendaria «barchetta» derivata da una Lancia Fulvia HF 1600 che Claudio Maglioli costruì nel 1969. Con il rosso prototipo il pilota biellese vinse un'indimenticabile edizione sotto la pioggia della corsa in salita Occhieppo-Graglia e ottenne una serie di brillanti risultati alla Targa Florio (che allora era ancora una gara di velocità) e alla Mille chilometri del Nurburgring.

La «F & M» con Claudio Maglioli al volante farà da apripista domenica 13 maggio nella Biella-Oropa. La vettura rimessa completamente a nuovo con un paziente lavoro di restauro sarà la reginetta di questa nuova edizione della tradizionale cronoscalata organizzata dall'Aci con la collaborazione di «Cerruti 1881» e dell'Istituto bancario San Paolo. Sarà infatti una delle vetture più interessanti del meeting delle auto sportive storiche che farà da contorno alla manifestazione.

Grazie all'interessamento dell'Amsap di Biella, l'associazione piemontese che raggruppa gli appassionati di auto e moto d'epoca, sono già sicure le presenze di una dozzina di veicoli di gran classe: una Fiat 8V del 1954 di Guido Avandero, una Fiat 501 Silvai del 1919 di Claudio Abate, una Fiat 508 Mille Miglia di Ermes Garbaccio, la Fiat 1100 barchetta di Teresio Zola, una Bristol di Edoardo Magnone di Dorzano, l'Aurelia B24 di Pier Luigi Chiesa, la Stura Cabriolet di Massimo Fila, l'Alfa Romeo 1750 compressore di Walter Cesaro, una rarissima 514 Mille Miglia di Osvaldo Duzio e un'Alfa Romeo 2300 cabriolet Pininfarina di Claudio Motagni.

Per quanto riguarda la gara, a poche ore dalla chiusura delle iscrizioni si sta delineando un parco partenti all'altezza del prestigio della Biella-Oropa. Nonostante la concomitanza della gara con due prove valide rispettivamente per il campionato italiano e il titolo europeo della specialità, sono già pervenute le adesioni di oltre una ventina di concorrenti con i bolidi sport prototipo. Il merito è in gran parte del pilota biellese Adriano Parlamento (quarto domenica scorsa nella salita di Saint Trefor di Bourg-en-Bresse in Francia), popolarissimo nel circo del campionato della montagna, che ha convinto un numeroso gruppo di specialisti a cimentarsi contro la sua inossidabile March. Tra questi ci sono Pilone, Tondelli, Roasio, Zanini, Bormolini, Anastasio, Aguzzoni, Tambone ed Ernesto Saccomanno. Il figlio di Saccomanno, Massimo, sarà al volante di una Lucchini con la quale ha recentemente trionfato nella cronoscalata Predappio-Rocca delle Caminate. Il più giovane dei figli Saccomanno, Giuseppe, invece si cimenterà su una Delta integrale gruppo N.

Al via ci sarà anche un gruppo di piloti trentini: Groff (AMS 1300), Biasioli (Lucchini BMW) e Lipparini (Cipi 1000). Completeranno lo schieramento dei prototipi il trevigiano «Kabibo» con la Olmas ed Helmut Grosslier con una Lucchini. Per quanto riguarda gli altri piloti biellesi, il vincitore della passata edizione Mario Giorgio non ha ancora sciolto i dubbi se gareggiare ancora con la Delta S 4 o con una Ford Cosworth gruppo N. Sono già pervenute le adesioni di Paolo Colombo (Golf 16 valvole) ed Ettore Romersa (Renault 5 turbo). [m. al.]

Un bolide mitico. Ultimi ritocchi per la «F & M» del biellese Claudio Maglioli

Un grande successo per la Pro Vercelli

Tennis, 230 atleti al torneo «Camar»

VERCELLI. Sui terreni rossi di corso Rigola le migliori «racchette» della regione stanno dandosi battaglia nel 1° trofeo «Camar», organizzato dalla Pro Vercelli tennis.

Un torneo davvero imponente che ha visto ai nastri di partenza oltre 230 atleti, divisi in sei categorie. Senza dubbio le gare qualitativamente più interessanti e che, sin dai primi incontri, non hanno mancato di richiamare un discreto pubblico, sono quelle relative ai singolari maschili e femminili di categoria «C».

«Gli incontri in questione - spiega Attilio Pavarin, capitano non giocatore della Pro Vercelli - valgono come qualificazione ai campionati italiani di categoria. Per questo si sono dati appuntamento a Vercelli i migliori tennisti piemontesi».

«Molti di loro - prosegue Pavarin - sono atleti provenienti dalla categoria "B". Dunque gli amanti del buon tennis, dunque, avranno sicuramente di che divertirsi».

In campo vercellese viene seguita con particolare attenzione la gara riservata ai «non classificati», dove sono impegnati gli atleti della Pro Vercelli che, fra qualche settimana, si tufferanno nell'avventura di Coppa Italia.

A completare il quadro del torneo gli incontri di doppio maschile ed i singolari, maschili e femminili «under 12». «Organizzare questo torneo - dichiara Pavarin - non è stata certamente un'impresa agevole».

«Fortunatamente - continua - gli atleti scesi sinora in campo ci hanno ripagato dei tanti sacrifici compiuti. Il torneo sta tenendo fede alle aspettative e spero che le finali, in programma per il 13 maggio, vengano seguite dalla cornice di pubblico che l'avvenimento si merita». [p. m. f.]

Una sfida benefica

Rugby Biella vecchie glorie in campo

BIELLA. Rugby per beneficenza domani alle 18 sul nuovo campo di via Lombardia: si sfideranno due squadre di vecchie glorie, il «Ponderano rugby champagne» e il «Resto del mondo».

La prima compagine è composta da giocatori provenienti dal piccolo centro alla periferia di Biella che hanno vestito almeno una volta la maglia del Martèl (allora Bogliettì). Molti i nomi «illustri», come i piloni Maia, Vallotto e Benelli, i tre fratelli Villa e Giuseppe Moglia, che ora milita in una squadra di serie A di football americano.

Nel «Resto del mondo» troveranno posto gli altri giocatori protagonisti della storia del rugby biellese. Oltre agli ex allenatori Bottura e Tarello, pare certa la presenza dell'irlandese Loughlin Farrell.

L'incasso della partita (offerta libera) sarà devoluto al fondo Edo Tempia. [g. ca.]

Numero record di visitatori alla mostra «Biella per l'incisione»

Magie dell'acquaforte

La rassegna aperta fino al 3 giugno

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Ammirano i colori smaglianti degli incisori cinesi, gli arabeschi dell'astrattismo, le inquietanti, a volte ironiche raffigurazioni degli artisti dell'Est europeo: a due settimane dall'apertura, i visitatori dell'undicesima edizione del «Premio Biella per l'Incisione» sono quasi settecento. Una cifra record per una manifestazione tradizionalmente legata a un pubblico colto.

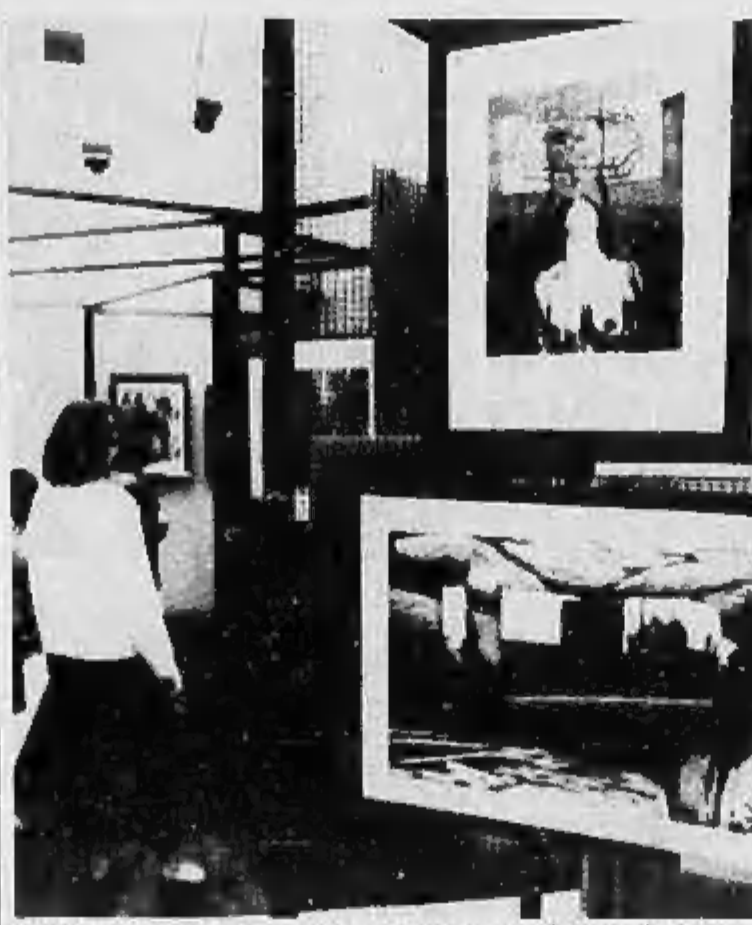
Ha giovato alla rassegna l'allestimento realizzato quest'anno nella «Palazzina Piacenza», vicina al cuore della città. Ma per gli organizzatori le ragioni del successo sono da ricercarsi anche in una maggiore curiosità del pubblico. Spiega Carla Bacco, coordinatrice della mostra: «Da alcuni anni le gallerie, gli appuntamenti culturali, sono più frequentati anche in provincia. I nostri dati indicano un crescente e continuo afflusso di visitatori rispetto alle prime edizioni del premio».

Un pubblico persino più attento agli aspetti tecnici e formali: «Le maggiori preferenze - dice ancora Carla Bacco - vanno sempre alle opere figurative, ma molta gente chiede chiarimenti sull'esecuzione delle incisioni su rame o legno, sulle differenze che esistono tra la cosiddetta "maniera nera" e le altre calcografie».

La mostra, che rimarrà aperta fino al 3 giugno, ha riunito le opere di artisti di 58 paesi. Sono stati numerosi i partecipanti dai Paesi europei dell'Est, della Cina e del Giappone. E fra i temi trattati, per quanto spesso indefinibili, sembra affiorare più marcatamente la tendenza ad occuparsi di fatti e situazioni sociali. L'opera di un'artista australiana, Susan Dorothea White, si intitola «Apartheid» e raffigura il profilo di una donna inscritto in un minaccioso cerchio fatto di pugni, fucili e manganelli. Claudio Sugliani, intitola «Ambiente» un'incisione astratta dai toni cupi; il romeno Silviu Baias ha proposto un'eloquente xilografia (cioè un'incisione realizzata su legno) nella quale l'emisfero terrestre appare soffocato da una cappa rossastra, una morsa che simboleggia il cosiddetto «effetto serra».

L'itinerario della rassegna si inizia tuttavia con le opere dell'artista vincitore di questa edizione, il romano Bruno Lorenzo, che si è aggiudicato il premio con «Trasparenze in-quiete», un busto realizzato con la tecnica della maniera nera, in cui spicca, su di un collo femminile, un enigmatico nodo di collana. Un'incisione sulla quale aleggia un fascino indefinito ed elusivo.

Ma altre opere, fra quelle selezionate dalla giuria ed esposte, lasciano intravedere un'analoga, romantica e «letteraria» ascendenza: la biellese Silvana Siclari ha realizzato un'acquaforte in cui sete e lenzuola, cuscini e drappi acquistano una loro piena suggestione formale: il titolo, «Notte», pare rimandare ai temi del più raffinato decadentismo europeo.

In una sala della Palazzina Piacenza, gli organizzatori hanno riunito, in numerose cartelle divise a seconda della nazionalità degli artisti, le incisioni che i giurati hanno escluso dalla selezione. Ma il livello delle opere è comunque alto. «Purtroppo - dice ancora Carla Bacco - sono poche le persone che ci chiedono di vedere anche questi lavori che costituiscono la maggioranza delle 466 incisioni che il concorso ha ricevuto».

Alcuni visitatori in una delle sale che ospitano la mostra «Biella per l'incisione»

La mostra ha sollecitato comunque anche l'attenzione delle scuole: il Liceo artistico di Biella ha prenotato una visita, mentre anche un gruppo di insegnanti delle medie ha annunciato l'intenzione di portare gli allievi nella Palazzina Piacenza. Gli studenti della «Salvemini», che durante l'anno hanno appreso alcune tecniche di incisione, allestiranno entro breve tempo una mostra a Palazzo Ferrero che comprenderà i loro migliori lavori.

La mostra del «Premio», organizzato dall'Unione industriale e dalla Cassa di risparmio di Biella, si può visitare dalle 16,30 alle 19,30 da giovedì a domenica, ma, per le giornate di venerdì e sabato, l'orario è stato prolungato dalle 16,30 alle 22.

Marco Conti

Video, premiato un giallo

I «gangster» a Crescentino

CRESCENTINO. «Black Jack, quel maledetto incontro» ha vinto la sezione «giallo» del concorso-video della Festa dello studente. Durante la proiezione dei lavori, alla Cremeria Fragola, sono emerse altre «sorprese» nelle sezioni «candid camera» ed «attualità», molto interessanti e divertenti.

«Black Jack, quel maledetto incontro» è stato ideato e diretto da Walter Cirillo (che ha ottenuto tra l'altro un premio speciale per la regia). Lo hanno affiancato sul set Salvatore Cannata, Beppe Cannata, Biagio Cannata, Nazareno Cirillo, Claudio Maiolo, Marco Montemezzo e Roberto Tunnera.

E' la storia di due ragazzi, Black Jack e Tommaso Tommasini, che imboccano la strada del crimine e della violenza. Si scontrano però subito con una banda di mafiosi guidati dallo spietato «Padrino». Tra i due gruppi si scatena una guerra senza confine, una guerra fatta di agguati e di esecuzioni sommarie per imporre il proprio dominio sulla città.

Nell'atmosfera fumosa di una sala di biliardo tra giocatori incalliti e bicchieri di whisky, il «Padrino» ordina spedizioni punitive e decreta l'assassinio dei suoi rivali. La periferia di Crescentino diventa così il teatro di una serie impressionante di omicidi, di intimidazioni e di inseguimenti automobilistici con sparatorie.

Il «Padrino» e la sua banda vengono però sorpresi da Black Jack e da Tommaso Tommasini mentre sono in riunione nel loro rifugio-bunker. I due irrompono nel locale armi alla mano e cominciano a sparare: è un massacro. I due giovani saranno poi arrestati dalla polizia e dovranno scontare una lunga condanna in un penitenziario che, per l'occasione, è stato ambientato nel parco Tournon.

Altre scene, girate con gusto cinematografico, hanno avuto come cornice la stazione ferroviaria e alcuni bar del paese. Numerosi sono stati gli attori coinvolti nel cortometraggio e tutti si sono perfettamente calati nel personaggio da interpretare.

La sezione «attualità» ha invece proposto delle interviste «senza peli sulla lingua» con alcuni crescentinesi. La novità più significativa della seconda edizione del concorso-video è rappresentata dalla «candid camera» girata in paese. Un video è ambientato in un negozio di dischi. Qui la telecamera era nascosta in uno scatolone. Alcuni ragazzi avevano il compito di rubare dei dischi in presenza di clienti. La reazione di questi ultimi è stata sorprendente: neppure uno ha dato l'allarme al titolare del negozio, o ha cercato di fermare i numerosi ladri che tranquillamente transitavano nel locale.

Dicono Fabrizio Finocchi e Franco Scarsella del gruppo organizzatore: «Anche quest'anno crediamo che sia stato raggiunto l'obiettivo di dare spazio alla creatività ed alla fantasia dei ragazzi. I lavori sono stati fatti con impegno e con gusto. L'obiettivo dell'iniziativa era poi anche quello di far stare assieme i giovani facendoli impegnare su qualcosa di significativo». Alla manifestazione hanno aderito l'assessorato all'Istruzione del Comune, l'Associazione Commercianti, la Banca Popolare di Novara e la Lega Italiana contro i tumori. [s. r.]

Venti disegni

I vincitori del trofeo «Sacco»

PRAROLO. Un pesce guizzante vestito da palombaro ci guarda con aria stupita mentre «prende fiato» a fatica dalle pesanti bombole che porta sulle spalle. E' il disegno, allegorico e non poco premonitore, legato al tema «L'inquinamento nella natura» che ha vinto l'edizione 1990 del «Trofeo Davide Sacco» di Prarolo. L'artista in erba è Marco Piacco della terza elementare di Ronsecco.

Il «Davide Sacco» - istituito per ricordare il bambino di 8 anni morto in un incidente stradale - rappresenta ormai un appuntamento fisso. Gli scolari delle elementari del Circolo didattico di Asigliano (14 paesi) partecipano in massa, con l'entusiasmo e la freschezza che è classica di quest'età: quest'anno i disegni in gara erano 250.

Ad organizzare la manifestazione è la Pro Loco di Prarolo, che si è avvalsa del contributo di due sponsor, Cassa di Risparmio di Vercelli e Yoshida. La giuria ha stilato una graduatoria comprendente anche 4 premi per ogni classe. Per la prima elementare, premi a Fabio Verna di Stroppiana, Alessandro Sudetti, Desana, Eleonara Bongiovanni, Asigliano, e Andrea Cerruti Costanzana. Per la seconda: Stefania Valentini, Motta dei Conti, Giulio Bisaggio, Stroppiana, Flavio Biandrino, Costanzana, e Marco Carenzo, Stroppiana. Per la terza: Marco Piacco, vincitore anche del trofeo, Giulia Salzona e Mariano Perucco, Motta dei Conti, Enrica Silan, Pezzana. Per la quarta Alessia Sinceri, Desana, Ignazio Alessandrini, Stroppiana, Selena Cascira, Asigliano e Simone Tresoldi, Prarolo; per la quinta Massimo Tasso, Prarolo, Alessandro Olmo, Asigliano, Andrea Tamagni, Desana; Sara Bergante, Caresana. [s. l.]